



## Volume 2

Opportunità di finanziamento delle misure dei Psr 2014/2020 per la biodiversità, la gestione di Natura 2000 e delle aree protette e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad alto valore naturale

Maggio 2018

**Documento realizzato dal CREA-Centro Politiche e Bioeconomia nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014/2020 - Piano di Azione Biennale 2017/2018**

**Autorità di Gestione** Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale

Ufficio DISR III Dirigente: Maria Vittoria Briscolini

**CREA-Centro di Politiche e Bioeconomia**  
Progetto CREA 23.1 Biodiversità, Natura 2000 e aree protette. Programma LIFE

**Coordinatore:** Alessandro Monteleone

**Responsabile:** Luigi Servadei

**Cura del volume:** Luigi Servadei (MiPAAF CREA-PB), Franco Ferroni (WWF Italia)

**Autori:** Enrico Calvario, Franco Ferroni, Desiree Martinoya (WWF Italia); Luigi Servadei (CREA-PB).

**Con il contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** - Direzione Generale della Protezione della Natura e del Mare

**Impaginazione e grafica:** Roberta Ruberto (CREA-PB)

**Maggio 2018**

Citazione consigliata del volume: F.Ferroni, E.Calvario, D.Martinoya, L.Servadei; Opportunità di finanziamento delle misure dei PSR 2014/2020 per la biodiversità, la gestione di Natura 2000 e delle aree protette e la valorizzazione delle aree rurali ad alto valore naturale, Volume II; Rapporto Rete Rurale Nazionale, 2018

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale dei dati e delle informazioni presenti in questo volume è consentita esclusivamente con la seguente citazione completa della fonte: Rete Rurale Nazionale - Progetto CREA 23.1 Biodiversità, Natura 2000 e aree protette. Programma LIFE.

**RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020**

# Indice

<b>1. Analisi delle misure per la biodiversità, la gestione di natura 2000 e la valorizzazione delle aree rurali ad alto valore naturale .....</b>	<b>4</b>
1.1 - MISURA 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali .....	11
1.2 - MISURA 11 - Agricoltura biologica .....	83
1.3 - MISURA 12 - Indennità Natura 2000 .....	99
1.4 - MISURA 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali .....	143
1.5 - MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali .....	199
1.6 - MISURA 16 - Cooperazione .....	269
1.7 - MISURA 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.....	321
1.8 - MISURA 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione .....	379
1.9 - MISURA 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese .....	420
1.10 - MISURA 15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta.....	437
1.11 - MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER.....	453
1.12 - MISURA 13 - Servizi di consulenza, di sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole .....	454
1.13 - MISURA 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole .....	455
<b>2. - La misura “Indennità Natura 2000” .....</b>	<b>456</b>
<b>3 - Le misure per la prevenzione dei danni da fauna selvatica .....</b>	<b>461</b>

# 1. Analisi delle misure per la biodiversità, la gestione di natura 2000 e la valorizzazione delle aree rurali ad alto valore naturale

Il presente Volume 2 del Rapporto del progetto 23.1 del Programma Rete Rurale Nazionale 2014/2020 della presenta l'analisi di tutte le misure e delle relative sottomisure/operazioni attivate, contenute nei Programmi di Sviluppo Rurale, definitivamente approvati, delle 21 Regione/Province Autonome italiane, che sono funzionali, direttamente e indirettamente, all'applicazione della "Focus area" 4.a) "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa", con particolare riferimento alla gestione della Rete Natura 2000 ed alle aree protette.

Le misure ritenute attinenti al tema "Biodiversità, Natura 2000, Aree naturali protette" sono di seguito elencate nell'ordine in cui vengono trattate nel testo, in relazione alla loro importanza e rilevanza.

- MISURA 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali
- MISURA 11 - Agricoltura biologica
- MISURA 12 - Indennità Natura 2000
- MISURA 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
- MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
- MISURA 16 - Cooperazione
- MISURA 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste
- MISURA 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
- MISURA 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
- MISURA 15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta
- MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (sviluppo locale di tipo partecipativo)

Per ogni "misura diretta" sono state analizzate tutte le sottomisure/operazioni, con i relativi interventi possibili, inerenti il tema "Biodiversità, Rete Natura 2000, Aree naturali protette" e, le principali informazioni utili sono state inserite in una specifica scheda all'interno dei seguenti campi:

- Misura/Sottomisura/Operazione e/o Intervento
- Descrizione
- Beneficiari
- Costi ammissibili
- Criteri di selezione/Ammissibilità

Per ogni “misura indiretta” sono state inserite solo le informazioni relative ai “criteri di selezione/Ammissibilità”

La **Misura 19** – “Sostegno allo sviluppo locale LEADER” (sviluppo locale di tipo partecipativo) è stata considerata solo in relazione al richiamo esplicito alla conservazione della biodiversità, in prevalenza quella d’interesse agricolo, presente nella Sottomisura 19.2 in 14 Regioni. Si sottolinea inoltre che nella definizione delle Strategie locali della Misura LEADER potranno essere previste dagli attori istituzionali, sociali ed economici, compresi gli Enti gestori delle aree naturali protette, azioni specifiche per la conservazione e valorizzazione della biodiversità e delle aree rurali ad elevato valore naturale (Parchi, Riserve naturali e siti Natura 2000). La **Misura 13** – “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici” e la **Misura 2** – “Servizi di consulenza, di sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole e sostegno alla formazione dei consulenti”, non sono state analizzate nel dettaglio ma nel presente Volume 2 viene fornita solo una loro descrizione generale in relazione alle potenzialità offerte dalle operazioni finanziabili per la conservazione della biodiversità e gestione dei siti Natura 2000 e delle aree protette, come già riportata all’interno del Volume 1.

Nelle schede a seguire relative alla declinazione della misura nelle singole Regioni/Province Autonome (secondo un ordine alfabetico), sono state evidenziate **in rosso** le sottomisure/operazioni “**direttamente**” indirizzate alla conservazione/gestione della biodiversità con particolare riferimento alla Rete Natura 2000 ed alle aree protette. Sono invece evidenziate con un riquadro **verde** le sottomisure/operazioni che hanno come beneficiari diretti gli Enti gestori dei siti Natura 2000 o di altre aree naturali protette (soggetti pubblici o privati).

Sono state prese in esame **11 misure** dei 21 PSR, per un totale di **359 sottomisure/operazioni** identificate come quelle che hanno una relazione diretta e indiretta con la conservazione della biodiversità, la gestione della Rete Natura 2000 e delle aree protette (**Tabella 1**).

Sono state considerate “**dirette**” le sottomisure/operazioni funzionali alla conservazione della biodiversità, ed alla gestione della Rete Natura 2000 e delle aree protette, nelle quali l’oggetto dell’operazione era chiaramente e inequivocabilmente riferito a tali aspetti e nelle quali tra i

beneficiari diretti comparivano gli Enti gestori di siti Natura 2000/aree protette (considerando le diverse tipologie di Enti pubblici e ONG identificati come gestori dalle diverse Regioni). Per questa tipologia di sottomisure/operazioni sono stati popolati i campi relativi alla “descrizione dell’operazione”, “beneficiari”, “costi ammissibili”, “criteri di selezione”. In relazione agli effetti positivi sulla biodiversità per l’assenza di utilizzo di sostanze chimiche di sintesi tutte le sottomisure/operazioni della Misura 11 – Agricoltura Biologica sono state classificate come dirette. Complessivamente sono state identificate **228 sottomisure/operazioni che hanno una relazione diretta** con la conservazione della biodiversità e la gestione delle aree rurali di elevato valore naturale, in 13 Misure prese in esame nei 21 PSR (**Tabella 2**).

Sono state invece considerate “**indirette**” le sottomisure/operazioni nelle quali i criteri di selezione indicano come “prioritarie” le aziende o i terreni ammissibili al contributo ricadenti all’interno della Rete Natura 2000 e all’interno delle aree protette. Queste sottomisure/operazioni possono prevedere interventi dai quali scaturiscono effetti favorevoli per la biodiversità, ma possono anche solo limitarsi all’attribuzione di un punteggio maggiore all’interno dei bandi regionali per le aziende agricole e i terreni che ricadono all’interno di un sito Natura 2000 o area protetta. Per queste misure/operazioni è stato popolato esclusivamente il campo relativo ai “**Criteri di selezione/Ammissibilità**”. Complessivamente sono state identificate **131 operazioni che hanno una relazione indiretta** con la conservazione della biodiversità e la gestione delle aree rurali ad alto valore naturale, nelle 13 misure prese in esame nei 21 PSR.

**Tabella 1: Misure ed operazioni dei PSR 2014- 2020 collegate direttamente e indirettamente alla conservazione della biodiversità, gestione della rete Natura 2000 e aree protette nelle diverse Regioni<sup>1</sup>**

REGIONI / MISURE	M1	M4	M6	M7	M8	M10	M11	M12	M15	M16	M19	TOT
ABRUZZO	1	5	0	2	2	2	2	-	-	1	0	15
BASILICATA	1	1	1	2	4	2	2	2	-	2	0	17
PV. BOLZANO	0	1	0	1	1	1	0	-	-	0	0	4
CALABRIA	2	2	1	1	1	5	0	-	-	1	0	13
CAMPANIA	3	2	0	3	3	3	2	-	2	1	0	19
E. ROMAGNA	0	2	1	2	1	2	2	1	-	2	0	13
FRIULI V.G.	1	1	1	2	2	8	0	4	-	1	0	20
LAZIO	0	1	0	3	1	8	2	-	-	2	1	18
LIGURIA	2	1	0	3	4	2	2	2	-	2	1	19
LOMBARDIA	2	6	2	0	4	10	2	4	-	3	1	34
MARCHE	0	1	1	4	1	1	0	2	1	4	1	16
MOLISE	0	2	0	2	3	5	2	-	-	1	1	16
PIEMONTE	1	5	2	1	4	6	2	1	-	2	1	25
PUGLIA	3	1	0	0	5	2	2	-	-	2	1	16
SARDEGNA	1	0	0	2	0	2	2	-	1	2	1	11
SICILIA	1	3	2	1	4	4	2	1	1	1	1	21
TOSCANA	1	3	1	1	5	4	2	-	-	1	1	19
PV. TRENTO	2	3	0	3	1	1	0	-	-	1	1	12
UMBRIA	2	1	1	3	5	2	0	4	2	3	1	24
VALLE D'AOSTA	3	1	1	1	3	1	0	1	-	2	1	14
VENETO	0	3	0	1	3	3	2	-	-	0	1	13
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>45</b>	<b>14</b>	<b>38</b>	<b>57</b>	<b>74</b>	<b>28</b>	<b>22</b>	<b>7</b>	<b>34</b>	<b>14</b>	<b>359</b>

Fonte: Elaborazione Rete Rurale Nazionale – Progetto CREA 23.1 Biodiversità, Natura 2000 e aree protette su dati PSR 2014/2020

<sup>1</sup> I numeri nella tabella indicano le operazioni collegate direttamente e indirettamente al tema della biodiversità, gestione della rete Natura 2000 e aree protette, il numero zero indica l'attivazione della misura ma senza riferimenti alla biodiversità/Natura 2000, l'assenza di numero indica la non attivazione della misura. Le caselle evidenziate in verde indicano le misure con almeno una operazione con beneficiari diretti gli Enti pubblici o privati gestori di siti Natura 2000 o altre aree naturali protette.

La **Misura 10** è quella che complessivamente nei 21 PSR presi in esame risulta avere il maggior numero di sottomisure/operazioni (**74**) direttamente e indirettamente collegate alla conservazione della biodiversità, gestione della Rete Natura 2000 e delle aree protette, seguita dalla misura 8 con 57 sottomisure/operazioni e dalla misura 4 con 45 sottomisure/operazioni (Tabella 1 e Figura 1).

**Tabella 2: SOTTOMISURE/OPERAZIONI dei PSR 2014- 2020 collegate direttamente alla conservazione della biodiversità, gestione della rete Natura 2000 e delle aree protette e numero delle Sottomisure/operazioni che hanno come beneficiari diretti gli Enti gestori dei siti Natura 2000 e altre aree naturali protette, nelle diverse Regioni<sup>2</sup>**

REGIONI / MISURE	M1	M4	M6	M7	M8	M10	M11	M12	M15	M16	M19	TOT
ABRUZZO	0	2-1	0	2-2	1-1	2	2	-	-	1-1	0	10 - 5
BASILICATA	1-1	1-1	0	2-2	2-2	1	2	2	-	1-1	0	12 - 7
PV. BOLZANO	0	1-1	0	1-1	1-1	1	0	-	-	0	0	4 - 3
CALABRIA	2-2	2-2	0	1-1	1-1	2	0	-	-	0	0	8 - 6
CAMPANIA	3-3	2-2	0	3-3	1-1	1-1	2	-	2-2	1-1	0	15 - 13
E. ROMAGNA	0	2-1	0	1	1-1	2-2	2	1-1	-	1-1	0	10 - 6
FRIULI V.G.	1-1	1-1	0	2-2	1-1	3-3	0	4-2	-	1-1	0	13 - 11
LAZIO	0	1-1	0	3-3	1-1	1-1	2	-	-	1-1	0	9 - 7
LIGURIA	1-1	1-1	0	3-3	1-1	1	2	2-1	-	2-2	0	13 - 9
LOMBARDIA	2-2	2-2	0	0	0	6-6	2	4	-	2-2	0	18 - 12
MARCHE	0	1-1	0	4-4	1-1	1	0	2-1	1-1	3-3	0	13 - 11
MOLISE	0	1-1	0	2-2	1-1	2-1	2	-	-	1-1	0	9 - 6
PIEMONTE	1	3-2	0	1-1	1-1	4-1	2	1-1	0	0	0	13 - 6
PUGLIA	3-1	1-1	0	0	1-1	1	2	0	-	1-1	0	9 - 4
SARDEGNA	1	0	0	2-2	0	1	2	-	1	0	0	7 - 2
SICILIA	0	2-2	2	1-1	1-1	2-1	2	1-1	1	1-1	0	13 - 7
TOSCANA	1	2-2	0	1-1	1-1	1	2	-	0	1-1	0	9 - 5

<sup>2</sup> I numeri in rosso nella tabella indicano solo le operazioni collegate direttamente al tema della conservazione della biodiversità, gestione della rete Natura 2000 e delle aree protette, il numero zero indica che non sono presenti operazioni dirette, l'assenza di numero indica la non attivazione della Misura. Le caselle evidenziate in verde indicano anche le misure, i numeri in giallo/verde le operazioni con beneficiari diretti gli Enti pubblici o privati gestori di siti Natura 2000 o altre aree naturali protette.

# RETERURALE NAZIONALE 20142020

PV TRENTO	2-2	3-3	0	3-3	1-1	1	0	-	-	1-1	0	11 - 10
UMBRIA	2-1	1-1	0	3-3	1-1	2	0	4-2	2-2	1	0	16 - 10
VALLE D'AOSTA	3	1-1	0	0	1-1	1	0	1	-	0	0	7 - 5
VENETO	0	1-1	0	1-1	0	3	2	-	0	0	0	9 - 2
TOTALE	23 18	33 28	2 0	36 35	19 19	39 16	28 0	22 9	7 5	19 18	0 0	228 144

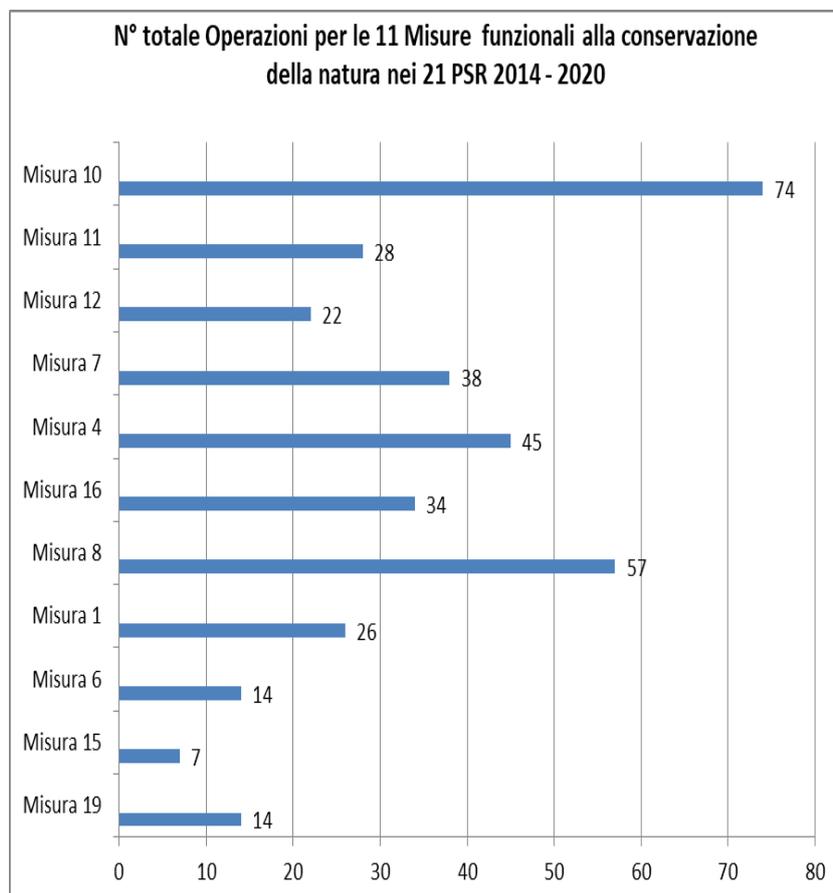
Fonte: Elaborazione Rete Rurale Nazionale – Progetto CREA 23.1 Biodiversità, Natura 2000 e aree protette su dati PSR 2014/2020

La **Misura 10**, ha anche il numero maggiore sottomisure/operazioni dirette (**39**), seguita dalla Misura 7 (36) e dalla Misura 4 (33). (numeri in rosso nella **Tabella 2**)

Complessivamente **sono 144 le sottomisure/operazioni che hanno come possibile beneficiario gli Enti gestori dei siti Natura 2000 o altre aree naturali protette** nei 21 PSR esaminati, circa **il 40% del totale** delle 359 Sottomisure/Operazioni. Sono stati considerati per questo calcolo tutti gli Enti pubblici e privati che potenzialmente hanno un ruolo attivo nella gestione dei siti Natura 2000 ed aree protette, che nell'ordinamento italiano risultano essere di tipologie numerose e molto diverse tra loro (nei PSR sono indicati come Comuni e loro Unioni, organizzazioni non governative o la generica indicazione di Ente pubblico, quando non sono indicati in modo esplicito come Enti gestori dei siti Natura 2000 o Parchi e Riserve naturali).

La **Misura 7** risulta essere quella che ha il maggior numero di sottomisure/operazioni con beneficiari diretti gli Enti gestori dei siti Natura 2000 e aree protette con **35 sottomisure/operazioni**, seguita dalla Misura 4 con 28 sottomisure/operazioni (nella **Tabella 2**, con i numeri in giallo sono indicate queste tipologie di sottomisure/operazioni suddivise per Regione mentre in verde viene indicato totale per Regione e misura).

**Figura 1: Numero totale delle sottomisure/operazioni funzionali alla conservazione della biodiversità ed alla gestione dei siti Natura 2000 e aree protette nelle 13 Misure dei 21 PSR 2014 – 2020 presi in esame.**



## 1.1 - MISURA 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali

### **M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)**

#### **10.1 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali**

#### **10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura**

**“Salvaguardare la biodiversità in ambito agricolo e pastorale mediante azioni volte alla mitigazione degli impatti e al miglioramento degli agroecosistemi”**

<b>Operazioni/Azioni dirette</b>	<b>Operazioni/Azioni indirette</b>	<b>Operazioni/Azioni totali</b>
<b>39</b>	<b>35</b>	<b>74</b>

Come sancito nell'articolo 28 comma 3 del Regolamento UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il sostegno previsto per la Misura 10 (pagamento agro-climatico-ambientale) compensa soltanto quegli impegni che vanno al di là degli adempimenti obbligatori del “greening”, di condizionalità e degli altri pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti II) e III) del Reg. (UE) n. 1307/2013 e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale (Baseline).

Tali pagamenti sono concessi agli agricoltori, alle Associazioni di agricoltori e alle Associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio che s'impegnano volontariamente a realizzare interventi consistenti in uno o più impegni agro-climatici-ambientali su terreni agricoli. I pagamenti agro-climatico-ambientali possono essere concessi anche ad altri gestori del territorio o loro Associazioni, quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione degli obiettivi ambientali e climatici. Gli impegni assunti nell'ambito della Misura 10 hanno una durata compresa tra cinque e sette anni, tuttavia, se è necessario per conseguire o conservare i benefici auspicati, è possibile stabilire una durata superiore per determinati tipi di impegni, eventualmente attraverso una proroga al termine del primo periodo di impegno

L'inserimento dei finanziamenti è obbligatorio nei PSR di ciascuna Regione e le due Sottomisure si articolano in un numero abbastanza ampio di Operazioni alcune delle quali decisamente indirizzate ai temi della conservazione della Biodiversità, sia all'interno della Rete Natura 2000 che nelle altre aree naturali protette.

Per quanto riguarda le Operazioni **direttamente** indirizzate a Natura 2000, Biodiversità e Aree protette la situazione è la seguente: tutte le Regioni, hanno individuato almeno un'operazione direttamente connessa alla tutela/gestione della biodiversità nell'ambito della Rete Natura 2000 e/o delle aree protette; in particolare spicca la Lombardia con 6 operazioni, seguita dal Piemonte con 4 e da Friuli Venezia Giulia e Veneto con 3 (cfr. Fig.1).

Per quanto riguarda le Operazioni **indirettamente** indirizzate a Natura 2000, Biodiversità e Aree protette la situazione è la seguente: il Lazio individua ben 7 Operazioni seguita da Friuli Venezia Giulia con 4 e da Calabria e Toscana con 3 (cfr Fig.2).

La Misura 10 è specificatamente dedicata alla gestione degli agro-eco-sistemi compresi quelli pascolivi e si pone l'obiettivo della conservazione e l'incremento della biodiversità con particolare riferimento agli habitat ed alle specie di interesse comunitario attraverso l'introduzione di tecniche di coltivazione estensive e di azioni di gestione e miglioramento agrario. Le principali tipologie di azioni/interventi finanziati dalle Operazioni inserite nei PSR, inerenti la Biodiversità, la Rete Natura 2000 e le Aree protette, sono le seguenti:

- Premi per il mantenimento di specifici habitat ed habitat di specie appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti all'interno di contesti agricoli
- Azioni a tutela di habitat di interesse comunitario specifici, associati agli agro ecosistemi (ad es. 6210 e 6220)
- Premi per l'eliminazione dell'uso di fitofarmaci e fertilizzanti al fine della tutela della biodiversità presente negli agro ecosistemi
- Azioni volte al mantenimento delle radure nell'ambito degli agro ecosistemi e dei pascoli
- Premi volti a coltivare le superfici oggetto di impegno con colture "a perdere", ossia da destinare all'alimentazione naturale della fauna selvatica
- Azioni volte alla realizzazione di fasce tampone e strutture vegetali lineari quali siepi e filari
- Azioni volte alla raccolta di germoplasma locale ed alla moltiplicazione delle sementi da utilizzare nelle operazioni di trasemina dei pascoli in ambiti di particolare valenza naturalistica.
- Premi per la conversione e/o il mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti per tutelare la biodiversità attraverso la riduzione dell'impatto negativo del sistema agricolo sulla flora e la fauna spontanee grazie all'abbattimento dell'impiego di fitofarmaci e fertilizzanti chimici.
- Premi per adottare carichi di pascolo particolarmente bassi al fine di tutelare habitat di interesse comunitario e favorire la presenza di biodiversità

Si riporta di seguito l'elenco, ripartito per Regione, di tutte le operazioni finanziate nell'ambito della Misura 10.

---

## Piemonte

---

- 10.1.1 Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono
- 10.1.2 Aumentare la superficie destinata a colture azoto-fissatrici
- 10.1.3 Avvicendamento colturale
- 10.1.4 Coltivazioni a perdere per la fauna selvatica
- 10.1.5 Colture da sovescio autunno vernine
- 10.1.6 Conservazione di investimenti non produttivi
- 10.1.7 Conversione di seminativi in foraggere permanenti
- 10.1.8 Estensivizzazione dei pascoli
- 10.1.9 Gestione ecologica di vegetazione erbacea ai margini dei campi
- 10.1.10 Interventi a favore della biodiversità nelle risaie
- 10.1.11 Messa in atto di sistemi di difesa del bestiame dalla predazione di canidi sui pascoli collinari e montani
- 10.1.12 Minima lavorazione Semina su sodo
- 10.1.13 Ottimizzare la gestione della fertilizzazione organica
- 10.1.14 Pacciamatura con materiali biodegradabili
- 10.1.15 Predisposizione ed applicazione del Piano pastorale aziendale sui pascoli montani
- 10.1.16 Produzione integrata
- 10.1.17 Promuovere la sostituzione della concimazione minerale con apporti organici
- 10.1.19 Sistemi irrigui a elevata efficienza nella coltivazione del mais
- 10.2.1 Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali a rischio di erosione genetica
- 10.2.2 Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali a rischio di erosione genetica

---

## Valle d'Aosta

---

- 10.1.1 - Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella foraggicoltura di fondovalle
- 10.1.2 - Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella pratica di alpeggio
- 10.1.3 - Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella viticoltura e frutticoltura
- 10.1.4 - Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nelle colture orticole e cerealicole locali
- 10.2 - Salvaguardia razze in via di estinzione

---

## Lombardia

---

- 10.1.01 Produzioni agricole integrate
- 10.1.02 Mantenimento dell'avvicendamento con medicaio
- 10.1.03 Conservazione della biodiversità nelle risaie
- 10.1.04 Agricoltura conservativa
- 10.1.05 Inerbimenti a scopo naturalistico
- 10.1.06 Mantenimento delle strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02
- 10.1.07 Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con l'operazione 4.4.02
- 10.1.08 Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti
- 10.1.09 Salvaguardia di prati aridi
- 10.1.10 Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento
- 10.1.11 Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono
- 10.1.12 Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono
- 10.2.01 - Conservazione della Biodiversità animale e vegetale

---

## Bolzano

---

- 10-1 Colture foraggere,
- 10-2 Allevamento di razze animali minacciate di abbandono,
- 10-3 Premi per l'alpeggio,
- 10-4 Tutela del paesaggio

---

## Trento

---

- 10.1.1 Gestione dei prati: miglioramento della biodiversità di prati da sfalcio tramite l'estensivizzazione degli allevamenti
- 10.1.2 Gestione delle superfici a pascolo: Aiuti a favore dell'alpeggio
- 10.2.1: Allevamento di razze animali minacciate di estinzione
- 10.2.2: Coltivazione di specie vegetali minacciate di erosione genetica

---

## Veneto

---

- 10.1.1 – Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale
- 10.1.2 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue
- 10.1.3 – Gestione attiva di Infrastrutture verdi
- 10.1.4 – Mantenimento di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli
- 10.1.5 - Miglioramento della qualità dei suoli agricoli
- 10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali
- 10.1.7 – Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi
- 10.2.1 Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

---

## Friuli Venezia Giulia

---

- 10.1 a. Gestione conservativa dei seminativi
- 10.1 b. Gestione integrata dei seminativi e delle orticole
- 10.1 c. Gestione integrata dei frutteti e dei vigneti
- 10.1 d. Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti
- 10.1 e. Diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale
- 10.1 f. Mantenimento dei prati e dei prati stabili
- 10.1 g. Mantenimento dei pascoli
- 10.1 h. Mantenimento di habitat e infrastrutture agro-ecologiche
- 10.2 a. Razze animali in via di estinzione

---

## Liguria

---

- 10.01.A: Introduzione e mantenimento di metodi dell'agricoltura integrata,
- 10.01.B: Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli,
- 10.01.C: Tutela del paesaggio agrario
- 10.02.A: Allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione,
- 10.02.B: Interventi per la salvaguardia della biodiversità vegetale a rischio di erosione genetica;
- 10.02.C: Biodiversità vegetale: agricoltori custodi

---

## Emilia Romagna

---

- 10.1.A Produzione integrata
- 10.1.B Gestione degli effluenti
- 10.1. C'Incremento della sostanza organica
- 10.1.D'Agricoltura conservativa
- 10.1.E Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischi di erosione genetica
- 10.1.F Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica
- 10.1.G Collegamento ecologico dei Siti Natura 2000 e gestione sostenibile della praticoltura estensiva
- 10.1.H Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati e di fasce vegetate antideriva per i prodotti Fitosanitari Gestione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati e di antideriva per i prodotti fitosanitari
- 10.1.I Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario
- 10.1.L Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali

---

## Toscana

---

- 10.1: Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali:
  - 10.1.1 Conservazione del suolo e della sostanza organica
  - 10.1.2 Riduzione degli input chimici e idrici
  - 10.1.3 Mantenimento di pascoli e oliveti con finalità ambientali/paesaggistiche
  - 10.1.4 Gestione estensiva dell'allevamento
  - 10.1.5 Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità
  - 10.1.6 Coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione
  - 10.1.7 Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata per la coltura del tabacco con impegni aggiuntivi
- 10.2: tutela della biodiversità agraria attraverso il sistema regionale di tutela del proprio patrimonio di razze e varietà locali.

---

## Umbria

---

- 10.1. a Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata con impegni rafforzati
- 10.1.b Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata per la coltura del tabacco, con impegni rafforzati
- 10.2.a Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica
- 10.2.b Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione
- 10.2.c Miglioramento del potenziale impollinante delle api domestiche per la conservazione della biodiversità.
- 10.2.d Salvaguardia della biodiversità regionale di interesse agrario

---

## Marche

---

- 10.1 Azione A) – Produzione integrata per la tutela delle acque
- 10.1 Azione B) – Produzione integrata avanzata per la tutela delle acque
- 10.1 Azione C1) – Inerbimento permanente per la prevenzione dei rischi
- 10.1 Azione C2) – Inerbimento permanente per la protezione dei suoli
- 10.1 Azione D) – Manutenzione siepi di nuovo impianto per la tutela della biodiversità
- 10.1 Azione E1) – Margini erbosi multifunzionali per la prevenzione dei rischi
- 10.1 Azione E2) – Margini erbosi multifunzionali per la tutela della biodiversità
- 10.1 Azione E3) – Margini erbosi multifunzionali per la protezione dei suoli
- 10.1 Azione F) - Colture a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica
- 10.2 Azione A) : conservazione del patrimonio genetico regionale di origine animale
- 10.2 Azione B): conservazione del patrimonio genetico regionale di origine vegetale
- 10.2 Azione C): raccolta, caratterizzazione e catalogazione del materiale genetico vegetale ed animale regionale

---

## Lazio

---

- 10.1.1 “Inerbimento degli impianti arborei”
- 10.1.2 “Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo”

- 10.1.3 “Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli” 10.1.4 “Conservazione della sostanza organica del suolo”  
10.1.5 “Tecniche di agricoltura conservativa 10.1.6 “Produzione integrata”  
10.1.7 “Coltivazioni a perdere”  
10.1.8 Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale  
10.1.9 Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale  
10.2.1. supporto alla conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura tramite attività svolte da ARSIAL;  
10.2.2. supporto alla conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ;  
10.2.3. Supporto alla conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo.

---

## Abruzzo

---

- 10.1.1 – Produzione integrata per la salvaguardia del paesaggio e delle risorse naturali  
10.1.2 - Mantenimento di prati, prati- pascoli, pascoli permanenti e prati seminaturali  
10.2.1 - Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura  
10.2.2 - Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche animali in agricoltura

---

## Molise

---

- 10.1. riduzione degli input chimici, dei pesticidi e migliore utilizzo delle risorse idriche all'interno di pratiche agricole più sostenibili e orientate anche a ridurre l'impatto delle lavorazioni sul suolo e sulla sua capacità a stoccare carbonio (no tillage, semine su sodo, agricoltura di precisione ecc.);  
10.2. pratiche di allevamento estensive per le aree montane e svantaggiate;  
10.3. fasce inerbite e/o fiorite, siepi

---

## Campania

---

- 10.1.1 Produzione integrata  
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica  
10.1.3 Pagamenti per le tecniche agronomiche agro-ambientali connesse ad investimenti non produttivi della sottomisura 4.4

- 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità
- 10.2.2 Uso e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica
- 10.2.3 Uso e sviluppo sostenibile delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

---

## Puglia

---

- 10.1.1 Produzione integrata
- 10.1.2. Incremento SO nei suoli
- 10.1.3. Agricoltura conservativa
- 10.1.4. Tutela della biodiversità vegetale
- 10.1.5. Tutela della biodiversità zootecnica
- 10.2.1 Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura
- 10.2.2 Creazione della Rete regionale della Biodiversità

---

## Basilicata

---

- 10.1.1. -Produzione integrata
- 10.1.2. - Conservazione spazi naturali e seminaturali del paesaggio
- 10.1.3. - Allevatori e coltivatori custodi
- 10.1.4. - Introduzione Agricoltura conservativa
- 10.2.1 - Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

---

## Calabria

---

- 10.1.A - Colture Permanenti in aree ad elevata vulnerabilità ambientale
- 10.1.B - Preservazione della biodiversità: Apicoltura
- 10.1.C Preservazione della biodiversità: Viticoltura Eroica
- 10.1.D Preservazione della biodiversità: Aree coltivate a terrazze e lunette
- 10.1.E Preservazione della biodiversità : Cedro
- 10.1.F Preservazione della biodiversità: Bergamotto
- 10.1.G Preservazione della biodiversità: Area degli olivi giganti di Gioia Tauro
- 10.1.H Sostegno al mantenimento di pratiche agro-pastorali tradizionali (Transumanza)

- 10.1.I Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato
- 10.1.L Difesa del suolo ed incremento sostanza organica.
- 10.2 Salvaguardia della biodiversità animale

---

## Sicilia

---

- 10.1.1. Adozione di tecniche di Agricoltura conservativa
- 10.1.2. Allevamento di razze in pericolo di estinzione
- 10.1.3. Conservazione delle risorse genetiche vegetali in agricoltura
- 10.1.4. Conservazione per le risorse genetiche animali
- 10.1.5. Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti
- 10.1.6. Gestione delle superfici terrazzate per la salvaguardia del paesaggio, contrasto all'erosione e al dissesto idrogeologico
- 10.1.7. Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi
- 10.1.8. Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili
- 10.1.9. Produzione integrata
- 10.1.10. Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua

---

## Sardegna

---

- 10.1.1 Difesa del suolo
- 10.1.2 Produzione integrata
- 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola
- 10.1.4. Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione genetica
- 10.1.5 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono
- 10.2.1 Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di erosione genetica
- 10.2.2 Conservazione ex situ della biodiversità microbica

La **Regione Emilia Romagna** ha individuato due operazioni dirette: la **“10.1.09 Gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000 e conservazione spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario”**, con la quale mira a salvaguardare la biodiversità nelle aree di pianura dove maggiormente si risente delle pressioni esercitate sugli agro-ecosistemi e a contrastare la frammentazione degli elementi strutturali degli agroecosistemi assicurando il mantenimento e la gestione ottimale degli habitat già realizzati con le passate

programmazioni in considerazione degli effetti positivi ottenuti sulla biodiversità e sul paesaggio. Il tipo di operazione è attuata attraverso i seguenti sottotipi di operazione: A) Conservazione di piantate e/o di alberi isolati o in filare. B) Conservazione di siepi e/o boschetti; C) Conservazione di stagni, laghetti; D) Conservazione di maceri, risorgive e fontanili.

Con l'operazione **"10.1.10 Ritiro seminativi dalla produzione per 20 anni a scopi ambientali e gestione collegamenti ecologici siti Natura"** si vogliono invece favorire interventi finalizzati alla tutela della fauna e flora selvatiche, con particolare riferimento alle specie interesse comunitario, tramite il mantenimento degli habitat. Tale tipo di operazione è di durata ventennale e prevede impegni di mantenimento e gestione sostenibile attiva per due sottotipi di operazione: F1- Ambienti per la fauna e la flora selvatiche; F2- Ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico

La **Regione Veneto** individua 3 operazioni dirette a tutela della Biodiversità e degli habitat con particolare riferimento alle aree della Rete Natura 2000 ed alle altre aree naturali protette: l'operazione **"10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi"** prevede la gestione attiva di diverse tipologie di infrastrutture verdi quali "fasce tampone", "siepi", "boschetti", "fasce inerbite", "canali erbosi", con connessa fascia erbacea di rispetto, allo scopo di migliorare la qualità delle acque, potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO<sub>2</sub> atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati. Con l'operazione **"10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli"** si vuole promuovere il recupero e il mantenimento delle superfici coperte da prati stabili, prati-pascoli, pascoli in zone montane, con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica. Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di sotto o eccessiva utilizzazione/concimazione possono essere soggette a perdita di valore naturalistico riguardo alle specie vegetali presenti, o subire fenomeni di degrado per il mancato utilizzo delle superfici a prato e a pascolo. L'azzeramento degli input di origine chimica in tutte le tre tipologie indicate riveste inoltre un ruolo essenziale per la salvaguardia della qualità dei corpi idrici.

L'operazione **"10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali"** promuove l'aumento della complessità ecosistemica e paesaggistica e il ripristino di condizioni di naturalità diffusa, attraverso azioni di gestione sostenibile di:

- prati umidi e zone umide;
- la semina di colture a perdere.

Inoltre, ancor più con l'azione di **conversione a prato delle superfici seminative** si intende anche concorrere concretamente al miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee perché viene prescritta la totale eliminazione di impiego di input produttivi.

Da segnalare inoltre le sei operazioni previste dalla **Regione Lombardia** che ha interpretato le opportunità offerte dalla Misura al fine di tutelare la Biodiversità mettendole poi in sinergia con Operazioni previste dalla Misura 4:

- Con l'operazione **"10.1.03 Conservazione della biodiversità nelle risaie"** si prevede il mantenimento di acqua nel fossetto di risaia per favorire la sopravvivenza della microfauna acquatica anche nella stagione delle asciutte e attraverso l'inerbimento degli argini, consente il perdurare di un ambiente favorevole alla presenza di Ardeidi. Viene così mantenuta una delle più importanti aree umide europee per la tutela di questo gruppo ornitico per la cui tutela la Lombardia riveste un importante ruolo.
- Con l'operazione **"10.1.05 Inerbimenti a scopo naturalistico"** si vuole incentivare l'inerbimento a scopo naturalistico di porzioni di superfici aziendali adiacenti al seminativo, prevede la semina di un miscuglio di essenze a fioritura scalare la cui presenza favorisce e dà maggiore continuità alla presenza di pronubi durante la stagione di coltivazione, contribuendo così alla buona riuscita delle coltivazioni medesime e costituendo inoltre un habitat idoneo alla conservazione della biodiversità vegetale ed al mantenimento della fauna selvatica. Gli inerbimenti realizzati con l'operazione costituiscono ambienti che si connotano altresì come importanti zone di rifugio e riproduzione della fauna selvatica, andati scomparendo con lo sfruttamento dei terreni ai fini produttivi. In tal senso anche il divieto di sfalcio delle superfici fino al termine della stagione riproduttiva della maggior parte della fauna svolge una importante funzione di tutela sulla fauna stessa
- Con l'Operazione **"10.1.06 – Mantenimento strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 02"** si favorisce il mantenimento delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e le fasce tampone boscate (FTB) che costituiscono un elemento determinante per la conservazione della biodiversità sia in quanto realizzate con specie vegetali autoctone caratteristiche del paesaggio lombardo sia in quanto costituiscono zone di nidificazione e rifugio per la fauna selvatica.
- Con l'Operazione **"10.1.07 Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con l'operazione 4.4.02"** si vuole assicurare il mantenimento delle zone umide realizzate con il sostegno dell'operazione 4.4.02 e si concretizza in interventi diretti a garantire l'approvvigionamento idrico della zona medesima in modo da impedirne l'interramento e assicurarne la funzione di zona di rifugio per la fauna acquatica e per l'avifauna che in esse trovano ambienti idonei per la sopravvivenza. Importante è anche la manutenzione della parte vegetale caratterizzante tali ambienti, realizzata con essenze caratteristiche della zona, come previsto dall'operazione 4.4.02 in fase di realizzazione, poiché gli interventi di manutenzione sono finalizzati a garantire un corretto sviluppo della vegetazione che può svolgere così pienamente la funzione di arricchimento del paesaggio agrario e di luogo favorevole al mantenimento di varie specie, aumentando la biodiversità animale e vegetale del territorio rurale. Gli impegni connessi all'operazione rappresentano una modifica alle normali pratiche agricole. Gli ambienti da mantenere sono:
  - zone umide ad acque basse;
  - zone umide ad acque profonde;
  - zone umide a lanche nel bosco.

- Con l'Operazione **"10.1.08 Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti"** si mira alla conservazione degli habitat di interesse comunitario H 6410 e di altri habitat (Corine biotopes) 53.111; 53.2151; 53.218; 53.2192; 53.14; 53.112; 53.131; 53.132; 53.2121; 53.2122; 53.213; 53.2141; 53.2142 di particolare importanza per la nidificazione e l'alimentazione della fauna ornitica. Per rallentare il processo di interrimento, che in tempi relativamente brevi determina la scomparsa della vegetazione igrofila ed una progressiva riduzione della zona umida, è necessario ridurre la quantità di residui vegetali che annualmente cadono sulla superficie del suolo torboso alla fine del proprio processo vegetativo; si rende pertanto necessario favorire un "equilibrio artificiale", con interventi che garantiscono il necessario apporto idrico ed eliminando, attraverso la raccolta dei residui organici, la biomassa naturale. In mancanza di interventi gestionali i cariceti tendono a essere progressivamente invasi da *Phragmites australis*, mentre i canneti evolvono rapidamente verso formazioni mesoigrofile. La conservazione di questi habitat, ad alto valore ecologico e prioritari per la biodiversità, dipende essenzialmente da una gestione attiva, che riesca a contemperare diverse esigenze: rimozione periodica della biomassa per evitarne l'accumulo, minimo impatto sulla flora e sulla fauna esistenti. L'operazione rappresenta un sostegno per la conservazione delle pratiche di gestione necessarie alla conservazione degli habitat ricadenti in Area Natura 2000 altrimenti a rischio di scomparsa. La gestione di tali habitat non ha finalità di carattere produttivo.
- Con l'Operazione **"10.1.09 Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali"** si vuole mirare alla conservazione e al ripristino di un ambiente seminaturale identificato come Habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo) e ritenuto "prioritario" in presenza di orchidee ed altri ambienti riconducibili all'habitat medesimo. Non si tratta, di un habitat che ha raggiunto il proprio equilibrio evolutivo (climax), ma di una fase transitoria che tende verso l'instaurazione di formazioni arbustive ed arboree. In assenza di gestione, quindi, queste coperture evolvono verso la colonizzazione, fino a diventare bosco. L'operazione rappresenta un sostegno per la conservazione delle pratiche di gestione necessarie alla conservazione degli habitat altrimenti a rischio di scomparsa. La gestione di tali habitat non ha finalità di carattere produttivo.

Molto significative anche alcune operazioni sinergiche attivate dalla **Regione Piemonte** quali **"10.1.6. Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani"** e **"10.1.9 Gestione eco-sostenibile dei pascoli"**. La prima si prefigge di incentivare l'utilizzo di strumenti di prevenzione degli attacchi da Lupo sperimentati con specifico progetto, quali la custodia continua, l'uso di specifiche recinzioni elettrificate per il ricovero notturno e l'impiego di cani da difesa del bestiame, che aiutino gli agricoltori a convivere con la presenza dei predatori, evitando comportamenti lesivi nei confronti di questi ultimi ed il progressivo abbandono dei pascoli.

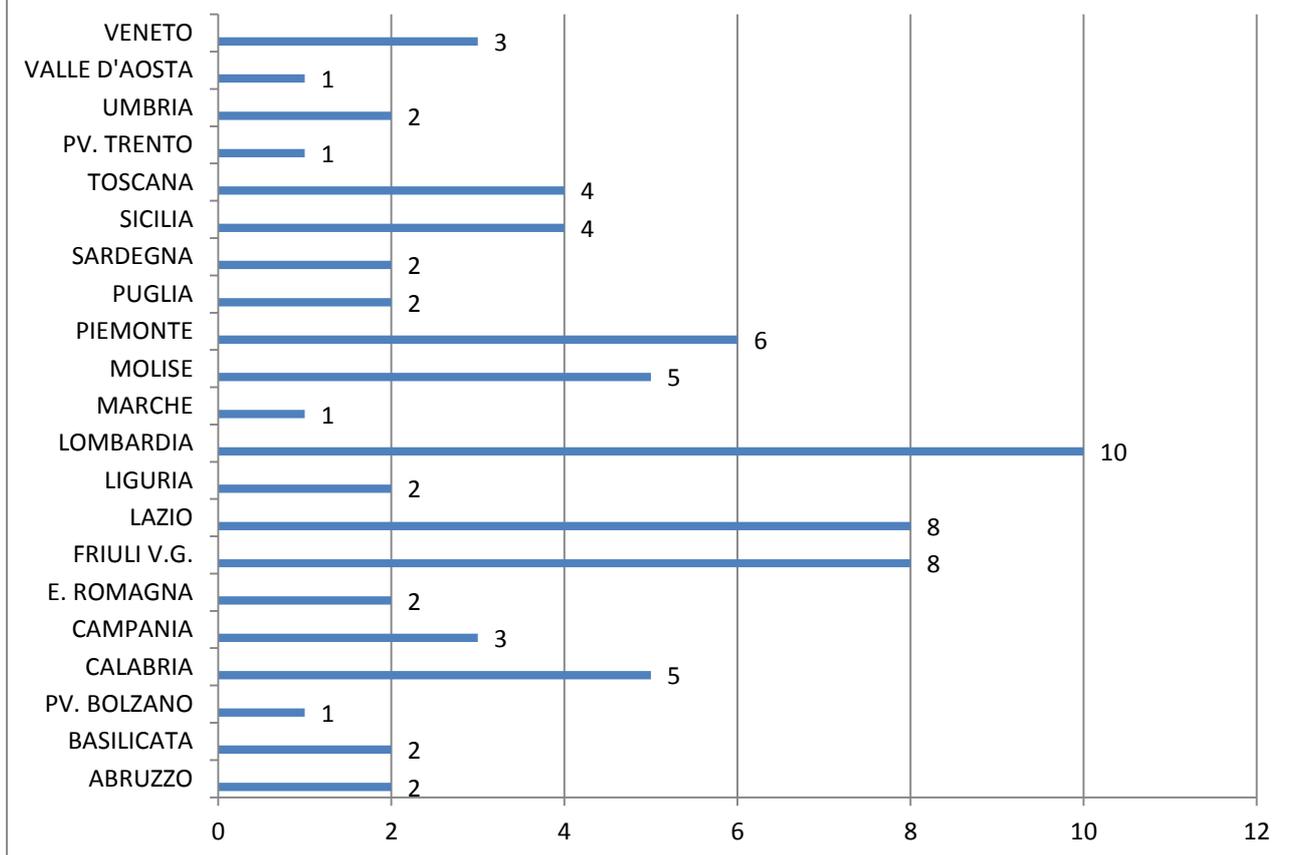
La seconda operazione si pone l'obiettivo del miglioramento della gestione dei pascoli alpini in quanto costituiscono ecosistemi ad alto valore ecologico ed elevato grado di biodiversità. Le malghe e i tramuti, intesi come sistemi pastorali posti in territorio montano, costituite da terreni, strutture ed infrastrutture destinati alla monticazione estiva del bestiame, ed all'esercizio dell'attività di alpeggio, garantiscono protezione da valanghe e da erosione; contribuiscono in modo significativo alla regimazione delle acque e ne tutelano la

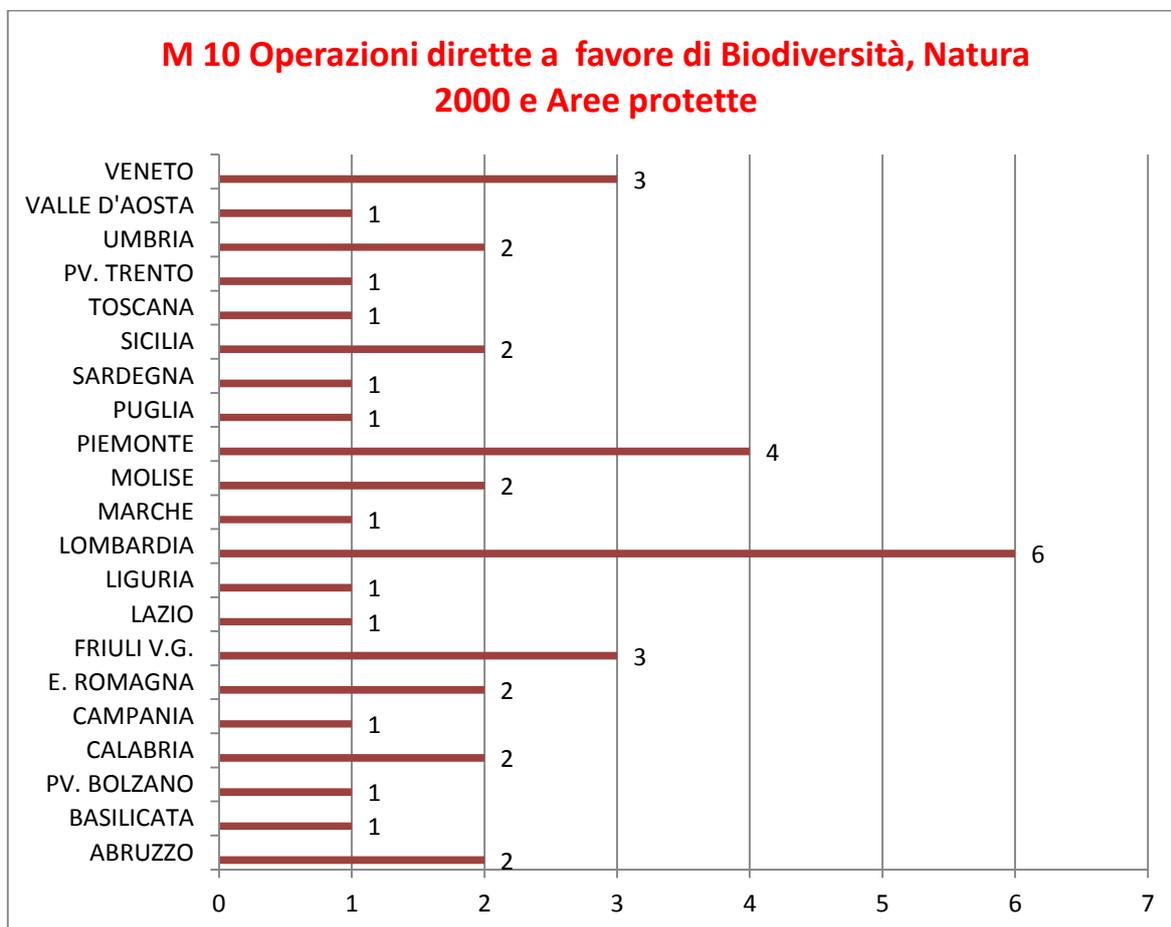
qualità. L'azione del pascolo genera inoltre un'accelerazione del ciclo del carbonio e ne aumenta la fissazione. La convenienza all'utilizzo dei pascoli alpini è molto esigua in assenza di sostegno pubblico, con conseguente possibile abbandono e degrado degli stessi, mentre con metodi di gestione rispettosi dell'ambiente, con incentivi adeguati, ne viene assicurata la conservazione e con essi il tipico paesaggio alpino caratterizzato da notevole attrattività turistica.

Gli allevatori che intendono aderire a questa operazione devono rispettare gli impegni, che rivestono la valenza ambientale indicata di seguito:

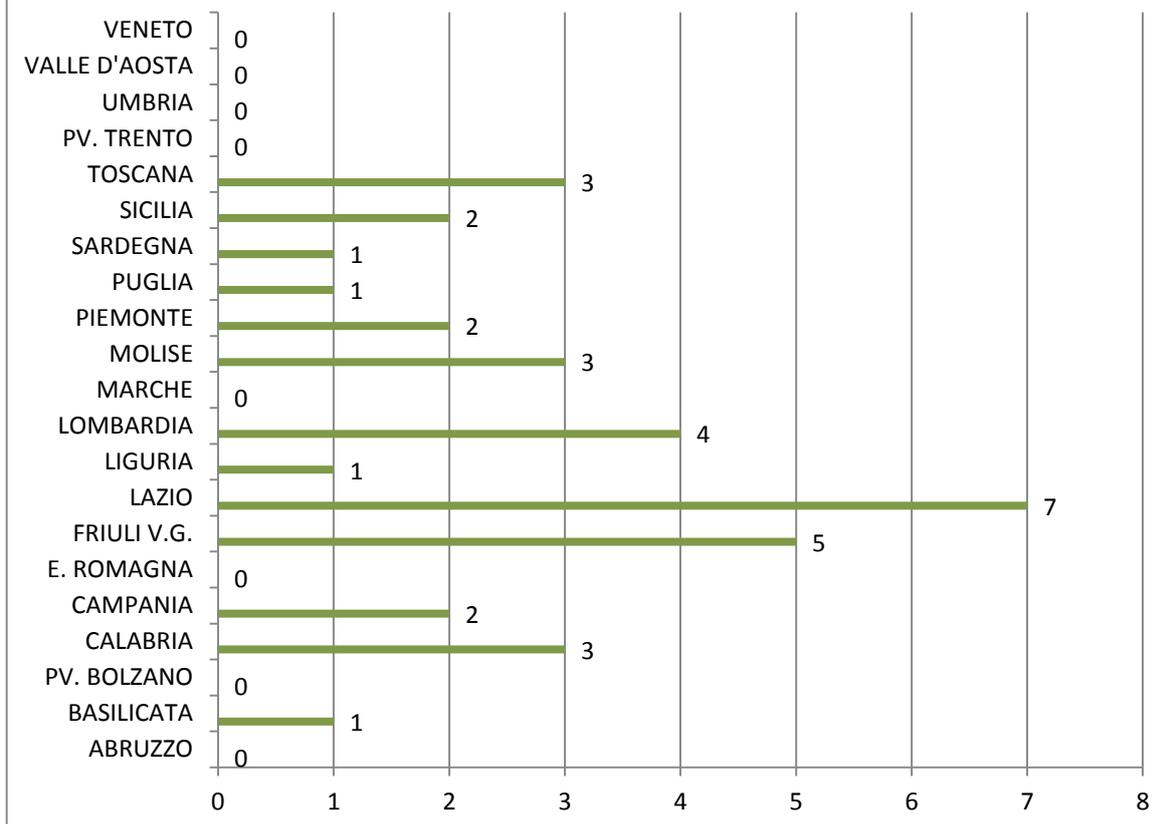
1. Pascolamento turnato
2. Carico di bestiame in funzione della zona altimetrica
3. Periodo del pascolamento superiore ad un determinato valore minimo
4. Eliminazione meccanica di infestanti con divieto di uso di prodotti chimici
5. Provvedere a costituire o mantenere in efficienza punti acqua e sale (o punti di abbeverata)
6. Divieto di fertilizzazione minerale
7. Mantenimento della superficie a pascolo permanente
8. Divieto di sfalci di affienamento
9. Trasformazione di seminativi e prati in pascoli (in pianura)

**PSR 2014-2020 Misura 10 - Operazioni a favore di Biodiversità,  
Natura 2000 e Aree protette**





**Misura 10 - Operazioni indirette a favore di Biodiversità,  
Natura 2000 e Aree protette**



REGIONE	ABRUZZO
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M10 Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.2 Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo</b>
Descrizione dell'operazione	<p>L'Operazione persegue l'obiettivo di rinforzare la biodiversità nelle montagne d'Abruzzo anche attraverso una pratica del pascolo che razionalizzi, sulla base di quanto indicato dall'art. 7.1 del Reg. 807/2014, il carico di bestiame commisurandolo alla capacità trofica del pascolo, che non consenta l'uso di fitofarmaci e diserbanti, che preveda la turnazione delle stazioni di pastura più favorevole all'ambiente con il supporto di un apposito piano di pascolamento che possa delineare anche gli interventi di miglioramento che si potrebbero rendere necessari. Le aziende che aderiscono a questo intervento devono perseguire lo sviluppo dei pascoli attraverso determinati impegni, di cui alcuni, aggiuntivi o più restrittivi, <b>specifici per le zone Natura 2000</b>.</p> <p>Impegni comuni a tutte le zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenere il carico di bestiame tra 0.2 e 0.8 UBA/ha/anno (impegno non remunerato)</li> <li>• non utilizzare fertilizzanti chimici e fitofarmaci; (impegno non remunerato)</li> <li>• divieto di diserbo chimico; (impegno non remunerato)</li> <li>• eliminazione meccanica e/o manuale delle piante arbustive infestanti a partire dal primo anno di impegno, asportando tutto il materiale di risulta (al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna: marzo – settembre) (impegno remunerato)</li> <li>• allestimento di punti di abbeveraggio al pascolo in ragione di un rapporto di almeno 1 ogni 8UBA (impegno remunerato)</li> <li>• il gestore del pascolo deve possedere un piano di turnazione del pascolo (impegno remunerato), redatto da un tecnico, al fine di organizzare il pascolamento attraverso la suddivisione della superficie a disposizione in appositi comparti, affinché la mandria al pascolo abbia gradualmente a disposizione e per tutta la durata del servizio, superfici pascolive di estensione tale da consentire agli animali al pascolo di utilizzare razionalmente la vegetazione fresca presente, evitando al contempo per tutta la durata del pascolamento un eccessivo carico di bestiame ad ettaro come indicato dall'art. 7.1 del Reg. 807/2014</li> <li>• obbligo di registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale. (impegno non remunerato)</li> </ul> <p>Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie aziendale soggetta ad impegno.</p>
Beneficiari	Agricoltori "attivi" singoli o associati in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività".
Costi ammissibili	L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza all'art. 28 par. 6 del reg. (UE) 1305/2013, sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti.
Criteri di selezione	La misura non è soggetta all'applicazione dei criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49 del Reg. (UE)

<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.5 Tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità –</b>
Descrizione dell'operazione	L'Abruzzo è la Regione che presenta la maggiore percentuale di Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Rete Natura 2000, con 58 siti sotto la direttiva Habitat che interessano il 36,3% dell'intero territorio. Inoltre, nel territorio abruzzese è conservata una delle più importanti e preziose dotazioni di fauna dell'intero continente europeo, grazie anche alla notevole estensione delle aree protette e dei parchi. Per migliorare la condizione di conservazione degli habitat e favorire il mantenimento della ricchezza naturale degli ecosistemi agricoli e forestali abruzzesi è necessario arginare il potenziale impatto negativo delle attività agricole attraverso la promozione delle pratiche agroambientali di cui al presente tipo di Operazione: esso consiste in un premio a superficie agli agricoltori che destinano parte della SAU aziendale ad aree per la conservazione della biodiversità naturale. In tali appezzamenti si dovranno seminare varietà vegetali autoctone adatte alle condizioni locali che garantiscano il massimo prolungamento della vegetazione e della fioritura, al fine di favorire la funzione di rifugio della fauna e avifauna selvatica e l'attività dell'entomofauna utile alla fecondazione gamica delle specie vegetali.
Descrizione dell'operazione	<p>Impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• destinare almeno il 10% della SAU (almeno 1 ha complessivo) per la realizzazione di aree coltivate riservate alla conservazione della biodiversità, costituite da appezzamenti aventi superficie non superiore a 0,5 ha l'uno e distanti almeno 30 metri l'uno dall'altro.</li> <li>• seminare negli appezzamenti essenze vegetali, arbustive poliennali tipiche della macchia mediterranea non ornamentali (in caso di impegno all'interno di aree Natura 2000 vigono i Piani di Gestione).</li> <li>• sfalcio e asportazione dei residui colturali (non produttivi) al termine del ciclo produttivo delle essenze seminate al fine di favorire la ricrescita nelle annualità successive.</li> </ul> <p>Gli appezzamenti destinati ad aree per la conservazione della biodiversità non potranno essere modificati durante il periodo vincolato e dovranno essere mantenuti in efficiente stato vegetativo, integrando le essenze fallaci e provvedendo all'eliminazione delle infestanti.</p> <p>Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie aziendale soggetta ad impegno. L'ammontare del premio è calcolato in base ai maggiori costi e dei mancati redditi derivanti dall'attuazione degli impegni sopra indicati La durata degli impegni è di 5 anni.</p>
Beneficiari	Agricoltori "attivi" in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività". Associazioni di agricoltori in possesso dei requisiti di cui sopra.

Costi ammissibili	L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza all'art. 28 par. 6 del reg. (UE) 1305/2013, sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti. Sono coperti anche i costi di transazione. I pagamenti compensano solo gli impegni che vanno al di là dei requisiti obbligatori richiamati all'art. 28, par. 3 del reg. (UE) 1305/2013:
Criteri di selezione	<b>Priorità alle aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree Naturali Protette;</b>

REGIONE	BASILICATA
<b>Misura</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>
<b>Sottomisura</b>	<b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>
<b>Operazione</b>	<b>10.1.1 Produzione integrata –</b>
Criteri di selezione	<p>Considerato che il premio deve essere garantito a tutti i soggetti che ne fanno richiesta non si prevedono criteri di selezione delle domande. Tuttavia, in presenza di risorse limitate, verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Collocazione in Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE;</li> <li>• <b>Collocazione in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.</b></li> <li>• In questo modo si intende favorire l'applicazione dell'agricoltura integrata nelle aree più sensibili dal punto di vista ambientale.</li> </ul>
<b>Misura</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>
<b>Sottomisura</b>	<b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>
<b>Operazione</b>	<b>10.1.2 Gestione sostenibile di infrastrutture verdi</b>
Descrizione dell'operazione	L'operazione è finalizzata al mantenimento e alla gestione sostenibile delle formazioni lineari rappresentati da fasce tampone boscate e siepi, contribuendo a ridurre, soprattutto in talune zone di pianura, la semplificazione del paesaggio agrario, con conseguente aumento della biodiversità vegetale e animale in coerenza con il principio di rete ecologica sostenuto dalla Direttiva Habitat.
Beneficiari	Agricoltori Associazioni di agricoltori
Costi ammissibili	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, solamente in base ai maggiori costi connessi agli impegni e ai costi di transazione per l'adesione all'operazione (costi amministrativi legati alla presentazione delle domande e ai tempi impiegati dall'agricoltore per raccogliere informazioni, per aderire alla misura e per supporto ai controlli) nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n.1305/2014.
Criteri di selezione	<p>Considerato che il premio deve essere garantito a tutti i soggetti che ne fanno richiesta non si prevedono criteri di selezione delle domande. Tuttavia, in presenza di risorse limitate, verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti di infrastrutture verdi già presenti nell'ambito delle zone designate vulnerabili ai nitrati di origine agricola;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• localizzazione degli impianti di infrastrutture verdi con priorità nelle zone ad Alto Valore Naturale;</li> <li>• localizzazione degli impianti di infrastrutture verdi <b>con priorità a quelli presenti negli ambiti territoriali della Rete Natura 2000, dei parchi e delle aree protette</b></li> </ul>
--	--

PROVINCIA A.	BOLZANO
Misura Sottomisura Operazione	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.4 Tutela del paesaggio
Descrizione dell'operazione	<p>L'Operazione si pone l'obiettivo della conservazione e l'incremento della biodiversità di <b>habitat della rete Natura 2000</b>, degli habitat di specie delle direttive Habitat e Uccelli; la salvaguardia del quadro paesaggistico tradizionale attraverso l'introduzione di tecniche di coltivazione estensiva nella gestione agraria rispettose della natura.</p> <p>I sottointerventi della misura 10.1.4 sono quelli che, nell'ambito della misura 10, art. 28, "pagamenti agro-climatico-ambientali", contribuiscono in maniera più decisa al raggiungimento dell'obiettivo 4 (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) in tutti i suoi molteplici aspetti. In particolare, concorrono all'obiettivo 4a in quanto definiscono un sostegno economico per i gestori di superfici particolarmente importanti per la conservazione della biodiversità.</p> <p>Infatti, le aree ammissibili a premio vengono selezionate seguendo un criterio di pregio naturalistico, anche se non sono trascurabili nemmeno gli aspetti di salvaguardia del paesaggio agricolo tradizionale, particolarmente importanti per la popolazione locale. Gli impegni connessi a ciascun sottointervento mirano a un incremento del pregio naturalistico degli habitat a cui si applicano. Superfici che ospitano habitat in uno stato di conservazione ritenuto non idoneo, non sono ammesse a premio, a meno che non venga prima ripristinato un soddisfacente stato di conservazione. In questi casi, la possibilità di ricevere un adeguato incentivo è spesso determinante per convincere i gestori delle superfici a effettuare interventi di miglioramento delle condizioni paesaggistiche, ambientali ed ecosistemiche. <b>Particolare importanza ha, in questo contesto, il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000 e degli habitat delle specie menzionate negli allegati delle direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE), soprattutto all'interno delle aree Natura 2000.</b> Gli importi dei premi del sottointervento 10.1.4, proprio per assicurare questo obiettivo, sono di norma più elevati all'interno delle suddette aree rispetto agli stessi habitat situati all'esterno delle stesse. L'intervento 10.1.4 si compone di 9 sub-interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 10.1.4.1: Prati magri e prati a torbiera bassa</li> <li>• 10.1.4.2: Prati di montagna ricchi di specie</li> <li>• 10.1.4.3: Canneti</li> <li>• 10.1.4.4: Prati ricchi di specie alberati</li> <li>• 10.1.4.5: Prati pingui alberati</li> </ul>

Descrizione dell'operazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 10.1.4.6: Pascoli alberati</li> <li>• 10.1.4.7: Castagneti e prati con radi alberi da frutto</li> <li>• 10.1.4.8: Torbiere e ontaneti</li> <li>• 10.1.4.9: Siepi</li> </ul>
Beneficiari	Beneficiari del premio annuo: I soggetti iscritti nell'Anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) come persone fisiche o giuridiche. Le aziende con sede legale al di fuori della Provincia Autonoma di Bolzano possono fare domanda ai sensi della presente misura per le superfici situate sul territorio provinciale a condizione che abbiano un fascicolo aziendale presso l'Anagrafe provinciale delle imprese agricole.
Costi ammissibili	Indennizzi/ettaro
Criteri di selezione	Non sono previsti criteri di selezione per l'adesione agli interventi della misura 10.

REGIONE	CALABRIA
<b>Misura</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>
<b>Sottomisura</b>	<b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>
<b>Operazione</b>	<b>10.1.1 Produzione integrata –</b>
Criteri di selezione	La Regione, per meglio raggiungere gli obiettivi prefissi con l'attuazione dell'intervento ritiene necessario stabilire dei criteri di priorità attraverso cui effettuare la selezione dei beneficiari, qualora le risorse finanziarie non fossero sufficienti a soddisfare tutte le domande di aiuto pervenute: <ul style="list-style-type: none"> <li>• aziende con pendenza inferiore al 10% su almeno il 75% della SAU aziendale (peso percentuale del criterio di selezione sul punteggio 80%) ;</li> <li>• <b>aziende ricadenti in aree HNV o Natura 2000</b> (peso percentuale del criterio di selezione sul punteggio 20%)</li> </ul>
<b>Misura</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>
<b>Sottomisura</b>	<b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>
<b>Operazione</b>	<b>10.01.02 Colture permanenti in aree ad elevata vulnerabilità ambientale.</b>
Criteri di selezione	Il reg. (UE) 1305/2013 non richiede l'assunzione di criteri di selezione per la presente misura. Ove necessario, potranno essere adottate procedure di selezione nel rispetto dei criteri generali di cui all'articolo 49 del reg. (UE) 1305/2013. Qualora fosse necessario, a causa della dotazione finanziaria non sufficiente per concedere il sostegno a tutti i beneficiari, saranno definiti eventuali criteri di selezione basati sulle seguenti priorità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore priorità è data alle Aziende ricadenti in aree a rischio erosione superiore a "moderata".</li> <li>• <b>Aziende ricadenti in aree Natura 2000 o HNV</b> per come individuate nella Carta delle Aree HNV della Regione Calabria approvata con DGR n. 73 del 28/02/201</li> </ul>
<b>Misura</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>
<b>Sottomisura</b>	<b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>
<b>Operazione</b>	<b>10.01.03 Preservazione della biodiversità: colture a perdere. –</b>

Descrizione dell'operazione	<p>Per mitigare le pressioni a cui sono sottoposte le aree agricole principalmente le zone di particolare pregio naturalistico, quali la frammentazione degli habitat, la perdita di biodiversità dei territori agricoli e la scarsa diversificazione paesaggistica, ed in risposta al fabbisogno F14 del Programma, l'intervento prevede il sostegno all'adozione di impegni in grado di conservare e migliorare lo stato della biodiversità di tale aree e di mitigare i rischi cui tali aree sono sottoposte, anche per via degli effetti dei cambiamenti climatici.</p> <p>Nell'ambito della strategia generale del PSR, il presente intervento agisce sugli obiettivi della Priorità 4 e della Focus area 5E e contribuisce agli obiettivi trasversali ambiente e cambiamenti climatici. L'operazione si applica all'interno delle Aree Natura 2000 in tutto il territorio della Regione Calabria ed aree HNV (per come individuate nella Carta delle Aree HNV della Regione Calabria approvata con DGR n. 73 del 28/02/2014).</p> <p>Gli ambienti agricoli regionali sono ricchi di fauna selvatica, diverse sono le specie animali che vivono associate alle colture, soprattutto tra i mammiferi, gli uccelli e gli invertebrati. I cambiamenti di uso dei suoli, l'aumento della meccanizzazione delle pratiche agricole e la loro intensificazione attraverso l'uso di prodotti chimici di sintesi costituisce una criticità per la fauna e una delle più importanti cause di perdita di biodiversità a livello regionale. L'intervento è finalizzato a favorire la stabilizzazione della presenza delle specie legate all'agricoltura, garantendo al contempo una fonte di alimentazione per la fauna e la protezione di aree agricole particolarmente importanti dal punto di vista naturalistico.</p> <p>I principali risultati Attesi dall'applicazione dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutela della Biodiversità</li> <li>• Azione antierosiva</li> <li>• Aumento della sostanza organica</li> <li>• Riduzione della mineralizzazione e della lisciviazione dei composti azotati.</li> </ul> <p><b>L'intervento è finalizzato a favorire la stabilizzazione della presenza delle specie legate all'agricoltura, garantendo al contempo una fonte di alimentazione per la fauna ed il mantenimento e la protezione di aree agricole particolarmente importanti dal punto di vista naturalistico.</b> Esso contribuisce, prioritariamente, al conseguimento degli obiettivi dello sviluppo rurale della FA4A, intervenendo direttamente nell'ambito delle aree a maggiore pregio di biodiversità, quali le aree N2000 e le aree NHV</p>
Beneficiari	<p>Ai sensi dell'art 28(2) del Reg(UE) 1305/2013 sono concessi pagamenti agli agricoltori, alle associazioni di agricoltori di cui all'art.9 del Reg (UE) 1307/2013 che si impegnano volontariamente a realizzare interventi consistenti in uno o più impegni agro-climatico-ambientali. I beneficiari devono ricadere in aree Natura 2000 o HNV (per come individuate nella Carta delle Aree HNV della Regione Calabria approvata con DGR n. 73 del 28/02/2014).</p>
Costi ammissibili	<p>Il livello di sostegno tiene conto delle perdite di reddito e del calcolo dei costi aggiuntivi e dei minori guadagni come da articolo 62 (2) del regolamento 1305/2013. Tiene conto altresì di eventuali costi aggiuntivi legati ad effetti benefici di mitigazione ed</p>

	adattamento ai cambiamenti climatici. I premi tengono conto dei massimali dell'allegato II del REG(UE) 1305/2013.
Criteri di selezione	Il reg. (UE) 1305/2013 non richiede l'assunzione di criteri di selezione per la presente misura.
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.4 Conversione culturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato</b>
Descrizione dell'operazione	L'intervento ha lo scopo di far passare da cereali in mono successione, con un forte impatto sulle risorse suolo e acqua, nonché sulla biodiversità, a pratiche estensive senza lavorazioni del terreno. Per tale motivazione esso contribuisce a più di un obiettivo dello sviluppo rurale: prioritariamente agli obiettivi della FA 4C, avendo effetti benefici sulla gestione del suolo ed il mantenimento della qualità degli stessi, prevenendone il rischio erosione e rendendoli più adattabili e resilienti ai cambiamenti climatici; contribuisce altresì alla FA 4A, in termini di effetti benefici sulla biodiversità; alla FA 4B, in termini di effetti benefici sulla gestione della risorsa idrica; alla FA 5E in termini di presidio dei contenuti di sostanza organica nei suoli.
Beneficiari	Ai sensi dell'art 28(2) del Reg(UE) 1305/2013 sono <i>concessi pagamenti agli agricoltori, alle associazioni di agricoltori</i> di cui all'art.9 del Reg (UE) 1307/2013 <i>che si impegnano volontariamente a realizzare interventi consistenti in uno o più impegni agro-climatico-ambientali</i> . I beneficiari devono essere ad indirizzo colture cerealicole ed appartenenti alla "Provincia Pedologica 6,7,8" della Carta dei Suoli della Regione Calabria di cui alla DGR 363/2012.
Costi ammissibili	Il livello di sostegno tiene conto delle perdite di reddito e del calcolo dei costi aggiuntivi e dei minori guadagni come da articolo 62 (2) del regolamento 1305/2013. Tiene conto altresì di eventuali costi aggiuntivi legati ad effetti benefici di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. I premi tengono conto dei massimali dell'allegato II del Reg(UE) 1305/2013.
Criteri di selezione	La Regione, per meglio raggiungere gli obiettivi prefissati con l'attuazione dell'intervento ritiene necessario stabilire dei criteri di priorità attraverso cui effettuare la selezione dei beneficiari, qualora le risorse finanziarie non fossero sufficienti a soddisfare tutte le domande di aiuto pervenute: <b>1. Aziende ricadenti in aree Natura 2000</b> <b>2. Aziende ricadenti in aree HNV per come riportate nella Carta potenziale delle aree agricole e seminaturali ad alto valore naturalistico (DGR 73/2014)</b> <b>Questo anche al fine della tutela degli habitat erbosi regionali per come raccomandato dal PAF della Regione Calabria.</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.5 Difesa del suolo ed incremento sostanza organica</b>
Criteri di selezione	Il reg. (UE) 1305/2013 non richiede l'assunzione di criteri di selezione per la presente misura. Ove necessario, potranno essere adottate procedure di selezione nel rispetto dei criteri generali di cui all'articolo 49 del reg. (UE) 1305/2013. Qualora fosse necessario definire eventuali criteri di selezione essi saranno basati sulle seguenti priorità:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Aziende ricadenti in aree Natura 2000 o HNV</b> per come individuate nella Carta delle Aree HNV della Regione Calabria approvata con DGR n. 73 del 28/02/2014.</li> <li>• Aziende che praticano l'agricoltura biologica.</li> </ul>
--	---

REGIONE	CAMPANIA
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi</b>
Descrizione dell'operazione	<p>La tipologia d'intervento prevede tre azioni specifiche e separate:</p> <p>azione 10.1.3.1: Gestione attiva di "infrastrutture verdi" realizzate con la tipologia di intervento 4.4.2;</p> <p>azione 10.1.3.2: Mantenimento di colture a perdere <b>a beneficio della fauna selvatica.</b></p> <p><b>azione 10.1.3.3: Azioni di tutela dell'habitat 6210</b></p> <p>Essa concorre in maniera significativa al rispetto delle priorità trasversali del programma ambiente e cambiamento climatico per le motivazioni che verranno dettagliate di seguito, azione per azione; analoghe misure sono promosse e suggerite anche nelle misure di accompagnamento (azione A.6.1 del Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).</p>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013</li> <li>- Associazioni di agricoltori;</li> <li>- <b>Enti pubblici che conducono aziende agricole</b>, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.</li> </ul>
Costi ammissibili	Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. . Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell'azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità
Criteri di selezione	I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che: solo per l'azione 3.2 e 3.3 <b>hanno superfici ricadenti nella rete Natura 2000.</b>
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione.</b>
Ammissibilità/Criteri di selezione	L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di Ammissibilità/Criteri di selezione. Per rafforzare l'efficacia ambientale dell'intervento, se del caso, saranno applicati Ammissibilità/Criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013, per favorire lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute e in particolare per le sottomisure 16.1, 16.4 e 16.5;</li> <li>• alle aziende ubicate in aree protette/rete Natura 2000</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO - INDIRETTA</b>
Ammissibilità/Criteri di selezione	<p>L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.</p> <p>Per rafforzare l'efficacia ambientale della tipologia di intervento, se del caso, saranno applicati criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento per favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il recupero e la reintroduzione nel bioterritorio delle razze animali autoctone minacciate di abbandono oggetto di impegno, strettamente legati alla valorizzazione delle produzioni da parte degli agricoltori, assegnando priorità di finanziamento alle aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013,</li> <li>• lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione, in particolare 16.1, 16.4 e 16.5.</li> <li>• <b>Altra priorità di finanziamento sarà data alle aziende ubicate in aree protette/rete Natura 2000.</b></li> </ul>

REGIONE	EMILIA ROMAGNA
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.09 Gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000 e conservazione spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario.</b>
Descrizione dell'operazione	Il tipo di operazione salvaguarda la biodiversità in pianura dove maggiormente risente delle pressioni esercitate sugli agro-ecosistemi, favorendo interventi finalizzati alla loro tutela degli e della fauna e flora selvatiche, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario; contrasta la frammentazione degli elementi strutturali degli agroecosistemi assicurando il mantenimento e la gestione ottimale degli habitat già realizzati con le passate programmazioni in considerazione degli effetti positivi ottenuti sulla biodiversità e sul paesaggio. Il tipo di operazione è attuata attraverso i seguenti sottotipi di operazione: A) Conservazione di piantate e/o di alberi isolati o in filare. B) Conservazione di siepi e/o boschetti; C) Conservazione di stagni, laghetti; D) Conservazione di maceri, risorgive e fontanili.
Beneficiari	Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari come definiti al paragrafo 8.2.9.2: - imprenditori agricoli e loro associazioni, incluse le cooperative;

	- <b>altri gestori del territorio incluse le Proprietà collettive, limitatamente alle superfici agricole.</b>
Costi ammissibili	I costi ammissibili sono di seguito elencati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Costo per mancato reddito annuale o di Mancato margine lordo medio;</li> <li>• Costi aggiuntivi per le manutenzioni annuali;</li> <li>• Costi aggiuntivi annuali di gestione;</li> <li>• Costi di transazione (nella misura rispetto ai costi complessivi del 5%).</li> </ul>
Costi ammissibili	
Criteri di selezione	Principi Territoriali: è <b>assegnata priorità alla Rete natura 2000; subordinate alle aree della Rete Natura 2000</b> le eventuali altre aree comunque approvate nelle programmazioni della Regione Emilia–Romagna quali quelle: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; prevalente tutela idrologica.
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.10 Ritiro seminativi dalla produzione per 20 anni a scopi ambientali e gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000.</b>
Descrizione dell'operazione	Il tipo di operazione promuove la biodiversità in pianura che, come emerso dall'analisi di contesto, risente delle pressioni esercitate sugli agro-ecosistemi, favorendo interventi finalizzati alla tutela della fauna e flora selvatiche, con particolare riferimento alle specie interesse comunitario, tramite il mantenimento degli habitat, in particolare quelli già realizzati con le passate programmazioni in considerazione degli effetti positivi ottenuti sulla biodiversità e sul paesaggio, contribuendo al conseguimento degli obiettivi della Focus area P4A. Tale tipo di operazione è di durata ventennale e prevede impegni di mantenimento e gestione sostenibile attiva per due sottotipi di operazione: <b>F1-</b> Ambienti per la fauna e la flora selvatiche; <b>F2-</b> Ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico
Beneficiari	Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari come definiti al paragrafo 8.2.9.2: <ul style="list-style-type: none"> <li>- imprenditori agricoli e loro associazioni, incluse le cooperative;</li> <li>- <b>altri gestori del territorio incluse le Proprietà collettive, limitatamente alle superfici agricole.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	Sono ammissibili gli aiuti corrisposti per superficie oggetto di intervento erogati annualmente a copertura dei seguenti costi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Costo di mancato margine lordo medio</li> <li>• Costi per le manutenzioni/gestioni annuali</li> <li>• Costi di transazione (nella misura rispetto ai costi complessivi del 8%)</li> </ul>
Criteri di selezione	Principi territoriali: è <b>assegnata priorità alla Rete natura 2000; subordinate alle aree della Rete Natura 2000</b> le eventuali altre aree comunque approvate nelle programmazioni della Regione Emilia–Romagna quali quelle: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; a prevalente tutela idrologica.

REGIONE	FRIULI VENEZIA GIULIA
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.1 Gestione conservativa dei seminativi</b>
Criteri di selezione	E' assegnata priorit�: <ul style="list-style-type: none"> <li>• alle zone vulnerabili ai nitrati – ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE);</li> <li>• alle Aree Natura 2000, in attuazione alle direttive 2009/147/CE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat”,Zone speciali di conservazione (ZSC), Siti di Interesse Comunitario (SIC) eZone di Protezione Speciale (ZPS);</li> <li>• alle domande che presentano la maggior superficie impegnata in interventi agro-climatici ambientali. La maggior superficie impegnata in regione con interventi di misura 10 garantisce una miglior performance ambientale complessiva.</li> </ul>
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.2 - Gestione integrata dei seminativi, delle orticole, dei frutteti e dei vigneti -</b>
Criteri di selezione	E' assegnata priorit�: <ul style="list-style-type: none"> <li>• alle zone vulnerabili ai nitrati – ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE);</li> <li>• alle Aree Natura 2000, in attuazione alle direttive 2009/147/CE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat”,Zone speciali di conservazione (ZSC), Siti di Interesse Comunitario (SIC) eZone di Protezione Speciale (ZPS);</li> <li>• alle domande che presentano la maggior superficie impegnata in interventi agro-climatici ambientali. La maggior superficie impegnata in regione con interventi di misura 10 garantisce una miglior performance ambientale complessiva.</li> </ul>
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.3 - Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti</b>
Criteri di selezione	E' assegnata priorit�: <ul style="list-style-type: none"> <li>• alle zone vulnerabili ai nitrati – ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE);</li> <li>• alle Aree Natura 2000, in attuazione alle direttive 2009/147/CE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat”,Zone speciali di conservazione (ZSC), Siti di Interesse Comunitario (SIC) eZone di Protezione Speciale (ZPS);</li> <li>• alle domande che presentano la maggior superficie impegnata in interventi agro-climatici ambientali. La maggior superficie impegnata in regione con interventi di misura 10 garantisce una miglior performance ambientale complessiva..</li> </ul>
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.4 Diversificazione culturale per la riduzione dell’impatto ambientale</b>
	E' assegnata priorit�: <ul style="list-style-type: none"> <li>• alle zone vulnerabili ai nitrati – ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE);</li> </ul>

<p>Criteri di selezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• alle Aree Natura 2000, in attuazione alle direttive 2009/147/CE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat”, Zone speciali di conservazione (ZSC), Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);</li> <li>• alle domande che presentano la maggior superficie impegnata in interventi agro-climatici ambientali. La maggior superficie impegnata in regione con interventi di misura 10 garantisce una miglior performance ambientale complessiva.</li> </ul>
<p><b>Misura Sottomisura Operazione</b></p>	<p><b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>  <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>  <b>10.1.5 - Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili</b></p>
<p>Descrizione dell'operazione</p>	<p>Con la presente azione si intende incentivare una corretta gestione delle superfici a prato, al fine di evitare l'insorgenza dei problemi connessi all'abbandono (incespugliamento, avanzata del bosco, degrado idrogeologico, perdita di fruibilità turistica del territorio, peggioramento della struttura del terreno, perdita della funzione anti erosiva), o la riconversione a seminativo degli stessi nonché favorire il mantenimento dell'attività zootecnica collegata coi terreni a prato.</p> <p>I principali obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• salvaguardare il paesaggio rurale, tutelando la sua tipicità e garantendone la fruibilità a fini turistico ambientali;</li> <li>• <b>favorire la biodiversità animale e vegetale mantenendo habitat aperti e di particolare pregio naturalistico idonei ad ospitare un ricco patrimonio di flora e di fauna autoctona,</b></li> <li>• tutelare il suolo limitando i rischi di dissesto idrogeologico e di erosione, in particolare nelle zone montane e mantenendo un adeguato livello di fertilità e di sostanza organica nel terreno soprattutto in pianura.</li> </ul>
<p>Beneficiari</p>	<p>Agricoltori. <b>Altri gestori del territorio.</b></p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>L'aiuto annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie. Il pagamento compensa le perdite di reddito e i costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti rispetto alle pratiche ordinarie e alla base line attuate nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.</p>
<p>Criteri di selezione</p>	<p>E' assegnata priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alle zone vulnerabili ai nitrati – ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE);</li> <li>• alle Aree Natura 2000, in attuazione alle direttive 2009/147/CE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat”, Zone speciali di conservazione (ZSC), Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);</li> <li>• alle domande che presentano la maggior superficie impegnata in interventi agro-climatici ambientali. La maggior superficie impegnata in regione con interventi di misura 10 garantisce una miglior performance ambientale complessiva.</li> </ul>
<p><b>Misura</b></p>	<p><b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b></p>

<b>Sottomisura Operazione</b>	<b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.6 - Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica</b>
Descrizione dell'operazione	<p>L'azione mantenimento dei pascoli si propone di favorire una corretta gestione delle superfici a pascolo presenti sul territorio regionale, così come delimitate ai sensi della direttiva 75/273/CEE nonché il recupero di superfici pascolative abbandonate (F12 – F13 –F15 –F16).</p> <p>I principali obiettivi operativi che si intendono perseguire sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• salvaguardare il paesaggio rurale evitando l'abbandono delle superfici pascolative con il conseguente incespugliamento ed imboschimento naturale, tutelando la biodiversità e l'aspetto paesaggistico in particolare l'alternanza di aree boscate ad aree prative, caratteristiche del paesaggio alpino;</li> <li>• <b>favorire la biodiversità animale e vegetale salvaguardando habitat di particolare pregio naturalistico;</b></li> <li>• gestione sostenibile degli animali in alpeggio (riduzione dell'utilizzo di mangimi concentrati) si potrà contribuire alla tutela climatica riducendo sia le emissioni di gas metano prodotte dagli animali stessi sia allo stoccaggio nel suolo grandi quantità di anidride carbonica;</li> <li>• tutelare il suolo contenendo i rischi di dissesto idrogeologico e di erosione e mantenendo un adeguato livello di sostanza organica nel terreno;</li> <li>• contenere l'impiego di input produttivi salvaguardando di conseguenza le risorse idriche.</li> </ul>
Beneficiari	<p>Agricoltori. <b>Altri gestori del territorio.</b></p>
Costi ammissibili	<p>L'aiuto annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie. Il pagamento compensa le perdite di reddito e i costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti rispetto alle pratiche ordinarie e alla base line attuate nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.</p>
Criteri di selezione	<p>E' assegnata priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alle zone vulnerabili ai nitrati – ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE);</li> <li>• <b>alle Aree Natura 2000, in attuazione alle direttive 2009/147/CE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat", Zone speciali di conservazione (ZSC), Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);</b></li> <li>• alle domande che presentano la maggior superficie impegnata in interventi agro-climatici ambientali. La maggior superficie impegnata in regione con interventi di misura 10 garantisce una miglior performance ambientale complessiva.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.7 - Conservazione di spazi naturali e semi naturali del paesaggio agrario</b>

Descrizione dell'operazione	<p>Il presente intervento promuove la tutela della biodiversità negli agroecosistemi tramite la gestione sostenibile di spazi naturali e seminaturali già realizzati con le passate programmazioni dei PSR regionali. <b>Tali interventi sono di fondamentale importanza per garantire la connettività ecologica di aree naturali o prossimaturali già presenti quali ad esempio i siti della rete Natura 2000 e all'interno dei siti stessi per favorire la connessione tra gli habitat di cui all'Allegato 1 della Direttiva 92/43/CE (Direttiva habitat) e gli habitat di specie.</b> La funzione di connettività ecologica degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario è di particolare rilevanza in ambito planiziale, in relazione alle profonde modificazioni che ha subito il paesaggio rurale negli ultimi decenni, al fine di contrastare la perdita di biodiversità e mantenere la funzionalità ecologica degli agroecosistemi (F12 –F13).</p> <p>Risultati attesi sul territorio regionale a seguito dell'adesione all'intervento sono la salvaguardia degli agroecosistemi regionali di spazi naturali e seminaturali e sulla tutela della biodiversità. I corridoi ecologici incrementano la connessione genetica di meta popolazioni di specie che in mancanza dei quali rischiano di rimanere isolate andando così incontro a fenomeni di perdita di variabilità genetica (inbreeding). In generale gli ambienti naturali e seminaturali in diversa misura, concorrono a ridurre la frammentazione degli ecosistemi e ad erogare importanti servizi agronomici, ambientali (quali fonti trofiche e siti di nidificazione per specie animali selvatiche), economici, culturali e sociali a livello territoriale.</p>
Beneficiari	Agricoltori. <b>Altri gestori del territorio.</b>
Costi ammissibili	L'aiuto annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie. Il pagamento compensa le perdite di reddito e i costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti rispetto alle pratiche ordinarie e alla base line attuate nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.
Criteri di selezione	<p>E' assegnata priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alle zone vulnerabili ai nitrati – ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE);</li> <li>• <b>alle Aree Natura 2000, in attuazione alle direttive 2009/147/CE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat", Zone speciali di conservazione (ZSC), Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);</b></li> </ul> <p>alle domande che presentano la maggior superficie impegnata in interventi agro-climatici ambientali. La maggior superficie impegnata in regione con interventi di misura 10 garantisce una miglior performance ambientale complessiva.</p>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<p><b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>  <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>  <b>10.1.8 – Razze animali in via di estinzione</b></p>
	<p>E' assegnata priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alle zone vulnerabili ai nitrati – ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE);</li> </ul>

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• alle Aree Natura 2000, in attuazione alle direttive 2009/147/CE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat”, Zone speciali di conservazione (ZSC), Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);</li> <li>• alle domande che presentano la maggior superficie impegnata in interventi agro-climatici ambientali. La maggior superficie impegnata in regione con interventi di misura 10 garantisce una miglior performance ambientale complessiva.</li> </ul>
----------------------	---

REGIONE	LAZIO
Misura Sottomisura Operazione	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.1 Inerbimento degli impianti arborei</b>
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette;</li> <li>• aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati);</li> <li>• approccio integrato-collettivo;</li> <li>• estensione della superficie oggetto di impegno</li> <li>• aree critiche per l’agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici).</li> </ul>
Misura Sottomisura Operazione	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.2 Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo.</b>
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le aziende con una prevalenza di particelle assoggettate ad impegno con una pendenza media superiore al 10%;</li> <li>• le aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette;</li> <li>• approccio integrato-collettivo;</li> <li>• estensione della superficie oggetto di impegno.</li> </ul>
Misura Sottomisura Operazione	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.3 Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli</b>
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati);</li> <li>• aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette;</li> <li>• approccio integrato-collettivo;</li> <li>• estensione della superficie oggetto di impegno</li> <li>• aree critiche per l’agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici).</li> </ul>

<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.4 Conservazione della sostanza organica del suolo</b>
Criteria di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati);</li> <li>• <b>aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette;</b></li> <li>• approccio integrato-collettivo;</li> <li>• estensione della superficie oggetto di impegno</li> <li>• aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici).</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura 10.1.5 Tecniche di agricoltura conservativa</b>
Criteria di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette;</b></li> <li>• aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati);</li> <li>• approccio integrato-collettivo;</li> <li>• estensione della superficie oggetto di impegno</li> <li>• aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici).</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura 10.1.7 Coltivazioni a perdere</b>
Descrizione dell'operazione	<p>La tipologia di operazione prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di 5 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 10.1.7.1 coltivare le superfici oggetto di impegno con colture "a perdere", ossia da destinare all'alimentazione naturale della fauna selvatica. Tale pratica dovrà essere ripetuta per l'intera durata dell'impegno. Dovranno essere coltivate in consociazione almeno due delle seguenti specie: sorgo, saggina, miglio, panico, girasole, veccia, grano, orzo, girasole; in ogni caso la coltivazione a perdere non può essere né reimpiegata per le attività produttive aziendali né commercializzata, in quanto è finalizzata alla conservazione e la valorizzazione della biodiversità, con particolare riferimento agli uccelli selvatici.</li> <li>• 10.1.7.2 Sulle superfici assoggettate ad impegno, non è consentita né la raccolta né l'utilizzo di fertilizzanti e concimi di sintesi chimica, di prodotti fitosanitari e diserbanti o disseccanti.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 10.1.7.3 Il terreno potrà essere lavorato per la messa a coltura nella successiva annata agraria solo successivamente alla scadenza naturale del ciclo produttivo della coltura a perdere. “La conversione, l’adeguamento e l’estensione degli impegni sono consentiti in conformità e alle condizioni previste dall’art. 47 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e dalle ulteriori disposizioni in materia contenute nel Regolamento delegato 807/2014”. In ogni caso la conversione, l’adeguamento e/o l’estensione delle superfici assoggettate ad impegno sono ammissibili solo a condizione che riguardino una quota non superiore al 20% della superficie inizialmente assoggettata. E’ altresì prevista una clausola di revisione degli impegni, ai sensi dell’articolo 48 del Regolamento (UE) n. 1305/2013:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• per consentirne l’adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori, ivi incluse le pratiche di cui all’articolo 43 e seguenti del Regolamento (UE) n. 1307/2013;</li> <li>• per gli interventi la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione 2014-2020, al fine di garantirne l’adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l’impegno cessa senza l’obbligo di richiedere il rimborso per l’effettiva durata di validità dell’impegno stesso. La tipologia di operazione è applicabile sulle superfici a seminativo dell’intero territorio regionale.</li> </ul> </li> </ul>
Beneficiari	<p>Beneficiari ammissibili al sostegno nell’ambito della presente Misura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• agricoltori attivi (ai sensi dell’art. 9 del Reg. CE 1307/2103, come stabilito dallo Stato membro) singoli o associati;</li> <li>• associazioni di agricoltori o <b>associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	<p>L’entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza all’art. 28 par. 6 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti. Sono coperti anche i costi di transazione.</p>
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Aziende ricadenti in aree naturali protette e/o in zone della Rete Natura 2000</b></li> <li>• approccio integrato-collettivo;</li> <li>• estensione della superficie oggetto di impegno.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<p><b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>  <b>10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura</b>  <b>10.1.8 Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale.</b></p>
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette;</b></li> <li>• approccio integrato-collettivo;</li> <li>• entità della superficie oggetto di impegno.</li> </ul>

<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura 10.1.9 Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale</b>
Criteria di selezione	Sono stabiliti i seguenti criteri di priorità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>beneficiari ricadenti nella Rete Natura2000 e nelle Aree naturali Protette;</b></li> <li>• aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007);</li> <li>• approccio integrato-collettivo.</li> </ul>

REGIONE	LIGURIA
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali M10.01.A - Adesione ai principi dell'agricoltura integrata</b>
Criteria di selezione	<b>Nel caso in cui gli impegni previsti nella presente misura fossero contrastanti con le misure di salvaguardia o di conservazione delle aree rete natura 2000 prevalgono gli impegni e gli obblighi relativi a queste ultime e le relative superfici sono comunque ammissibili a premio.</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali M10.01.B - Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli.</b>
Descrizione dell'operazione	L'operazione prevede un sostegno per l'esecuzione di interventi migliorativi su prati stabili, prati-pascoli e pascoli <b>con l'obiettivo di mantenere la biodiversità botanica e faunistica</b> , e anche, in maniera secondaria, di prevenire i danni derivanti dall'instabilità delle superfici in pendenza riducendo di conseguenza il rischio idrogeologico e di incendio.
Beneficiari	agricoltori ai sensi dell'art. 4, comma 1 lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013; associazioni di agricoltori
Costi ammissibili	Il calcolo del sostegno non comprende la compensazione per i normali metodi di produzione (pratiche che non generano costi aggiuntivi rispetto alle normali pratiche e non producono alcun vantaggio ambientale) nella zona interessata, né spese relative agli investimenti.
Criteria di selezione	<b>Nel caso in cui gli impegni previsti nella presente misura fossero contrastanti con le misure di salvaguardia o di conservazione delle aree rete natura 2000 prevalgono gli impegni e gli obblighi relativi a queste ultime e le relative superfici sono comunque ammissibili a premio.</b>

REGIONE	LOMBARDIA
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.01 Produzioni agricole integrate – AGRICOLTURA - INDIRECTA</b>
Criteri di selezione	Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti: <b>superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati;</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.02 Avvicendamento con leguminose foraggere - AGRICOLTURA - INDIRECTA –</b>
Criteri di selezione	Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti: <b>superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.03 Conservazione della biodiversità nelle risaie –</b>
Descrizione dell'operazione	<p>L'operazione contribuisce all'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso un incremento della biodiversità e, con l'impegno facoltativo della copertura vegetale autunno vernina dei terreni, favorisce una riduzione dei fenomeni di erosione dei suoli. Un contributo significativo viene dato dall'operazione anche all'obiettivo trasversale "Ambiente" in quanto, attraverso il mantenimento di acqua nel fossetto di risaia per favorire la sopravvivenza della microfauna acquatica anche nella stagione delle asciutte e attraverso l'inerbimento degli argini, consente il perdurare di un ambiente favorevole alla presenza di ardeidi e garzette. Viene così mantenuta una delle più importanti aree umide europee.</p> <p>La coltivazione del riso in Lombardia interessa una superficie di circa 100.000 ettari, localizzata nelle province di Pavia, Milano, Lodi e Mantova. <b>Le risaie costituiscono ambienti umidi secondari di elevato valore ecologico, essenziali per la conservazione di numerose specie animali, tra cui gli ardeidi, che costituiscono nei nostri territori la popolazione più numerosa di Europa.</b></p> <p>In Lombardia le risaie sono coltivate con la tecnica irrigua della sommersione, grazie alla considerevole disponibilità di acqua nelle aree di coltivazione. Tuttavia, la messa in asciutta delle camere (normalmente quattro volte durante il ciclo produttivo), può avere effetti negativi sulla sopravvivenza della maggior parte degli organismi acquatici presenti, alcuni dei quali sono attivi solo nel corso della primavera.</p> <p>In relazione a quanto sopra, il contributo delle risaie alla conservazione e all'incremento della biodiversità può essere migliorato se si adottano misure per la gestione dell'acqua in grado di mitigare l'effetto negativo delle periodiche asciutte sugli organismi acquatici.</p> <p>Inoltre, mantenendo un certo quantitativo di predatori di larve di zanzare, l'azione favorisce la riduzione della presenza e della diffusione di questo insetto nei territori limitrofi alle aree risicole, normalmente contrastata con trattamenti insetticidi.</p>

Beneficiari	<p>Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltori e loro associazioni;</li> <li>• <b>Altri gestori del territorio.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	<p>L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).</p>
Criteri di selezione	<p>Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000 e Aree protette;</b></li> <li>• Iscrizione all'elenco regionale degli operatori biologici</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<p><b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>  <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>  <b>10.1.04 Agricoltura conservativa –</b></p>
Criteri di selezione	<p>Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti:  <b>superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati.</b></p>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<p><b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>  <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>  <b>10.1.05 Inerbimenti a scopo naturalistico –</b></p>
Descrizione dell'operazione	<p>La realizzazione delle coltivazioni nel territorio lombardo, specie nelle zone di pianura e di collina, ha interessato pienamente le superfici produttive erodendo sempre più le parti di territorio in cui la fauna selvatica trovava rifugio e dove le fioriture spontanee mantenevano durante tutta la stagione primaverile estiva una significativa presenza di micro fauna e insetti impollinatori. L'inerbimento a scopo naturalistico di porzioni di superfici aziendali adiacenti ai seminativi, prevede la semina di un miscuglio di essenze a fioritura scalare la cui presenza favorisce e dà maggiore continuità alla presenza di pronubi durante la stagione di coltivazione, contribuendo così alla buona riuscita delle coltivazioni medesime e <b>costituendo inoltre un habitat idoneo alla conservazione della biodiversità vegetale ed al mantenimento della fauna selvatica.</b></p> <p>Gli inerbimenti realizzati con l'operazione costituiscono ambienti che si connotano altresì come importanti zone di rifugio e riproduzione della fauna selvatica, andati scomparendo con lo sfruttamento dei terreni ai fini produttivi. In tal senso anche il divieto di sfalcio delle superfici fino al termine della stagione riproduttiva della maggior parte della fauna svolge una importante funzione di tutela sulla fauna</p>

	stessa. Si propone quindi un tipo di operazione volto ad introdurre una modifica della pratica colturale in essere, contribuendo a contrastare la banalizzazione del paesaggio agrario, intensamente coltivato specie nelle aree di pianura.
Beneficiari	Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltori e loro associazioni;</li> <li>• <b>Altri gestori del territorio.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).
Criteri di selezione	Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati.</b></li> <li>• Iscrizione all'elenco regionale degli operatori biologici</li> </ul>
Cumulabilità	Gli impegni collegati all'operazione 10.1.05, per le medesime superfici, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica" e dalla Misura 12 "Pagamenti compensativi per le aree agricole Natura 2000"
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.06 – Mantenimento strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 02 -</b>
Descrizione dell'operazione	Lo sviluppo dell'agricoltura intensiva, soprattutto nelle aree di pianura, ha portato ad una semplificazione del paesaggio rurale e degli agroecosistemi, con effetti negativi sulla biodiversità. <b>Le strutture vegetali lineari (siepi e filari) e le fasce tampone boscate (FTB) costituiscono un elemento determinante per la conservazione della biodiversità sia in quanto realizzate con specie vegetali autoctone caratteristiche del paesaggio lombardo sia in quanto costituiscono zone di nidificazione e rifugio per la fauna selvatica.</b>
Descrizione dell'operazione	In particolare, le fasce tampone boscate, grazie alla loro azione fitodepurante, potenziano l'effetto di tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e profonde riducendo il carico di nutrienti, particolarmente importante nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN). Il mantenimento di siepi, filari e FTB quindi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• aumenta la complessità specifica ed ecosistemica delle superfici agricole</li> <li>• incrementa la connettività ecologica in coerenza col disegno della Rete Ecologica Regionale</li> <li>• contribuisce altresì a migliorare la qualità delle acque.</li> </ul>
	Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltori e loro associazioni;</li> <li>• <b>Altri gestori del territorio.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi connessi al mantenimento e alla manutenzione delle strutture vegetali e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).
Criteri di selezione	Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati.</b></li> <li>• Iscrizione all'elenco regionale degli operatori biologici</li> </ul>
Cumulabilità	Gli impegni collegati all'operazione 10.1.06, per le medesime superfici, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica" e dalla Misura 12 "Pagamenti compensativi per le aree agricole Natura 2000".
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.07 Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con l'operazione 4.4.02</b>
Descrizione dell'operazione	<p>Come l'intervento relativo alle strutture vegetali, anche questo intervento è finalizzato ad assicurare il mantenimento di elementi di discontinuità in un paesaggio agrario che in molte aree della regione risulta troppo semplificato, a causa delle forme di agricoltura intensiva che si sono sviluppate in questi anni. <b>Il mantenimento delle zone umide realizzate con il sostegno dell'operazione 4.4.02 si concretizza in interventi diretti a garantire l'approvvigionamento idrico della zona medesima in modo da impedirne l'interramento e assicurarne la funzione di zona di rifugio per la fauna acquatica e per l'avifauna che in esse trovano ambienti idonei per la sopravvivenza.</b> Importante è anche la manutenzione della parte vegetale caratterizzante tali ambienti, realizzata con essenze caratteristiche della zona, come previsto dall'operazione 4.4.02 in fase di realizzazione, poiché gli interventi di manutenzione sono finalizzati a garantire un corretto sviluppo della vegetazione che può svolgere così pienamente la funzione di arricchimento del paesaggio agrario e di luogo favorevole al mantenimento di varie specie, <b>augmentando la biodiversità animale e vegetale del territorio rurale.</b> Gli impegni connessi all'operazione rappresentano una modifica alle normali pratiche agricole. Gli ambienti da mantenere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• zone umide ad acque basse;</li> <li>• zone umide ad acque profonde;</li> <li>• zone umide a lanche nel bosco.</li> </ul>
Beneficiari	Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltori e loro associazioni;</li> <li>• <b>Altri gestori del territorio.</b></li> </ul>

Costi ammissibili	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi connessi alla conservazione e alla manutenzione degli habitat naturali e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).
Criteri di selezione	Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati.</b></li> <li>• Iscrizione all'elenco regionale degli operatori biologici</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.08 Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti</b>
Descrizione dell'operazione	L'intervento è finalizzato alla conservazione degli habitat di interesse comunitario H 6410 e di altri habitat (Corine biotopes) 53.111; 53.2151; 53.218; 53.2192; 53.14; 53.112; 53.131; 53.132; 53.2121; 53.2122; 53.213; 53.2141; 53.2142 di particolare importanza per la nidificazione e l'alimentazione della fauna ornitica. La vegetazione palustre del canneto è dominata dalla cannuccia di palude ( <i>Phragmites australis</i> ) o da grandi carici ( <i>Carex</i> sp. Pl.) e da <i>Hibiscus palustris</i> L.; il corteggio floristico del cariceto e del molinieto vede la presenza di <i>Carex Elata</i> all. e <i>Molinia caerulea</i> (L.) Moench, ma anche di <i>Genziana pneumonanthe</i> L., <i>Hypericum tetrapterum</i> Fries, <i>Allium angulosus</i> L., <i>Parnassia palustris</i> L., <i>Selinum carvifolia</i> L. L'aspetto attuale di questa vegetazione è comunque legato all'operazione di falciatura regolarmente effettuata ed è ipotizzabile una evoluzione abbastanza rapida di questi habitat verso forme arbustive ed arboree igrofile qualora tali pratiche cessino improvvisamente. Nelle zone umide il processo di interrimento si verifica in quanto le superfici che fiancheggiano il corpo idrico diventano progressivamente meno umide a causa dei depositi organici che si accumulano e si conservano per l'elevato grado di saturazione idrica di questi ambienti, formando strati torbosi di diversa consistenza. La transazione classica della zona umida, che si trasforma in torbiera e quindi in terreno coltivabile, vede dapprima l'accumulo di sostanza organica derivante dal canneto, su cui prende piede il cariceto, per poi passare ad una popolazione arborea di salici ed ontani che si radicano su un terreno ancora più rialzato per successive stratificazioni. Per rallentare il suddetto processo di interrimento, che in tempi relativamente brevi determina la scomparsa della vegetazione igrofila ed una progressiva riduzione della zona umida, è necessario ridurre la quantità di residui vegetali che annualmente cadono sulla superficie del suolo torboso alla fine del proprio processo vegetativo; si rende pertanto necessario favorire un "equilibrio artificiale", con interventi che garantiscono il necessario apporto idrico ed eliminando, attraverso la raccolta dei residui organici, la biomassa naturale. In mancanza di interventi gestionali i cariceti tendono a essere progressivamente invasi da <i>Phragmites australis</i> , mentre i canneti evolvono rapidamente verso formazioni

	mesoigrofile. La conservazione di questi habitat, ad alto valore ecologico e prioritari per la biodiversità, dipende essenzialmente da una gestione attiva, che riesca a contemperare diverse esigenze: rimozione periodica della biomassa per evitarne l'accumulo, minimo impatto sulla flora e sulla fauna esistenti. L'operazione rappresenta un sostegno per la conservazione delle pratiche di gestione necessarie alla conservazione degli habitat ricadenti in Area Natura 2000 altrimenti a rischio di scomparsa. La gestione di tali habitat non ha finalità di carattere produttivo.
Beneficiari	Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltori e loro associazioni;</li> <li>• <b>Altri gestori del territorio.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale). Il premio previsto per l'adesione all'operazione compensa i costi connessi alle pratiche agricole particolari, non ordinarie, indispensabili alla salvaguardia dell'habitat oggetto di sostegno e non contempla la remunerazione di obblighi cogenti derivanti dai Piani di Gestione Natura 2000.
Criteri di selezione	<b>L'operazione si applica su tutto il territorio regionale, limitatamente alle aree protette o aree Natura 2000 e agli habitat di riferimento.</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.09 Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali</b>
Descrizione dell'operazione	L'intervento è finalizzato alla conservazione e al ripristino di un ambiente seminaturale identificato come Habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo) e ritenuto "prioritario" in presenza di orchidee ed altri ambienti riconducibili all'habitat medesimo. Oltre all'elevato valore legato alla biodiversità floristica, questo habitat, presente nelle fasce pedemontane (collina, alta pianura) di alcune province del territorio lombardo (Mantova, Bergamo, Brescia), è importante anche come spazio aperto per la sosta e l'alimentazione della fauna selvatica (lepri e fagiani); è inoltre rappresentativo della biodiversità di paesaggi che contraddistinguono gli ecosistemi collinari e pedemontani, riconoscibili proprio dall'alternanza di coltivi e vigneti spazati, nelle zone più acclivi e non utilizzabili per le colture, da lembi di bosco e praterie naturali sui versanti più xerici. L'habitat comprende coperture erbacee secche; si tratta di praterie con lo strato erbaceo dominato da emicriptofite, con neofite e piccole camefite. La presenza di uno strato legnoso, alto e/o basso arbustivo, è determinato solitamente dalla sospensione dell'uso pastorale da molto tempo. La componente floristica è molto ricca, accoglie o potenzialmente è accogliente per diverse specie di orchidee quali <i>Anacamptis pyramidalis</i> , <i>Epipactis</i>

<p>Descrizione dell'operazione</p>	<p>atropurpurea ed altre. Inoltre, sono generalmente presenti anche le seguenti specie, citate nell'elenco della flora autoctona protetta della Regione Lombardia (l.r. 31/3/2008 n. 10 e DGR 7736/2008): Carex liparocarpos, Pulsatilla montana, Dianthus carthusianorum, Dianthus sylvestris, Gladiolus italicus e Muscari botryoides. Se non si interviene con una gestione attiva, l'habitat, ad elevato valore ecologico, evolve verso il rovetto, l'arbusteto e il bosco, generalmente composto da specie esotiche infestanti (Ailanto, Robinia, Amorfa, ecc.), con conseguente perdita definitiva di questo elemento del paesaggio e di vere e proprie rarità botaniche e spazi di interesse faunistico. Non si tratta, infatti di un habitat che ha raggiunto il proprio equilibrio evolutivo (climax), ma di una fase transitoria che tende verso l'instaurazione di formazioni arbustive ed arboree. In assenza di gestione, quindi, queste coperture evolvono verso la colonizzazione, fino a diventare bosco; le modalità e le tempistiche di questa successione dipendono da numerose variabili ambientali e possono essere controllate da una gestione di tipo conservativo. I soprassuoli che si sono sviluppati in queste aree, a causa dell'abbandono delle tradizionali pratiche di gestione (sfalcio e pascolo), sono costituiti generalmente da formazioni rade e stentate, che non si prestano nemmeno all'utilizzo per legna da ardere. L'operazione rappresenta un sostegno per la conservazione delle pratiche di gestione necessarie alla conservazione degli habitat altrimenti a rischio di scomparsa. La gestione di tali habitat non ha finalità di carattere produttivo. Gli impegni collegati all'operazione 10.1.09, per le medesime superfici, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica"; sono invece combinabili con gli impegni previsti dalla Misura 12 "Pagamenti compensativi per le aree agricole Natura 2000", operazione 12.1.03 "Conservazione di coperture erbacee seminaturali". Gli impegni dell'operazione 10.1.09 si differenziano dagli obblighi dell'operazione 12.1.03; con l'operazione 10.1.09 vengono indennizzati esclusivamente i costi relativi alla manutenzione della superficie a copertura erbacea seminaturale non obbligatoria nei Piani di gestione delle Aree Natura 2000, mentre con l'operazione 12.1.03 vengono indennizzati i mancati redditi conseguenti al divieto di cambiare la destinazione produttiva di queste superfici imposto dai piani di gestione delle aree Natura 2000. La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltori e loro associazioni;</li> <li>• <b>Altri gestori del territorio.</b></li> </ul>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei</p>

	prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).
Criteri di selezione	<b>L'operazione si applica su tutto il territorio regionale, limitatamente agli habitat di riferimento. Qualora l'habitat considerato fosse ricompreso all'interno di Rete Natura 2000 o di un Area Protetta, l'operazione è ammissibile solo se gli impegni previsti dall'operazione stessa non sono considerati dai Piani di Gestione come impegni cogenti.</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.10 Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento</b>
Criteri di selezione	Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000</b></li> <li>• Iscrizione all'elenco regionale degli operatori biologici</li> </ul>

REGIONE	MARCHE
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali Operazione C) - FA 4A - Gestione sostenibile dei pascoli</b>
Descrizione dell'operazione	<p>E' concesso un sostegno annuale a favore degli agricoltori destinato al perseguimento di una migliore gestione delle superfici pascolate al fine di tutelare le risorse naturali e del paesaggio, riducendo i fenomeni di degrado delle aree pascolive non oggetto di razionali tecniche colturali preservative dell'ambiente e della biodiversità. Le superfici oggetto di impegno sono tutte le superfici destinate a prato, prato-pascolo e pascolo permanente aziendali pascolate. L'adozione di tecniche di gestione dei pascoli prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'attività di gestione migliorativa del pascolo deve avere una durata minima di 120 giorni l'anno, fatte salve le prescrizioni vigenti in materia di vincolo idrogeologico;</li> <li>• il gestore del pascolo deve possedere un piano di turnazione del pascolo, redatto da un tecnico, al fine di organizzare il pascolamento attraverso la suddivisione della superficie a disposizione in appositi comparti, affinché la mandria al pascolo abbia gradualmente a disposizione e per tutta la durata del servizio, superfici pascolive di estensione tale da consentire agli animali al pascolo di utilizzare razionalmente la vegetazione fresca presente, evitando al contempo per tutta la durata del pascolamento un eccessivo carico di bestiame ad ettaro;</li> <li>• siano precluse al pascolamento le aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio o dell'eccessiva pendenza.</li> </ul> <p>Al termine dell'utilizzo delle superfici pascolive debbono essere effettuati interventi di miglioramento delle caratteristiche agronomiche dei pascoli ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dispersione delle deiezioni eventualmente accumulate nelle aree di più frequente concentrazione e sosta del bestiame al pascolo;</li> </ul>

Descrizione dell'operazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• o eliminazione meccanica, delle piante infestanti, anche arbustive e spinescenti, di nessun valore agronomico e ambientale, la cui proliferazione non viene contrastata dagli animali al pascolo;</li> <li>• se un beneficiario esegue una trasemina questa deve essere effettuata in modo rispettoso del valore naturale dell'area.</li> </ul> <p><b>Per quanto riguarda le operazioni di trasemina, attualmente gli agricoltori non trovano sul mercato semente certificata di origine autoctona. La Regione Marche intende operare al fine di garantire per il futuro tale disponibilità, sostenendo le seguenti azioni: a) raccolta di germoplasma locale, specie nelle aree Natura 2000 regionali; b) azione di moltiplicazione di tali sementi; c) sostegno di investimenti aziendali specifici; d) incoraggiamento di accordi con ditte sementiere per la commercializzazione delle sementi locali.</b></p>
Beneficiari	beneficiari della sottomisura sono agricoltori singoli o associati
Costi ammissibili	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, in base ai maggiori costi e ai minori ricavi connessi agli impegni rispetto alla baseline e alla ordinarietà e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.
Criteri di selezione	La misura non è soggetta all'applicazione dei criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49 del Reg. (UE) 1305/2013

REGIONE	MOLISE
Misura Sottomisura Operazione	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.1 – Riduzione ed uso sostenibile degli input chimici–</b>
Criteri di selezione	Questa misura è esclusa dai criteri di selezione a norma dell'articolo 49 del regolamento 1305/2013. Tuttavia, considerata la finalità a minimizzare i rischi di inquinamento delle acque e <b>quella di salvaguardare la biodiversità</b> , i criteri di selezione, se definiti, saranno applicati dalla AdG, previa consultazione del CdS, sulla base dei seguenti principi: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. presenza di corpi idrici;</li> <li>2. <b>aree natura 2000 e/o con svantaggi naturali;</b></li> <li>3. <b>zone agricole ad alto valore naturalistico;</b></li> <li>4. azioni collettive o integrate</li> </ol>
Misura Sottomisura Operazione	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>

	<b>10.1.2 - Tecniche di agricoltura conservativa AGRICOLTURA - INDIRECTA – COLLEGATA AL PAN</b>
Criteri di selezione	<p>Questa misura è esclusa dai criteri di selezione a norma dell'articolo 49 del regolamento 1305/2013. Tuttavia, considerata la finalità a minimizzare i rischi di inquinamento delle acque e quella di salvaguardare la biodiversità, i criteri di selezione, se definiti, saranno applicati dalla AdG, previa consultazione del CdS, sulla base dei seguenti principi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. presenza di corpi idrici;</li> <li><b>2. aree natura 2000 e/o con svantaggi naturali;</b></li> <li><b>3. zone agricole ad alto valore naturalistico;</b></li> <li>4. azioni collettive o integrate</li> </ol>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.3 - Forme di allevamento estensive per il miglioramento della biodiversità</b>
Descrizione dell'operazione	<p>L'operazione incentiva tecniche di gestione più estensive, rispetto a quelle ordinarie, delle superfici a prato permanente e pascolo della montagna, delle aree natura 2000. Gli obiettivi specifici possono essere riassunti nei seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. gestione del pascolo più favorevole all'ambiente, rispetto alla normale conduzione, che in ogni caso rispetta gli obblighi di condizionalità, ed al miglioramento della biodiversità rispetto alle attuali normali tecniche di conduzione;</li> <li>1. prevenire gli effetti erosivi causati dalle acque superficiali attraverso il corretto mantenimento del cotico erboso e contribuire al miglioramento della gestione idrica;</li> <li>2. preservare e tutelare il paesaggio tradizionale, in particolare delle aree montane, i pascoli e le tecniche tradizionali di pascolamento che sempre più incidono sulla qualità delle produzioni zootecniche.</li> </ol> <p>Si prevede la seguente operazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. gestione dei prati permanenti e dei pascoli più favorevole all'ambiente, rispetto alla normale conduzione, che in ogni caso rispetta gli obblighi di condizionalità, nelle aree della montagna, in quelle natura 2000;</b></li> </ol> <p><b>L'azione è mirata a conservare e migliorare la composizione floristica dei prati permanenti e pascoli, attraverso pratiche di coltivazione e gestione delle superfici più compatibili con le esigenze dell'ambiente e finalizzate in particolare a mantenere e migliorare la biodiversità.</b> L'introduzione di queste pratiche di coltivazione e gestione comportano minori redditi per gli agricoltori. L'impegno deve essere minimo per 5 anni.</p>
Beneficiari	Gli imprenditori agricoli singoli ed associati con aziende zootecniche 14 della Commissione
Costi ammissibili	<p>L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Gli impegni che hanno incidenza sulla determinazione del premio sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. i costi relativi alla rimozione del letame ed alla movimentazione guidata degli animali;</li> <li>2. i minori ricavi legati alla riduzione del carico di bestiame;</li> </ol>

	3. i costi di transazione che fanno riferimento alle seguenti voci: costi relativi ai tempi impiegati dall'agricoltore per le registrazioni on-web relative ai registri/quaderno di campagna; costi amministrativi legati alla presentazione delle domande, alla documentazione necessaria ed ai controlli; costi relativi ai tempi impiegati dall'agricoltore per la predisposizione delle domande e per i controlli.
Criteri di selezione	Questa misura è esclusa dai criteri di selezione a norma dell'articolo 49 del regolamento 1305/2013. <b>Tuttavia, i criteri di selezione, se definiti, saranno applicati dalla AdG, previa consultazione del CdS, sulla base dei principi legati alla localizzazione degli allevamenti in aree con svantaggi naturali o natura 2000</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.4 Azioni per il clima e la biodiversità</b>
Descrizione dell'operazione	L'intervento promuove la gestione attiva di "infrastrutture verdi" (fasce inerbite, siepi e alberature, boschetti), finalizzate a migliorare la qualità delle acque, <b>potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità</b> in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati. <b>L'azione è diretta prevalentemente alle superfici agricole situate in aree Natura 2000.</b> L'intervento è articolato nelle seguenti operazioni: fasce inerbite e/o fiorite; siepi.
Beneficiari	Agricoltori, associazioni di agricoltori ed <b>associazioni miste di agricoltori ed altri gestori del territorio</b> che si impegnano volontariamente a realizzare gli interventi previsti dalla sotto-misura
Costi ammissibili	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto di quanto indicato dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il calcolo ha tenuto conto dei maggiori costi legati alle operazioni colturali per ottemperare agli impegni previsti dal presente intervento e del mancato reddito da seminativo delle superfici che debbono essere mantenute inerbite e/o fiorite o con siepi. Laddove le operazioni previste da quest'intervento in relazione alle fasce inerbite, siano realizzate nelle aree limitrofe a "corpi idrici" dove esistono gli obblighi associati al rispetto della BCAA1 i premi sono esclusi per la superficie inerbita richiesta dall'obbligo di condizionalità. Sono ammessi, invece, per le superfici aggiuntive.
Criteri di selezione	Questa misura è esclusa dai criteri di selezione a norma dell'articolo 49 del regolamento 1305/2013. Tuttavia, i criteri di selezione, se definiti, saranno applicati dalla AdG, previa consultazione del CdS, sulla base dei seguenti principi: <b>1. Localizzazione degli interventi ed in particolare aree Natura 2000;</b> 2. presenza di fenomeni erosivi; <b>3. presenza di habitat e di zone IBA</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.5 - Miglioramento della Biodiversità</b>

Criteri di selezione	<p>Questa misura è esclusa dai criteri di selezione a norma dell'articolo 49 del regolamento 1305/2013. Tuttavia alla luce di quanto emerso dall'analisi di contesto i criteri di selezione, se definiti, saranno applicati dalla AdG, previa consultazione del CdS,, sulla base dei seguenti principi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>zone con svantaggi o natura 2000;</b></li> <li>2. progetti integrati</li> </ol>
----------------------	--

REGIONE	PIEMONTE
<b>Misura</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>
<b>Sottomisura</b>	<b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>
<b>Operazione</b>	<b>10.1.1 Produzione integrata –</b>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione considerano prioritarie le aree caratterizzate da particolari pregi ambientali o da più elevati rischi di inquinamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-le <b>aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;</b></li> <li>-le <b>aree “Natura 2000” individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE (“direttiva uccelli”) e della direttiva 92/43/CEE (“direttiva habitat”);</b></li> <li>-<b>altre aree comprese nella rete ecologica regionale in corso di definizione (tratti di connessione, corridoi ecologici, ecc.), a seguito della loro eventuale individuazione;</b></li> <li>-le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile ai sensi del regolamento regionale 11.12.2006 n. 15/R;</li> <li>-le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE, -le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, individuate dalla Deliberazione del Consiglio Regionale 17.06.2003 n. 287-20269;</li> <li>-le aree rurali ad agricoltura intensiva;</li> <li>-la zona altimetrica di pianura</li> </ul>
<b>Misura</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>
<b>Sottomisura</b>	<b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>
<b>Operazione</b>	<b>10.1.2 Interventi a favore della biodiversità nelle risaie</b>
Descrizione dell'operazione	<p>L'ampia zona risicola della Pianura Padana, ricadente per circa 100.000 ettari nel territorio piemontese, riveste un'importanza riconosciuta a livello internazionale per gli aspetti ecologici e paesaggistici che la caratterizzano. <b>Essa costituisce un habitat assai ricco di biodiversità, in particolare per la presenza di significative popolazioni di uccelli quali ardeidi, limicoli, anatidi e rallidi, che lo frequentano per la sosta e l'alimentazione. Situata lungo le rotte migratorie in prossimità dei rilievi alpini, l'area risicola svolge un ruolo complementare rispetto alle zone umide naturali che si allagano prevalentemente fra l'autunno e la primavera.</b></p> <p>I popolamenti animali e vegetali delle risaie, tuttavia, hanno risentito dell'evoluzione delle tecniche colturali verificatasi nel secolo scorso. Fino agli anni '60 l'acqua di sommersione, immessa nelle camere di risaia poco prima del trapianto manuale, manteneva fino al prosciugamento in prossimità della raccolta una profondità dell'ordine di alcune decine di centimetri. In anni più recenti la precisione conseguita nel</p>

	<p>livellamento delle camere ha consentito di adottare profondità inferiori, riducendo le esigenze idriche della coltura. Aspetti agronomici connessi alla semina diretta in campo e alla monosuccessione hanno richiesto l'effettuazione di ripetute fasi di asciutta. Questi mutamenti hanno influito negativamente sugli equilibri biologici delle risaie. In particolare, le fasi di sommersione inframmezzate da ripetuti prosciugamenti costituiscono una "trappola ecologica" per gli organismi acquatici che, fra un'asciutta e l'altra, non riescono a completare le fasi del ciclo biologico che necessitano dell'ambiente sommerso. La salvaguardia della biodiversità tende, fra l'altro, ad accrescere il controllo naturale delle zanzare favorendo il compimento del ciclo biologico dei loro predatori naturali (girini, libellule, pesci. ecc.), che nelle condizioni ordinarie risultano fortemente limitati dalle ripetute fasi di asciutta. <b>Nel favorire la complessità dell'agroecosistema, l'intervento presenta quindi potenziali riflessi positivi sulla qualità di vita delle popolazioni locali e anche sull'attrattività dei territori risicoli per una fruizione ricreativa, didattica, di studio e di ricerca naturalistica.</b></p>
Beneficiari	I beneficiari sono imprese agricole singole o associate.
Costi ammissibili	<p>Per l'impegno di base: costi di realizzazione annuale del fosso, perdita del margine lordo che si sarebbe ricavato dalla coltivazione della porzione di risaia occupata dal fosso. Per gli impegni facoltativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mantenimento delle stoppie in campo nel periodo invernale: costi aggiuntivi di apporto azotato. Le stoppie vengono interrate soltanto in primavera e quindi non subiscono degradazione nel periodo fra due cicli colturali; pertanto è necessario apportare in primavera l'azoto necessario alla loro degradazione. Poiché tale azoto viene immobilizzato nel terreno, esso non è disponibile per la coltura successiva e quindi non determina risparmi nelle spese di concimazione. In più, l'interramento in primavera presuppone la necessità dell'uso di tempi supplementari e potenze maggiori rispetto alle lavorazioni ordinarie.</li> <li>2. Sommersione invernale della risaia: costi per la disponibilità dell'acqua nel periodo invernale, per la creazione di scoline atte ad assicurare un rapido sgrondo delle acque, per la pulizia dei fossi di adacquamento a fine inverno, per il ripristino degli argini al fine di predisporre la risaia al ciclo colturale successivo;</li> <li>3. Erbaio da sovescio autunno-vernino: costi per la lavorazione del terreno, l'acquisto del seme e la semina dell'erbaio, <i>dai quali vengono detratti i risparmi di concime di cui può beneficiare la coltura di riso successiva in conseguenza del sovescio dell'erbaio.</i></li> <li>4. Realizzazione di un fosso di sezione maggiore rispetto all'impegno di base: gli elementi giustificativi dell'aiuto coincidono con quelli dell'impegno di base, con valori maggiorati</li> </ol>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione considerano prioritarie le aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>le aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;</b></li> <li>- <b>le aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat");</b></li> <li>- <b>altre aree comprese nella rete ecologica regionale in corso di definizione (tratti di connessione, corridoi ecologici, ecc.), a seguito della loro eventuale individuazione.</b></li> </ul>

<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.4 Sistemi colturali ecocompatibili</b>
Criteria di selezione	Tenendo conto dei benefici che l'operazione può determinare in riferimento al sequestro di carbonio, alla tutela delle acque e alla diversità biologica, nei criteri di selezione saranno considerate prioritarie le zone caratterizzate da particolari pregi ambientali o da maggiori rischi di inquinamento: <b>aree protette, aree Natura 2000</b> , aree di salvaguardia delle captazioni a uso idropotabile, zone vulnerabili da nitrati, zone di pianura e poli urbani.
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.6. Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani</b>
Descrizione dell'operazione	<p>Con la riduzione della presenza umana e la rinaturalizzazione della collina e della montagna si sono create le condizioni per la diffusione del lupo, ormai presente su tutto l'arco alpino piemontese e nelle zone collinari a vocazione zootecnica come anche nelle zone urbanizzate (collina e pianura torinese). A seguito dell'aumento del numero di esemplari di lupo e degli ibridi derivanti dall'incrocio con i cani ed il maggiore avvicinamento agli insediamenti umani ed agli allevamenti si è verificata maggior aggressività nei confronti del bestiame, con conseguente predazione sui pascoli di 500/600 capi di bestiame/anno. Occorre quindi prevedere un'operazione che, utilizzando gli strumenti di prevenzione degli attacchi sperimentati con specifico progetto, quali la custodia continua, l'uso di specifiche recinzioni elettrificate per il ricovero notturno e l'impiego di cani da difesa del bestiame, aiuti gli agricoltori a convivere con la presenza dei predatori, evitando comportamenti lesivi nei confronti di questi ultimi ed il progressivo abbandono dei pascoli, in primis quelli più impervi ed isolati, privi di strutture per il ricovero notturno.</p> <p>L'attuazione dell'operazione risponde ai fabbisogni del PSR regionale, e in modo principale alla Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale P4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" ed in particolare alla focus area 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa",</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aderire all'operazione 10.1.9 "Gestione eco-sostenibile dei pascoli".</li> <li>2. Montaggio reti elettrificate: Trasporto e montaggio di pali e specifiche reti elettrificate, alimentate da batterie ricaricate con pannelli fotovoltaici, dimensionate in relazione al numero di capi per il ricovero notturno del bestiame (con esclusione delle recinzioni monofilo utilizzate per la gestione turnata del pascolo), spostamento della recinzione tra settori di pascolo ogni 10 giorni;</li> <li>3. Impiego di cani da guardiania: presenza di cani da guardiania appartenenti alle razze da difesa del bestiame dal lupo, in rapporto di 1 ogni 100 capi, con un minimo di 2 cani per mandria o gregge;</li> </ol>

	4. Custodia continuativa: presenza continua in alpe dell'allevatore, della famiglia o di suo personale dipendente per la custodia del gregge/mandria.
Beneficiari	Allevatori singoli e associati di bestiame bovino, ovino, caprino, equino che aderiscono per cinque anni agli impegni ed alle prescrizioni previsti dalla presente operazione ed all'operazione 10.1.9 "Gestione eco-sostenibile dei pascoli".
Costi ammissibili	Costi aggiuntivi e mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti (articolo 28, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013): l'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro, sulla base di quanto descritto nell'allegato documento di giustificazione dei premi. Costi relativi alla messa in atto di sistemi di difesa del bestiame. Viene compensato il costo della manodopera per il trasporto, il montaggio, lo smontaggio ed il rimontaggio ogni 10 gg. delle recinzioni notturne elettrificate e la presenza continuativa sui pascoli. Nell'ambito della sottomisura 4.4 "Investimenti non produttivi" vengono riconosciute le spese di acquisto dei cani da difesa e delle recinzioni elettrificate, collegate a questa operazione (10.1.6 "Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani").
Criteri di selezione	Ove necessario potranno essere applicati procedure di selezione secondo l'art. 49 del reg. (UE) 1305/2013. In particolare potranno essere attribuiti punteggi in relazione all'appartenenza delle superfici a <b>zone considerate prioritarie sotto l'aspetto ambientale</b> e/o secondo l'appartenenza della sede aziendale alle zone rurali individuate dal PSR e/o alla ricadenza della superficie oggetto di impegno nelle zone altimetriche collina e montagna.
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.7 Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema</b>
Descrizione dell'operazione	L'operazione sostiene la manutenzione di formazioni vegetali e aree umide, la realizzazione di colture a perdere per l'alimentazione della Fauna selvatica e di fasce inerbite ai margini delle coltivazioni. Al fine di contrastare la semplificazione del territorio rurale, la riduzione della sua diversità biologica e il deterioramento del paesaggio, dovuti all'agricoltura intensiva e alla diffusione di infrastrutture e insediamenti commerciali, industriali e abitativi, è necessario sostenere la conservazione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema. L'operazione si articola nelle azioni: 1. gestione di formazioni vegetali e aree umide; 2. coltivazioni a perdere per la fauna selvatica; 3. gestione di fasce inerbite ai margini dei campi
Beneficiari	Agricoltori e associazioni di agricoltori; • <b>associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio;</b> • consorzi irrigui; • <b>altri gestori del territorio o gruppi di altri gestori del territorio quali enti pubblici, fondazioni, onlus.</b>

<p>Costi ammissibili</p>	<p>Azione 1 (Gestione di formazioni vegetali e aree umide). Per le formazioni arbustive e arboree si considerano i costi per il controllo delle infestanti, per la reintegrazione delle fallanze, per la potatura di formazione e mantenimento Per le aree umide si considerano i costi per la sistemazione e pulizia degli argini, il controllo dell'idroperiodo, della portata e dei livelli idrici. In entrambi i casi si considera la perdita di margine lordo dovuta alla mancata coltivazione del seminativo. Azione 2 (Coltivazioni a perdere per la fauna selvatica). Si considerano i costi per la lavorazione del terreno, la semina, la semente e la perdita di margine lordo dovuta al mancato raccolto. Azione 3 (Gestione di fasce inerbite ai margini dei campi). Si considera il costo iniziale della semina delle specie erbacee (aratura, affinamento del terreno, semente, semina) e i costi annuali di tre sfalci nel corso della stagione. Inoltre si considera la perdita di margine lordo dovuta alla mancata coltivazione del seminativo.</p>
<p>Criteri di selezione</p>	<p>I criteri di selezione considerano prioritarie le domande inserite in progetti secondo approccio collettivo e le seguenti tipologie di zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione o dalle Province;</li> <li>- le aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat");</li> <li>- altre aree comprese nella rete ecologica regionale in corso di definizione (tratti di connessione, corridoi ecologici, ecc.), a seguito della loro eventuale individuazione;</li> <li>- le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile ai sensi del regolamento regionale 11.12.2006 n. 15/R;</li> <li>- le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE;</li> <li>- le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, individuate dalla deliberazione del Consiglio regionale 17.06.2003 n. 287-20269;</li> <li>- le tipologie areali A e B;</li> <li>- nel caso delle aree umide, le Province interessate dalle rotte migratorie degli uccelli.</li> </ul>
<p><b>Misura Sottomisura Operazione</b></p>	<p><b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.9 Gestione eco-sostenibile dei pascoli</b></p>
<p>Descrizione dell'operazione</p>	<p>L'intervento si pone l'obiettivo del miglioramento della gestione dei pascoli alpini in quanto costituiscono ecosistemi ad alto valore ecologico ed elevato grado di biodiversità (focus area 4a). Le malghe e i tramuti, intesi come sistemi pastorali posti in territorio montano, costituite da terreni, strutture ed infrastrutture destinati alla monticazione estiva del bestiame, ed all'esercizio dell'attività di alpeggio, garantiscono protezione da valanghe e da erosione (focus area 4c); contribuiscono in modo significativo alla regimazione delle acque e ne tutelano la qualità. L'azione del pascolo genera inoltre un'accelerazione del ciclo del carbonio e ne aumenta la fissazione (focus area 5e). La convenienza all'utilizzo dei pascoli alpini è molto esigua in assenza di sostegno pubblico, con conseguente possibile abbandono e degrado degli stessi, mentre</p>

	<p>con metodi di gestione rispettosi dell'ambiente, con incentivi adeguati, ne viene assicurata la conservazione e con essi il tipico paesaggio alpino caratterizzato da notevole attrattività turistica.</p> <p>Gli allevatori che intendono aderire a questa operazione devono rispettare gli impegni, che rivestono la valenza ambientale indicata di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pascolamento turnato: applicare il pascolamento turnato con spostamento della mandria fra superfici suddivise con recinzioni fisse o mobili in sezioni omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione della cotica</li> <li>2. Carico di bestiame in funzione della zona altimetrica: effettuare il pascolamento con un carico di bestiame contenuto all'interno dei seguenti intervalli di valori per fascia altimetrica, rispetto ai carichi della baseline: in pianura: 1 - 2 UBA/ha/anno, in collina: 0,5 - 1 UBA/ha/anno, in montagna : 0,2 - 0,5 UBA/ha/ANNO</li> <li>3. Periodo del pascolamento superiore ad un determinato valore minimo: compiere un periodo di pascolamento pari ad almeno 180 giorni/anno (in aree di pianura, collina e montagna anche tra loro funzionalmente integrate con spostamento altimetrico in relazione alle disponibilità foraggere). Se il pascolamento è effettuato solo in zona montana è ammessa una durata del periodo di pascolamento di almeno 80 giorni</li> <li>4. Eliminazione meccanica di infestanti con divieto di uso di prodotti chimici: effettuare l'eliminazione meccanica o manuale degli arbusti ed i tagli di pulizia delle erbe infestanti, con divieto di impiego di fitofarmaci, di prodotti diserbanti e disseccanti</li> <li>5. Provvedere a costituire o mantenere in efficienza punti acqua e sale (o punti di abbeverata): predisporre punti acqua e sale su ogni sezione di pascolo, ovvero mantenere in efficienza eventuali punti d'abbeverata esistenti, al fine di garantire l'utilizzo ottimale delle superfici a maggiore distanza dai ricoveri</li> <li>6. Divieto di fertilizzazione minerale: divieto di utilizzare fertilizzanti di origine minerale</li> <li>7. Mantenimento della superficie a pascolo permanente: divieto di riduzione della superficie aziendale a pascolo permanente</li> <li>8. Divieto di sfalci di affienamento: divieto di esecuzione di sfalci per ottenere foraggio affienato (ad eccezione dello sfalcio di pulitura a fine turno)</li> <li>9. Trasformazione di seminativi e prati in pascoli (in pianura): trasformare i seminativi ed i prati in pascoli a gestione turnata con il divieto di successiva ulteriore conversione nel periodo di programmazione</li> </ol> <p>E' previsto il rispetto degli impegni dell'operazione per un periodo di cinque anni ed al termine sono possibili proroghe annuali. Ai beneficiari sarà fornita adeguata formazione al fine di acquisire le conoscenze e le informazioni necessarie per attuare gli impegni connessi all'operazione.</p>
Beneficiari	Allevatori singoli o associati di bovini, ovini, caprini, equini iscritti all'anagrafe agricola regionale come persone fisiche o giuridiche, che aderiscono per cinque anni agli impegni previsti dall'operazione
	Costi aggiuntivi e mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti (articolo 28, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013): l'importo annuale del pagamento è

Costi ammissibili	calcolato per ettaro, sulla base di quanto descritto nell'allegato documento di certificazione dei premi. Vengono compensati il costo della manodopera necessaria per la gestione turnata e la minore produzione foraggera conseguente l'estensivizzazione.
Criteri di selezione	Ove necessario potranno essere applicate procedure di selezione secondo l'art. 49 del reg. (UE) 1305/2013. In particolare potranno essere attribuiti punteggi in relazione all'appartenenza delle superfici a zone considerate prioritarie sotto l'aspetto ambientale e/o secondo l'appartenenza della sede aziendale alle zone rurali individuate dal PSR e/o alla localizzazione della superficie oggetto di impegno nelle zone altimetriche pianura, collina, montagna.

REGIONE	PUGLIA
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.4. Tutela della biodiversità vegetale</b>
Criteri di selezione	Criteri di selezione che saranno applicati per la selezione dei beneficiari faranno riferimento ai seguenti principi: collocazione aree agricole nelle seguenti aree preferenziali quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque);</li> <li>• <b>Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.</b></li> <li>• <b>Aree naturali (rif) e Aree HVN</b></li> <li>• Zone di valorizzazione paesaggistica (ved. PPTR)</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.6 Conversione culturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato</b>
Descrizione dell'operazione	In Puglia esiste una grande variabilità di habitat tra i quali prioritari, <b>come definito nel PAF, risultano l'habitat 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo e l'habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Purtroppo la minaccia di perdita di tali habitat steppici sono fenomeni ampiamente riscontrati sul territorio pugliese ed in aumento, come evidenziato nell'analisi di contesto, e in aggiunta accompagnati da una generale perdita di qualità dei suoli. La presente operazione ha l'obiettivo principale, quindi, di contrastare la perdita degli habitat steppici anche attraverso il ripristino della qualità dei suoli in termini di arricchimento di carbonio.</b> Essa in particolare risponde al fabbisogno (F18) di sostegno e sviluppo della diversità delle specie autoctone vegetali, animali, e forestali tipiche degli ambienti agro-forestali e naturali, anche attraverso interventi finalizzati a liberare il potenziale economico delle risorse genetiche

Descrizione dell'operazione	<p>nella catena del valore, il ripristino di condizioni di seminaturalità diffusa e la connettività ecologica nonché la diffusione di pratiche specifiche, ivi compreso il metodo di produzione biologico e di altri sistemi di certificazione del rispetto della biodiversità. L'intervento ha lo scopo di far passare da cereali in monosuccessione, con un forte impatto sulle risorse suolo e acqua, nonché sulla biodiversità, a pratiche estensive senza lavorazioni del terreno. Per tale motivazione esso contribuisce a più di un obiettivo dello sviluppo rurale. Dall'analisi di contesto è emerso che nelle aree derivanti dall'applicazione delle Direttive CE 2009/147 (Conservazione degli uccelli selvatici) e 92/43/CEE (Conservazione degli Habitat naturali), ossia i siti ZPS e SIC, esiste una sostanziale amplificazione delle criticità ambientali della Puglia di maggiore evidenza, quali desertificazione, riduzione della biodiversità, consumo delle risorse idriche, spietramento, e quindi proprio le emergenze legate ai fabbisogni a cui questa operazione intende dare risposta. È proprio all'interno di tali aree quindi che è maggiormente necessario proteggere i suoli in termini di erosione e fertilità dei suoli.</p>
Beneficiari	<p>Agricoltori ed Associazioni di agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013, che si impegnano volontariamente a realizzare interventi consistenti negli impegni precedentemente elencati e che svolgono la propria attività nelle aree designate ai sensi della Rete Natura 2000, zone interessate dall'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Questo anche al fine della tutela degli habitat erbosi regionali per come raccomandato dal PAF della Regione Puglia.</p>
Costi ammissibili	<p>I pagamenti ammissibili per ettaro di SAU compensano i costi opportunità derivanti dalla sostituzione sulla SAU della coltura dei seminativi con il pascolo, prato-pascolo e prato. Tengono conto, inoltre, dei pagamenti relativi al Regolamento 1307/2013 per evitare il doppio finanziamento per le azioni connesse alle pratiche agricole benefiche per il clima e per l'ambiente. Per le suddette pratiche non si verifica l'eventualità di doppio finanziamento, poiché con la presente operazione l'impegno non viene preso in conto ai fini del calcolo del premio e non si finanziano operazioni uguali o assimilabili a quelle del greening</p>
Criteri di selezione	<p>Agricoltori e/o Aziende singole o associate, gruppi di agricoltori, <b>che svolgono la propria attività nelle aree designate ai sensi della Rete Natura 2000</b>, zone interessate dall'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.</p>

<b>REGIONE</b>	<b>SARDEGNA</b>
<b>Misura</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>
<b>Sottomisura</b>	<b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>
<b>Operazione</b>	<b>10.1.2 Produzione integrata –</b>
Criteri di selezione	<p>Ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 non si prevede l'obbligo di applicazione di criteri di selezione. Tuttavia, se del caso, le aziende potranno essere selezionate, in considerazione delle pressioni o minacce dell'agricoltura sull'ambiente e degli obiettivi del tipo d'intervento, in base alla localizzazione nelle seguenti aree:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- zone vulnerabili da nitrati (ZVN)</li> <li>- <b>aree Natura 2000</b></li> <li>- zone B) area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata</li> </ul>
<b>Misura</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>
<b>Sottomisura</b>	<b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>
<b>Operazione</b>	<b>10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola</b>
Descrizione dell'operazione	<p>L'analisi SWOT ha evidenziato le minacce per la fauna e gli habitat agricoli e le azioni prioritarie individuate dal PAF per la salvaguardia dell'habitat della Gallina prataiola. Scopo del tipo di intervento è incentivare l'adozione di pratiche agricole che, rispetto a quelle ordinarie e alla baseline pertinente, <b>concorrono alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nelle zone designate per la conservazione della specie Tetrax tetrax (Gallina prataiola)</b>. Per tale scopo sono sovvenzionabili i seguenti interventi nelle superfici ricadenti nelle aree Natura 2000 designate per la conservazione della specie Tetrax tetrax (Gallina prataiola):</p> <p>Intervento 1: Pascoli permanenti esistenti  Intervento 2 : Prati avvicendati  Intervento 3: Conversione di seminativi in prati permanenti  Intervento 4: Colture a perdere</p>
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli o associati ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.
Costi ammissibili	Il pagamento compensa i costi aggiuntivi e il mancato guadagno per l'esecuzione degli impegni remunerati sopradescritti che vanno al di là della baseline di cui all'art. 28 par. 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, delle pratiche agricole abituali e delle pertinenti pratiche obbligatorie di cui all'art. 43 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 (greening). Il pagamento non si sovrappone con gli aiuti accoppiati del Primo Pilastro.
Criteri di selezione	<p>Sono ammissibili all'aiuto le superfici agricole, localizzate nel territorio regionale ricadenti nelle aree Natura 2000 designate per la conservazione della specie Tetrax tetrax (Gallina prataiola)</p> <p>Le aree Natura 2000 designate per la conservazione della specie Tetrax tetrax (Gallina prataiola) sono quelle di seguito riportate:</p> <p><b>Siti di interesse comunitario (SIC)</b></p> <p>ITB010002 Stagno di Pilo e di Casaraccio  ITB011113 Campo di Ozieri e Pianure Compresa tra Tula e Oschiri  ITB020041 Entroterra e Zona Costiera tra Bosa, Capo Marargiu e P. Tangone  ITB021101 Altopiano di Campeda  ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu  ITB040031 Monte Arcuentu e Rio Piscinas  ITB011102 Catena del Marghine e del Goceano  ITB011155 Lago di Baratz – Porto Ferro</p> <p><b>Zone di protezione speciale (ZPS)</b></p> <p>ITB013012 Stagno di Pilo, Casaraccio e Saline di Stintino  ITB013048 Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri</p>

	ITB023037 Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta ITB023050 Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali ITB023051 Altopiano di Abbasanta ITB043054 Campidano Centrale
--	--

REGIONE	SICILIA
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.b Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibil.</b>
Criteri di selezione	L'azione si applica su tutto il territorio regionale. Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione. Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree: Priorità 1) aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 91/676/CEE come zone vulnerabili ai nitrati (ZVN); Priorità 2) aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque; Priorità 3) aree a rischio di erosione e/o desertificazione, in particolare con erosione superiore a 6 t/ha/anno e/o con sensibilità alla desertificazione classificata fragile o critica. <b>Priorità 4) zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette (parchi, riserve e parchi archeologici);</b> All'interno delle suddette aree prioritarie verrà data precedenza alle aziende che hanno una maggiore percentuale di Superficie Agricola Totale ricadente in tali aree.
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.c - Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti</b>
Descrizione dell'operazione	Con la presente operazione "Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti" <b>s'intende tutelare la biodiversità attraverso la riduzione delle superfici coltivate a seminativo convertendole in pascoli permanenti e conseguentemente ridurre l'impatto negativo del sistema agricolo sulla flora e la fauna spontanee grazie all'abbattimento dell'impiego di fitofarmaci e fertilizzanti chimici.</b>
Descrizione dell'operazione	Inoltre, l'operazione contribuisce anche a migliorare la risorsa suolo sia per quanto riguarda l'erosione che il livello di sostanza organica, in quanto una copertura vegetale maggiore di quella ottenuta con i seminativi riduce i fenomeni di ruscellamento dell'acqua, di trasporto superficiale e lisciviazione dei nutrienti e di perdita della sostanza organica
Beneficiari	Agricoltori singoli e associati.
Costi ammissibili	L'operazione prevede un supporto finanziario a titolo d'incentivo per coprire i maggiori costi e i mancati redditi derivanti dall'adozione degli impegni in ripetto al baseline e

	potrà coprire anche i costi di transazione non superiore al 20% nel rispetto dei massimali previsti dal Reg. (UE) n. 1305/2013.
Criteri di selezione	<p>L'azione si applica su tutto il territorio regionale.</p> <p>Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013 non si prevede di applicare criteri di selezione. Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree:</p> <p><b>Priorità 1) zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette (parchi, riserve e parchi archeologici);</b></p> <p>Priorità 2) aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 91/676/CEE come zone vulnerabili ai nitrati (ZVN);</p> <p>All'interno delle suddette aree prioritarie verrà data precedenza alle aziende che hanno una maggiore percentuale di Superficie Agricola Totale ricadente in tali aree.</p>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali M10.1.e - Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua</b>
Descrizione dell'operazione	L'operazione risponde prioritariamente alla tutela delle risorse idriche attraverso una riduzione dell'impatto inquinante sulle acque dei suoli, al contrasto dei fenomeni di erosione e di desertificazione nelle aree sensibili, <b>nonché alla tutela della biodiversità a seguito della eliminazione all'uso di fitofarmaci e fertilizzanti.</b> In particolare, è finalizzata a ridurre l'impatto chimico sulle acque ed evitare, nei casi di mantenimento, che superfici ritirate nelle precedenti programmazioni possano ritornare ad essere arate e quindi aumentare la pressione dell'attività agricola lungo i corsi d'acqua.
Beneficiari	Agricoltori singoli e/o associati o <b>altri gestori del territorio.</b>
Costi ammissibili	L'operazione prevede un supporto finanziario a titolo d'incentivo per coprire i maggiori costi e i mancati redditi derivanti dall'adozione degli impegni rispetto all'ordinarietà che rispetta la baseline e quindi il greening, e potrà coprire anche i costi di transazione. Nel rispetto dei massimali previsti dal Reg. (UE) n. 1305/2013.
Criteri di selezione	<p>L'azione si applica lungo tutti i corsi d'acqua definiti dal Piano di Tutela delle Acque in attuazione della Direttiva Acque 2000/60 e s.m.i..</p> <p>Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione. Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree:</p> <p>Priorità 1) aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 91/676/CEE come zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) e nelle aree sensibili individuate nel Piano di Tutela delle Acque;</p> <p><b>Priorità 2) zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409 CEE e 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette (parchi, riserve e parchi archeologici);</b></p>

	Inoltre sarà data priorità ai progetti integrati con la misura 4 operazione 4.4 per gli interventi compatibili con la presente operazione e alle azioni collettive su territori contigui.
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali M10.1.g - Allevamento di razze in pericolo di estinzione</b>
Criteri di selezione	L'operazione si applica su tutto il territorio regionale. Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione. Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità secondo il seguente ordine: <b>1. allevamenti ubicati nelle aree Natura 2000;</b> 2. allevamenti con numero di capi inferiore a 10; 3. allevamenti biologici; 4. agricoltori assoggettati ad altre operazione della misura 10.

REGIONE	TOSCANA
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.1 Conservazione del suolo e della sostanza organica –</b>
Criteri di selezione	I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni e si riferiscono in particolare a elementi di natura territoriale. La priorità territoriale è attribuita in funzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico</li> <li>• di particolari vincoli ambientali (aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, ZVN, aree a rischio erosione e frane)</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.2 Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici</b>
Criteri di selezione	I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni e si riferiscono in particolare a elementi di natura territoriale. <b>La priorità territoriale è attribuita in funzione di particolari vincoli ambientali (aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, ZVN, aree a rischio erosione e frane)</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.3 Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali</b>

<p>Descrizione dell'operazione</p>	<p>Come evidenziato nell'analisi SWOT, tra i punti di forza si trova la presenza di ambienti agrari e pastorali di elevato pregio ambientale e paesaggistico; la stessa analisi tuttavia evidenzia come in generale vi sia un forte rischio di perdita di biodiversità e di degrado paesaggistico dei territori rurali in ragione di una progressiva riduzione di alcune colture o di pratiche agricole tradizionali di tali ambienti. Vi è il rischio dell'avanzamento del bosco o un'intensificazione della gestione, in entrambi i casi con effetti negativi sulla biodiversità, in particolare nelle zone dove non vi sono margini di redditività tali da consentire il permanere di pascoli gestiti in maniera tradizionale. Infatti i pascoli ed i prati-pascolo hanno un notevole valore naturalistico e il grande numero di specie in essi presenti è stato favorito dall'attività antropica mediante il mantenimento di pratiche agricole tradizionali.</p> <p><b>I pascoli sono importanti per la biodiversità proprio grazie alla loro varietà poiché forniscono cibo e rifugio per piccoli mammiferi e invertebrati, la cui presenza richiama numerose specie di rapaci e altri uccelli tipici di questi ambienti. La larga varietà di nicchie che si vengono a creare con la corretta gestione dei pascoli può essere colonizzata da range diversi di piante, farfalle, bombi e altri insetti.</b></p> <p><b>Risulta quindi necessario proteggere l'integrità e la qualità ecologica dei sistemi pascolivi e prativi della Toscana, in quanto elementi funzionali al mantenimento soprattutto della biodiversità,</b> I pascoli in Toscana costituiscono, inoltre, un'importante caratteristica paesaggistica. Infatti i pascoli presentano un'ampia diffusione su tutto il territorio regionale del quale rappresentano un importante elemento di distinzione. Tuttavia, a seguito della progressiva riduzione delle pratiche agricole tradizionali, il paesaggio si va lentamente modificando con conseguente aumento di uniformità ambientale e perdita dell'alternanza di aree chiuse a bosco e aree aperte a pascoli che ne aumentano il valore percettivo. <b>Oltre agli effetti diretti sulla biodiversità delle specie e sul paesaggio, la loro corretta gestione fornisce anche una serie di servizi ecosistemici come il mantenimento della fertilità del suolo, la fissazione del carbonio, il controllo biologico naturale.</b></p> <p>Con la presente operazione si intende:</p>
<p>Descrizione dell'operazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• azzerare l'apporto di input chimici nelle aree a pascolo</li> <li>• gestire in maniera corretta l'apporto di fertilizzanti organici (letame) evitando accumuli</li> <li>• migliorare la distribuzione del bestiame al pascolo evitando fenomeni di erosione, sottosfruttamento o sovraccarico</li> <li>• contenere lo sviluppo di specie arbustive invadenti</li> </ul> <p><b>Si prevedono una serie di impegni generali ed alcuni impegni aggiuntivi o più restrittivi per i pascoli tipici di alcuni habitat delle zone Natura 2000.</b></p> <p>In Toscana risulta di particolare importanza una corretta gestione del pascolo nei seguenti habitat:</p> <p>6150 - Formazioni erbose boreo-alpine silicicole 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</p>

6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea  
6230 - Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

6520 - Praterie montane da fieno

1410: Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)

1420: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)

**Nei suddetti habitat, fermi restando eventuali obblighi o prescrizioni più restrittive previste dagli strumenti di gestione dei siti Natura 2000 (misure di conservazione, piani di gestione, strumenti di pianificazione e gestione delle Aree protette) si applicano i seguenti impegni,:**

- divieto di diserbo chimico
- divieto di utilizzo di fitofarmaci per la difesa
- divieto di fertilizzazione chimica

**divieto di trasemina**

- eliminazione meccanica e/o manuale delle piante arbustive infestanti a partire dal primo anno di impegno, asportando tutto il materiale di risulta (al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna: marzo – settembre)
- escluso il pascolo con suini e ungulati selvatici allevati
- carico di bestiame (UBA/ha/anno) compreso fra 0,4 e 0,8, o, in alternativa
- carico di bestiame (UBA/ha/anno) compreso fra 0,2 e 0,8 con obbligo, nel caso in cui il carico di bestiame sia compreso tra 0,2 e 0,4 UBA/ha/anno, di uno sfalcio da effettuare con macchine con organo falciante orizzontale e successivamente al periodo riproduttivo dell'avifauna
- allestimento di punti di abbeveraggio al pascolo in ragione di un rapporto di almeno 1 ogni 8 UBA
- divieto di accumulo di letame nelle zone di maggiore sosta del bestiame
- apporto massimo di letame fino ad un massimo di 68 kg/ha/anno di N organico
- obbligo di registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale (non remunerato)

Nei siti Natura 2000 dove gli strumenti di gestione relativi prevedano il divieto di pascolamento, nessun premio verrà corrisposto. L'attuazione della presente operazione nei siti Natura 2000 e quindi il controllo della corretta applicazione negli habitat di cui sopra, avviene in collaborazione con gli enti gestori dei siti Natura 2000. Per gli habitat individuati nella presente operazione, situati al di fuori delle zone Natura 2000, l'impegno relativo all'asportazione delle piante arbustive infestanti è il seguente:

- nel caso di presenza predominante di ginestra, lampone e rovo, l'asportazione meccanica degli arbusti deve essere effettuata 3 volte nel quinquennio (ad anni alterni) e garantire il rilascio delle specie suddette in una percentuale non inferiore al 10% e non superiore al 20%
- nel caso di presenza predominante di ginepro, l'asportazione degli arbusti deve essere effettuata manualmente e 1 sola volta nel quinquennio e garantire il rilascio della specie suddetta in una percentuale non inferiore al 10% e non superiore al 20%

<p>Descrizione dell'operazione</p>	<p>L'operazione contribuisce al soddisfacimento del fabbisogno 11 e al raggiungimento degli obiettivi della Focus area 4a) soprattutto nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale e indirettamente anche alla Focus Area 4c. L'operazione quindi è collegata ai temi trasversali Ambiente, Cambiamenti climatici, e Innovazione come evidenziato nel par. Descrizione generale della misura 10. La determinazione del premio per l'adesione da parte del beneficiario alla presente operazione e ad altre operazioni o misure ha tenuto conto, al fine di evitare sovracompenzazioni, degli impegni remunerati e sovrapponibili sia in modo puntuale (stesso impegno) o generico (impegni puntuali rispetto ad impegni raggruppati in una unica voce di costo). Pertanto nel caso in cui gli impegni diversi insistano sulla medesima superficie, il premio è determinato tenendo conto degli eventuali impegni sovrapponibili e remunerati. In altri casi la combinazione delle operazioni è aziendale ma non sulla stessa superficie per cui non si pone un problema di sovracompenzazione. Nel caso in cui impegni diversi insistano sulla medesima superficie, il premio può essere combinato secondo il criterio descritto nel paragrafo Importi e aliquote di sostegno.</p> <p><b>Inverdimento</b></p> <p>Gli impegni previsti all'interno dell'operazione 10.1.3 "Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali" si configurano come simili agli obblighi di cui all'art. 43 del Reg. UE 1307/2013 "Pagamento per le pratiche benefiche per il clima e per l'ambiente", limitatamente al mantenimento dei prati permanenti (art. 45). La metodologia di calcolo pertanto considera come baseline il divieto di conversione dei prati permanenti/pascoli per evitare il rischio del doppio pagamento.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Nel rispetto dell'Art. 28 (2) (9) del Reg. (UE) 1305/2013, sono gli agricoltori ai sensi del Codice Civile (così come definiti nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali").</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti rispetto all'ordinarietà e alla baseline.</p>
<p>Criteri di selezione</p>	<p>Criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni e si riferiscono in particolare a elementi di natura territoriale.</p> <p><b>La priorità territoriale è attribuita in funzione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di particolari vincoli ambientali (aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, ZVN, aree a rischio erosione e frane)</li> </ul>

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi)</li> </ul> <p>L'azienda deve possedere e mantenere una consistenza minima di stalla di almeno 5 UBA e deve inoltre rispettare i seguenti intervalli di carico:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. pascoli <b>non compresi</b> nell'ambito dei siti Natura 2000 che comprendono gli habitat elencati nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" <ul style="list-style-type: none"> <li>• carico di bestiame (UBA/ha/anno) compreso fra 0,4 e 0,8</li> </ul> </li> <li>2. pascoli <b>compresi</b> nell'ambito dei siti Natura 2000 che comprendono gli habitat elencati nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" <ul style="list-style-type: none"> <li>• carico di bestiame (UBA/ha/anno) compreso fra 0,4 e 0,8, o, in alternativa</li> <li>• carico di bestiame (UBA/ha/anno) compreso fra 0,2 e 0,8 con obblighi aggiuntivi</li> </ul> </li> </ol> <p>Per la consistenza minima di stalla e per il calcolo del carico di bestiame saranno prese in considerazione le UBA aziendali date da bovini, ovicaprini, equini appartenenti a razze autoctone e suini appartenenti a razze autoctone.</p>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<p><b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b></p> <p><b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b></p> <p><b>10.1.5 Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione</b></p>
Criteri di selezione	<p>criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni e si riferiscono in particolare a elementi di natura territoriale. La priorità territoriale è attribuita in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>di particolari vincoli ambientali (aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, ZVN, aree a rischio erosione e frane)</b></li> <li>• del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) 8.2.9.3.5.8. Importi</li> </ul>

<b>PROVINCIA</b>	<b>TRENTO</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<p><b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b></p> <p><b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b></p> <p><b>10.1.1 Gestione aree prative: miglioramento della biodiversità legata ai prati permanenti-</b></p>
Descrizione dell'operazione	<p>L'analisi di contesto evidenzia come "i prati permanenti e i pascoli collegati alle malghe rivestano un ruolo determinante per il mantenimento della biodiversità e del paesaggio". Il ruolo e la gestione della praticoltura cambiano a seconda della giacitura e della distribuzione altimetrica del territorio. Nelle aree di fondovalle più fertili e 'facili' da gestire, complice anche la continua sottrazione di aree agricole a favore dell'urbanizzazione, le attuali tendenze dell'agricoltura porterebbero principalmente alla concentrazione e intensivizzazione della foraggicoltura ed alla conversione dei prati verso colture di pregio (viticoltura in particolare). Si rileva un utilizzo sempre maggiore delle concimazione organiche (letame e liquame) mentre l'utilizzo di concimi minerali appare una pratica in regressione rispetto al passato in quanto i costi non sono generalmente compensati dagli incrementi produttivi. Quindi risulta opportuno</p>

Descrizione dell'operazione	<p>concentrare la misura sulla riduzione del carico UBA/ha al fine di ridurre le infiltrazioni di nutrienti nel suolo. Tale aspetto collegato alle difficoltà di garantire una corretta verificabilità e controllabilità dell'utilizzo dei concimi minerali ha portato a non prevedere impegni legati a tale tipo di fertilizzanti. Con il crescere dell'altitudine al rischio dell'intensificazione si affianca il rischio di abbandono della pratica dello sfalcio che, inesorabilmente, avvia un processo di degrado che porta alla progressiva chiusura di ampie superfici prative e quindi alla perdita di biodiversità sia paesaggistica che naturalistica. L'innalzamento termico e la carenza di prati nel fondovalle ha comportato anche nelle aree Natura 2000 (ZSC, SIC, ZPS) una tendenza ad un maggior sfruttamento del cotico utilizzando epoche di sfalcio mirate ad ottenere foraggio di maggiore qualità; questa pratica peraltro in taluni contesti porta ad una semplificazione della composizione floristica determinando uno squilibrio a favore di specie più precoci. L'obiettivo principale dell'operazione è la riduzione a livello aziendale della concimazione azotata di origine organica (letame e liquame), nei prati sia per una tutela ambientale che per la salvaguardia della biodiversità. <b>L'obiettivo secondario è la salvaguardia dei prati che si collocano in aree natura 2000 (ZSC, SIC, ZPS) posticipando la data di sfalcio rispetto all'ordinarietà e consentendo così la disseminazione anche delle specie vegetali tardive.</b> Il primo obiettivo viene raggiunto attraverso l'erogazione di premi agro-climatico ambientali legati all'impegno delle aziende di ridurre il carico UBA/HA rispetto all'ordinarietà ed a mantenerlo tale nel quinquennio. L'obiettivo secondario viene raggiunto tramite l'erogazione di un premio integrativo per le aziende che in tali aree adottano epoche di sfalcio ritardate rispetto alle normali epoche. <b>L'Operazione 10.1.1 sarà applicata nel rispetto dei Piani di Gestione delle Zone Natura 2000.</b></p>
Beneficiari	agricoltori.
Costi ammissibili	<p>Per consentire anche il raggiungimento dell'obiettivo secondario, l'operazione 10.1.1 <b>prevede, nelle zone Natura 2000</b>, i seguenti impegni supplementari che vanno oltre l'ordinarietà, entrambi remunerati, dei quali il primo è obbligatorio ed il secondo facoltativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1. impegno obbligatorio: divieto di sfalcio, dal 15 maggio al 15 luglio, dei prati ricchi di specie situati ad una altitudine superiore a 1400 m slm.</li> <li>• 2. impegno facoltativo: rispetto delle epoche di ritardato sfalcio dei prati</li> </ul> <p>Le aziende che rispettano questi impegni supplementari hanno diritto ad un premio integrativo pari a 100euro/ha. Le aziende devono disporre di almeno 1 ettaro di prato. Il limite minimo di un ettaro è stato fissato in analogia a quanto attuato nell'ambito del primo pilastro che prevede di non erogare pagamenti per domande inferiori a 300,00 euro in quanto i costi amministrativi e transazionali sarebbero proporzionalmente elevati</p>
Criteri di selezione	Ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 non sono definiti criteri di selezione per l'Operazione 10.1.1.

REGIONE	UMBRIA
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.2 – Realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Il beneficiario è tenuto a destinare almeno il 10 % della SAU aziendale ricompresa fra quella a premio con l'intervento 10.1.1, <b>ad aree per la conservazione della biodiversità</b> . La superficie di ogni appezzamento, da destinare ad aree per la conservazione della biodiversità, non potrà essere maggiore di 0,5 ettari e, qualora l'azienda preveda più appezzamenti, gli stessi dovranno essere collocati ad una distanza minima di 30 metri. Tali impegni, che hanno come obiettivo la realizzazione di "pietre di guado" sono lo strumento fondamentale per il potenziamento della rete di ecosistemi regionali. In tali appezzamenti si dovranno seminare varietà vegetali che garantiscano il massimo prolungamento della vegetazione e della fioritura, al fine di favorire, rispettivamente, la funzione di rifugio della fauna e avifauna selvatica e l'attività dell'entomofauna utile alla fecondazione gamica delle specie vegetali. Ogni appezzamento destinato ad area per la conservazione della biodiversità deve essere seminato con varietà a fioritura precoce, media e tardiva. Il miscuglio delle sementi deve contenere almeno le seguenti essenze: colza ( <i>Brassica napus</i> L. v. <i>oleifera</i> DC.), trifogli ( <i>Trifolium repens</i> , <i>Trifolium pratense</i> ), erba medica ( <i>Medicago sativa</i> L.), lupinella ( <i>Onobrychis viciifolia</i> Scop.), ginestrino ( <i>Lotus corniculatus</i> L.) e sulla ( <i>Hedysarum coronarium</i> L.). Al termine del ciclo produttivo delle essenze seminate, al fine di favorire la ricrescita nelle annualità successive, si dovrà provvedere alla falciatura e alla asportazione dei residui colturali, i quali, in considerazione che sono falciati ed asportati dopo la fase di disseccamento, non sono utilizzabili per a fini produttivi e pertanto non generano reddito. Gli appezzamenti destinati ad aree per la conservazione della biodiversità non potranno essere modificati durante il periodo vincolativo e dovranno essere mantenuti in efficiente stato vegetativo, integrando le essenze fallaci e provvedere all'eliminazione delle infestanti.
Beneficiari	Possono accedere ai benefici dell'intervento gli imprenditori agricoli singoli o associati ai sensi dell'art.2135 del Codice Civile, limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.
Costi ammissibili	Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base degli ettari oggetto di impegno.
Criteri di selezione	Per gli interventi relativi alla M 10.1.2 le procedure di selezione sono basate sui seguenti criteri di selezione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggior vantaggio ambientale rispetto alla localizzazione (ZVN, ecc.);</li> <li>• Maggiori benefici ambientali determinati sulla base della maggiore superficie assoggettata all'impegno</li> </ul>
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.3 Qualificazione agroecosistema tramite trasformazione dei seminativi in pascoli/prati pascoli e miglioramento esistenti</b>

Descrizione e tipo di sostegno	<p>La fase di modernizzazione e meccanizzazione dell'agricoltura ha, in parte, ridotto gli elementi naturali caratterizzanti il paesaggio regionale e, conseguentemente, impoverito la biodiversità. Il mantenimento della biodiversità risulta compromesso sia nelle aree montane, caratterizzate dall'espansione del bosco e dei cespuglieti e dalla scomparsa delle radure e dei prati pascoli, sia in quelle svantaggiate e di pianura dove tali superfici sono molto scarse o inesistenti a causa dell'intensificazione culturale. Lo scopo dell'intervento è pertanto quello di favorire un'attività agricola che abbia effetti benefici sull'ambiente in termini di biodiversità e che contribuisca alla tutela del paesaggio rurale umbro. Tale sfida può essere pertanto perseguita attraverso l'attivazione di due sottointerventi e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sottointervento: 10.1.3.1 Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli Il beneficiario è tenuto a trasformare il 10% dei seminativi in pascoli o prati-pascoli.</li> <li>- Sottointervento: 10.1.3.2 Miglioramento dei pascoli e prati-pascoli Il beneficiario è pertanto tenuto al rispetto dei seguenti impegni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di apporti chimici (fertilizzanti e fitofarmaci);</li> <li>- obbligo di eliminare meccanica e/o manuale delle piante arbustive infestanti a partire dal primo anno di impegno, asportando tutto il materiale di risulta (al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna: marzo – settembre);</li> <li>- obbligo di esercitare attività di pascolamento con un carico di bestiame (UBA/ha) compreso fra 0,4 e 0,8;</li> <li>- allestimento nelle superfici interessate dall'intervento di punti di abbeveraggio, omogeneamente distribuiti, in ragione di almeno 1 ogni 8 UBA.</li> </ul> </li> </ul>
Beneficiari	Possono accedere ai benefici dell'intervento gli imprenditori agricoli singoli o associati ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.
Costi ammissibili	Non sono previsti costi ammissibili, ma l'aiuto è rapportato agli ettari oggetto dell'impegno.
Criteri di selezione	<p>Per gli interventi di cui alla M 10.1.3 possono essere applicate procedure di selezione basate sui seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggior vantaggio ambientale rispetto alla localizzazione (ZVN, ecc.);</li> <li>• Maggiori benefici ambientali determinati sulla base della maggiore superficie assoggettata all'impegno</li> </ul>

<b>REGIONE</b>	<b>VALLE D'AOSTA</b>
<b>Misura</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>
<b>Sottomisura</b>	<b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>
<b>Operazione</b>	<b>10.1.2 Miglioramento di pascoli: gestione tradizionale agro-climatico-ambientale compatibile negli alpeggi</b>
	Come riportato più nel dettaglio nell'analisi di contesto, le zone d'alpeggio sono caratterizzate - in estrema sintesi - da grandi superfici, sovente scoscese, con una copertura vegetale ricca di specie mono e dicotiledoni pascolate da bestiame autoctono

Descrizione dell'operazione	<p>adattato a questo tipo di utilizzazione. I suoli sono sovente poco profondi, ricchi di sostanza organica, ben strutturati e caratterizzati da una buona capacità di trattenuta dell'acqua. La coltivazione include una serie di elementi di grande specificità; essa prevede pascolo turnato con guardiania bi-giornaliera, manutenzione del reticolo dei ruscelli, la restituzione al suolo delle deiezioni prodotte e accumulate nei ricoveri. L'interazione di questi fattori, ha costruito e definito nel tempo la risorsa "alpeggi" così come la conosciamo oggi. L'intervento, in continuità con la Misura 214 della passata programmazione, costituisce un caposaldo della strategia regionale che ha recepito fin dall'inizio gli stimoli in materia agroambientale proposti dalla normativa comunitaria. Esso si pone a complemento dell'intervento volto alla gestione estensiva delle superfici di fondovalle (10.1.1). L'intervento è quindi rivolto ad aziende che conducono le superfici pascolive perenni di alpeggio che rispettano i seguenti impegni addizionali rispetto alla base line per un periodo pari a cinque anni.</p> <p><b>A. Riduzione del carico animale</b></p> <p>Descrizione: riduzione del carico di bestiame , nei pascoli d'alpe, da 1 UBA/ha a 0,5 UBA/ha fermo restando il minimo di 0,1 UBA/ha</p> <p>Significato ambientale ed agronomico: la riduzione del carico ordinario da 1 UBA/ha a 0,5</p>
Descrizione dell'operazione	<p>UBA/ha consente, nei casi di eccessiva pressione, di evitare che venga a mancare il mantenimento di una copertura vegetale fitta e varia sotto il profilo floristico, in grado di limitare i rischi di erosione. Inoltre il corretto apporto di sostanza organica migliora la struttura del terreno, favorisce la struttura del suolo, fattore importante nei suoli alpini poco profondi e con struttura precaria e con granulometria tendenzialmente sabbiosa. Il pascolo è il risultato di un'attività secolare, il mantenimento di una corretta pressione è fondamentale per conservare questo equilibrio; garantire il limite minimo significa garantire la varietà della cotica erbosa, la varietà floristica, evitando l'invasione di specie vegetali meno pregiate (arbusti). L'attività pascoliva favorisce non solamente la biodiversità vegetale, in particolare con un corretto rapporto tra graminacee e dicotiledoni, ma ha degli effetti positivi in termini di salvaguardia della biodiversità animale, con specifico riferimento alla fauna superiore erbivora e all'avifauna che popola l'ambiente alpino. Infatti, il pascolo estivo condotto anche sulle superfici alle quote più elevate impedisce alle specie vegetali meno appetibili (arbusti) per il bestiame di svilupparsi e propagarsi, a vantaggio di quelle foraggere più facilmente digeribili il cui ricaccio è favorito durante la stagione estiva: studi sulla competizione alimentare fra bovini e selvatici dimostrano il vantaggio che questi ultimi traggono dalle superfici pascolate dai bovini.</p> <p><b>B. Divieto di fertilizzazioni chimiche</b></p> <p>rispetto alla pratica ordinaria, l'uso di concimi chimici in special modo nei pascoli alpini favorisce la diffusione di specie erbacee poco pregiate; il divieto di utilizzo evita inoltre il rischio di ruscellamento e inquinamento delle acque sia esso diretto o mediato dall'erosione.</p>
Beneficiari	Agricoltori, singoli e associati, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Costi ammissibili	Il calcolo del premio considera i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti agli agricoltori per gli impegni assunti nel quadro dell'intervento rispetto agli agricoltori che non aderiscono all'intervento. Il premio non prevede compensazioni per pratiche ordinarie. Premio annuale a superficie per le superfici di alpeggio gestite nel rispetto degli impegni agro-climatici ambientali sopra elencati
Criteri di selezione	Non previsti per la presente Misura ai sensi dell'art. 49, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13

REGIONE	VENETO
<b>Misura</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>
<b>Sottomisura</b>	<b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b>
<b>Operazione</b>	<b>10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi –</b>
Descrizione dell'operazione	L'intervento promuove la gestione attiva di "infrastrutture verdi" (fasce tampone, siepi e boschetti, fasce inerbite e canali erbosi) con connessa fascia erbacea di rispetto, allo scopo di migliorare la qualità delle acque, potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati. Le <b>fasce tampone</b> sono costituite da impianti arborei e arbustivi monofilari o plurifilari, caratterizzati inoltre, per ciascun filare, dalla presenza di una fascia erbacea costantemente inerbita. Tali formazioni lineari devono risultare interposte tra le superfici coltivate e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale.
Descrizione dell'operazione	Le <b>siepi</b> sono costituite da strutture lineari arboree e arbustive e da una fascia erbacea costantemente inerbita, inserite nel contesto delle superfici aziendali destinate ad utilizzo agricolo. La formazione lineare arboreo-arbustiva, costituita da siepi o fasce tampone, deve essere adiacente ad appezzamenti seminativi ed essere costituita da un "modulo base" di 1 metro lineare di fascia arboreo arbustiva cui sono associati 5 metri lineari di fascia inerbita, per una larghezza minima ad impegno pari a metri lineari 6; qualora vi sia la presenza di formazioni lineari plurifilari di larghezza complessiva superiore a 6 m, la superficie oggetto d'impegno eccedente al "modulo base" viene riconosciuta a pagamento per gli effettivi metri lineari residuali di larghezza che compongono il plurifilare rispetto al "modulo base", sempre nel rispetto di un limite massimo di superficie aziendale ad impegno del 20%.
	Si considerano <b>boschetti</b> , impianti naturalistici di essenze arboree e arbustive autoctone di dimensioni comprese tra un minimo di 500 mq ed un massimo di 10.000 mq. Si tratta di formazioni realizzate con precedenti programmazioni regionali, e per questo motivo non classificabili nella definizione amministrativa di "bosco" (e pertanto non soggetti a vincolo di non estirpo). Sono comprese anche le neoformazioni realizzate con la sottomisura 4.4.2. del Programma.
	I <b>canali erbosi</b> sono, invece, opere lineari di idraulica dolce di nuova realizzazione con la sottomisura 4.4.2 della vigente programmazione, che assolvono anche a funzioni

	ambientali, ecologiche e paesaggistiche, e che necessitano tuttavia dopo la loro realizzazione di regolari interventi di manutenzione.
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg (UE) n.1307/2013;</li> <li>- Associazioni di agricoltori;</li> <li>- Enti pubblici che conducono aziende agricole.</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (Figura 2, 3, 4, 5 e 6). L'intervento prevede due diversi impegni per i quali è necessaria una specifica descrizione dei criteri adottati per il calcolo dei costi aggiuntivi o dei mancati redditi. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>gestione attiva di fasce tampone e siepi:</b> con riferimento ad un filare arboreo-arbustivo (1 m di larghezza + 5 m di fascia inerbita) si sono quantificati i seguenti costi aggiuntivi e mancati redditi: o controllo specie erbacee, lianose e arboreo/arbustive invadenti: è stato ipotizzato 1 intervento per ciascun anno di impegno;</li> <li>o potature mirate per le specie finalizzate alla conservazione delle strutture e della composizione, incluso taglio di contenimento laterale: si sono ipotizzati 2 interventi nel periodo di impegno per potature da farsi manualmente e scegliendo con cura i rami e i polloni da tagliare. Con riferimento ai residui da potatura, si ipotizza che essi non diano luogo ad alcun reddito come legna da ardere poiché si tratta di materiale di piccole dimensioni (polloni e qualche ramo), di forma irregolare e in quantità modesta, per il quale, inoltre, i costi di asportazione comunque supererebbero il ricavo;</li> <li>o gestione dei soggetti morti o deperiti: si è mediamente ipotizzato l'impianto di 8 nuove piantine ogni 100 ml (di cui 4 per specie arboree e 4 arbustive) nel corso del periodo di impegno. Tutte le piantine devono essere di specie di pregio e di provenienza vivaistica e non possono essere utilizzate talee realizzate in proprio. Per i soggetti arborei è stato considerato anche l'utilizzo di <i>shelter</i> di protezione con specifica canna di sostegno. In via cautelativa, non sono stati considerati i costi per il trasporto delle piantine.</li> <li>o con riferimento invece alla fascia inerbita, si considerano il mancato reddito da seminativo della superficie ad essa dedicata e costi aggiuntivi annuali connessi alla presenza della fascia stessa (operazioni di trinciatura da effettuare in un intervento annuale prevedendo anche degli interventi manuali in prossimità del filare arboreo).</li> </ul> <p>In presenza di aste fluviali classificate come "corpi idrici", gli obblighi associati al rispetto della BCAA1 (ex standard 5.2) incidono, all'interno del calcolo del pagamento, solo sulla componente dei "mancati redditi", in quanto va considerato che interventi quali la manutenzione del filare arboreo/arbustivo e la trinciatura della fascia erbacea, che non risultano essere associati ai vincoli dettati dalla BCAA 1, conservano lo specifico carattere di volontarietà e, pertanto, permane la possibilità di associare a questi un pagamento modulato ai connessi costi specifici.</p>
Costi ammissibili	

	<p><b>-Gestione attiva dei boschetti</b> a prevalente finalità naturalistica: l'intervento richiede l'impegno ad eseguire le manutenzioni alle formazioni a boschetti già messe a dimora nelle aziende agricole aderenti. Nell'analisi dei maggiori costi sono stati rendicontate le seguenti operazioni: a) costo del diradamento da eseguirsi su boschetti di età compresa tra l'8° e 10° anno o superiore, nell'ipotesi di 1 intervento nel periodo di impegno; b) costo per il controllo della vegetazione infestante post diradamento nell'ipotesi di 1 intervento nel periodo di impegno. Sono stati altresì definiti i costi per mancato reddito da seminativo, in quanto non trattandosi di formazioni boscate soggette a vincolo normativo, si ritiene realistico prevedere, in assenza di adesione ad altre misure, la riconversione della superficie a tale uso.</p> <p><b>-Ai canali erbosi</b> viene riconosciuto l'analogo pagamento calcolato per la componente erbacea delle siepi e delle fasce tampone.</p>
Criteri di selezione	<p>Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i principi dei criteri di selezione saranno proposti sulla base dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzazione geografica (ad esempio fasce tampone ricomprese nel bacino scolante in laguna di Venezia, altre zone vulnerabili ai Nitrati, <b>Rete Natura 2000, parchi e aree protette</b>, ecc.);</li> <li>- Estensione dell'intervento, differenziata per tipologia.</li> </ul>
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</b> <b>10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali</b> <b>10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli</b>
Descrizione dell'operazione	<p>L'intervento promuove il recupero e il mantenimento delle superfici investite da prati stabili, prati-pascoli, pascoli in zone montane, con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica. Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di sotto o eccessiva utilizzazione/concimazione possono essere soggette a perdita di valore naturalistico riguardo alle specie vegetali presenti, o subire fenomeni di degrado per il mancato utilizzo delle superfici a prato e a pascolo. L'azzeramento degli input di origine chimica in tutte le 3 azioni qui proposte riveste un ruolo essenziale per la salvaguardia della qualità dei corpi idrici.</p>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg (UE) n. 1307/2013;</li> <li>- Associazioni di agricoltori;</li> <li>- Enti pubblici che conducono aziende agricole.</li> </ul>

Costi ammissibili	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.
Costi ammissibili	La diversificazione degli obiettivi sottesa agli impegni previsti per le diverse tipologie di superficie foraggera ha comportato la necessità di differenziare il calcolo del premio in funzione anche della localizzazione dell'intervento (pianura collina e montagna; zona vulnerabile e zona ordinaria) per tener conto dei diversi livelli di produttività, e di conseguenza della redditività, e delle condizioni di <i>baseline</i> .
Criteri di selezione	Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i principi dei criteri di selezione saranno proposti sulla base dei seguenti elementi: - Localizzazione geografica (ad esempio essere ricompresi nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola, <b>nelle aree della Rete Natura 2000, nelle aree protette, nelle aree a parco.</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali 10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali</b>
Descrizione dell'operazione	L'intervento promuove l'aumento della complessità ecosistemica e paesaggistica e il ripristino di condizioni di naturalità diffusa, attraverso azioni di gestione sostenibile di: - <b>prati umidi e zone umide;</b> - <b>la semina di colture a perdere.</b> Inoltre, ancor più con l'azione di <b>conversione a prato delle superfici seminative</b> si intende anche concorrere concretamente al miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee perché viene prescritta la totale eliminazione di impiego di input produttivi. L'incremento di specie autoctone ad elevato interesse conservazionistico e il miglioramento della qualità delle risorse idriche rientrano negli obiettivi ambientali del PSR, correlati con la conservazione attiva del territorio. Inoltre è opportuno aumentare la consistenza delle cenosi vegetali utili al nutrimento e alla riproduzione delle specie di fauna selvatica di maggiore interesse dal punto di vista conservazionistico con particolare riferimento alle zone attualmente investite a pratica agricola intensiva.
Beneficiari	- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1307/2013; - Associazioni di agricoltori; - Enti pubblici che conducono aziende agricole.
	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. L'intervento prevede una serie di impegni per i quali è necessaria una specifica descrizione dei criteri adottati per il calcolo dei costi aggiuntivi o dei mancati redditi. In particolare:

Costi ammissibili	<p><b>-Gestione sostenibile di prati umidi e zone umide:</b> a) il mantenimento di un adeguato livello idrico e il riscontro di profondità diversificate nelle zone umide è stato quantificato considerando i maggiori tempi di lavoro da parte dell'operatore addetto alla gestione dell'area umida;</p> <p>b) il mancato reddito legato alle modalità di gestione del prato è stato quantificato in analogia all'intervento 10.1.4 che prevede simili impegni;</p> <p><b>-Gestione sostenibile di prati umidi e zone umide solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore:</b></p> <p>a) il riscontro di flusso continuo di acqua corrente nell'invaso della rete idraulica minore si traduce in maggiori tempi di lavoro da parte dell'operatore addetto alla gestione dell'area umida;</p> <p>b) la necessità di rimodellare le sponde richiede di intervenire sul 20% dei 100 ml presi a riferimento in ciascuno dei 5 anni;</p> <p>c) il contenimento del canneto richiede sfalci eseguiti ad anni alterni e con intervento al massimo su 1/3 dell'area lasciando una parte a libera evoluzione per almeno 5 anni;</p> <p>d) la necessità di garantire la presenza di copertura macrofitica e di fascia riparia comporta un costo aggiuntivo per l'acquisto di ecocelle o pani di terra con rizomi e al loro relativo reimpianto laddove si renda necessario colmare morie o deperimenti. [<i>si tratta di gestione di investimenti non produttivi realizzati con la misura 4.4.2</i>].</p> <p><b>-semina di colture a perdere:</b> l'impegno comporta costi aggiuntivi derivanti dalla gestione della coltura a perdere, quantificati in considerazione delle operazioni colturali richieste (preparazione del letto di semina, esecuzione della semina, sfalcio finale) e delle spese per l'acquisto delle sementi; sono stati inoltre computati anche i mancati redditi del seminativo che sarebbe stato coltivato in caso di gestione ordinaria;</p> <p><b>-conversione a prato delle superfici seminative:</b> l'impegno comporta costi aggiuntivi per l'impianto del prato stabile (acquisto sementi, preparazione del letto di semina, esecuzione della semina), il costo del controllo manuale o meccanico delle infestanti arbustive e arboree e la rinuncia al margine lordo di un seminativo ordinario, calcolato al netto del reddito ricavato dalla gestione del prato;</p> <p><b>-conversione a prato delle superfici seminative solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore:</b> l'impegno prevede il mantenimento della conversione a prato delle superfici a seminativo derivanti dall'adesione alla misura 4.4.2; tale impegno pertanto si concretizza nelle medesime operazioni rendicontate nell'intervento precedente; il costo complessivo sarà quindi calcolato sottraendo dal totale la spesa relativa all'impianto del prato stabile (acquisto sementi, preparazione del letto di semina, esecuzione della semina) poiché già considerato e sostenuto nell'ambito della sottomisura 4.4.2 in cui se ne prevede la realizzazione. L'entità del pagamento in euro/ha è articolata in base ai diversi habitat.</p>
Costi ammissibili	<p>Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i principi dei criteri di selezione saranno proposti sulla base dei seguenti elementi:</p>

# RETERURALE NAZIONALE 20142020

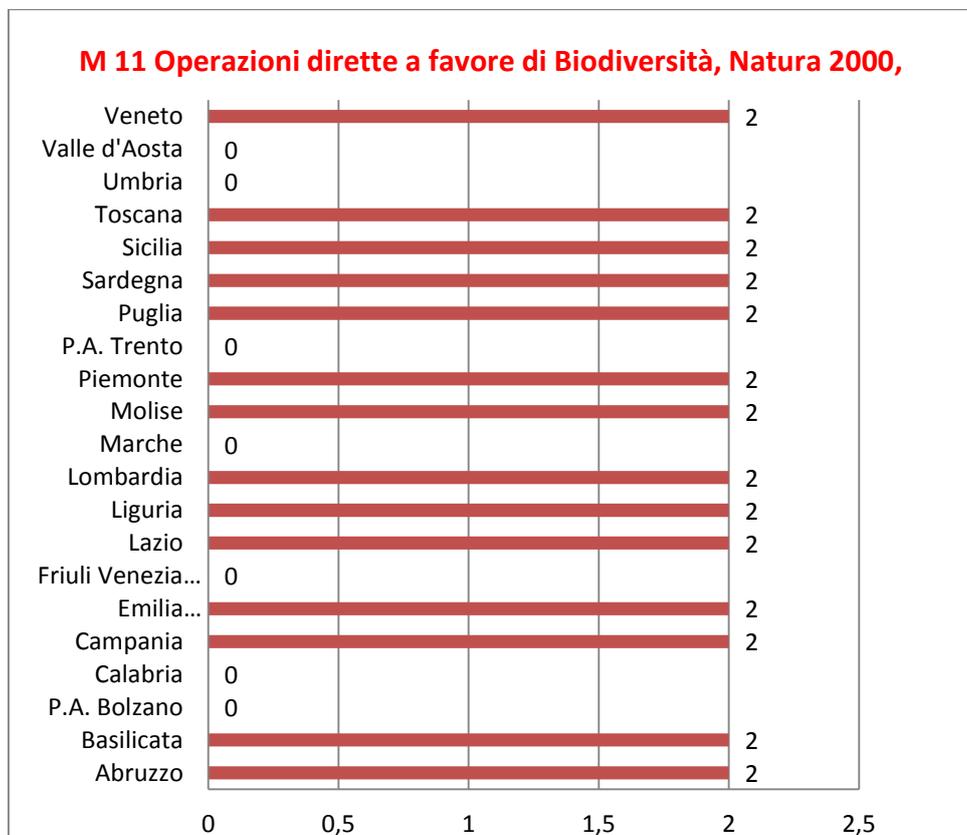
Criteri di selezione	<p>“GESTIONE SOSTENIBILE DI PRATI UMIDI E ZONE UMIDE “ e “COLTURE A PERDERE” - <b>Localizzazione geografica (ad esempio ambiti ricompresi nella Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette, ...);</b></p> <p>- interventi e investimenti non produttivi già realizzati con altri programmi o misure ( PSR 2007-2013, Piano Direttore per il Bacino Scolante della Laguna di Venezia (misura C5.1.3), o realizzati con la sottomisura 4.4 del PSR 2014-2020).</p> <p>“CONVERSIONE A PRATO DELLE SUPERFICI SEMINATIVE” e "RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE" Localizzazione geografica (ad esempio zone di rispetto delle opere pubbliche di presa e captazione delle acque destinate al consumo umano, aree golenali dei fiumi del territorio regionale, zone designate vulnerabili ai nitrati,...).</p>
----------------------	---

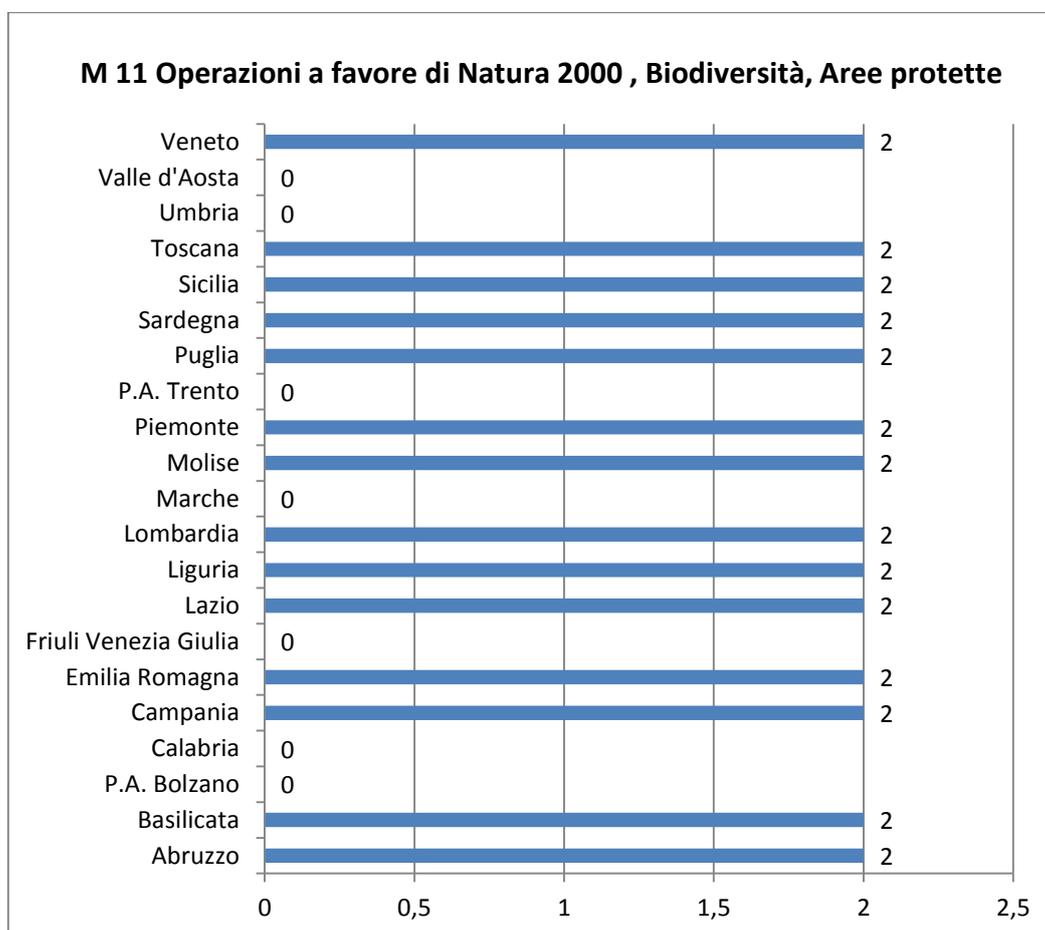
## 1.2 - MISURA 11 - Agricoltura biologica

<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b>		
11.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica		
11.2 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica		
<b>“Favorire l’agricoltura biologica in ambiti di forte interesse naturalistico”</b>		
<b>Operazioni/Azioni dirette</b>	<b>Operazioni/Azioni indirette</b>	<b>Operazioni/Azioni totali</b>
<b>28</b>		<b>28</b>

Questa è una Misura la cui applicazione sicuramente apporta benefici alla biodiversità in quanto prevede l’eliminazione dell’utilizzo dei fitofarmaci e dei fertilizzanti chimici di sintesi con conseguente scomparsa dell’impatto determinato da queste sostanze su tutti i componenti biotici degli agroecosistemi. La scelta della maggioranza delle Regioni è stata quella di inserire tra i criteri di selezione delle varie operazioni previste dalla Misura 11, quello di favorire le aziende agricole all’interno di aree di elevato interesse naturalistico, quali i siti della Rete Natura 2000 e le altre aree naturali protette, facilitandone in tal modo l’accettazione ed il consolidamento all’interno del mondo agricolo. In particolare a Misura 11, concorre al raggiungimento delle priorità 2, 4 e 5, ma solo alla Priorità 4 (Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura), in tutti i 21 PSR, assicura il suo contributo diretto al raggiungimento dei risultati attesi, allocando tutte le sue risorse finanziarie nel budget di questa Priorità, insieme a quello di altre misure a carattere ambientale. Per tale motivazione si è ritenuto opportuno considerare come “dirette” tutte le operazioni previste nella Misura 11 qualora prevedessero premialità o criteri di selezione se ricadenti all’interno della Rete Natura 2000 e delle altre aree naturali protette. Hanno colto l’opportunità offerta della Misura 11 di privilegiare i territori inseriti all’interno della rete Natura 2000 o di aree naturali protette 14 Regioni/Province autonome su 21 (cfr Fig. 3).

**M 11 Operazioni dirette a favore di Biodiversità, Natura 2000,**





REGIONE	ABRUZZO
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica</b>
Criteria di selezione	I criteri di selezione, vista la peculiarità delle Regione Abruzzo in termini di superficie ad aree protette, e tenuto conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, si riferiscono in particolare ad elementi di natura territoriale. Nello specifico, la priorità territoriale è attribuita in funzione <b>dei vincoli ambientali: aree Natura 2000, SIC e ZPS e ZVN</b> . E' inoltre assegnata una priorità per gli agricoltori che operano in forma associata o in cooperazione.
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica</b>

Criteri di selezione	I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, si riferiscono in particolare ad elementi di natura territoriale. Nello specifico, la <b>priorità territoriale è attribuita in funzione dei vincoli ambientali aree Natura 2000, SIC e ZPS, ZVN</b> . Inoltre, si prevede un sistema di punteggi, che tenga conto della quota di produzione biologica certificata commercializzata
----------------------	---

REGIONE	BASILICATA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	<p>Considerato che il premio deve essere garantito a tutti i soggetti che ne fanno richiesta non si prevedono criteri di selezione delle domande.</p> <p>Tuttavia, in presenza di risorse limitate e alla luce del fatto che l'attuazione della misura può portare benefici ambientali particolarmente importanti in determinate aree, verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:</p> <p>Collocazione dell'azienda agricola in aree a elevato interesse/sensibilità ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Zone vulnerabili ai Nitrati di origine agricola in relazione alla necessità di un contenimento della fertilizzazione di origine organica e chimica.</li> <li>• <b>Zone di Protezione della Rete "Natura 2000"</b> in relazione alla necessità di mantenere condizioni compatibili e ridotto utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti al fine di tutelare le specie e gli habitat ivi presenti.</li> </ul> <p>Beneficiari con allevamenti aziendali biologici; Beneficiari che partecipano a Progetti coordinati o beneficiari che partecipano ad una filiera organizzata.</p>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	<p>Considerato che il premio deve essere garantito a tutti i soggetti che ne fanno richiesta non si prevedono criteri di selezione delle domande.</p> <p>Tuttavia, in presenza di risorse limitate e alla luce del fatto che l'attuazione della misura può portare benefici ambientali particolarmente importanti in determinate aree, verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi inseriti nel contesto delle zone vulnerabili ai Nitrati di origine agricola in relazione alla necessità di un contenimento della fertilizzazione di origine organica e chimica.</li> </ul>

# RETERURALE NAZIONALE 20142020

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>interventi inseriti aree della Rete "Natura 2000"</b> in relazione alla necessità di mantenere condizioni compatibili e ridotto utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti al fine di tutelare le specie e gli habitat ivi presenti.</li> </ul>
--	--

<b>PROVINCIA</b>	<b>BOLZANO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette.

<b>REGIONE</b>	<b>CALABRIA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette
<b>REGIONE</b>	<b>CAMPANIA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	<p>L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.</p> <p>Se del caso saranno applicati criteri di selezione per il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale assegnando priorità di finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alle aziende <b>in aree a vario titolo protette</b> e zone svantaggiate;</li> <li>• alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	<p>L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.</p> <p>Se del caso saranno applicati criteri di selezione per il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale assegnando priorità di finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alle aziende <b>in aree a vario titolo protette</b> e zone svantaggiate;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.</li> </ul>
--	---

REGIONE	EMILIA ROMAGNA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1.01 Conversione a pratiche e metodi biologici</b>
Criteri di selezione	<p>Di seguito sono elencati i principi di selezione applicati per la selezione dei beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• collocazione in Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE e aree della Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE;</li> <li>• collocazione in altre aree individuate nelle programmazioni della Regione Emilia-Romagna quali quelle: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; prevalente tutela idrologica;</li> <li>• prima adesione alla Produzione biologica (tenuto conto anche delle adesioni in applicazione del Regolamento (CE) n. 2078/92 o del Regolamento (CE) 1257/99, 1698/07 o della Strategia nazionale dei programmi operativi previsti dalla OCM unica – settore ortofrutticoli (Reg. UE n. 1308/2013);</li> <li>• adesione ad impegni aggiuntivi facoltativi descritti nella presente scheda;</li> <li>• applicazione degli impegni sull'intera superficie aziendale.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2.01 Mantenimento pratiche e metodi biologici</b>
Criteri di selezione	<p>Di seguito sono elencati i principi di selezione applicati per la selezione dei beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• collocazione in Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE e aree della Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE;</li> <li>• collocazione in altre aree individuate nelle programmazioni della Regione Emilia-Romagna quali quelle: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; prevalente tutela idrologica;</li> <li>• prima adesione alla Produzione biologica (tenuto conto anche delle adesioni in applicazione del Regolamento (CE) n. 2078/92 o del Regolamento (CE) 1257/99, 1698/07 o della Strategia nazionale dei programmi operativi previsti dalla OCM unica – settore ortofrutticoli (Reg. UE n. 1308/2013);</li> <li>• adesione ad impegni aggiuntivi facoltativi descritti nella presente scheda;</li> </ul> <p>applicazione degli impegni sull'intera superficie aziendale.</p>

REGIONE	FRIULI VENEZIA GIULIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1.1 Conversione all'agricoltura biologica</b>

Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette.</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2.1 - Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette.</b>

REGIONE	LAZIO
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1.1 Conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	<p>Si presume che potenzialmente tutti i beneficiari di questa misura forniscano gli stessi benefici ambientali in quanto soggetti agli stessi impegni; per tale ragione Il Regolamento (UE) N. 1305/2013 non richiede che vengano stabiliti i criteri di selezione per la misura Agricoltura biologica. Tuttavia, l'attuazione della misura può portare benefici ambientali particolarmente importanti in determinate aree; pertanto i criteri di selezione saranno applicati per la selezione dei beneficiari riferiti a:</p> <p>collocazione dell'azienda agricola in aree a elevato interesse/sensibilità ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Zone speciali di conservazione (ZSC) individuate ai sensi della Rete Natura2000;</b></li> <li>- Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE;</li> <li>- <b>Aree protette del sistema regionale e nazionale dei parchi</b></li> <li>- Aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici) <ul style="list-style-type: none"> <li>• approccio collettivo da parte di associazioni di agricoltori attivi;</li> <li>• beneficiari che partecipano ad una "filiera organizzata";</li> <li>• beneficiari con allevamenti aziendali biologici.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2.1 Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	<p>Si presume che potenzialmente tutti i beneficiari di questa misura forniscano gli stessi benefici ambientali in quanto soggetti agli stessi impegni; per tale ragione Il Regolamento (UE) N. 1305/2013 non richiede che vengano stabiliti i criteri di selezione per la misura Agricoltura biologica. Tuttavia, l'attuazione della misura può portare benefici ambientali particolarmente importanti in determinate aree; pertanto i criteri di selezione saranno applicati per la selezione dei beneficiari riferiti a:</p> <p>collocazione dell'azienda agricola in aree a elevato interesse/sensibilità ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Zone speciali di conservazione (ZSC) individuate ai sensi della Rete Natura2000;</b></li> </ul>

# RETERURALE NAZIONALE 20142020

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE;</li> <li>- <b>Aree protette del sistema regionale e nazionale dei parchi</b></li> <li>- Aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)             <ul style="list-style-type: none"> <li>• approccio collettivo da parte di associazioni di agricoltori attivi;</li> <li>• beneficiari che partecipano ad una "filiera organizzata";</li> </ul> </li> <li>beneficiari con allevamenti aziendali biologici.</li> </ul>
--	---

REGIONE	LIGURIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b> <b>11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica;</b> <b>M11.01.A - Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	Viene data priorità alle aziende che si trovano in aree agricole ricadenti in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, <b>in Parchi nazionali e regionali e in zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.)</b> individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE, siti rete Natura 2000.
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b> <b>11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica</b> <b>M11.02.A - Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	Viene data priorità alle aziende che si trovano in aree agricole ricadenti in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, <b>in Parchi nazionali e regionali e in zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.)</b> individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE, siti rete Natura 2000.

REGIONE	LOMBARDIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b> <b>11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica;</b> <b>11.1.01 – Conversione all'agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati.</b></li> <li>• conversione all'agricoltura biologica di tutta la superficie aziendale condotta;</li> <li>• presenza di sistemi di controllo per una migliore razionalizzazione degli interventi fitosanitari (trappole a controllo remoto; capannina agrometeorologica dotata di modelli previsionali idonei a valutare il possibile sviluppo delle malattie) o di biofiltri depuratori (BIOBED).</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b> <b>11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica</b> <b>Operazione 11.2.01 – Mantenimento dell'agricoltura biologica</b>
	Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti:

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati.</b></li> <li>• Mantenimento dell'agricoltura biologica su tutta la superficie condotta. Presenza di sistemi di controllo per una migliore razionalizzazione degli interventi fitosanitari (trappole a controllo remoto; capannina agrometeorologica dotata di modelli previsionali idonei a valutare il possibile sviluppo delle malattie) o di biofiltri depuratori (BIOBED);</li> </ul>
Criteri di selezione	

REGIONE	MARCHE
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; Azione A) - FA 4B - Pagamenti per la conversione a metodi di produzione biologica</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica Azione A) - FA 4B - Pagamenti per il mantenimento di metodi di produzione biologica</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette</b>

REGIONE	MOLISE
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1.1 – sostegno alla conversione verso pratiche e metodi di produzione biologica</b>
Criteri di selezione	I criteri di selezione, se definiti, saranno applicati dalla AdG, previa consultazione del CdS,, sulla base dei seguenti principi: 1. <b>Localizzazione delle aree favorendo quelle con svantaggi naturali ed le aree natura 2000;</b> 2. Approcci collettivi; 3. approcci integrati con altre misure
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2.1 – Sostegno al mantenimento pratiche e metodi di produzione biologica</b>
	I criteri di selezione, se definiti, saranno applicati dalla AdG, previa consultazione del CdS,, sulla base dei seguenti principi:

Criteri di selezione	<p>1. <b>Localizzazione delle aree favorendo quelle con svantaggi naturali ed le aree natura 2000;</b></p> <p>2. Approcci collettivi;</p> <p>3. approcci integrati con altre misure</p>
----------------------	---

REGIONE	PIEMONTE
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1.1 Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	<p>Potranno essere adottati criteri di priorità stabiliti dall'Autorità di Gestione ed esaminati dal Comitato di sorveglianza per la ricadenza delle aziende nelle zone rurali "ad agricoltura intensiva" e "aree urbane e periurbane" individuate per il territorio regionale dal PSR e la collocazione delle superfici nelle seguenti zone caratterizzate da particolari pregi o criticità ambientali:</p> <p><b>-aree protette (parchi naturali, riserve naturali etc.), istituite dallo Stato, dalla Regione, dalle Province e aree Natura 2000;</b></p> <p>-aree di salvaguardia delle captazioni a uso idropotabile ai sensi del Regolamento regionale 11.12.2006, n. 15/R;</p> <p>-zone vulnerabili da prodotti fitosanitari individuate dalla deliberazione del Consiglio Regionale 17.06.2003,n. 287-20269;</p> <p>-zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.</p> <p>Nell'ambito della presente sottomisura potrà inoltre essere data priorità:</p> <p>-agli aderenti per la prima volta al regime di produzione biologica da un periodo non superiore ad 1 anno prima della presentazione della domanda per la misura 11.1;</p> <p>-ai gruppi di agricoltori.</p>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2.1 Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	<p>Potranno essere adottati criteri di priorità stabiliti dall'Autorità di Gestione ed esaminati dal Comitato di sorveglianza per la ricadenza delle aziende nelle zone rurali "ad agricoltura intensiva" e "aree urbane e periurbane" individuate per il territorio regionale dal PSR e la collocazione delle superfici nelle seguenti zone caratterizzate da particolari pregi o criticità ambientali:</p> <p><b>-aree protette (parchi naturali, riserve naturali etc.), istituite dallo Stato, dalla Regione, dalle Province e aree Natura 2000;</b></p> <p>-aree di salvaguardia delle captazioni a uso idropotabile ai sensi del Regolamento regionale 11.12.2006, n. 15/R;</p> <p>-zone vulnerabili da prodotti fitosanitari individuate dalla deliberazione del Consiglio Regionale 17.06.2003,n. 287-20269;</p> <p>-zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.</p> <p>Nell'ambito della presente sottomisura potrà inoltre essere data priorità:</p>

# RETERURALE NAZIONALE 20142020

	-agli aderenti per la prima volta al regime di produzione biologica da un periodo non superiore ad 1 anno prima della presentazione della domanda per la misura 11.1; -ai gruppi di agricoltori.
--	---

REGIONE	PUGLIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b> <b>11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica;</b> <b>11.1 Pagamenti per la conversione in metodi e pratiche di agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno definiti sulla base dei seguenti principi e utilizzati nel caso in cui il budget destinato alla presente misura non sia sufficiente a soddisfare le domande pervenute e ammissibili: <ul style="list-style-type: none"> <li>· Agricoltore attivo che si associa con altri.</li> <li>· Agricoltore attivo con una superficie aziendale accorpata.</li> <li>· Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola in relazione alla necessità di un contenimento della fertilizzazione di origine organica e chimica.</li> <li>· <b>Aree della Rete “Natura 2000” in relazione alla necessità di mantenere condizioni compatibili e ridotto utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti al fine di tutelare le specie e gli habitat ivi presenti.</b></li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b> <b>11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica</b> <b>11.2 Pagamenti per il mantenimento di metodi e pratiche di agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno definiti sulla base dei seguenti principi e utilizzati nel caso in cui il budget destinato alla presente misura non sia sufficiente a soddisfare le domande pervenute e ammissibili: <ul style="list-style-type: none"> <li>· Agricoltore attivo che si associa con altri.</li> <li>· Agricoltore attivo con una superficie aziendale accorpata.</li> <li>· Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola in relazione alla necessità di un contenimento della fertilizzazione di origine organica e chimica.</li> <li>· <b>Aree della Rete “Natura 2000” in relazione alla necessità di mantenere condizioni compatibili e ridotto utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti al fine di tutelare le specie e gli habitat ivi presenti.</b></li> </ul>

REGIONE	SARDEGNA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b> <b>11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica;</b> <b>11.1.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica</b>

Criteri di selezione	Ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 non si prevede l'obbligo di applicazione di criteri di selezione. Tuttavia, in coerenza con il "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF) <b>per la programmazione 2014-2020, sarà data priorità alle aziende localizzate nelle aree Natura 2000 e nelle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2.1 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica</b>
Criteri di selezione	Ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 non si prevede l'obbligo di applicazione di criteri di selezione. Tuttavia, in coerenza con il "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF) <b>per la programmazione 2014-2020, sarà data priorità alle aziende localizzate nelle aree Natura 2000 e nelle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.</b>

REGIONE	SICILIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; M011.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	L'azione si applica su tutto il territorio regionale. Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione. Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree: <b>Priorità 1) zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette (parchi, riserve e parchi archeologici);</b> Priorità 2) aree a rischio di erosione e/o desertificazione, in particolare con erosione superiore a 6 t/ha/anno e/o con sensibilità alla desertificazione classificata fragile o critica; Priorità 3) aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 676/91 come zone vulnerabili ai nitrati (ZVN); Priorità 4) aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque. All'interno delle suddette aree prioritarie verrà data precedenza alle aziende che hanno una maggiore percentuale di Superficie Agricola Totale ricadente in tali aree. Quindi, esaurito il suddetto ordine di priorità e in presenza di risorse finanziarie, si procederà con lo stesso ordine di priorità, per le aziende con meno del 50% della SAU ammissibile ubicata nelle suddette aree ed infine alle aziende totalmente al di fuori delle priorità territoriali. Qualora necessario, verrà adottato un sistema di selezione basato su
Criteri di selezione	

	<p>un punteggio che terrà conto delle suddette priorità territoriali, della qualifica dell'agricoltore, (IAP, Giovani agricoltori che si insediano o che si sono insediati ai sensi delle normative europee) e degli indirizzi produttivi nonché l'applicazione di un punteggio minimo per l'accesso al sostegno. I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.</p>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b>  <b>11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica</b>  <b>M011.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica</b></p>
Criteri di selezione	<p>L'azione si applica su tutto il territorio regionale.          Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.          Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree:  <b>Priorità 1) zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette (parchi, riserve e parchi archeologici);</b>          Priorità 2) aree a rischio di erosione e/o desertificazione, in particolare con erosione superiore a 6 t/ha/anno e/o con sensibilità alla desertificazione classificata fragile o critica;          Priorità 3) aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 676/91 come zone vulnerabili ai nitrati (ZVN);          Priorità 4) aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque.          All'interno delle suddette aree prioritarie verrà data precedenza alle aziende che hanno una maggiore percentuale di Superficie Agricola Totale ricadente in tali aree.          Quindi, esaurito il suddetto ordine di priorità e in presenza di risorse finanziarie, si procederà con lo stesso ordine di priorità, per le aziende con meno del 50% della SAU ammissibile ubicata nelle suddette aree ed infine alle aziende totalmente al di fuori delle priorità territoriali. Qualora necessario, verrà adottato un sistema di selezione basato su un punteggio che terrà conto delle suddette priorità territoriali, della qualifica dell'agricoltore, (IAP, Giovani agricoltori che si insediano o che si sono insediati ai sensi delle normative europee) e degli indirizzi produttivi nonché l'applicazione di un punteggio minimo per l'accesso al sostegno. I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza</p>

<b>REGIONE</b>	<b>TOSCANA</b>
<b>Misura Sottomisura</b>	<p><b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b>  <b>11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica;</b></p>

<b>Intervento</b>	<b>11.1 Introduzione dell'agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni e si riferiscono in particolare a elementi di natura territoriale . La priorità territoriale è attribuita in funzione:
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• del grado di svantaggio (zona montana) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico</li> <li>• <b>di particolari vincoli ambientali (aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)</b></li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni e si riferiscono in particolare a elementi di natura territoriale . La priorità territoriale è attribuita in funzione:
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• del grado di svantaggio (zona montana) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico</li> <li>• <b>di particolari vincoli ambientali (aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)</b></li> </ul>

<b>PROVINCIA</b>	<b>TRENTO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1.1 Sostegno all'introduzione del metodo biologico</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2.1 Mantenimento del metodo biologico</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette</b>

<b>REGIONE</b>	<b>UMBRIA</b>
	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b>

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1.1 Pagamenti per la conversione a pratiche e metodi dell'agricoltura biologica</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette.
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2.1 Pagamenti per mantenere pratiche e metodi dell'agricoltura biologica</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette.

REGIONE	VALLE D'AOSTA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1 Conversione a pratiche e metodi biologici</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2 Mantenimento a pratiche e metodi biologici</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette

REGIONE	VENETO
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica; 11.1.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica</b>
Criteri di selezione	Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i principi dei criteri di selezione saranno ispirati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Localizzazione geografica (ad esempio aziende ricomprese nelle zone vulnerabili ai Nitrati, nelle aree di rispetto circostanti i punti di captazione di acque per uso potabile, nelle aree della Rete "Natura 2000",...).</li> </ul>

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica</b>
<p>Criteri di selezione</p>	<p>Sulla base di quanto emerso dall’analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall’analisi SWOT, i principi dei criteri di selezione saranno ispirati: Localizzazione geografica (ad esempio aziende ricomprese nelle zone vulnerabili ai Nitrati, nelle aree di rispetto circostanti i punti di captazione di acque per uso potabile, <b>nelle aree della Rete “Natura 2000”</b>).</p>

### 1.3 - MISURA 12 - Indennità Natura 2000

<b>M12 - Indennità Natura 2000 (art. 30)</b>		
<p><b>“Indennizzi per compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e/o della perdita di reddito derivanti dal rispetto di vincoli, quali obblighi, divieti e limitazioni dovute alle necessità di gestione di habitat e specie di interesse comunitario, identificate nelle Misure di Conservazione e nei Piani di Gestione”.</b></p>		
<b>Operazioni/Azioni dirette</b>	<b>Operazioni/Azioni indirette</b>	<b>Operazioni/Azioni totali</b>
<b>22</b>	<b>0</b>	<b>22</b>

La Misura 12 è specificatamente dedicata alla gestione degli agro-eco-sistemi compresi quelli pascolivi e quelli forestali e si pone l'obiettivo di compensare economicamente gli operatori (agricoltori, allevatori, silvicoltori) per il mancato reddito o i maggiori costi dovuti all'applicazione delle misure di conservazione previste nei Piani di gestione o emanate a seguito della designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

L'articolo 30 del Regolamento 1305/2015 sullo sviluppo rurale da parte del FEASR prevede che il sostegno proveniente dalla presente Misura 12 è erogato annualmente, per ettaro di superficie agricola o per ettaro di foresta, per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati, nelle zone interessate, dall'applicazione della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE e della direttiva quadro sulle acque. Il sostegno agli agricoltori in relazione alle Direttive UE citate è concesso unicamente per i vincoli derivanti da requisiti che vanno al di là delle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Consiglio e dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013.

Le indennità sono concesse per le seguenti zone:

- a) le zone agricole e forestali Natura 2000 designate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE;
- b) altre aree naturali protette delimitate soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola o silvicola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE, a condizione che tali aree non superino, per programma di sviluppo rurale, il 5 % delle zone Natura 2000 designate ricomprese nello stesso territorio;
- c) le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della Direttiva quadro sulle acque.

Le principali tipologie di azioni/interventi finanziati dalle Operazioni inserite nei 21 PSR sono finalizzate a:

- compensare gli agricoltori e gli allevatori per il rispetto degli obblighi connessi alla conservazione di habitat pratici di interesse comunitario localizzati nei siti Natura 2000

- compensare i silvicoltori per il rispetto degli obblighi connessi alla conservazione e al miglioramento degli habitat forestali all'interno dei siti Natura 2000 (ad es. compensare il silvicoltore a seguito del mancato reddito dovuto all'individuazione di "isole di Biodiversità" da sottoporre a taglio).
- compensare la riduzione di reddito dovuta alla impossibilità di impiantare o reimpiantare colture a pioppeto o altre colture specializzate in determinati siti Natura 2000:
- tutelare i corsi d'acqua che confinano direttamente con i coltivi attraverso l'obbligo alla costituzione o mantenimento di una "fascia tampone" di rispetto a contatto con i corsi d'acqua o habitat umidi individuati in apposita cartografia oltre i limiti minimi già previsto dal regime di condizionalità. La dimensione della fascia di rispetto è fissata in una larghezza minima di 5 metri. Il mancato reddito viene economicamente compensato all'agricoltore dall'operazione.
- Tutelare dal calpestio del bestiame alcuni siti di piccola estensione e di particolare pregio naturalistico. Viene prevista una compensazione economica ad ettaro per l'allevatore.

Le operazioni attivabili con questa Misura sono esclusivamente da considerare come direttamente indirizzate ad attività di conservazione inerenti la Rete Natura 2000, la biodiversità e le aree naturali protette; pertanto la differenza è tra le Regioni che hanno attivato la Misura (n°10) e quelle che invece hanno deciso di non farlo (n°11, cfr. Figg. 1 ).

Viene di seguito riportata una tabella suddivisa per Regione in cui si riportano l'elenco delle operazioni analizzate e le informazioni relative alla loro attivazione.

<b>REGIONE ABRUZZO</b>	
Misura Sottomisura Intervento	M12 Indennità Natura 2000
Descrizione e tipo di sostegno	Non attivata
<b>REGIONE BASILICATA</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 12.1.1 - Salvaguardia prati da sfalcio e turnazione e riduzione del carico di bestiame
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) - FORESTE 12.2 - Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 12.2. 1 - Indennità evoluzione naturale cedui/ avviamento alto fusto
<b>PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO</b>	
Misura Sottomisura Intervento	M12 – Indennità Natura 2000
Descrizione e tipo di sostegno	Non attivata
<b>REGIONE CALABRIA</b>	
Misura	

Misura Sottomisura Operazione	M12 – Indennità Natura 2000 – NON ATTIVATA
Descrizione e tipo di sostegno	Non attivata
<b>REGIONE CAMPANIA</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 – Indennità natura 2000
Descrizione e tipo di sostegno	Non attivata
<b>REGIONE EMILIA ROMAGNA</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 12.1 - Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree agricole dei siti Natura 2000
<b>REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 12.1.1 - Indennità prati stabili di pianura
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 12.1.2 - Indennità prati da sfalcio
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 12.1.3 - Indennità divieto di impianto e reimpianto pioppeti o altre colture legnose specializzate
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 12.1.4 - Indennità per l'obbligo di mantenimento di "fasce tampone"
<b>REGIONE LAZIO</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 – Indennità Natura 2000
Descrizione e tipo di sostegno	Non attivata
<b>REGIONE LIGURIA</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 M12.01 - Indennità compensativa per le aree agricole Natura 2000
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) - FORESTE 12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 M12.02 - Indennità compensativa per le aree forestali Natura 2000 Salvaguardia e ripristino della biodiversità
<b>REGIONE LOMBARDIA</b>	
Misura Sottomisura	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

# RETERURALE NAZIONALE 20142020

Operazione	Operazione 12.1.01 – Salvaguardia di torbiere
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione 12.1.02 – Conservazione di canneti, cariceti, molinieti
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione 12.1.03 – Conservazione di coperture erbacee seminaturali
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione 12.1.04 – Gestione naturalistica dei prati a tutela della fauna selvatica
<b>REGIONE MARCHE</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Misure di conservazione nei siti Natura 2000
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) - FORESTALE 12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Indennità per aree forestali Natura 2000
<b>REGIONE MOLISE</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) – 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Misure di conservazione nei siti Natura 2000
Descrizione e tipo di sostegno	Non attivata
<b>REGIONE PIEMONTE</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) – 12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Indennità per aree forestali Natura 2000 - FORESTALE
<b>REGIONE PUGLIA</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) – 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Misure di conservazione nei siti Natura 2000
Descrizione e tipo di sostegno	Si procede all'attivazione della Misura 12 per sostenere gli interventi analoghi in transizione dei precedenti periodi di programmazione
<b>REGIONE SARDEGNA</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) – 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Misure di conservazione nei siti Natura 2000
Descrizione e tipo di sostegno	Non attivata
<b>REGIONE SICILIA</b>	

# RETERURALE NAZIONALE 20142020

Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 M12.1.1 Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000
<b>REGIONE TOSCANA</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) – 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Misure di conservazione nei siti Natura 2000
Descrizione e tipo di sostegno	Non attivata
<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Misure di conservazione nei siti Natura 2000
Descrizione e tipo di sostegno	Non attivata
<b>REGIONE UMBRIA</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 12.1.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) - FORESTALE 12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 12.2.1 Indennità per Natura 2000 aree forestali
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) - FORESTALE 12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 12.2.2 Indennità per il mantenimento degli habitat forestali
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici 12.3.1 Indennità per l'obbligo di mantenimento di "fasce Tampone"
<b>REGIONE VALLE D'AOSTA</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 12.1 Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000
<b>REGIONE VENETO</b>	
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000
Descrizione e tipo di sostegno	Non attivata

Tra le Regioni che hanno attivato la Misura abbiamo le Regioni Umbria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia con 4 operazioni attivate ciascuna, seguite da Basilicata, Liguria, Marche con 2 e dalle altre con 1.

Da segnalare le quattro operazioni previste dalla **Regione Lombardia** con le opportunità offerte dalla Misura 12 al fine di tutelare la biodiversità tenendo conto delle esigenze degli operatori (agricoltori ed allevatori):

- Con l'operazione "**12.1.01 – Salvaguardia di torbiere**" s'intende salvaguardare le aree di torbiera e le zone umide con vegetazione di particolare pregio, che potrebbero essere danneggiate dal calpestio del bestiame, se non adeguatamente protette durante il periodo di pascolamento; in questo modo si vuole conservare l'integrità di aree ad alto valore naturalistico, che potrebbero degradarsi se utilizzate indiscriminatamente per il pascolo del bestiame. L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli obblighi imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000. Per i primi 5 anni l'importo annuale dell'indennità è pari a 170 €/ha.
- Con l'operazione "**12.1.02 – Conservazione di canneti, cariceti, molinieti**" si intende conservare gli habitat di interesse comunitario H 6410 e gli altri habitat (Corine biotopes) 53.111; 53.2151; 53.218; 53.2192; 53.14, di particolare importanza per la nidificazione e l'alimentazione della fauna ornitica. Il sostegno è volto a compensare i mancati ricavi conseguenti all'obbligo di mantenere inalterati questi habitat, senza la possibilità di sostituire le specie spontanee presenti con altre colture agricole più redditizie. Per i primi 5 anni l'importo annuale dell'indennità è pari a 500 €/ha.
- Con l'Operazione "**12.1.03 – Conservazione di coperture erbacee seminaturali**" si vuole conservare e ripristinare un ambiente seminaturale identificato come Habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo) e ritenuto "prioritario" in presenza di orchidee. Oltre all'elevato valore conservazionistico legato alla biodiversità floristica, questo habitat, presente nelle fasce pedemontane (collina, alta pianura) di alcune province del territorio lombardo, è importante anche come spazio aperto per la sosta e alimentazione della fauna selvatica (valore faunistico). Il sostegno è volto a compensare i mancati ricavi conseguenti all'obbligo di mantenere inalterati questi habitat, senza la possibilità di sostituire la copertura erbacea presente con altre colture agricole più redditizie. Per i primi 5 anni l'importo annuale dell'indennità è pari a 500 €/ha.
- Con l'Operazione "**12.1.04 – Gestione naturalistica dei prati a tutela della fauna selvatica**" si vuole favorire una gestione naturalistica degli ambienti a prato ricadenti negli habitat 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine) e 6520 (Praterie montane da fieno), posti a quote altitudinali inferiori ai 1400 metri, finalizzata alla salvaguardia della fauna selvatica, in particolare dell'Averla piccola. Promuovere la presenza e la conservazione dell'Averla piccola, ritenuta specie ombrello, significa incrementare nei suddetti habitat la presenza di insetti, rettili e micro mammiferi di cui essa si nutre, con un aumento sostanziale di biodiversità. La gestione a scopo naturalistico dei prati viene attuata attraverso il mantenimento di alcune porzioni della

superficie a prato non sfalciate, in cui la fauna selvatica, in particolare l'Averla Piccola, può trovare un ambiente favorevole alla sopravvivenza. Per i primi 5 anni l'importo annuale dell'indennità è pari a 500 €/ha.

Di forte interesse anche l'approccio adottato dalla **Regione Umbria** con le seguenti 4 Operazioni che prevedono indennizzi quantificati in un massimo di 500 euro per ettaro /anno:

- Con l'operazione "**12.1.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000**" si intende conservare gli ecosistemi pratici situati in pianura o in ambienti pedocollinari e basso montani all'interno di siti Natura 2000 designati, Queste aree hanno grande rilevanza nella salvaguardia della biodiversità e forniscono importanti servizi ecosistemici. Nello specifico l'intervento si propone di compensare la perdita di reddito dovuta ai vincoli imposti, a tutti gli agricoltori, dai Piani di Gestione che insistono sui terreni agricoli e che vanno al di là delle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Consiglio e dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1307/2013, in particolare:

- pascoli ricadenti all'interno di siti Natura 2000. L'indennità è sottesa alla misura di conservazione, contenuta nei Piani di Gestione che impone il divieto assoluto di trasformazione dei pascoli mediante pratiche di miglioramento (trasemine), se non con germoplasma raccolto in situ.
- coltivi limitrofi ad habitat forestali all'interno di siti Natura 2000. L'indennità è sottesa alla misura di conservazione, contenuta nei Piani di Gestione, che impone il divieto di spingere le colture entro una fascia di 3 metri dalle formazioni boschive in determinati siti
- coltivi limitrofi ad habitat forestali, erbacei, arbustivi, acquatici, umidi e ripariali all'interno di siti Natura 2000. L'indennità è sottesa alla misura di conservazione, contenuta nei Piani di Gestione, che impone il divieto di utilizzo di fertilizzanti e pesticidi per una fascia di rispetto: di 5 metri nel caso di habitat forestali, di 3 metri nel caso di habitat arbustivi ed erbacei, di 20 metri nel caso di habitat acquatici, umidi e ripariali in determinati siti.

- Con l'Operazione "**12.2.1 Indennità per Natura 2000 aree forestali**" si intende compensare la perdita di reddito dovuta ai vincoli imposti, a tutti i proprietari di boschi, dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 che vietano il taglio in alcuni habitat forestali di interesse comunitario localizzati in:

- aree forestali ricadenti all'interno di siti Natura 2000 ;
- aree forestali ricadenti all'interno di altre aree naturali protette soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE.

La sottomisura indennizza il mancato reddito derivante dagli obblighi legati al mantenimento degli habitat forestali situati all'interno della rete Natura 2000 e riconosciuti dalla CE: 91E0\*, 91F0, 91L0, 91M0, 91AA\*, 9210\*, 9260, 92A0, 9340, 9540. L'indennità è sottesa alle misure di conservazione contenute nei Piani di Gestione imposte sugli habitat forestali all'interno della rete Natura 2000, tali misure sono legate alla tutela e conservazione degli habitat forestali e nello specifico sono riferiti:

- divieto di taglio di alcune specie;
- divieto di taglio dell'habitat 91L0;

- divieto di taglio nella direzione del pendio all'interno degli habitat 91L0, 9340;
- divieto di taglio di boschi d'altofusto negli habitat 9340, 91AA\*;
- divieto di taglio nelle formazioni boschive adiacenti ai corsi d'acqua, catastalmente individuati, alle paludi e agli stagni per una fascia di 20 m.

• Con l'Operazione **"12.2.2 Indennità per il mantenimento degli habitat forestali"** si intende compensare i costi dovuti ai vincoli imposti, a tutti i proprietari di boschi, dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 che vietano la realizzazione di nuove piste forestali (da esbosco) in alcuni habitat forestali di interesse comunitario localizzati in:

- aree forestali ricadenti all'interno di siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE nelle regioni biogeografiche continentale e mediterranea;
- aree forestali ricadenti all'interno di altre aree naturali protette delimitate soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE.

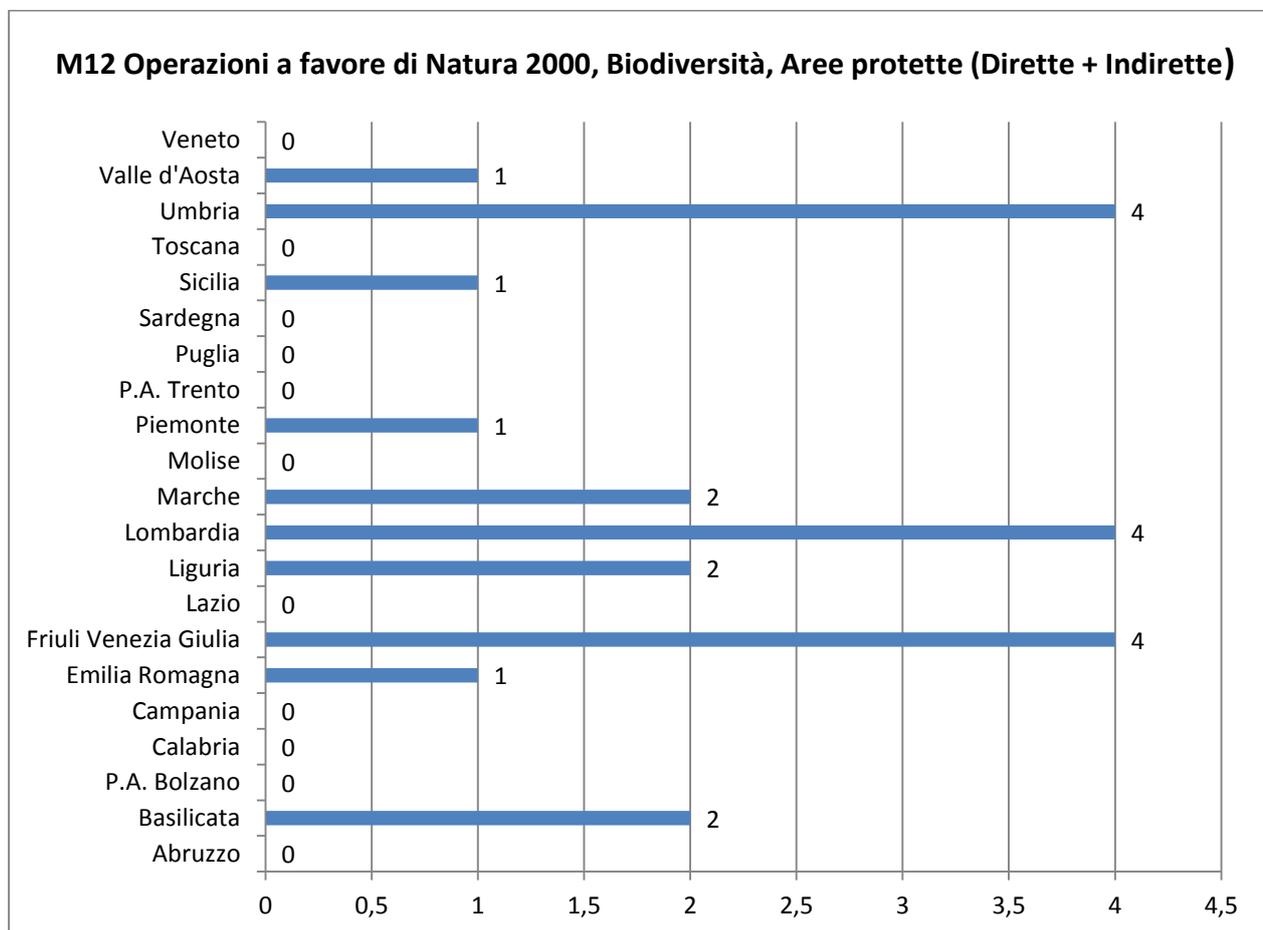
L'Operazione indennizza il mancato reddito derivante dagli obblighi legati al mantenimento degli habitat forestali situati all'interno della rete Natura 2000 e riconosciuti dalla CE: 91E0\*, 91F0, 91L0, 91M0, 91AA\*, 9210\*, 9260, 92A0, 9340, 9540. L'indennità è sottesa alle misure di conservazione, contenute nei Piani di Gestione, imposte sugli habitat forestali all'interno della rete Natura 2000."

• Con l'Operazione **"12.3.1 Indennità per l'obbligo di mantenimento di "fasce Tampone"** si mira alla tutela dei corsi d'acqua o habitat umidi che confinano direttamente con i coltivi attraverso l'obbligo, per tutti gli agricoltori, della costituzione o del mantenimento di una "fascia tampone" di rispetto dagli stessi, individuata in apposita cartografia e realizzata mediante la mancata coltivazione di 10 m dal corpo idrico, al netto dei 5 m già previsti dal regime di condizionalità.

La **Regione Liguria** con l'operazione **"M12.01.4a) Indennità compensativa per le aree agricole Natura 2000. Salvaguardia e ripristino della biodiversità"**. contribuisce ad assicurare un sostegno agli agricoltori che operano nelle zone di Rete Natura 2000 e in particolare compensa l'obbligo previsto dal regolamento regionale n.5/2008 o dal DM 24/06/2015 di ridurre il carico di bestiame. Tale obbligo ha lo scopo di preservare le zone presenti nella Rete Natura 2000 da un eccessivo sfruttamento del pascolo. Considerato che l'ordinarietà nelle zone simili che non hanno l'obbligo corrisponde a 1,5 UBA/HA lo svantaggio da compensare risulta nella perdita di reddito corrispondente a 0,5 UBA/HA.

• Con l'operazione **"M12.02.4a) Indennità compensativa per le aree forestali Natura 2000 Salvaguardia e ripristino della biodiversità"** la Regione Liguria intende rispondere al mancato reddito dovuto all'obbligo di rilasciare una percentuale definita della superficie interessata dal taglio, funzionale per realizzare delle cosiddette "isole di biodiversità", da destinare all'invecchiamento indefinito. Tali superfici, quindi, non possono essere utilizzate e le piante che vi rientrano sono aggiuntive rispetto a quelle che, ordinariamente e

secondo la consueta regolamentazione forestale, devono essere rilasciate a dotazione del bosco. Il vincolo gestionale imposto dal Regolamento n. 5/2008 o dal D.M. 24 giugno 2015 determina quindi minori guadagni (derivanti dalle ulteriori piante che devono restare in bosco) e maggiori oneri (connessi all'individuazione preventiva delle isole di biodiversità e alle fasi operative dell'utilizzazione, che deve rispettare tali superfici). L'operazione è quindi funzionale a compensare economicamente la presenza del vincolo gestionale.



REGIONE	ABRUZZO
Misura Sottomisura Intervento	M12 Indennità Natura 2000
Descrizione e tipo di sostegno	Non attivata

REGIONE	BASILICATA
Misura Sottomisura Operazione	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</b> <b>12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b> <b>12.1.1 - Salvaguardia prati da sfalcio e turnazione e riduzione del carico di bestiame</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'intervento è finalizzato a compensare gli agricoltori per il rispetto degli obblighi connessi alla conservazione di habitat prativi di interesse comunitario localizzati nei siti Natura 2000 della regione Basilicata. Il sostegno proposto è volto a compensare i mancati ricavi conseguenti all'obbligo della riduzione del carico di pascolo, fissato per i diversi Habitat e siti tra le 0,15 e le 0,20 e tra lo 0,10 e 0,15 UBA/ha/anno rispetto al carico in condizioni ordinarie ( baseline ). L'obbligo di non superare i predetti carichi di UBA/ha consente di mantenere una copertura vegetale fitta e varia sotto il profilo floristico, evitando nel contempo fenomeni di erosione connessi con l'eccessivo calpestio. Evita altresì le conseguenze connesse ad una sottoutilizzazione della superficie prativa quali l'insediamento di specie arbustive e arboree colonizzatrici. L'obbligo al mantenimento dei prati stabili si applica alle formazioni prative censite in: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Codici habitat prativi di interesse comunitario situati all'interno della Rete Natura 2000: 6210, 6210*, 6220*;</li> <li>• Siti della Rete Natura 2000 di Basilicata: IT9210010, IT9210265, IT9210020, IT92210105, IT9210110, IT9210190, IT9210220 (habitat 6210), IT9210215 (habitat 6210*), IT9220144, IT9220135 ( habitat 6220*)</li> </ul>
Descrizione e tipo di sostegno	Le norme di conservazione prevedono una serie di vincoli utili al mantenimento degli habitat. Sulle formazioni sono imposte le seguenti limitazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Turnare il pascolo e limitare il carico animale a 0,20 UBA/ha /anno;</li> <li>• Turnare il pascolo e limitare il carico animale a 0,15 UBA/ha /anno;</li> </ul> La turnazione del pascolo deve essere realizzata anche in funzione delle strategie riproduttive delle orchidee.
Beneficiari	Agricoltori Associazioni di agricoltori
Costi ammissibili	L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei mancati ricavi conseguenti alla riduzione del carico animale di pascolo secondo quanto prescritto dalle Misure di tutela e conservazione in rapporto alla baseline e all'ordinarietà, prendendo anche in esame le componenti di cui all'art.43 ( Greening) del Reg. UE 1307/2013

	<p>L'indennità natura 2000 per i prati da sfalcio è fissata così come sotto riportata :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Habitat di prateria 6210 (siti IT9210010, IT9210265, IT9210020, IT92210105, IT9210110, IT9210190, IT9210220), 6210*( sito IT9210215), 6220*(sito IT 9220135) € 84 per ha/anno</li> <li>• Habitat di prateria 6220*( sito IT9220135) € 98 per ha/ anno</li> </ul>
<p>Criteri di selezione/ Ammissibilità</p>	<p>Sono ammissibili agli aiuti i beneficiari che rispettino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Possedere terreni a pascolo e prato-pascolo localizzati in arre Natura 2000 con codici habitat 6210 (siti IT9210010, IT9210265, IT9210020, IT92210105, IT9210110, IT9210190, IT9210220), 6210* (sito IT9210215) e 6220*( siti IT9220144 e IT9220135);</li> <li>• Detenere il possesso delle superfici a pascolo e prato-pascolo;</li> <li>• Possedere un codice di allevamento registrato all'anagrafe zootecnica;</li> <li>• Presentare il Piano di pascolamento di durata quinquennale, relativo a tutta la superficie a pascolo oggetto della domanda di aiuto, da cui si evince il rispetto delle modalità di pascolamento e dei carichi animali (UBA/ha/anno) previsti dall'azione. Qualora si dovesse rendere necessario un suo aggiornamento, il Piano aggiornato dovrà essere allegato alla domanda di pagamento successiva al primo anno di impegno.</li> <li>• Superficie minima oggetto di impegno pari ad 1 ettaro. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di aiuto, che nel caso di superfici minime, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi del beneficiario e contributo erogato.</li> </ul>
<p><b>Misura Sottomisura Operazione</b></p>	<p><b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) - FORESTE</b>  <b>12.2 - Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000</b>  <b>12.2. 1 - Indennità evoluzione naturale cedui/ avviamento alto fusto</b></p>
<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>L'intervento è finalizzato a compensare i silvicoltori per il rispetto degli obblighi connessi alla conservazione e al miglioramento degli habitat forestali all'interno dei siti Natura 2000 della regione Basilicata, mediante la conversione ad alto fusto negli habitat prioritari dei popolamenti cedui migliorandone così la struttura e le funzioni ecologiche indirizzate ad un aumento della biodiversità e della resilienza.. La superficie forestale regionale governata a ceduo rappresenta oltre il 50 % del patrimonio forestale. Questi ambienti presenti anche nei siti Natura 2000, sebbene abbiano grande rilevanza nella salvaguardia della biodiversità, forniscano importanti servizi eco-sistemici e svolgano un ruolo importante nei confronti della nidificazione e del sostentamento della fauna ornitica, necessitano di una evoluzione verso forme di gestione più sostenibile come previsto dalle MTC ( DGR 951 e s.m e i.). L'obiettivo è quello di riportare detti habitat a condizioni di naturalità e di resilienza maggiori attraverso un diverso sistema gestionale che consenta la stabilizzazione di formazioni forestali di pregio minimizzando i fattori di disturbo. Il sostegno è quindi volto a compensare i mancati guadagni conseguenti alla mancata utilizzazione dei cedui secondo quanto previsto dalle Misure di Tutela e Conservazione e dai Piani di Gestione e dalle norme regionali di riferimento (DGR 655/2008):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo all'avviamento all'alto fusto nei seguenti habitat forestali prioritari: 9180*, 91AA*,9210*,9220*.</li> </ul>

Descrizione e tipo di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo alla mancata ceduzione di nuclei boscati (1000m2) per ogni ettaro di superficie forestale sottoposta a taglio di fine turno e che ricade nei Siti Rete Natura 2000 e Aree Protette che contribuiscono alla attuazione dell'art. 10 della Direttiva 92/43/CEE. La finalità è di tutelare i siti di nidificazione e preservare la naturalità degli habitat.</li> </ul>
Beneficiari	Silvicoltori privati Associazione di Silvicoltori privati
Costi ammissibili	<p>L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie sulla base della perdita di reddito causata dall'impossibilità di effettuare il taglio a fine turno del bosco governato a ceduo per gli obblighi dovuti alle MTC e alle norme regionali (DGR n. 665/2008).</p> <p>L'importo annuale dell'indennità è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 500 euro/ha/anno per 5 anni per l'avviamento all'alto fusto negli habitat forestali prioritari 9180*, 91AA*, 9210*, 9220*.</li> <li>• 75 euro/ha/anno per 5 anni per la mancata ceduzione di nuclei boscati (1000m2) su superfici forestali maggiori o uguali a 2 ettari su tutti i siti ricadenti in Rete Natura 2000 e nelle Aree Protette</li> </ul>
Criteri di selezione/ Ammissibilità	<p>Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'art.49, comma 2, del Reg UE 1305/2013. L'intervento si applica a tutto il territorio regionale relativamente ai siti Natura 2000 e alle aree naturali protette, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per l'avviamento all'alto fusto negli habitat forestali prioritari 9180*, 91AA*, 9210*, 9220*.</li> <li>• per la mancata ceduzione di nuclei boscati (1000m2) su superfici forestali maggiori o uguali a 2 ettari su tutti i siti ricadenti in Rete Natura 2000 e nelle Aree Protette che contribuiscono alla attuazione dell'art. 10 della Direttiva 92/43/CEE</li> </ul>

<b>PROVINCIA</b>	<b>BOLZANO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M12 – Indennità Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Non attivata</b>

<b>REGIONE</b>	<b>CALABRIA</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 – Indennità Natura 2000 – NON ATTIVATA</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Non attivata</b>

REGIONE	CAMPANIA
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 – Indennità natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Non attivata</b>

REGIONE	EMILIA ROMAGNA
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 12.1 - Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree agricole dei siti Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Il presente tipo di operazione mira a concedere un'indennità Natura 2000 annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), al fine di compensare gli agricoltori e gli altri soggetti gestori del territorio dei costi aggiuntivi e/o della perdita di reddito derivanti dal rispetto di vincoli, quali obblighi, divieti e limitazioni gestionali, qualora previsti nelle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti ricadenti nella rete Natura 2000.</p> <p>Divieti e/o regolamentazione dell'attività agricola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Divieto di lavorazione del terreno e di coltivazione</li> <li>• Divieto di utilizzo di fertilizzanti, di concimi, di liquami, di digestati o di fanghi (sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica)</li> <li>• Divieto di utilizzo di fitofarmaci (sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica)</li> <li>• Divieto di utilizzo di diserbanti e del pirodiserbo (sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica).</li> <li>• <i>Divieti e/o regolamentazione della gestione dei prati permanenti e dei pascoli:</i></li> <li>• Divieto di lavorazione del terreno e di eliminazione dei prati permanenti e/o dei pascoli in pianura, con obbligo di effettuare almeno uno sfalcio/trinciatura all'anno</li> <li>• Divieto di lavorazione del terreno e di eliminazione dei prati permanenti e/o dei pascoli in collina e in montagna, qualora presentino habitat di interesse comunitario, con obbligo di effettuare almeno uno sfalcio/trinciatura all'anno</li> <li>• Divieto di pascolamento</li> <li>• <i>Divieti di eliminazione degli spazi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio rurale, con particolare riferimento alle aree di pianura:</i></li> <li>• Divieto di eliminazione dei boschetti, dei complessi macchia-radura, degli arbusteti, dei terreni saldi e delle aree incolte, di origine naturale o artificiale, limitatamente alle aree di pianura, e contestuale obbligo di gestione</li> </ul>

	<p>comprendente l'eliminazione degli esemplari appartenenti a specie alloctone infestanti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Divieto di eliminazione delle zone umide, dei laghetti e delle paludi, di origine naturale o artificiale, e contestuale obbligo di gestione comprendente il mantenimento di un adeguato livello idrico durante tutto l'anno, qualora trattasi di ambienti di origine artificiale</li> <li>• Divieto di eliminazione dei maceri, delle pozze di abbeverata, dei fontanili, delle risorgive, delle torbiere e dei canneti, di origine naturale o artificiale, e contestuale obbligo di gestione comprendente il mantenimento di un adeguato livello idrico durante tutto l'anno, qualora trattasi di ambienti di origine artificiale</li> <li>• Divieto di eliminazione delle siepi, delle piantate e degli alberi in filari, a gruppi o isolati, di origine naturale o artificiale e contestuale obbligo di gestione, comprendente l'eliminazione degli esemplari appartenenti a specie alloctone infestanti e la sostituzione degli esemplari morti</li> <li>• Divieto di eliminazione delle terrazze, dei muretti a secco e delle sistemazioni idraulico-agrarie, di origine naturale o artificiale e contestuale obbligo di gestione, comprendente la ricostituzione delle parti deteriorate dei muretti a secco e delle sistemazioni idraulico-agrarie</li> <li>• Divieto di eliminazione degli stagni e dei fossi, di origine naturale o artificiale e, limitatamente agli stagni, contestuale obbligo di gestione, comprendente il mantenimento di un adeguato livello idrico durante tutto l'anno.</li> </ul> <p>Per quanto concerne l'applicazione del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014) le eventuali indicazioni gestionali che verranno definite in futuro e che dovranno essere recepite nei Piani di Gestione e nelle Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 potranno integrare i suddetti divieti.</p>
Beneficiari	<p>I beneficiari come definiti nel paragrafo 8.2.11.2 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditori agricoli</li> <li>• Consorzi forestali,</li> <li>• <b>Altri Enti gestori del territorio</b> (ad es. Enti pubblici, Consorzi di bonifica, ONLUS ambientaliste, Proprietà collettive)</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili gli aiuti corrisposti per superficie oggetto della presente operazione erogati annualmente per compensare i costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti, il mancato reddito annuale o il mancato margine lordo medio e i costi di transazione. Premi differenziali a seconda degli impegni presi.</p> <p>Premio: 500 euro/ha/anno per i primi 5 anni e 200 euro/ha/anno per i successivi 2 anni  Premio: 470 euro/ha/anno per i primi 5 anni e 200 euro/ha/anno per i successivi 2 anni  Premio: 450 euro/ha/anno per i primi 5 anni e 200 euro/ha/anno per i successivi 2 anni  L'indennità Natura 2000 verrà riconosciuta nella misura in cui i vincoli sopra indicati eccedono dalla baseline determinata dalla condizionalità (BCAA), da quanto previsto dal</p>

	Reg. (UE) n. 1307/13 relativamente al greening (es. mantenimento prati permanenti) e sulla base di quanto determinato nella giustificazione del premio individuato dall'organismo indipendente.
Criteri di selezione/ Ammissibilità	<p>Sono ammissibili a sostegno solo le superfici agricole (SAU) pubbliche e private che possiedono i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree ubicate all'interno dei siti Natura 2000, purché sottoposte a vincoli ambientali previsti dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e/o dai Piani di Gestione del Sito Natura 2000 e cartografate rispetto a ciascuna categoria di vincolo.</li> </ul> <p>Le cartografie dovranno essere costituite e formalizzate da ciascun Ente gestore dei siti Natura 2000, inserite in una specifica banca-dati regionale e georeferenziate sul GIS dell'Organismo Pagatore.</p>

REGIONE	FRIULI VENEZIA GIULIA
Misura Sottomisura Operazione	<p><b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</b></p> <p><b>12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b></p> <p><b>12.1.1 - Indennità prati stabili di pianura</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'intervento è finalizzato alla conservazione di habitat prativi di interesse comunitario situati in pianura o in ambienti pedo collinari quasi completamente localizzati nella regione biogeografica continentale della Regione Friuli Venezia Giulia. Questi ambienti hanno grande rilevanza nella salvaguardia della biodiversità e forniscono importanti servizi ecosistemici in particolare nei confronti della nidificazione e del sostentamento della fauna ornitica.</p> <p>Tali habitat prativi sono situati in aree ad elevata vocazione produttiva per cui sono soggetti a forti pressioni per la loro conversione a seminativo o altre colture da reddito. Il sostegno proposto è volto a compensare la perdita di reddito conseguente all'obbligo imposto dalle misure di conservazione di mantenere inalterati tali habitat vietando di sostituire le specie spontanee presenti con colture agronomicamente più redditizie. L'obbligo al mantenimento dei prati stabili si applica alle formazioni prative appartenenti ai codici habitat 5130, 62A0, 6410, 6420, 6430, 6510 7210, e 7230 censite in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• inventario dei prati stabili naturali;</li> <li>• habitat prativi di interesse comunitario situati all'interno della rete Natura 2000;</li> <li>• biotopi individuati dalla regione.</li> </ul> <p>Le norme di conservazione prevedono una serie di divieti utili alla conservazione dell'habitat. Sulle formazioni sono imposti i seguenti divieti e limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di conversione a seminativo o altre colture produttive;</li> <li>• divieto di riduzione della superficie;</li> <li>• divieto di effettuare operazioni dirette alla trasformazione culturale, modificazione del suolo e al livellamento del terreno, compresi scavi, riporti o depositi di materiale;</li> </ul>

Descrizione e tipo di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di effettuare attività di dissodamento di terreni saldi, di alterazione del cotico o semina di specie non appartenente alla associazione vegetale interessata;</li> <li>• Divieto di effettuare piantagione di specie arboree ed arbustive;</li> <li>• divieto di irrigazione limitatamente alle cenosi di prati asciutti;</li> <li>• limiti o divieti di concimazione come riportato nella tabella indicata nell'operazione</li> </ul>
Beneficiari	<p>Agricoltori; <b>Altri gestori del territorio.</b></p> <p>Si ritiene opportuno garantire l'accesso alla misura anche ad agli gestori del territorio compresi enti pubblici che gestiscono realtà produttive capaci di migliorare la coerenza complessiva all'intervento in termine di continuità fisica. La scelta è funzionale a migliorare la ricaduta positiva del sottointervento a vantaggio della conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat considerato che le superfici eleggibili risultano spesso fortemente frazionate e di limitate estensioni. I risultati vengono messi a disposizione di tutti i portatori di interesse concorrendo a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di tutelare la biodiversità attraverso un riscontro verso gli obblighi imposti dalle Misure di Conservazione</p>
Costi ammissibili	<p>L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base della perdita di reddito causata dagli obblighi di non conversione dei prati imposti dai Piani di Gestione o dalle Misure di Conservazione.</p> <p>Pagamento intero Euro ettaro/anno 482;</p>
Criteri di selezione/ Ammissibilità	<p>L'intervento si applica ai prati appartenenti ai codici habitat 5130, 62A0, 6410, 6420, 6430, 6510 7210, e 7230 censiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prati stabili interessati da habitat di interesse comunitario situati all'interno della aree Natura 2000 SIC e ZPS limitatamente alla "regione biogeografica continentale" della regione FVG ;</li> <li>• prati stabili individuati dalla legge regionale 9/2005 su cui vigono le misure di conservazione specifiche;</li> <li>• prati stabili situati all'interno dei biotopi di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 42/1996 su cui vigono le misure di conservazione specifiche.</li> </ul> <p>I criteri di selezione riguardano la localizzazione delle unità prative, sulla base delle seguenti priorità declinate in ordine decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• unità prative localizzate all'interno della rete Natura 2000;</li> <li>• unità prative localizzate all'interno di biotopi di cui alla legge regionale n. 42/1996;</li> <li>• unità prative vincolate ai sensi della legge regionale 9/2005.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<p><b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</b></p> <p><b>12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b></p> <p><b>12.1.2 - Indennità prati da sfalcio</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'intervento è finalizzato alla conservazione di torbiere e habitat umidi caratterizzati da vegetazione di pregio che potrebbe subire danno dal calpestio del bestiame qualora non vengano poste delle forti limitazioni all'attività di pascolamento.</p>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>Questi ambienti sono spesso caratterizzati da limitate o limitatissime estensioni che però hanno una grande rilevanza nella salvaguardia della biodiversità e forniscono importanti servizi ecosistemici.</p> <p>Le aree individuate sono spesso inserite in superfici più vaste destinate al pascolo localizzate in zona montana e prevalentemente nell'ambito della regione biogeografica alpina della regione FVG. In queste aree esistono delle Misure di Conservazione o dei Piani di Gestione che impongono queste limitazioni. Il PSR intende intervenire in compensazione dei mancati ricavi derivanti da questi obblighi.</p> <p>Le norme di conservazione prevedono una serie di divieti utili alla conservazione dell'habitat che può essere mantenuto solamente attraverso le operazioni di sfalcio. Sulle formazioni tutelate sono imposti o il totale divieto di pascolo o delle limitazioni al carico ammesso espresso in UBA/ha. Il divieto vale di norma sugli habitat palustri mentre le limitazioni valgono sulle altre tipologie di habitat la limitazione al carico è variabile ma non supera 1 UBA/ha che corrisponde al limite di carico utilizzato per il calcolo dell'indennità.</p> <p>Le stesse prescrizioni volte alla limitazione delle attività del pascolo sono state riprese in vari Piani di Gestione che interessano siti Natura 2000 localizzati prevalentemente nella "regione biogeografica alpina" della regione. L'intervento specifico potrà essere attivato nel momento in cui tali divieti diventano operativi nei siti specifici.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Agricoltori; <b>Altri gestori del territorio.</b></p> <p>Si ritiene opportuno garantire l'accesso alla misura anche ad agli gestori del territorio compresi enti pubblici che gestiscono realtà produttive capaci di migliorare la coerenza complessiva all'intervento in termine di continuità fisica. La scelta è funzionale a migliorare la ricaduta positiva del sottointervento a vantaggio della conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat considerato che le superfici eleggibili risultano spesso fortemente frazionate e di limitate estensioni. I risultati vengono messi a disposizione di tutti i portatori di interesse concorrendo a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di tutelare la biodiversità attraverso un riscontro verso gli obblighi imposti dalle Misure di Conservazione</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base della perdita di reddito causata dagli obblighi di non conversione dei prati imposti dai Piani di Gestione o dalle Misure di Conservazione.</p> <p>Gli aiuti sono concessi per unità di SOI. L'importo annuale dell'indennità è pari a 316,00 Euro/ha/anno.</p>
<p>Criteri di selezione/ Ammissibilità</p>	<p>L'intervento si applica ai prati stabili situati all'interno dei biotopi di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 42/1996, all'interno dei quali vigono le misure di conservazione specifiche, localizzati nella "regione biogeografica alpina" della regione FVG .</p> <p>Nel momento in cui entreranno in vigore le pertinenti misure di conservazione, l'intervento potrà essere applicato anche ai prati stabili interessati da habitat di interesse comunitario all'interno della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) limitatamente alla "regione biogeografica alpina" della regione FVG e al sito Natura 2000 SIC IT 3340006 Carso Triestino e Goriziano" e ZPS IT 3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia".</p>

	<p>I criteri di selezione riguardano la localizzazione delle unità prative, sulla base delle seguenti priorità declinate in ordine decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• unità prative localizzate all'interno della rete Natura 2000;</li> <li>• unità prative localizzate all'interno di biotopi di cui alla legge regionale n. 42/1996.</li> </ul>
<p><b>Misura Sottomisura Operazione</b></p>	<p><b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</b>  <b>12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b>  <b>12.1.3 - Indennità divieto di impianto e reimpianto pioppeti o altre colture legnose specializzate</b></p>
<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>L'intervento si propone di compensare la perdita di reddito derivante dalle limitazioni imposte all'attività agricola dalle misure di conservazione previste dai Piani di Gestione in vigore in alcuni siti di limitate dimensioni ma che sono caratterizzati da ambienti di risorgiva tra i più interessanti della regione da un punto di vista naturalistico.</p> <p>Tali prescrizioni si applicano specificatamente ai seminativi ed ai pioppeti limitando la possibilità di nuovo impianto o il reimpianto degli pioppeti o di altre colture arboree specializzate in quanto tali colture, nel contesto specifico, tendono ad una semplificazione dell'agroecosistema che non risulta compatibile con le finalità e gli obiettivi della direttiva Habitat.</p> <p>Il sostegno proposto è volto a compensare la riduzione di reddito dovuta alla impossibilità di impiantare o reimpiantare colture a pioppeto o altre colture specializzate a seguito delle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di nuovo impianto di pioppeti o di altre colture arboree specializzate nei seminativi che ricadono all'interno dei SIC IT3320026 "Risorgive dello Stella", SIC IT3320028 "Palude Selvote", SIC IT3320031 "Paludi di Gonars";</li> <li>• divieto di nuovo impianto nei seminativi e di reimpianto di pioppeti e di altre colture arboree specializzate nei biotopi individuati dalla regione FVG in base all'articolo 4 della legge regionale n. 42/1996.</li> </ul> <p>Le misure di conservazione previste dalla LR 42/96 prevedono che il divieto di impianto e di reimpianto riguardano tutte le superfici che ricadono nel biotopo.</p> <p>Vista la particolarità delle aree ammissibili all'aiuto, si ritiene strategico garantire la cumulabilità della misura con la misura 10 "Agro-climatico ambientale" e la misura 11 "Agricoltura biologica" al fine di contribuire ad attenuare l'effetto dell'attività agricola favorendo l'adesione volontaria a forme di agricoltura a minor impatto ambientale. La possibilità di cumulo delle misure è garantita dal fatto che le stesse remunerano impegni diversi. La misura 12 indennizza la perdita di reddito dovuta al divieto di impianto e reimpianto di pioppeti ed altre colture arboree mentre le mis 10 e 11 remunerano i maggiori costi previsti dagli impegni imposti dalle singole schede di misura.</p> <p>L'intervento 12.1.3 è ammissibile esclusivamente in ambiti molto particolari della Regione FVG accumulati da terreni generalmente umidi e localizzati spesso in ambienti di risorgiva e caratterizzati da falde superficiali.</p> <p>Da un punto di vista meramente economico, la coltura più adatta risulta quella pioppo che, grazie alle particolari caratteristiche pedoclimatiche, garantisce una redditività</p>

	interessante in relazione ad un ciclo produttivo più breve rispetto allo standard decennale.
Beneficiari	Agricoltori;
Costi ammissibili	L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base della perdita di reddito causati dal divieto di impianto o reimpianto di pioppeti o altre colture arboree imposti dai Piani di Gestione o dalle Misure di Conservazione. Gli aiuti sono concessi per unità di SOI. L'entità dell'aiuto per Indennità "divieto di impianto e reimpianto pioppeti o altre colture legnose specializzate" risulta: Pagamento intero Euro ettaro/anno 291;
Criteri di selezione/ Ammissibilità	L'intervento è ammissibile nei: <ul style="list-style-type: none"> <li>• seminativi localizzati all'interno dei SIC IT3320026 "Risorgive dello Stella", SIC IT3320028 "Palude Selvote" e SIC IT3320031 "Paludi di Gonars" in cui è vigente il divieto specifico;</li> <li>• seminativi ed ex impianti di pioppeti e colture arboree specializzate localizzati nei biotopi individuati dalla regione in base all'articolo 4 della legge regionale n. 42/1996 in cui è vigente il divieto specifico.</li> </ul> <p>Nel caso specifico del divieto di reimpianto dei pioppeti o altre colture arboree specializzate, le superfici diventano eleggibili all'aiuto al termine del ciclo poliennale in corso e quindi a partire dalla campagna agraria successiva all'estirpo. Potranno essere ammessi all'aiuto anche ulteriori superfici agricole localizzate all'interno della rete Natura 2000 oppure ricadenti in istituendi biotopi in cui, per ragioni di tutela ambientale, è previsto il medesimo divieto. L'intervento sarà attivabile successivamente all'entrata in vigore del pertinente divieto.</p> <p>I criteri di selezione riguardano la localizzazione dei seminativi, sulla base delle seguenti priorità:</p>
Criteri di selezione/ Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• seminativi che ricadono contestualmente all'interno dei siti Natura 2000 SIC Risorgive dello Stella, SIC palude Selvote, SIC Palude di Gonars e contemporaneamente nei biotopi;</li> <li>• seminativi che ricadono all'interno dei siti Natura 2000 SIC Risorgive dello Stella, SIC palude Selvote, SIC Palude di Gonars;</li> <li>• seminativi che ricadono in biotopi di cui all'articolo 4 legge regionale n. 42/1996.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</b> <b>12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b> <b>12.1.4 - Indennità per l'obbligo di mantenimento di "fasce tampone"</b>
	L'intervento si propone di compensare la perdita di reddito derivante dalle limitazioni imposte all'attività agricola dalle misure di conservazione previste dai Piani di Gestione in vigore in alcuni siti di limitate dimensioni ma che caratterizzati da ambienti di risorgiva tra i più interessanti della regione da un punto di vista naturalistico. Le misure di conservazione mira alla tutela dei corsi d'acqua che confinano direttamente con i coltivi attraverso l'obbligo alla costituzione o mantenimento di una "fascia tampone" di rispetto a contatto con i corsi d'acqua o habitat umidi individuati in

Descrizione e tipo di sostegno	<p>apposita cartografia oltre i limiti minimi già previsto dal regime di condizionalità. La dimensione della fascia di rispetto è fissata in una larghezza minima di 5 metri.</p> <p>Considerato che la baseline è determinata dalla applicazione della BCAA 1 “introduzione di fasce tampone lungo i corsi d’acqua”, la misura può compensare solamente la differenza tra la larghezza della fascia vincolata dalle misure di Conservazione rispetto alla larghezza vincolata dall’applicazione della condizionalità. La misura può compensare completamente gli obblighi di mantenimento della fascia rispetto a corsi d’acqua o habitat umidi di direttiva che non sono soggetti alla condizionalità ma che sono vincolati dalle misure di Conservazione o dai Piani di Gestione. L’obbligo opera oltre le limitazioni già imposte dal regime della condizionalità aumentando di fatto la larghezza della fascia di rispetto ovvero vincolando i terreni adiacenti a corsi d’acqua e habitat umidi che attualmente non sono soggetti a vincolo.</p> <p>L’intervento si applica nei seminativi localizzati all’interno dei SIC IT3320026 “Risorgive dello Stella”, SIC IT3320028 “Palude Selvote” e SIC IT3320031 “Paludi di Gonars” e potrà essere esteso ad altri siti della rete Natura 2000 qualora, per ragioni di tutela ambientale, nelle relative misure di conservazione venga prevista la medesima prescrizione.</p>
Beneficiari	Agricoltori;
Costi ammissibili	<p>L’importo annuale dell’indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base della perdita di reddito causata dagli obblighi di mantenimento di una fascia di rispetto imposta dalle misure di conservazione o dai Piani di Gestione. Sono ammissibili solamente le riduzioni di superficie derivanti dalla applicazione di una limitazione superiore rispetto a quanto previsto dalla condizionalità.</p> <p>Gli aiuti sono concessi per unità di SOI. L’entità dell’aiuto per Indennità “obbligo di mantenimento di fascia tampone risulta: Pagamento intero Euro ettaro/anno 885</p>
Criteri di selezione/ Ammissibilità	<p>Vista la limitatezza delle superfici oggetto del divieto non si ritiene necessario applicare alcun criterio di priorità. L’intervento è ammissibile nei seminativi localizzati all’interno dei SIC IT3320026 “Risorgive dello Stella”, SIC IT3320028 “Palude Selvote” e SIC IT3320031 “Paludi di Gonars” in cui è vigente l’obbligo alla costituzione o mantenimento di una fascia di rispetto oltre a quanto previsto dal regime di condizionalità. L’intervento potrà essere attivato alle medesime condizioni anche all’interno di altri siti della rete Natura 2000 qualora, per ragioni di tutela ambientale, viene inserito il medesimo divieto. L’intervento sarà attivabile successivamente all’entrata in vigore del pertinente divieto</p>

<b>REGIONE</b>	<b>LAZIO</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 – Indennità Natura 2000 – NON ATTIVATA</b>

Descrizione e tipo di sostegno	<b>Non attivata</b>
--------------------------------	---------------------

REGIONE	LIGURIA
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</b> <b>12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b> <b>M12.01 - Indennità compensativa per le aree agricole Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La sottomisura è attuata tramite la seguente operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• M12.01.4a) Indennità compensativa per le aree agricole Natura 2000. Salvaguardia e ripristino della biodiversità.</li> </ul> <p>Le misure di conservazione fissate per le diverse aree della Rete Natura 2000 definiscono alcune limitazioni gestionali e determinate restrizioni agli operatori obbligatori per legge e per tutti nella zona; tali obblighi hanno un carattere vincolante per legge e devono essere soddisfatti da tutti i gestori del territorio nelle zone interessate, e sono collegate alle disposizioni in materia di mantenimento o ripristino degli habitat e delle specie e in merito a come evitare il loro degrado.</p> <p>Nella Regione Liguria è stato approvato il Regolamento regionale 5/2008 che definisce le “Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciali (ZPS) liguri”. Inoltre, con D.M. del 24/6/2015, le aree della regione biogeografica alpina ricadenti in Liguria sono state designate come Zone Speciali di Conservazione, per le quali sono state contestualmente definite le relative Misure di Conservazione. Per alcune di queste ZSC, dettagliatamente individuate nel Decreto richiamato e nella cartografia di riferimento, sono individuate alcune limitazioni all’attività pastorale.</p> <p>L’allevatore che intende operare nelle aree di cui sopra deve infatti rispettare: “Divieto di pascolamento con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolo; tuttavia per le aree definite zone “prateria-pascolo” può essere consentito l’uso delle superfici foraggere con carico fino a 1 UBA/ettaro”(UBA: unità di bestiame adulto secondo la definizione di cui al capitolo 8).</p> <p>Si precisa che nelle zone non definite “praterie pascolo” in presenza di uno specifico piano di pascolo il divieto di pascolamento è elevato a un carico fino a 1 UBA/HA.</p> <p>La sottomisura contribuisce ad assicurare un sostegno agli agricoltori che operano nelle zone di Rete Natura 2000 e in particolare compensa l’obbligo previsto dal regolamento regionale n.5/2008 o dal DM 24/06/2015 di ridurre il carico di bestiame. Tale obbligo ha lo scopo di preservare le zone presenti nella Rete Natura 2000 da un eccessivo sfruttamento del pascolo. Considerato che l’ordinarietà nelle zone simili che non hanno l’obbligo corrisponde a 1,5 UBA/HA lo svantaggio da compensare risulta nella perdita di reddito corrispondente a 0,5 UBA/HA.</p>
Beneficiari	Imprenditori agricoli che conducono terreni agricoli pascolativi nelle zone Natura 2000

Costi ammissibili	I costi delle attività sono calcolati sulla base delle perdite di reddito legati agli obblighi applicabili per i siti Natura 2000 rispetto alle zone simili che non hanno gli stessi obblighi. Il premio corrisponde a 80 euro/ha/anno.
Criteri di selezione/ Ammissibilità	Per quanto riguarda le indennità Natura 2000, sono ammissibili a premio le superfici pascolative ricadenti nelle Zone a Protezione Speciale e Zone Speciali di Conservazione (ove presene la prescrizione sito specifica) di Rete Natura 2000.
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) - FORESTE 12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 M12.02 - Indennità compensativa per le aree forestali Natura 2000 Salvaguardia e ripristino della biodiversità</b>
Descrizione e tipo di sostegno	La sottomisura comprende la seguente operazione: 1) M12.02.4a) Indennità compensativa per le aree forestali Natura 2000 Salvaguardia e ripristino della biodiversità Il Regolamento regionale n. 5/2008 - Regolamento regionale recante “Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciali (ZPS) liguri”, in particolare all’art 3 “Regolamentazioni”, al comma 1, lettera c) pone una limitazione gestionale connessa all’esecuzione di tagli boschivi quando questi interessino superfici superiori a 2 ha. La stessa limitazione è altresì prevista per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) designate con D.M. del 24 giugno 2015. Tale limitazione, per legge, prescrive l’obbligo di rilasciare una percentuale definita della superficie interessata dal taglio, funzionale a creare delle cosiddette “isole di biodiversità”, da destinare all’invecchiamento indefinito. Tali superfici, quindi, non possono essere utilizzate e le piante che vi rientrano sono aggiuntive rispetto a quelle che, ordinariamente e secondo la consueta regolamentazione forestale, devono essere rilasciate a dotazione del bosco. Il vincolo gestionale imposto dal Regolamento n. 5/2008 o dal D.M. 24 giugno 2015 determina quindi minori guadagni (derivanti dalle ulteriori piante che devono restare in bosco) e maggiori oneri (connessi all’individuazione preventiva delle isole di biodiversità e alle fasi operative dell’utilizzazione, che deve rispettare tali superfici). L’operazione è quindi funzionale a compensare economicamente la presenza del vincolo gestionale.
Beneficiari	Selvicoltori, ossia i <b>sogetti titolari della gestione delle superfici forestali ricadenti nella Aree Natura 2000</b> soggette ai vincoli, singoli o associati.
Costi ammissibili	Al fine della determinazione dei costi ammissibili vengono computati i minori guadagni connessi al rilascio di un maggior numero di piante in bosco rispetto alle situazioni ordinarie (destinate a formare le isole di biodiversità prescritte per i siti Natura 2000) e i maggiori oneri connessi sia agli aspetti di individuazione sul terreno delle piante da rilasciare sia alle limitazioni operative relative alle operazioni di utilizzazione dei soprassuoli. A questo riguardo si è tenuto conto che le isole di biodiversità devono riguardare almeno;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il 3% della superficie forestale per aree inferiori a 10 ettari</li> <li>• il 2% della superficie forestale per aree eccedenti i 10 ettari.</li> </ul> <p>Di conseguenza, nelle superfici eccedenti i 10 ettari, il mancato guadagno in termini di valore del legname è inferiore di 1/3, cioè è pari a 131,22 euro/ettaro, contro un mancato guadagno di 196,73 euro/ettaro nelle aree inferiori a 10 ettari. Restano invece invariati i costi di transazione (50 euro/ettaro) e i costi tecnici connessi ai rilievi cartografici e sul terreno e all'istruzione delle maestranze (78,30 euro/ettaro). Per le indennità Natura 2000 nelle aree forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 325 € per ettaro per le superfici al taglio comprese tra i 2 e i 10 ettari</li> <li>• 260 € per ettaro per la frazione di superficie al taglio eccedente i 10 ettari</li> </ul> <p>Il sostegno viene concesso una tantum, nell'annata in cui viene effettuato il taglio. Il premio non può prevedere pagamenti annuali in quanto la limitazione gestionale che produce maggiori spese e mancati guadagni dispiega i suoi effetti solo nel momento di effettuazione del taglio.</p>
Criteri di selezione	<p>Per quanto riguarda le indennità Natura 2000, la baseline è costituita dal regolamento regionale n.1/1999 "Regolamento delle prescrizioni di massima e di polizia forestale"</p> <p>Le indennità Natura 2000 possono essere concesse ad aree forestali che ricadono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) all'interno delle zone ZPS ove si applica l' Art. 3, comma 1, lettera c) del Regolamento regionale 24 dicembre 2008, n. 5 "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) liguri";</li> <li>2) all'interno delle ZSC, ove si applicano le Misure di Conservazione definite con D.M. del 14 giugno 2015 "Designazione di 14 Zone speciali di conservazione della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della regione Liguria".</li> </ol> <p>In particolare l'indennità viene concessa per le aree forestali di cui sopra interessate da tagli di utilizzazione; la superficie minima per la quale può essere concessa l'indennità è fissata in 2 ha in considerazione del fatto che tale superficie è la soglia di applicabilità del vincolo gestionale oggetto della operazione. L'indennità viene concessa solo a fronte del rispetto delle condizioni gestionali poste dalla normativa sopra richiamata e dettagliata nel capitolo 8.2.12.3.2.10 relativo alle informazioni specifiche dell'operazione.</p>
Criteri di selezione	

REGIONE	LOMBARDIA
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</b> <b>12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b> <b>Operazione 12.1.01 – Salvaguardia di torbiere</b>
	<p>Con questo intervento s'intende salvaguardare le aree di torbiera e le zone umide con vegetazione di particolare pregio, che potrebbero essere danneggiate dal calpestio del bestiame, se non adeguatamente protette durante il periodo di pascolamento; in questo modo si vuole conservare l'integrità di aree ad alto valore naturalistico, che potrebbero degradarsi se utilizzate indiscriminatamente per il pascolo del bestiame. Le torbiere sono notoriamente accumulatori di carbonio atmosferico grazie alla loro capacità di</p>

Descrizione e tipo di sostegno	<p>accumulare la lettiera vegetale in forma di “torba”. Una loro non conservazione rischia di trasformare le torbiere in una fonte che libera anidride carbonica con conseguenti effetti negativi sul clima.</p> <p>Gli habitat interessati dal presente intervento sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• habitat 7110 (torbiere alte attive);</li> <li>• habitat 7140 (torbiere di transizione e instabili);</li> <li>• habitat 7150 (depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion);</li> <li>• habitat 3130 (acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei <i>littorelletea uniflorae</i> e degli <i>isoeto-nanojuncetea</i>).</li> <li>• habitat 7230 Torbiere basse alcaline.</li> </ul> <p>Si tratta di ambiti territoriali che possono essere puntiformi o moderatamente estesi, inseriti all’interno di superfici più vaste che vengono pascolate.</p> <p>Obblighi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. divieto di pascolamento sulle superfici ricadenti nei suddetti habitat;</li> <li>2. obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse per tutto il periodo di monticazione a protezione delle aree interessate.</li> </ol>
Beneficiari	Agricoltori
Costi ammissibili	L’importo annuale dell’indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli obblighi imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000 e nel rispetto dei limiti previsti dall’allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Per i primi 5 anni l’importo annuale dell’indennità è pari a 170 €/ha.
Criteri di selezione	L’azione si applica su tutto il territorio regionale; sono ammissibili solo le superfici ricadenti in ZPS, SIC o ZSC, limitatamente agli habitat identificati nel paragrafo “Descrizione dell’intervento”; Trattandosi di un’indennità finalizzata a compensare i maggiori costi e i minori ricavi connessi ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000, deve essere garantita a tutte le imprese che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande.
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</b> <b>12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b> <b>Operazione 12.1.02 – Conservazione di canneti, cariceti, molinieti</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L’intervento è finalizzato alla conservazione degli habitat di interesse comunitario H 6410 e di altri habitat (Corine biotopes) 53.111; 53.2151; 53.218; 53.2192; 53.14, di particolare importanza per la nidificazione e l’alimentazione della fauna ornitica.
Descrizione e tipo di sostegno	Il sostegno è volto a compensare i mancati ricavi conseguenti all’obbligo di mantenere inalterati questi habitat, senza la possibilità di sostituire le specie spontanee presenti con altre colture agricole più redditizie.
Descrizione e tipo di sostegno	Obblighi principali: 1. divieto di cambiare destinazione d’uso del suolo;
Beneficiari	Agricoltori
	L’importo annuale dell’indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei minori ricavi connessi agli obblighi imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000

Costi ammissibili	e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Per i primi 5 anni l'importo annuale dell'indennità è pari a 500 €/ha.
Criteri di selezione	L'azione si applica su tutto il territorio regionale. Sono ammissibili solo le superfici ricadenti in ZPS, SIC o ZSC, limitatamente agli habitat identificati nel paragrafo "Descrizione dell'intervento"; Trattandosi di un'indennità finalizzata a compensare i minori ricavi connessi ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000, deve essere garantita a tutte le imprese che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande.
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</b> <b>12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b> <b>Operazione 12.1.03 – Conservazione di coperture erbacee seminaturali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'intervento è finalizzato alla conservazione e al ripristino di un ambiente seminaturale identificato come Habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo) e ritenuto "prioritario" in presenza di orchidee. Oltre all'elevato valore conservazionistico legato alla biodiversità floristica, questo habitat, presente nelle fasce pedemontane (collina, alta pianura) di alcune province del territorio lombardo (Mantova, Bergamo, Brescia), è importante anche come spazio aperto per la sosta e alimentazione della fauna selvatica (valore faunistico). Il sostegno è volto a compensare i mancati ricavi conseguenti all'obbligo di mantenere inalterati questi habitat, senza la possibilità di sostituire la copertura erbacea presente con altre colture agricole più redditizie. Obblighi principali: divieto di modificare l'uso del suolo;
Beneficiari	Agricoltori
Costi ammissibili	L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei minori ricavi connessi agli obblighi conseguenti ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000 e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Per i primi 5 anni l'importo annuale dell'indennità è pari a 500 €/ha.
Criteri di selezione	L'azione si applica su tutto il territorio regionale; sono ammissibili solo le superfici ricadenti in ZPS, SIC o ZSC, limitatamente agli habitat identificati nel paragrafo "Descrizione dell'intervento". Trattandosi di un'indennità finalizzata a compensare i minori ricavi connessi ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000, deve essere garantita a tutte le imprese che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande.
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</b> <b>12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b> <b>Operazione 12.1.04 – Gestione naturalistica dei prati a tutela della fauna selvatica</b>

Descrizione e tipo di sostegno	L'intervento è volto a favorire una gestione naturalistica degli ambienti a prato ricadenti negli habitat 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine) e 6520 (Praterie montane da fieno), posti a quote altitudinali inferiori ai 1400 metri, finalizzata alla salvaguardia della fauna selvatica, in particolare dell'Averla piccola. Promuovere la presenza e la conservazione dell'Averla piccola, ritenuta specie ombrello, significa incrementare nei suddetti habitat la presenza di insetti, rettili e micro mammiferi di cui essa si nutre, con un aumento sostanziale di biodiversità. La gestione a scopo naturalistico dei prati viene attuata attraverso il mantenimento di alcune porzioni della superficie a prato non sfalciate, in cui la fauna selvatica, in particolare l'Averla Piccola, può trovare un ambiente favorevole alla sopravvivenza.
Descrizione e tipo di sostegno	Obblighi principali: 1. rinunciare al pascolamento delle aree oggetto di impegno; 2. mantenere porzioni di prato non sfalcio fino al 31 agosto di ogni anno, con le seguenti proporzioni: prato sfalcio 85 %, prato non sfalcio 15 %. Le aree non sfalciate devono essere preferibilmente fasce marginali, localizzate nei pressi di arbusti o siepi, laddove esistenti, che costituiscono un potenziale sito riproduttivo per l'avifauna.
Beneficiari	Agricoltori
Costi ammissibili	L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei minori ricavi connessi agli obblighi conseguenti ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000 e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Per i primi 5 anni l'importo annuale dell'indennità è pari a 500 €/ha.
Criteri di selezione	L'azione si applica su tutto il territorio della regione. Sono ammissibili solo le superfici aziendali poste a quote inferiori ai 1400 metri di altitudine ricadenti in ZPS, SIC o ZSC, limitatamente agli habitat identificati nel paragrafo "Descrizione dell'intervento". Trattandosi di un'indennità finalizzata a compensare i minori ricavi connessi ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000, deve essere garantita a tutte le imprese che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande.

REGIONE	MARCHE
Misura Sottomisura Operazione	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</b> <b>12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b> <b>Operazione A) - FA 4A - Misure di conservazione nei siti Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Il sostegno è concesso sulla base degli impegni stabiliti dagli atti relativi alle misure di conservazione sito specifiche emanati dai Soggetti gestori delle aree Rete Natura 2000. Tali misure risultano obbligatorie per tutti gli agricoltori all'interno della Rete Natura 2000 su cui insistono tali specifici vincoli. Gli atti adottati dai Soggetti gestori che stabiliscono le norme di conservazione sono dettagliati nel paragrafo "Collegamenti ad altre normative".

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>In base alle misure di conservazione emanate sui territori all'interno delle aree Rete Natura 2000 i vincoli che si configurano come pratiche agricole obbligatorie consentono di attivare le seguenti azioni:</p> <p>Azione 1) Misure di conservazione degli Habitat 6210 e 6510 nei siti Natura 2000  Azione 2) Misure di conservazione necessarie al mantenimento dell'avifauna  Azione 3) Misure di conservazione di aree Natura 2000 riconducibili agli Habitat 91E0 e 92A0</p> <p><b>Azione 1) Misure di conservazione degli Habitat 6210 e 6510 nei siti Natura 2000</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nei pascoli ubicati ad una quota superiore a 900 metri sul livello del mare, avvio del pascolamento successivamente alla data del 31 maggio. Potrà essere concessa una deroga a tale regola su non più del 20% della superficie aziendale a pascolo, a condizione che la deroga non sia già stata concessa per la specifico appezzamento in questione nei precedenti 4 anni; ☐ Nelle aree interessate dall'invasione di specie erbacee dominanti (es. brachipodium sp.pl.), periodo di pascolamento recintato in condizioni di sovraccarico temporaneo, al fine di assicurare il prelievo con l'alimentazione anche delle essenze vegetali meno appetibili, che altrimenti potrebbero diffondersi a scapito delle essenze vegetali da tutelare;</li> <li>• Controllo meccanico delle specie arbustive che tendono ad invadere le praterie Habitat 6210 e 6510 (es. Juniperus sp.pl.) per il miglioramento qualitativo dei pascoli estensivi ai fini di della diffusione delle essenze protette negli Habitat 6210 e 6510;</li> <li>• Raccolta del fiorume su una superficie destinata a tale scopo di almeno mq 250 ad ettaro di pascolo, e pertanto non ammessa al pascolamento, al fine di avere disponibile il materiale di propagazione idoneo per le trame; </li> <li>• Realizzazione del piano di pascolamento aziendale e sua applicazione mediante la guida delle greggi da parte di personale addetto. Il progetto individua inoltre le aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio o dell'eccessiva pendenza e prevede le necessarie limitazioni al pascolamento;</li> <li>• al termine dell'utilizzo delle superfici pascolive debbono essere effettuati interventi di miglioramento a finalità ambientale delle caratteristiche agronomiche dei pascoli ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• dispersione delle deiezioni eventualmente accumulate nelle aree di più frequente concentrazione e sosta del bestiame al pascolo;</li> <li>• miglioramento della biodiversità dei pascoli più degradati tramite la trame con il materiale raccolto nell'ambito dell'impegno di cui al punto d) sopra indicato.</li> </ul> </li> </ul> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'attività di gestione razionale del pascolo deve avere una durata minima di 120 giorni l'anno, fatte salve le prescrizioni vigenti in materia di vincolo idrogeologico;</li> <li>• per quanto possibile viene garantita la fornitura di acqua in punti di abbeverata localizzati in luoghi strategici per ogni comparto pascolivo, in modo da evitare spostamenti eccessivi della mandria;</li> <li>• fatte salve le eventuali prescrizioni di pascolamento in condizioni di sovraccarico temporaneo di cui alla precedente lettera b), il gestore del pascolo deve organizzare il pascolamento attraverso la suddivisione della superficie a disposizione in appositi</li> </ul>
---------------------------------------	--

Descrizione e tipo di sostegno	<p>comparti, affinché la mandria al pascolo abbia gradualmente a disposizione e per tutta la durata del pascolamento, superfici pascolive di estensione tale da consentire agli animali al pascolo di utilizzare razionalmente la vegetazione fresca presente, evitando al contempo per tutta la durata del pascolamento un eccessivo carico di bestiame ad ettaro;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per quanto possibile è opportuno utilizzare specie animali diverse per pascolamenti in successione.</li> <li>• Ai fini della concessione degli aiuti, debbono inoltre essere rispettate le seguenti:</li> <li>• il carico di bestiame per ettaro di superficie foraggera, in accordo con quanto definito dalle misure di conservazione del sito, deve essere compreso tra 0,5 e 2,0 UBA/Ha escludendo dal calcolo le tare;</li> <li>• la densità del bestiame è definita in funzione dell'insieme degli animali da pascolo allevati nell'azienda con riferimento esclusivo ai capi bovini, equini ed ovi-caprini.</li> </ul> <p><b>Azione 2) Misure di conservazione necessarie al mantenimento dell'avifauna</b></p> <p>a. Ad esclusione delle aree classificate come montane dalla Regione Marche, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 3, obbligo del mantenimento di almeno il 50% della superficie aziendale a seminativo, non lavorata sino alla data del 31 agosto di ogni anno;</p> <p>b. Trebbiatura dei cereali autunno vernini effettuata con un taglio ad un'altezza dal terreno superiore a 30 centimetri e mantenimento delle stoppie fino al 31 agosto. Sono previste deroghe specifiche in caso di allettamento del cereale e di utilizzo aziendale da parte di aziende zootecniche;</p> <p>c. Creazione di fasce inerbite durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza pari a 6 metri e con uno sviluppo in lunghezza in rapporto agli ettari aziendali di almeno 100 metri ad ettaro. Nelle aree classificate come montane dalla Regione Marche, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 3, tali fasce avranno una larghezza pari a 4 metri e con uno sviluppo in lunghezza in rapporto agli ettari aziendali di almeno 150 metri ad ettaro. Possono contribuire alla costituzione del numero minimo di 100 metri ad ettaro anche fasce inerbite circolari di 6 metri di raggio che circondino querce camporili. Le fasce inerbite sono sfalciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio;</p> <p>d. Creazione di fasce inerbite durevoli a fianco di aree umide, falesie e calanchi, di larghezza pari a 20 metri per tutta la lunghezza disponibile. Tali fasce sono sfalciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio.</p> <p>Per quanto riguarda la creazione di fasce inerbite di cui ai punti c) e d) la superficie oggetto di impegno deve essere collocata al di fuori della superficie sottoposta al vincolo di costituzione delle fasce tampone definite ai sensi del Regolamento (UE) 1306/2013 Allegato II. Inoltre tali fasce non possono essere riconosciute come pratiche equivalenti per il riconoscimento delle "Aree di interesse ecologico" ai fini del soddisfacimento dell'impegno di <i>greening</i> introdotto con Reg. 1307/2013 capo 3 art. 43 e 46.</p>
--------------------------------	--

	<p><b>Azione 3) Misure di conservazione di aree Natura 2000 riconducibili agli Habitat 91E0 e 92A0</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di fasce inerbite durevoli a fianco dell'habitat forestale ZPS, di larghezza pari a 20 metri sviluppati per tutta la lunghezza del confine in questione. Tali fasce sono sfalciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. La superficie oggetto di impegno "creazione fasce inerbite" deve essere collocata al di fuori della superficie sottoposta al vincolo di costituzione delle fasce tampone definite ai sensi del Regolamento (UE) 1306/2013 Allegato II. Inoltre tali fasce non possono essere riconosciute come pratiche equivalenti per il riconoscimento delle "Aree di interesse ecologico" ai fini del soddisfacimento dell'impegno di <i>greening</i> introdotto con Reg. 1307/2013 capo 3 art. 43 e 46.</li> </ul>
Beneficiari	<p>I beneficiari della sottomisura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• agricoltori ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;</li> <li>• <b>organismi deputati alla gestione delle Aree Natura 2000 solo se possessori delle superfici oggetto di aiuto.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	<p>L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, in base ai maggiori costi e ai minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. I premi tengono in considerazione solo gli impegni che vanno al di là delle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'art. 94 del Regolamento (UE) 1306/2013 e dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma del art. 4, paragrafo 1, lettera c) punti ii) e iii), del Regolamento (UE) 1307/2013.</p> <p>Inoltre, tengono conto dei pagamenti percepiti dal beneficiario nell'ambito del Regolamento 1307/2013 al fine di evitare il doppio finanziamento con le pratiche benefiche per il clima e l'ambiente "greening".</p> <p><b>Azione 1) Misure di conservazione degli Habitat 6210 e 6510 nei siti Natura 2000</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>170 Euro</b> per ettaro di superficie a pascolo per il rispetto degli obblighi previsti dalle misure di conservazione di cui alla azione A1). Tale importo è ridotto a 150 Euro nel caso in cui non sia previsto l'obbligo del pascolamento recintato.</li> </ul> <p><b>Azione 2) Misure di conservazione necessarie al mantenimento dell'avifauna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>120 Euro</b> per ettaro di superficie a seminativo di cereale autunno vernino per il rispetto degli obblighi previsti dalle Misure di conservazione di cui alla azione 2), lettere a), b) e c). Tale importo è ridotto a 45 Euro nel caso di deroga al taglio dei cereali a 30 cm e nel caso di altri seminativi;</li> <li>• <b>150 Euro</b> ad ettaro per il rispetto degli obblighi previsti dalle Misure di conservazione di cui di cui alla azione 2), lettera d) (ogni ettaro a premio deve essere interessato dalla creazione di fasce inerbite durevoli su una superficie di almeno 2.000 m2).</li> </ul> <p><b>Azione 3) Misure di conservazione di aree Natura 2000 riconducibili agli Habitat 91E0 e 92A0</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>150 Euro</b> per ettaro di superficie a seminativo per il rispetto degli obblighi previsti dalle Misure di conservazione di cui alla Azione 3) (ogni ettaro a premio deve essere</li> </ul>

Costi ammissibili	interessato dalla creazione di fasce inerbite durevoli su una superficie di almeno 2.000 m2).
Criteri di selezione	<p>Gli agricoltori possono beneficiare dell'aiuto qualora siano rispettate le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La misura è applicabile in tutte le zone individuate dalla Regione Marche ai sensi, della Direttiva concernente la conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE) e della Direttiva riguardante al conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE).</li> <li>• La superficie aziendale ricadente nell'area Rete Natura 2000 sia oggetto di vincolo imposto dalle specifiche norme di conservazione di cui alle azioni della presente sottomisura. Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) - FORESTALE 12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Indennità per aree forestali Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Sostegno ai beneficiari, detentori di aree forestali, per compensare gli eventuali maggiori costi od i mancati guadagni derivanti dall'applicazione, della Direttiva concernente la conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE) e della Direttiva riguardante al conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE).</p> <p>La misura prevede la concessione di aiuti destinati a contribuire alla riduzione del possibile divario tra i redditi periodici derivanti dalla normale gestione attiva delle foreste (tagli intercalari o di utilizzazione e rinnovazione autorizzati ai sensi delle norme vigenti) ed i redditi ottenibili qualora per dette operazioni siano previsti divieti cogenti indicati negli atti che adottano le misure di conservazione per il settore forestale da applicare nei siti della Rete Natura 2000 regionale, divieti che elevano i costi o generano mancati guadagni in una o più fasi del cantiere di utilizzazione/rinnovazione dei boschi.</p>
Beneficiari	Proprietari e Possessori privati di superfici forestali e loro associazioni.
Costi ammissibili	<p>È prevista la copertura dei maggiori costi e dei mancati guadagni derivanti dall'applicazione dei divieti presenti all'interno delle Aree natura 2000 derivanti dalla previsioni delle misure di conservazione previste per il settore forestale. In particolare sono previsti i seguenti divieti dalle misure di conservazione del settore forestale, di cui alla DGR n1471 del 27 ottobre 2008, da applicare nelle ZPS della Rete Natura 2000 del territorio regionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. divieto di taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi (ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne mediterranee; ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti misti mediterranei);</li> <li>2. divieto di utilizzo degli impluvi e dei canali costituiti da corsi d'acqua perenni quali vie di esbosco del legname a valle, a meno che non si utilizzino canalette, risine, fili a sbalzo o teleferiche (ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle</li> </ol>

Costi ammissibili	<p>montagne Mediterranee; ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti misti mediterranei).</p> <p>L'aiuto è erogato nel solo anno in cui effettua la tagliata del bosco autorizzata dall'ente competente ai sensi dell'art. 10, comma 5, primo paragrafo, della l.r. n. 6/2005. Il sostegno nell'ambito della presente misura è calcolato in base ai maggiori costi e ai minori ricavi connessi agli impegni nei limiti delle aliquote massime di sostegno di cui all'allegato II del Regolamento CE 1305/2013 ed ammonta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>200 Euro</b> per il rispetto degli obblighi previsti dalle misure di conservazione specifiche nell'anno in cui si effettua il taglio del bosco relativamente divieto di utilizzo degli impluvi e dei canali costituiti da corsi d'acqua perenni quali vie di esbosco del legname a valle, a meno che non si utilizzino canalette, risine, fili a sbalzo o teleferiche;</li> <li>• <b>100 Euro</b> per il rispetto degli obblighi previsti dalle misure di conservazione specifiche nell'anno in cui si effettua il taglio del bosco relativamente al divieto di taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi.</li> </ul> <p>Da comunicare ai sensi del art. 36 del Regolamento di esenzione per il settore agricolo e forestale Reg UE 702/2014 del 25.06.2014 (ABER).</p>
Criteri di selezione	<p>Sono ammissibili agli aiuti i beneficiari che rispettino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>la misura è applicabile in tutte le zone individuate dalla Regione Marche ai sensi, della Direttiva concernente la conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE)</b> in cui siano presenti ambienti forestali delle montagne mediterranee e ambienti misti mediterranei.</li> <li>• La superficie oggetto di domanda deve avere una estensione minima di 1 ettaro. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di aiuto, che nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi del beneficiario e contributo erogato, rendendo di fatto non interessante la forma di sostegno. Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013</li> </ul>

REGIONE	MOLISE
Misura Sottomisura Operazione	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) – NON ATTIVATA</b> <b>12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Misure di conservazione nei siti Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Non attivata</b>

REGIONE	PIEMONTE
Misura Sottomisura Operazione	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) – NON ATTIVATA 12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Indennità per aree forestali Natura 2000 - FORESTALE
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'operazione prevede l'erogazione di un premio annuale a ettaro di foresta per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati dall'applicazione delle direttive Habitat e Uccelli e in particolare dal rispetto di obblighi, divieti e limitazioni obbligatori per tutti nelle zone di cui alle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" approvate con la DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014 e s.m.i.), alle misure di conservazione sito-specifiche e ai piani di gestione dei siti della rete Natura 2000.</p> <p>Tali divieti, obblighi o limitazioni, stabiliti per legge per tutti i selvicoltori nelle aree Natura 2000 e che vanno al di là della "baseline" rappresentata dal regolamento forestale regionale approvato con il DPGR 20 settembre 2011, n. 8/R comportano costi aggiuntivi per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere e mancati redditi a causa di minori indici di prelievo, minori superfici di intervento e obbligo di forma di governo e/o trattamento. Gli impegni obbligatori per legge consistono, per quanto riguarda il campo di applicazione della presente operazione, in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• maggior rilascio quantitativo e/o qualitativo in bosco relativamente al soprassuolo, al sottobosco e ai residui di lavorazione;</li> <li>• forme di governo e/o di trattamento obbligate;</li> <li>• limitazioni alla estensione degli interventi selvicolturali;</li> <li>• gestione conservativa della vegetazione legnosa nelle aree di pertinenza dei corpi idrici;</li> <li>• sospensione dei periodi consentiti per il taglio in relazione ai periodi di nidificazione dell'avifauna;</li> <li>• controllo selettivo obbligatorio delle specie vegetali esotiche invasive.</li> </ul>
Descrizione e tipo di sostegno	
Beneficiari	<p>Il sostegno è concesso ai selvicoltori e ai proprietari e/o gestori di foreste private, singoli o associati. Il sostegno è inoltre concesso ai <b>proprietari e/o gestori delle foreste pubbliche, in relazione alla significativa estensione delle foreste pubbliche all'interno della rete Natura 2000</b> (pari a 75.000 ettari corrispondenti al 53% della superficie forestale complessiva nelle zone Natura 2000), frammiste alle proprietà private. I proprietari e/o i gestori delle foreste pubbliche, considerando la significativa commistione con le foreste private, hanno un ruolo attivo per assicurare la gestione ordinaria delle superfici forestali, il rispetto degli impegni e quindi il mantenimento degli habitat con un'adeguata contiguità territoriale degli interventi.</p>
	Viene riconosciuto il mancato guadagno e/o il costo aggiuntivo derivanti dai vincoli ambientali previsti dalle Misure di conservazione generali, sitespecifiche, dai Piani di

Costi ammissibili	<p>Gestione dei siti della Rete Natura 2000, per un importo derivante dalla metodologia di calcolo di cui all'art. 30 del Reg. (UE) n. 1305/2013.</p> <p>Categoria forestale - Importo annuo dell'indennità (euro/ha)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo 1: Abetine, Lariceti, Peccete, Robinieti, Quercio-carpineti, Cerrete - 40</li> <li>• Gruppo 2: Acero-tiglio-frassineti, Faggete, Querceti di rovere, Rimboschimenti - 30</li> <li>• Gruppo 3: Altre categorie – 20</li> </ul>
Criteri di selezione	<p><b>Sono ammissibili a sostegno le superfici forestali ubicate all'interno dei siti della rete Natura 2000</b> sottoposte a vincoli ambientali previsti dalle misure di conservazione generali, sito-specifiche, dai piani di gestione dei siti Natura 2000 .</p> <p>A motivo dei costi amministrativi connessi alla gestione delle domande di sostegno, non sono ammissibili domande di sostegno relative a importi inferiori a 500 euro/anno. La misura è esclusa dai criteri di selezione dall'articolo 49 del regolamento (UE) n. 1305/2013. L'ammissione a finanziamento può prevedere l'assegnazione di priorità nella concessione dei premi a soggetti associati e a gestori individuati e che operano con continuità.</p>

REGIONE	PUGLIA
Misura Sottomisura Operazione	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) – NON ATTIVATA</b> <b>12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Misure di conservazione nei siti Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Si procede all'attivazione della Misura 12 per sostenere gli interventi analoghi in transizione dei precedentiperiodi di programmazione

REGIONE	SARDEGNA
Misura Sottomisura Operazione	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) – NON ATTIVATA</b> <b>12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Misure di conservazione nei siti Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Non attivata</b>

REGIONE	SICILIA
Misura Sottomisura Operazione	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</b> <b>12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b>

<b>M12.1.1 Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b>	
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La sottomisura prevede la corresponsione di una indennità annuale commisurata agli specifici svantaggi legati alle perdite di reddito ed ai maggiori costi di produzione connessi alle misure di conservazione specifiche per le attività zootecniche e la gestione del suolo dei siti Natura 2000 coerentemente con quanto definito nei Piani di Gestione delle aree SIC e ZPS e nel DDG n. 36 del 27/1/2015 “Misure di conservazione sito specifiche relative alle attività agricole e zootecniche e per la gestione del suolo da applicarsi ai siti Natura 2000 della Sicilia”,</p> <p>Tale decreto determina gli obblighi e i divieti che devono essere rispettati da tutte le aziende agricole ricadenti nei siti Natura 2000, in particolare: nell’allegato 1 del Decreto alla tab. 1 sono indicati per ogni Sito Natura 2000 i limiti massimi ammissibili di carico pascolativo (UBA/ha), differenziati per tipologia di pascolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• magro o roccioso con limite 0,5 UBA/ha;</li> <li>• su altipiani con limite 1 UBA/ha;</li> <li>• di alta quota con limite di 1,4 UBA/ha.</li> </ul> <p>Inoltre, nella Tab. 2 del medesimo Allegato del Decreto sono elencati gli obblighi e i divieti nella gestione del suolo. Ai fini della presente misura saranno sovvenzionati gli agricoltori che rispettano i seguenti obblighi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. rispetto dei limiti massimi di carico pascolativo;</li> <li>2. divieto della pratica dello spietramento nei seminativi e nei pascoli.</li> </ol> <p>In ogni caso i beneficiari per tutto il periodo dell’impegno devono adottare una razionale tecnica di gestione del pascolo che preveda anche un’interruzione dello sfruttamento durante la fase riproduttiva delle essenze pabulari e rispettare le aree di divieto del pascolamento adottando se necessario i recinti mobili.</p> <p>L’impegno deve garantire oltre al rispetto degli obblighi della sottomisura relativamente ai limiti massimi di carico pascolativo e al divieto della pratica dello spietramento nei seminativi e nei pascoli, adottare una razionale tecnica di gestione del pascolo, rispettare le aree di divieto del pascolamento, nonché il rispetto dei requisiti relativi ai Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), delle norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA) previste dal regime di condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 art. 94 e all’Allegato II nonché delle norme dei pertinenti criteri e attività minime stabilite dall’art. 4 par. 1 lett. c), punti ii) e iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013, secondo le norme di attuazione nazionali e regionali vigenti ed in tale ambito</p>
Beneficiari	Agricoltori singoli e associati o <b>altri gestori del territorio.</b>
Costi ammissibili	La sottomisura prevede un supporto finanziario a titolo d’indennità per compensare i mancati redditi o i maggiori costi derivanti dal rispetto degli obblighi che vanno al di là delle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all’art. 94 e all’Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 e dei pertinenti criteri e attività minime stabilite a norma dell’art. 4 par. 1, lett. c), punti ii) e iii), del Reg. (UE) n. 1307/2013. L’indennità erogabile sarà determinata secondo quanto indicato dalla tabella che segue, nel rispetto degli importi erogabili per l’indennità massima iniziale Natura 2000 di cui all’allegato del Reg. (UE) n.1305/2013 di 500 euro per i primi 5 anni e di 200 euro per gli anni successivi. Per il

	rispetto del carico massimo di bestiame l'indennità sarà calcolata esclusivamente sulle superfici a pascolo permanente. Il massimale di 500 € per i primi 5 anni verrà calcolato a partire dalle indennità erogate con la precedente programmazione per singolo beneficiario.
Criteri di selezione	Per accedere alla misura i beneficiari devono gestire una base aziendale di superficie ammissibile all'aiuto pari ad almeno 1 ettaro di SAU e nelle isole minori tale dimensione è ridotta ad 0,50 ettari. L'indennità è commisurata all'effettiva superficie sottoposta a vincolo. Per accedere all'indennità relativa al rispetto del limite massimo pascolativo dovrà essere rispettato un carico minimo superiore a 0,2 UBA per ettaro di superficie. Per accedere all'indennità relativa allo spietramento dovrà essere rispettata una presenza di rocciosità del suolo minima del 20%; Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione. Qualora le richieste ammissibili pervenute siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità in ordine decrescente in base alla maggiore percentuale di Superficie Aziendale Totale ricadente nelle aree Natura 2000.
Criteri di selezione	

<b>REGIONE</b>	<b>TOSCANA</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) – NON ATTIVATA</b> <b>12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Misure di conservazione nei siti Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Non attivata</b>

<b>PROVINCIA</b>	<b>TRENTO</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) – NON ATTIVATA</b> <b>12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 Operazione A) - FA 4A - Misure di conservazione nei siti Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Non attivata</b>

<b>REGIONE</b>	<b>UMBRIA</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)</b> <b>12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b> <b>12.1.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000</b>

Descrizione e tipo di sostegno	<p>La sottomisura è finalizzata alla conservazione di ecosistemi prativi situati in pianura o in ambienti pedocollinari e basso montani all'interno di siti Natura 2000 designati, ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, nelle regioni biogeografiche continentale e mediterranea. Queste aree hanno grande rilevanza nella salvaguardia della biodiversità e forniscono importanti servizi ecosistemici. Nello specifico l'intervento si propone di compensare la perdita di reddito dovuta ai vincoli imposti, a tutti gli agricoltori, dai Piani di Gestione che insistono sui terreni agricoli e che vanno al di là delle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Consiglio e dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1307/2013, in particolare:</p> <p>a) pascoli ricadenti all'interno di siti Natura 2000. L'indennità è sottesa alla misura di conservazione, contenuta nei Piani di Gestione che impone il <b>divieto assoluto di trasformazione dei pascoli</b> mediante pratiche di miglioramento (trasemine), se non con germoplasma raccolto in situ. La sottomisura interessa i siti: IT5210044, IT5210045, IT5210046, IT5210048, IT5210049, IT5210056, IT5210058, IT5210059, IT5210062, IT5210063, IT5210065, IT5210066, IT5210067, IT5210068, IT5210071, IT5220010, IT5220013, IT5220014, IT5220015, IT5220016, IT5220017, IT5220018, IT5220021, IT5220025, IT5220026.</p> <p>b) coltivi limitrofi ad habitat forestali all'interno di siti Natura. L'indennità è sottesa alla misura di conservazione, contenuta nei Piani di Gestione, che impone il <b>divieto di spingere le colture entro una fascia di 3 metri dalle formazioni boschive</b> nei siti: IT5210044, IT5210045, IT5210046, IT5210048, IT5210049, IT5210055, IT5210056, IT5210058, IT5210059, IT5210062, IT5210063, IT5210065, IT5210066, IT5210067, IT5210068, IT5210071, IT5220010, IT5220013, IT5220015, IT5220016, IT5220017, IT5220018, IT5220021, IT5220025, IT5220026.</p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>c) coltivi limitrofi ad habitat forestali, erbacei, arbustivi, acquatici, umidi e ripariali all'interno di siti Natura 2000. L'indennità è sottesa alla misura di conservazione, contenuta nei Piani di Gestione, che impone il <b>divieto di utilizzo di fertilizzanti e pesticidi per una fascia di rispetto: di 5 metri nel caso di habitat forestali, di 3 metri nel caso di habitat arbustivi ed erbacei, di 20 metri nel caso di habitat acquatici, umidi e ripariali</b> nei siti: IT5210054, IT5210061, IT5220001, IT5220002, IT5220003, IT5220004, IT5220005, IT5220006, IT5220007, IT5220008, IT5220011, IT5220012, IT5220019, IT5220020, IT5220022, IT5220023, IT5220024, IT5220027.</p>
Beneficiari	<p>Possono accedere ai benefici dell'intervento gli imprenditori agricoli singoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.</p> <p><b>Autorità pubbliche: Comuni e loro associazioni;</b> proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le comunanze agrarie o simili in quanto si ritiene compensare i mancati guadagni derivanti dall'imposizione dei vincoli sui terreni che tali soggetti, in condizioni di ordinarietà, gestiscono anche con finalità economiche.</p> <p>Nell'esecuzione degli interventi, gli Enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Reg. (UE) 1305/2013, a</p>

	loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.
Costi ammissibili	Per l'intervento 12.1 l'indennizzo previsto è annuale per ettaro di superficie assoggettato all'impegno. Il livello dell'indennizzo è stato calcolato al fine di compensare i maggiori costi e i mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti in rapporto alla <i>baseline</i> e all'ordinarietà, prendendo anche in esame le componenti di cui all'articolo 43 ( <i>Greening</i> ) del Regolamento 1307/2013 UE. L'indennizzo non potrà superare i massimali stabiliti dal Regolamento 1305/2013 UE ovvero 500 euro per ettaro/anno per i primi cinque anni .
Criteri di selezione	<b>Sono ammissibili all'aiuto i terreni agricoli localizzati nelle aree Natura 2000, designate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.</b> La superficie minima oggetto di impegno è pari a 500 mq. Trattandosi di un indennità finalizzata a compensare i minori ricavi connessi ai vincoli imposti dai Piani di Gestione delle aree Natura 2000, deve essere garantita a tutti i soggetti che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande. Nel caso in cui si rilevasse la necessità, ad esempio in presenza di risorse limitate verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione: -maggiore presenza di habitat prioritari; <b>-localizzazione territoriale, con particolare riferimento alle Aree Naturali Protette e alle aree con complessivi problemi di sviluppo.</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) - FORESTALE</b> <b>12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000</b> <b>12.2.1 Indennità per Natura 2000 aree forestali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'intervento si propone di compensare la perdita di reddito dovuta ai vincoli imposti, a tutti i proprietari di boschi, dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 che vietano il taglio in alcuni habitat forestali di interesse comunitario localizzati in: a) <b>aree forestali ricadenti all'interno di siti Natura 2000</b> designati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE nelle regioni biogeografiche continentale e mediterranea; b) <b>aree forestali ricadenti all'interno di altre aree naturali protette</b> delimitate soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE. La sottomisura <b>indennizza il mancato reddito derivante dagli obblighi legati al mantenimento</b> degli habitat forestali situati all'interno della rete Natura 2000 e riconosciuti dalla CE: 91E0*, 91F0, 91L0, 91M0, 91AA*, 9210*, 9260, 92A0, 9340, 9540. L'indennità è sottesa alle misure di conservazione contenute nei Piani di Gestione imposte sugli habitat forestali all'interno della rete Natura 2000, tali misure sono legate alla tutela e conservazione degli habitat forestali e nello specifico sono riferiti:
Descrizione e tipo di sostegno	- divieto di taglio di alcune specie; - divieto di taglio dell'habitat 91L0;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di taglio nella direzione del pendio all'interno degli habitat 91L0, 9340;</li> <li>- divieto di taglio di boschi d'altofusto negli habitat 9340, 91AA*;</li> <li>- divieto di taglio nelle formazioni boschive adiacenti ai corsi d'acqua, catastalmente individuati, alle paludi e agli stagni per una fascia di 20 m.</li> </ul>
Beneficiari	Soggetti privati detentori di superfici forestali e loro associazioni
Costi ammissibili	Per l'intervento 12.2.1 l'indennizzo previsto è annuale per ettaro di superficie assoggettato all'impegno. Il livello dell'indennizzo è stato calcolato al fine di compensare i maggiori costi e i mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti in rapporto alla <i>baseline</i> e all'ordinarietà, prendendo anche in esame le componenti di cui all'articolo 43 ( <i>Greening</i> ) del Regolamento 1307/2013 UE. L'indennizzo non potrà superare i massimali stabiliti dal Regolamento 1305/2013 UE ovvero 500 euro per ettaro/anno per i primi cinque anni .
Criteri di selezione	<p><b>Sono ammissibili all'aiuto le formazioni forestali, riconosciute quali habitat forestali, localizzati nelle aree Natura 2000</b>, designate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Trattandosi di un'indennità finalizzata a compensare i minori ricavi connessi ai vincoli imposti dai Piani di Gestione delle aree Natura 2000, deve essere garantita a tutti i soggetti che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande.</p> <p>Nel caso in cui si rilevasse la necessità, ad esempio in presenza di risorse limitate, verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- maggiore presenza di habitat prioritari;</li> <li>- <b>localizzazione territoriale, con particolare riferimento alle Aree Naturali Protette e alle aree con complessivi problemi di sviluppo.</b></li> </ul>
Misura Sottomisura Operazione	<p><b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) - FORESTALE</b></p> <p><b>12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000</b></p> <p><b>12.2.2 Indennità per il mantenimento degli habitat forestali</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'intervento si propone di compensare i <b>costi dovuti ai vincoli imposti, a tutti i proprietari di boschi, dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000</b> che vietano la realizzazione di nuove piste forestali (da esbosco) in alcuni habitat forestali di interesse comunitario localizzati in:</p> <p>a) <b>aree forestali ricadenti all'interno di siti Natura 2000</b> designati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE nelle regioni biogeografiche continentale e mediterranea;</p> <p>b) <b>aree forestali ricadenti all'interno di altre aree naturali protette</b> delimitate soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE.</p> <p>La sottomisura <b>indennizza il mancato reddito derivante dagli obblighi legati al mantenimento degli habitat forestali</b> situati all'interno della rete Natura 2000 e riconosciuti dalla CE: 91E0*, 91F0, 91L0, 91M0, 91AA*, 9210*, 9260, 92A0, 9340, 9540. L'indennità è sottesa alle misure di conservazione, contenute nei Piani di Gestione, imposte sugli habitat forestali all'interno della rete Natura 2000. Tali misure sono legate alla <b>tutela e conservazione degli habitat forestali attraverso l'utilizzo di tecniche di ceduzione sostenibili</b> e in riferimento al <b>"Divieto di realizzazione di nuove piste per</b></p>

Descrizione e tipo di sostegno	<b>esbosco all'interno degli habitat forestali:</b> 92E0*, 91L0, 91M0, 9260, 92A0, 9340 presenti nei siti: IT5220003, IT5220004, IT5220005, IT5220006, IT5220007, IT5220008, IT5220011, IT5220012, IT5220019, IT5220020, IT5220022, IT5220023”
Beneficiari	Soggetti detentori di superfici forestali.
Costi ammissibili	Per l'intervento 12.2.2 l'indennizzo previsto è annuale per ettaro di superficie assoggettato all'impegno. Il livello dell'indennizzo è stato calcolato al fine di compensare i maggiori costi e i mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti in rapporto alla baseline e all'ordinarietà, prendendo anche in esame le componenti di cui all'articolo 43 (Greening) del Regolamento 1307/2013 UE. L'indennizzo non potrà superare i massimali stabiliti dal Regolamento 1305/2013 UE ovvero 500 euro per ettaro/anno per i primi cinque anni .
Criteri di selezione	<b>Sono ammissibili all'aiuto gli interventi che interessano le formazioni forestali, riconosciute quali habitat forestali, localizzati nelle aree Natura 2000</b> , designate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Trattandosi di un indennità finalizzata a compensare i minori ricavi connessi ai vincoli imposti dai Piani di Gestione delle aree Natura 2000, deve essere garantita a tutti i soggetti che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande. Nel caso in cui si rilevasse la necessità, ad esempio in presenza di risorse limitate, verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione: -maggiore presenza di habitat prioritari; <b>-localizzazione territoriale, con particolare riferimento alle Aree Naturali Protette e alle aree con complessivi problemi di sviluppo.</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici 12.3.1 Indennità per l'obbligo di mantenimento di "fasce Tampone"</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'intervento mira alla tutela dei corsi d'acqua o habitat umidi che confinano direttamente con i coltivi attraverso l'obbligo, per tutti gli agricoltori, della costituzione o del mantenimento di una "fascia tampone" di rispetto dagli stessi, individuata in apposita cartografia e realizzata mediante la mancata coltivazione di 10 m dal corpo idrico, al netto dei 5 m già previsti dal regime di condizionalità. <b>La realizzazione di fasce tampone è prevista sia dagli obblighi derivanti dalla Direttive 92/43/CEE e 147/2009/CE che da quelli della DQA 2000/60/CE</b> e attuata sulla base delle indicazioni provenienti dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000, dal Piano di Tutela delle Acque, approvato ai sensi della L.R. 25/2009, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 357 del 01/12/2009 nonché sulla base delle indicazioni fornite dal Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale del fiume Tevere (di cui al DPCM 5 luglio 2013) e dal Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale del fiume Arno (di cui al DPCM 21 novembre 2013). Detti Piani sono attualmente in corso di

	<p>aggiornamento e, sulla base della DQA, tale aggiornamento dovrà essere realizzato entro il 2015.</p> <p>La sottomisura <b>indennizza il mancato reddito derivante dagli obblighi legati al mantenimento, costituzione o ampliamento di una fascia di rispetto di 10 m dai corsi d'acqua o habitat umidi</b>, individuati catastalmente, al netto dei 5 m già previsti dal regime di condizionalità e che vanno al di là delle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Consiglio e dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1307/2013.</p>
Beneficiari	<p>Possono accedere ai benefici dell'intervento gli imprenditori agricoli singoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.</p> <p><b>Autorità pubbliche: Comuni e loro associazioni;</b> proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le comunanze agrarie o simili. in quanto si ritiene compensare i mancati guadagni derivanti dall'imposizione dei vincoli sui terreni che tali soggetti, in condizioni di ordinarietà, gestiscono anche con finalità economiche.</p>
Beneficiari	<p>Nell'esecuzione degli interventi, gli Enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Reg. (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.</p>
Costi ammissibili	<p>Per l'intervento 12.3 l'indennizzo previsto è annuale per ettaro di superficie assoggettato all'impegno.</p> <p>Il livello dell'indennizzo è stato calcolato al fine di compensare i maggiori costi e i mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti in rapporto alla <i>baseline</i> e all'ordinarietà, prendendo in esame le componenti di cui all'articolo 43 (<i>Greening</i>) del Regolamento 1307/2013 UE, quelli derivanti dalla DQA 2000/60/CE e quelle derivanti dalle BCAA. L'indennizzo non potrà superare i massimali stabiliti dal Regolamento 1305/2013 UE ovvero 500 euro per ettaro/anno per i primi cinque anni.</p>
Criteri di selezione	<p>Sono ammissibili all'aiuto gli interventi che interessano le <b>aree agricole localizzate nei siti Natura 2000, designate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE</b>, e nelle aree di validità del Piano di Tutela delle Acque approvato, ai sensi della L.R. 25/2009, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 357 del 01/12/2009. Trattandosi di una indennità finalizzata a compensare i minori ricavi connessi ai vincoli imposti dai Piani di Gestione delle aree Natura 2000 e dalla DQA, deve essere garantita a tutti i soggetti che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande. Nel caso in cui si rilevasse la necessità, ad esempio in presenza di risorse limitate, verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-maggiore presenza di habitat prioritari;</li> <li>-<b>localizzazione territoriale, con particolare riferimento alle Aree Naturali Protette e alle aree con complessivi problemi di sviluppo.</b></li> </ul>

<b>REGIONE</b>	<b>VALLE D'AOSTA</b>
----------------	----------------------

<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 12.1 Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Con Deliberazione n. 3061 del 2011 la Giunta regionale, sentiti la Commissione consiliare competente, i Comuni territorialmente interessati e gli Enti gestori per i siti ricadenti all'interno delle aree protette, ha adottato le misure di conservazione per i Siti di importanza comunitaria della rete ecologica europea Natura 2000</p> <p>L'intervento 12.1 compensa gli agricoltori per i costi aggiuntivi e il mancato guadagno connessi agli obblighi e ai divieti discendenti dall'applicazione delle suddette misure di conservazione obbligatorie, rispetto alle aree simili che non hanno tali obblighi, finalizzate al mantenimento ovvero, all'occorrenza, al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente delle formazioni erbose naturali e seminaturali sotto esposte. L'intervento è focalizzato sulle formazioni erbose poiché esse rappresentano, in ragione dell'altitudine dei siti, la quasi totalità delle superfici agricole comprese nelle Aree Natura 2000 e svolgono, al contempo, un ruolo centrale per la conservazione di importanti specie vegetali e animali.</p> <p>In questa logica, come evidenziato nel paragrafo introduttivo della Misura, l'intervento risponde ai fabbisogni 15, 18, 21 contribuendo, in via principale, al soddisfacimento della Focus Area 4A e, in via secondaria, delle Focus Aree 4B e 4C.</p> <p>L'intervento individua 4 diverse formazioni erbose: 1) prati permanenti (o da sfalcio), 2) prati secchi (o praterie asciutte), 3) pascoli alpini, 4) zone umide (torbiere o paludi); ascrivibili a corrispondenti habitat Natura 2000, individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE. Queste formazioni erbose possono essere presenti in strutture complesse, a mosaico tra di loro o con altri habitat. Alcune di queste, ad esempio le formazioni aride - l'habitat 6210*: "Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, da aride a semimesofile, riferibili alla classe <i>Festuco-Brometea</i>," talora interessate da una ricca presenza di specie di <i>Orchidaceae</i> ed in tal caso considerate prioritarie - e/o umide (habitat 7110* Torbiere alte attive ombrotrofe e l'habitat 7210*: Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> formazioni emergenti azonali a dominanza di <i>Cladium mariscus</i>) - considerate le limitate estensioni e la loro marginalità e frammentazione sono da considerarsi particolarmente sensibili e a rischio di ulteriore restrizione. Per la loro conservazione diventa indispensabile adottare delle azioni migliorative mirate in quanto l'assenza di interventi agro-pastorali, induce invasione da parte di specie arbustive e/o forestali con perdita del loro corteggio di specie caratterizzanti, e, allo stesso tempo, interventi non finalizzati alla conservazione comporterebbero lo stesso tipo di interferenza. Negli habitat non prioritari vengono considerate le formazioni erbose naturali e seminaturali comuni nel territorio valdostano che, anche in considerazione delle relativamente più ampie superficie che occupano, non sono considerate particolarmente vulnerabili. Per questi habitat l'applicazione di misure di conservazione intende mantenere l'attuale equilibrio e, nel caso, migliorarne il grado di biodiversità.</p> <p><b>1) Prati permanenti o da sfalcio Habitat Natura 2000 cod. 6510, 6520</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	

Le misure da adottare per la conservazione di questi habitat sono:

- è fatto obbligo di effettuare concimazioni tradizionali con letame maturo (vd registro concimazioni);
- è fatto obbligo, per l'habitat 6510, di prevedere almeno due interventi di sfalcio; per il mantenimento della composizione floristica è importante effettuare il primo sfalcio in tardiva (dopo il 15 giugno);
- è fatto obbligo, per l'habitat 6520, di prevedere almeno uno sfalcio in epoca tardiva (dopo il 15 giugno) e dopo la fioritura delle Graminacee, seguito da uno o più turni di pascolamento bovino e/o ovino;
- è fatto obbligo, in caso di mancato utilizzo (pascolo e/o sfalcio), di prevedere interventi autunnali al 30 settembre di trinciatura dell'erba;
- è fatto obbligo, in caso di solo utilizzo della risorsa foraggera tramite pascolo, di prevedere interventi autunnali al 30 settembre di sfalcio per eliminare i refusi ed effettuare tagli selettivi e ripetuti delle specie infestanti.

**2) Prati secchi Habitat cod. 6210, 6230, 6240**

Le misure da adottare per la conservazione di questi habitat sono:

-sono vietate le concimazioni organiche, ad esclusione delle deiezioni lasciate dal bestiame sul posto, e le irrigazioni per gli habitat caratterizzati da specie xerotermofile, che necessitano cioè di elevate temperature e scarsità d'acqua (6210);

- in caso di interventi atti al miglioramento del cotico erboso, oltre a corrette tecniche pastorali (carichi, movimentazione e stabulazione del bestiame), devono essere adottate pratiche che non alterino la composizione floristica naturale; in particolare, in caso di risemine per piccoli danneggiamenti e dissesti del cotico devono essere utilizzati miscugli di specie e varietà adatte al sito;
- è fatto obbligo di contenere gli arbusti e le essenze forestali di invasione (6210) tramite taglio e/o trinciatura;
- è fatto obbligo di uno sfalcio tardivo al 30 settembre annuale o biennale con asportazione del tagliato o un ciclo di pascolamento (6210).

**3) Praterie e pascoli alpini Habitat cod. 6150, 6170**

Le misure da adottare per la conservazione di questi habitat sono:

- è fatto obbligo di mettere in atto operazioni di contenimento e/o eradicazione in caso di inarbustimento e/o rinnovazione forestale tramite taglio e/o trinciatura;
- per il contenimento sviluppo specie nitrofile è fatto obbligo di eseguire fertirrigazioni organiche razionate e di registrare il relativo volume di spandimento.

**4) Zone umide Torbiere e paludi basse habitat Natura 2000 cod. 7110, 7140, 7210, 7220, 7230, 7240**

Le misure da adottare per la conservazione di questi habitat sono:

- è vietato lo sfalcio, il pascolamento e l'abbruciamento del cotico erboso;
- è fatto obbligo prevedere una fascia di rispetto di 4 metri attorno alla torbiera in cui non vi sia pascolo né transito alcuno; tale area va delimitata almeno con il filo pastore.
- è fatto obbligo di mettere in atto operazioni di contenimento e/o eradicazione in caso di inarbustimento e/o di ingresso di specie estranee alle comunità vegetali tipiche tramite taglio e/o trinciatura.

Descrizione e tipo di sostegno	
Beneficiari	Agricoltori, singoli e associati, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.
Costi ammissibili	<p>Il calcolo del premio considera i costi aggiuntivi, il mancato guadagno connessi agli obblighi e ai divieti derivanti dalle Misure di conservazione dei siti della Rete ecologica Natura 2000. L'individuazione del livello di premio si basa su un calcolo che prevede la comparazione dei ricavi e dei costi delle aziende nelle due ipotesi: aziende in zona Natura 2000, rispetto ad aziende in zone simili che non hanno divieti ed obblighi discendenti dalle misure di conservazione.</p> <p><i>habitat 6510 prati da sfalcio montani di bassa quota:</i> 330 €/ha per il periodo iniziale non superiore a 5 anni; 200 €/ha per gli anni successivi al 5° anno</p> <p><i>habitat 6520: praterie sfalciate montane:</i> 200 €/ha per il periodo iniziale non superiore a 5 anni; 120 €/ha per gli anni successivi al 5° anno</p> <p><b>2) Prati secchi</b> <i>habitat (6210, 6230, 6240) formazioni erbose secche:</i> 120 €/ha per gli anni successivi al 5° anno 250 €/ha per il periodo iniziale non superiore a 5 anni;</p> <p><b>3) pascoli e praterie alpine</b> <i>habitat 6150, 6170:</i> 50 €/ha per il periodo iniziale non superiore a 5 anni; 30 €/ha per gli anni successivi al 5° anno</p> <p><b>4) zone umide</b> <i>habitat 7110, 7210, 7140, 7220, 7230, 7240:</i> 350 €/ha per il periodo iniziale non superiore a 5 anni; 200 €/ha per gli anni successivi al 5° anno</p>
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• possesso di Partita IVA;</li> <li>• <b>superficie nel territorio regionale all'interno di siti Natura 2000, designati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE</b>, nonché in altre aree naturali con vincoli ambientali (<b>Riserve naturali regionali non designate SIC/ZPS</b>, siti di interesse regionale ) o altre aree agricole/forestali con documentata presenza di specie o habitat da Direttiva 92/43CEE e 2009/147/CE a condizione che tali aree non superino il 5% delle zone Natura 2000;</li> <li>• superficie agricola interessata dalle formazioni erbose e dagli habitat riportati nella descrizione dell'intervento</li> </ul>

**RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020**

<b>REGIONE</b>	<b>VENETO</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) – NON ATTIVATA 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Non attivata</b>

## 1.4 - MISURA 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

### M7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

**7.1** Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

**7.2** Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

**7.3** Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online

**7.4** Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

**7.5** Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

**7.6** Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

**7.7** Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato

**“Realizzare/aggiornare piani di gestione dei siti natura 2000, effettuare studi e monitoraggi di tipo naturalistico, realizzare sentieristica e strutture per la fruizione in aree ad elevato valore naturalistico”**

<b>Operazioni/Azioni dirette</b>	<b>Operazioni/Azioni indirette</b>	<b>Operazioni/Azioni totali</b>
<b>36</b>	<b>2</b>	<b>38</b>

La Misura 7 è tra le più specificatamente dedicate ad azioni volte alla conservazione ed alla gestione della biodiversità in territori ricadenti all'interno della Rete Natura 2000 o in altre aree naturali protette. Le principali tipologie di azioni/interventi finanziati dalle Operazioni inserite nei PSR sono le seguenti:

- Redazione ed aggiornamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000, anche con la finalità di individuare le più opportune misure di Conservazione necessarie ai fini della designazione della Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- Redazione dei piani delle Aree Naturali Protette (Parchi ed Riserve Naturali);

- Realizzazione di studi sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat Natura 2000;
- Realizzazione di attività connesse al monitoraggio relativo allo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario;
- Azioni di sensibilizzazione e di comunicazione sui temi della conservazione/gestione della natura con particolare riferimento alla Rete Natura 2000 ed alle Aree protette:
- Progettazione e realizzazione di itinerari didattico-naturalistici;
- Realizzazione degli interventi previsti nelle misure di conservazione delle ZSC o nei piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 o di siti di pregio naturalistico.

Per quanto riguarda le Operazioni direttamente indirizzate a Natura 2000, Biodiversità e Aree protette la situazione è la seguente: tutte le Regioni, tranne tre (Lombardia, Puglia e Valle d'Aosta) hanno individuato almeno un'operazione direttamente connessa alla tutela/gestione della biodiversità nell'ambito della Rete Natura 2000 e/o delle aree protette; in particolare la Regione Marche ne ha individuate 4, seguita da Campania, Lazio, Liguria, Provincia Autonoma di Trento, Umbria con 3, le rimanenti con 1 ciascuna (cfr. Fig.1).

Solo due Regioni (Valle D'Aosta ed Emilia Romagna) hanno interpretato la Misura con Operazioni indirettamente indirizzate a Natura 2000, Biodiversità e Aree protette mentre la Regione Lombardia non ha previsto alcuna specificità indirizzata al tema, andando decisamente controcorrente (cfr Figg.2 e 3).

Tra le operazioni più significative si segnala quella individuata dalla **Provincia Autonoma di Bolzano**, denominata **"7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente"**; nell'ambito di questa operazione vengono finanziate sia azioni mirate all'accrescimento delle informazioni sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, sia azioni di sensibilizzazione sui temi della protezione della natura e del paesaggio quali ad esempio:

1) Studi riguardanti specie animali e vegetali nei siti Natura 2000 e in altre zone di elevato pregio naturalistico, finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat:

- Studi sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat Natura 2000;
- Studi finalizzati alla programmazione e progettazione di interventi di mantenimento, valorizzazione e/o ripristino degli habitat Natura 2000;
- Indagini per la valutazione degli investimenti non produttivi realizzati per la valorizzazione, il recupero o il ripristino di habitat, nonché per la tutela delle specie animali e vegetali;
- Indagini per la valutazione degli impatti di infrastrutture o utilizzi del territorio a carico di specie animali o vegetali;
- Definizione di piani di pascolamento compatibili e funzionali alla conservazione di habitat e specie;

- Indagine sull'evoluzione del sistema pastorale e malghivo in aree protette.

2) Azioni di sensibilizzazione sui temi della protezione della natura e del paesaggio:

- Seminari e corsi di aggiornamento per i funzionari responsabili della gestione dei siti Natura 2000 per aiutarli ad individuare misure e strategie idonee all'applicazione dei dettami di Natura 2000.
- Temi di particolare interesse sono i rapporti con le istituzioni locali e con i proprietari dei terreni per facilitare l'applicazione delle misure di conservazione;
- Seminari e corsi per gli operatori sul territorio (sia dipendenti dell'amministrazione in funzione di moltiplicatori che esterni come per es. operatori turistici);

Azioni di comunicazione (inserzioni, spot radio/ tv, pubblicazioni, aggiornamento sito internet, mostre espositive nei centri visite delle aree protette, materiale didattico) differenziate per i vari gruppi di interesse.

La **Regione Calabria** con l'operazione "**7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala**" propone un interessante approccio associato al turismo prevedendo ad esempio il finanziamento delle seguenti azioni:

A) Investimenti relativi all'adeguamento ed all'ammodernamento di strutture su piccola scala su proprietà pubblica per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico;

B) Investimenti per la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative e anche specifiche per la gestione dell'ambiente (in collegamento con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) della Campania, laddove pertinente), ed in particolare di percorsi escursionistici per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistico ricreativa.

Di sicuro interesse anche l'approccio declinato dalla **Regione Friuli Venezia Giulia** con l'operazione denominata "**7.1 - Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000**" nella quale si prevedono, tra le altre, le seguenti azioni:

- studi censimenti e ed elaborazioni funzionali alla verifica dell'efficacia, all'individuazione e all'aggiornamento delle misure di conservazione per la gestione della Rete Natura 2000 e degli istituti di cui alla legge regionale n. 42/1996;
- studi volti all'individuazione e alla gestione della rete ecologica regionale e degli elementi funzionali alla connessione ecologica dei siti tutelati come, ad esempio, gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio rurale con alta valenza ecologica ed i prati stabili.

Anche la **Regione Lazio** con l'operazione "**7.6.1 Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità**" ha inserito alcuni elementi di novità andando ad esempio a finanziare:

- la realizzazione di azioni individuate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione o di altri specifici piani di azione elaborati per la tutela dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZSP) o altri siti di pregio naturale;
- la realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali, la ristrutturazione di fabbricati, di manufatti e di strutture antiche legate all'artigianato rurale (frantoi, cantine, mulini, forni, cisterne, lavatoi, fontane), che risultano vincolati come "beni culturali" secondo il D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;
- azioni di sensibilizzazione ambientale sulla biodiversità del territorio e sulla conoscenza delle strutture antiche legate all'artigianato rurale relative agli ambienti agricoli e forestali.

La **Regione Marche** con l'Operazione "**7.5 A) FA 6A Investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche, infrastrutture**" prevede il finanziamento di:

- c. la costruzione e l'ammodernamento di uffici d'informazione turistica e dei centri visita di aree protette.

Oppure con l'Operazione "**7.5 B) - FA 4A - Supporto alla strategia regionale di tutela della biodiversità della Rete Natura 2000**", interpreta in modo efficace uno dei principali obiettivi della Misura, prevedendo il finanziamento delle seguenti attività di supporto alla strategia regionale di tutela della biodiversità nella Rete Natura 2000:

- Implementazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio informatizzato della Rete Natura 2000 e delle specie e degli habitat di interesse comunitario e conservazionistico, attuato su base regionale, con correlata produzione di cartografie, report, atlanti, banche-dati di habitat e specie;
- Azioni concernenti studi, inventari e rilevazione dati di supporto alla stesura e all'aggiornamento di strumenti di pianificazione finalizzati alla conservazione di habitat e specie presenti nei siti Natura nonché all'applicazione delle misure di conservazione generali e sito specifiche e dei piani di gestione dei siti Natura 2000. Azioni di diffusione delle informazioni raccolte per la sensibilizzazione su queste tematiche ambientali.

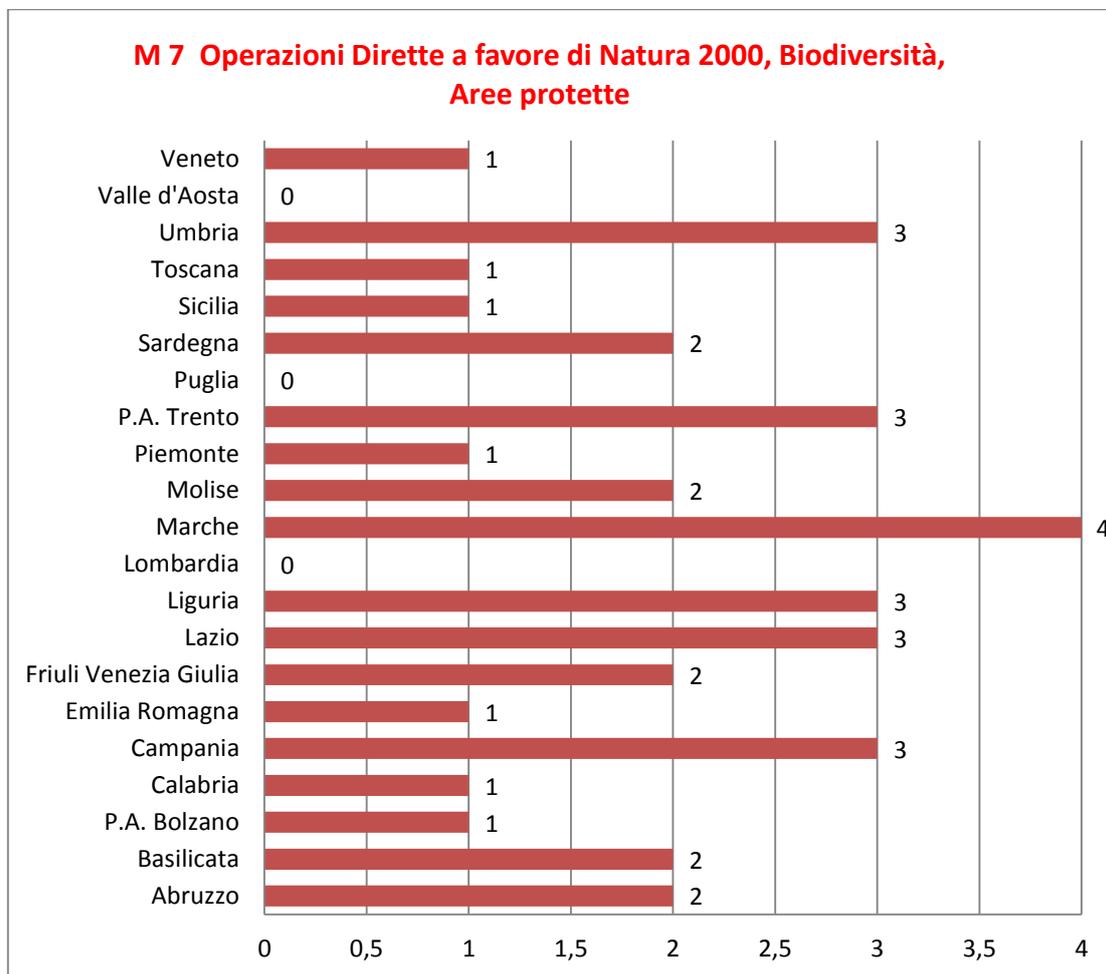
La **Regione Campania** con l'operazione "**7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000**" sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e la tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 per garantire la loro necessaria e adeguata pianificazione e programmazione, in coerenza con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) regionale. Le attività finanziate dall'operazione sono le seguenti:

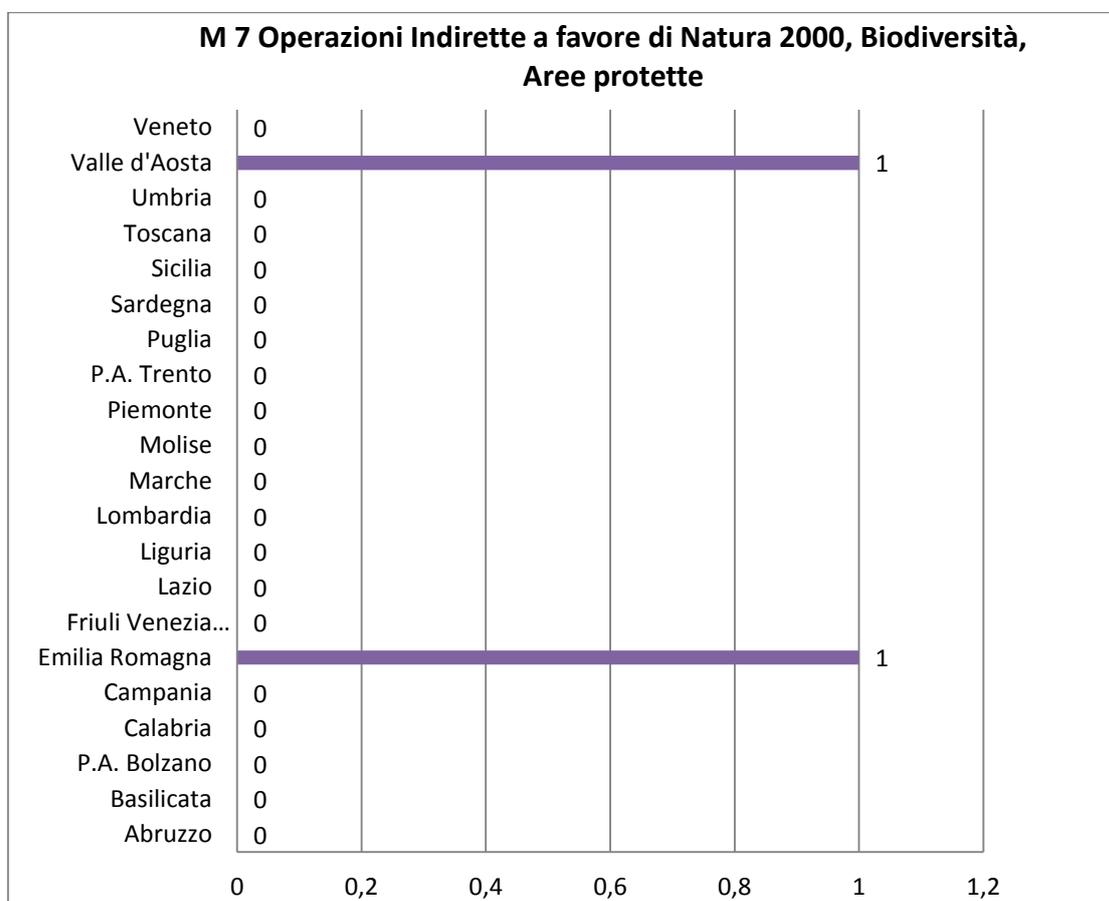
- analisi dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC e ZPS;
- analisi territoriale ed individuazione delle aree particolarmente sensibili;
- produzione, elaborazione e analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie;
- individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale, quest'ultima non comprende le aree inquinate;
- individuazione delle azioni per la salvaguardia degli habitat e delle specie;

- definizione delle aree rappresentative per monitorare l'efficacia delle azioni poste in essere;
- servizi di consulenza tecnico-scientifica, esclusivamente per l'attività di progetto resa da professionisti singoli o associati;
- elaborazione di cartografia tematica;
- realizzazione di sistemi informativi di supporto.

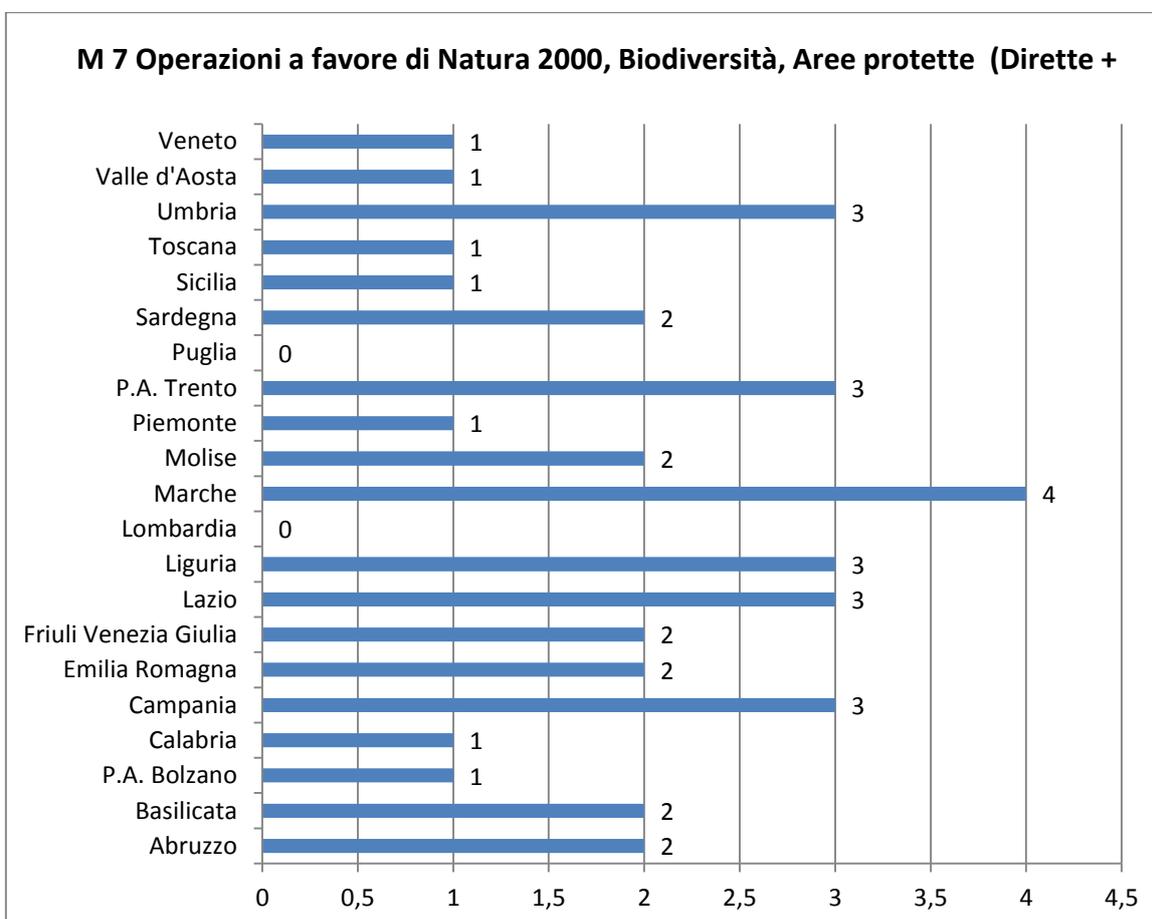
La **Regione Umbria** con l'operazione **"7.6.1 Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali"** intende favorire azioni finalizzate alla tutela, alla riqualificazione e alla valorizzazione delle aree rurali, e in particolare delle Aree Naturali Protette e dei siti Natura 2000, con l'intento di contribuire, tramite iniziative di rivitalizzazione, a contrastare il declino socio economico e di abbandono delle stesse. Sono previste iniziative volte:

- alla valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali e paesaggistiche sia tramite interventi di restauro e riqualificazione che tramite il ripristino delle funzioni ecosistemiche dei siti naturali;
- al recupero e la riqualificazione di aree ad elevata valenza ambientale introducendo infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale;
- alla realizzazione, riqualificazione delle rete escursionistica, della rete di percorsi ciclo-pedonali e della rete dei percorsi tematici di importanza strategica regionale;
- al monitoraggio e studi territoriali finalizzati alla verifica dell'efficacia degli strumenti di pianificazione delle aree di pregio ambientale;
- ad interventi di recupero e riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;
- alla realizzazione o riqualificazione di micro reti ecologiche sulle quali sviluppare percorsi dedicati alla mobilità lenta (piste pedonali, ciclabili, ippovie).





**M 7 Operazioni a favore di Natura 2000, Biodiversità, Aree protette (Dirette +**



REGIONE	ABRUZZO
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b> <b>Sottomisura 7.1 – Sostegno dei servizi comunali di base, nonché alla predisposizione/aggiornamento dei piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali nonché di piani tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.</b> <b>7.1.1. Redazione dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 (FA 4A)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'analisi evidenzia come l'Abruzzo si caratterizzi per alti livelli di biodiversità favoriti da un complesso e vasto sistema di Aree Protette, comprendente tre Parchi Nazionali, un Parco Regionale, un'Area Marina Protetta e venticinque Riserve Naturali Regionali, che interessa circa il 40% della superficie abruzzese. I Siti Natura 2000 coprono circa il 36,3% del territorio regionale ed ospitano numerose specie e sottospecie animali e vegetali endemiche. La presente sottomisura è volta a sostenere l'elaborazione dei piani di gestione per i siti per i quali tale strumento di gestione attualmente non sia elaborato ; infatti, la corrispondente iniziativa condotta nell'ambito del PSR 2007/2013 non ha

	saturato tutti i fabbisogni di intervento. L'elaborazione del Piano dovrà essere coerente con la normativa comunitaria e con gli altri piani di gestione del territorio (es: gestione forestale).
Beneficiari	Regione Abruzzo, <b>Enti e organismi gestori dei siti della Rete Natura 2000.</b>
Costi ammissibili	Risultano ammissibili, le spese sostenute per indagini preliminari e sopralluoghi finalizzati alla definizione/implementazione del quadro conoscitivo, compresa la stesura degli elaborati definitivi per la predisposizione e valutazione dei piani. In particolare, sono riconducibili a tali spese quelle sostenute a titolo di: 1. servizi di consulenza tecnico-scientifica: tali servizi fanno riferimento a prestazioni di carattere scientifico utilizzate esclusivamente per l'attività di progetto rese da professionisti (persone fisiche o giuridiche); 2. elaborazione e produzione di: dati, testi normativi e/o tecnico-scientifici, cartografie.
Costi ammissibili	Il piano di gestione dovrà essere redatto sulla base dei contenuti e dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale ("Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000" - Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 e "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" redatto dal Ministero dell'Ambiente) e regionale di riferimento.
Criteri di selezione	I principi per la definizione dei criteri di selezione sono prioritariamente legati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>alla valutazione delle criticità esistenti per la salvaguardia delle specie/habitat presenti o dei valori naturalistico ambientali che caratterizzano le aree Natura 2000 segnalati dai soggetti gestori delle stesse;</b></li> <li>• al raggiungimento delle priorità ambientali rispondenti ai fabbisogni di intervento del PSR e di preservazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente 7.6.1) Attività di studio della biodiversità sul territorio regionale</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Con l'obiettivo di una migliore valorizzazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico e ambientale regionale, la tipologia di intervento è diretta a supportare studi sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti in Regione ed in particolare nei siti Natura 2000, la rilevazione di dati volti ad ampliare conoscenze tecniche scientifiche sullo stato dei suoli (sostanza organica e capacità di assorbimento di carbonio) anche con riferimento all'impatto di talune pratiche agro-ambientali e in relazione alle condizioni pedo-climatiche, sullo stato di conservazione e resilienza di talune specie autoctone per una migliore valorizzazione della biodiversità. Le informazioni acquisite permetteranno una migliore quantificazione degli impatti delle azioni in essere e di supporto agli strumenti di programmazione. La tipologia di intervento è altresì volta all'implementazione e messa a sistema, con la collaborazione degli Enti gestori, di banche dati regionali in cui confluiscono informazioni relative all'implementazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, dati agri-

	meteorologici, informazioni idonee a implementare un osservatorio faunistico- a supporto della difesa attiva e passiva delle colture, nonché dati originati da studi e ricerche sulle specie autoctone regionali a supporto dell'aggiornamento evolutivo di strumenti di pianificazione diretti ad assicurare la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario. La valorizzazione della biodiversità sarà perseguita anche mediante trasferimento di best practice. Le attività di sperimentazione ed il monitoraggio dello stato dei suoli e delle specie autoctone devono necessariamente riguardare areali regionali circoscritti
Beneficiari	Regione Abruzzo e gli <b>Enti e organi gestori dei siti della Rete Natura 2000.</b>
Costi ammissibili	Sono ammissibili a sostegno le spese riferite all'acquisizione di servizi e/o incarichi di prestazioni professionali nel rispetto delle norme vigenti regionali, nazionali e comunitarie in materia di concorrenza, per le seguenti tipologie di attività: studi, indagini, censimenti, ricerche e la correlata elaborazione di cartografie, reporting dei dati raccolti, atlanti di specie, produzione e aggiornamento di schede monografiche e di banche-dati regionali. Attrezzature e strumenti finalizzati alla rilevazione e analisi dei campioni. Tra le spese ammissibili rientrano anche le campagne di censimento di specie floristiche e faunistiche target e l'aggiornamento dell'inventario regionale delle segnalazioni di specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e conservazionistico, nonché degli habitat di interesse comunitario. Inoltre sono previste attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale rivolte alla cittadinanza, agli stakeholders e ai rilevatori, anche volontari, attraverso vari strumenti come ad esempio: seminari, pubblicazioni, manuali, siti web interattivi destinati alla collettività per diffondere dati relativi a specie e habitat presenti nella Rete Natura 2000.
Costi ammissibili	Possono essere oggetto di finanziamento le attività che interessano le aree rurali della regione Abruzzo, in particolare i siti della Rete Natura 2000, e le altre Aree naturali protette (Parchi nazionali, regionali, Riserve naturali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico), Tutti i materiali, incluse le banche dati prodotte dovranno essere pubbliche e accessibili.
Criteri di selezione	Sono individuate le seguenti <b>Aree preferenziali Siti Natura 2000, Aree con presenza di specie ed habitat con fenomeni di perdita di biodiversità, ZVN, aree ad elevata specializzazione culturale, aree ad agricoltura intensiva (utilizzo di input).</b>

<b>REGIONE</b>	<b>BASILICATA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala. 7.5. Investimenti per fruizione pubblica di infrastrutture ricreative, turistiche su piccola scala ed informazioni turistiche</b>

Descrizione e tipo di sostegno	<p>Le aree rurali lucane, per le loro caratteristiche paesaggistiche e ambientali, hanno un potenziale parzialmente espresso in termini di attrattività turistica verso le popolazioni dei centri urbani, anche delle vicine regioni limitrofe. Lo sviluppo del turismo rurale può diventare strategico per tali aree, specialmente se valorizza le peculiarità culturali e naturalistiche del territorio, rafforzandone la sua identità. Attraverso questa sottomisura saranno incentivati gli investimenti pubblici e privati per la realizzazione e/o ammodernamento di piccole infrastrutture informative e ricreative e la creazione di servizi turistici per migliorarne i flussi e la qualità dell'offerta. Nello specifico saranno sostenuti investimenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Chioschi informativi multimediali finalizzati alla valorizzazione dell'emergenze culturali, ambientali ed eno – gastronomiche della Regione Basilicata, ivi comprese azioni di informazione finalizzate a rafforzare la conoscenza dell'offerta turistica ricettiva e storico-culturale del territorio lucano;</li> <li>• Strutture pubbliche che possano favorire la fruibilità del territorio, anche in riferimento ai soggetti con diverse abilità.</li> <li>• Realizzazione di itinerari turistici anche digitali</li> </ul>
Beneficiari	<p>Comuni singoli o associati, Associazioni di scopo costituite da Comuni e soggetti privati., <b>Enti Gestori di aree protette e siti Natura 2000.</b></p>
Costi ammissibili	<p>Sono eleggibili le seguenti spese di investimento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavori edili per la realizzazione di chioschi informativi, multimediali, strutture a favore della fruibilità del territorio (escluse le strutture per la ricezione turistica quali, ad esempio, alberghi, ostelli, campeggi);</li> <li>• Spese materiali ed immateriali per attività legate alla realizzazione di itinerari turistici anche digitali;</li> <li>• Macchinari ed attrezzature, software ed hardware funzionali alla realizzazione dell'investimento presentato;</li> <li>• Spese generali, incluse le indagini e gli studi per l'analisi dei fabbisogni connessi all'investimento, sino al 10% delle spese ammissibili</li> </ul> <p>E' prevista un'intensità di aiuto pari al 100% della spesa ammessa.</p>
Criteri di selezione	<p>Criteri di selezione, sulla scorta dell'analisi SWOT e del contesto socio – economico, seguiranno i seguenti principi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Progetti per la valorizzazione di Aree Protette, dando priorità ai progetti ricedenti in aree parco e in aree Natura 2000;</b></li> <li>• Localizzazione dell'intervento: area D (alta priorità), C (media priorità);</li> <li>• Progetti presentati da Associazioni di scopo pubblico / private.</li> <li>• Operazioni innovative.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente</b></p>

<b>7.6. Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN</b>	
Descrizione e tipo di sostegno	<p>In continuità con l'esperienza del precedente periodo di programmazione, ed al fine di migliorare le condizioni di attrattività dei territori rurali con evidenti ricadute positive sull'economia rurale e sulla qualità della vita delle comunità residenti, la presente sottomisura intende sostenere azioni di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico delle comunità rurali.</p> <p>Tale sottomisura pone le basi per favorire un movimento turistico prevalentemente destagionalizzato e legato alla riscoperta delle identità dei territori rurali e risulta particolarmente strategica per rafforzare il percorso di Matera 2019 – capitale Europea della Cultura.</p> <p>Nello specifico saranno sostenuti investimenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ristrutturazione, ripristino, adeguamento funzionale di aree e manufatti, anche sottoposti a vincolo come da D. Lgs. n 42/2004 e ss. mm. ii., legati all'identità rurale purché connessi ad un progetto di valorizzazione, anche in relazione alla realizzazione/adeguamento di istituzioni documentarie, musei, centri espositivi e comprensivi dei costi di allestimento;</li> <li>• recupero di piccole strutture rurali ad uso collettivo collegate all'identità rurale: corti, fontane, pozzi, lavatoi, forni, jazzi (ricoveri temporanei per bestiame), casini (costruzioni rurali generalmente a due piani fuori terra), cappelle, mulini (limitatamente a queste tipologie di investimenti la Regione Basilicata potrà redigere specifiche linee di indirizzo prima della pubblicazione dei bandi);</li> <li>• investimenti finalizzati alla realizzazione di censimenti e catalogazioni del patrimonio culturale propedeutiche all'apposizione dei vincoli come da L. 42/2004 e ss.mm.ii.</li> </ul>
Beneficiari	Regione Basilicata, Comuni, Sovrintendenze per i Beni Culturali e Paesaggistici, <b>Enti Gestori di Aree Protette e Aree Natura 2000.</b>
Costi ammissibili	<p>Nell'ambito della presente sottomisura sono eleggibili le seguenti tipologie di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Spese per opere edili e strutturali legate a ristrutturazione, ripristino ed adeguamento funzionale di aree e manufatti, nonché di piccole strutture rurali quali corti, fontane, pozzi, lavatoi, forni, jazzi casini cappelle, mulini;</li> <li>• Spese materiali ed immateriali per investimenti finalizzati alla realizzazione di censimenti e catalogazioni;</li> <li>• Spese per impianti, attrezzature ed arredi solo se funzionali alla realizzazione del progetto presentato</li> <li>• Spese generali, incluse le indagini e gli studi per l'analisi dei fabbisogni connessi all'investimento, sino al 10% delle spese ammissibili, elevabili al 12% in caso di investimenti su manufatti vincolati</li> </ul>
	I criteri di selezione, sulla scorta dell'analisi SWOT e del contesto socio – economico, seguiranno i seguenti principi:

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esistenza di vincoli ex D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii;</li> <li>• <b>Progetti afferenti ad aree naturali protette e a siti Natura 2000;</b></li> <li>• Localizzazione degli interventi nelle Aree D (alta priorità), C (media priorità);</li> <li>• Coerenza con le strategie di Matera 2019 – capitale Europea della Cultura. Sarà previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura</li> </ul>
----------------------	---

PROVINCIA	BOLZANO
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>  <b>7.6: Studi e investimenti di restauro del patrimonio culturale e naturale dei villaggi</b>  <b>7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Gli investimenti ammissibili ai sensi della presente misura sono:</p> <p>1) Studi riguardanti specie animali e vegetali nei siti Natura 2000 e in altre zone di elevato pregio naturalistico, finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Studi sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat Natura 2000;</li> <li>• Studi finalizzati alla programmazione e progettazione di interventi di mantenimento, valorizzazione e/o ripristino degli habitat Natura 2000;</li> <li>• Indagini per la valutazione degli investimenti non produttivi realizzati per la valorizzazione, il recupero o il ripristino di habitat, nonché per la tutela delle specie animali e vegetali;</li> <li>• Indagini per la valutazione degli impatti di infrastrutture o utilizzi del territorio a carico di specie animali o vegetali;</li> <li>• Definizione di piani di pascolamento compatibili e funzionali alla conservazione di habitat e specie;</li> <li>• Indagine sull'evoluzione del sistema pastorale e malghivo in aree protette.</li> </ul> <p>I risultati degli studi previsti dalla sottomisura potranno indirizzare e supportare le scelte dell'Amministrazione provinciale per gli investimenti non produttivi previsti dalla sottomisura 4.4 e per gli investimenti non produttivi che saranno pianificati in futuro per gli habitat Natura 2000.</p> <p>2) Azioni di sensibilizzazione sui temi della protezione della natura e del paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Seminari e corsi di aggiornamento per i funzionari responsabili della gestione dei siti Natura 2000 per aiutarli ad individuare misure e strategie idonee all'applicazione dei dettami di Natura 2000.</li> <li>• Temi di particolare interesse sono i rapporti con le istituzioni locali e con i proprietari dei terreni per facilitare l'applicazione delle misure di conservazione;</li> <li>• Seminari e corsi per gli operatori sul territorio (sia dipendenti dell'amministrazione in funzione di moltiplicatori che esterni come per es. operatori turistici);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni di comunicazione (inserzioni, spot radio/ tv, pubblicazioni, aggiornamento sito internet, mostre espositive nei centri visite delle aree protette, materiale didattico) differenziate per i vari gruppi di interesse.</li> </ul>
Beneficiari	<b>Enti pubblici e/o soggetti pubblici</b> e/o privati. Sono esclusi dai beneficiari della sottomisura i selvicoltori
Costi ammissibili	<p>Categorie di costi per interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Personale (**);</li> <li>• Servizi (presentazioni grafiche, progettazione e realizzazione di pubblicazioni e stampe e altri strumenti di pubblicizzazione delle attività; costi di traduzione; elaborazione di materiale didattico; attività organizzative al fine della realizzazione di seminari, workshops, eventi; analisi di laboratorio; ecc.);</li> <li>• Mezzi necessari per l'attuazione degli studi, ricerche e indagini;</li> <li>• L'IVA è ammessa se non recuperabile.</li> </ul> <p>Il dettaglio completo delle categorie di costo eligibili è contenuto in un Vademecum "costi ammissibili" (p.es. spese del personale interno e/o esterno, per servizi di progettazione, ricerca e/o di fornitura e/o di consulenza e/o di docenza e relativi costi di viaggio, vitto e alloggio e materiale di consumo e/o beni mobili direttamente collegati all'intervento) che risponde ai riferimenti della normativa vigente per la rendicontazione provinciale.</p> <p>(**) Appropriata capacità e qualificazione dello staff: Ricercatori ed esperti del settore in possesso di una formazione di base e di una continua esperienza specifica riferita al settore in cui svolgono la loro attività professionale; inoltre esperti del settore in possesso di qualifiche professionali formali, non-formali e informali riconosciute e/o certificate.</p>
Costi ammissibili	
Criteri di selezione	<p>I contenuti e le finalità dei progetti sono definiti dall'Amministrazione provinciale, sulla base delle seguenti linee guida:</p> <p><b>I progetti per i siti Natura 2000 devono essere conformi a quanto stabilito nell'ambito del Quadro d'azione prioritaria per l'attuazione di Natura 2000</b> e conformi alla programmazione annuale della Ripartizione Provinciale Natura, Paesaggio e sviluppo del territorio ed alla Legge provinciale del 12 maggio 2010, n. 6 - Legge di tutela della natura, Art. 21;</p> <p>I progetti devono riguardare specie o habitat particolarmente rari o comunque sensibili finalizzati a stabilire le necessità di interventi attivi o per stabilire gli esiti degli interventi effettuati;</p> <p>I progetti devono riguardare habitat particolarmente minacciati o in stato di degrado, finalizzati a stabilire le necessità di interventi attivi o per stabilire gli esiti degli interventi effettuati;</p> <p>I progetti devono permettere all'Amministrazione provinciale un aggiornamento dei dati riguardanti habitat e specie Natura 2000 e per un migliore consolidamento degli stessi.</p> <p>Principi di selezione dei progetti:</p>

	<p>Al fine dell'approvazione, i progetti (domande di aiuto) presentati nell'ambito di un avviso pubblico devono rispondere ai seguenti principi di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Corrispondenza alle priorità e obiettivi del PSR;</li> <li>• Adeguatezza e completezza della documentazione prodotta su schede di descrizione del progetto (con piano dei costi e cronogramma), da presentare entro il termine massimo indicato nel avviso;</li> <li>• Eleggibilità dei costi in base ad un apposito Vademecum sulle spese ammissibili che verrà predisposto da parte dell'Amministrazione provinciale.</li> </ul> <p>Principi di selezione dei beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Preferenza per beneficiari con accertata affidabilità in termini di appropriata competenza, professionalità, qualificazione, di adeguata capacità finanziaria;</li> <li>• Preferenza per beneficiari con comprovata esperienza e capacità formativa nei settori specifici;</li> <li>• Preferenza per beneficiari con adeguate caratteristiche per quanto riguarda la propria organizzazione interna (ad esempio il numero di esperti messi a disposizione, la copertura sul territorio provinciale, ecc);</li> <li>• Preferenza per beneficiari con accertata qualificazione e delle professionalità impiegate nel servizio</li> </ul>
--	---

REGIONE	CALABRIA
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>  <b>7.1- sostegno alla stesura ed all'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi e dei servizi comunali di base, nonché piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.</b>  <b>7.1.2 - Redazione e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 nelle aree rurali.</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La regione Calabria, come emerso nell'analisi swot del Programma presenta un importante patrimonio di biodiversità che ricade nelle sue aree protette, nei siti Natura 2000 e nelle sue aree agricole ad elevato valore naturalistico alle quali la Regione ha dato un riconoscimento formale (la mappatura di tali aree è stata di recente – anno 2014 – adottata con delibera di Giunta regionale), cui si associano anche aree forestali di elevato pregio naturalistico. L'azione regionale, inoltre, ha mostrato la propria sensibilità rispetto al valore della biodiversità ed alla necessita di intervenire a presidio ed a tutela della stessa, adottando la propria Strategia Regionale della biodiversità.</p> <p>L'intervento previsto dal PSR, come già fatto nella precedente programmazione, ha inteso dare un forte impulso del comparto agricolo-forestale al presidio della biodiversità, adottando un importante e consistente intervento a favore della biodiversità. Intervento che si esplica chiaramente con la misura agro-climatico-ambientale, ma anche il attraverso il sostegno all'agricoltura biologica ed agli interventi previsti sulle aree forestali.</p>
Descrizione e tipo di sostegno	

	<p>In tale contesto di “attenzione e sensibilità” un deficit che tuttavia emerge all’interno della regione, segnalato anche all’interno del documento tecnico del “Prioritised Action Framework (Paf) for Natura 2000”, elaborato dalla Regione Calabria, è la mancata adozione dei Piani di tutela e gestione dei siti N2000. Il Paf, difatti segnala come per il 63% dei siti i piani sono stati completati, mentre per il 14% dei siti gli stessi piani sono in preparazione. Sono ancora il 23% dei siti ad essere senza piani. Inoltre, se si aggiunge a ciò la pressante necessità di aggiornare i piani già esistenti, al fine di tenere in debito conto i contenuti della Strategia regionale della Biodiversità, adottata a seguito della redazione di numerosi dei piani esistenti, e di tenere in conto dei contenuti della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, risulta ancora più evidente l’opportunità di sostenere la stesura e l’aggiornamento dei piani. Nell’ambito della strategia di azione del PSR, l’intervento è in grado di sostenere la gestione sostenibile delle attività agricole e forestali nelle aree N2000 delle aree rurali, che, senza atti di indirizzo per la tutela e la gestione degli stessi, risulta essere, nei fatti, bloccata e può, inconsapevolmente, generare rischi. Per questi motivi esso risponde al fabbisogno F14 del PSR e, integrandosi con l’intervento della misura 8 del PSR, che sostiene l’adozione dei piani di gestione forestale sostenibile, rafforza l’azione a favore del fabbisogno F13 del PSR</p>
Beneficiari	<p><b>Soggetti gestori dei siti Natura 2000.</b> Nell’esecuzione degli interventi, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell’articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell’attuazione delle opere.</p>
Costi ammissibili	<p>Sono costi ammissibili al presente intervento: Servizi di consulenza tecnico-scientifica che fanno riferimento a prestazioni di carattere tecnico scientifico utilizzate esclusivamente per l’attività di progetto rese da professionisti (persone fisiche o imprese);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione e produzione di dati, testi regolamentari e tecnico/scientifici;</li> <li>• Elaborazioni di cartografie.</li> <li>• Elaborazione dei piani di gestione siti Natura 2000 nelle aree rurali.</li> </ul> <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall’Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell’articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR. Spesa massima ammissibile 25.000€. 100% del valore delle spese ammissibili</p>
Criteri di selezione	<p>Costituiscono attività ammissibili al sostegno la <b>redazione o l’aggiornamento dei piani di gestione per i siti N2000</b>, ricadenti nelle aree rurali della regione, per come classificate dal programma. Il Piano di Gestione dovrà essere redatto sulla base dei contenuti e dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale (“Linee guida per la gestione dei siti N2000” – Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 è Manuale per la gestione dei siti N2000” redatto dal Ministero</p>

Criteri di selezione	<p>dell’Ambiente) e regionale di riferimento. I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l’operatività dei dispositivi di cui all’art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l’operazione in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla maggiore corrispondenza tra l’intervento e gli obiettivi che l’operazione si prefigge di raggiungere all’interno della specifica Focus Area 4A nella quale è programmata;</li> <li>• al riferirsi a siti per cui la redazione del Piano è specificatamente prescritta da parte di atti regionali;</li> <li>• <b>al riferirsi ai siti per i quali il “Prioritised Action Framework (Paf) for Natura 2000” 2014-2020 della Regione Calabria</b>, ha individuato specifiche criticità;</li> <li>• al riferirsi a siti all’interno dei quali ricade un più elevato numero di ettari di SAU o di superficie forestale;</li> <li>• al riferirsi a siti nei quali ricade il più elevato quantitativo di superficie ricadente nelle aree rurali “D” per come definite dal Programma.</li> <li>• Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</li> </ul>
----------------------	--

REGIONE	CAMPANIA
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>  <b>Sottomisura 7.1 Sostegno per la stesura e l’aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.</b>  <b>7.1.1 Sostegno per la stesura e l’aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La tipologia di intervento sostiene la <b>redazione e/o l’aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000</b> per garantire una necessaria e adeguata pianificazione e programmazione delle aree suddette, in coerenza con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) della Campania, la protezione delle aree Natura 2000, la loro salvaguardia e, quindi, la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici. Infatti, la preparazione/revisione dei piani di gestione è una priorità di conservazione sia per habitat e specie prioritarie che per altri habitat e specie, con riferimento alla strategia EU 2020 per la biodiversità e per il buon funzionamento della rete Natura 2000 (rif. F1 e F2 del PAF Campania).</p>
Beneficiari	<p><b>Soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000</b> individuati mediante esplicito provvedimento nazionale e/o regionale</p>
	<p>Sono ammissibili le spese riferite all’acquisizione di servizi per la redazione e l’aggiornamento dei piani di gestione, coerentemente all’art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, ossia le prestazioni professionali nel rispetto delle norme di concorrenza per le seguenti attività:</p>

Costi ammissibili	<p>1) analisi dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC e ZPS;</p> <p>2) analisi territoriale ed individuazione delle aree particolarmente sensibili;</p> <p>3) produzione, elaborazione e analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie;</p> <p>4) individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale, quest'ultima non comprende le aree inquinate;</p> <p>5) individuazione delle azioni per la salvaguardia degli habitat e delle specie;</p> <p>6) definizione delle aree rappresentative per monitorare l'efficacia delle azioni poste in essere;</p> <p>7) servizi di consulenza tecnico-scientifica, esclusivamente per l'attività di progetto resa da professionisti singoli o associati;</p> <p>8) elaborazione di cartografia tematica;</p> <p>9) realizzazione di sistemi informativi di supporto.</p> <p>Contributo al 100% della spesa ammissibile</p>
Criteri di selezione	<p>Il piano di gestione deve essere redatto e/o aggiornato sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento ("Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000", Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" redatto dal Ministero dell'Ambiente e <b>PAF della Regione Campania</b>).</p> <p>I progetti dovranno essere selezionati così come disposto dall'art.49 del Reg. (UE) 1305/2013.</p> <p>I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche tecnico-economiche del progetto: Piani di gestione di nuova redazione;</li> <li>• <b>Redazione/revisione di piani di gestione per habitat e specie prioritarie (rif. F1 del PAF Campania);</b></li> <li>• Caratteristiche territoriali: estensione della superficie del sito;</li> <li>• Qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b></p> <p><b>7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala</b></p> <p><b>7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala</b></p>
	<p>L'analisi di contesto ha evidenziato che il paesaggio rurale rappresenta un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania, una eccezionale ricchezza che è soprattutto espressione dell'identità culturale e dell'immagine della regione. Tuttavia tale enorme patrimonio è scarsamente valorizzato a causa dell'abbandono delle attività</p>

Descrizione e tipo di sostegno	<p>agricole tradizionali, delle limitate attività di promozione e della carente dotazione di servizi per la loro fruizione. La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F14 e F23 e rientra nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6a nonché concorre trasversalmente all'obiettivo innovazione. Emerge quindi l'esigenza di tutelare e valorizzare il territorio rurale attraverso le seguenti azioni:</p> <p>A) Investimenti relativi all'adeguamento ed all'ammodernamento di strutture su piccola scala su proprietà pubblica per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico;</p> <p>B) Investimenti per la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative e anche specifiche per la gestione dell'ambiente (in collegamento con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) della Campania, laddove pertinente), ed in particolare di percorsi escursionistici per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistico ricreativa.</p> <p>Gli interventi ricadenti nelle aree Natura 2000 sono attuati nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento e, pertanto, si avvarranno della Valutazione di Incidenza.</p>
Beneficiari	<p><b>Enti pubblici</b> (comuni, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, consorzi di bonifica, <b>Enti parco, Soggetti gestori delle reti Natura 2000</b>);</p>
Costi ammissibili	<p>Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti per i lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, di cui ai punti A e B (paragrafo "descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento) comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera;</li> <li>• materiali ed attrezzature funzionali alle strutture realizzate e/o ripristinate di cui ai punti A e B (paragrafo "descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento);</li> <li>• spese per iniziative di carattere formativo, informativo, educativo e pubblicitarie;</li> <li>• spese per l'istituzione di servizi di promozione propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica (e-booking);</li> <li>• spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Comuni in forma associata;</li> <li>· livello di progettazione: esecutivo;</li> <li>· macroarea di appartenenza: con priorità per la D;</li> <li>· progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale per aspetti ambientali direttamente legati all'obiettivo della misura e dei progetti.</li> </ul>
<p><b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b></p>	

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente</b> <b>7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonché sensibilizzazione ambientale.</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'analisi di contesto ha evidenziato che l'offerta del patrimonio storico-culturale e naturale della regione pur comprendendo grandi attrattori culturali noti a tutto il mondo, possiede anche un patrimonio storico-culturale e naturale diffuso, ancora poco conosciuto e localizzato nelle aree più interne, che richiede interventi di recupero e valorizzazione. Con la tipologia di intervento 7.6.1 si intende proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione delle aree rurali interne, in prosecuzione di quanto già avviato con i programmi precedenti, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esse presente e dell'importante patrimonio naturale che le caratterizza attivando due operazioni.</p> <p>La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04-F14-F23 e rientra nell'ambito della priorità P6, Focus Area 6a, concorre indirettamente anche alla priorità 4a, nonché agli obiettivi trasversali ambiente e innovazione.</p> <p>L'operazione A) "<b>Sensibilizzazione Ambientale</b>" incentiva azioni atte a soddisfare il fabbisogno F14 per tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche, prevedendo attività di informazione e sensibilizzazione in materia di ambiente inclusi gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici per aumentare la consapevolezza del valore dell'ambiente ed in particolare del paesaggio, per rispondere all'esigenza di tutela delle aree Natura 2000, in coerenza con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) della Campania e, più in generale, delle aree naturali protette con l'individuazione, la caratterizzazione e la mappatura di essenze di particolare pregio naturalistico e paesaggistico.</p> <p>L'operazione B) "<b>Riqualificazione del patrimonio culturale rurale</b>" attiva azioni atte a soddisfare i fabbisogni F23-F04 e mira:</p> <p>Intervento 1) - al recupero dei borghi rurali attraverso azioni in cui pubblico e privato coesistono tendendo a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, a contenere lo spopolamento e incrementare i livelli di occupazione con azioni tese a favorire l'attrattività e la conservazione dei luoghi. Gli investimenti pubblici si concretizzano nel borgo con il recupero di spazi aperti, vie, siti, edifici di interesse culturale, facciate di edifici (si precisa che il recupero di facciate di edifici privati è finalizzato esclusivamente a migliorare il decoro urbanistico ed architettonico del borgo ripristinando stili tipici dei luoghi attraverso interventi di restauro e di recupero esenza alcuna finalità legata ad attività produttive) per meglio valorizzare il patrimonio architettonico, storico, artistico e culturale dei borghi .</p> <p>Gli interventi realizzati dai beneficiari privati che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali, saranno finanziati con la tipologia di intervento 6.4.2 (Maroaree C e D) attraverso un progetto integrato e regolato da una convenzione tra pubblico e privato che costituisce la "conditio sine qua non" per l'accesso all'operazione.</p>

	Intervento 2) – alla ristrutturazione dei singoli elementi rurali quali ponti in legno e/o in pietra, abbeveratoi, fontane, fontanili, lavatoi, strade e piazze storiche all'interno del centro storico, per sostenere la conservazione del patrimonio architettonico di pregio.
Beneficiari	Per l'operazione A: <ul style="list-style-type: none"> <li>· <b>Soggetti gestori delle aree Natura 2000;</b></li> <li>· <b>Enti parco nazionali e regionali;</b></li> <li>· <b>Comuni in Aree C e D, non ricadenti in aree parco, nei cui territori sono presenti Aree Natura 2000 prive di Enti Gestori.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	Per l'operazione A): <ul style="list-style-type: none"> <li>• progettazione e realizzazione di itinerari didattici e di visite guidate con l'ausilio di esperti;</li> <li>• realizzazione di pubblicazioni, materiale informativo (news letter, manuali, pagine internet), seminari, reti di comunicazione per promuovere la conservazione del territorio e l'informazione sull'ambiente nel suo complesso comprese le specie animali; la individuazione, caratterizzazione e mappatura di alberi e formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio paesaggistico e naturalistico.</li> <li>• spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.</li> </ul>
Criteri di selezione	I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: Per l'operazione A: <ul style="list-style-type: none"> <li>• macroarea di appartenenza (area D), area Natura 2000 e aree protette.</li> </ul>

REGIONE	EMILIA ROMAGNA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b> <b>7.4 – Strutture per servizi pubblici</b> <b>7.4.2 sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.</b>
Criteri di selezione	I progetti saranno considerati prioritari secondo i seguenti principi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>progetti realizzati all'interno di aree protette o Rete Natura 2000;</b></li> <li>• progetti che prevedono il recupero integrale di un fabbricato e la relativa area di pertinenza;</li> <li>• tipologia del servizio pubblico previsto;</li> <li>• utenza potenziale del progetto;</li> <li>• progetti presentati da Comuni in forma associata;</li> <li>• progetti che intervengono su beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Dlgs 42/2004 e s.m.i. o riconosciuti di valore storico-architettonico, di pregio storico-culturale e testimoniale dagli strumenti urbanistici.</li> </ul>

	Nei bandi di selezione degli interventi da ammettere a contributo sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b> <b>7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione de patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente</b> <b>7.6.01 - Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'analisi di contesto ha messo in evidenza come il tipo di operazione risponde al fabbisogno <b>F13 "Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico"</b> contribuendo prioritariamente alla focus area <b>P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità", tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico</b> , nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa" attraverso il sostegno agli studi sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 e, in particolare, all'applicazione delle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione anche quali utili supporto agli strumenti di pianificazione regionale e locale.
Descrizione e tipo di sostegno	
Beneficiari	Il beneficiario del tipo di operazione è la Regione Emilia-Romagna.
Costi ammissibili	Sono ammissibili a sostegno le spese riferite all'acquisizione di servizi e/o incarichi di prestazioni professionali nel rispetto delle norme vigenti regionali, nazionali e comunitarie in materia di concorrenza, per le seguenti tipologie di attività: studi, indagini, censimenti, ricerche e la correlata elaborazione di cartografie, reporting dei dati raccolti, atlanti di specie, produzione e aggiornamento di schede monografiche e di banche-dati regionali degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario e conservazionistico. Tra le spese ammissibili rientrano anche le campagne di censimento di specie floristiche e faunistiche target e l'aggiornamento dell'inventario regionale delle segnalazioni di specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e conservazionistico, nonché degli habitat di interesse comunitario. Inoltre sono previste attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale rivolte alla cittadinanza, agli stakeholders e ai rilevatori, anche volontari, attraverso vari strumenti come ad esempio: seminari, pubblicazioni, manuali, siti web interattivi destinati alla collettività per diffondere dati relativi a specie e habitat presenti nella Rete Natura 2000.
Criteri di selezione	Possono essere oggetto di finanziamento le <b>attività che interessano le zone rurali B), C) e D), in particolare i siti della Rete Natura 2000, e le altre Aree naturali protette</b> (Parchi regionali, nazionali e interregionali, Riserve naturali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico), Le operazioni inerenti la Rete Natura 2000 che insistono su aree classificate in più tipologie di territorializzazione vengono attribuite all'area a maggior ruralità. <b>Sono individuate le seguenti Aree preferenziali: Siti Natura 2000</b>

REGIONE	FRIULI VENEZIA GIULIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b> <b>7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.</b> <b>7.1 - STESURA E AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000.</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Rispetto ad un elevato valore naturalistico che caratterizza il territorio della regione, emerge la necessità di approntare o adeguare <b>strumenti di tutela delle zone ad alto valore naturalistico e dei siti Natura 2000</b>, che favoriscano la conservazione e il ripristino della biodiversità e di habitat naturali, riducendo al contempo i rischi di danneggiamento o di perdita degli stessi. Il principale obiettivo dell'intervento, in risposta al fabbisogno F13 – Conservare e ripristinare la biodiversità e gli habitat naturali individuando strumenti di tutela di aree HNV e Natura 2000, è pertanto quello di fornire strumenti per verificare che le misure di conservazione vigenti per i siti Natura 2000 e le altre zone ad alto valore naturalistico siano adeguate e coerenti con gli obiettivi di conservazione enunciati dalle direttive "Natura 2000". Le misure di conservazione, infatti, devono essere soggette a revisione e periodico aggiornamento in funzione del raggiungimento e mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario, in un'ottica di gestione adattativa, e in quanto garantiscono al contempo la funzionalità complessiva della Rete Natura 2000 sull'intero territorio regionale. <b>L'iniziativa di approfondimento conoscitivo è dedicata anche allo studio d'insieme della Rete Natura 2000</b> regionale e agli elementi del paesaggio rurale funzionali alla connessione ecologica dei siti, tra cui si annoverano ad esempio le aree forestali, i prati stabili e tutte le tipologie di aree individuate con la legge regionale n. 42/1996.</p> <p>Nello specifico il tipo di intervento sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi censimenti e ed elaborazioni funzionali alla <b>verifica dell'efficacia, all'individuazione e all'aggiornamento delle misure di conservazione per la gestione della Rete Natura 2000</b> e degli istituti di cui alla legge regionale n. 42/1996;</li> <li>• <b>redazione e aggiornamento dei documenti dei piani di gestione dei siti Natura 2000;</b></li> <li>• studi volti all'individuazione e alla gestione della rete ecologica regionale e degli elementi funzionali alla connessione ecologica dei siti tutelati come, ad esempio, gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio rurale con alta valenza ecologica ed i prati stabili.</li> </ul>
Beneficiari	<p>Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.</p> <p><b>Enti e organi gestori di parchi e riserve naturali regionali.</b></p>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili i costi sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi;</li> <li>• acquisizione di servizi o consulenze;</li> <li>• acquisto dei seguenti beni immateriali: software; brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.</li> </ul>

<p>Criteri di selezione</p>	<p>Gli enti e organi gestori potranno svolgere le attività previste con riferimento ad ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori di propria competenza o ad ambiti esterni ai territori di propria competenza, ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche.</p> <p>Le operazioni devono essere attuate sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali, laddove esistenti, o conformemente a eventuali strategie di sviluppo locale se pertinenti.</p> <p>I criteri di selezione sono fissati alla luce delle necessità e dei fabbisogni del quadro della strategia regionale per lo sviluppo delle aree rurali in coerenza con gli obiettivi generali del Programma nonché con le ricadute che l'operazione comporta sul territorio interessato.</p> <p>Per gli interventi attuati da soggetti diversi dalla Regione, i criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tipologia dei beneficiari: <b>assegnando priorità alle operazioni proposte dagli Enti Parco;</b></li> <li>• superficie territoriale interessata: privilegiando le aree interessate più estese.</li> </ul>
<p>Misura Sottomisura Intervento</p>	<p><b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>  <b>7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala</b>  <b>7.5 - ITINERARI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO RURALE</b></p>
<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>L'intervento, nello specifico, è finalizzato a recuperare e valorizzare una rete di percorsi intercomunali, riservata ad una determinata tipologia di turismo, rispettosa e attenta ai valori ambientali, naturalistici, storico-culturali, paesaggistici e di sostenibilità del territorio rurale ed è coerente con il Piano del turismo regionale 2014-2018.</p> <p>I percorsi saranno individuati su tracciati già esistenti e preferibilmente su viabilità a fondo naturale, per una percorribilità slow, a piedi, in bicicletta e a cavallo. Gli itinerari potranno contemplare anche tratti da percorrere in barca utilizzando vie d'acqua, sempre nell'ottica di una fruizione slow e sostenibile. Tale rete di percorsi favorirà inoltre lo sviluppo e la crescita di particolari tipologie di realtà agricole, quali ad esempio agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, vendita diretta in filiera corta, aziende biologiche, che traggono dal contatto diretto con il visitatore una fonte importante di remunerazione. L'intervento sostiene i seguenti investimenti materiali e immateriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione di itinerari in una logica di progettualità intercomunale;</li> <li>• recupero e sistemazione di sentieri, piste e strade rurali esistenti, finalizzati al miglioramento della percorribilità degli stessi, realizzazione di nuove tratte funzionali a dare continuità all'itinerario o a collegare più itinerari;</li> <li>• realizzazione e posizionamento della segnaletica e di pannelli informativi lungo i percorsi;</li> <li>• sistemazione di aree con installazione di attrezzature funzionali alla sosta e all'approdo (panchine, punti luce, fontanelle, piccoli punti di attracco, ecc.);</li> <li>• recupero e adeguamento di locali per la sosta o il pernottamento degli escursionisti;</li> </ul>

Descrizione e tipo di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• recupero, conservazione e adeguamento di strutture di piccola scala di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi, anche in condizione di rudere (cappelle, edicole, fontane, muretti, ponticelli, manufatti di matrice rurale, ecc.);</li> <li>• iniziative informative e di promozione.</li> </ul> <p>Saranno privilegiate le iniziative che interessano <b>le aree di pregio naturalistico</b>, così come quelle di particolare interesse paesaggistico-architettonico.</p>
Beneficiari	<p>Enti locali territoriali. Proprietà collettive.</p> <p><b>Enti e organi gestori di parchi e riserve naturali regionali</b></p>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili i costi sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lavori di sistemazione di sentieri, piste e strade rurali esistenti, anche mediante interventi di consolidamento e stabilizzazione del fondo naturale, e di integrazione con nuove tratte di accesso o di collegamento tra quelli esistenti o tra più itinerari;</li> <li>• acquisizione di materiali e attrezzature nuove e loro installazione;</li> <li>• recupero e adeguamento di locali in edifici esistenti da destinare a ricettività temporanea;</li> <li>• recupero, conservazione e adeguamento di strutture di piccola scala di pregio culturale;</li> <li>• spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, entro il limite del 10% del costo ammissibile;</li> <li>• acquisto dei seguenti beni immateriali: o realizzazione di materiale informativo; o creazione o implementazione di siti, applicazioni multimediali.</li> </ul> <p>Il costo massimo ammissibile della domanda di aiuto è pari a euro 200.000,00.</p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la dimensione dell'ambito territoriale interessato dalla rete dei percorsi, privilegiando gli ambiti più vasti;</li> <li>• <b>la localizzazione dell'investimento, con priorità per le aree di pregio naturalistico</b> e le aree di particolare interesse paesaggistico-architettonico;</li> <li>• il tematismo dell'itinerario, quale, in ordine di priorità: il tematismo ambientale, naturalistico, paesaggistico, il tematismo storico, artistico-culturale, religioso, tematismo enogastronomico;</li> <li>• il livello di integrazione con i settori produttivi, in primis quello agricolo;</li> <li>• il livello di integrazione con attività culturali o didattico-ricreative;</li> <li>• l'impiego di materiali certificati, tipo PEFC, coerenti con le politiche sugli acquisti verdi (Green Public Procurement – GPP).</li> </ul>

<b>REIGIONE</b>	<b>LAZIO</b>
<b>Misura Sottomisura</b>	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>

<b>Intervento</b>	<b>7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico. 7.1.1 Elaborazione e aggiornamento Piani aree Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturalistico, e dei piani di sviluppo di comuni e villaggi.</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'operazione prevede la realizzazione degli interventi relativi alla <b>pianificazione delle aree della Rete Natura 2000</b> designate ai sensi delle direttive "Habitat" e "Uccelli", della pianificazione e relativi strumenti attuativi riferiti alle zone ad alto valore naturalistico presenti nel territorio regionale ed alla definizione dei piani di sviluppo dei Comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali. La situazione di pianificazione indicativa è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i nuovi piani Natura 2000 che saranno predisposti sono 17;</li> <li>• il numero di piani Natura 2000 che saranno aggiornati è 4;</li> <li>• il budget provvisorio stanziato per la redazione dei nuovi piani e per l'aggiornamento dei piani Natura 2000 è pari a 1.500.000 €.</li> </ul> <p>Nei piani oggetto di intervento saranno previsti interventi volti al contenimento e riduzione delle pressioni generate dall'inquinamento sui corsi d'acqua finalizzati al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva quadro sulle Acque.</p>
Beneficiari	<p><b>Soggetti gestori di aree Natura 2000 o di siti ad alto valore naturalistico</b> privati e pubblici ivi compresa la Regione Lazio. Soggetti pubblici relativamente ai piani dei villaggi.</p>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR le spese per pianificazione, compresi studi, rilievi, accertamenti, indagini di campo, sopralluoghi e consulenze specialistiche</p>
Criteri di selezione	<p>La pianificazione delle aree della Rete Natura 2000 designate ai sensi delle direttive "Habitat" e "Uccelli" e la pianificazione e relativi strumenti attuativi riferiti alle zone ad alto valore naturalistico presenti nel territorio regionale possono essere realizzate esclusivamente nelle seguenti zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree B "Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata";</li> <li>• aree C "Aree rurali intermedie";</li> <li>• aree D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".</li> </ul> <p>La definizione dei piani di sviluppo dei Comuni e dei villaggi può essere realizzato esclusivamente nelle seguenti zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree C "Aree rurali intermedie";</li> <li>• aree D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".</li> </ul> <p>I criteri di selezione si basano sui seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree naturali sprovviste di adeguati strumenti di gestione e pianificazione e dei relativi strumenti attuativi;</li> <li>• contenimento e riduzione delle pressioni generate dall'inquinamento sui corsi d'acqua finalizzati al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva quadro sulle acque;</li> <li>• unioni di comuni o loro associazioni, comunità montane;</li> <li>• attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato;</li> <li>• priorità zone C e D non ricadenti in aree interne interessate dalla strategia regionale;</li> <li>• priorità comuni ricadenti in aree svantaggiate montane.</li> </ul>

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala 7.5.1 Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'operazione prevede la realizzazione di interventi quali investimenti di realizzazione, miglioramento e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale tesi al miglioramento ed adeguamento della ricettività e dell'ospitalità nelle aree rurali. In particolare sono previsti investimenti per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica;</li> <li>• individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici a scopo didattico ricreativo (cultura, storia, <b>natura</b>, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, <b>birdwatching</b>, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;</li> <li>• realizzazione di piccoli impianti sportivi di fruizione pubblica;</li> <li>• realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;</li> <li>• realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);</li> <li>• realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione <b>di centri visita, musei, orti botanici.</b></li> <li>• realizzazione e/o recupero anche con tecniche di bioedilizia dei manufatti rurali e/o storico culturali per incentivare l'offerta turistica (ricettività diffusa, eco-alberghi, spazi culturali).</li> </ul>
Descrizione e tipo di sostegno	
Beneficiari	<b>Soggetti pubblici, Enti gestori di aree protette.</b>
Costi ammissibili	Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione/fruizione del servizio di seguito elencate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;</li> <li>• hardware e software;</li> <li>• spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;</li> <li>• spese generali, come definite al capitolo 8, sottoparagrafo 8.1.</li> </ul> Il contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile.
Criteri di selezione	Per la definizione dei criteri di selezione si applicano i seguenti principi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D;</li> <li>• priorità comuni ricadenti in aree svantaggiate montane;</li> <li>• interventi ricadenti <b>in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC;</b></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali;</li> <li>• unioni di comuni o loro associazioni, comunità montane;</li> <li>• attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35);</li> <li>• attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato;</li> <li>• grado di connessione con l'offerta turistica territoriale;</li> <li>• interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi di ricreativo/turistico.</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>  <b>7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente</b>  <b>7.6.1 Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La presente operazione prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento.</p> <p><b>1. Supporto a studi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità;</b></p> <p>Studi finalizzati ad acquisire dati per l'implementazione e l'aggiornamento delle conoscenze sulla biodiversità e sul patrimonio naturale della Regione Lazio, a disposizione gratuita del pubblico, anche ai fini della definizione e attivazione di piani di monitoraggio e sorveglianza sullo stato di conservazione e di piani di conservazione e tutela, in applicazione delle disposizioni nazionali regionali in materia.</p> <p><u>In particolare si vuole ottenere:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di reti di monitoraggio, svolgimento di rilievi, accertamenti e indagini, raccolta dati con particolare riferimento alla flora e alla fauna selvatiche, alle specie e agli habitat di interesse Comunitario nell'ambiente agricolo e forestale e nelle zone di interesse naturalistico;</li> <li>• elaborazione dati e predisposizione di cartografie tematiche riferite alla distribuzione dei valori naturalistici esistenti sul territorio regionale;</li> <li>• implementazione di banche dati e strumenti informativi regionali per la raccolta, sistematizzazione delle informazioni sulla presenza e stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse Comunitario e sui valori naturalistici del Lazio;</li> <li>• costruzione di banche dati a supporto e per la gestione delle procedure amministrative regionali con particolare riferimento alla valutazione di incidenza, anche con lo scopo di monitorare nel tempo l'efficacia delle eventuali misure di mitigazione e di compensazione messe in atto;</li> <li>• comunicazione, coinvolgimento del pubblico e informazione sulle attività e sui risultati ottenuti negli studi.</li> </ul> <p><b>2. Investimenti per conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi e paesaggi rurali e siti di pregio naturale.</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	

	<p>Investimenti relativi a conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi rurali, paesaggi rurali, aree naturali protette, SIC, ZSC, ZPS, Monumenti naturali e siti di grande pregio naturale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• operazioni finalizzate al recupero e riqualificazione di edifici di rilevanza storico-architettonica e azioni ritenute urgenti per la tutela del patrimonio naturale, dei paesaggi rurali e dei siti di grande pregio naturale;</li> <li>• la realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali, la ristrutturazione di fabbricati, di manufatti e di strutture antiche legate all'artigianato rurale (frantoi, cantine, mulini, forni, cisterne, lavatoi, fontane), che risultano vincolati come "beni culturali" secondo il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;</li> <li>• interventi di riqualificazione dell'arredo e dell'illuminazione degli spazi pubblici all'interno dei villaggi rurali oggetto dell'intervento;</li> <li>• investimenti materiali ed immateriali per la salvaguardia del patrimonio intangibile quali la musica, il folklore, l'etnologia ed i saperi rurali;</li> <li>• realizzazione di azioni individuate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione o di altri specifici piani di azione elaborati per la tutela dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZSP) o altri siti di pregio naturale;</li> <li>• riqualificazione dei punti d'acqua, sponde fluviali e lacuali, specchi d'acqua, torrenti, stagni, fontanili, abbeveratoi, sorgenti, ecc. anche attraverso tecniche di ingegneria naturalistica ed anche con la finalità di mantenere o ristabilire la continuità ecologica degli ambienti naturali e di consentire una fruizione responsabile delle risorse naturali anche attraverso la pesca sportiva responsabile;</li> <li>• azioni di sensibilizzazione ambientale sulla biodiversità del territorio e sulla conoscenza delle strutture antiche legate all'artigianato rurale relative agli ambienti agricoli e forestali.</li> </ul> <p>Gli investimenti previsti nella presente misura non devono avere fini di lucro.</p>
Beneficiari	<b>Soggetti pubblici</b> ivi compresa la Regione Lazio.
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR le seguenti categorie di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese per la realizzazione di opere e investimenti di cui all'intervento 2 della presente sottomisura;</li> <li>• elaborazione di studi, analisi, dati finalizzati alla conoscenza reale dei valori naturali (specie e habitat, flora e fauna, vegetazione, ecc.) presenti nel Lazio, ai fini di una concreta gestione e pianificazione del territorio;</li> <li>• sopralluoghi e raccolta dati;</li> <li>• spese per attività e sopralluoghi finalizzati alle indagini di campo, realizzazione di campagne di censimento di specie floristiche e faunistiche, reporting dei dati raccolti, produzione e aggiornamento di banche-dati regionali degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse Comunitario e conservazionistico;</li> <li>• banche dati elettroniche, siti web, filmati, tabelle, allestimento di centri tematici relativi ai beni oggetto di investimento realizzati attraverso la presente sottomisura (fino al massimo del 15% dell'investimento Totale) funzionali a educazione, informazione,</li> </ul>

Costi ammissibili	<p>sensibilizzazione, valorizzazione delle aree rurali e degli aspetti naturalistici e storici ad esse connesse e partecipazione per la diffusione del tema della biodiversità nel campo agricolo e forestale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese per la realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali;</li> <li>• spese generali.</li> </ul> <p>Si precisa che i sopralluoghi e la raccolta dati, previsti tra le spese ammissibili, sono condotti nell'ambito della realizzazione delle attività di studio finalizzate alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità oggetto della sottomisura e sono funzionalmente collegati alle spese eleggibili descritte. L'attività sarà svolta, nell'ambito dell'intervento 2, sia nei siti Natura 2000 che nei siti ad alto valore naturale, nonché presso quei territori che rivestono primaria importanza per la flora e la fauna selvatica Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa massima ammissibile</p>
Criteri di selezione	<p><u>L'intervento 1 può essere realizzato esclusivamente nelle seguenti zone:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree A "Poli Urbani" (esclusivamente per le zone SIC e ZPS inserite all'interno dei poli urbani);</li> <li>• aree B "Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata";</li> <li>• aree C "Aree rurali intermedie".</li> </ul> <p><u>L'intervento 2 può essere realizzato esclusivamente nelle seguenti zone:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree C "Aree rurali intermedie";</li> <li>• aree D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo"</li> </ul> <p>Per la definizione dei criteri di selezione si tiene conto dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>realizzazione degli interventi nei Siti Natura 2000, nelle Aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità (come aree agricole o forestali ad alto valore naturale) o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela;</b></li> <li>• secondo la rilevanza storica del bene oggetto dell'intervento in coerenza con quanto previsto dal PTPR;</li> <li>• attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato;</li> <li>• livello e innovazione di offerta del servizio;</li> <li>• interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali;</li> <li>• grado di connessione con l'offerta turistica territoriale;</li> <li>• interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico.</li> </ul>

REGIONE	LIGURIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico. M07.01 - Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	La tipologia di operazione 07.01.4a sostiene, conformemente a quanto disposto all'art. 20, par. 1, lett. a), <b>la redazione dei piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e delle aree naturali protette di cui alla Legge 394/91</b> (legge quadro sulle aree protette) in quanto aree ad alto valore naturale. Finalità e risultati attesi: 1. contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre migliorando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e salvaguardando la biodiversità legata al paesaggio rurale, mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici; 2. <b>mantenere i Piani di tutela e di gestione in sintonia con gli obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità</b> approvata a ottobre 2010 in coerenza con le Linee guida per la biodiversità agraria (norme per il censimento e la conservazione delle stesse).
Beneficiari	<b>Enti pubblici;</b> Università; Regione.
Costi ammissibili	Spese relative all'elaborazione di piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e delle aree naturali protette di cui alla Legge 394/91 (legge quadro sulle aree protette), in quanto aree ad alto valore naturale. L'ammissibilità delle spese è valutata conformemente all'art 65 del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.
Criteri di selezione	Gli enti beneficiari, tranne che nel caso della Regione, devono rispondere ad almeno uno dei seguenti requisiti: 1. <b>siano gestori di aree naturali protette</b> , ai sensi della legge n. 394/91 (legge quadro sulle aree protette), per le quali sia necessaria la redazione ex novo o la revisione del piano dell'area protetta; 2. <b>siano gestori di siti Natura 2000</b> Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Siti privi di piano di tutela e di gestione;</li> <li>• piani di tutela e di gestione che valutano in modo interdisciplinare le esigenze di protezione insieme alle esigenze dello sviluppo economico sostenibile, con particolare riferimento alle attività agricole e forestali.</li> <li>• Aree D.</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala M07.05 - Infrastrutture turistiche e ricreative</b>

Descrizione e tipo di sostegno	Il turismo rappresenta un'importante opportunità di sviluppo socio-economico delle aree rurali più marginali che deve essere sostenuta attraverso incentivi destinati ad investimenti su piccola scala, così come definiti al capitolo 8.2.7.5, realizzati, in conformità all'art. 20, par. 3 del reg. 1305/2013, sulla base dei piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali, se disponibili, o conformemente alle pertinenti strategie di sviluppo locale. La tipologia di operazione risponde al fabbisogno F21 (Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali). L'operazione concorre alla focus area 6a favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese.
Beneficiari	Comuni singoli o associati. <b>Altri enti pubblici (province, enti parco, città metropolitane, ecc.).</b> Regione Liguria e agenzie regionali specializzate
Costi ammissibili	Questo tipo di operazione sostiene le spese relative agli investimenti di realizzazione delle seguenti infrastrutture: 1) Infrastrutture che permettano l'accesso e la fruizione turistica del territorio quali: a) centri attrezzati per le attività sportive e ricreative legate alla fruizione delle risorse ambientali dell'area (ad esempio: canoistica, palestre di roccia, speleologia, rafting, bird watching, ecc.); b) aree attrezzate, piste ciclabili, piste per lo sci di fondo, percorsi escursionistici per trekking, mountain bike, ippoturismo, ecc. c) aree attrezzate per la sosta di veicoli ricreazionali; 2) Investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali: a) investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione e prenotazione telematica, card turistiche per facilitare la fruizione da parte dei visitatori dell'offerta turistica locale; b) investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento, animazione turistica e altre attività connesse alle esigenze delle imprese turistiche. I costi operativi e le spese di gestione sono esclusi dal finanziamento.
Criteri di selezione	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione Progetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>che riguardano la valorizzazione di aree parco e siti natura 2000;</b></li> <li>• inseriti nella rete escursionistica ligure (REL);</li> <li>• connessi con la rete di trasporto pubblico.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente M07.06 - Investimenti per riqualificare il patrimonio culturale/naturale del paesaggio e dei siti ad alto valore naturalistico</b>
	La tipologia di operazione intende contribuire al mantenimento e alla riqualificazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturale del territorio rurale regionale.

Descrizione e tipo di sostegno	La tipologia di operazione risponde al fabbisogno F 21 (Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali). L'operazione concorre al focus area 4A.
Beneficiari	<b>Enti Pubblici</b>
Costi ammissibili	Sono ammessi al sostegno soltanto gli investimenti di realizzazione delle seguenti infrastrutture: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ripristino di ecosistemi naturali quali ad esempio</li> <li>• interventi che favoriscono il recupero di habitat degradati; <ul style="list-style-type: none"> <li>- recupero e mantenimento delle zone umide definite dalla norma europea;</li> <li>- interventi per trasformazione di habitat ordinari in habitat prioritari a sensi della normativa europea;</li> <li>- interventi necessari per la protezione di specie prioritarie.</li> </ul> </li> <li>• sistemazione per l'uso pubblico di siti archeologici, geositi e siti carsici;</li> <li>• realizzazione di percorsi didattico-naturalistici compresi gli orti botanici</li> <li>• realizzazione di sistemi di monitoraggio dell'avifauna e degli habitat attraverso:</li> <li>• acquisto di attrezzature e strumentazioni di campo per il rilevamento di habitat e specie e per la registrazione e georeferenziazione delle informazioni;</li> <li>• attrezzature informatiche (hardware e software) per il trattamento e l'elaborazione dei dati e per la costituzione e/o l'implementazione di banche dati.</li> </ul>
Criteri di selezione	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Investimenti relativi ai siti Natura 2000.</b></li> <li>• Inserimento nella rete escursionistica ligure (REL).</li> <li>• Coordinamento a livello regionale degli interventi</li> </ul>

REGIONE	LOMBARDIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico. M07.01 - Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala M07.05 - Infrastrutture turistiche e ricreative</b>

Descrizione e tipo di sostegno	Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b> 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente <b>M07.06 - Investimenti per riqualificare il patrimonio culturale/naturale del paesaggio e dei siti ad alto valore naturalistico</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.

REGIONE	MARCHE
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b> 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico. <b>SM 7.1 - Operazione A) - FA 4A - Predisposizione e aggiornamento Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Sono ammissibili ai sensi della presente sottomisura le seguenti operazioni: a. <b>predisposizione e aggiornamento dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000</b>
Beneficiari	<b>Organismi deputati alla gestione dei siti della Rete Natura 2000</b> della Regione Marche ai sensi della L.R. 6/07 e ss. mm e ii.
Costi ammissibili	<b>Azione A) – Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000</b> elaborazione e/o aggiornamento della pianificazione territoriale di indirizzo volta alla tutela, valorizzazione, uso e riqualificazione dei siti della Rete Natura 2000, compreso l'aggiornamento delle cartografie degli habitat degli stessi; attività di sensibilizzazione e consultazioni pubbliche al fine di elaborare i piani di protezione e di gestione previste dalla misura; attività di supporto e consulenza finalizzate alla elaborazione e/o aggiornamento dei piani previsti nell'ambito della misura L'intensità di aiuto è pari al 100% delle spese sostenute ammissibili all'aiuto.
Criteri di selezione	Sono ammissibili all'aiuto per la l'elaborazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione tutte le aree Natura 2000 della Regione Marche. La selezione dei progetti da sostenere farà riferimento ai seguenti criteri: <b>Piani di Gestione per aree Natura 2000 che ne sono totalmente sprovviste;</b> <b>Piani di Gestione che riguardano più siti Natura 2000;</b> Piani di Gestione che riguardano aree di maggiore estensione
<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>	

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala SM 7.5 Operazio A) FA 6A Investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche, infrastrutture</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Sono ammissibili ai sensi della presente sottomisura i seguenti investimenti (FA 6B): a. organizzazione di percorsi turistici e di aree di sosta comprensivi di segnaletica; b. realizzazione o ripristino di infrastrutture ricreative, costruzione di rifugi e impianti di sicurezza; c. <b>la costruzione e l'ammodernamento di uffici d'informazione turistica e dei centri visita di aree protette.</b>
Beneficiari	Per tutte le azioni sono ammissibili all'aiuto i seguenti beneficiari: <b>Enti locali, enti di diritto pubblico ed associazioni senza scopo di lucro</b> impegnate nel settore della cultura e delle tradizioni).
Costi ammissibili	Spese necessarie per la realizzazione dell'intervento strutturale, per gli impianti e le attrezzature e per gli arredi. Per tutti gli interventi strutturali sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile per gli investimenti strutturali
Criteri di selezione	I principali criteri di selezione faranno riferimento a: qualità del progetto in relazione alla coerenza dell'intervento con i fabbisogni individuati e le relative strategie delle "aree interne"; <b>investimenti realizzati in aree protette o aree Natura 2000</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente SM 7.6 - Operazione A) - FA 6A - Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Sostegno ai seguenti investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali (FA 6B): a. Studi di fattibilità per l'organizzazione di percorsi tematici in relazione ad aree o siti di rilevante interesse ambientale, storico-paesaggistico anche per la presenza di beni culturali o di elementi della tradizione di determinate aree, nonché di sentieri di interesse regionale di cui alla DGR 946/2012, solo se legati ad investimenti concreti; b. interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e dei beni paesaggistici di cui al D. Lgs n. 42/2004; c. interventi di ricostituzione del tracciato, apposizione della segnaletica prevista dalla L.R. n. 2/2010, ai fini della valorizzazione della rete escursionistica della Regione Marche, in aree rurali di pregio naturalistico;

	d. attività di informazione e sensibilizzazione sia in riferimento a percorsi tematici dei beni culturali che delle aree protette che ai beni naturali in termini di funzionalità ecologica e di servizi ecosistemici offerti.
Beneficiari	Sono ammissibili all'aiuto i seguenti beneficiari: Enti locali, <b>soggetti di diritto pubblico, Enti Parco e gestori di Riserve Naturali</b> , fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro e soggetti di diritto privato impegnati nel settore della cultura e delle tradizioni.
Costi ammissibili	Sono ammessi i seguenti costi sostenuti dalle amministrazioni beneficiarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>• studio di fattibilità di nuovi percorsi relativi ai tematismi di cui al punto a) della tipologia d'intervento. La spesa per lo studio di nuovi percorsi non può rappresentare più del 20% del costo degli interventi per la realizzazione degli investimenti;</li> <li>• lavori necessari alla realizzazione di percorsi di cui al punto precedente, compresa la relativa segnaletica;</li> <li>• interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale. Sono finanziabili impianti, allestimenti ed attrezzature, nonché eventuali aree verdi di pertinenza strettamente necessari alla valorizzazione del patrimonio stesso;</li> <li>• realizzazione di materiale informativo relativo agli itinerari tematici;</li> <li>• interventi necessari alla creazione di ecomusei.</li> </ul> <p>Per tutti gli interventi strutturali sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile per gli investimenti strutturali. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate.</p>
Criteri di selezione	I principali criteri di selezione faranno riferimento a: interventi realizzati nell'ambito di Progetti Integrati Locali (PIL); qualità del progetto in relazione alla coerenza dell'intervento con i fabbisogni individuati e le relative strategie del PIL; <b>investimenti realizzati in aree protette o aree Natura 2000;</b> investimenti realizzati nelle aree D e C3.
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente SM 7.6 - Operazione B) - FA 4A - Supporto alla strategia regionale di tutela della biodiversità della Rete Natura 2000</b>
	Finanziamento delle seguenti attività di supporto alla strategia regionale di tutela della biodiversità nella Rete Natura 2000:

Descrizione e tipo di sostegno	<p>a. <b>Implementazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio informatizzato della Rete Natura 2000 e delle specie e degli habitat di interesse comunitario</b> e conservazionistico, attuato su base regionale, con correlata produzione di cartografie, report, atlanti, banche-dati di habitat e specie;</p> <p>b. Azioni concernenti studi, inventari e rilevazione dati di supporto alla stesura e all'aggiornamento di strumenti di pianificazione finalizzati alla conservazione di habitat e specie presenti nei siti Natura nonché all'applicazione delle misure di conservazione generali e sito specifiche e dei piani di gestione dei siti Natura 2000. Azioni di diffusione delle informazioni raccolte per la sensibilizzazione su queste tematiche ambientali.</p>
Beneficiari	<p>Per le attività di cui alla lettera a) della descrizione del tipo di operazione: Regione Marche</p> <p>Per le attività di cui alla lettera b) della descrizione del tipo di operazione: Regione Marche e <b>Organismi deputati alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Marche</b></p>
Costi ammissibili	<p>Per le attività di cui alla lettera a) della descrizione del tipo di operazione: - progettazione e realizzazione di strumenti informatici, con implementazione di strumenti GIS dedicati, in grado di gestire la produzione di cartografie, report, atlanti e banche-dati di habitat e specie della Rete Natura 2000 della regione Marche;</p> <p>Per le attività di cui alla lettera b) della descrizione del tipo di operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi, inventari e rilevazione di dati inerenti popolazioni di specie faunistiche e floristiche e di habitat ciatati negli allegati alle Direttive 94/43/CEE e 2009/147/CE e di particolare interesse conservazionistico;</li> <li>• elaborazione di cartografie, reporting dei dati raccolti, atlanti di specie, aggiornamento di banche dati regionali degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario e conservazionistico;</li> <li>• attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale rivolte alla cittadinanza e agli stakeholders attraverso vari strumenti funzionali a diffondere i dati relativi a specie e habitat presenti nella Rete Natura 2000 come ad esempio seminari, pubblicazioni o manuali;</li> <li>• acquisizione di servizi o incarichi di prestazioni professionali attinenti le attività previste</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>Sono ammissibili all'aiuto i <b>progetti riguardanti specie e habitat indicati dalle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e le aree Natura 2000</b> della Regione Marche. Per le azioni non direttamente realizzate dalla Regione Marche, la selezione dei progetti da sostenere farà riferimento ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti attinenti aree che interessano superfici di maggiore dimensione;</li> <li>- <b>progetti interenti aree naturali protette (Parchi e riserve).</b></li> </ul>

REGIONE	MOLISE
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala 7.5.1 - Investimenti per le infrastrutture ed i servizi turistici e ricreative</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Nel contesto degli obiettivi perseguiti ed in risposta ai fabbisogni rilevati ed evidenziati a livello di misura (descrizione misura), l'intervento prevede l'attivazione di investimenti orientati al miglioramento della fruibilità dei territori rurali e dell'offerta turistica nonché della sostenibilità economica, sociale ed ambientale, che riguardano:
Descrizione e tipo di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il miglioramento dell'accesso ai siti di interesse turistico-culturale e <u>naturalistico</u>;</li> <li>• la messa in sicurezza, la perennità e la qualità di siti turistici, culturali e <u>naturalistici esistenti</u>;</li> <li>• la realizzazione di centri per l'informazione turistica e di centri visita ed informazione nei siti turistici;</li> <li>• la realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web (es: servizi di prenotazione), in aree rurali;</li> <li>• realizzazione di parcheggi, segnaletiche, zone di sosta per migliorare l'individuabilità e l'immagine dei siti turistici.</li> </ul>
Beneficiari	<b>Enti pubblici, partenariati pubblico-privati locali.</b>
Costi ammissibili	I costi ammissibili sono quelli definiti nell'articolo 45 del regolamento UE 1305/13. In particolare i costi faranno riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di segnaletica, zone di sosta, parcheggi, aree panoramiche attrezzate, percorsi tematici, soluzioni web per l'accesso ai servizi/strutture ricettive presenti nel territorio funzionali a migliorare l'accesso e la fruibilità dei siti di interesse turistico-culturale e naturalistico, recupero delle vie tratturali, percorsi ciclo-turistici;</li> <li>• realizzazione di piccoli interventi per la messa in sicurezza delle aree comprese nei siti turistici, culturali e naturalistici esistenti che possono rappresentare pericoli per i visitatori o elementi protettivi per il sito;</li> <li>• realizzazione di punti di informazione e delle soluzioni ICT ad essi finalizzati.</li> </ul>
Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno approvati nel comitato di sorveglianza e verteranno su elementi sociali, tecnico-economici, geografici ed ambientali. In particolare la selezione verrà effettuata tramite bandi pubblici ed i principi che guideranno la definizione dei criteri di selezione sono: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. la localizzazione degli interventi tenendo conto del maggiore svantaggio relativo alla disponibilità di servizi per la popolazione locale;</li> <li>b. presenza di un partenariato e di una strategia LEADER o di altri programmi nazionali;</li> <li>c. impiego di standard costruttivi migliorativi in termini ambientali e funzionali con particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche;</li> <li>d. la sinergia con la misura 19 LEADER.</li> </ol>
<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>	

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente</b> <b>7.6.1 - Riqualificazione e valorizzazione del sistema dei tratturi e del patrimonio naturalistico e culturale delle aree rurali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Il presente intervento si basa sugli elementi derivanti all'analisi SWOT riferiti in particolare alla scarsa valorizzazione dei siti turistici e naturalistici seppur presenti nel territorio, alla considerazione della loro potenzialità di crescita in termini di attrattività ed alla tendenza ad un turismo sempre più personalizzato ed attento agli elementi naturalistici, ecologici ed enogastronomici ed rappresenta una risposta al fabbisogno 15 che manifesta la necessità di interventi in infrastrutture e strutture materiali funzionali a migliorare la fruibilità turistica ed attrattività dei siti di pregio naturalistico e storico-culturali, nonché delle aree rurali in genere ed a migliorare gli strumenti di governance ed innovazione territoriale. Pertanto si interviene con investimenti di:
Descrizione e tipo di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. restauro e/o riqualificazione di edifici ed elementi architettonici di piccola scala con valenza storico culturale ad uso pubblico e relativi studi;</li> <li>b. ripristino e riqualificazione aree tratturali e relativi studi di sensibilizzazione in materia di una loro gestione sostenibile ai fini agricoli e turistici;</li> <li>c. creazione di centri di informazione in aree ad alto valore naturalistico o Natura 2000 e lo sviluppo di tecnologie ICT a loro funzionali;</li> <li>d. definizione di piani di gestione dei terreni e delle foreste pubbliche.</li> </ul>
Beneficiari	<b>Enti pubblici</b> , Regione Molise, <b>altri soggetti gestori del territorio</b> . La categoria "altri soggetti gestori del territorio" riguarda persone fisiche e giuridiche che conducono superfici agricole e forestali
Costi ammissibili	I costi ammissibili sono quelli definiti nell'articolo 45 del regolamento UE 1305/13. Ed in particolare sono quelli legati agli investimenti per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il recupero di fabbricati, manufatti che hanno un valore storico o culturale ad uso pubblico compresi gli studi ad essi funzionali;</li> <li>• il ripristino e la riqualificazione dei percorsi tratturali compresi gli studi ad essi funzionali;</li> <li>• per la realizzazione di centri di informazione turistica nelle aree ad alto valore naturalistico e Natura 2000.</li> <li>• la realizzazione dei piani di gestione compresi gli studi ad essi funzionali;</li> </ul>
Criteri di selezione	I criteri di selezione, definiti dall'Autorità di Gestione, saranno portati nel comitato di sorveglianza ed inseriti nei bandi attuativi. I principi che guideranno la definizione dei criteri sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>aree ad alto valore naturalistico e Natura 2000;</b></li> <li>• la sinergia con altri interventi o misure;</li> <li>• grado di innovatività del progetto;</li> <li>• il valore culturale e paesaggistico e la sua importanza per le aree rurali;</li> <li>• la ricaduta sulla popolazione rurale.</li> </ul>

REGIONE	PIEMONTE
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico. 7.1.2 Stesura ed aggiornamento dei Piani naturalistici</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'operazione sostiene la <b>stesura e l'aggiornamento di piani di gestione per i siti Natura 2000 e di strumenti di pianificazione naturalistica per le aree protette</b> della Regione Piemonte ai sensi della l.r. 19/2009. I siti della rete Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico come le aree protette della Regione Piemonte ai sensi della l.r. 19/2009 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) necessitano di strumenti di pianificazione per la loro efficace tutela e gestione. Le misure di conservazione generali per la rete Natura 2000 sono state approvate nell'aprile 2014, mentre le misure di conservazione sito-specifiche sono in fase di predisposizione. Risulta necessario continuare l'attività di studio e redazione degli strumenti di tutela e gestione dei siti della rete Natura 2000, al fine di ottenere strumenti operativi omogenei, coerenti e condivisi per la protezione dei siti stessi e per la corretta ed efficace gestione del territorio. Anche le aree protette ai sensi della l.r. 19/2009 necessitano di strumenti di pianificazione naturalistica per la tutela e la gestione degli ecosistemi; per lo più tali strumenti sono già approvati e vigenti, ma in alcuni casi necessitano di aggiornamento o di integrazione, mentre in altri casi è necessario provvedere alla formazione di un nuovo piano.
Beneficiari	<b>Soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000 e enti di gestione delle aree protette regionali.</b>
Costi ammissibili	<b>Spese finalizzate alla stesura di piani di gestione per i siti Natura 2000 e di strumenti di pianificazione naturalistica delle aree protette regionali</b> , comprese le spese relative alle attività conoscitive e d'approfondimento dell'ambiente e del territorio propedeutiche alla redazione dei piani (studi, analisi, elaborazione dati, cartografie) e alla pubblicazione dei medesimi
Criteri di selezione	Impegno da parte dei beneficiari all'adozione degli strumenti di tutela e gestione, ai sensi della l.r.19/2009, nei tempi che saranno stabiliti dai bandi. Gli approfondimenti scientifici propedeutici alla redazione degli strumenti di pianificazione devono essere predisposti da esperti in materia di biodiversità ovvero in possesso di laurea vecchio ordinamento o specialistica a indirizzo biologico, naturalistico o forestale. I piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 devono essere elaborati conformemente alle norme nazionali e al "Manuale tecnico per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000". I piani naturalistici per le aree protette dovranno essere redatti sulla base di quanto previsto dalla l.r. 19/2009 e pertanto contenere analisi geologiche e biologiche nonché le indicazioni e le normative per la conservazione e la gestione degli aspetti naturalistici delle singole aree protette. Per la natura stessa dell'operazione tutti gli interventi concorrono pienamente agli obiettivi ambientali di tutela dell'ambiente e della biodiversità.

	<b>La selezione terrà conto delle priorità di conservazione di ambienti e specie individuate nel PAF (Prioritized Action Framework) approvato dalla Regione Piemonte con la DGR n. 15-1325 del 20 aprile 2015, ai sensi delle direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli".</b>
--	--

REGIONE	PUGLIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico. SM 7.1 - Operazione A) - FA 4A - Predisposizione e aggiornamento Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	SARDEGNA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico. 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone HVN</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'obiettivo del tipo d'intervento è la <b>stesura e l'aggiornamento dei Piani di gestione delle aree Natura 2000 e dei Piani di tutela e di gestione dei parchi regionali.</b> Il tipo d'intervento contribuisce alla Focus area 4A) ed è coerente con la misura GEN02 del PAF. Il tipo d'intervento finanzia la stesura e l'aggiornamento dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, da redigersi in conformità al DM 3 settembre 2002 del MATT "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" e alle Linee guida emanate dalla Regione Sardegna e approvate con DGR del 12 settembre 2013, n. 37/18. In particolare:
Descrizione e tipo di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la stesura Piani di Gestione dei siti Natura 2000, che non siano stati finanziati con la misura 323 azione 1 del PSR Sardegna 2007-2013;</li> <li>- l'aggiornamento di Piani di Gestione dei siti Natura 2000 approvati, per il loro adeguamento alle disposizioni che disciplinano gli usi agricoli forestali, il cui aggiornamento non sia stato finanziato con la misura 323 azione 1 del PSR Sardegna 2007-2013;</li> <li>- l'aggiornamento di tutti i Piani di Gestione dei siti Natura 2000 approvati, per il loro adeguamento alle disposizioni normative del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).</li> </ul> <p>Inoltre, il tipo d'intervento finanzia la stesura di Piani di tutela e di gestione di parchi regionali.</p>

Beneficiari	<b>Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici</b> selezionati con bando o avviso pubblico.
Costi ammissibili	Sono ammissibili esclusivamente le spese relative alle fasi necessarie alla stesura e adeguamento dei piani, dalle indagini conoscitive fino alla stesura degli elaborati definitivi.
Criteri di selezione	<p><b>Essere ente pubblico o associazione di enti pubblici nei cui territori ricadono siti Natura 2000 o Parchi regionali</b> oggetto dell'intervento.</p> <p>criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti principi correlati al fabbisogno 4.2.22:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>stesura dei Piani gestione dei siti Natura 2000:</b> il principio tiene conto dell'esigenza di completare i piani di gestione delle aree SIC e ZPS entro il periodo di programmazione 2014-2020;</li> <li>• <b>estensione territoriale:</b> il principio tiene conto dell'esigenza di assicurare la più ampia applicazione territoriale degli strumenti di tutela e gestione.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b></p> <p><b>7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente</b></p> <p><b>7.6.1 Sostegno per investimenti relativi al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'obiettivo del tipo di intervento 7.6.1 è il restauro e la riqualificazione di edifici, aree e siti di fruizione pubblica che presentano un chiaro interesse storico, culturale, artistico, ambientale e paesaggistico.</p> <p>Il tipo d'intervento 7.6.1 contribuisce principalmente alla Focus area 4A) e finanzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti materiali per il restauro e la riqualificazione sostanziale di edifici, aree e siti di fruizione pubblica di interesse storico-culturale, paesaggistico e ambientale situati nel territorio dei centri rurali;</li> <li>• investimenti materiali per il restauro di opere e manufatti e la riqualificazione sostanziale di aree e siti di fruizione pubblica espressione della storia, della cultura, del paesaggio e delle tradizioni rurali, situati nel territorio dei centri rurali (muretti a secco, capanne di pastori, vecchi mulini e frantoi, pinnetos, cortes, portali, fontanili e pozzi, forni, lavatoi, spazi ad uso comune);</li> <li>• investimenti materiali per il restauro di abiti tradizionali, manufatti tessili e lignei, maschere, strumenti della musica popolare, utensili e altri manufatti tradizionali della Sardegna;</li> <li>• investimenti materiali per il ripristino e/o la creazione di elementi di connessione e di salvaguardia dei corridoi ecologici della Rete Natura 2000 della Sardegna;</li> <li>• investimenti immateriali per studi sulle specie e gli habitat di interesse comunitario e per azioni di comunicazione e informazione sulla Rete Natura 2000 della Sardegna, compresa la predisposizione di procedure estimative condivise per l'attribuzione di valori economici ai servizi eco-sistemici svolti dagli habitat.</li> </ul> <p>Gli investimenti materiali sono localizzati nelle aree rurali C e D della Sardegna. Gli investimenti immateriali riguardano le specie e gli habitat dei siti della Rete Natura 2000</p>

	localizzati nelle aree rurali C e D della Sardegna. Gli studi sono pubblicati sul sito della Regione Sardegna. Le azioni di comunicazione e informazione sulla Rete Natura 2000 sono rivolte ai cittadini, scuole, agricoltori e imprese della Sardegna.
<b>Beneficiari</b>	<b>Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici</b> selezionati con bando o avviso pubblico
<b>Costi ammissibili</b>	<p>Sono ammissibili le seguenti spese:</p> <p>a. investimenti materiali per la ristrutturazione, il recupero architettonico, il risanamento conservativo, il restauro e la riqualificazione sostanziale di edifici pubblici, aree e siti pubblici di documentato interesse storico – culturale, ambientale o paesaggistico situati nel territorio dei comuni rurali (collocati sia all’interno che all’esterno dei centri abitati);</p> <p>b. restauro, recupero e riqualificazione sostanziale di manufatti, aree e siti di fruizione pubblica di interesse paesaggistico, storico-culturale e delle tradizioni dei centri rurali;</p> <p>c. investimenti materiali per il ripristino e/o la creazione di elementi di connessione e di salvaguardia dei corridoi ecologici della Rete Natura 2000;</p> <p>d. spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a), b), c) in percentuale non superiore al 10% degli investimenti ammessi a contributo. Le spese generali comprendono onorari e compensi per consulenze in materia ambientale compresi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c);</p> <p>e. investimenti immateriali per studi sulle specie e gli habitat di interesse comunitario e per azioni di comunicazione e informazione sulla Rete Natura 2000 della Sardegna, compresa la predisposizione di procedure estimative condivise per l’attribuzione di valori economici ai servizi eco-sistemici svolti dagli habitat.</p>
<b>Criteri di selezione</b>	<p>La selezione attraverso bandi pubblici è subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo in conformità all’art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013. I principi per la fissazione dei criteri di selezione sono correlati ai fabbisogni emersi dall’analisi SWOT del programma e all’Accordo di Partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>coerenza con le azioni prioritarie definite dal PAF per la Rete Natura 2000;</b></li> <li>• investimenti localizzati nei territori selezionati nell’ambito della strategia Aree interne nelle zone rurali C e D;</li> <li>• investimenti a valenza sovra comunale al fine di promuovere l’associazione tra Enti pubblici</li> </ul>

REGIONE	SICILIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b></p> <p><b>7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente</b></p> <p><b>M07.6 Sostegno alla tutela e riqualificazione del patrimonio naturale</b></p>
	L’intervento propostosi propone quale azione sinergica di sostegno multisettoriale delle aree rurali promuovendo tanto gli assets culturali quanto quelli naturalistici, gli assets

Descrizione e tipo di sostegno	turistici quanto quelli artigianali per ricondurre i diversi punti di forza delle specifiche aree locali all'interno di una strategia di sviluppo complessa ed articolata che produca positivi effetti economici sotto il profilo occupazionale, di incremento del numero di imprese e di innalzamento del livello di qualità della vita dei villaggi rurali. Si osservi, poi, come la riqualificazione di edifici pubblici abbandonati o del patrimonio edilizio in genere rappresenti una opportunità di sviluppo non solo per rilanciare il turismo ma anche per sostenere nuove opportunità economiche di diversificazione reddituale per le popolazioni locali e, indirettamente, per contrastare l'abbandono dei villaggi rurali.
Beneficiari	<b>Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato, ONG, organizzazioni operanti nei settori ambientali, paesaggistico e turistico</b>
Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spese di monitoraggio, indagini, censimenti e ricerche, studi solo se strettamente connesse agli investimenti della sottomisura;</li> <li>• investimenti relativi al ripristino, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi;</li> <li>• spese per la realizzazione e stampa di materiale informativo e per lo sviluppo della comunicazione on line, relative al progetto di investimento finanziato;</li> <li>• elaborazione di cartografie, atlanti, produzione e aggiornamento di banche-dati regionali relative al paesaggio rurale;</li> <li>• spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 10% dell'importo complessivo ammesso a contributo. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento anche a quanto riportato al paragrafo 8.1</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza rispetto alle finalità della misura;</li> <li>• numero di Enti coinvolti;</li> <li>• potenziali destinatari dell'intervento;</li> <li>• Localizzazione territoriale con particolare riferimento alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.</li> </ul> <p>Nei bandi di selezione degli interventi da ammettere a contributo sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili.</p>

REGIONE	TOSCANA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b> <b>7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.</b> <b>7.1 Redazione e aggiornamento di piani di tutela e di gestione</b>
	Con la presente sottomisura la Regione Toscana intende sostenere la <b>redazione/aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000</b> ancora oggi mancanti, tra quelli ritenuti "necessari" in attuazione dell'art. 6 della direttiva Habitat,

Descrizione e tipo di sostegno	<p>nonché la redazione/aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione delle Aree protette istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. In merito ai Siti Rete Natura 2000, la Regione Toscana con propria Deliberazione di Giunta Regionale n. 644/04 e s.m.i, approvando specifiche misure di conservazione per i Siti Natura 2000 (obbligo che le Regioni hanno in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica italiana n. 357/97 di recepimento della Direttiva Habitat) e le relative forme e modalità di tutela e conservazione degli stessi Siti (SIC, ZPS o SIC/ZPS), ha anche individuato per ciascuno dei medesimi, il grado di “necessità” di definire un piano di gestione. Questo sulla base dei criteri previsti dalla “Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”, della Commissione Europea, anno 2000. La Regione Toscana pertanto, in conformità a quanto previsto dall’art. 6 della Direttiva Habitat, ha stabilito per i propri siti NATURA 2000 il grado di necessità degli eventuali piani di gestione. Le misure di conservazione implicano infatti la definizione “all’occorrenza” di appropriati piani di gestione specifici, sulla base di quanto previsto dalla suddetta Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE.</p> <p>La Regione Toscana con DGR 454/08 ha peraltro implementato le misure di conservazione dei siti Natura 2000 recependo il DM 17/10/2007 e definendo, ad integrazione di quanto previsto dalla sopra citata DGR 644/04, specifiche misure di conservazione per le 61 ZPS istituite in Toscana.</p> <p>Le misure di conservazione sono quindi la base di riferimento per la corretta gestione e regolamentazione per tutti i siti. Oltre a queste, gli enti gestori dei siti Natura 2000 (nel caso della Toscana - gli Enti Parco e le Province) hanno a disposizione altri strumenti di indirizzo per la gestione di tali siti, ossia gli strumenti di gestione e pianificazione delle Aree protette e i piani di gestione forestale. Pertanto dei 151 siti Natura 2000 ad oggi istituiti in Toscana, con esclusione di 4 che sono interamente marini, (quindi 147), 39 hanno un piano di gestione approvato o in corso di redazione, dei rimanenti (108), 26 sono totalmente compresi in Aree protette e quindi regolamentati con gli strumenti di tutela e gestione previsti per le medesime Aree e 36 sono interessati da piani di gestione forestale. Ne consegue pertanto che 46 siti sono sprovvisti di un piano di gestione. Pertanto ad oggi, come evidenziato nell’analisi SWOT, si rileva la mancanza di piani di gestione in 46 siti Natura 2000. La presente sottomisura è volta a completare, nel periodo di programmazione, la dotazione dei piani di gestione per i siti ove tale strumento di gestione attualmente non è esistente, oltre a redigere e/o aggiornare gli strumenti di pianificazione, tutela e gestione delle Aree protette, di cui sopra (si prevede che ne verranno redatti/aggiornati circa 14, eccetto i piani di gestione forestale che possono essere aggiornati con la Misura 8). Tutto ciò in coerenza con la versione tecnica del format “Prioritised Action Framework (Paf) for Natura 2000 - For the EU Multiannual Financing Period 2014- 2020” della Regione Toscana, i cui contenuti e priorità sono stati definiti principalmente sulla base della Strategia regionale sulla biodiversità (allegata e parte integrante del PAER - Piano Ambientale ed Energetico Regionale - approvato con DCR n. 10 dell’11/02/2015).</p> <p>Gli interventi sostenuti sono:</p> <p>a. Redazione/aggiornamento di piani di gestione previste per i siti NATURA 2000.</p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>nonché la redazione/aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione delle Aree protette istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. In merito ai Siti Rete Natura 2000, la Regione Toscana con propria Deliberazione di Giunta Regionale n. 644/04 e s.m.i, approvando specifiche misure di conservazione per i Siti Natura 2000 (obbligo che le Regioni hanno in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica italiana n. 357/97 di recepimento della Direttiva Habitat) e le relative forme e modalità di tutela e conservazione degli stessi Siti (SIC, ZPS o SIC/ZPS), ha anche individuato per ciascuno dei medesimi, il grado di “necessità” di definire un piano di gestione. Questo sulla base dei criteri previsti dalla “Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”, della Commissione Europea, anno 2000. La Regione Toscana pertanto, in conformità a quanto previsto dall’art. 6 della Direttiva Habitat, ha stabilito per i propri siti NATURA 2000 il grado di necessità degli eventuali piani di gestione. Le misure di conservazione implicano infatti la definizione “all’occorrenza” di appropriati piani di gestione specifici, sulla base di quanto previsto dalla suddetta Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE.</p> <p>La Regione Toscana con DGR 454/08 ha peraltro implementato le misure di conservazione dei siti Natura 2000 recependo il DM 17/10/2007 e definendo, ad integrazione di quanto previsto dalla sopra citata DGR 644/04, specifiche misure di conservazione per le 61 ZPS istituite in Toscana.</p> <p>Le misure di conservazione sono quindi la base di riferimento per la corretta gestione e regolamentazione per tutti i siti. Oltre a queste, gli enti gestori dei siti Natura 2000 (nel caso della Toscana - gli Enti Parco e le Province) hanno a disposizione altri strumenti di indirizzo per la gestione di tali siti, ossia gli strumenti di gestione e pianificazione delle Aree protette e i piani di gestione forestale. Pertanto dei 151 siti Natura 2000 ad oggi istituiti in Toscana, con esclusione di 4 che sono interamente marini, (quindi 147), 39 hanno un piano di gestione approvato o in corso di redazione, dei rimanenti (108), 26 sono totalmente compresi in Aree protette e quindi regolamentati con gli strumenti di tutela e gestione previsti per le medesime Aree e 36 sono interessati da piani di gestione forestale. Ne consegue pertanto che 46 siti sono sprovvisti di un piano di gestione. Pertanto ad oggi, come evidenziato nell’analisi SWOT, si rileva la mancanza di piani di gestione in 46 siti Natura 2000. La presente sottomisura è volta a completare, nel periodo di programmazione, la dotazione dei piani di gestione per i siti ove tale strumento di gestione attualmente non è esistente, oltre a redigere e/o aggiornare gli strumenti di pianificazione, tutela e gestione delle Aree protette, di cui sopra (si prevede che ne verranno redatti/aggiornati circa 14, eccetto i piani di gestione forestale che possono essere aggiornati con la Misura 8). Tutto ciò in coerenza con la versione tecnica del format “Prioritised Action Framework (Paf) for Natura 2000 - For the EU Multiannual Financing Period 2014- 2020” della Regione Toscana, i cui contenuti e priorità sono stati definiti principalmente sulla base della Strategia regionale sulla biodiversità (allegata e parte integrante del PAER - Piano Ambientale ed Energetico Regionale - approvato con DCR n. 10 dell’11/02/2015).</p> <p>Gli interventi sostenuti sono:</p> <p>a. Redazione/aggiornamento di piani di gestione previste per i siti NATURA 2000.</p>

	<p>b. Redazione/aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione delle Aree protette istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento, ritenuti necessari per garantire una adeguata pianificazione, regolamentazione e programmazione in dette aree.</p> <p>Le operazioni finanziate riguardano esclusivamente le fasi necessarie alla stesura dei piani e degli strumenti di cui ai precedenti punti a. e b., dalle indagini conoscitive fino alla stesura degli elaborati definitivi, sia di carattere progettuale nonché scientifico e gestionale.</p>
Beneficiari	Regione Toscana, <b>enti gestori di aree protette e dei siti Natura 2000.</b>
Costi ammissibili	<p>Risultano ammissibili, per entrambe le tipologie di intervento a) e b) del precedente paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" previste dalla sottomisura, le spese sostenute per indagini preliminari e sopralluoghi finalizzati alla definizione/implementazione del quadro conoscitivo, compresa la stesura degli elaborati definitivi (sia di carattere progettuale che gestionale) per la predisposizione dei piani e degli strumenti previsti.</p> <p>In particolare, sono riconducibili a tali spese quelle sostenute a titolo di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) servizi di consulenza tecnico-scientifica: tali servizi fanno riferimento a prestazioni di carattere scientifico utilizzate esclusivamente per l'attività di progetto rese da professionisti (persone fisiche o giuridiche);</li> <li>2) elaborazione e produzione di: dati, testi normativi e/o tecnico-scientifici, cartografie.</li> </ol>
Criteri di selezione	<p>Le tipologie di attività finanziabili sono:</p> <p>a) <b>Redazione/aggiornamento dei piani di gestione per i siti NATURA 2000</b> con priorità per quei siti in cui ne è specificatamente prescritta la redazione ai sensi degli atti regionali definiti ai sensi della Direttiva Habitat, DPR 357/97 e L.R. 56/00 e s.m.i.</p> <p>Il piano di gestione dovrà essere redatto sulla base dei contenuti e dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale ("Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000" - Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 e Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" redatto dal Ministero dell'Ambiente) e regionale di riferimento.</p> <p>b) <b>Redazione/aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione previsti dalla normativa vigente per le Aree protette (Parchi e Riserve)</b> ritenuti necessari per garantire una adeguata pianificazione, regolamentazione e programmazione in dette aree, <b>con priorità per quelle in cui vi sono siti Natura 2000.</b> In particolare sono prioritariamente legati alla valutazione delle criticità esistenti per la salvaguardia delle specie/habitat presenti o dei valori naturalistico ambientali che caratterizzano le aree (siti Natura 2000 o Aree protette) segnalati dai soggetti gestori delle stesse. Tale principio risponde al rilievo dell'analisi sulla mancanza di piani di gestione per i siti Natura 2000 e al fabbisogno 11.</p>
Criteri di selezione	

PROVINCIA	TRENTO
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b> <b>7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.</b> <b>7.1.1 - Sostegno per la stesura e aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Il principale obiettivo dell'operazione è favorire una pianificazione che integri la conservazione della natura con le esigenze di sviluppo sostenibile del territorio, anche al fine di una maggior consapevolezza dei legami esistenti tra sviluppo, valorizzazione e conservazione degli habitat e delle specie di Natura 2000. L'operazione 7.1.1 consiste nel sostegno alla redazione dei piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 e di altre aree ad alto valore naturale, ivi compresi gli habitat forestali ai sensi dell'art. 20 par. 1 lettera a). Le aree di operatività sono i siti Natura 2000, le aree parco, le Reti di Riserve e altre aree ad alto valore naturale, come definite dalla cartografia del progetto LIFE +TEN (azione C2). Nel precedente periodo di programmazione, con il Programma di sviluppo rurale 2007-2013, si è completato lo stato di conoscenze necessario per la predisposizione delle misure di conservazione per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Successivamente, sono stati redatti i primi piani di gestione pilota per alcuni siti della rete Natura 2000. Con l'operazione 7.1.1. si attua la fase di stesura dei piani della rete Natura 2000 anche in funzione della rete ecologica provinciale individuata con il Progetto LIFE +TEN (Trentino Ecological Network).
Beneficiari	<b>Enti gestori dei siti Natura 2000, enti capofila gestori delle Reti di Riserve e altri gestori di aree protette</b> ai sensi della Legge Provinciale n. 11/07.
Costi ammissibili	Redazione o revisione dei piani di gestione per le aree Natura 2000, sia singole che raggruppate in Ambiti territoriali Omogenei, come definiti dal Progetto LIFE+TEN (Trentino Ecological Network); <b>redazione piani attuativi dei piani parco (Piani d'azione) riferiti alla gestione di Natura 2000i</b> . I piani di gestione e i piani attuativi dei piani parco devono riguardare aree di Natura 2000 o le Reti di Riserve in quanto aree ad alto valore naturale. Devono essere redatti secondo le linee guida approvate nell'ambito del progetto LIFE +TEN - azione A4 pubblicate sul sito: <a href="http://www.areeprotette.provincia.tn.it/documentazione">www.areeprotette.provincia.tn.it/documentazione</a> . I limiti massimi di spesa ammissibili sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• per i piani di gestione dei siti di Natura 2000: Euro 60.000,00;</li> <li>• per i piani attuativi del Piano del Parco: Euro 20.000,00.</li> </ul>
Criteri di selezione	Di seguito si elencano i principi dei criteri di selezione (in ordine di importanza): <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>estensione complessiva dei siti di Natura 2000</b> coinvolti nel Piano di gestione e dei piani attuativi;</li> <li>• <b>numero di siti di Natura 2000 coinvolti</b> nel Piano di gestione e nei piani attuativi;</li> <li>• <b>superficie di habitat prioritari per Natura 2000.</b></li> </ul>
Misura Sottomisura	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b> <b>7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala</b>

Intervento	7.5.1 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e informazioni turistiche
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Gli interventi contribuiscono a preservare e favorire la produzione di servizi ecosistemici, essenziali per il benessere dell'uomo, tra cui in particolare i servizi di tipo estetico, ricreativo ed educativo. Nello specifico, l'operazione fa riferimento agli aspetti relativi alla realizzazione, miglioramento ed ampliamento di infrastrutture ricreative e di interesse turistico di piccola scala. Gli investimenti materiali previsti dall'operazione sono quelli disciplinati dall'articolo 20, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013. La rete delle aree protette provinciali è caratterizzata da un paesaggio naturale e culturale alpino di grande importanza dal punto di vista turistico e ricreativo. Per favorire lo sviluppo economico e sostenibile di tali aree, si rende necessario promuovere una diversificazione dell'utilizzo turistico delle medesime, in grado allo stesso tempo di attenuare i possibili danni agli habitat e alle specie di importanza comunitaria, e di canalizzare l'utenza turistica, agevolando un contatto rispettoso dell'uomo con la natura svolgendo una maggiore e più efficace attività di informazione sul comportamento e sui valori naturali.</p>
Beneficiari	<p><b>Enti di gestione dei siti Natura 2000, enti capofila gestori delle Reti di Riserve, altri gestori di aree protette</b> ai sensi della Legge provinciale n. 11/07, Comuni ed altri enti pubblici.</p>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili gli investimenti finalizzati a promuovere attività turistiche nelle aree rurali, con particolare riferimento alle aree naturali protette:</p> <p>Tipologia n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione o riqualificazione, quest'ultima tramite adeguamenti funzionali di edifici o manufatti preesistenti, di infrastrutture su piccola scala di proprietà pubblica da destinare ad attività di supporto alla fruizione turistico – ricreativa, quali punti informativi per i visitatori, aree ricreative e di servizio;</li> <li>• realizzazione o miglioramento di infrastrutture su piccola scala a sostegno del turismo sostenibile quali: percorsi ciclo-pedonali, ippovie, percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni di qualità, con relativa segnaletica.</li> </ul> <p>Tipologia n. 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di documentazione, materiale informativo anche su formato elettronico a disposizione dei visitatori;</li> <li>• sistemi informatici per la gestione di informazioni turistiche e per gestire l'accoglienza dei visitatori, ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica.</li> </ul> <p>Per la tipologia n. 1 del paragrafo "Costi ammissibili" la spesa massima ammissibile è di 150.000,00 Euro.</p> <p>Per la tipologia n. 2 del paragrafo "Costi ammissibili" la spesa massima ammissibile è di 50.000,00 Euro</p>
	<p>L'ambito dell'intervento è limitato alle zone rurali.</p> <p>Le iniziative devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in conformità con gli strumenti di pianificazione e/o programmazione locale esistenti o comunque essere coerenti con la strategia di sviluppo locale pertinente;</li> </ul>

<p>Criteri di selezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenti con i principi della Carta Europea del Turismo Sostenibile e con altri documenti locali di indirizzo di turismo sostenibile (es. TurNat).</li> <li>Di seguito si elencano i principi dei criteri di selezione (in ordine di importanza):</li> <li>• iniziative connesse con la valorizzazione degli aspetti naturali e con forte valenza ambientale;</li> <li>• iniziative a ridotto impatto ambientale dando priorità a quelle ambientalmente più sostenibili;</li> <li>• <b>iniziative riconducibili ai Parchi e alle Reti di riserve o ai siti della rete Natura 2000;</b></li> <li>• iniziative che si integrano con infrastrutture esistenti riconducibili alle tipologie descritte nel paragrafo “Costi ammissibili”;</li> <li>• strutture e infrastrutture con libero accesso a diversamente abili;</li> <li>• iniziative innovative nell’ambito delle tecnologie dell’innovazione e della comunicazione;</li> <li>• valorizzazione di strutture esistenti;</li> <li>• utilizzo di materiale ecocompatibile</li> </ul>
<p>Misura Sottomisura Intervento</p>	<p><b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>  <b>7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente</b>  <b>7.6.1 - Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale</b></p>
<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>L’operazione è volta alla riqualificazione del patrimonio naturale e rurale connesso alla Rete Natura 2000 e al sistema dei Parchi e delle Reti di Riserve. In particolare promuove la valorizzazione in termini di pubblica utilità della rete Natura 2000 tramite la realizzazione di percorsi tematici relativi alle singole aree Natura 2000 e a siti di particolare interesse paesaggistico - ambientale e azioni di sensibilizzazione ambientale. Inoltre, finanzia studi volti alla miglior gestione e alla riqualificazione del patrimonio naturale in quanto elemento strategico a supporto dello sviluppo locale e per migliorare la qualità della vita della popolazione residente. In questo senso risultano fondamentali anche gli studi volti alla verifica dell’efficacia delle misure di conservazione attiva di habitat e specie di interesse comunitario, funzionali al presidio e alla tutela del territorio rurale.</p> <p>A questo proposito va chiarito che questa operazione è complementare alla 7.5.1 che sostiene iniziative di fruizione pubblica nel contesto di una strategia di sviluppo turistico sostenibile locale mentre la 7.6.1 sostiene esclusivamente interventi puntuali per la valorizzazione di singoli siti di Natura 2000 e di siti di particolare interesse naturalistico e paesaggistico locale anche ai fini di una sensibilizzazione sui temi ambientali. Tali obiettivi sono indirettamente funzionali a ridurre la perdita di habitat seminaturali ed a contrastare lo spopolamento delle aree marginali creando un indotto economico a supporto della piccola imprenditoria.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p><b>Enti di gestione dei siti Natura 2000, enti capofila gestori delle Reti di Riserve, altri gestori di aree protette</b> ai sensi della Legge provinciale n. 11/07 e Comuni ed altri enti pubblici.</p>

<p>Costi ammissibili</p>	<p>Gli interventi sono volti alla <b>riqualificazione del patrimonio naturale e culturale connesso alla Rete Natura 2000 e al sistema dei Parchi e delle Reti di Riserve</b>. In particolare promuovono la valorizzazione in termini di pubblica utilità di singoli siti di Natura 2000 e di siti di particolare interesse paesaggistico ambientale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione di materiali divulgativi e strumenti di comunicazione anche innovativi, in formato digitale;</li> <li>• azioni di sensibilizzazione ambientale volti a divulgare le tematiche strettamente connesse alla Rete Natura e al patrimonio naturale rurale.</li> </ul> <p>L'Operazione finanzia inoltre studi volti alla miglior gestione e alla riqualificazione del patrimonio naturale; tali azioni sono propedeutiche agli interventi di valorizzazione di singoli siti della rete Natura 2000 di cui al punto precedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi a sostegno della riqualificazione del patrimonio naturale e dei siti di alto valore naturalistico compresa la verifica dell'efficacia delle misure di conservazione rispetto agli obiettivi di</li> <li>• conservazione di habitat e specie di interesse comunitario;</li> <li>• studi territoriali per la pianificazione di misure per la riqualificazione del patrimonio naturale a livello aziendale;</li> <li>• studi ed azioni propedeutiche alla creazione di reti territoriali di Natura 2000.</li> </ul> <p>Per le azioni di sensibilizzazione ambientale e gli studi la spesa massima ammissibile è di 30.000,00 Euro. Per tutti gli altri interventi la spesa massima ammissibile è di 100.000,00 Euro.</p>
<p>Criteri di selezione</p>	<p>Le domande di aiuto devono rispettare le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le iniziative devono essere previste da piani di gestione o da altri strumenti di programmazione approvati da enti gestori delle aree protette e devono riguardare i <b>singoli siti di natura 2000 o i siti di particolare interesse naturalistico</b> e paesaggistico;</li> <li>• le iniziative devono essere conformi agli strumenti di pianificazione e/o programmazione locale esistenti o comunque essere coerenti con la strategia di sviluppo locale pertinente;</li> <li>• <b>la finalità dell'intervento deve essere connessa alla valorizzazione di Natura 2000</b> anche in termini di comunicazione e sensibilizzazione per il grande pubblico.</li> </ul> <p>Rispetto delle linee di indirizzo relative all'immagine coordinata approvata dalla Cabina di regia delle aree protette prevista dalla L.p. n.11/07 pubblicate sul sito: <a href="http://www.areeprotette.provincia.tn.it/documentazione">www.areeprotette.provincia.tn.it/documentazione</a></p> <p>Di seguito si elencano i principi dei criteri di selezione (in ordine di importanza):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>progetti relativi ai siti Natura 2000, in quanto aree ad alto valore naturale, in conformità a quanto stabilito nell'ambito dei Priority Action Framework</b> e secondo la Legge provinciale del 23 maggio 2007, n. 11;</li> <li>• integrazione nell'ambito di iniziative analoghe già esistenti;</li> <li>• iniziative innovative nell'ambito delle tecnologie dell'innovazione e della comunicazione;</li> <li>• valorizzazione di strutture esistenti;</li> <li>• utilizzo di materiale ecocompatibile;</li> </ul>

- iniziative riconducibili alle Reti di riserve ed ai Parchi.

REGIONE	UMBRIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b> <b>7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.</b> <b>7.1.1 Stesura/aggiornamento piani di tutela- valorizzazione aree rurali di interesse naturale paesaggistico</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La Regione ha approvato i Piani di Gestione per i 102 siti Natura 2000 regionali con singoli atti di Giunta regionale e al loro interno contengono le misure di conservazione quale documento essenziale per la trasformazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Con DM 7 agosto 2014 il Ministero dell'Ambiente ha emanato il decreto che trasforma 94 SIC in ZSC, quale fase conclusiva del percorso dettato dalla direttiva comunitaria Habitat. Al momento, l'Umbria ha: 94 ZSC, 1 SIC "IT5220022 - Lago di San Liberato", 5 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 1 ZSC/ZPS "IT5210072 - Colfiorito" e 1 SIC/ZPS "IT5210071 - Monti Sibillini". Tenendo conto che la redazione dei progetti di Piano risale al 2007-2009 e che a seguito della istituzione delle ZSC la Regione ha l'obbligo della gestione dei siti, ne consegue che il sostegno verrà concesso per la revisione dei progetti di piano e non per la loro elaborazione.</p> <p>L'obiettivo è quello di fornire strumenti per verificare che le misure di conservazione vigenti siano adeguate e coerenti con gli obiettivi di conservazione enunciati dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Le misure di conservazione infatti devono essere sottoposte periodicamente a revisione e aggiornamento in funzione dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, nell'ottica di una gestione flessibile. Con la sottomisura si intende finanziare l'aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle Aree Naturali Protette Regionali di cui alla L.R. 9/95, nonché degli ambiti definiti dalla Rete Ecologica Regionale (RERU) di cui alla L.R. 11/2005.</p>
Beneficiari	<p>Soggetti beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Umbria e/o soggetti da essa delegati.</li> <li>• <b>Enti e organi gestori dei siti della Rete Natura 2000 e delle Aree Naturali Protette Regionali.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili i costi sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- studi necessari a valutare lo stato di conservazione e individuare i fattori di minaccia specifici riferiti ad habitat e specie di interesse conservazionistico e al feedback dei Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000 umbra, anche in relazione ai cambiamenti climatici;</li> <li>- <b>la revisione dei piani di gestione dei siti Natura 2000, dei piani dei Parchi</b> di cui alla L.R. 9/95 e degli ambiti della Rete Ecologica Regione di cui alla L.R. 11/2005.</li> </ul>
	<p>Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-pertinenza e coerenza rispetto alle finalità della misura;</li> </ul>

Criteri di selezione	-qualità dell'operazione proposta; -raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala 7.5.1 Investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni/infrastrutture turistiche su piccola scala beneficiari pubblici</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Recupero e valorizzazione della rete di percorsi, dedicata al turismo sostenibile nelle Aree Naturali Protette nei siti Natura 2000 e nelle altre aree di rilevante interesse ambientale, storico-culturale e paesaggistico. Tale rete di percorsi permetterà, indirettamente, anche lo sviluppo e la crescita di particolari tipologie di realtà agricole, quali ad esempio agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, vendita diretta in filiera corta, aziende biologiche, ecc.... che traggono dal contatto diretto con il visitatore una fonte importante di remunerazione.</p> <p>Nello specifico è previsto il finanziamento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• recupero di percorsi destinati allo sviluppo turistico;</li> <li>• miglioramento della ricettività (es. rifugi, bivacchi, ostelli ) e delle strutture a servizio della fruizione escursionistica, sportiva ed outdoor regionale;</li> <li>• miglioramento dell'accessibilità, percorribilità e segnaletica degli itinerari inclusi nella rete escursionistica regionale, con particolare riferimento alla rete cicloturistica regionale, ai fini di migliorarne la fruizione e favorirne l'integrazione con i servizi offerti dagli operatori locali;</li> <li>• recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi;</li> <li>• realizzazione di materiale informativo online e off-line turistico relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale.</li> </ul>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• <b>Enti pubblici in forma singola o associata</b> nel rispetto dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013.</li> <li>• <b>Soggetti gestori delle Aree Naturali Protette</b></li> <li>• Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro e che non svolgano attività economiche</li> <li>• Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica.</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili i costi sostenuti per investimenti relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lavori di sistemazione di itinerari esistenti, di ampliamento della rete esistente e di integrazione con nuove tratte di accesso o di collegamento tra quelli esistenti o tra più itinerari;</li> <li>• acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;</li> <li>• lavori di ristrutturazione e adeguamento di locali in edifici esistenti da destinare a ricettività temporanea;</li> </ul>

Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo in fase di assegnazione. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento anche a quanto riportato al paragrafo 8.1;</li> <li>• operazioni immateriali quali la realizzazione e stampa di materiale informativo;</li> <li>• operazioni immateriali quali lo sviluppo della comunicazione on line</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>Condizioni di ammissibilità: <b>Coerenza dell'operazione con le politiche regionali (strumenti e piani) riguardanti le Aree Naturali Protette</b> e altre aree di pregio ambientale. Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pertinenza e coerenza rispetto alle finalità della misura;</li> <li>• completamento della rete di itinerari regionale</li> <li>• complementarietà con altri interventi realizzati;</li> <li>• attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati;</li> <li>• orientamento verso standard costruttivi migliorativi in termini funzionali con particolare</li> <li>• attenzione alle esigenze dei portatori di handicap.</li> <li>• tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi;</li> <li>• localizzazione degli interventi;</li> <li>• utilizzo di sistemi innovativi;</li> <li>• coerenza con i piani delle aree di pregio ambientale</li> <li>• raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>  <b>7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente</b>  <b>7.6.1 Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali.</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La sottomisura è finalizzata alla <b>tutela, alla riqualificazione e alla valorizzazione del aree rurali, e in particolare delle Aree Naturali Protette e dei siti Natura 2000</b>, con l'intento di contribuire, tramite iniziative di rivitalizzazione, a contrastare il declino socio economico e di abbandono delle stesse. Sono previste iniziative volte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali e paesaggistiche sia tramite interventi di restauro e riqualificazione che tramite il ripristino delle funzioni ecosistemiche dei siti naturali;</li> <li>• al recupero e la riqualificazione di aree ad elevata valenza ambientale introducendo infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale;</li> <li>• alla realizzazione, riqualificazione della rete escursionistica, della rete di percorsi ciclo-pedonali e della rete dei percorsi tematici di importanza strategica regionale;</li> <li>• al monitoraggio e studi territoriali finalizzati alla verifica dell'efficacia degli strumenti di pianificazione delle aree di pregio ambientale;</li> <li>• ad interventi di recupero e riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;</li> <li>• alla realizzazione o riqualificazione di micro reti ecologiche sulle quali sviluppare percorsi dedicati alla mobilità lenta (piste pedonali, ciclabili, ippovie).</li> </ul>

Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• <b>Enti pubblici in forma singola o associata</b> nel rispetto dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013</li> <li>• <b>Soggetti gestori delle ANP (Aree Naturali Protette)</b></li> <li>• Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro che non svolgano attività economiche</li> <li>• Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica.</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili i costi sostenuti per investimenti relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riqualificazione funzionale del patrimonio architettonico, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;</li> <li>• <b>riqualificazione naturalistica ed infrastrutturale di siti ad alto valore naturalistico;</b></li> <li>• redazione e aggiornamento di piani di gestione, promozione e informazione connessi alle finalità della misura;</li> <li>• studi connessi alle finalità della sottomisura;</li> <li>• <b>attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale (ad es. centri visita nelle Aree naturali protette, azioni pubblicitarie, interpretazione e percorsi tematici)</b> rivolte alla cittadinanza, agli stakeholders e ai rilevatori, anche volontari.</li> <li>• acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;</li> <li>• azioni di salvaguardia del patrimonio immateriale coerente con le finalità della misura.</li> <li>• spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo in fase di assegnazione. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento anche a quanto riportato al paragrafo 8.1.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pertinenza e coerenza rispetto alle finalità della misura;</li> <li>• tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi;</li> <li>• <b>localizzazione territoriale dell'intervento: Aree Naturali Protette e siti Natura 2000;</b></li> <li>• complementarietà con altri interventi realizzati;</li> <li>• attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati;</li> <li>• orientamento verso standard costruttivi migliorativi in termini funzionali con particolare attenzione alle esigenze dei portatori di handicap;</li> <li>• utilizzo di sistemi innovativi;</li> <li>• raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori</li> </ul>

<b>REGIONE</b>	<b>VALLE D'AOSTA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente</b>

	<b>7.6 Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione degli alpeggi</b>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione sono definiti in modo tale da poter essere valutati oggettivamente e da consentire la selezione dei progetti che maggiormente possono contribuire alla realizzazione della logica dell'intervento della misura e al raggiungimento dei target degli indicatori. I criteri di selezione prenderanno in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• beneficiario (sarà data priorità agli enti pubblici)</li> <li>• <b>territorio (sono attribuiti punteggi progressivamente decrescenti agli interventi collocati in zone Natura 2000, ARPM e ARM);</b></li> <li>• maggiore valenza storica, paesaggistico-culturale</li> </ul>

<b>REGIONE</b>	<b>VENETO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala 7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Nel contesto degli obiettivi perseguiti ed in risposta ai fabbisogni rilevati ed evidenziati a livello di misura (descrizione misura), l'intervento prevede l'attivazione di investimenti orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e della fruibilità dei territori rurali, in coerenza con la politica turistica regionale e nell'ottica della sostenibilità economica, sociale ed ambientale, che riguardano in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala, in aree di proprietà pubblica finalizzate al miglioramento sul piano qualitativo dell'offerta turistica e che possono integrarsi con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale.</li> <li>2. valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti che possono essere opportunamente promossi e commercializzati, anche in collegamento con la Rete Escursionistica Veneta, compresa la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture adiacenti, nonché di itinerari escursionistici di alta montagna, con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche;</li> <li>3. la realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web (es: servizi di prenotazione), in aree rurali;</li> <li>4. iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali, da attuare attraverso specifiche azioni quali la partecipazione a eventi anche fieristici, incontri con turisti e operatori, l'elaborazione di proposte turistiche anche con l'utilizzo di formule e metodologie innovative.</li> </ol>
	<b>a. Enti locali territoriali</b>

Beneficiari	<p>b. <b>Enti Parco</b></p> <p>c. <b>Enti di diritto privato senza scopo di lucro</b></p> <p>d. <b>Partenariati tra soggetti pubblici e privati</b></p>
Costi ammissibili	<p>a. Investimenti materiali di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, relative alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala .</p> <p>b. Spese per l'acquisto di dotazioni e attrezzature strumentali, ammissibili quando direttamente correlati ad investimenti per opere infrastrutturali di cui al precedente punto a) che superano l'80% della spesa ammissibile totale.</p> <p>c. Spese per la partecipazione a iniziative di carattere informativo e per l'istituzione di servizi di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica..</p> <p>d. Spese generali, secondo le condizioni previste dall'art. 45 del Reg. 1305/2013, come specificate nel cap. 8.1 del programma.</p>
Criteri di selezione	<p>Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di valorizzare le sentenze evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione saranno ispirati ai seguenti principi ed elementi:</p> <p>a. localizzazione territoriale dell'intervento</p> <p>b. tipologia dei soggetti richiedenti</p> <p>c. complementarità con altri interventi realizzati</p> <p>d. attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati</p> <p>e. impiego di standard costruttivi migliorativi in termini funzionali e ambientali con particolare attenzione alle esigenze dei portatori di handicap.</p>

## 1.5 - MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

### **M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)**

**4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole**

**4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli**

**4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura**

**4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali**

**“Realizzare/ripristinare fasce tampone, siepi, boschetti, radure, fontanili, laghetti, mettere in sicurezza le greggi ed i raccolti dalla fauna, mettere in sicurezza la fauna”**

<b>Operazioni/Azioni dirette</b>	<b>Operazioni/Azioni indirette</b>	<b>Operazioni/Azioni totali</b>
<b>33</b>	<b>12</b>	<b>45</b>

Con la Misura 4 vengono finanziati una serie di interventi non produttivi in campo agricolo finalizzati a favorire la biodiversità quali:

- Realizzazione di corridoi ecologici (siepi, filari, fasce tampone, boschetti);
- Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio agrario, quali abbeveratoi, fontanili, sentieri, muretti a secco; terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti con il duplice obiettivo di contribuire alla tutela e alla salvaguardia del territorio e delle coltivazioni tradizionali terrazzate e preservare la presenza di corridoi ecologici;
- Realizzazione e/o recupero di piccole zone umide finalizzate alla conservazione della biodiversità;
- Realizzazione di recinzioni, acquisto di cani da pastore, acquisto di attrezzature per rendere compatibile, specialmente nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati, l'attività agricola e di allevamento con la tutela della fauna selvatica, con particolare riferimento ai grandi predatori;
- Investimenti per la fruizione turistica in ambienti agricoli di pregio naturalistico;
- Attività di decespugliamento per favorire il mantenimento degli ambienti aperti;
- Investimenti finalizzati alla mitigazione e/o all'annullamento di impatti e conflitti a carico di specie animali e vegetali, come per esempio l'interramento di cavi aerei, la messa in sicurezza di tralicci ad alta e media-bassa tensione a favore dell'avifauna (spirali e sfere di poliuretano colorate di rosso e bianco per aumentare la visibilità dei cavi da parte degli uccelli in volo, mensole Boxer con sistemi di dissuasione e di attrazione alla posa, piattaforme di nidificazione con isolamento dei cavi, posa di isolatori dei cavi in pvc.);
- acquisto e installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori e/o per insetti pronubi selvatici;

- acquisto e installazione di cassette nido per favorire la nidificazione dell'avifauna;
- creazione di laghetti e pozze artificiali volti a favorire l'insediamento e la riproduzione di avifauna;
- acquisto dispositivi per la tutela dell'avifauna durante le operazioni colturali (dispositivi da applicare su barre falcianti, diffusori ad ultrasuoni).

Per quanto riguarda le Operazioni direttamente indirizzate a Natura 2000, biodiversità e aree naturali protette (cfr Fig.1) la situazione è la seguente: 12 Regioni hanno individuato almeno una operazione direttamente connessa alla tutela della biodiversità, ma tra tutte, spiccano sicuramente la Campania, la Puglia, la Valle d'Aosta Lombardia (3 operazioni ciascuna), seguite da Umbria, Provincia Autonoma di Trento e Calabria (2 operazioni ciascuna).

Per quanto riguarda le Operazioni indirettamente indirizzate a Natura 2000, biodiversità e aree naturali protette (cfr Fig.2) la situazione è la seguente: 3 Regioni hanno individuato tale tipologia di operazioni (Sicilia, Liguria e Abruzzo).

Soltanto la Regione Sardegna non ha ritenuto opportuno cogliere l'opportunità di utilizzare la Misura 4 per finanziare operazioni/interventi direttamente o indirettamente collegati ai temi inerenti Natura 2000, biodiversità e aree naturali protette (cfr Fig. 3).

Tra le operazioni più significative che hanno inserito i temi contenuti nella Misura sia nella descrizione delle azioni finanziabili sia nei criteri di selezione (in riferimento ai temi e/o alle aree ricadenti in siti Natura 2000/aree protette) vi sono le seguenti.

La **Regione Basilicata** con l'operazione **"4.4. Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità"** prevede la possibilità di realizzare fasce vegetali e di colture a perdere, punti di ristoro e di osservazione di specie animali e vegetali, opere di difesa dalla fauna selvatica, quali reti elettrificate fisse e mobili, Ripristino di muretti a secco, sia individuando tra i beneficiari Enti Parco, , gestori dei Siti Natura 2000 sia inserendo tra i criteri di selezione la localizzazione degli interventi in aree parco o in siti Natura 2000.

La **Provincia Autonoma di Bolzano**, con l'azione **"4.4 Investimenti non produttivi per conservare la biodiversità (specie e habitat delle zone Natura 2000) prevede la possibilità di finanziare tre tipologie di operazioni"**, 1. Investimenti non produttivi per la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat e per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico, dedicata a Praterie e pascoli, Zone umide, Specie animali e vegetali. 2. Investimenti non produttivi volti favorire il collegamento tra gli habitat o i siti Natura 2000 con la creazione di una rete di corridoi ecologici per habitat e specie. 3. Investimenti non produttivi per la fruizione turistica degli Habitat Natura 2000 compatibile con una adeguata tutela dei sistemi paesaggistici. Particolarmente efficaci poi i criteri di selezione individuati che attribuiscono la priorità nella realizzazione degli interventi all'interno dei Siti Natura 2000 (o nelle ulteriori aree protette), in base al livello di alterazione/degrado delle stesse.

La **Regione Calabria** con le operazioni **“4.4.1 - Investimenti non produttivi in ambiente agricolo”** e **“4.4.2 - Attrezzature in difesa della biodiversità”**, prevede la possibilità di finanziare una serie di interventi mettendo al centro della sua programmazione quanto riportato nel Prioritised Action Framework (Paf) for Natura 2000, periodo 2014-2020, trasmesso al Ministero dell’Ambiente dalla Regione Calabria nel mese di marzo 2015, contribuendo al raggiungimento delle priorità individuate dal documento tecnico e interpretando al meglio il ruolo e la funzione del PAF stesso.

La **Regione Friuli Venezia Giulia** nell’ambito dell’operazione **“4.4.1 – Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell’ambiente”** prevede una nutrita e dettagliata serie di azioni, suddivise tra due sottointerventi 1 – Investimenti non produttivi di conservazione e tutela dell’ambiente e 2 - interventi per la mitigazione e produzione di servizi eco sistemici, tra i quali realizzazione di ambienti misti macchia-radura e ripristino di ecotoni, sistemi di prevenzione dei danni arrecati dalla fauna compresi i grandi carnivori quali lince euroasiatica, lupo e orso bruno, ripristino degli habitat ed habitat di specie di interesse comunitario particolarmente sensibili, rari ed in contrazione a livello regionale quali laghetti, torbiere alpine, torbiere basse alcaline, inclusi i cladieti e delle vegetazioni acquatiche planiziali e collinari anche a tutela delle specie vegetali endemiche.

La **Regione Marche** nell’ambito dell’operazione **“FA 4C - Investimenti non produttivi a finalità ambientale”** ha previsto due azioni, la prima delle quali **“Azione 1 – Sostegno per investimenti non produttivi in aree oggetto di accordo agroambientale”**, da realizzare all’intero degli accordi agro ambientali d’area, con una serie di azioni finanziabili finalizzate alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree Natura 2000, regionali destinate a garantire o ripristinare le condizioni ambientali favorevoli alla conservazione di specie e di habitat relativi alla rete Natura 2000. Gli investimenti sono realizzati nell’ottica del ripristino di elementi di interconnessione tra siti protetti che permettano il movimento diretto o indiretto di specie animali e vegetali, al fine della colonizzazione di nuovi habitat e dello scambio genetico tra popolazioni diverse. La seconda azione - **“Azione 2 – Misure di attenuazione del conflitto allevatore / Lupo”** è stata invece totalmente dedicata al Sostegno per gli investimenti non produttivi nelle aziende zootecniche che utilizzano i pascoli e i prati-pascoli in tutte le aree montane, e nelle aree non montane limitatamente ai siti Natura 2000 e alle aree protette, per l’attenuazione del conflitto predatori selvatici di interesse conservazionistico (Lupo) / allevatori, riducendo la possibilità di accesso a prede domestiche.

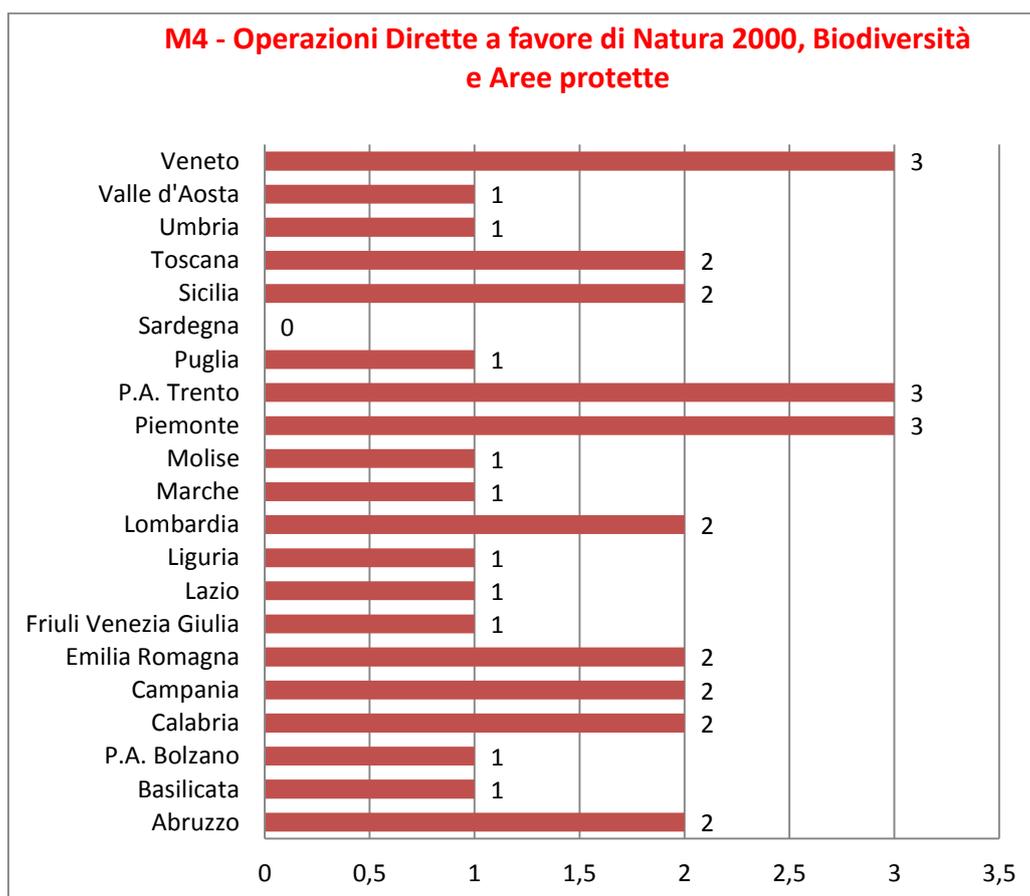
La **Regione Piemonte** ha previsto 3 operazioni direttamente correlate con Natura 2000, biodiversità, aree naturali protette; nell’ambito dell’operazione **“4.4.1 Elementi naturaliformi dell’agroecosistema”** ha previsto dettagliate indicazioni per la realizzazione dei seguenti elementi **“Formazioni arbustive e/o arboree”**, **Aree umide**, **Strutture per la fauna selvatica**, quali ad esempio nidi artificiali e/o posatoi per uccelli”, strutture per la fruizione ecocompatibile di aree di pregio ambientale o paesaggistico quali capanni o altre strutture per l’osservazione della fauna, - allestimenti per zone di sosta, segnaletica, pannelli informativi lungo itinerari adatti a essere percorsi a piedi, in bicicletta o a cavallo. Con l’operazione **“4.4.2 Difesa del bestiame dalla predazione da canidi nei pascoli”** si è voluto sostenere quegli investimenti non produttivi (acquisto di cani

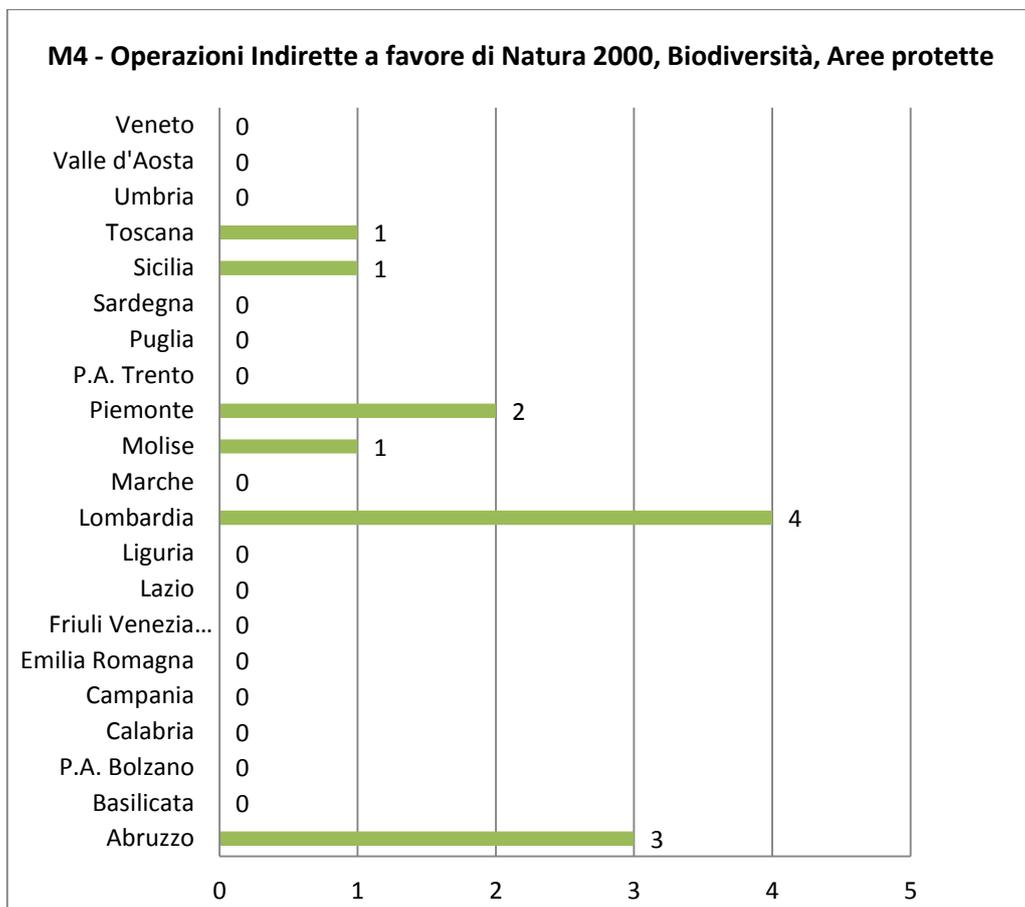
da guardiania e di reti di protezione) atti a contenere la predazione degli animali allevati da parte di canidi. L'operazione prevede il sostegno a investimenti che, utilizzando gli strumenti più antichi di prevenzione degli attacchi di predazione, aiutino gli agricoltori a convivere con la fauna selvatica, anche in aree non oggetto di specifici vincoli. L'utilizzo del cane da guardiania recupera un'antica tradizione e rinsalda il rapporto tra l'uomo e le specie animali, in un contesto di tutela del benessere di tutti i soggetti coinvolti. Con l'operazione **"4.4.3 Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità"** si sono voluti sostenere gli investimenti non produttivi di pubblica utilità effettuati dagli enti gestori delle aree protette finalizzati alla protezione e all'incremento del potenziale di biodiversità nonché alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, quali ad esempio il ripristino di ecosistemi d'elevato valore per la biodiversità, di habitat favorevoli alla flora e alla fauna selvatiche, di corridoi ecologici; la costituzione, protezione, recupero e miglioramento di ambienti naturali e seminaturali e di aree umide, opportunamente associati a biotopi capaci di fornire alla fauna selvatica rifugio, nutrimento e siti di riproduzione; l'acquisto di terreni per realizzare gli investimenti suddetti nei limiti del 10% del contributo concesso.

La **Provincia Autonoma di Trento** ha previsto una specifica operazione denominata **"4.4.1 Recupero habitat in fase regressiva"** con la quale ci si prefigge di contrastare il fenomeno dell'avanzamento del bosco su terreni post-colturali con le conseguenze negative sulla stabilità dei versanti, sulla biodiversità e sulla qualità del paesaggio. Con questa operazione si intendono incentivare misure volte a ripristinare condizioni di habitat favorevoli alla flora e alla fauna (risorse alimentari, zone rifugio e siti di riproduzione), ma anche interventi di mantenimento dei paesaggi montani come i pascoli alberati, interventi non produttivi ma particolarmente importanti per la conservazione della biodiversità. I lavori consistono nel ripristino a fini ambientali di spazi aperti mediante il taglio e trinciatura di vegetazione arborea e arbustiva e nella realizzazione di pozze d'abbeveraggio per gli animali. Con l'operazione **"4.4.2 Recinzioni tradizionali in legno, risanamento di recinzioni in pietra, prevenzione di danni da lupo e da orso"** si sono voluti prevedere interventi non produttivi volti alla realizzazione di recinzioni tradizionali in legno e risanamento conservativo di recinzioni in pietra in ambiente rurale e forestale, funzionali all'esercizio del pascolo, di corredo a siti naturalistici, lungo i sentieri o per la delimitazione di proprietà silvo-pastorali dalla viabilità in generale, installazione di sistemi elettrici supplementari per ridurre l'impatto dei grandi carnivori sugli animali domestici, piccole recinzioni a difesa di apiari (Bienenhaus), moduli abitativi eli-trasportabili per la protezione dal lupo e dall'orso di coloro che, a vario titolo, si occupano della gestione estiva delle aree ad alto valore naturalistico, in aree non raggiungibili dalla viabilità.. Integrando la recinzione in legno con sistemi elettrici supplementari si può ridurre l'impatto sul tessuto rurale del lupo e dell'orso, nelle zone in cui sono presenti, sugli animali domestici al pascolo e sugli apiari. In questo modo è possibile migliorare notevolmente il grado di accettazione da parte della popolazione locale di queste specie tutelate a livello comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CEE).

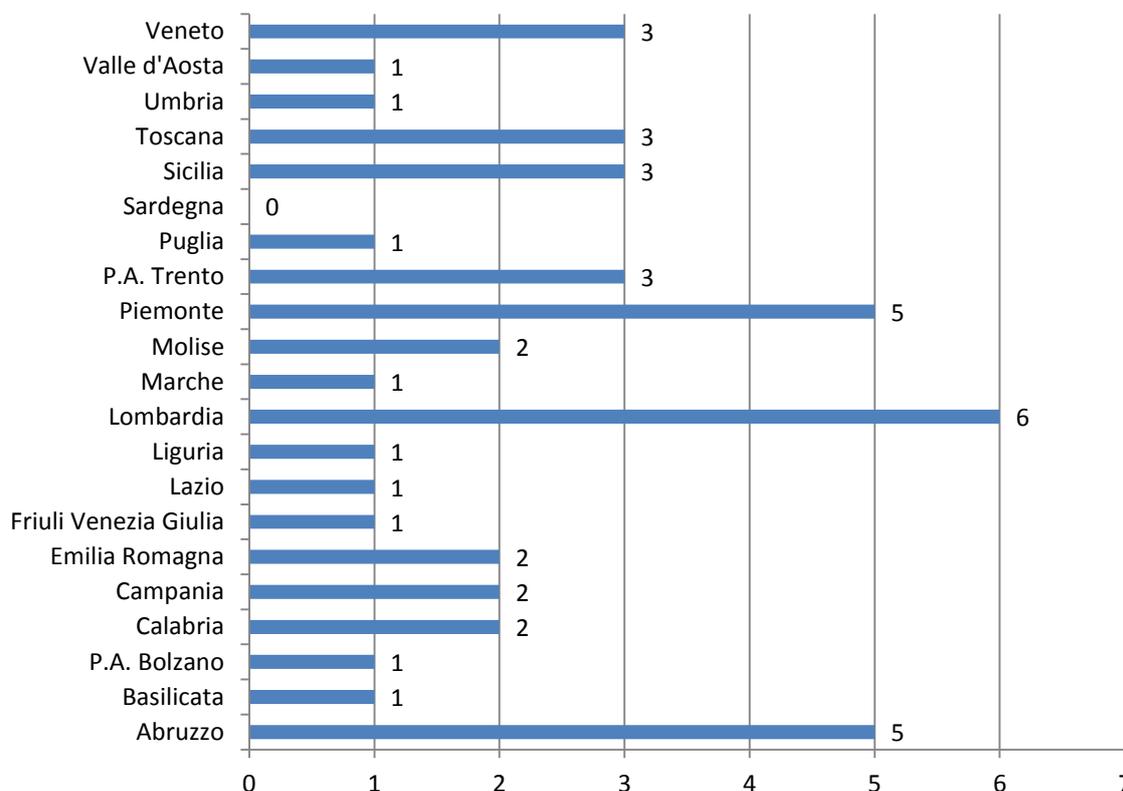
Da segnalare anche alcune operazioni individuate dalla **Regione Veneto** nell'ambito dell'operazione **"4.4.2.Introduzione di infrastrutture verdi"**, con azioni volte alla realizzazione di a) Nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi: esecuzione operazioni necessarie per l'impianto di un filare arboreo-arbustivo di larghezza

pari a 1 m unito ad una fascia inerbita larga 5 m, b) Boschetti: esecuzione operazioni necessarie per l'impianto di un boschetto naturaliforme, da un minimo di 500 mq a un massimo di 10.000 mq; c) Riqualificazione della rete idraulica minore: intervento su un elemento di reticolo idraulico aziendale "tipo" (scolina e/o capofosso) di lunghezza di 100 ml. d) Canali erbosi: si ipotizza di intervenire su una superficie "tipo" con lunghezza pari 100 ml e una larghezza di 6 m. Ugualmente interessanti le azioni finanziabili con l'operazione "4.4.3. Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica" quali opere di sistemazione di percorsi didattico-naturalistici, stazioni informative e segnaletica, realizzazione e messa in opera di nidi artificiali, barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna, realizzazione e ripristino muretti a secco per il riparo di salamandre e biacchi., costituzione di sistemi fitodepurativi; piantumazione di macrofite idonee ad ambienti acquatici; realizzazione di arginelli perimetrali di contenimento delle acque che permettano il ristagno delle acque meteoriche, chiaviche atte ad assicurare il ricambio idrico e che permettano di evitare repentini innalzamenti del livello dell'acqua durante il periodo riproduttivo dell'avifauna.





**M 4 - Operazioni a favore di Natura 2000, Biodiversità , Aree protette (Dirette + Indirette)**



REGIONE	ABRUZZO
Misura	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>
Sottomisura	<b>4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole</b>
Intervento	<b>4.1.1 Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività</b>
Criteri di selezione	<p>In conformità a quanto rappresentato nella descrizione generale, i criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi: Principi a valenza trasversale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progetti collettivi;</li> <li>• adesione del/dei richiedente/i ad un progetto di filiera;</li> <li>• progetti integrati;</li> <li>• <b>progetti realizzati in zone soggette ai vincoli di cui all'art. 32 del Reg. 1305/2013 e in aree Natura 2000, se compatibili con i relativi piani di gestione;</b></li> <li>• criteri di redditività aziendale collegati all'investimento da realizzare;</li> <li>• Presenza di aspetti innovativi coerenti con la Smart Specialization Strategy;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attitudine a determinare effetti positivi per l'ambiente;</li> <li>• giovani agricoltori che non beneficino dell'intervento 2 e che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo</li> <li>• insediamento;</li> <li>• Criteri afferenti l'occupazione aggiuntiva;</li> <li>• progetti finalizzati all'adesione a sistemi di qualità certificata;</li> <li>• progetti di recupero di terreni incolti non contaminati;</li> <li>• progetti realizzati da imprese partecipanti a Gruppi Operativi PEI e nell'ambito delle previsioni dei progetti stessi;</li> <li>• priorità per donne a parità di punteggio;</li> <li>• proporzionalità e coerenza nell'assegnazione dei punteggi ai criteri di selezione sulla base della dimensione</li> <li>• economica degli interventi.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole</b> <b>4.1.2 Miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole</b>
<b>Criteri di selezione</b>	<p>Progetti collettivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Livello di incremento del risparmio idrico calcolato secondo i criteri e le tipologie di impianti riportate nelle condizioni di ammissibilità</li> <li>• Interventi finalizzati a tipologie colturali maggiormente sensibili a stress idrico (coltivazioni di ortive, cereali primaverili-estivi, fruttiferi e vite).</li> <li>• Interventi realizzati in aree in cui si dimostri, in condizioni di ordinarietà, una più elevata estensione di SAU destinata a colture ad elevato fabbisogno irriguo.</li> <li>• Adesione all'intervento 10.1.1.</li> <li>• Modalità e fonti di approvvigionamento della risorsa idrica.</li> <li>• Criteri localizzativi (zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano individuate dalla Regione Abruzzo ai sensi del D.lgs 152/2006; zone di protezione delle acque sotterranee individuate dalla Regione ai sensi del D.lgs 152/2006, intese come aree di ricarica della falda, emergenze naturali e artificiali della falda, zone di riserva, zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola come confermato dalla delibera della Giunta Regionale N. 172 del 04 Marzo 2013, così come designate nel Piano di Tutela della Acque ed aggiornate con DGR 383 del 10 Maggio 2010, zone in cui i Piani di Gestione dei Distretti di competenza definiscono una forte dipendenza tra stato dell'ecosistema e lo stato ambientale delle acque).</li> <li>• <b>Interventi in zone in bacini idrografici sottesi ad aree Natura2000 e AVN</b></li> <li>• Investimenti che riducano i consumi idrici, in maggiore misura delle percentuali indicate nelle condizioni di ammissibilità, attivati in areali identificati come a rischio di allontanamento dall'obiettivo della Direttiva 2000/60 relativamente al buono stato ambientale, così come identificati nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici.</li> <li>• Corrispondenza con le priorità di intervento di cui alla Tabella 1.</li> <li>• Coerenza con gli obiettivi trasversali.</li> <li>• Progetti realizzati da imprese partecipanti a Gruppi Operativi PEI e nell'ambito delle previsioni dei progetti stessi.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adesione del/dei richiedente/i ad un progetto integrato di filiera</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>  <b>4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura</b>  <b>4.3.1 Servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero aziende agricole che beneficiano dei vantaggi previsti dell'investimento infrastrutturale;</li> <li>• superficie irrigua, potenzialmente interessata dai miglioramenti;</li> <li>• areali compresi in territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013;</li> <li>• <b>interventi in aree Natura 2000, ove compatibili con i relativi Piani di Gestione;</b></li> <li>• Criteri localizzativi (zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano individuate dalla Regione Abruzzo ai sensi del D.lgs 152/2006; zone di protezione delle acque sotterranee individuate dalla Regione ai sensi del D.lgs 152/2006, intese come aree di ricarica della falda, emergenze naturali e artificiali della falda, zone di riserva, zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola come confermato dalla delibera della Giunta Regionale N. 172 del 04 Marzo 2013, così come designate nel Piano di Tutela della Acque ed aggiornate con DGR 383 del 10 Maggio 2010, zone in cui i Piani di Gestione dei Distretti di competenza definiscono una forte dipendenza tra stato dell'ecosistema e lo stato ambientale delle acque).</li> <li>• <b>Interventi in zone in bacini idrografici sottesi ad aree Natura2000 e AVN</b></li> <li>• Investimenti che riducano i consumi idrici, in maggiore misura delle percentuali indicate nelle condizioni di ammissibilità, attivati in areali identificati come a rischio di allontanamento dall'obiettivo della Direttiva 2000/60 relativamente al buono stato ambientale, così come</li> <li>• identificati nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici. ☐ potenziale risparmio idrico complessivo.</li> </ul>
Criteri di selezione	
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>  <b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b>  <b>4.4.1 Corridoi e connettori ecologici per la salvaguardia della biodiversità</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Con la presente tipologia di intervento vengono finanziati <b>investimenti non produttivi finalizzati a mantenere e migliorare la biodiversità vegetale ed animale</b>, con particolare riferimento a insetti, uccelli, anfibi, pesci, rettili, piccoli e grandi mammiferi, ovvero creando i presupposti ad azioni collettive in cui, grazie ad investimenti non produttivi, si contribuisca alla riduzione della frammentazione ecologica attraverso le connessioni ecologiche di aree caratterizzate dalla presenza di ambienti naturali e seminaturali (boschi, siepi, filari, macchia-radura, aree umide, fasce ripariali, ecc.). La misura prevede l'incentivazione dei seguenti investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione e/o ristrutturazione di corridoi ecologici (siepi, filari, fasce tampone, boschetti) su terreni agro-silvo-pastorali;</li> <li>• creazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio, quali abbeveratoi, fontane, sentieri;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione o il recupero di zone umide finalizzate alla conservazione della biodiversità;</li> <li>• realizzazione di recinzioni o altre attrezzature per rendere compatibile, specialmente nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati, l'attività agricola e di allevamento con la tutela della fauna selvatica, in particolare di quella a rischio estinzione.</li> </ul> <p>Gli investimenti descritti trovano attuazione prioritaria nei Siti Natura 2000, nonché sulle superfici adiacenti i tratturi.</p>
Beneficiari	Associazioni di imprenditori agricoli; <b>Enti pubblici gestori del territorio</b> incluse le Proprietà collettive, <b>limitatamente alle sole superfici agricole e aree ripariali.</b>
Costi ammissibili	<p>Sono ammessi i costi legati alla realizzazione di:</p> <p>a) formazioni arbustive e/o arboree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• operazioni di preparazione del terreno che interessano l'intera larghezza dell'intervento nell'ambito della realizzazione di un elemento lineare ex-novo;</li> <li>• operazioni di preparazione del terreno che incidono sull'ampliamento della larghezza dell'intervento di ampliamento di un elemento lineare pre-esistente;</li> <li>• acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione del filare o del boschetto;</li> <li>• impianto di irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora;</li> <li>• semina e acquisto delle sementi per la realizzazione e ampliamento della fascia inerbita. I costi ammissibili riguardano le superfici che si sviluppano a partire da 5 m lineari, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni del greening e della condizionalità;</li> <li>• acquisto e collocazione di elementi accessori (es. pali tutori, protezioni individuali delle piante, picchetti di segnalazione, materiali pacciamanti).</li> </ul> <p>b) per le strutture a beneficio della fauna selvatica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costruzione e/o ristrutturazione di strutture per l'abbeveraggio (fontanili) e l'alimentazione della fauna selvatica. Sono ammissibili anche i costi per la ricerca delle polle, a condizione che siano seguiti da lavori di recupero finanziati dall'operazione;</li> <li>• nidi e posatoi per uccelli, di nidi per chiroterri o di altre strutture aventi la stessa finalità compresi tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna;</li> <li>• la fornitura del materiale e la realizzazione delle strutture per l'osservazione della fauna, degli allestimenti per zone di sosta, della segnaletica e dei pannelli informativi.</li> </ul> <p>c) per le aree umide: la preparazione e la ripulitura del sito, le opere per l'afflusso e il deflusso dell'acqua, la realizzazione di canali e argini perimetrali, la collocazione di talee e di vegetazione erbacea, le infrastrutture leggere di servizio.</p>
Criteri di selezione	<p>Criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:</p> <p>- Criteri territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>interventi realizzati nell'ambito delle Aree Natura 2000;</b></li> <li>• aree localizzate nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013;</li> <li>• aree vulnerabili ai nitrati;</li> <li>• interventi realizzati nell'ambito di bacini idrografici in cui i corsi d'acqua manifestano evidenti rischi di declassamento;</li> <li>• dello stato ecologico;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi realizzati in contesti che presentano le caratteristiche di Area Agricola ad Elevato Valore Naturale;</li> <li>- Criteri su specifiche progettuali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• metri lineari continuativi di elementi di paesaggio per la biodiversità;</li> <li>• superficie interessata;</li> <li>• multifunzionalità degli interventi proposti;</li> <li>• coerenza tra le scelte delle essenze e della loro modalità di piantumazione con i criteri dei PdG;</li> </ul> </li> <li>- Altri criteri: <ul style="list-style-type: none"> <li>• approccio integrato e sinergia con la Misura cooperazione.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b></p> <p><b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b></p> <p><b>4.4.2 Strutture e attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Anche in Abruzzo si evidenziano forti elementi di criticità nel rapporto tra attività agricole e pastorali e la presenza sempre più corposa di alcune specie di fauna selvatica. I danni provocati dalla fauna selvatica, cinghiali in primis, ma anche dai cervidi, sia sui terreni coltivati sia alla zootecnia, derivanti da un'accresciuta presenza di predatori, costituiscono un grave handicap competitivo, che va affrontato con approccio multidisciplinare, sia ai fini della prevenzione, che a quelli del contenimento. Propedeutico ad entrambe le direttrici di lavoro è l'allestimento di un set dinamico di informazioni che può scaturire solo da un'appropriata e costante attività di monitoraggio e da sinergie programmatiche tra istituzioni ed enti gestori di aree protette. Nell'ambito dell'approccio descritto, l'obiettivo della presente sottomisura è quello di sostenere gli investimenti non produttivi indirizzati a prevenire i danni alle aziende agricole che svolgono l'attività di coltivazione su terreni adiacenti e prossimi ad aree sottoposte a tutela naturalistica e attività zootecniche di tipo estensivo e semi-estensivo che utilizzano i pascoli e i prati-pascoli nelle aree montane.</p> <p>Nel primo caso si prevede di fornire agli agricoltori i mezzi necessari a definire un piano di difesa passiva delle proprie coltivazione dall'attacco da parte di mammiferi selvatici, in particolare ungulati. In modo particolare, sarà sostenuta l'acquisizione e l'installazione di recinzioni mobili e fisse anche elettrificate e di gabbie. Nel secondo caso, l'intervento sarà diretto all'attenuazione del conflitto tra predatori selvatici di interesse conservazionistico e animali allevati in modalità estensiva, riducendo la possibilità di accesso a prede domestiche. In tal senso la struttura dell'intervento è stata proposta per rispondere al fabbisogno 16 "Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica" in coerenza con la FA 4A e dell'obiettivo trasversale Ambiente.</p>
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli e associati.
Costi ammissibili	<p>Costi ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nella creazione, acquisto e posa in opera di protezioni fisiche con recinzioni perimetrali, fisse o mobili, reti antiuccello, rete elettrificate;</li> <li>• recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico e bio-plastico;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto di dissuasori faunistici;</li> <li>• acquisto di cani pastore da lavoro registrati e vaccinati a norma di legge;</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:</p> <p>- Criteri territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>superfici agricole interessate dagli interventi ricadenti nell'ambito delle Aree Natura 2000</b></li> <li>• interventi localizzate nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013 o interventi realizzati in contesti che presentano le caratteristiche di Area Agricola ad Elevato Valore Naturale</li> </ul> <p>- Altri criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipazione del beneficiario agli interventi alla misura 10.1.2 e/o alla misura 13</li> <li>• pratica di allevamento estensivo o semi-estensivo</li> </ul>

REGIONE	BASILICATA
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b></p> <p><b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b></p> <p><b>4.4. Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La necessità di salvaguardare la biodiversità investe anche le aziende agricole che sono chiamate a dare il loro contributo per ridurre l'impatto dell'attività agricola sull'ambiente. In tal senso la presente sottomisura mira a sostenere le aziende agricole impegnate nella realizzazione di interventi di costituzione di strutture artificiali, quali i muretti a secco, di strutture vegetali, quali siepi o filari, che arricchiscono l'ecosistema, oppure di protezione da fauna che, negli ultimi anni, sta causando innumerevoli danni. Inoltre nelle aree Natura 2000, ove previsto dai piani di gestione, è importante sostenere l'eradicazione delle specie vegetali invasive alloctone, sia arbustive che arboree, per riportare l'ambiente alle sue originarie caratteristiche. Nello specifico la sottomisura sosterrà tali investimenti finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di fasce vegetali e di colture a perdere.</li> <li>• Realizzazione di punti di ristoro e di osservazione di specie animali e vegetali.</li> <li>• Rinaturalizzazione di terreni agricoli ed interventi agronomico – meccanici antierosivi.</li> <li>• Opere di difesa dalla fauna selvatica, quali reti elettrificate fisse e mobili.</li> <li>• Ripristino di muretti a secco.</li> <li>• Investimenti aziendali non produttivi (secondo la definizione di cui al paragrafo Informazioni specifiche per misura) in aree Natura 2000 e Aree parco, esclusivamente finalizzati alla fruibilità del patrimonio ambientale e paesaggistico.</li> </ul>
Beneficiari	<p>I beneficiari, che effettuano investimenti sul territorio regionale e rispettano le condizioni di ammissibilità, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese agricole singole o associate</li> <li>• <b>Enti Parco, Comuni singoli e associati, gestori dei Siti Natura 2000</b></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altri soggetti di diritto pubblico purché competenti nella gestione del territorio</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Sono eleggibili le seguenti spese per investimenti non produttivi, non coincidenti con il sostegno di cui all'art. 28 (Misura 10) e all'art. 30 (Misura 12) del Reg. (UE) n. 1305/2013, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti relativi a lavori e/o ad acquisti per fasce vegetali e colture a perdere, per punti di osservazione e di ristoro, per opere di difesa dalla fauna selvatica, per muretti a secco, per altri investimenti non produttivi in aree Parco e Natura 2000 e per rinaturalizzazione di terreni agricoli e loro difesa dall'erosione.</li> <li>• Spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomiche, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>Sulla base dei riscontri dell'analisi SWOT e del contesto socio – economico, i criteri di selezione seguiranno i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Localizzazione degli interventi in aree parco o in siti Natura 2000.</b> In tali casi il punteggio sarà assegnato anche quando, per ragioni strettamente funzionali e giustificate, gli interventi interessino <b>aree contermini a quella Parco o Natura 2000, nella misura massima del 30% del totale dell'area interessata</b> dall'intervento.</li> <li>• Localizzazione degli interventi interamente ricadenti in comuni montani</li> <li>• Localizzazione: Aree C e D (alta priorità)</li> <li>• Interventi legati a soluzioni progettuali dell'ingegneria naturalistica</li> </ul>

<b>PROVINCIA</b>	<b>BOLZANO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climaticoambientali 4.4 Investimenti non produttivi per conservare la biodiversità (specie e habitat delle zone Natura 2000)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Descrizione delle operazioni previste:</p> <p>1. Investimenti non produttivi per la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat e per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico:</p> <p>Investimenti non produttivi volti alla valorizzazione di Habitat Natura 2000 per permettere il miglioramento delle condizioni ecologico-naturalistiche sono per esempio: <b>Praterie e pascoli:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lotta all'invasione di specie arbustive tramite decespugliamento combinato eventualmente con il pascolo caprino;</li> <li>• Realizzazione di recinzioni delle aree successivamente pascolate;</li> <li>• Eliminazione della vegetazione legnosa (tali investimenti saranno realizzati una tantum nell'arco della durata del PSR);</li> <li>• Decespugliamento di habitat di pregio, ricchi di biodiversità floristica e faunistica quali prati e pascoli a larice.</li> </ul> <p><b>Zone umide:</b></p>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti di tutela, protezione e valorizzazione:</li> <li>• Tagli selettivi delle specie arboree concorrenti con quelle igrofile;</li> <li>• Opere di rinaturalizzazione al fine di ripristinare una dinamica naturale dei corsi idrici;</li> <li>• Investimenti di riallagamento o innalzamento delle falde freatiche;</li> <li>• Decespugliamenti e sfalcio di prati da strame, come ad esempio i molinieti (habitat Natura 2000 cod. 6410) (tali investimenti saranno realizzati una tantum nell'arco della durata del PSR);</li> <li>• Creazione o la rinaturalizzazione di specchi d'acqua (stagni eutrofici, habitat Natura 2000 cod. 3150);</li> <li>• Realizzazione di recinzioni delle zone umide.</li> </ul> <p><b><u>Specie animali e vegetali:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti finalizzati alla mitigazione e/o all'annullamento di impatti e conflitti a carico di specie animali e vegetali, come per esempio la sostituzione/eliminazione di steccati di filo spinato, l'interramento di cavi aerei, la messa in sicurezza di tralicci ad alta e media-bassa tensione a favore dell'avifauna (spiraline e sfere di poliuretano colorate di rosso e bianco per aumentare la visibilità dei cavi da parte degli uccelli in volo, mensole Boxer con sistemi di dissuasione e di attrazione alla posa, piattaforme di nidificazione con isolamento dei cavi, posa di isolatori dei cavi in pvc.), ecc.; o valorizzazione degli habitat delle specie animali e vegetali tramite investimenti finalizzati a migliorare struttura, composizione specifica e connessione strutturale dei loro habitat, come ad esempio miglioramento delle aree di allevamento delle covate, delle arene di canto o di svernamento per i tetraonidi, miglioramento delle possibilità di nidificazione e di caccia di specie di uccelli rapaci diurni o di strigiformi, rivitalizzazione e mantenimento di habitat umidi tramite il controllo del pascolo, della vegetazione arboreo-arbustiva infestante o dell'innalzamento della falda freatica, lotta all'invasione di specie alloctone che chiudono aree prative di valenza ambientale e floristica, realizzazione di corridoi e connessioni ecologiche tra ambienti e biotopi disgiunti;</li> </ul> <p>2. Investimenti non produttivi volti favorire il collegamento tra gli habitat o i siti Natura 2000 con la creazione di una rete di corridoi ecologici per habitat e specie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di stagni, pozze d'acqua, ambienti umidi di diverso tipo, siepi ed altri habitat di pregio;</li> <li>• Creazione di nuove aree ecologiche in aree in cui non sono sufficientemente rappresentate;</li> <li>• Investimenti finalizzati al recupero e alla valorizzazione di elementi del paesaggio (siepi, muretti a secco, grandi alberi isolati, ecc.);</li> </ul> <p>3. Investimenti non produttivi per la fruizione turistica degli Habitat Natura 2000 compatibile con una adeguata tutela dei sistemi paesaggistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento e/o realizzazione di percorsi guidati per i turisti in zone di alto pregio naturalistico al fine di promuovere il miglioramento dell'ecosistema.</li> </ul>
---------------------------------------	---

Beneficiari	<b>Provincia Autonoma di Bolzano</b> (progetti in amministrazione diretta): <b>la Ripartizione Foreste realizza i lavori in amministrazione diretta</b> ; la Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio è responsabile della programmazione, della pianificazione/selezione e del collaudo degli interventi
Costi ammissibili	Sono ammissibili solo le spese di realizzazione dei progetti, che consistono in spese per gli acquisti di materiale e noleggio di macchinari per la realizzazione dell'intervento approvato. Sono ammissibili inoltre i salari per le ore di lavoro di operai. Un progetto in amministrazione diretta include perciò, oltre ai costi per il materiale e per il noleggio delle macchine operatrici, anche la retribuzione dei lavoratori (operai agricoli /forestali). I costi per la progettazione, la direzione lavori ed il collaudo sono esclusi dai costi dei progetti: non sono inclusi nei costi di progetti gli stipendi e le eventuali indennità del progettista/direttore dei lavori e del/i coordinatori di sicurezza. Per le varie tipologie di intervento le voci di costo applicabili ed ammissibili vengono desunte dal prezzario provinciale di settore approvato annualmente da parte della Commissione Tecnica (articoli 2 e 3 della Legge provinciale n. 23 del 19 novembre 1993).
Criteri di selezione	coerenza degli interventi all'interno dei siti Natura 2000, (rispetto ai PAF o con quanto previsto dai Piani di gestione redatti ai sensi di Natura 2000) o in altre zone ad elevato valore naturalistico. Principi utilizzati per la definizione dei criteri di selezione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>La priorità nella realizzazione degli interventi all'interno dei Siti Natura 2000 (o nelle ulteriori aree protette)</b> è stabilita in base al livello di alterazione / degrado delle stesse; detti interventi sono finalizzati al loro ripristino o mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente. La lista di priorità degli interventi in base allo stato di alterazione / degrado di cui sopra, viene stilata annualmente e riportata nella Programmazione annuale dell'Amministrazione provinciale.</li> </ul>

<b>REGIONE</b>	<b>CALABRIA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali 4.4.1 - Investimenti non produttivi in ambiente agricolo</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'intervento specifico risponde all'esigenza di promuovere investimenti non produttivi mirati al recupero e mantenimento della biodiversità vegetazionale e faunistica ed al recupero di specifiche caratteristiche tipiche del paesaggio agrario e rurale. In particolare l'intervento, coerentemente con Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, la Strategia Nazionale per la biodiversità e con la Strategia regionale per la biodiversità, può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e nella conservazione della biodiversità floro-faunistica, ricreando e migliorando habitat naturali e creando le condizioni biologiche (cibo, rifugio) per il recupero di avifauna (coturnice, starna, fagiano,) e per il miglioramento della fornitura di servizi ecosistemici. L'intervento, in coerenza con la Strategia UE sulle Infrastrutture verdi, si propone di

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>ottenere benefici ecologici e sociali ricorrendo a soluzioni “naturali”, nei termini in cui contribuisce alla protezione, conservazione e rafforzamento del capitale naturale regionale migliorando le aree ad elevato valore naturale negli spazi naturali. In tale direzione è in grado di contribuire alla conservazione di paesaggi agricoli, mantenimento e rafforzamento delle siepi, fasce tampone, terrazze, muretti a secco, considerati dalla Strategia validi strumenti di gestione della biodiversità agricola.</p> <p>L’intervento, inoltre, agisce in coerenza con il Prioritised Action Framework (Paf) for Natura 2000, periodo 2014-2020, trasmesso al Ministero dell’Ambiente dalla Regione Calabria lo nel mese di marzo 2015, contribuendo al raggiungimento delle priorità individuate dal documento tecnico. In particolare esso interviene nell’ambito dell’attività “Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat e specie” nell’ambito degli Habitat e specie forestali e agricole.</p> <p>Lo stesso intervento, per la finalità ad esso assegnato, interviene sul fabbisogno F14 del Programma, in ragione del fatto che è in grado di alimentare positivamente i processi verso un’agricoltura di impronta “green” nella regione. Nello specifico la misura prevede l’incentivazione dei seguenti investimenti non produttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. ripristino e/o creazione e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti, con il duplice obiettivo di contribuire alla tutela e alla salvaguardia del territorio e delle coltivazioni tradizionali terrazzate e preservare la presenza di corridoi ecologici. Esso prevede esclusivamente il ripristino e/o l’ampliamento degli elementi strutturali con pietrame locale;</li> <li>b. investimenti su altri elementi tipici del paesaggio, quali abbeveratoi e fontane, sentieri per la transumanza;</li> <li>c. ripristino e/o creazione e/o ampliamento di corridoi ecologici (siepi, filari, fasce tampone, boschetti); per quanto riguarda le fasce tampone queste devono essere diverse dai 5 metri di fasce tampone lungo i corsi d’acqua previste dagli obblighi di condizionalità (l’intervento sostiene operazioni diverse da quelle derivanti dal rispetto degli obblighi di condizionalità).</li> <li>d. la creazione o il recupero di zone umide finalizzate alla conservazione della biodiversità;</li> <li>e. la realizzazione di recinzioni o altre attrezzature per rendere compatibile, specialmente nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati, l’attività agricola e di allevamento con la tutela della fauna selvatica (lupo e cinghiale), in particolare di quella a rischio estinzione;</li> <li>f. realizzazione o ripristino di opere per la regimazione delle acque superficiali in eccesso e di laghetti per la raccolta dei deflussi superficiali, al fine di mantenere e ripopolare habitat di interesse ecologico, specie animali e vegetali di interesse ecologico; le opere devono caratterizzarsi come realizzazione/adeguamento della connessione idraulica con fossi, scoline, collettori aziendali o elementi all’interno del sistema di scolo aziendale, già presenti o di nuova costituzione, in cui è possibile la messa a dimora di una fascia riparia e/o di vegetazione acquatica in alveo, cui sono eventualmente connesse, fuori alveo, fasce tampone.</li> </ul>
---------------------------------------	---

Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltori, come definiti all'art. 4(1)(a) del Regolamento (UE) 1305/2013, singoli o associati.</li> <li>• Gestori di terreni agricoli singoli o associati</li> <li>• <b>Enti pubblici gestori di terreni agricoli</b></li> </ul> <p>Nell'esecuzione degli investimenti, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.</p>
Costi ammissibili	<p>I costi ammissibili sono relativi al investimenti non produttivi per:</p> <p>a. costruzione o miglioramento di beni immobili finalizzati al ripristino e/o creazione e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti; altri investimenti su elementi tipici del paesaggio (abbeveratoi, fontane, sentieri per la transumanza);</p> <p>b. ripristino e/o creazione e/o ampliamento di corridoi ecologici (siepi, filari, fasce tampone, boschetti); per quanto riguarda le fasce tampone queste devono essere diverse dai 5 metri di fasce tampone lungo i corsi d'acqua previste dagli obblighi di condizionalità (l'intervento sostiene operazioni diverse da quelle derivanti dal rispetto degli obblighi di condizionalità).</p> <p>c. interventi per la creazione e il recupero di zone umide;</p> <p>d. interventi per la realizzazione o ripristino di opere per la regimentazione delle acque superficiali in eccesso e di laghetti per la raccolta dei deflussi superficiali (realizzazione/adequamento della connessione idraulica con fossi, scoline, collettori aziendali o elementi all'interno del sistema di scolo aziendale, già presenti o di nuova costituzione, in cui è possibile la messa a dimora di una fascia riparia e/o di vegetazione acquatica in alveo, cui sono eventualmente connesse, fuori alveo, fasce tampone);</p> <p>e. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a), a d) come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e valutazione costi/benefici degli interventi. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità e la valutazione costi/benefici, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato. Non sono ammissibili interventi forestali. Per quanto riguarda gli investimenti finalizzati al ripristino e/o creazione di terrazzamenti essi sono ammissibili solo in aree delimitate del territorio della regione in cui tali elementi sono riconosciuti anche per la loro valenza paesaggistica di interesse regionale. Tali aree, per come rilevato dall'analisi di contesto e riprodotte dalla mappatura della Figura 4.84 del paragrafo 4.1.1 del PSR, corrispondono con l'area denominata "i terrazzi della Costa Viola".</p>
Criteri di selezione	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 4A nella quale è programmata, anche in termini di indicatori di risultato e target;</li> <li>• <b>alla localizzazione dell'intervento in aree ricadenti nei siti Natura 2000 e altre aree protette, con priorità maggiore alle aree Natura 2000;</b></li> <li>• agli interventi in grado di garantire continuità lineare degli interventi ed areali più vasti che beneficiano dell'intervento;</li> <li>• alla maggiore estensione della superficie agricola interessata;</li> <li>• alla maggiore capacità dell'intervento di conseguire obiettivi multipli, ossia migliorare la biodiversità, migliorare la ritenzione idrica e il ripristino di elementi del paesaggio tradizionale</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali 4.4.2 - Attrezzature in difesa della biodiversità</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'intervento si propone di salvaguardare l'avifauna sia attraverso la creazione di luoghi di rifugio e riproduzione sia attraverso misure che limitano l'impatto delle macchine durante le operazioni colturali.</p> <p>L'operazione sostiene investimenti non produttivi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto e installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori e/o per insetti pronubi selvatici;</li> <li>• acquisto e installazione di cassette nido per favorire la nidificazione dell'avifauna</li> <li>• creazione di laghetti e pozze artificiali volti a favorire l'insediamento e la riproduzione di avifauna;</li> <li>• acquisto dispositivi per la tutela dell'avifauna durante le operazioni colturali (dispositivi da applicare su barre falcianti, diffusori ad ultrasuoni).</li> </ul> <p><b>L'operazione è attivabile all'interno delle aree protette della Regione e dei siti Natura 2000.</b> In particolare l'intervento, coerentemente con Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, la Strategia Nazionale per la biodiversità e con la Strategia regionale per la biodiversità, può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e nella conservazione della biodiversità faunistica creando le condizioni biologiche (cibo, rifugio) per il contribuire al permanere ed al recupero di avifauna ormai a rischio (coturnice, starna, fagiano) e per la fornitura di servizi ecosistemici. L'intervento, in coerenza con la con la Strategia UE sulle Infrastrutture verdi, si propone di contribuire alla protezione, conservazione e rafforzamento del capitale naturale regionale rappresentato dall'avifauna e dal paesaggio rurale, all'interno delle aree Natura 2000 ed alle altre aree protette del territorio regionale. L'intervento, inoltre, agisce in coerenza con il Prioritised Action Framework (Paf) for Natura 2000, periodo 2014-2020, trasmesso al Ministero dell'Ambiente dalla Regione Calabria nel mese di marzo 2015, contribuendo al raggiungimento delle priorità individuate dal documento tecnico. In particolare esso interviene nell'ambito dell'attività "Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat e specie" nell'ambito degli Habitat e specie forestali e agricole.</p>
Descrizione e tipo di sostegno	

	<p>Lo stesso intervento, per la finalità ad esso assegnato, interviene sul fabbisogno F14 del Programma, in ragione del fatto che è in grado di alimentare positivamente i processi verso un'agricoltura di impronta "green" nella regione.</p> <p>Nell'ambito della logica del Programma, l'intervento interviene a sostegno degli obiettivi del focus area 4A. Essa, inoltre, agisce favorevolmente sull'obiettivo trasversale ambiente, per la sua potenzialità di agire sugli elementi caratteristici del paesaggio e sulla biodiversità e sull'obiettivo clima, in quanto è in grado di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità faunistica, contribuendo a mantenere o ripristinare specie a rischio.</p>
Beneficiari	<p>Agricoltori singoli o associati.</p> <p><b>Enti pubblici gestori di terreni agricoli.</b></p> <p>Nell'esecuzione degli investimenti, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.</p>
Costi ammissibili	<p>I costi ammissibili sono relativi ad investimenti non produttivi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. opere per la realizzazione di laghetti, pozze artificiali volte a favorire l'insediamento e la riproduzione di avifauna;</li> <li>b. acquisto di dispositivi da applicare ad attrezzi utilizzati per le operazioni colturali ed attrezzature di dissuasione da e/o utilizzare durante le operazioni colturali, per tenere lontana l'avifauna;</li> <li>c. acquisto e installazione di attrezzi quali nidi artificiali e cassette nido da utilizzare per favorire l'insediamento e la nidificazione dell'avifauna;</li> <li>d. spese generali collegate agli investimenti di cui alla lettera da a) a c) come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e valutazione costi/benefici degli interventi. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità e la valutazione costi/benefici, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato. Non sono ammissibili interventi forestali.</li> </ul> <p>Nel rispetto dell'articolo 45(1) del Regolamento (UE) 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione di impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi. Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
Criteri di selezione	<p>Gli interventi previsti dalla presente tipologia di operazione sono ammissibili solo se realizzati nelle zone con divieto di caccia. Deve essere prodotto un programma di intervento ed un correlato piano degli investimenti organico e funzionale che dimostri il raggiungimento delle finalità che l'operazione richiede nello specifico ambito d'azione della Focus Area 4A in cui viene attivata, ossia deve corrispondere alla definizione di</p>

Criteri di selezione	“investimento non produttivo” adottata dall’intervento e riportata nella sezione “informazioni specifiche dell’intervento” e <b>deve essere mirata alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nelle aree Natura 2000 e nelle altre aree protette dalla Regione Calabria.</b>
----------------------	--

REGIONE	CAMPANIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali 4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>I cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro ambientali o il ripristino di zone umide bonificate in un recente passato, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di alcune specie di fauna selvatica. Questo fenomeno ha arricchito la biodiversità del territorio regionale con specie di mammiferi quali ungulati selvatici, lupi, cinghiali, istrici, mustelidi e/o di avifauna che tuttavia impattano sull’attività agricola dei singoli territori. È pertanto indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.</p> <p>Gli interventi sovvenzionabili, indirizzati principalmente ai danni da lupo e da cinghiale, si identificano nella creazione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali, con o senza protezione elettrica a bassa intensità;</li> <li>2) recinzioni individuali in rete metallica o “shelter” in materiale plastico.</li> </ol> <p>Il tipo di intervento svolge un'azione importante di tutela ambientale, in quanto funge da deterrente a comportamenti lesivi nei confronti della fauna selvatica.</p>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltori singoli ed associati;</li> <li>• <b>Proprietari e gestori del territorio.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	<p>In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali con o senza protezione elettrica a bassa intensità; recinzioni individuali in rete metallica o “shelter” in materiale plastico;</li> <li>2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.</li> </ol>
	<p>criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia d’intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. caratteristiche del richiedente (associazione di imprese; partecipazione a progetti collettivi);</li> </ol>

<p>Criteri di selezione</p>	<p>2. caratteristiche aziendali/territoriali: 1) superficie aziendale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza); 2) adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001; Regolamento EMAS); 3) adesione a marchi collettivi (DOP, IGP); 4) aree svantaggiate; 5. <b>localizzazione delle aziende agricole: 1) ricadenti in zone della Rete Natura 2000; 2) ricadenti in Parchi Nazionali; 3) ricadenti in Parchi regionali, interregionali, Riserve Naturali regionali;</b> 6. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (costo ad ha &lt; € 5.000; costo ad ha &gt; € 5.000 e &lt; € 50.000; costo ad ha &gt; € 50.000).</p>
<p>Misura Sottomisura Intervento</p>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b> <b>4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario</b></p>
<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>Per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare della Campania è necessario agire a livello di miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in un'ottica agroclimatica- ambientale, perseguendo il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità. Va anche evidenziato che un ambiente dotato di uno scarso grado di diversità biologica, cioè ecologicamente meno diversificato e quindi disorganizzato, reagisce meno attivamente alle repentine variazioni atmosferiche e climatiche. Conseguentemente occorre prevedere una specifica tipologia di intervento finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario, attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi del paesaggio in aree degradate e/o coltivate. A questo scopo la tipologia di intervento si rivolge in particolare, in termini di pubblica utilità, alle zone appartenenti alla Rete regionale Natura 2000 o ad altre zone di grande pregio naturale definite dal Programma.</p> <p>Gli interventi sovvenzionabili si identificano nel ripristino e/o creazione e/o ampliamento di:</p> <p>a) terrazzamenti e ciglionamenti; b) fasce tampone; c) siepi, filari, boschetti.</p> <p>Per quanto attiene all'intervento a) esso prevede esclusivamente il ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti (inteso come: un sistema di gestione ed organizzazione del territorio attraverso la creazione di muri di contenimento, la captazione e la canalizzazione delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri), con gli obiettivi di contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni</p>

	<p>tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania.</p> <p>Per quanto attiene all'intervento b) ovvero il ripristino e/o creazione e/o l'ampliamento di fasce tampone vegetate (intese come: formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva frapposte fra le coltivazioni ed i corsi d'acqua), si propone prioritariamente il conseguimento dell'obiettivo di tutela delle acque dai nutrienti azotati, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque. Poste principalmente, ma non solo, lungo il reticolo idrografico minore, le fasce tampone hanno la possibilità di intercettare i deflussi superficiali e sub-superficiali dell'acqua direzionati dalla fonte di inquinamento verso il corpo idrico accettore, agendo efficacemente da filtro nei confronti degli inquinanti veicolati dalle acque con un'efficacia di rimozione di azoto variabile dal 50 al 100%. Non riguardano, in ogni caso, fasce tampone obbligatorie ai sensi della condizionalità (in particolare BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", in quanto vanno oltre l'impegno b) "Costituzione/non eliminazione della fascia inerbita" - DM n. 180 del 23.01.15 e DGR 336/2015 di recepimento): gli interventi b) infatti dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b), cioè a partire da 5 metri, ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato. Per quanto attiene all'intervento c) ovvero il ripristino e/o la creazione e/o l'ampliamento di siepi, filari e boschetti, le operazioni aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica. Svolgono quindi un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale. Tutti gli investimenti non costituiscono obblighi legali (né per quanto obblighi di condizionalità) come previsti dal vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania e vanno oltre questi obblighi. Per quanto attiene agli interventi b) e c) essi possono contribuire alla creazione di aree EFA nell'azienda come previsto all'articolo 17(1) lettera d) del reg. UE 1305/2017. In tali casi le aree interessate dall'investimento non sono ammissibili ai pagamenti compensativi di cui alla misura 10 se, secondo le disposizioni di cui all'articolo 46(1) del reg. UE 1307/2013, esse rientrano nell'obbligo del greening</p>
Beneficiari	<p>Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Agricoltori singoli ed associati;</li> <li>2. <b>Proprietari e gestori del territorio;</b></li> <li>3. Province e Comuni della regione;</li> <li>4. <b>Parchi Nazionali e regionali;</b></li> <li>5. Consorzi di Bonifica;</li> <li>6. Autorità di Bacino regionali e interregionali.</li> </ol>
	<p>In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti:</p>

Costi ammissibili	<p>1. investimenti materiali per la realizzazione dell'azione a), b), e c) riportate nella descrizione della tipologia d'intervento;</p> <p>2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1. I costi ammissibili non coprono eventuali costi derivanti dagli obblighi di cui al vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania.</p> <p>Le azioni di manutenzione non sono ammesse a contributo in quanto sono finanziate dalla Misura 10.1.3.1.</p> <p>Le tipologie di terrazzamenti e ciglionamenti previste per l'intervento a) sono descritte nei bandi di attuazione insieme alle opere funzionalmente ad esse collegate quali la regimazione delle acque e il sistema dei sentieri. Questi ultimi sono gradini in pietra costituendosi come scale di raccordo tra i terrazzi e/o i ciglioni e finanziabili solo come loro completamento. Le opere di regimazione delle acque sono canalette di raccolta delle acque di ruscellamento, finanziabili solo a completamento delle opere di terrazzamento e ciglionamento, in terra presidiate, in terra non presidiate, in pietrame. Per quanto attiene gli interventi b) e c) sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali rientranti nelle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• movimenti terra e operazioni di modellazione del terreno;</li> <li>• realizzazione di manufatti idraulici di collegamento e interventi di sistemazione spondale;</li> <li>• dissodatura della superficie;</li> <li>• preparazione del terreno (ripuntature, letamazione, fresatura);</li> <li>• eliminazione di manufatti;</li> <li>• acquisto e messa a dimora di piante.</li> </ul> <p>Eventuali interventi di ingegneria naturalistica sono ammessi per un importo non superiore al 10%.</p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. caratteristiche del richiedente (associazione di imprese; partecipazione a progetti collettivi);</li> <li>2. caratteristiche aziendali/territoriali: 1) superficie aziendale (classi di ampiezza per le classi di maggiore ampiezza); 2) adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001; Regolamento EMAS); 3) adesione a marchi collettivi (DOP, IGP); 4) aree svantaggiate;</li> <li>3. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (costo ad ha &lt; € 5.000; costo ad ha &gt; € 5.000 e &lt; € 50.000; costo ad ha &gt; € 50.000);</li> <li>4. localizzazione dell'intervento:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. <b>siti della Rete Natura 2000;</b></li> <li>b. <b>zone di grande pregio naturale definite dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;</b></li> <li>c. <b>Parchi regionali e Riserve naturali regionali;</b></li> <li>d. zone vulnerabili a nitrati di origine agricola;</li> </ol> </li> </ol>

	e. aree a pericolosità da frane elevata o molto elevata per le operazioni a) terrazzamenti e ciglionamenti.
--	---

REGIONE	EMILIA ROMAGNA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali 4.4.01 - Ripristino di ecosistemi</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Gli interventi non produttivi – intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola e/o forestale – sono, infatti, un complemento indispensabile, al fine di garantire uno sviluppo sostenibile dell'attività agro-alimentare emiliano romagnola. Per raggiungere questo obiettivo è necessario agire a livello di miglioramento delle condizioni ambientali del territorio, perseguendo il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità.</p> <p>Conseguentemente, occorre prevedere una specifica operazione finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché alla conservazione della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario, attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino di tali habitat in aree degradate e/o coltivate.</p> <p>Le azioni sovvenzionabili si identificano nella creazione ex novo o nel ripristino di habitat naturali e seminaturali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alberi isolati o in filare, siepi, boschetti, stagni e laghetti, rispondenti alle caratteristiche strutturali dei tipi di operazione 10.1.09 “Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario”</li> <li>• prati umidi, complessi macchia-radura e ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento ecologico, realizzati su superfici a seminativo contigue e rispondenti alle caratteristiche strutturali dei tipi di operazione 10.1.10 “Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000”;</li> <li>• realizzazione di interventi connessi alla fruizione delle aree rinaturalizzate, quali sentieri, aree di sosta, piste di accesso, cartellonistica/segnaletica, ecc. Si precisa che tale tipologia di intervento è subordinata alla realizzazione di uno degli interventi sopra riportati.</li> </ul>
Beneficiari	<p>Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Emilia-Romagna;</li> <li>• <b>Enti pubblici quali Enti di gestione per i parchi e la biodiversità;</b></li> <li>• <b>Parchi nazionali;</b></li> <li>• Parco interregionale;</li> <li>• Comuni e loro associazioni;</li> <li>• Consorzi di Bonifica;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Altri Enti pubblici;</b></li> <li>• Imprenditori agricoli;</li> <li>• ONLUS;</li> <li>• <b>Associazioni ambientaliste.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali finalizzati alla creazione ex novo o al ripristino di habitat naturali e seminaturali, assimilabili agli ambienti indicate nelle tipologie ambientali di cui ai tipi di operazioni 10.1.09 "Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" e 10.1.10 "Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000" della Misura 10.1. "Pagamenti agro-climatico ambientali
Criteri di selezione	Il presente tipo di operazione si applica secondo i seguenti criteri di selezione: Qualità intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• tipologia di investimento;</li> <li>• valore strategico per la conservazione di habitat o di specie animali e/o vegetali di interesse conservazionistico;</li> <li>• grado di significatività, complessità, qualità e multifunzionalità degli interventi proposti;</li> <li>• ampiezza dell'area interessata;</li> <li>• qualità progettuale.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b> <b>4.4.02 - Prevenzione danni da fauna</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>I cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro ambientali o il ripristino di zone umide bonificate, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di specie di fauna selvatica ormai assente da tempo dai nostri territori.</p> <p>Questo fenomeno ha arricchito la biodiversità del territorio regionale con specie di mammiferi quali ungulati selvatici, lupi, istrici, mustelidi e/o di avifauna quali picchi, rapaci, storni, corvidi, cormorani. in costante aumento, che tuttavia impattano, al contempo, sulla attività agricola dei singoli territori. Questo risultato estremamente positivo deve essere salvaguardato e possibilmente incrementato.</p> <p>A tal fine occorre prevedere una operazione che aiuti gli agricoltori a convivere pacificamente con la fauna autoctona, anche in aree non oggetto di specifici vincoli. Gli investimenti proposti si identificano palesemente come non produttivi in quanto la protezione di un'area coltivata non ne aumenta la produttività in termini di PLV. Inoltre il tipo di operazione svolge contestualmente un'azione importante di tutela ambientale, in quanto funge da deterrente a comportamenti lesivi nei confronti della fauna selvatica.</p>

Beneficiari	Possono usufruire degli aiuti gli imprenditori agricoli singoli e/o associati (così come definite nel paragrafo 8.2.4.2), Sono esclusi gli Enti Pubblici e le loro associazioni
Costi ammissibili	Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali riconducibili alle seguenti tipologie: <ul style="list-style-type: none"> <li>• nella creazione di protezioni fisiche con recinzioni perimetrali, recinzioni individuali in rete metallica o “shelter” in materiale plastico, reti antiucello;</li> <li>• protezione elettrica a bassa intensità;</li> <li>• protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, apparecchi radio, apparecchi con emissione di suoni;</li> <li>• protezioni visive con sagome di predatori, nastri olografici, palloni predatori.</li> <li>• l'acquisto dei cani da guardiania.</li> </ul> Sono escluse le spese di messa in opera.
Criteri di selezione	La presente Operazione si applica secondo i seguenti criteri di selezione: Localizzazione delle aziende agricole: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricadenti in zone della Rete Natura 2000;</li> <li>• ricadenti in Parchi Nazionali;</li> <li>• ricadenti in Parchi regionali, interregionali, Riserve Naturali regionali, Paesaggi naturali e seminaturali ex L.R.n. 7/2005;</li> <li>• ricadenti in aree di protezione di cui alla L.R. n. 8/94 quali Oasi di Protezione della fauna, Zone di Ripopolamento e Cattura, zone di rispetto;</li> <li>• ricadenti in altre zone.</li> </ul>

<b>REGIONE</b>	<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali 4.4.1 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI CON LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DELL'AMBIENTE</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Gli obiettivi della sottomisura sono conseguiti mediante il finanziamento di investimenti non produttivi mirati a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• limitare la frammentazione degli habitat, favorendo la realizzazione o ricostruzione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi, muretti a secco, bordure arboree od arbustive e stepping stones (pozze, stagni, prati);</li> <li>• migliorare la qualità delle acque, mediante la creazione di fasce arboree anche con funzione di fitodepurazione soprattutto grazie alla loro capacità di rimuovere nutrienti (azoto e fosforo) provenienti dai suoli agricoli e presenti nelle acque sotterranee e di ruscellamento;</li> </ul>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conservare la biodiversità mediante la creazione di aree per il rifugio e la riproduzione della fauna selvatica, nonché mediante la ricostruzione di ecotoni di confine persi a causa dell'abbandono colturale;</li> <li>• salvaguardare la biodiversità intrinseca collegata agli habitat prativi recuperando fenomeni di degrado del cotico erboso da parte di specie aliene, velenose spinescenti che limitano il permanere di essenze floristiche caratteristiche dei luoghi ed assecondano l'avanzare del bosco;</li> <li>• valorizzare il ruolo delle imprese agricole e forestali nella produzione di benefici ambientali e nella gestione, tutela e conservazione del paesaggio rurale, dell'ambiente e della biodiversità;</li> <li>• ripristinare habitat ed habitat di specie di interesse comunitario.</li> </ul> <p><b>Sotto intervento 1 – Investimenti non produttivi di conservazione e tutela dell'ambiente</b></p> <p>Il sotto intervento prevede il finanziamento delle seguenti tipologie di operazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive mono e pluristratificate e polispecifiche con la funzione di corridoi ecologici o frangivento anche con l'utilizzo di specie con funzione mellifera;</li> <li>2. realizzazione di ambienti misti macchia-radura e ripristino di ecotoni;</li> <li>3. realizzazione di pozze d'acqua e laghetti anche temporanei realizzati unitamente ad una fascia di rispetto con funzione di abbeveratoi o di tutela dell'avifauna e di altre specie animali di interesse comunitario;</li> <li>4. investimenti di ristrutturazione di muretti a secco e muretti di sostegno a secco;</li> <li>5. sistemi di prevenzione dei danni arrecati dalla fauna compresi i grandi carnivori quali lince euroasiatica, lupo e orso bruno di seguito indicati:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali, recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico, reti anti uccello;</li> <li>b. protezione elettrica;</li> <li>c. protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, apparecchi radio, apparecchi con emissione di suoni;</li> </ol> </li> <li>6. ripristino di prati e pascoli in stato di abbandono a tutela della biodiversità senza finalità produttiva;</li> <li>7. realizzazione di radure prative e coltivi a perdere con funzione di dissuasione, richiamo e controllo di specie problematiche utile a garantire la coesistenza con le attività produttive, evitare il danneggiamento degli habitat prativi e ridurre i danni causati dalla fauna rispetto alla circolazione stradale. L'operazione ha lo scopo di creare delle radure di limitate dimensioni con lo scopo di attirare gli animali che causano danno alle colture agrarie ed agli habitat prativi. La misura può prevedere l'installazione di appostamenti sopraelevati in legno (altane) e la semina di colture a perdere utili al controllo delle specie problematiche in accordo con i piani di abbattimenti definiti dalla Regione. L'operazione non deve interessare le aree boscate definite ai sensi della LR 9/2007.</li> </ol> <p><b>Sotto intervento 2 - interventi per la mitigazione e produzione di servizi eco sistemici</b></p>
---------------------------------------	---

	<p>Il sotto intervento prevede il ripristino degli habitat ed habitat di specie di interesse comunitario particolarmente sensibili, rari ed in contrazione a livello regionale di seguito indicato:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. laghetti, torbiere alpine, torbiere basse alcaline, inclusi i cladieti e delle vegetazioni acquatiche planiziali e collinari anche a tutela delle specie vegetali endemiche;</li> <li>2. piantumazione di specie arboree igrofile e subigrofile. L'operazione interessa esclusivamente terreni agricoli non classificati boschi ai sensi della LR 9/2007.</li> </ol> <p>Le operazioni 1, 2 e 3 del sotto intervento 1 e quelle del sotto intervento 2 sono cumulabili con la misura 10 intervento 1.7 "conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario" a partire dalla annata successiva a quella di realizzazione degli interventi.</p>
Beneficiari	<p><b>Sotto intervento 1 – Investimenti non produttivi di conservazione e tutela dell'ambiente</b> Agricoltori e gruppi di agricoltori <b>Gestori del territorio</b> <b>Enti pubblici territoriali</b></p> <p><b>Sotto intervento 2 - interventi per la mitigazione e produzione di servizi eco sistemici</b> <b>Gestori del territorio</b> <b>Enti pubblici territoriali</b></p>
Costi ammissibili	<p><b>Sotto intervento 1 – Investimenti non produttivi di conservazione e tutela dell'ambiente</b></p> <p>Per la realizzazione delle operazioni finanziabili, fatte salve le pertinenti disposizione indicate nelle "Condizioni generali" di cui al capitolo 8.1, l'aiuto è determinato applicando i costi standard per unità di superficie effettivamente realizzata (mq di opere realizzate) o a corpo ad eccezione delle operazioni di cui al punto 5 per le quali l'aiuto è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 Realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive mono e pluristratificate e polispecifiche con la funzione di corridoi ecologici o frangivento anche con l'utilizzo di specie con funzione mellifera;</li> <li>2 Realizzazione di ambienti misti macchia-radura e ripristino di ecotoni;</li> <li>3 Realizzazione di pozze d'acqua e laghetti anche temporanei realizzati unitamente ad una fascia di rispetto con funzione di abbeveratoi o di tutela dell'avifauna e di altre specie animali di interesse comunitario;</li> <li>4 Investimenti di ristrutturazione di muretti a secco e muretti di sostegno a secco;</li> <li>5 Sistemi di prevenzione dei danni arrecati dalla fauna compresi i grandi carnivori quali lince euroasiatica, lupo e orso bruno di seguito indicati. L'aiuto è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti.</li> <li>6 Ripristino di prati e pascoli in stato di abbandono a tutela della biodiversità non a finalità produttiva</li> <li>7 Realizzazione di radure prative e coltivi a perdere con funzione di dissuasione, richiamo e controllo di specie problematiche.</li> </ol> <p><b>Sotto intervento 2 - interventi per la mitigazione e produzione di servizi eco sistemici</b></p>

Costi ammissibili	<p>Per la realizzazione delle operazioni finanziabili, fatte salve le pertinenti disposizione indicate nelle “Condizioni generali” di cui al capitolo 8.1, sono ammissibili i costi sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lavori di miglioramento fondiario con finalità non produttiva ed utili ad una corretta regimazione delle acque allo scopo di sfavorire le specie erbacee infestanti e ricreare le condizioni per la costituzione degli habitat (scavi, riporti, opere idrauliche per regolare il deflusso delle acque e l’altezza della falda utili alla ricreazione di habitat palustri, torbiere, specchi d’acqua);</li> <li>• azioni specifiche per il controllo di specie alloctone invasive (decespugliamento, taglio di specie arboree infestanti ed aliene, raccolta concentrazione e allontanamento del materiale di risulta);</li> <li>• messa a dimora di piante arboree, arbustive autoctone e costituzione del cotico erboso;</li> <li>• spese per la coltivazione “ex situ” del materiale di propagazione e per l’approvvigionamento del seme delle specie erbacee da utilizzare per la realizzazione dei ripristini;</li> <li>• altri interventi materiali utili ai lavori di ripristino degli habitat e degli habitat di specie interessati dal progetto (ex trapianti, rinalzatura, altre cure colturali);</li> <li>• studi di fattibilità, onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche e spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti ed entro la percentuale massima del 10 % dei costi medesimi.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>Per entrambi i sotto interventi 1 e 2, ai fini della formazione delle graduatorie delle singole operazioni finanziabili, con accesso individuale o integrato (Progetti integrati) anche in attuazione dei Progetti di Filiera, i criteri di selezione applicabili saranno fissati tenuto conto del quadro della strategia regionale per lo sviluppo delle aree rurali in coerenza con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal Programma e dalla necessità di conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat e della valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree Natura 2000 e delle aree naturali protette regionali.</p> <p>Pertanto i criteri di selezione, sulla base di un sistema di valutazione a punti, dovranno valutare la coerenza e le priorità in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>della localizzazione, per gli interventi che ricadono prevalentemente all’interno di aree con particolari vincoli naturali o ambientali, quali le aree montane, le aree Natura 2000 o le aree naturali protette (Parchi e riserve naturali)</b>, le aree sottoposte a vincolo paesaggistico o che presentano delle criticità ambientali, quali le ZVN;</li> <li>• del vantaggio degli interventi valutato in termini ambientali e di contrasto ai cambiamenti climatici anche in relazione alla tipologia e al dimensionamento dell’operazione;</li> <li>• dell’età del richiedente, per gli interventi realizzati da giovani con priorità a quelli realizzati da giovani al primo insediamento;</li> <li>• <b>della tipologia di beneficiario, per gli interventi realizzati da Enti gestori di aree naturali protette e aree Natura 2000</b>, da imprese agricole e da altri beneficiari pubblici.</li> </ul>

REGIONE	LAZIO
Misura Sottomisura Intervento	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b> <b>4.4.1 Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico.</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'operazione per la "Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico" intende sostenere investimenti materiali per la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità e del paesaggio valorizzando il territorio regionale in termini di pubblica utilità e permettendo il finanziamento di interventi accessori che non comportino rilevanti aumenti di valore economico o di redditività a vantaggio dei beneficiari. Si vogliono mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente e ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie oltreché conservare lo spazio naturale favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale con valenza di corridoi ecologici. Si cerca, quindi, di ritrovare un nuovo equilibrio tra agricoltura e ambiente anche attraverso il ripristino di originali peculiarità biologiche o strutturali. Gli investimenti previsti sono i seguenti:
Descrizione e tipo di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• impianto e ripristino (recupero vuoti e fallanze) di siepi, filari, cespugli, boschetti, fasce frangivento;</li> <li>• ripristino e riadattamento di muretti a secco e terrazzamenti;</li> <li>• riqualificazione di zone umide anche lungo le rive dei corpi idrici o nella matrice agricola;</li> <li>• rifacimenti spondali di corsi idrici minori;</li> <li>• realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per garantire una coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali o per proteggere particolari essenze a rischio di estinzione;</li> <li>• realizzazione, ristrutturazione e miglioramento di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche</li> </ul>
Beneficiari	Imprese agricole singole o associate ed <b>Enti pubblici territoriali e Enti gestori di Aree naturali Protette ed Enti gestori Aree Rete Natura 2000</b> e di altre aree di alto pregio naturalistico. Associazioni di agricoltori che realizzano "investimenti collettivi" come definito al paragrafo 8.1 e nella tipologia di operazione 4.1.1.
Costi ammissibili	Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa Nazionale sull'ammissibilità delle spese ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e secondo quanto previsto dagli articoli 60 e 61 del Regolamento (UE) n. 305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese di seguito elencate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento di sentieri, piazzole, muretti a secco e terrazzamenti;</li> <li>• lavori di rifacimento spondale;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto e messa in opera di segnaletica e recinzioni;</li> <li>• acquisto ed impianto di materiale vivaistico poliennale;</li> <li>• spese generali come definite al capitolo 8.1.</li> </ul> <p>Gli interventi devono essere relativi a progetti idonei sul piano tecnico economico. Il sostegno non può essere utilizzato per coprire Interventi di manutenzione ordinaria e non può essere realizzato in aree forestali.</p>
Criteri di selezione	<p><b>L'operazione è applicabile esclusivamente nelle zone Natura 2000 o in altri sistemi ad alto valore Naturalistico.</b> Al fine di favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco-sostenibili si darà priorità ad interventi realizzati da imprese agricole che aderiscono ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04 o altri riconosciuti). Per favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole, si darà priorità ad interventi localizzati nelle aree, che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, o in territori con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi della direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori. Per incentivare lo sviluppo l'ammmodernamento e l'innovazione del settore agricolo, si darà priorità ad interventi realizzati da giovani imprenditori (con età inferiore ai 40 anni). Per favorire un'armoniosa coesistenza tra la fauna selvatica e la matrice agricola, priorità saranno inoltre assegnate agli interventi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica.</p>

REGIONE	LIGURIA
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M04 - Investimenti in Immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>  <b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b>  <b>M04.04 - Supporto agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	Il tipo di operazione persegue l'obiettivo di sostenere gli investimenti non produttivi, nell'ambito dei terreni agricoli, destinati alla salvaguardia della bio-diversità alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000, dei parchi e del territorio e del paesaggio rurale ligure.
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese agricole singole e associate;</li> <li>• <b>Enti pubblici anche in forma associata</b> (per esempio: unioni di comuni), compresi gli enti parco;</li> <li>• proprietari e gestori dei terreni;</li> <li>• <b>partenariati misti pubblico/privati tra gli enti pubblici</b> e i soggetti privati di cui ai punti precedenti</li> </ul>
	<p>Sono ammissibili le spese relative ai seguenti investimenti, a condizione che siano connessi agli obiettivi agro-climatico-ambientali del PSR:</p> <p>a) Ripristino dei muri a secco tradizionali per il sostegno dei terreni in pendio;</p>

Costi ammissibili	<p>b) Costituzione di siepi, filari, cespugli e alberi e altri elementi idonei alla riproduzione, alla nidificazione, al ricovero e alla protezione di specie selvatiche;</p> <p>c) Realizzazione o recupero di piccoli invasi (abbeveratoi per fauna selvatica, pozze, laghetti, ecc) allo scopo di assicurare una buona disponibilità idrica, soprattutto nei periodi di siccità nonché di assicurare ambienti umidi per fauna e flora selvatica di pregio;</p> <p>d) Recinzioni a tutela di specie di cui alla direttiva 92/43 o realizzazione di punti di osservazione per la fauna selvatica all'interno delle aree della Rete Natura 2000, aree di connessione ecologica o aree parco nazionali e regionali</p>
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Investimenti realizzati in parchi nazionali e regionali e zone "natura 2000"</b>;</li> <li>• operazioni realizzate da beneficiari delle misure 10 o 11 del PSR;</li> <li>• ripristino di muri a secco;</li> <li>• per quanto riguarda il ripristino dei muri a secco: localizzazione degli interventi in aree a maggiore criticità secondo le pertinenti analisi a livello di bacino idrografico.</li> </ul>

REGIONE	LOMBARDIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole</b> <b>4.1.01– Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole</b>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica (in ordine decrescente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• tipologia d'investimento, sostenibilità ambientale dell'investimento, contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici, contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici, innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo, sostenibilità economica dell'investimento);</li> <li>• comparto produttivo interessato dagli interventi (in relazione all'articolo 17, paragrafo 2 del Reg. UE n. 1305/2013);</li> <li>• caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: giovane agricoltore, donna, azienda in area svantaggiata di montagna, <b>azienda in aree protette o area Natura 2000</b>, azienda biologica, azienda con produzione standard inferiore).</li> </ul> </li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole</b> <b>4.1.02 - Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari</b>
	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica (in ordine decrescente:</li> </ul>

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tipologia d'investimento, sostenibilità ambientale dell'investimento, contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici, contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici, innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo, sostenibilità economica dell'investimento);</li> <li>• comparto produttivo interessato dagli interventi (in relazione all'articolo 17, paragrafo 2 del Reg. UE n. 1305/2013);</li> <li>• caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: giovane agricoltore, donna, azienda in area svantaggiata di montagna, <b>azienda in aree protette o area Natura 2000</b>, azienda biologica, azienda con produzione standard inferiore).</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b></p> <p><b>4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli</b></p> <p><b>4.2.01 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: tipologia d'investimento, tipologia dei prodotti, sostenibilità ambientale dell'investimento, contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici, innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto su aria, acqua e suolo, sostenibilità economica dell'investimento);</li> <li>• capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti (in ordine decrescente: maggiore remunerazione della materia prima, numero di aziende agricole aderenti al progetto);</li> <li>• localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: progetti realizzati in aree svantaggiate di montagna, in area protetta o Natura 2000);</li> <li>• caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: azienda biologica, cooperativa o Organizzazione di produttori, impresa classificata come micro, piccola, media o grande).</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b></p> <p><b>4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura</b></p> <p><b>4.3.02 - Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• requisiti qualitativi degli interventi (in ordine decrescente: numero di strutture coinvolte nel progetto comprensoriale, investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, dimensione del territorio interessato, diversificazione delle attività, attività di trasformazione);</li> <li>• localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: Aree protette e aree Natura 2000);</li> <li>• caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Proprietari pubblici, gestori pubblici).</li> </ul>
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali 4.4.01 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'operazione contribuisce alla focus area 4 (a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa. Inoltre, l'operazione concorre agli obiettivi trasversali legati all'ambiente e al clima, con particolare riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici.</p> <p>L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po. Le imprese agricole sono chiamate a dare il loro apporto per ridurre l'impatto delle attività agricole e zootecniche sull'ambiente e sul territorio, contribuire alla conservazione della biodiversità e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Molti degli interventi favorevoli all'ambiente e al clima che le imprese agricole potrebbero realizzare, però, non hanno alcuna incidenza in termini economici e rappresentano un costo ed un onere spesso troppo gravosi per le imprese.</p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La perdita e la frammentazione degli habitat, unitamente alla riduzione della biodiversità e alla semplificazione del paesaggio agrario, soprattutto nel territorio di pianura, rendono necessari interventi atti a migliorare la situazione esistente.</p> <p>E' importante, pertanto, dare un sostegno alle imprese nella realizzazione di alcuni interventi non produttivi, quali la costituzione di strutture vegetali lineari, come siepi e filari composti da specie autoctone, che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica, svolgendo un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale.</p>
Beneficiari	<p>Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltori e loro associazioni</li> <li>• <b>Altri gestori del territorio</b></li> </ul>
Costi ammissibili	<p>In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per gli investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:</p> <p>Investimenti per la realizzazione di siepi e filari nelle aree di pianura. Si definiscono siepi le strutture polispecifiche costituite da specie arboree ed arbustive autoctone e filari le strutture mono o polispecifiche costituite da specie arboree autoctone. La tipologia e la composizione floristica variano a seconda dell'ambiente in cui vengono realizzate e sono generalmente localizzate ai margini dei campi e della viabilità aziendale.</p> <p>Gli investimenti sopra descritti dovranno essere realizzati su terreni agricoli. Gli investimenti relativi alla realizzazione di siepi e filari sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al presente Programma. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dal</p>

	<p>Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).</p> <p>I costi standard si applicano per gli interventi realizzati dai beneficiari pubblici e dai beneficiari privati. Per i beneficiari pubblici che realizzano direttamente gli interventi e per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare; per i beneficiari pubblici che realizzano gli interventi mediante appalti pubblici i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese documentate relative all'appalto.</p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi (in ordine decrescente: caratteristiche delle strutture vegetali, numero delle specie utilizzate, lunghezza delle strutture vegetali)</li> <li>• <b>localizzazione degli interventi (in ordine decrescente: Natura 2000, aree protette)</b></li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b></p> <p><b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b></p> <p><b>4.4.02 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'operazione intende fornire un sostegno alle imprese nella realizzazione di alcuni interventi non produttivi per una migliore gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari. Le azioni positive che le aziende agricole possono intraprendere a riguardo della miglior gestione della risorsa idrica sono molteplici. Con l'operazione, si intende agire su alcune specifiche situazioni. Gli interventi di ripristino della funzionalità dei fontanili, caratteristici della fascia delle risorgive nell'alta pianura lombarda, permettono di avere a disposizione acqua sorgiva di ottima qualità e garantiscono il recupero di ambienti ad elevato valore naturalistico, ricchi di flora e fauna acquatica. Analogamente la realizzazione ed il ripristino di zone umide su terreni agricoli e di pozze di abbeverata in ambiente montano, consentono il miglioramento ed il riequilibrio della gestione idrica nel territorio ed il mantenimento di un habitat idoneo alla riproduzione di numerose specie floristiche e faunistiche, specificatamente legate alla presenza dell'acqua. La risorsa idrica viene tutelata anche attraverso la realizzazione di fasce tampone boscate che hanno una funzione di riduzione dell'inquinamento da nitrati nelle acque superficiali.</p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'operazione intende fornire un sostegno alle imprese nella realizzazione di alcuni interventi non produttivi per una migliore gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari. Le azioni positive che le aziende agricole possono intraprendere a riguardo della miglior gestione della risorsa idrica sono molteplici. Con l'operazione, si intende agire su alcune specifiche situazioni. Gli interventi di ripristino della funzionalità dei fontanili, caratteristici della fascia delle risorgive nell'alta pianura lombarda, permettono di avere a disposizione acqua sorgiva di ottima qualità e garantiscono il recupero di ambienti ad elevato valore naturalistico, ricchi di flora e fauna acquatica. Analogamente la realizzazione ed il ripristino di zone umide su terreni agricoli e di pozze di abbeverata in ambiente montano, consentono il miglioramento ed il riequilibrio della gestione idrica nel territorio ed il mantenimento di un habitat idoneo alla riproduzione di numerose specie floristiche e faunistiche, specificatamente legate alla presenza dell'acqua. La risorsa idrica viene tutelata anche attraverso la realizzazione di fasce tampone boscate che hanno una funzione di riduzione dell'inquinamento da nitrati nelle acque superficiali.</p>
Beneficiari	<p>Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltori e loro associazioni</li> <li>• <b>Altri gestori del territorio</b></li> </ul>
	<p>Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche, compresa</p>

Costi ammissibili	<p>la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti per la realizzazione e il ripristino di pozze di abbeverata per una migliore gestione delle risorse idriche nelle aree di montagna, ove costituiscono anche ambienti idonei alla conservazione della flora e fauna acquatica alpina;</li> <li>• Investimenti per la realizzazione e il ripristino di zone umide e il recupero di fontanili nelle aree di collina e pianura;</li> <li>• Investimenti per la realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua nelle aree di collina e pianura.</li> </ul> <p>Gli investimenti relativi alla realizzazione o ripristino di zone umide, al recupero di fontanili e alla realizzazione di fasce tampone boscate sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al presente Programma. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dall'Università Statale di Milano - Facoltà di Agraria (allegato N al Programma).</p> <p>I costi standard si applicano per gli interventi realizzati dai beneficiari pubblici e dai beneficiari privati. Per i beneficiari pubblici che realizzano direttamente gli interventi e per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare; per i beneficiari pubblici che realizzano gli interventi mediante appalti pubblici i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese documentate relative all'appalto.</p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi (in ordine decrescente: recupero fontanili, numero delle specie e lunghezza per la realizzazione di fasce tampone boscate, dimensione delle pozze di abbeverata e aree umide)</li> <li>• <b>localizzazione degli interventi (in ordine decrescente: Aree natura 2000 e aree protette).</b></li> </ul>

REGIONE	MARCHE
Misura Sottomisura Intervento	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b> <b>FA 4C - Investimenti non produttivi a finalità ambientale</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'operazione prevede la concessione di un aiuto destinato al cofinanziamento di investimenti strutturali non produttivi connessi al raggiungimento di obiettivi agroclimatico-ambientali del presente Programma:</p> <p><b>Azione 1 – Sostegno per investimenti non produttivi in aree oggetto di accordo agroambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno per investimenti finalizzati alla riduzione dell'erosione superficiale, che presenta particolari effetti negativi connessi al trasporto di elementi nutritivi contenuti nel suolo agrario, comprese le aree calanchive, ed alla tutela delle acque superficiali e</li> </ul>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>profonde. Gli interventi sono realizzati nell’ambito di accordi d’area finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico, tenendo conto dell’obiettivo della tutela e del miglioramento del paesaggio rurale marchigiano.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno agli investimenti aziendali, realizzati nell’ambito di accordi d’area, finalizzati alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree Natura 2000 regionali destinati a garantire o ripristinare le condizioni ambientali favorevoli alla conservazione di specie e di habitat relativi alla rete Natura 2000. Gli investimenti sono realizzati nell’ottica del ripristino di elementi di interconnessione tra siti protetti che permettano il movimento diretto o indiretto di specie animali e vegetali, al fine della colonizzazione di nuovi habitat e dello scambio genetico tra popolazioni diverse.</li> <li>• Sostegno agli investimenti aziendali, realizzati nell’ambito di accordi d’area, finalizzati alla tutela della qualità delle acque nelle aree ZVN e nelle aree protette regionali. Gli investimenti sono realizzati anche nell’ottica del ripristino di elementi di interconnessione tra siti protetti che permettano il movimento diretto o indiretto di specie animali e vegetali, al fine della colonizzazione di nuovi habitat e dello scambio genetico tra popolazioni diverse.</li> </ul> <p><b>Azione 2 – Misure di attenuazione del conflitto allevatore / Lupo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno per gli investimenti non produttivi nelle aziende zootecniche che utilizzano i pascoli e i prati-pascoli in tutte le aree montane, e nelle aree non montane limitatamente ai siti Natura 2000 e alle aree protette, per l’attenuazione del conflitto predatori selvatici di interesse conservazioni stico (Lupo) / allevatori, riducendo la possibilità di accesso a prede domestiche.</li> </ul>
<p>Beneficiari</p>	<p><b>Azione 1 – Sostegno per investimenti non produttivi in aree oggetto di accordo agroambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• agricoltori singoli o associati;</li> <li>• Comunanze, Università Agrarie, ASBUC, organismi pubblico-privati di gestione associata dei beni agro-silvo-pastorali;</li> <li>• <b>organismi deputati alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Marche</b> ai sensi della L.R. 6/07 e ss. mm e ii. e gestori di demanio pubblico.</li> </ul> <p><b>Azione 2 – Misure di attenuazione del conflitto allevatore / Lupo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• agricoltori singoli o associati.</li> </ul>
<p>Costi ammissibili</p>	<p><b>Azione 1 - Sostegno per investimenti non produttivi in aree oggetto di accordo agroambientale</b></p> <p>Sono ammissibili all’aiuto i seguenti investimenti materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni di salvaguardia e riqualificazione del paesaggio rurale attraverso il ripristino delle formazioni vegetali lineari quali: siepi; filari poderali e interpoderali; fasce di rispetto inerbite e piantumate, di strade e corsi d’acqua, con funzione antierosiva e fitodepurante;</li> <li>• impianto di alberature in filare unico (ad es. di confine, lungo i fossi di scolo, gli arginelli, le strade poderali ed interpoderali, le strade di accesso all’abitazione, nelle localizzazioni marginali);</li> <li>• impianto di siepi di specie autoctone (olmo campestre, acero campestre, ligustro, corniolo, sanguinella, biancospino ecc.);</li> </ul>

Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collocazione di cassette nido per favorire la nidificazione dell'avifauna e/o dei chiroterri per cui il sito Natura 2000 è stato designato, in numero di 10 ad ettaro;</li> <li>• collocazione di cassette nido per insetti pronubi selvatici, in numero di 10 ad ettaro;</li> <li>• interventi di ricostruzione ed ampliamento, lungo i corsi d'acqua minori, delle fasce di vegetazione ripariale, comprese le specie rare della flora degli ambienti umidi, con modalità che garantiscano la funzionalità idraulica del corso d'acqua. Tali investimenti non si sovrappongono agli impegni del greening e non rientrano nelle norme di condizionalità;</li> <li>• creazione di nuove aree umide di dimensione minima di 20 m2 e massima di 1.000 m2 e riqualificazione di aree umide esistenti, finalizzate al potenziamento ecologico degli habitat di anfibi e odonati. Le soglie dimensionali sono funzionali a far sì che l'intervento abbia un livello minimo di significatività ambientale, garantendo al contempo che non venga superata una soglia massima al di là della quale non si giustificano ulteriori effetti ambientali positivi;</li> <li>• opere di ingegneria naturalistica, finalizzate alla riqualificazione e rinaturalizzazione di scarpate e/o sponde di corsi d'acqua, funzionali all'affermazione della vegetazione erbacea o arboreoarbustiva.</li> </ul> <p>Tali investimenti oltre a favorire la biodiversità naturale, sono funzionali alla protezione del suolo dall'erosione;</p> <p>Sono inoltre ammissibili costi immateriali rappresentati da onorari di consulenti progettisti per la progettazione degli investimenti nel limite complessivo del 10% dei costi materiali di cui sopra effettivamente sostenuti e rendicontati.</p> <p>Sia per le cassette nido per avifauna e/o chiroterri che per insetti pronubi la soglia pari a 10 per ettaro è individuata come soglia minima per poter dare un effettivo significato ambientale all'intervento previsto.</p> <p><b><u>Azione 2 - Misure di attenuazione del conflitto allevatore / Lupo</u></b></p> <p>Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto di recinzioni fisse e adeguamento di recinzioni esistenti rendendole idonee al contenimento del lupo, per il ricovero notturno (compresa messa in opera), nonché recinzioni mobili, elettrificate con le stesse finalità;</li> <li>• acquisto di dissuasori faunistici acustici e visivi per allontanare il lupo mediante l'emissione di segnali emessi a volume regolabile in relazione al rilevamento della presenza del predatore;</li> <li>• acquisto di cani pastore da lavoro.</li> </ul> <p>Sono inoltre ammissibili costi immateriali rappresentati da onorari di consulenti progettisti per la progettazione degli investimenti nel limite complessivo del 10% dei costi materiali effettivamente sostenuti e rendicontati.</p>
Criteri di selezione	<p><b><i>Azione 1 - Sostegno per investimenti non produttivi in aree oggetto di accordo agroambientale</i></b></p> <p>I criteri di selezione terranno conto della qualità del progetto di investimento in termini di rispondenza agli obiettivi specifici dell'accordo d'area in cui è inserito l'investimento non produttivo stesso. In particolare sono considerati prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>investimenti ricadenti nelle aree protette e nelle aree Natura 2000;</b></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti connessi alla Rete Ecologica Marchigina (REM).</li> </ul> <p><b>Azione 2 - Misure di attenuazione del conflitto allevatore / Lupo</b></p> <p>I criteri di selezione terranno conto dell'incidenza della presenza del lupo e della frequenza degli attacchi agli animali nell'area oggetto di intervento. Ai fini dell'ammissibilità degli investimenti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base dei criteri di selezione.</p>
--	---

REGIONE	MOLISE
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole</b> <b>4.1.1 - Investimenti per migliorare la competitività nelle imprese agricole</b>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno verificati dal comitato di sorveglianza ed inseriti nei bandi. L'attuazione avverrà per bandi pubblici. I principi che guideranno la definizione dei criteri di selezione fanno riferimento alle seguenti necessità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. primo insediamento dei giovani come previsto dalla sottomisura 6.1;</li> <li>2. <b>localizzazione interventi in aree con svantaggi (montane) o natura 2000;</b></li> <li>3. qualità della proposta progettuale;</li> <li>4. grado di innovazione degli investimenti rispetto anche alle indicazioni previste dalle direttive acqua,aria, benessere animale, fitofarmaci;</li> <li>5. progetti integrati in particolare con le misure 6, 10 e 11;</li> <li>6. tipologia di settore produttivo con particolare riferimento alla zootecnia di montagna ed ai settori specializzati (cerealicolo, lattiero caseario, ortofrutticolo, zootecnia da carne bovina, ovicaprina ed avicolo);</li> <li>7. progetti presentati in forma collettiva.</li> </ol>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b> <b>4.4.1 - Investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimaticoambientali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Il presente intervento, di carattere "una tantum" sulle superfici individuate ammissibili, comprende le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alberate, siepi e alberi sparsi non legati ad impegni agroambientali;</li> <li>• realizzazione di muretti a secco.</li> </ul> <p>L'intervento deve assicurare il rispetto delle prescrizioni tecniche e paesaggistiche formulate in sede autorizzativa. Per quanto attiene l'esecuzione del recupero naturalistico straordinario, a fini non produttivi, sulle superfici riconoscibili come habitat ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, che prevede l'eliminazione manuale e meccanizzata della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea di carattere infestante, la sistemazione idraulica finalizzata alla corretta regimazione delle acque in eccesso, ed altre operazioni propedeutiche al recupero di aree un tempo gestite a prato e pascolo,</p>

	<p>le modalità operative consisteranno principalmente nel frazionamento della superficie oggetto di intervento in parti tali da garantire comunque il rifugio della fauna selvatica. Pertanto, al primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte. Tali elementi esauriscono gli obblighi di valutazione di incidenza a livello di Programma.</p>
Beneficiari	<p>Gruppi di agricoltori, <b>enti pubblici e soggetti collettivi pubblici e privati che operano nella gestione del territorio.</b></p>
Costi ammissibili	<p>L'aiuto è concesso in relazione alle spese sostenute per investimenti non produttivi, nel caso specifico non connessi, all'adempimento degli impegni agro-climatico ambientali previsti dalla misura 10 del presente programma.</p> <p>Sono costi ammissibili all'operazione le voci di spesa relative: costruzione di manufatti o ristrutturazione di manufatti esistenti; impianti di siepi, alberate o altri elementi del paesaggio; acquisto macchinari e attrezzature compresi software e apparecchiature informatiche solo laddove giustificabili e funzionali agli interventi ammissibili; spese generali legate alle spese di cui i punti precedenti comprese le parcelle per progettazione, studi, acquisizione brevetti, ecc. e tutti gli altri costi previsti all'articolo 45 del regolamento UE 1305/2013.</p> <p>Le azioni saranno realizzate una tantum. Non sono eleggibili ad aiuto le superfici in ambito torrentizio, i ghiaioni, le scarpate, i cigli stradali, le aree non agricole, gli ambiti turistico-ricreativi, tutte le tipologie di piste da sci, le aree adibite a parchi, giardini pubblici, campi da gioco o comunque utilizzate per ricreazione.</p> <p>Sono escluse dal presente aiuto le superfici a prato, prato-pascolo e pascolo già beneficiarie dal 2010 dell'Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'art. 31 e/o dei Pagamenti agro-climatico ambientali di cui all'art. 28 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.</p>
Criteri di selezione	<p>criteri di selezione saranno verificati dal comitato di sorveglianza ed inseriti nei bandi. L'attuazione avverrà per bandi pubblici. I principi che guideranno la definizione dei criteri di selezione fanno riferimento alle seguenti necessità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Localizzazione delle aree (montane e Natura 2000)</b></li> <li>• Soggetto richiedente (ente pubblico, soggetti collettivi, ecc...)</li> <li>• Dimensione delle aree;</li> <li>• Qualità degli interventi in termini di recupero e salvaguardia della biodiversità;</li> </ul> <p>Ragionevolezza dei costi delle azioni proposte (la regione verificherà la ragionevolezza dei costi in fase di istruttoria e sulla base dei prezziari regionali o altri elementi equivalenti di costo/fonti disponibili)</p>

REGIONE	PIEMONTE
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole 4.1.1 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole</b>
Criteri di selezione	<p>In generale verranno riconosciuti punteggi aggiuntivi di priorità a domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presentate da imprese site nelle tipologie areali D e C2 <b>e in zone Natura 2000</b>;</li> <li>• con investimenti che permettano di incrementare l'occupazione oppure di attenuare le criticità ambientali o incrementare il benessere animale;</li> <li>• presentate da due o più aziende agricole per investimenti collettivi per uso comune oppure relative progetti integrati o programmi di filiera;</li> <li>• relative a produzioni inserite in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013 o con certificazioni di processo (anche ambientale);</li> <li>• relative a produzioni a elevata intensità di lavoro (zootecnica, orto-floro-frutticoltura; viticoltura, trasformazione aziendale dei prodotti agricoli);</li> <li>• relative a investimenti che non consumano nuovo suolo;</li> </ul> <p>A parità degli altri fattori, verrà data priorità alle iniziative delle imprese a prevalente partecipazione femminile ed in subordine al beneficiario di età inferiore.</p>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole 4.1.2 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori</b>
Criteri di selezione	<p>In generale verranno riconosciuti punteggi aggiuntivi di priorità a domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presentate da imprese site nelle tipologie areali D e C2 <b>e in zone Natura 2000</b>;</li> <li>• con investimenti che permettano di incrementare l'occupazione oppure di attenuare le criticità ambientali o incrementare il benessere animale;</li> <li>• presentate da due o più aziende agricole per investimenti collettivi per uso comune oppure relative progetti integrati o programmi di filiera;</li> <li>• relative a produzioni inserite in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013 o con certificazioni di processo (anche ambientale);</li> <li>• relative a produzioni a elevata intensità di lavoro (zootecnica, orto-floro-frutticoltura; viticoltura, trasformazione aziendale dei prodotti agricoli);</li> <li>• relative a investimenti che non consumano nuovo suolo;</li> </ul> <p>A parità degli altri fattori, verrà data priorità alle iniziative delle imprese a prevalente partecipazione femminile ed in subordine al beneficiario di età inferiore.</p>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali 4.4.1 Elementi naturaliformi dell'agroecosistema</b>
	L'operazione sostiene investimenti non produttivi che comprendono l'introduzione, il ripristino o l'ampliamento di formazioni arbustive e arboree quali siepi, filari e fasce boscate, di aree umide e di altri elementi atti a favorire la conservazione della

Descrizione e tipo di sostegno	<p>biodiversità, il miglioramento della qualità del paesaggio agrario e il conseguimento di obiettivi agro-climatico-ambientali, anche nella prospettiva di una fruizione pubblica del territorio secondo modalità compatibili con la tutela dell'ambiente. Al fine di contrastare la semplificazione del territorio rurale, la riduzione della sua diversità biologica e il deterioramento del paesaggio, dovuti all'agricoltura intensiva e alla diffusione di infrastrutture e insediamenti commerciali, industriali e abitativi, è necessario sostenere la realizzazione e il ripristino di elementi naturaliformi che in passato caratterizzavano con maggiore frequenza l'agroecosistema. L'operazione sostiene la realizzazione dei seguenti elementi:</p> <p>a) formazioni arbustive e/o arboree;  b) aree umide;  c) strutture per la fauna selvatica;  d) strutture per la fruizione ecocompatibile di aree di pregio ambientale o paesaggistico.</p> <p>Per ciascuno di tali elementi di seguito vengono indicati gli interventi ammissibili al sostegno e i relativi vincoli di manutenzione.</p> <p><b>a) Formazioni arbustive e/o arboree.</b></p> <p>E' ammissibile al sostegno la realizzazione su terreni agricoli di siepi campestri arbustive o arbustive/alberate, filari (anche affiancati), alberi in gruppo o isolati, fasce boscate, piccole formazioni boschive. Tali elementi possono svolgere funzione di zone rifugio inframmezzate alle coltivazioni, di fasce tampone lungo fossi, scoline, corsi d'acqua, ecc., di miglioramento paesaggistico anche mediante la schermatura di elementi estranei al paesaggio agrario tradizionale. Le formazioni arbustive e/o arboree devono essere costituite da specie appartenenti alla flora autoctona o comunque storicamente presente nel territorio interessato (escluse le specie invasive). Gli interventi possono comprendere l'integrazione e/o il prolungamento di siepi e filari preesistenti. Le formazioni vegetali devono essere contornate da una fascia di rispetto inerbita.</p> <p>Le formazioni vegetali e le fasce di rispetto inerbite devono essere mantenute per i dieci anni successivi a quello in cui l'intervento è stato completato, nel rispetto dei seguenti impegni: non trattare con prodotti fitoiatrici le superfici interessate dall'azione, a eccezione degli interventi ammessi dall'agricoltura biologica, e mantenerle libere da rifiuti di qualsiasi genere; controllare le infestanti intorno alle piante oggetto del sostegno senza ricorrere al diserbo chimico; rimpiazzare le piante morte oggetto del sostegno entro la primavera successiva.</p> <p><b>b) Aree umide.</b></p> <p>L'intervento è finalizzato alla creazione di habitat favorevoli alla conservazione e all'incremento della diversità biologica che si esprime negli ambienti umidi. Le tipologie di investimento previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione di aree umide, attraverso la realizzazione di invasi opportunamente sagomati;</li> <li>- ripristino, ampliamento, miglioramento ambientale (es. risagomatura) di aree umide preesistenti;</li> <li>- creazione di fossi e canali (perimetrali, adduttori, scolmatori, ecc.) e opere atte ad assicurare o migliorare la regimazione delle acque e la funzionalità delle aree umide;</li> </ul>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Le formazioni vegetali e le fasce di rispetto inerbite devono essere mantenute per i dieci anni successivi a quello in cui l'intervento è stato completato, nel rispetto dei seguenti impegni: non trattare con prodotti fitoiatrici le superfici interessate dall'azione, a eccezione degli interventi ammessi dall'agricoltura biologica, e mantenerle libere da rifiuti di qualsiasi genere; controllare le infestanti intorno alle piante oggetto del sostegno senza ricorrere al diserbo chimico; rimpiazzare le piante morte oggetto del sostegno entro la primavera successiva.</p> <p><b>b) Aree umide.</b></p> <p>L'intervento è finalizzato alla creazione di habitat favorevoli alla conservazione e all'incremento della diversità biologica che si esprime negli ambienti umidi. Le tipologie di investimento previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione di aree umide, attraverso la realizzazione di invasi opportunamente sagomati;</li> <li>- ripristino, ampliamento, miglioramento ambientale (es. risagomatura) di aree umide preesistenti;</li> <li>- creazione di fossi e canali (perimetrali, adduttori, scolmatori, ecc.) e opere atte ad assicurare o migliorare la regimazione delle acque e la funzionalità delle aree umide;</li> </ul>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>- messa a dimora di essenze vegetali acquatiche e di piante arbustive e arboree tipiche di aree umide. Le aree umide devono essere contornate da una fascia di rispetto inerbita. La destinazione d'uso degli investimenti realizzati deve essere mantenuta per i dieci anni successivi a quello in cui l'intervento è stato completato.</p> <p><b>c) Strutture per la fauna selvatica.</b> L'intervento sostiene l'installazione, nelle vicinanze delle coltivazioni o al loro interno, di nidi artificiali e/o posatoi per uccelli, di nidi per chirotteri e di altre strutture atte a favorire specie di interesse naturalistico. La manutenzione delle strutture oggetto di sostegno è richiesta per i cinque anni successivi a quello in cui sono state realizzate.</p> <p><b>d) Strutture per la fruizione ecocompatibile di aree di pregio ambientale o paesaggistico.</b> In correlazione con uno o più investimenti contemplati nei punti precedenti, finanziati dalla presente operazione e/o da analoghi interventi di precedenti Programmi di sviluppo rurale, può essere oggetto di sostegno la realizzazione di strutture per una fruizione compatibile con la tutela dell'ambiente in zone "Natura 2000", in aree protette ai sensi della legge regionale n.19/2009 o in altre aree di interesse ambientale e/o paesaggistico. Possono essere finanziati elementi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- capanni o altre strutture per l'osservazione della fauna,</li> <li>- allestimenti per zone di sosta, segnaletica, pannelli informativi lungo itinerari adatti a essere percorsi a piedi, in bicicletta o a cavallo;</li> </ul> <p>La manutenzione di tali strutture è richiesta per i dieci anni successivi a quello in cui sono stati completati. Per tutti i tipi di investimento, tranne che in caso di semplice integrazione o prolungamento di filari preesistenti, è richiesta la progettazione di un professionista con competenze adeguate agli interventi previsti. Ove necessario, il professionista può avvalersi della consulenza di esperti in materie specifiche. La competenza in campo agricolo-forestale e biologico si assume come posseduta in caso di iscrizione all'Ordine dei dottori agronomi e forestali o ai Collegi dei periti agrari e degli agrotecnici o in caso di laurea in discipline biologiche. In assenza di tali elementi viene preso in considerazione il curriculum relativo agli studi compiuti e alle attività lavorative o di ricerca o divulgazione (es. prove sperimentali o dimostrative, pubblicazioni tecnico-scientifiche). E' vietato eliminare le formazioni arbustive e arboree e le aree umide presenti in azienda, anche se non oggetto di sostegno, fatti salvi gli interventi per motivi di sicurezza o fitosanitari comunicati all'Ente istruttore con adeguato preavviso. Le formazioni arbustive e arboree, le aree umide e le strutture a beneficio della fauna selvatica possono essere opportunamente accostate nella creazione di ambienti o biotopi atti a fornire alla fauna selvatica rifugio, nutrimento e siti di riproduzione, con particolare riferimento a specie significative dal punto di vista naturalistico.</p>
	<p>Agricoltori e associazioni di agricoltori;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio;</b></li> </ul>

Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consorzi irrigui;</li> <li>• <b>altri gestori del territorio o gruppi di altri gestori del territorio quali enti pubblici, fondazioni, onlus.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	<p>I costi ammissibili devono essere conformi agli articoli 65 e 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013, all'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e all'art. 13 del regolamento (UE) n. 807/2014. In riferimento alle lettere a), b), c), d) del paragrafo “Descrizione del tipo di operazione”, i costi ammissibili riguardano in particolare:</p> <p>a) per le formazioni arbustive e/o arboree: la preparazione del terreno, la fornitura e la posa a dimora delle piante, l'acquisto e la collocazione di elementi accessori (es. pali tutori, protezioni individuali delle piante, picchetti di segnalazione, materiali pacciamanti).</p> <p>b) per le aree umide: la preparazione e ripulitura del sito, lo scavo, il compattamento e la sagomatura dell'invaso, le opere per l'afflusso e il deflusso dell'acqua, la realizzazione di canali e argini perimetrali, la collocazione di talee e di vegetazione erbacea, le infrastrutture leggere di servizio. Nel caso dei fontanili sono ammissibili anche i costi per la ricerca delle polle, a condizione che siano seguiti da lavori di recupero finanziati dall'operazione;</p> <p>c) per le strutture a beneficio della fauna selvatica: la fornitura e la collocazione di nidi e posatoi per uccelli, di nidi per chiroteri o di altre strutture aventi la stessa finalità;</p> <p>d) per le strutture finalizzate alla fruizione pubblica: la fornitura del materiale e la realizzazione delle strutture per l'osservazione della fauna, degli allestimenti per zone di sosta, della segnaletica e dei pannelli informativi.</p> <p>Sono inoltre ammissibili a finanziamento le spese generali che possono comprendere in particolare la progettazione, le consulenze specialistiche, la direzione dei lavori, gli eventuali oneri per la sicurezza del cantiere. Le spese generali devono essere attestate da fattura e possono rappresentare al massimo il 15% dei costi complessivi ammissibili della domanda; percentuali superiori sono ammissibili soltanto in casi debitamente motivati.</p> <p>I costi ammissibili possono comprendere la remunerazione di attività svolte dal richiedente (es. fertilizzazione di fondo, preparazione del terreno, tracciamento dei filari e scavo delle buche, posa a dimora delle piante), nel rispetto dell'art. 69.1 del reg.(UE) 1303/2013.</p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione considerano prioritarie le domande inserite in progetti secondo approccio collettivo e le seguenti tipologie di zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>le aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;</b></li> <li>- <b>le aree “Natura 2000” individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE (“direttiva uccelli”) e della direttiva 92/43/CEE (“direttiva habitat”);</b></li> <li>- altre aree comprese nella rete ecologica regionale in corso di definizione (tratti di connessione, corridoi ecologici, ecc.), a seguito della loro eventuale individuazione;</li> <li>- le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile ai sensi del regolamento regionale 11.12.2006 n. 15/R;</li> </ul>

<p>Criteria di selezione</p>	<p>- le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, individuate a le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, individuate dalla deliberazione del Consiglio regionale 17.06.2003 n. 287-20269;</p> <p>- le tipologie areali A e B;</p> <p>- nel caso delle aree umide, le Province interessate dalle rotte migratorie degli uccelli. i sensi della direttiva 91/676/CEE;</p>
<p><b>Misura Sottomisura Intervento</b></p>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b></p> <p><b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b></p> <p><b>4.4.2 Difesa del bestiame dalla predazione da canidi nei pascoli</b></p>
<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>L'operazione sostiene investimenti non produttivi (acquisto di cani da guardiania e di reti di protezione) atti a contenere la predazione degli animali allevati da parte di canidi. Essa trova la sua giustificazione nel fatto che gli attacchi predatori nel corso degli ultimi anni sono in costante aumento, a causa della rinaturalizzazione di ampie parti del territorio rurale piemontese, specialmente di montagna e di collina. In aggiunta, l'intensificarsi dei casi di ibridazione di cani randagi o vaganti con i lupi è ritenuto uno degli elementi chiave per spiegare il maggior avvicinamento di tali canidi agli insediamenti umani e agli allevamenti, con il verificarsi di maggior aggressività nei confronti del bestiame. L'operazione prevede il sostegno a investimenti che, utilizzando gli strumenti più antichi di prevenzione degli attacchi di predazione, aiutino gli agricoltori a convivere con la fauna selvatica, anche in aree non oggetto di specifici vincoli. L'utilizzo del cane da guardiania recupera un'antica tradizione e rinsalda il rapporto tra l'uomo e le specie animali, in un contesto di tutela del benessere di tutti i soggetti coinvolti. L'operazione è orientata, inoltre, a svolgere una contestuale azione di tutela ambientale, attraverso il finanziamento di interventi che fungono da deterrente a comportamenti lesivi nei confronti della fauna selvatica.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Allevatori singoli o associati che aderiscono all'impegno aggiuntivo "Messa in atto di sistemi di difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani" nell'ambito dell'operazione 10.1.6 (Estensivizzazione dei pascoli).</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>L'operazione sostiene la realizzazione di uno o più investimenti non produttivi fra quelli di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• difesa delle mandrie e greggi mediante cani da guardiania appartenenti alle razze specifiche da difesa del bestiame;</li> <li>• protezione elettrica a bassa intensità consistente in recinzioni plurifilo elettrificate.</li> </ul> <p>Sono ammissibili i seguenti costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto dei cani da guardiania delle razze specifiche da difesa del bestiame in rapporto di 1 ogni 100 capi di bestiame, con un minimo di 2 cani per mandria o gregge;</li> <li>• acquisto di recinzioni plurifilo elettrificate a bassa intensità, dimensionate in relazione al numero dei capi.</li> </ul>
<p>Criteria di selezione</p>	<p>localizzazione degli interventi in zone Natura 2000 e in altre aree ad alto valore naturalistico protette ai sensi della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19; localizzazione degli interventi nelle tipologie areali D e C2.</p>
<p><b>Misura</b></p>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b></p>

<b>Sottomisura Intervento</b>	<b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b> <b>4.4.3 Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'operazione sostiene <b>investimenti non produttivi di pubblica utilità effettuati dagli enti gestori delle aree protette finalizzati alla protezione e all'incremento del potenziale di biodiversità nonché alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE</b> . L'operazione sostiene investimenti di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ripristino di ecosistemi d'elevato valore per la biodiversità, di habitat favorevoli alla flora e alla fauna selvatiche, di corridoi ecologici;</li> <li>• costituzione, protezione, recupero e miglioramento di ambienti naturali e seminaturali e di aree umide, opportunamente associati a biotopi capaci di fornire alla fauna selvatica rifugio, nutrimento e siti di riproduzione. Particolare attenzione sarà riservata alle specie e agli habitat di cui alle direttive Uccelli e Habitat e alle liste rosse locali, dell'Unione internazionale per la conservazione della natura e dell'Unione europea;</li> <li>• acquisto di terreni per realizzare gli investimenti suddetti nei limiti del 10% del contributo concesso. E' esclusa la compravendita di terreni comunali e provinciali.</li> </ul>
Beneficiari	<b>Enti gestori delle aree protette della Regione Piemonte i cui territori ricadono in siti della rete Natura 2000.</b>
Costi ammissibili	Investimenti non produttivi di pubblica utilità finalizzati alla protezione e incremento del potenziale di biodiversità nonché alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE (ex 79/409/CEE); <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti non produttivi di pubblica utilità finalizzati alla costituzione o ripristino delle infrastrutture necessarie alla corretta gestione degli habitat e delle specie;</li> <li>• acquisto di terreni per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili, a condizione che sia strettamente necessario e connesso a un intervento ammissibile.</li> </ul> I costi devono essere conformi agli articoli 65 e 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013, all'articolo 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 807/2014.
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Coerenza con le priorità di conservazione di ambienti e specie individuate nel Prioritized Action Framework (PAF)</b> approvato dalla Regione Piemonte con la DGR n. 15-1325 del 20 aprile 2015 ai sensi della direttiva 92/43CEE (Habitat) e della direttiva 2009/147/CEE (Uccelli);</li> <li>• attitudine dell'intervento a garantire la capacità di difesa degli habitat e delle specie;</li> <li>• qualità e livello d'innovazione della progettazione.</li> </ul>

<b>REGIONE</b>	<b>PUGLIA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b> <b>4.4 Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali</b>

Descrizione e tipo di sostegno	<p>La sottomisura 4.4 si concretizza nelle seguenti operazioni:</p> <p>a. Salvaguardia e recupero conservativo dei manufatti in pietra a secco per garantire il mantenimento e la funzione di conservazione della biodiversità. Si intende sostenere le spese legate ad interventi di ripristino di manufatti rurali in pietra a secco, quali muretti, jazzi, elementi che svolgono un ruolo importante dal punto di vista idrogeologico in quanto contrastano i fenomeni di ruscellamento delle acque e di erosione dei terreni conseguenti ad eventi meteorologici estremi;</p> <p>b. <b>Esclusivamente nelle aree Rete Natura 2000 e nei siti ad alto valore naturalistico:</b> o investimenti materiali per il recupero e ripristino di habitat naturali e seminaturali come gli elementi strutturali reticolari (siepi e fasce tampone se non oggetto di obbligo di condizionalità), e puntiformi (piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche, stagni, fontanili, sorgenti e risorgive). Si evidenzia che gli elementi reticolari hanno notevole valenza ambientale perché riducono la velocità di scorrimento delle acque proteggendo le sponde dei fossi dall'erosione, favoriscono la sedimentazione del particolato inquinante e dei sedimenti che arrivano nelle zone umide, riducono l'impatto di biocidi, fertilizzanti e liquami zootecnici attraverso una funzione fisica di filtro delle acque e attraverso fenomeni di fitodepurazione, fungono da aree rifugio e da corridoi ecologici per la biodiversità animale e vegetale. Gli elementi puntiformi e in particolare le aree umide contribuiscono al mantenimento e incremento della biodiversità, alla diffusione sul territorio di habitat idonei allo sviluppo della flora e della fauna, agiscono come elementi di regimazione nel corso degli eventi di piena, rappresentano un elemento di attrattività in ambito territoriale e paesaggistico. Le aree umide che si intendono recuperare sono piccoli invasi a carattere permanente o stagionale con o senza funzione di fitodepurazione, idonee ad ospitare popolazioni di anfibi e dell'avifauna;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti materiali per il recupero di strutture in pietra a secco (escluso i muretti a secco già oggetto di interventi nella lettera a)), con specifica funzione di habitat di specie di interesse comunitario, come cisterne ed altre forme di accumulo di acqua, anche in attuazione di quanto previsto nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia per la "Rete Ecologica";</li> <li>• realizzazione di opportune recinzioni per la delimitazione delle aree a rischio di conflitto tra zootecnia estensiva e predatori (in particolare il lupo), degli habitat più fragili nei quali è necessaria la limitazione dell'impatto dovuto all'accesso antropico incontrollato, delle aree nelle quali vi sono esigenze dei gruppi tassonomici di maggior interesse conservazionistico, e di carni nelle aree di conservazione delle popolazioni di uccelli necrofagi.</li> </ul> <p>Le finalità della sottomisura in sintesi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;</li> <li>• mitigazione del rischio idrogeologico;</li> <li>• miglioramento della gestione dei suoli.</li> </ul>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Le finalità della sottomisura in sintesi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;</li> <li>• mitigazione del rischio idrogeologico;</li> <li>• miglioramento della gestione dei suoli.</li> </ul>

Beneficiari	Sono beneficiari della sottomisura gli imprenditori agricoli, soggetti pubblici o privati proprietari delle superfici agricole e forestali interessate agli interventi o che abbiano titolo di possesso
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ripristino e recupero dei manufatti rurali in pietra a secco, quali muretti e jazzi, senza apporto di malta, cemento e di reti protettive.</li> <li>2. ripristino e recupero di elementi accessori quali cisterna con relativo sistema di convogliamento acque, nevieria;</li> <li>3. ripristino e recupero di habitat naturali e semi-naturali (carnai, siepi, fasce tampone);</li> <li>4. ripristino e recupero di sorgenti e piccole zone umide permanenti e temporanee;</li> <li>5. realizzazione e ripristino di recinzione per la riduzione dei conflitti tra zootecnia estensiva e predatori.</li> </ol> <p>L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni).</p> <p>Possono essere ammessi contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili per i quali non è stato effettuato alcun pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, nel rispetto del comma 1, dell'art. 69, del Reg. (UE) 1303/13.</p>
Criteri di selezione	<p>Per le azioni di cui alla lettera a):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>interventi localizzati in Area Natura 2000 e in siti ad alto valore naturalistico;</b></li> <li>• azienda con superficie condotta con metodo di agricoltura biologica o di agricoltura integrata.</li> </ul> <p>Per le azioni di cui alla lettera b):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azienda con superficie condotta con metodo di agricoltura biologica o di agricoltura integrata.</li> </ul>
Criteri di selezione	

REGIONE	SARDEGNA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole</b> <b>4.1.1 Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	SICILIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b> <b>M04.4.a Investimenti per la conservazione della biodiversità - risorse genetiche in agricoltura</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Nel corso della programmazione 2007-2013 particolarmente rilevanti sono risultati gli interventi relativi alla preservazione della biodiversità in particolare tramite la realizzazione di centri di conservazione. L'analisi di contesto ha dimostrato che anche nel corso della programmazione 2014-2020 (nell'ambito della Focus Area 4.A - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa) esiste un ampio spazio per tali interventi. Con la presente operazione s'intende accompagnare i centri di conservazione per la biodiversità già esistenti, che attuano le attività che rientrano nell'ambito delle azioni previste dell'art. 28 par. 9 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e art. 8 par. 2 del Reg. (UE) n. 807/2014.</p> <p>In particolare si prevede di finanziare nell'ambito della presente operazione investimenti strettamente necessari alle attività <b>dei centri di conservazione</b> che aderiscono alle operazioni 10.2.a "Conservazione delle risorse genetiche vegetali".</p>
Beneficiari	<b>Enti o Istituti pubblici che svolgono attività nell'ambito del territorio regionale di conservazione del germoplasma</b> di specie e varietà vegetali. In particolare, l'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, <b>Enti parco, Enti gestori di Riserve Naturali</b> , Orti botanici delle Università, altri Enti o Istituti che svolgono attività di conservazione del germoplasma di specie e varietà autoctone che aderiscono alle attività previste dalle operazioni 10.2.a "Conservazione delle risorse genetiche vegetali".
Costi ammissibili	<p>Il sostegno è concesso per le seguenti categorie di investimenti: strettamente necessari allo svolgimento delle attività di conservazione delle risorse genetiche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allestimento e realizzazione di piantagioni, arboree anche clonali e di campi collezione;</li> <li>• investimenti per il primo impianto di campi collezione, quali viabilità, recinzione impianti irrigui, ed i lavori straordinari di preparazione del terreno atti a creare la struttura idonea all'attecchimento delle piante, quindi eseguiti una sola volta e non ripetuti in anni successivi,</li> <li>• quali spietramenti, scasso, livellamenti);</li> <li>• attrezzature idonee alla lavorazione delle micro parcelle necessari per la propagazione delle specie erbacee da conservare;</li> <li>• spese generali relative alla progettazione, alla direzione dei lavori, al collaudo e qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo allo specifico investimento.</li> </ul>
	I progetti saranno valutati in base agli obiettivi che potranno essere raggiunti e alla loro valenza ambientale. Verrà adottato un sistema di selezione basato su un punteggio che terrà conto della qualità del progetto e dei seguenti criteri:

Criteri di selezione	<p>1.priorità ai progetti che dimostrano una continuità con le attività finanziate con le precedenti Programmazioni ed in base ai risultati ottenuti;</p> <p>2.coerenza dei progetti con le Norme Nazionali e Regionali sulla biodiversità agraria e per tipologia di attività.</p> <p>I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.</p>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b></p> <p><b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b></p> <p><b>M04.4.b Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi</b></p>
Criteri di selezione	<p>Verrà adottato un sistema di selezione basato su un punteggio che terrà conto della qualità del progetto, alla valenza ambientale e dei seguenti principi:</p> <p><b>a) ambito territoriale (aree prioritarie preventivamente individuate dal PSR; Parchi, riserve e aree di Natura 2000);</b></p> <p>b) qualità e coerenza del progetto (per le specie e varietà coltivate, maggior numero di piante per varietà, maggiore numero di varietà per specie e maggior numero di specie;</p> <p>c) progetti realizzati nell'ambito di fattorie didattiche già in attività;</p> <p>d) qualificazione del soggetto proponente.</p> <p>I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.</p>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b></p> <p><b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b></p> <p><b>M04.4.c Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La presente operazione è finalizzata al miglioramento e alla valorizzazione di specifici aspetti vegetazionali, naturalistici ed ambientali delle aree agricole interessate, nonché il recupero di particolari ecosistemi vegetali tipici della macchia mediterranea. E, nel contempo, <b>favorire la valorizzazione in termini di pubblica utilità nelle zone Natura 2000 e di altri sistemi ad alto valore naturalistico quali, Parchi, Riserve, SIC e ZPS, corridoi ecologici.</b></p> <p>L'ambito programmatico di riferimento, quindi, è quello della Focus Area 4.A - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa. Più precisamente, verranno soddisfatti i seguenti fabbisogni: F04, F12, F14 e F15. Con specifico riferimento agli adempimenti previsti in seno al Piano di Attuazione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, si osservi come gli interventi che si intendono attuare rispondano anche alle seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ridurre la deriva, la lisciviazione ed il ruscellamento dei prodotti fitosanitari (ad esempio, l'impianto/restauro/ampliamento di siepi o le bordure di campo multifunzionali esercitano un effetto tampone, limitano il ruscellamento ed incrementano la stabilità delle aree stesse);</li> </ul>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>- la realizzazione di barriere, naturali o artificiali, limitano i fenomeni di deriva; - la realizzazione di fossi trasversali rispetto alle linee di pendenza del terreno limitano i fenomeni di erosione e ruscellamento. I beneficiari devono impegnarsi a non apportare modifiche sostanziali agli investimenti realizzati e a mantenerli per 10 anni. Nello specifico, si intende investire esclusivamente nei terreni agricoli per: <b>1 Interventi per la conservazione della biodiversità e per la valorizzazione del territorio</b> a) investimenti di recupero, creazione e ripristino di biotopi, habitat naturali e naturalistici terrestri, acquatici e ripariali mediante interventi di rinaturalizzazione e antierosivi; b) investimenti per la sosta della fauna stanziale e migratoria, creazione di siti di nidificazione della fauna selvatica, formazioni vegetali ripariali autoctone; c) strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica come manufatti indirizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate ed invertebrate o passaggi sicuri per la fauna (es. nidi artificiali, barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna, muretti a secco per il riparo della fauna); d) investimenti di ingegneria naturalistica, necessari per motivi ambientali, (ad esempio lagunaggio, sistemi filtranti, fitodepurazione, interventi spondali, antierosivi); e) creazione di boschetti, macchia mediterranea; f) impianto di fasce di vegetazione, comprese le siepi, costituite da essenze autoctone o storicamente presenti nei territori interessati finalizzate alla conservazione, salvaguardia e crescita della biodiversità presente nel territorio regionale; g) conservazione di alberi isolati o in filare; h) ripristino di zone umide, bivieri, laghetti e stagni. In particolare, per quanto riguarda la costituzione di siepi, boschetti e/o fasce di vegetazione dovranno essere costituite con essenze vegetali, arboree ed arbustive, variamente consociate, ed essere scelte tra quelle inserite nell'elenco delle "SPECIE AUTOCTONE DELLA SICILIA DIVISE PER ZONE ALTIMETRICHE E CARATTERISTICHE EDAFICHE", come da Allegato 11 al Programma. <b>2 Interventi di valorizzazione per la pubblica utilità:</b> • percorsi didattico-naturalistici (realizzazione/ripristino di sentieri, stazioni informative, segnaletica e cartellonistica, punti di approvvigionamento di acqua e di luoghi di sosta per i fruitori); • punti di osservazione di specie animali e vegetali (bird watching); La pubblica utilità dei suddetti investimenti dev'essere garantita con la fruizione gratuita, per periodi non inferiori a 90 giorni l'anno e per 10 anni, delle aree e dei beni interessati, localizzati all'interno o in prossimità delle aziende agricole oggetto d'intervento</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Agricoltori singoli e associati, Associazioni temporanee di Scopo (ATS) ed <b>altri Enti Gestori del Territorio</b></p>
	<p>In coerenza con quanto stabilito dal par. 2 dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali coerenti con l'operazione descritta, in particolare sono ammissibili le categorie di spesa relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• opere di difesa del suolo - Ingegneria naturalistica;</li> </ul>

Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sistemi di controllo dell'erosione, esclusivamente per gli Enti pubblici gestori del territorio;</li> <li>• rinforzo delle terre;</li> <li>• sistemazione dei terreni;</li> <li>• preparazione del terreno e piantumazioni;</li> <li>• strutture e manufatti;</li> <li>• ripristino di zone umide, bivieri, laghetti, stagni, vasche e gebbie non utilizzate per attività produttive;</li> <li>• i costi relativi all'acquisto dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi previsti ai punti 1 e 2 (piantine, nidi artificiali, materiale per le stazioni informative, compreso il trasporto, cartellonistica, segnaletica e materiale informativo, ecc.);</li> <li>• spese generali in conformità all'art. 45 lett. c), relative alla progettazione, alla direzione dei lavori, al collaudo e qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo allo specifico investimento.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>Verrà adottato un sistema di selezione basato su un punteggio che terrà conto della qualità del progetto e dei seguenti criteri territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>aree Natura 2000, di cui alle Direttive n. 79/409/CEE (Uccelli) e n. 92/43/CEE (Habitat);</b></li> <li>• <b>Parchi e Riserve regionali;</b></li> <li>• corridoi ecologici;</li> <li>• aree a rischio di erosione (carta regionale dell'erosione reale);</li> <li>• aree sensibili alla desertificazione (carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia);</li> <li>• zone ad elevata vulnerabilità ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE, individuate con DDG n. 121 del 24/2/2005 e smi;</li> <li>• aree sensibili individuate come sensibili dal Piano Regionale di tutela delle acque, redatto ai sensi delle Direttive 91/676 CEE e 2000/60/CE;</li> <li>• aree limitrofe ai corpi idrici come definite dall'art. 142 comma 1 lett. b) e c) del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs.22 gennaio 2004 n. 42).</li> </ul>

REGIONE	TOSCANA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole</b> <b>4.1.5 Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole</b>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dalla analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:</p> <p>- Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione di particolari vincoli ambientali (<b>Area Natura 2000 e aree protette</b>).</p>

	Quando questo tipo di operazione viene attivata nell'ambito della "Progettazione integrata" o del "Pacchetto Giovani" i criteri di selezione tengono conto del suddetto principio. Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b> <b>4.4.1 Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Nello specifico l'operazione intende favorire: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione o il ripristino di siepi, alberature (gelso, acero campestre, querce camporili, filari campestri), con funzione di corridoi ecologici;</li> <li>• investimenti su altri elementi tipici del paesaggio, quali abbeveratoi, fontane, sentieri, muri di sostegno della viabilità, tabernacoli;</li> <li>• la creazione e il recupero di zone umide finalizzate alla conservazione della biodiversità;</li> <li>• la costruzione di strutture per l'abbeveraggio e l'alimentazione della fauna selvatica;</li> <li>• la realizzazione di recinzioni e altre attrezzature per rendere compatibile, in particolar modo nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati, l'attività agricola e di allevamento con la tutela della fauna selvatica (in particolare di quella a rischio di estinzione, come il lupo, ma anche di altre specie come gli ungulati);</li> <li>• la realizzazione o il ripristino di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti;</li> <li>• la realizzazione o il ripristino di opere (fossi acquai, fosse livellari, acquidocci, scoline di guardia) per la regimazione delle acque superficiali in eccesso e di laghetti per la raccolta dei deflussi superficiali.</li> </ul>
Beneficiari	- Agricoltori singoli e associati. - Gestori di terreni agricoli, singoli o associati. - <b>Enti pubblici</b> anche a carattere economico, <b>altri soggetti/enti di diritto privato e pubblico</b> , singoli o associati.
Costi ammissibili	1. I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti: a) costruzione o miglioramento di beni immobili; b) acquisto di impianti e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene; c) spese generali collegate agli investimenti di cui alla lettera a) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera a). Fra gli studi di

	<p>fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo secollegate all'investimento e riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valutazione costi/benefici degli interventi</li> <li>• valutazione e analisi di impatto ambientale.</li> </ul> <p>2. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".</p> <p>3. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".</p> <p>4. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà".</p> <p>5. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.</p> <p>6. Non sono ammessi investimenti forestali.</p>
<p>Criteri di selezione</p>	<p>In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:</p> <p>a) Criteri Territoriali: <b>priorità alle aree di collina e montagna e a zone con particolari vincoli naturali o ambientali (Aree Natura 2000, aree svantaggiate)</b> o paesaggistici (aree a vincolo paesaggistico) o con specifiche criticità ambientali (ZVN), allo scopo di favorire la realizzazione degli interventi nelle aree di maggior rilievo naturalistico o paesaggistico o maggiormente vulnerabili, in relazione a quanto evidenziato ai punti 1-5 di debolezza della priorità 4 della SWOT e ai fabbisogni 11, 12, 13, 15.</p> <p>b) Vantaggio ambientale: la priorità è attribuita alle domande che afferiscono a progetti integrati territoriali, in modo da favorire gli effetti ambientali degli interventi finanziati e dare una soddisfacente risposta a livello territoriale ai fabbisogni 11,12,13.</p>
<p>Misura Sottomisura Intervento</p>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>  <b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b>  <b>4.4.2 Investimenti non produttivi per il miglioramento della gestione e la tutela delle risorse idriche</b></p>
<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>In particolare con la presente operazione si intende sostenere i seguenti investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti in laghetti e piccoli invasi e negli elementi strutturali accessori per la raccolta e la conservazione delle acque meteoriche e superficiali per finalità ambientali;</li> <li>• il ripristino e la realizzazione di aree umide e di laghetti di lagunaggio (depurazione naturale senza piante) o di fitodepurazione (depurazione naturale con piante), finalizzati al miglioramento delle caratteristiche qualitative delle acque circolanti nelle aree agricole;</li> <li>• il recupero di sorgenti;</li> <li>• la realizzazione lungo il reticolo idrografico minore (esclusi i corpi idrici soggetti agli obblighi della condizionalità) di fasce tampone, al di là degli obblighi di base line.</li> </ul> <p>Si considerano fasce tampone le formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva fraposte fra le coltivazioni ed i corsi d'acqua realizzate per intercettare i</p>

Descrizione e tipo di sostegno	deflussi superficiali e sub-superficiali delle acque e trattenere e rimuovere i nutrienti e gli inquinanti in esse contenuti. L'operazione intende supportare la realizzazione di fasce tampone di diversa complessità strutturale, a seconda delle condizioni pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area e della funzionalità che si desidera ottenere. La fascia tampone deve essere costituita da una fascia erbacea e dalla presenza di almeno un filare di essenze arboreo-arbustive. La fascia tampone deve avere una larghezza minima di 5 metri lineari.
Beneficiari	- Agricoltori singoli e associati. - Gestori di terreni agricoli, singoli o associati - <b>Enti pubblici</b> anche a carattere economico, <b>altri soggetti/enti di diritto privato e pubblico</b> , singoli o associati.
Costi ammissibili	<p>1. I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:</p> <p>a) costruzione o miglioramento di beni immobili;</p> <p>b) acquisto di impianti e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;</p> <p>c) spese generali collegate agli investimenti di cui alla lettera a) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera a). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo secollegate all'investimento e riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valutazione costi/benefici degli interventi</li> <li>• valutazione e analisi di impatto ambientale.</li> </ul> <p>2. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".</p> <p>3. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".</p> <p>4. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà".</p> <p>5. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.</p> <p>6. Non sono ammessi investimenti forestali.</p>
Criteri di selezione	<p>In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:</p> <p>a) Criteri Territoriali: <b>priorità alle aree di collina e montagna e a zone con particolari vincoli naturali o ambientali (Aree Natura 2000, aree svantaggiate), o paesaggistici (aree a vincolo paesaggistico)</b> o con specifiche criticità ambientali (ZVN), allo scopo di favorire la realizzazione degli interventi nelle aree di maggior rilievo naturalistico o paesaggistico o maggiormente vulnerabili, in relazione a quanto evidenziato ai punti 1 e 5 di debolezza delle priorità 4 della SWOT e ai fabbisogni 11, 12, 13, 15.</p>

	b) Vantaggio ambientale: la priorità è attribuita alle domande che afferiscono a progetti integrati territoriali, in modo da favorire gli effetti ambientali degli interventi finanziati e dare una soddisfacente risposta a livello territoriale ai fabbisogni 11,12,13. Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.
--	---

PROVINCIA	TRENTO
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali 4.4.1 Recupero habitat in fase regressiva</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Il fenomeno dell'avanzamento del bosco su terreni post-colturali ha importanti conseguenze sulla stabilità dei versanti, sulla biodiversità e sulla qualità del paesaggio. Il regresso delle pratiche agricole e pastorali avvia una successione secondaria che porta alla spontanea formazione di nuovi ecosistemi dominati da alberi e arbusti. Ciò comporta una riduzione della biodiversità per la progressiva scomparsa di preziosi elementi del mosaico ecosistemico, quali zone umide, radure e pascoli, riducendo gli spazi vitali per molte specie di fauna e flora. Il territorio subisce quindi un impoverimento sia naturalistico che paesaggistico. La tutela delle specie minacciate di estinzione è realizzabile principalmente con azioni di protezione e ripristino degli habitat in fase regressiva. Con questa operazione si intendono incentivare misure volte a ripristinare condizioni di habitat favorevoli alla flora e alla fauna (risorse alimentari, zone rifugio e siti di riproduzione), ma anche interventi di mantenimento dei paesaggi montani come i pascoli alberati, interventi non produttivi ma particolarmente importanti per la conservazione della biodiversità.
Descrizione e tipo di sostegno	Sono esclusi gli interventi in aree boscate. Sono considerate aree a pascolo le superfici caratterizzate da prevalente e permanente vegetazione di flora erbacea spontanea e con copertura arborea o arbustiva forestale inferiore alla percentuale del 20%; si escludono dal pascolo tutte le superfici soggette a ordinaria coltivazione erbacea o a periodica lavorazione del suolo.  I lavori consistono nel ripristino a fini ambientali di spazi aperti mediante il taglio e trinciatura di vegetazione arborea e arbustiva e nella realizzazione di pozze d'abbeveraggio per gli animali. Nelle aree Natura 2000 gli interventi sono conformi alle misure di conservazione previste dai piani di gestione dei siti Natura 2000 e non consistono in attività obbligatorie in base alle misure stesse. Possono essere inoltre finanziati interventi accessori come il ripristino di piccoli tratti di muri a secco. Gli interventi proposti riguarderanno in via prioritaria la salvaguardia e il ripristino degli habitat e delle specie della Rete Natura 2000. La localizzazione degli Habitat avviene per mezzo dei piani di gestione delle aree protette o idonea relazione tecnica. Il sistema delle aree protette del Trentino, oltre che dai tre parchi "storici" è costituito da altre piccole aree protette: 75 riserve naturali provinciali, 222 riserve locali, 148 zone di

	<p>Natura 2000 e aree di protezione fluviale. Complessivamente questo sistema copre quasi il 30% del territorio provinciale. Vi sono poi numerose aree che anche se non ricomprese nelle aree protette sono inquadrabili come aree di alto pregio naturale e paesaggistico come i pascoli alberati di larice e le aree a pascolo di alta quota. Per questi motivi l'Operazione 4.4.1, come delineato nell'ambito della strategia (capitolo 5) e del paragrafo 8.2.2, risponde principalmente al fabbisogno espresso di protezione degli ecosistemi naturali e seminaturali e della rete Natura 2000 che si riferisce in via prioritaria alla focus area 4A "salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa"</p>
Beneficiari	<p>Possono beneficiare dell'Operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• proprietari dei terreni e loro associazioni;</li> <li>• titolari della gestione dei terreni in base ad un atto scritto;</li> <li>• <b>Servizio Foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Investimenti per il recupero a fini ambientali di habitat in fase regressiva in aree non boscate attraverso:</p> <p>a. Interventi per il recupero di habitat in fase regressiva in ambienti pascolivi attraverso operazioni di trinciatura, sfalcio, decespugliamento, pareggiamento di superfici, spietramento, semina con specie locali e taglio alberi, secondo le modalità definite dalla scheda tecnica predisposta dal Servizio Foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento e resa pubblica sul sito internet istituzionale della Provincia.</p> <p>b. Interventi per la conservazione e l'aumento della biodiversità di aree di valenza naturalistica mediante il restauro o la realizzazione di piccole aree umide anche ai fini dell'abbeveraggio degli animali e della fitodepurazione dell'acqua secondo le modalità definite dalla pubblicazione tecnica predisposta dal Servizio Foreste e fauna e resa pubblica sul sito internet istituzionale della Provincia.</p> <p>c. Interventi accessori a quelli della lettera a), quali: sistemazioni di brevi tratti di sentiero, interventi di dendrochirurgia su piante monumentali, recupero di muretti a secco, ritenuti funzionali e necessari alla realizzazione ottimale dell'intervento, purché documentati, nel limite massimo del 15% del totale degli investimenti di cui alla lettera a).</p>
Criteri di selezione	<p>Di seguito si elencano i principi dei criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>presenza di un piano degli interventi coerente con i criteri definiti per le aree Natura 2000</b>, che interessi una superficie di almeno 2000 ettari per la proprietà pubblica e almeno 100 ettari per la proprietà privata;</li> <li>• iniziative unitarie sviluppate su più proprietà;</li> <li>• interventi a favore di habitat della "lista rossa" (C. LASEN: habitat Natura 2000 in Trentino, PAT 2006) nelle categorie "gravemente minacciate" e "minacciate";</li> <li>• interventi finalizzati alla conservazione dell'habitat dei galliformi;</li> </ul>

- |  |   |
|--|---|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>interventi proposti in aree Natura 2000.</b></li></ul> |
|--|---|

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in Immobilizzazioni materiali (art. 17) 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali 4.4.2 Recinzioni tradizionali in legno, risanamento di recinzioni in pietra, prevenzione di danni da lupo e da orso</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>I pascoli alberati di montagna sono da considerarsi ambienti particolarmente significativi per la loro ricchezza di specie botaniche e faunistiche; la loro integrità è seriamente minacciata dalle pratiche di intensivizzazione agricola nelle zone orograficamente più favorevoli. In altre situazioni dalla gestione particolarmente disagiata, è in crescita l'abbandono con una perdita notevole della biodiversità e della qualità del paesaggio tradizionale. Al contrario, vi sono Habitat, come quelli tipici delle zone umide, particolarmente sensibili al calpestio ed all'eutrofizzazione provocata dal bestiame al pascolo che danneggia la vegetazione, nei quali si verifica la scomparsa di piante rare e l'inquinamento delle acque. Sono previsti dall'Operazione interventi non produttivi volti alla realizzazione di recinzioni tradizionali in legno e risanamento conservativo di recinzioni in pietra in ambiente rurale e forestale, funzionali all'esercizio del pascolo, di corredo a siti naturalistici, lungo i sentieri o per la delimitazione di proprietà silvo-pastorali dalla viabilità in generale, installazione di sistemi elettrici supplementari per ridurre l'impatto dei grandi carnivori sugli animali domestici, piccole recinzioni a difesa di apiari (Bienenhaus), moduli abitativi eli-trasportabili per la protezione dal lupo e dall'orso di coloro che, a vario titolo, si occupano della gestione estiva delle aree ad alto valore naturalistico, in aree non raggiungibili dalla viabilità. Per assicurare la conservazione e la corretta gestione dei pascoli e prevenire un peggioramento del loro stato di conservazione, vista la pubblica utilità che garantiscono, è necessario incentivare la realizzazione di recinzioni tradizionali che consentono di praticare il pascolo turnato e delimitato che si è dimostrata essere la migliore tecnica di gestione conservativa dei pascoli. Integrando la recinzione in legno con sistemi elettrici supplementari si può ridurre l'impatto sul tessuto rurale del lupo e dell'orso, nelle zone in cui sono presenti, sugli animali domestici al pascolo e sugli apiari. In questo modo è possibile migliorare notevolmente il grado di accettazione da parte della popolazione locale di queste specie tutelate a livello comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CEE). L'impiego di materiali tradizionali assicura a tali interventi ricadute positive sulla qualità del paesaggio e sull'attrattiva turistica del territorio. L'Operazione risponde pienamente all'obiettivo tematico di tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali operando in maniera sinergica la tutela delle specie attraverso quella degli Habitat della Direttiva 92/43/CEE. Il mantenimento delle caratteristiche recinzioni tradizionali in pietra e legno ha inoltre influenze positive sulla qualità del paesaggio e limita la diffusione di recinzioni in plastica e metallo o di altri materiali non propri della tradizione alpina. Per questi motivi, come delineato nell'ambito della strategia (capitolo 5) e del paragrafo 8.2.2, si ritiene che tale operazione contribuisca in via prioritaria alla FA 4A "salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli</p>

	specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".
Beneficiari	Possono beneficiare dell'Operazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• proprietari di superfici silvo-pastorali e loro associazioni;</li> <li>• soggetti titolari della gestione silvo-pastorale in base ad un atto scritto;</li> <li>• apicoltori regolarmente iscritti all'Azienda Sanitaria Locale (ASL);</li> <li>• <b>Servizio Foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	<p>a) Realizzazione di recinzioni tradizionali in legno come da modelli – “recinzioni tradizionali in trentino” edito da Provincia autonoma di Trento 2011, ed eventuali aggiornamenti, nei limiti definiti dallo specifico prezzario predisposto dal Servizio foreste e fauna e reso pubblico sul sito internet istituzionale della Provincia.</p> <p>b) Risanamento conservativo di recinzioni in pietra come da modelli – “recinzioni tradizionali in trentino” edito da Provincia autonoma di Trento 2011, ed eventuali aggiornamenti.</p> <p>c) Realizzazione di recinzioni e “Bienenhaus”, a difesa delle arnie dall’Orso, secondo i modelli predisposti dal Servizio Foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento e resi pubblici sul sito internet istituzionale della Provincia.</p> <p>d) Acquisto di sistemi elettrici per la difesa dal lupo e dall’orso, applicati alla recinzione tradizionale, nei limiti definiti dallo specifico prezzario predisposto dal Servizio foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento e reso pubblico sul sito internet istituzionale della Provincia.</p> <p>e) Limitatamente al beneficiario Servizio Foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento, moduli abitativi eli-trasportabili da mettere temporaneamente a disposizione nelle aree di presenza o di spostamento di esemplari di orsi o lupi per garantire la sicurezza degli operatori addetti alle attività pastorali e alla sorveglianza. Non sono finanziabili i mezzi per il trasporto dei moduli né i costi per effettuarne gli spostamenti.</p>
Criteri di selezione	<p>Di seguito si elencano i principi dei criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi proposti in forma collaborativa fra più proprietari;</li> <li>• interventi coordinati con l’operazione (4.4.1) inerenti il recupero di habitat in fase regressiva;</li> <li>• interventi rivolti a ridurre l’impatto del lupo e dell’orso sugli animali domestici;</li> <li>• realizzazioni pertinenti a strade aperte al pubblico transito relativamente agli interventi previsti alle lettere a) e b) del paragrafo “Costi ammissibili”.</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b></p> <p><b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b></p> <p><b>4.4.3 Investimenti non produttivi per connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico</b></p>
	L’operazione ha l’obiettivo principale di <b>favorire il recupero degli habitat e della connettività ecologica soprattutto nelle aree di fondovalle, con particolare riferimento agli habitat della rete Natura 2000 e agli habitat di specie delle Direttive Habitat</b>

Descrizione e tipo di sostegno	<p><b>(92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE).</b> Inoltre si vuole contrastare la perdita degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico, costituito in primis dai prati ricchi di specie, attraverso interventi di recupero o di miglioramento ambientale. <b>Tale strategia è contenuta nel PAF (Natura 2000 Prioritised Action Framework)</b> approvato dalla PAT con deliberazione della Giunta provinciale n. 350 del 1/3/2013 ed è coerente con l’attuazione delle misure di conservazione sito specifiche, adottate nei siti Natura 2000. L’operazione si propone quindi di agire attraverso interventi non produttivi volti ad incrementare la presenza di corridoi ecologici, passaggi per la fauna, fasce tampone, siepi, zone umide e nuclei isolati di piante per l’aumento della permeabilità ecologica delle aree agricole e tramite azioni per il recupero degli habitat seminaturali agricoli, e per contrastare la diffusione delle specie alloctone invasive per la tutela della biodiversità, con particolare riferimento agli habitat e alle specie di Natura 2000. Sono esclusi gli interventi in aree forestali. La localizzazione degli habitat e delle aree focali per le specie è già in possesso della PAT e viene continuamente aggiornata tramite i piani di gestione delle aree protette, la cartografia prodotta tramite le azioni del LIFE + TEN e dai monitoraggi scientifici presenti su banca dati. Verrà privilegiato l’approccio collettivo attivato tramite gli accordi agro ambientali di area previsti dall’Operazione 16.5.1 “progetti territoriali collettivi a finalità ambientale”, in modo da fornire un’opportunità di sviluppo sostenibile locale che diventi a sua volta pilastro strategico per la conservazione dell’attività dell’uomo nelle zone rurali e degli habitat di pregio ambientale. L’Operazione ha come effetto l’aumento della connettività ecologica, la riduzione della frammentazione ecologica, della perdita di habitat agricoli ad alto valore naturalistico, degli habitat Natura 2000 ed il miglioramento della qualità dell’acqua, del suolo e la ricarica delle falde. In particolare, verranno finanziati gli investimenti non produttivi rivolti all’aumento della permeabilità e della connettività ecologica nonché al recupero ed al miglioramento degli habitat dettagliati nel paragrafo “costi eleggibili”.</p>
Descrizione e tipo di sostegno	
Beneficiari	<p>Possono beneficiare dell’Operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>gestori del territorio quali enti di gestione della Rete Natura 2000, enti capofila gestori delle Reti di Riserve e altri gestori di aree protette;</b></li> <li>• comuni ed altri enti pubblici;</li> <li>• agricoltori e/o aziende agricole;</li> <li>• persone fisiche quali proprietari o conduttori che aderiscono all’accordo agroambientale</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili le spese di realizzazione dei progetti per gli investimenti che consistono in spese per gli acquisti di materiali, noli di macchinari e spese di manodopera ed i costi della progettazione e della direzione lavori connessi alla realizzazione degli investimenti.</p>
	<p>Criteri principali (in ordine di importanza):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi inseriti in un progetto territoriale collettivo a finalità ambientale di cui alla operazione 16.5.1;</li> <li>• intervento previsto in un piano di gestione o altro strumento di pianificazione relativo alle aree protette provinciali;</li> </ul>

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>interventi in aree “Natura 2000” e negli Ambiti di Integrazione Ecologica (AIE) previsti dalla L.P. n. 11/07 e definiti dalle azione C2 del Progetto LIFE+ TEN i e in altre aree naturali protette;</b></li> <li>• <b>interventi a favore di habitat e specie della direttive “Uccelli e “Habitat” secondo le priorità di conservazione stabilite dall’azione A2 del progetto LIFE + TEN pubblicate sul sito web delle aree protette del Trentino;</b></li> <li>• <b>interventi inseriti in un piano di sviluppo locale sostenibile integrato con turismo/paesaggio e valorizzazione della fruizione;</b></li> <li>• <b>inserimento dell’azione in un piano aziendale di miglioramento agro ambientale.</b></li> </ul> <p>Criteri secondari (in ordine di importanza):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>maggiore estensione territoriale dell'intervento proposto;</b></li> <li>• <b>maggiore entità della spesa ammissibile dell'intervento proposto.</b></li> </ul>
----------------------	--

REGIONE	UMBRIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b> <b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b> <b>4.4.1 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Gli interventi non produttivi, rappresentano un complemento indispensabile alla conservazione della biodiversità seppure difficilmente realizzati in assenza di obblighi specifici. La perdita e la frammentazione degli habitat, unitamente alla riduzione della biodiversità e alla semplificazione del paesaggio agrario rendono necessarie azioni volte a migliorare la situazione attuale, anche tramite un approccio di area vasta. E' importante, pertanto, dare un sostegno alle imprese nella realizzazione/ripristino di strutture vegetali lineari, come siepi e filari composti di specie autoctone ed altri elementi del paesaggio di importanza ecologica, che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica. Svolgono quindi una importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale.</p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Inoltre i processi di rinaturalizzazione in atto sono elementi chiave per spiegare l'incremento della consistenza delle popolazioni di specie appartenenti alla fauna selvatica, è pertanto indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che la fauna selvatica può provocare alle aree agricole ponendo in atto azioni specifiche in grado di garantire la coesistenza di ecosistemi naturali con attività agricole.</p>
Beneficiari	<p>Agricoltori, persone fisiche e giuridiche ai sensi della vigente legislazione, singoli o associati. Per agricoltore si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica conferita dal diritto nazionale a detto gruppo e ai suoi membri, la cui azienda è situata nell'ambito di applicazione territoriale dei trattati ai sensi dell'articolo 52 TFUE in combinato disposto con gli articoli 349 e 355 TFUE e che esercita un'attività agricola come disposto</p>

	<p>dall'articolo 4, paragrafo 1, lettera a) del regolamento 1307/2013. <b>Possono beneficiare del sostegno previsto dalla presente sottomisura anche gli enti pubblici</b> o associazione agrarie comunque denominate (comunanze, università, ecc..) <b>a condizione che conducano direttamente i loro terreni agricoli.</b></p> <p>Nell'esecuzione degli interventi, gli Enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Reg. (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali coerenti con l'operazione descritta. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di rinaturalizzazione di habitat di pregio ecologico e interventi di miglioramento delle biocenosi presenti;</li> <li>- interventi di valorizzazione degli aspetti strutturali e compositivi di ecosistemi di particolare pregio che prevedono la messa a dimora di piante arboree e arbustive in formazioni lineari, boschetti e piante isolate;</li> <li>- interventi finalizzati alla mitigazione di impatti e conflitti a carico di specie animali e vegetali concernenti l'acquisto e l'installazione di sistemi di protezione e prevenzione dei danni da fauna selvatica;</li> <li>- reintroduzione di specie autoctone;</li> <li>- interventi di contenimento della vegetazione arborea ed arbustiva di invasione di specie alloctone. Tali interventi sono finanziabili una sola volta sulla stessa superficie nell'ambito del periodo di programmazione;</li> <li>- interventi di ripristino, valorizzazione e tutela delle cenosi prato-pascolive;</li> <li>- interventi per favorire il collegamento tra habitat o siti (creazione di corridoi e biotopi ecologici)</li> <li>- interventi per la riqualificazione degli ecosistemi e del paesaggio rurale mediante realizzazione e ripristino degli elementi fissi tipici del paesaggio rurale;</li> </ul>
<p>Criteri di selezione</p>	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pertinenza e coerenza rispetto alle finalità della misura;</li> <li>• tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi;</li> <li>• <b>localizzazione degli interventi: Aree Naturali Protette, siti Natura 2000 e ambiti della Rete ecologica regionale;</b></li> <li>• utilizzo di sistemi innovativi;</li> <li>• coerenza con i piani delle aree di pregio ambientale</li> <li>• raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori</li> </ul>

REGIONE	VALLE D'AOSTA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali 4.4 Investimenti non produttivi</b>
Descrizione e tipo di sostegno	La sottomisura prevede l'incentivazione degli <b>investimenti non produttivi diretti alla conservazione della biodiversità della specie e degli habitat o alla valorizzazione di sistemi ad alto valore naturalistico</b> . Gli interventi previsti contribuiscono all'adempimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali perseguiti dal presente PSR con particolare riferimento alla tutela della biodiversità e dei corridoi biologici (ricostruzione muretti a secco e installazione nidi artificiali), alla conservazione delle risorse genetiche autoctone (ripristino elementi portanti pergole e toppie), agli <b>interventi Natura 2000</b> (delimitazione paludi e creazione pozze artificiali).
Beneficiari	Il sostegno è concesso a: agricoltori; consorzi di miglioramento fondiario costituiti o riconosciuti ai sensi del R.D. 13 febbraio 1933, n.215; <b>enti gestori di aree protette;</b> <b>altri enti di diritto privato e pubblico.</b>
Costi ammissibili	Sono ammissibili a beneficiare del sostegno esclusivamente le spese per i seguenti investimenti: a) ricostruzione dei tradizionali muretti a secco che preservano la presenza di corridoi ecologici e potenziano la rete ecologica; b) acquisto di staccionate o filo pastore per delimitare le paludi (habitat 7110, 7140, 7230) qualora esse siano presenti in comprensori d'alpeggio o in aree interessate da interventi agro pastorali; c) limitatamente ai siti Natura 2000, creazione di laghetti e pozze artificiali volti a favorire l'insediamento e la riproduzione di anfibi ed invertebrati; d) installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori e/o chiroterteri all'interno di vigneti e frutteti o nelle loro vicinanze.
Criteri di selezione	I criteri di selezione prenderanno in considerazione l'aspetto territoriale ( <b>interventi collocati in zone Natura 2000</b> , ARPM, ARM e piana di Aosta).

REGIONE	VENETO
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali 4.4.1 Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani/collinari abbandonati/degradati</b>
	L'intervento propone una attività una tantum di recupero straordinario di aree montane e collinari abbandonate, originariamente gestite a prato e pascolo, ora interessate da fenomeni di degrado del cotico erboso da parte di specie aliene, velenose, spinescenti,

Descrizione e tipo di sostegno	<p>poco o per nulla appetite anche dagli animali selvatici, che limitano il permanere delle essenze floristiche caratteristiche dei luoghi e assecondano l'avanzamento del bosco. In considerazione del carattere di assoluta eccezionalità di quanto proposto dal presente intervento, che riguarda superfici ora abbandonate, ma classificate catastalmente agricole, non viene stabilita alcuna connessione con le linee di intervento previste dalla misura 10.</p> <p>Si tratta infatti di una proposta di elevato valore paesaggistico e ambientale, volta a recuperare ambiti in cui gli spazi aperti del paesaggio tradizionale montano e collinare stanno scomparendo, con l'obiettivo anche di limitare gli effetti causati da variazioni repentine delle condizioni atmosferiche in grado di attivare come via preferenziale, laddove i cotici erbosi non sono più correttamente gestiti, lo slittamento della neve e il manifestarsi di slavine che provocano la lacerazione del cotico, l'erosione dei profili e dissesto idrogeologico.</p> <p>Ancora, l'intervento "una tantum" di recupero qui proposto può concorrere a limitare una delle principali cause di incendi boschivi, riducendo in modo efficace i rischi di innesco o di alimentazione degli stessi.</p> <p>Da ultimo, il recupero di un ambiente dotato di un elevato grado di diversità biologica, cioè ecologicamente più diversificato e quindi organizzato, permette anche di reagire più attivamente alle repentine variazioni atmosferiche e climatiche.</p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La domanda di recupero paesaggistico proposta dal presente intervento sarà caratterizzata da un progetto specifico denominato "Piano di Interventi", redatto e sottoscritto da un progettista abilitato alle libere professioni titolate ad operare in ambito agro-forestale, che evidenzia le motivazioni ambientali e giustifichi in modo puntuale le operazioni, di carattere straordinario, che verranno eseguite nelle aree oggetto di intervento.</p> <p>Il progetto di recupero, qualora comprenda ambiti della Rete Natura 2000, verrà frazionato in due lotti operativi distinti. Il primo anno l'intervento verrà completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte. Sulle Il presente tipo di intervento, di carattere "una tantum" sulle superfici individuate ammissibili, può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a - Sfalci dell'erba (eseguito sia con falciatrice meccanica, che manualmente);</li> <li>b - Decespugliamento del terreno con taglio della vegetazione arbustiva (con trattore dotata di decespugliatore e anche manualmente) ;</li> <li>c - Trinciatura, raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta (materiale erbaceo e arbustivo);</li> <li>d - Taglio della vegetazione arborea invasiva e infestante inclusa raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta;</li> <li>e - Intervento manuale di spietramento, nel rispetto delle prescrizioni definite dalla VINCA di Programma;</li> <li>f - Semina con sementi di specie erbacee autoctone su cotico lacunoso o mancante;</li> <li>g - Eventuali sistemazioni idrauliche finalizzate alla corretta regimazione delle acque in eccesso allo scopo</li> </ul> <p>di sfavorire specie erbacee infestanti che prediligono tali ambienti.</p>

	<p>Il progetto deve assicurare il rispetto delle prescrizioni tecniche e paesaggistiche formulate in sede autorizzativa.</p> <p>I progetti posti in essere tramite il presente tipo di intervento potranno anche essere ricompresi nell'ambito delle iniziative promosse con la sottomisura 16.5, che riconosce la spesa di coordinamento delle azioni attivate in forma integrata tra due o più soggetti.</p>
Beneficiari	<p>1. Agricoltori (art. 4, Reg. (UE) n. 1307/2013)</p> <p>2. Associazioni e/o Consorzi di proprietari privati e/o gestori di superfici agricole;</p> <p>3. <b>Enti pubblici o loro associazioni</b>, istituzioni o comunità regoliere.</p>
Costi ammissibili	<p>I costi ammissibili sono:</p> <p>a - Sfalciò dell'erba (eseguito sia con falciatrice meccanica, che manualmente);</p> <p>b - Decespugliamento del terreno con taglio della vegetazione arbustiva (con trattore dotata di decespugliatore e anche manualmente) ;</p> <p>c – Trinciatura, raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta (materiale erbaceo e arbustivo) ;</p> <p>d - Taglio della vegetazione arborea invasiva e infestante inclusa raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta;</p> <p>e - Intervento manuale di spietramento, nel rispetto delle prescrizioni definite dalla VINCA di Programma;</p> <p>f - Semina con sementi di specie erbacee autoctone su cotico lacunoso o mancante;</p> <p>g - Eventuali sistemazioni idrauliche finalizzate alla corretta regimazione delle acque in eccesso allo scopo di sfavorire specie erbacee infestanti che prediligono tali ambienti.</p>
Criteri di selezione	<p>Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT i criteri di selezione saranno proposti sulla base dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologia di beneficiario (enti pubblici, Regole, ecc.)</li> <li>- localizzazione geografica (<b>aree della rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette, siti UNESCO, ecc.</b>)</li> <li>- dimensione della superficie oggetto dell'intervento</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b></p> <p><b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b></p> <p><b>4.4.2.Introduzione di infrastrutture verdi</b></p>
	<p>L'intervento prevede la realizzazione in ambiti agricoli di pianura e collina di nuove strutture ecologiche caratterizzate dalla co-presenza di sistemi arboreo/arbustivi, erbacei e, in talune situazioni, la connessione con affossature aziendali/interaziendali già presenti o di nuova realizzazione.</p> <p>In particolare, sono previsti i seguenti investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a- Impianto di nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi;</li> <li>b- Impianto di boschetti;</li> <li>c- Realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore;</li> <li>d- Realizzazioni di canali erbosi.</li> </ul>

Descrizione e tipo di sostegno	<p>Le progettualità che riguardano le infrastrutture verdi possono comprendere la realizzazione di:</p> <p>a) Corridoi ecologici costituiti da formazioni lineari a fasce tampone e/o siepi, che si differenziano le une dalle altre per la presenza, nelle fasce tampone, di connessione con un fossato aziendale o interaziendale. Tali infrastrutture ecologiche si compongono di un'area su cui viene piantumato un filare arboreo/arbustivo, associato alla semina di una pertinente ad una fascia erbacea di rispetto larga 5 metri, in adiacenza alla quale si sviluppa la superficie agricola aziendale.</p> <p>b) Boschetti: costituiti da vegetazione forestale appartenente alla flora indigena locale, arborea o arbustiva, che, per la loro realizzazione nella SAU aziendale di pianura e collina, e per la loro composizione, rappresentano potenziali siti di sosta, ricovero, alimentazione o, in alcuni casi, riproduzione delle specie di fauna selvatica stanziale o in transito in un territorio, in linea di principio, non idoneo alla loro permanenza. L'introduzione di tali formazioni arboree ed arbustive seminaturali a esclusiva finalità naturalistica intende, infatti, contrastare, assieme alle formazioni lineari arboreo arbustive sopra descritte, il progressivo isolamento tra gli habitat residuali e la conseguente degradazione ambientale dei contesti territoriali frammentati da una agricoltura intensiva, dall'urbanizzazione e dalla presenza di numerose infrastrutture che caratterizza il contesto "urbano diffuso" della pianura e collina veneta. I boschetti rappresentano uno spazio naturale vitale per numerose specie animali, che vi trovano rifugio e cibo, e contribuiscono alla strutturazione e alla diversificazione del paesaggio che, in particolare in ambiti di pianura costituiti da agricoltura intensiva ed uniformità colturale, risente della carenza di "ambienti agricolo-naturali verdi" che permettono di tutelare la biodiversità;</p> <p>c) Operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore aziendale/interaziendale sono caratterizzate dalla realizzazione/adeguamento della connessione idraulica con fossi, scoline, collettori aziendali o elementi all'interno del sistema di scolo aziendale, già presenti o di nuova costituzione, in cui è possibile la messa a dimora di una fascia riparia e/o di vegetazione acquatica in alveo, cui sono eventualmente connesse, fuori alveo, fasce tampone come descritte al punto a).</p> <p>L'habitat ripario, costituito da specie elofitiche quali <i>Phragmites australis</i>, <i>Tipha sp.</i>, <i>Carex sp.</i>, ed altre corredate da specie anfibe quali ad esempio <i>Polygonum sp.</i>, <i>Bidens sp.</i>, <i>Iris pseudoacorus</i>, <i>Ranunculus repens</i> e <i>Lythrum salicaria</i>, costituisce habitat elettivo per molti macroinvertebrati come odonati, coleotteri, eterotteri, gammaridi ed altri crostacei. Sono inoltre utilizzate da avifauna (gallinella d'acqua, cannaieccione, cannaiola, passeriformi, anatidi, ardeidi, ecc...) ed erpetofauna (rane verdi, ramarri, natrice lucertole, tartarughe ecc..) poichè, grazie alla sua compattezza strutturale, costituisce una barriera protettiva in cui trovano rifugio girini e adulti di anfibi che verrebbero altrimenti predati. Completa l'habitat in questione la presenza e lo sviluppo di macrofite all'interno dell'alveo del corso d'acqua. Le specie che più comunemente si rinvencono sono quelle più tipiche e comuni per questi ambienti come quelle appartenenti ai generi <i>Potamogeton sp.</i>, <i>Ranunculus sp.</i>, <i>Fontinalis sp.</i>, <i>Myriophyllum sp.</i> e <i>Ceratophyllum sp.</i> ed altri. Queste superfici sono fondamentali per</p>
--------------------------------	--

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>la vita di molti organismi macroinvertebrati, pesci ed anfibi da cui traggono alimento e protezione.</p> <p>Gli appezzamenti della superficie aziendale coltivata contigua alla fascia tampone saranno inoltre interessati da prato polifita (esente da trattamenti fitoiatrici e soggetto a sfalcio in determinate modalità), al fine di fornire una continuità vegetazionale propedeutica allo sviluppo di un unico e complesso sistema idrobiologico agricolo;</p> <p>d) I canali erbosi sono bande vegetali lineari che si configurano come vie d'acqua superficiali temporanee (cosiddette di "idraulica dolce") atte ad intercettare e rallentare i flussi delle acque di ruscellamento, d'origine diffusa o concentrata, favorendone l'infiltrazione. I canali erbosi trasportano anche i flussi provenienti da un terreno o da una parcella agricola di un piccolo versante, fino a convogliarle ad un corso d'acqua emissario. La sezione dei canali erbosi, solitamente è parabolica o trapezoidale; la larghezza (multipli di 3 m), nonché il tipo di copertura erbacea, devono garantire velocità di deflusso delle acque non erosive. Oltre a funzioni idrogeologiche, assolvono inoltre funzioni ambientali, ecologiche e paesaggistiche.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>- Agricoltori, come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n.1307/2013. - Associazioni di agricoltori</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>L'intervento prevede opere quantificate sulla base di specifici costi standard per i quali è di seguito riportata una specifica descrizione dei criteri adottati per il calcolo dei costi aggiuntivi o dei mancati redditi di cui alle Figure 3, 4, 5 e 6.</p> <p><b>a) Nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi: esecuzione operazioni necessarie per l'impianto di un filare arboreo-arbustivo di larghezza pari a 1m unito ad una fascia inerbita larga 5 m:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• operazioni di preparazione del terreno che interessano l'intera larghezza di 6 m;</li> <li>• realizzazione della pacciamatura con film pacciamante solo nella fascia in cui verrà realizzato il filare arboreo-arbustivo;</li> <li>• acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione del filare;</li> <li>• irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora nel filare;</li> <li>• semina e acquisto delle sementi per la realizzazione della fascia inerbita larga 5 m.</li> </ul> <p><b>b) Boschetti: esecuzione operazioni necessarie per l'impianto di un boschetto naturaliforme, da un minimo di 500 mq a un massimo di 10.000 mq:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• operazioni di preparazione del terreno per la realizzazione dell'impianto;</li> <li>• operazione di realizzazione della pacciamatura con film pacciamante sulla superficie di riferimento;</li> <li>• acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione dell'impianto;</li> <li>• costo di preparazione e messa a dimora delle piante;</li> <li>• irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora.</li> </ul> <p><b>c) Riqualificazione della rete idraulica minore: intervento su un elemento di reticolo idraulico aziendale "tipo" (scolina e/o capofosso) di lunghezza di 100 ml. Le operazioni si diversificano a seconda se si esegue:</b></p> <p>- Allargamento/rinaturalizzazione del fossato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scavo per l'allargamento e la resa sinusoidale dell'alveo esistente;</li> </ul>

<p>Costi ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi di fossati con velocità moderata;</li> <li>• messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde (specie riparie);</li> <li>• spese per assolvimento adempimenti normativi;</li> </ul> <p>- Realizzazione di alveo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scavo per la creazione di un alveo sinuoso e non rettilineo, con sponde e fondo dalle forme irregolari;</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata;</li> <li>• messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde (specie riparie);</li> <li>• spese per assolvimento adempimenti normativi.</li> </ul> <p>Ai costi aggiuntivi si sommano le spese generali ipotizzando le seguenti voci di costo e riferite ad un elemento di reticolo idraulico aziendale "tipo": a) presentazione pratica; b) impegno da parte del beneficiario per gli aspetti legati ai rapporti con i professionisti, per sopralluoghi ecc.</p> <p><b>d) Canali erbosi: si ipotizza di intervenire su una superficie "tipo" con lunghezza pari 100 ml e una larghezza di 6 m.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esecuzione di scavi per la realizzazione del canale inerbito;</li> <li>• semina fascia inerbita</li> <li>• operazioni di trinciatura della vegetazione.</li> </ul> <p>Per tutti gli impegni elencati alle lettere a), b) e d) alle voci di costo già elencate va aggiunto il mancato reddito relativo alla coltura a seminativo che viene sostituita dall'infrastruttura verde realizzata, nonché le spese generali relative all'impegno del professionista per la predisposizione del progetto, acquisto marche da bollo e tempo dell'imprenditore.</p>
<p>Criteri di selezione</p>	<p>Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT i criteri di selezione saranno proposti sulla base dei seguenti elementi:</p> <p>- localizzazione geografica (<b>Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette</b>, Bacino Scolante in Laguna di Venezia, Zone designate Vulnerabili ai nitrati di origine agricola, ecc.). superficie oggetto dell'intervento.</p> <p>Per i canali erbosi:</p> <p>– Progetto unitario d'interventi localizzati lungo l'intero tracciato del canale erboso, in cui risultino coinvolti più soggetti richiedenti.</p>
<p><b>Misura Sottomisura Intervento</b></p>	<p><b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>  <b>4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-Ambientali</b>  <b>4.4.3. Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica</b></p>
	<p>L'intervento consiste nella realizzazione di strutture ecologiche o installazione di manufatti che, in modo diverso, contribuiscono ad incrementare la consistenza delle</p>

Descrizione e tipo di sostegno	popolazioni di fauna selvatica nell'ambito degli agroecosistemi ed a migliorare la fruizione dei biotopi dove, specialmente l'avifauna, trova rifugio. In particolare, l'intervento riguarda la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- strutture per l'osservazione dell'avifauna;</li> <li>- strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica;</li> <li>- aree umide;</li> </ul>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Agricoltori, come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n.1307/2013</li> <li>- Associazioni di agricoltori</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>1. Le "strutture funzionali all'osservazione" della fauna selvatica constano di particolari opere di sistemazione di percorsi didattico-naturalistici, stazioni informative e segnaletica.</p> <p>2. Le "strutture funzionali alla diffusione" della fauna selvatica sono rappresentate da manufatti indirizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate ed invertebrate o passaggi sicuri per la fauna quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nidi artificiali,</li> <li>• barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna,</li> <li>• realizzazione e ripristino muretti a secco per il riparo di salamandre e biacchi.</li> </ul> <p>3. Con la "creazione di aree umide" vengono attuati i seguenti possibili interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costituzione di sistemi fitodepurativi;</li> <li>• piantumazione di macrofite idonee ad ambienti acquatici;</li> <li>• realizzazione di arginelli perimetrali di contenimento delle acque che permettano il ristagno delle acque meteoriche;</li> <li>• chiaviche atte ad assicurare il ricambio idrico e che permettano di evitare repentini innalzamenti del livello dell'acqua durante il periodo riproduttivo dell'avifauna</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT i criteri di selezione saranno proposti sulla base dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a- localizzazione geografica (<b>Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette</b>)</li> <li>b- Zone designate Vulnerabili ai nitrati di origine agricola</li> <li>c- superficie oggetto di intervento.</li> </ul>

## 1.6 - MISURA 16 - Cooperazione

### M16 - Cooperazione (art. 35)

- 16.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
- 16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici
- 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
- 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso
- 16.6 Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali
- 16.7 Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
- 16.8 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
- 16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare
- 16. 10 Altri

“Promuovere forme di cooperazione tra imprese agricole e forestali, gestori del territorio, enti pubblici e privati con competenze nella difesa del territorio (gestori di siti della Rete Natura 2000 e di aree protette, strutture di ricerca e portatori di interesse locali , finalizzate ad attivare interventi finalizzati al miglioramento ambientale dei territori nonché alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici”

Operazioni/Azioni dirette	Operazioni/Azioni indirette	Operazioni/Azioni totali
<b>19</b>	<b>15</b>	<b>34</b>

La Misura 16 è piuttosto complessa e prevede l'attivazione di forme di cooperazione, tra le quali ad esempio gli “Accordi Agroambientali d'Area”, tra vari soggetti, pubblici e privati, coinvolti nella gestione di aree agricole e forestali, **compresi gli Enti gestori delle Aree Protette e dei siti della rete Natura 2000**, con particolare riferimento a quelle aree di elevata valenza naturalistica come per l'appunto quelle ricadenti all'interno della Rete Natura 2000 e/o delle aree naturali protette.

Le principali tipologie di azioni/interventi finanziati dalle Operazioni inserite nei PSR sono le seguenti:

- azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra i diversi portatori di interesse di un territorio su specifiche tematiche e criticità naturalistico- ambientali, per l'approfondimento delle conoscenze e per l'individuazione di azioni coordinate necessarie per la loro risoluzione;
- individuazione e attivazione di progetti e di iniziative integrate finalizzate al raggiungimento da parte dei diversi territori di obiettivi ambientali e climatici all'interno di agro-ecosistemi o sistemi forestali di particolare valenza naturalistica;
- progetti dedicati alla condivisione e alla diffusione di buone pratiche agricole e forestali volte alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali ed alla preservazione di determinati paesaggi agricoli;

Le **Sottomisure 16.1 e 16.2** hanno l'obiettivo di promuovere la costituzione dei Gruppi Operativi (GO) ossia partenariati (soggetti principali della "European Innovation Partnership per la produttività e la sostenibilità in agricoltura - PEI") flessibili e dalla composizione variabile (nel numero e nella tipologia di attori) in cui possono essere coinvolti gli attori della filiera dell'innovazione tra cui Enti gestori delle aree naturali protette, Enti gestori di siti Natura 2000, Università, Enti di ricerca pubblici e privati, nonché gli operatori economici e i portatori di interesse della filiera agroalimentare. Le due sottomisure prevedono la possibilità di intervenire sia su tematiche già definite dalle singole Regioni sia la possibilità di costituire Gruppi Operativi in riferimento a specifiche problematiche/fabbisogni/criticità da risolvere e che presentino carattere di urgenza; numerosi i progetti attivabili nel settore della Biodiversità qualora si voglia cogliere tale opportunità.

La **Sottomisura 16.5** vuole promuovere gli accordi agroambientali d'area che rappresentano uno strumento innovativo nel quadro della programmazione degli interventi di sviluppo rurale, già sperimentato nei PSR 2007 – 2013 (in particolare dalla Regione Marche e Regione Lombardia) ed è finalizzato a promuovere, in un ambito territoriale delimitato, un insieme di Misure che in modo coordinato contribuiscono ad un comune obiettivo specifico concernente la difesa del suolo, la tutela delle acque, il recupero del paesaggio rurale, la tutela biodiversità. In particolare l'attivazione degli accordi collettivi previsti dalla Sottomisura 16.5 possono riguardare la tutela della biodiversità attraverso l'attivazione di un pacchetto di Misure, con particolare riferimento alle aree Natura 2000. L'effetto positivo sulla biodiversità è tanto maggiore quanto più sono concentrati gli interventi in aree definite ed omogenee, per questo gli accordi agroambientali dovrebbero favorire interventi collettivi e coordinati su aree preferibilmente contigue di aziende agricole confinanti, coprendo una adeguata estensione territoriale funzionale al raggiungimento degli specifici obiettivi. L'accordo agroambientale d'area è costituito quindi dall'insieme degli impegni sottoscritti dagli imprenditori agricoli di un particolare limitato territorio, che coinvolge preferibilmente un sito Natura 2000 o altra area naturale protetta, a fronte delle compensazioni effettuate a valere sulle Misure che possono essere attivate. L'Accordo promosso dalla Sottomisura 16.5 coinvolge ed aggrega intorno ad una specifica criticità per la tutela della biodiversità naturale, un insieme di soggetti pubblici e privati nell'ambito di un progetto condiviso, in grado di attivare una serie di interventi coordinati, volti al superamento o alla mitigazione della criticità stessa. **Nella programmazione 2014 – 2020 solo il PSR della Regione Marche prevede nella Sottomisura 16.5, in modo esplicito, una specifica operazione per accordi agroambientali d'area per la biodiversità.** Una operazione comunque possibile con la Sottomisura 16.5 dei PSR di altre Regioni, anche se

non fanno riferimento esplicito alla biodiversità ma richiamano in modo generico la finalità di azioni collettive da parte di aziende agricole dello stesso territorio di area vasta.

Per quanto riguarda le Operazioni direttamente indirizzate a Natura 2000, biodiversità e aree naturali protette la situazione è la seguente: tutte le Regioni, tranne sei (Provincia autonoma di Bolzano, Calabria, Piemonte, Sardegna, Valle d'Aosta e Veneto) hanno individuato almeno un'operazione direttamente connessa alla tutela/gestione della biodiversità nell'ambito della Rete Natura 2000 e/o delle aree protette; in particolare la Regione Marche ne ha individuate 3, seguita da, Liguria e Lombardia con 2, le rimanenti con 1 ciascuna (cfr. Fig.1).

Undici Regioni hanno interpretato la Misura 16 con Operazioni indirettamente indirizzate a Natura 2000, biodiversità e aree naturali protette; Valle d'Aosta, Umbria, Sardegna e Piemonte con 2 Operazioni, le altre con 1 operazione ciascuna (cfr Fig.2).

Soltanto due Regioni/Province Autonome (Provincia autonoma di Bolzano e Veneto) non hanno previsto operazioni dedicate, direttamente o indirettamente, alla tutela della biodiversità, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000 e/o alle altre aree naturali protette (cfr. Fig. 3).

Per quel che riguarda le Sottomisure 16.1 e 16.2 **la Regione Marche**, con l'Operazione **A) - FA 2A - Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI** promuove l'innovazione nel settore agricolo incoraggiando gli attori operanti a diversi livelli istituzionali, geografici e settoriali a collaborare e a sfruttare sinergicamente le opportunità offerte dalla politica agricola comune, dalla politica di ricerca e innovazione dell'Unione, dalla politica di coesione, dalla politica dell'istruzione e della formazione. Le azioni previste dal PEI vengono realizzate da gruppi operativi (GO), e, attraverso il collegamento in rete, sono condivise da un'ampia platea di attori attraverso gli scambi di esperienze e buone pratiche. In particolare sono individuate le seguenti tematiche di intervento preferenziale, in linea con le strategie regionali delle Smart specialization ed in coerenza con l'Accordo di Partenariato:

- Tutela della biodiversità, i servizi eco sistemici, la funzionalità del suolo e la gestione sostenibile delle risorse idriche;
- Tecniche a basso impatto ambientale e biologiche;
- Mitigazione dei cambiamenti climatici ed al loro adattamento;
- Risparmio energetico e all'utilizzo delle energie rinnovabili;
- Tutela dell'assetto idro-geologico del territorio;
- Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari e ai cibi funzionali ad una dieta sana ed equilibrata;
- Introduzione dell'innovazione sociale nelle aziende agricole.

Nella Sottomisura 16.5 **l'Operazione A) - FA 4C - Sostegno per azioni collettive per mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e per il miglioramento ambientale** è distinta in diverse azioni tra cui **l'Azione 2 – Tutela della biodiversità**: Accordo agroambientale d'area finalizzato al miglioramento dello

stato di conservazione delle aree Natura 2000 e delle aree ad alto valore naturalistico e tutela delle varietà vegetali e razze animali regionali a rischio di estinzione. L'elenco indicativo delle operazioni attivabili è il seguente:

- azioni di informazione (M1.2);
- investimenti strutturali non produttivi (M4.4.);
- pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali (M10.1);
- pagamenti legati all'applicazione delle misure di conservazione cogenti in aree agricole e forestali (M12.1. – M12.2.);
- pagamento per gli impegni ambientali forestali (M15.1.);
- misure di cooperazione volte a finanziare i Gruppi Operativi per la realizzazione di progetti di sperimentazione sulle tecniche produttive (M16.1).

La **Regione Abruzzo** con l'operazione "**16.5.1 Approcci collettivi ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso**" vuole promuovere forme di cooperazione tra imprese agricole e forestali, gestori del territorio, enti pubblici e privati con competenze nella difesa del territorio (in particolare i gestori delle aree della Rete Natura 2000, di aree protette e aree di bonifica), strutture di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale, finalizzate a sviluppare "Piani integrati territoriali" tramite i quali attivare interventi finalizzati al miglioramento ambientale dei territori nonché alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. La operazione sostiene in particolare le seguenti attività:

- realizzazione di un accordo di cooperazione che preveda la combinazione di interventi e azioni di animazione su un determinato territorio per la risoluzione di problematiche e l'individuazione di azioni coordinate idonee per la loro soluzione;
- progettazione di iniziative integrate finalizzate al raggiungimento nei diversi territori di obiettivi ambientali e climatici;
- diffusione di pratiche agricole compatibili con la tutela delle risorse naturali e la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale su porzioni contigue di territorio;
- trasferimento a livello territoriale di tecniche innovative, di modelli e di esperienze di gestione del territorio per l'incremento della sostenibilità ambientale delle attività agricole e forestali e la mitigazione o l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- valorizzazione del ruolo di protezione del territorio svolto dalle aziende agricole e forestali ai fini della salvaguardia delle risorse naturali e della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

La **Regione Basilicata** con l'operazione "**16.5: Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi**" ha voluto perseguire un'importante opportunità per il conseguimento di significativi risultati dal punto di vista ambientale rappresentata dai progetti collettivi, gli Accordi Agroambientali d'Area (AAA), che riguardano gli impegni assunti in comune da più beneficiari al fine di moltiplicare i benefici ambientali e climatici, nonché quelli "informativi" in termini di diffusione di

conoscenze e di creazione di reciprocità e fiducia necessarie per lo sviluppo di strategie locali a tutela dell'ambiente. L'adesione agli AAA è volontaria ed avviene a seguito di azioni di animazione e promozione da parte dei soggetti preposti alle politiche di sviluppo partecipate. Il sostegno è concesso alle attività di coordinamento tra almeno due soggetti i cui progetti prevedano l'attivazione delle seguenti Misure del PSR, alcune delle quali (M08, M10, M12) fortemente indirizzate a finanziare attività ed interventi di conservazione della biodiversità:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione;
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole;
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste;
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali, con particolare riferimento agli impegni volti alla conservazione della biodiversità agraria e naturalistica, alla preservazione del paesaggio e al miglioramento qualitativo delle componenti dell'agro-ecosistema (suolo, risorse idriche) e al mantenimento delle superfici prative ad elevato valore naturalistico;
- M11 - Agricoltura biologica;
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque.

La **Regione Emilia Romagna** con l'operazione "**16.5.01- Salvaguardia della biodiversità regionale**" intende conferire sinergia e incisività d'applicazione ad interventi mirati in ambiti territoriali circoscritti sul territorio regionale di tutela della biodiversità, da attuare sia su terreni pubblici sia su terreni di proprietà privata di imprese agricole. Tali servizi ambientali necessitano di azioni sinergiche e coordinate per la tutela della biodiversità, indirizzate prioritariamente a rimuovere le criticità eventualmente presenti nei siti della Rete Natura 2000. Il ricorso alla modalità cooperazione consente di realizzare obiettivi specifici che migliorano le performance ambientali connesse alla tutela della biodiversità, non perseguibili efficacemente con interventi singoli. Tale modalità è attuata attraverso:

- l'avviamento di fasi di animazione concertative;
- il coinvolgimento del maggior numero di beneficiari;
- un accordo di cooperazione locale, approvato dall'Ente pubblico territorialmente competente per la biodiversità, nel quale siano condivisi gli obiettivi e gli interventi da realizzare da parte dei vari beneficiari; l'accordo di cooperazione può prevedere la partecipazione di altri soggetti che non beneficiano dell'aiuto in aggiunta ai beneficiari del presente tipo di operazione;
- un progetto ambientale locale, anche di durata pluriennale, che dà attuazione all'accordo di cooperazione con particolare riferimento alle tempistiche ed alle attività in capo ad ogni partecipante per il raggiungimento degli obiettivi (investimenti non produttivi, attività di gestione delle superfici, servizi ambientali, attività di cooperazione).

Tra le operazioni più significative si segnala quella individuata dalla **Provincia Autonoma di Trento**, denominata "**16.5.1 - Progetti collettivi a finalità ambientale**"; nell'ambito di questa operazione vengono

finanziate, tra le altre, le seguenti attività dando priorità nei criteri di selezione a progetti che abbiano come capofila dell'aggregazione, un soggetto gestore di siti di Natura 2000, comprese le reti di riserve;

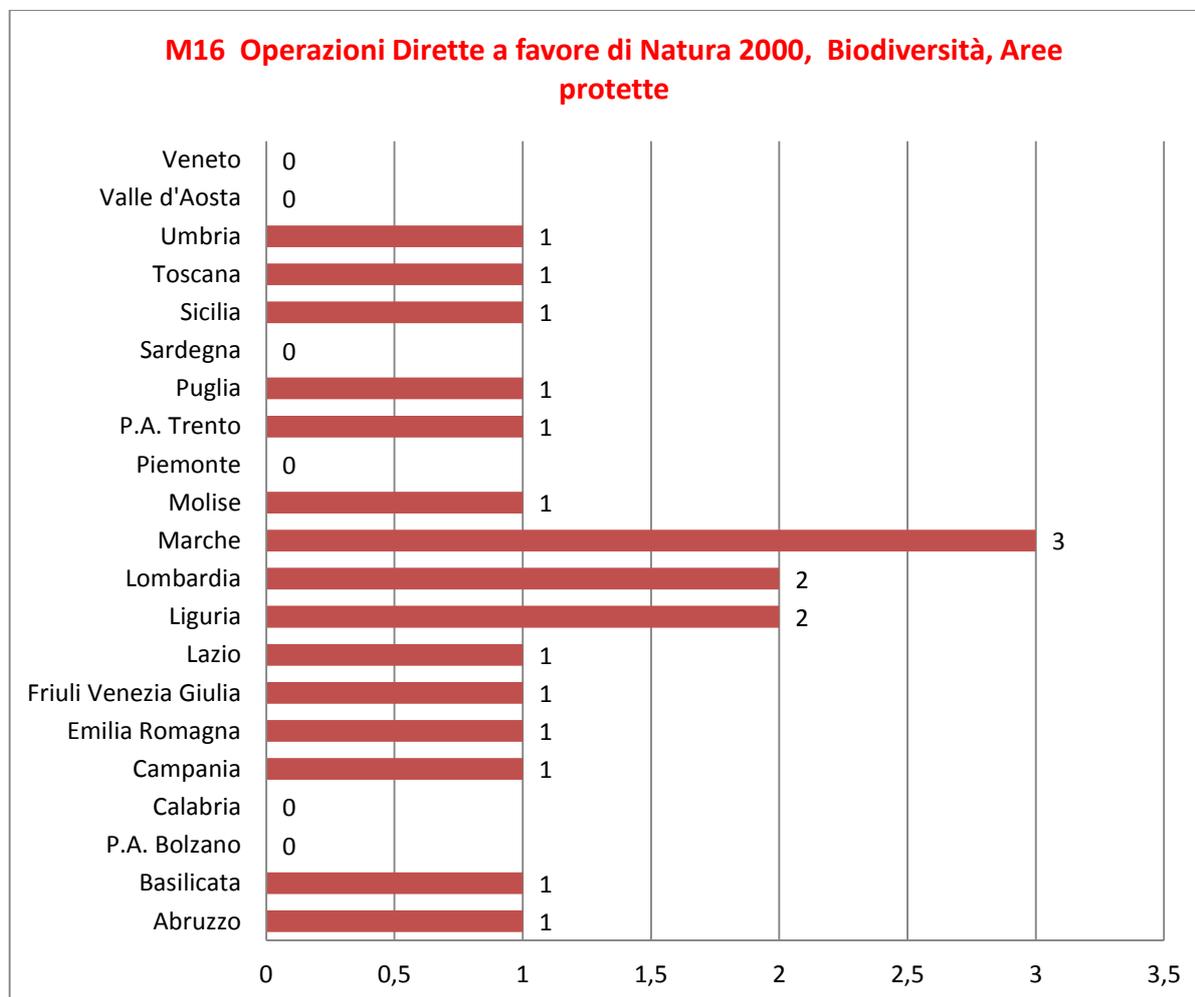
- pianificare interventi territoriali su vaste aree di interesse ecologico (aree di grande valore ecologico individuate dal progetto TEN, Ambiti di Integrazione Ecologica - AIE- connessi funzionalmente alla rete di Natura 2000) al fine di creare una connettività ecologica;
- coinvolgere attraverso un processo partecipativo di cooperazione nell'ambito di un "piano ambientale di area", un ampio numero di soggetti che aderiscano o sottoscrivano un progetto territoriale collettivo o un progetto di comunità in grado di sostenere ampi interventi di sviluppo socioeconomico e di valorizzazione del turismo rurale;
- promuovere ed incentivare forme di gestione dei terreni agricoli e degli habitat che massimizzino la funzione di rifugio, riproduzione e alimentazione della fauna selvatica tramite specifiche cure colturali, realizzazione di fasce di rispetto non coltivate e/o azioni di sfalcio e di pascolamento conservativo con ovi-caprini o bovini di razza locale

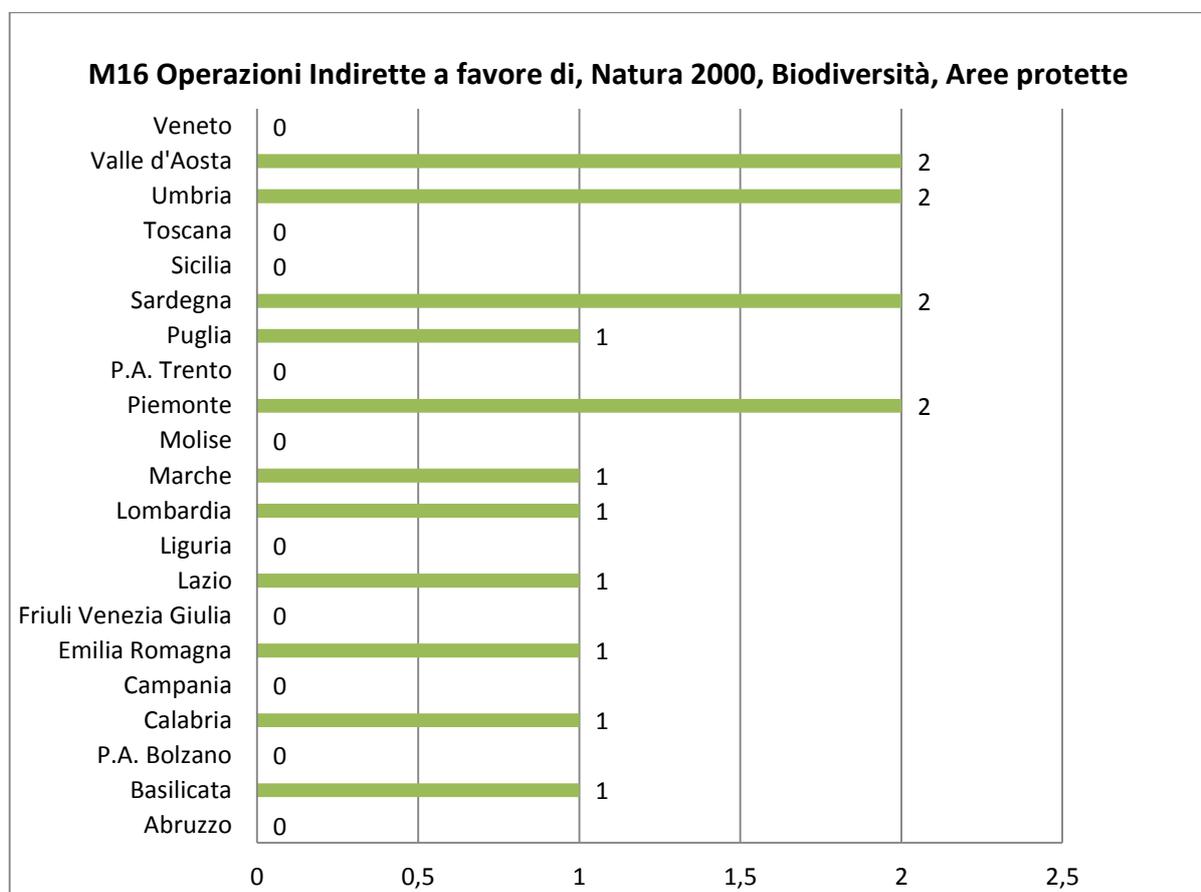
Da segnalare anche l'operazione individuata dalla **Regione Umbria "16.3.3 Sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale"** con la quale si vuole mettere in sinergia i piccoli operatori che offrono servizi di ricettività rurale che, per dimensioni e struttura, non riescono a mettere in rete, sviluppare ed adeguatamente commercializzare i servizi di turismo rurale offerti. All'interno dell'azione particolare attenzione sarà rivolta alla promozione di un turismo consapevole e sostenibile nelle aree della rete Natura 2000 così da coniugare la conservazione e potenziale economico delle risorse naturali tutelate, finalizzandola a:

- Sviluppare itinerari turistico-religiosi integrando l'offerta coinvolgendo gli agriturismi e operatori del turismo rurale;
- Organizzare reti di imprese che attraverso servizi collettivi garantiscano ulteriori margini ai piccoli operatori.

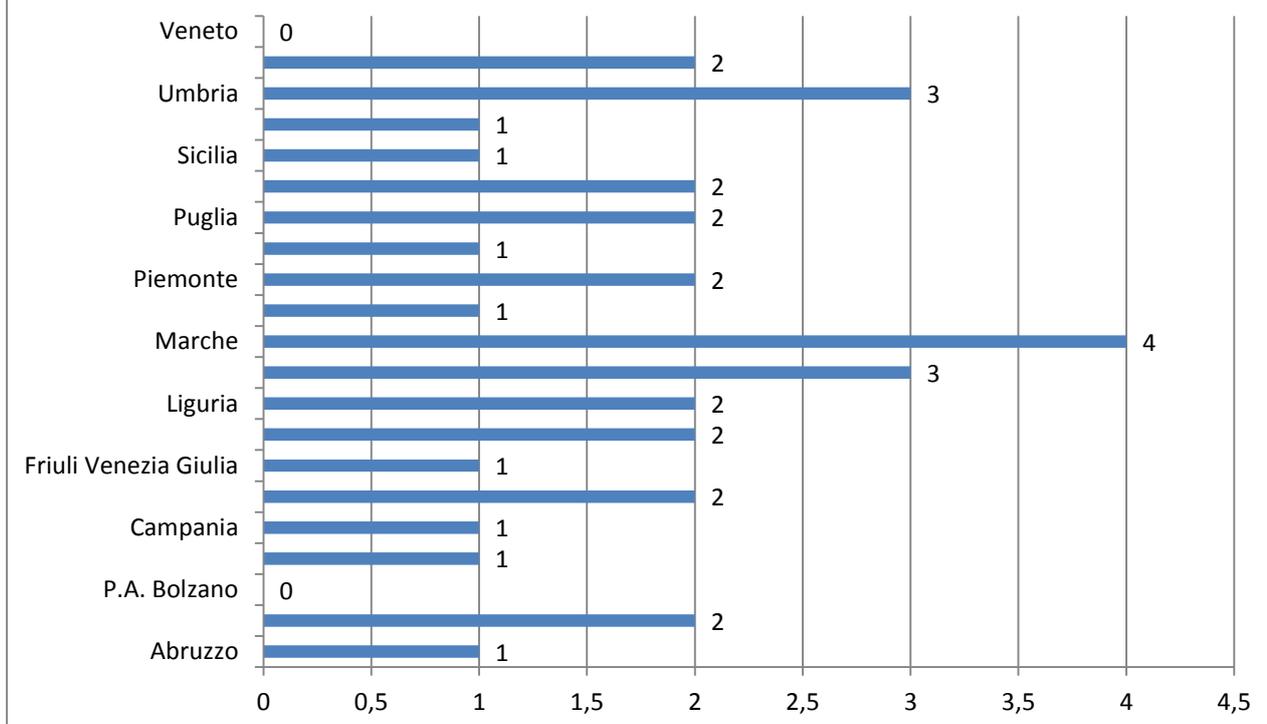
La **Regione Toscana**, tra le tematiche da privilegiare previste dall'operazione "**16.5 - Sostegno ad azioni congiunte per il miglioramento ambientale, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici**" pone la seguente: Biodiversità: miglioramento dello stato di conservazione delle aree Rete Natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico, tutela e valorizzazione delle varietà vegetali e razze animali a rischio di estinzione della Toscana anche attraverso le produzioni tipiche locali e di alto valore legate a razze animali e varietà vegetali a rischio di estinzione.

La **Regione Sicilia** prevede un'operazione specificatamente dedicata alla gestione forestale "**M16.8.a Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti**" con la quale prevede di finanziare Piani Forestali particolarmente attenti alla tutela della biodiversità prevedendo criteri di priorità per progetti relativi a boschi con valore ambientale, che si trovano in aree comprese nella Rete Natura 2000, nelle aree naturali protette e altre aree di elevato valore naturalistico e forestale.





**M 16 Operazioni a favore di Natura 2000, Biodiversità, Aree protette (Dirette + Indirette)**



REGIONE	ABRUZZO
Misura Sottomisura Intervento	<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b> <b>16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli:</b> <b>16.5.1) Approcci collettivi ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso</b>
Descrizione e tipo di sostegno	La sottomisura promuove forme di cooperazione tra imprese agricole e forestali, gestori del territorio, enti pubblici e privati con competenze nella difesa del territorio ( <b>in particolare i gestori delle aree della Rete Natura 2000, di aree protette</b> e aree di bonifica), strutture di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale, finalizzate a sviluppare Piani integrati territoriali tramite i quali attivare interventi finalizzati al miglioramento ambientale dei territori nonché alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'obiettivo è quello di stimolare gli operatori ad aderire a misure che soddisfino i criteri di cui alla Priorità 4 e metterle a sistema gli interventi al fini di produrre effetti ambientali moltiplicati a seguito della sommatoria delle iniziative.

	<p>La misura sostiene in particolare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di un accordo di cooperazione che preveda la combinazione di interventi e azioni di animazione su un determinato territorio per la risoluzione di problematiche e l'individuazione di azioni coordinate idonee per la loro soluzione;</li> <li>• progettazione di iniziative integrate finalizzate al raggiungimento nei diversi territori di obiettivi ambientali e climatici;</li> <li>• diffusione di pratiche agricole compatibili con la tutela delle risorse naturali e la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale su porzioni contigue di territorio;</li> <li>• trasferimento a livello territoriale di tecniche innovative, di modelli e di esperienze di gestione del territorio per l'incremento della sostenibilità ambientale delle attività agricole e forestali e la mitigazione o l'adattamento ai cambiamenti climatici;</li> <li>• valorizzazione del ruolo di protezione del territorio svolto dalle aziende agricole e forestali ai fini della salvaguardia delle risorse naturali e della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.</li> </ul>
Beneficiari	<p>I beneficiari sono i Partenariati tra imprese agricole, associazioni o consorzi di produttori, consorzi di bonifica, imprese agroindustriali, imprese forestali, <b>enti gestori di aree protette e di siti Natura 2000</b>, enti gestori di proprietà collettive, enti pubblici che hanno sottoscritto uno specifico accordo di cooperazione che si organizzano sotto forma di Associazioni Temporanee di Scopo, Associazioni Temporanee di Imprese, contratti di rete, consorzi, cooperative, ed altre forme giuridicamente riconosciute.</p>
Costi ammissibili	<p>A norma dell'art. 35(5) del Reg. (UE) 1305/2013 sono costi ammissibili all'operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità;</li> <li>• costi di animazione;</li> <li>• costi di progettazione;</li> <li>• costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto;</li> <li>• attività per la divulgazione dei risultati ottenuti.</li> </ul> <p>I progetti attivati nell'ambito della presente sottomisura possono prevedere l'attivazione di uno o più dei seguenti interventi a carattere ambientale del PSR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali (Sottomisura 4.4);</li> <li>• Pagamenti agro-climatico-ambientali, con particolare riferimento agli impegni volti alla conservazione della biodiversità agraria e naturalistica, alla preservazione del paesaggio e al miglioramento qualitativo delle componenti dell'agroecosistema (suolo, risorse idriche) e al mantenimento delle superfici ad elevato valore naturalistico (Sottomisura 10.1 e 10.2).</li> <li>• I progetti possono prevedere l'attivazione anche dei seguenti interventi:</li> <li>• Consulenza, informazione e formazione (Misure 1 e 2) rivolte ai partecipanti al progetto collettivo impegnati negli interventi del PSR con finalità agro-climatico-ambientali nell'ambito del progetto.</li> </ul>
	<p>I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:</p>

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Criteri afferenti alla composizione del partenariato;</li> <li>• Criteri afferenti alla numerosità delle aziende agricole beneficiarie delle misure 10, e 11 del presente Programma;</li> <li>• Criteri relativi all'estensione delle superfici delle aziende agricole coinvolte nel progetto soggette alle misure 10, 11 e 12 del presente Programma;</li> <li>• <b>Criteri localizzativi, con particolare riferimento alle zone Natura 2000</b>, zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;</li> <li>• Articolazione del progetto e qualità progettuale;</li> </ul>
----------------------	--

REGIONE	BASILICATA
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b> <b>16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli:</b> <b>16.5: Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Un'importante opportunità per il conseguimento di significativi risultati dal punto di vista ambientale è rappresentata dai progetti collettivi, gli Accordi Agroambientali d'Area (AAA), che riguardano gli impegni assunti in comune da più beneficiari al fine di moltiplicare i benefici ambientali e climatici, nonché quelli "informativi" in termini di diffusione di conoscenze e di creazione di reciprocità e fiducia necessarie per lo sviluppo di strategie locali a tutela dell'ambiente. La sottomisura riguarda il sostegno a proposte di Progetti collettivi in partenariato con gli Enti gestori del territorio in grado di accrescere i risultati agro climatico ambientali attraverso iniziative volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi;</li> <li>• l'efficientamento dell'utilizzo delle risorse idriche, nell'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici;</li> <li>• la preservazione della biodiversità agraria e naturalistica,</li> <li>• la diffusione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.</li> </ul> <p>L'adesione agli AAA è volontaria ed avviene a seguito di azioni di animazione e promozione da parte dei soggetti preposti alle politiche di sviluppo partecipate. Attraverso la presente sottomisura vengono sostenute le spese per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento, gli studi propedeutici e l'animazione delle forme associate dei soggetti coinvolti nei progetti collettivi con finalità agro-climatico-ambientali.</p> <p>Il sostegno è concesso alle attività di coordinamento tra almeno due soggetti i cui progetti prevedano l'attivazione delle seguenti Misure del PSR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione;</li> </ul>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Il sostegno è concesso alle attività di coordinamento tra almeno due soggetti i cui progetti prevedano l'attivazione delle seguenti Misure del PSR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole;</li> <li>• M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste;</li> <li>• M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali, con particolare riferimento agli impegni volti alla conservazione della biodiversità agraria e naturalistica, alla preservazione del paesaggio e al miglioramento qualitativo delle componenti dell'agro-ecosistema (suolo, risorse idriche) e al mantenimento delle superfici prative ad elevato valore naturalistico;</li> <li>• M11 - Agricoltura biologica;</li> <li>• M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque.</li> </ul>
Beneficiari	<p><b>Soggetti privati e pubblici interessati alla costituzione di Progetti collettivi per gli obiettivi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.</b> Il beneficiario dell'aiuto viene individuato nel capofila della forma associativa prescelta ed è denominato "Soggetto promotore".</p> <p>La forma associativa prescelta dovrà rimanere attiva per tutta la durata degli interventi, impegni e azioni posti in essere attraverso il Progetto collettivo.</p>
Costi ammissibili	<p>Nel rispetto delle disposizioni dell'art. 65 del Reg UE n. 1303/2013 e dell'art. 35 comma 6 del Reg UE n. 1305/2013, le spese ammissibili saranno quelle di seguito elencate:</p> <p>Animazione della zona interessata per rendere fattibile un progetto territoriale collettivo, divulgazione dei risultati, monitoraggio e valutazione;</p> <p>Costi di esercizio della cooperazione e di coordinamento dei progetti di cooperazione compresi i costi di costituzione della forma associativa prescelta e quelli relativi al personale;</p> <p>Costi diretti di realizzazione del Progetto collettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione di programmi di formazione;</li> <li>• Collegamento in rete tra i membri del progetto;</li> <li>• Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, limitati a interventi relativi ai progetti;</li> <li>• Investimenti in immobilizzazioni materiali per l'efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole;</li> <li>• Servizi di consulenza alle aziende agricole;</li> <li>• Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (Imboschimento e creazione di aree boscate, Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali) conformemente a quanto previsto dal relativo Piano di Gestione e/o Strumento equivalente come definito nell'ambito della Misura 8 del PSR.</li> </ul> <p>In quest'ambito, il Progetto collettivo prevede azioni di consulenza e di investimento nel rispetto delle Misure 1, 2, 4 e 8 del PSR.</p>
Costi ammissibili	<p>Spese generali, ivi incluse le spese per studi, quali, ad esempio, quelli sulla zona interessata dal progetto collettivo e gli studi di fattibilità.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numerosità del partenariato;</li> <li>• Numerosità e contiguità delle aziende agricole coinvolte che partecipano alle Misure 10 e 11;</li> </ul>

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche dell'area in cui si realizza il progetto collettivo.</li> <li>• Per i restanti criteri di selezione, valgono i principi definiti in ognuna delle misure ed interventi che compongono il progetto integrato</li> <li>• Qualità del Progetto collettivo.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.8) sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti. 16.8: Supportare la stesura dei piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti</b>
Criteri di selezione	<p>Saranno considerate per la selezione criteri quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numerosità dei partecipanti al Piano di Gestione, con priorità ai soggetti proprietari di superfici forestali al di sotto della soglia minima dello strumento equivalente così come definito nell'ambito della Misura 8 del PSR;</li> <li>• area interessata dal Piano di Gestione <b>con priorità ai Piani di gestione ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 e in altre aree protette;</b></li> <li>• maggiore ampiezza dell'area interessata dal Piano di Gestione;</li> <li>• presenza di interventi volti a favorire la gestione sostenibile delle foreste;</li> <li>• rispondenza alla focus area 4 a) "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, <b>compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico,</b> nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".</li> </ul>

<b>PROVINCIA</b>	<b>BOLZANO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.1) sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura; 16.1.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette</b>

<b>REGIONE</b>	<b>CALABRIA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.8) sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti. 16.8.1 Stesura di piani di gestione forestale</b>
Criteri di selezione	I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013

Criteri di selezione	<p>in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 4C nella quale è programmata;</li> <li>• alla localizzazione delle aree forestali interessate (<b>aree della Rete Natura 2000, aree protette</b>, aree montane, aree in cui è più elevato il rischio incendi) ;</li> <li>• al maggiore numero di soggetti cooperanti ed alla maggiore estensione della superficie forestale interessata</li> </ul>
----------------------	--

REGIONE	CAMPANIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.8) sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti. 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Regione Campania, attraverso la sottomisura 16.8, intende avvalersi della Pianificazione forestale, allo scopo di preservare le risorse boschive, di migliorarle e di raggiungere la perpetuità e la costanza delle utilità che da esse derivano ai proprietari ed alla collettività.</p> <p>La sottomisura risponde prioritariamente all'obiettivo specifico della Focus Area 4a ma anche, agli obiettivi di altre Focus area (5e, 6a, 4c, 4b, 5c) ed assume un ruolo orizzontale nella politica di sviluppo rurale (obiettivi trasversali: Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, Innovazione) ponendo particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici ed alla green economy.</p> <p>In tale ottica si inserisce il sostegno alla redazione dei Piani di Gestione Forestale (PGF) di superfici forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali, di proprietà pubblica e privata coinvolte in attività di cooperazione/agggregazione. Queste attività devono essere tese a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie dei complessi boscati e pastorali dei propri ambiti territoriali.</p> <p>In particolare con il PGF si favorisce una migliore organizzazione delle risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso, riducendo il problema della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà e favorendo le sinergie tra le diverse figure presenti sul territorio che possono mettere a frutto le capacità produttive presenti in loco ed i servizi eco-sistemici propri delle aree silvo-pastorali.</p> <p>Dovrà, quindi, essere garantita la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali anche attraverso la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale (FSC), di conservazione, di sequestro del carbonio nonché la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvo-pastorali e delle aree protette della Regione Campania, <b>con particolare riferimento alle aree ricadenti della Rete Natura 2000.</b></p> <p>I PGF dovranno essere redatti e gestiti in maniera congiunta secondo le modalità disposte dalla normativa regionale vigente e si suddividono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piani di Assestamento Forestale (PAF), nel caso dei soggetti pubblici;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piani di Coltura (PC), nel caso di soggetti privati;</li> <li>• Documento di Indirizzo Forestale (DIF) a valenza regionale;</li> </ul> <p>Pertanto la tipologia 16.8.1 si suddivide in due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione a): Sostegno alla redazione dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) e dei Piani di Coltura (PC);</li> <li>• Azione b): Sostegno alla redazione del Documento di Indirizzo Forestale regionale (DIF).</li> </ul>
Beneficiari	<p>Per l’Azione a), i beneficiari, che operano in maniera congiunta, individuati nel rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, sono:</p> <p><b>aggregazioni di soggetti pubblici proprietari e/o gestori delle superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione.</b> Rientrano in questi ultimi i soggetti pubblici che, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, gestiscono superfici forestali di proprietà di Amministrazioni e/o Enti Pubblici;</p> <p>aggregazioni di soggetti privati (persone fisiche o con personalità giuridica) proprietari e/o possessori di superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione. Rientrano in questi ultimi i soggetti privati che posseggono, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, superfici forestali di proprietà di altri soggetti privati;</p> <p>Per l’Azione b), i beneficiari al sostegno, individuati nel rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, sono le <b>aggregazioni costituite da almeno 2 soggetti, di cui almeno un Ente pubblico territoriale</b> ed un Ente di ricerca pubblico o privato. Queste aggregazioni possono comprendere anche altri soggetti pubblici o privati.</p> <p>L’aggregazione tra i diversi soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente.</p>
Beneficiari	
Costi ammissibili	<p>Nell’ambito dell’Azione a) sono finanziabili, in conformità al disposto del paragrafo 5 e 6 dell’articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi delle Leggi Regionali del 28/2/1987, n. 13, e del 7/5/1996, n. 11, i seguenti elementi di costo coerenti con gli obiettivi e le finalità dell’operazione:</p> <p>costi amministrativi e legali per la costituzione dell’aggregazione;</p> <p>costi legati alla redazione, ex novo o revisione, dei PAF e PC;</p> <p>studi connessi, necessari e propedeutici, all’approvazione finale dei PAF e PC.</p> <p>Nell’ambito dell’Azione b) sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto collettivo:</p> <p>costi amministrativi e legali per la costituzione dell’aggregazione;</p> <p>costi di coordinamento, gestione e di funzionamento dell’aggregazione, comprese le spese generali;</p> <p>costi legati alla realizzazione delle attività del progetto di aggregazione che includono la redazione del DIF e studi connessi nonché la realizzazione ed implementazione del Sistema Informativo Forestale regionale.</p>
	<p>I criteri di selezione per l’Azione a) saranno articolati in base ai seguenti elementi oggettivi:</p>

Criteri di selezione	<p>1. numero di soggetti che operano in maniera congiunta;</p> <p>2. tipologia ed estensione delle superfici oggetto di pianificazione;</p> <p>3. <b>estensione delle superfici comprese nella Rete Natura 2000 ed aree protette;</b></p> <p>4. adesione ai sistemi di certificazione forestale (FSC) e/o ambientale;</p> <p>5. tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa;</p> <p>6. adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ai processi finalizzati all'ottenimento di biomasse per la produzione di energia rinnovabile;</p> <p>7. adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ad altre misure del PSR (in particolare n. 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 15.1, 15.2) che concorrano al raggiungimento delle finalità della presente sottomisura ed al miglioramento dell'ambiente e della filiera bosco.</p> <p>I criteri di selezione per l'Azione b) saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <p>1. numero di soggetti che operano in maniera congiunta;</p> <p>2. documentata esperienza nel tipo di attività progettate;</p> <p>3. validità tecnica/qualità progettuale;</p> <p>4. composizione/completezza/competenza dell'aggregazione.</p>
----------------------	---

REGIONE	EMILIA ROMAGNA
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b></p> <p><b>16.1) sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;</b></p> <p><b>16.1.01 Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura</b></p>
Criteri di selezione	<p>La selezione dei Piani elaborati dai Gruppi Operativi avviene mediante avviso pubblico. I principi che orienteranno la selezione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispondenza alle priorità d'intervento e focus area (come tabella 16.1" Ambiti di intervento specifici per l'innovazione");</li> <li>• coerenza tra la composizione del gruppo e gli obiettivi del progetto;</li> <li>• validità del progetto dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato;</li> <li>• ricaduta del progetto in termini di numero fasi della filiera coinvolte (produzione agricola, trasformazione, commercio/distribuzione);</li> <li>• presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività analoghe a quelle previste dalle misure 1 e 2 (formazione e consulenza);</li> <li>• implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità ambientale in progetti relativi alle priorità P2, P3;</li> <li>• implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità sociale in progetti relativi alle priorità P2, P3;</li> </ul>
Criteri di selezione	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• superficie forestale interessata (per il focus area P5E);</li> <li>• attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D);</li> <li>• <b>per le aree forestali sarà assegnata una priorità sulla base del valore ambientale dei boschi, in particolare aree Rete Natura 2000, aree protette</b>, altre aree di elevato valore naturalistico o paesaggistico, priorità territoriali coerenti con le indicazioni del piano forestale regione 2014-2020.</li> </ul>
<p><b>Misura Sottomisura Intervento</b></p>	<p><b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli: 16.5.01 - Salvaguardia della biodiversità regionale</b></p>
<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>Come evidenziato dall'analisi di contesto, la Regione Emilia-Romagna presenta una forte incidenza di terreni agricoli in cui sono diffuse pratiche di agricoltura intensiva con possibili effetti negativi su specie e habitat di interesse europeo nei siti Rete Natura 2000 e sulla biodiversità di interesse nazionale e regionale. Con l'attivazione di questa operazione si intende conferire sinergia e incisività d'applicazione ad interventi mirati in ambiti territoriali circoscritti sul territorio regionale di tutela della biodiversità, da attuare sia su terreni pubblici sia su terreni di proprietà privata di imprese agricole. Tali servizi ambientali necessitano di azioni sinergiche e coordinate per la tutela della biodiversità, indirizzate prioritariamente a rimuovere le criticità eventualmente presenti nei siti della Rete Natura 2000. Il ricorso alla modalità cooperazione consente di realizzare obiettivi specifici che migliorano le performance ambientali connesse alla tutela della biodiversità, non perseguibili efficacemente con interventi singoli. Tale modalità è attuata attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'avviamento di fasi di animazione concertative;</li> <li>- il coinvolgimento del maggior numero di beneficiari;</li> <li>- un accordo di cooperazione locale, approvato dall'Ente pubblico territorialmente competente per la biodiversità, nel quale siano condivisi gli obiettivi e gli interventi da realizzare da parte dei vari beneficiari; l'accordo di cooperazione può prevedere la partecipazione di altri soggetti che non beneficiano dell'aiuto in aggiunta ai beneficiari del presente tipo di operazione;</li> <li>- un progetto ambientale locale, anche di durata pluriennale, che dà attuazione all'accordo di cooperazione con particolare riferimento alle tempistiche ed alle attività in capo ad ogni partecipante per il raggiungimento degli obiettivi (investimenti non produttivi, attività di gestione delle superfici, servizi ambientali, attività di cooperazione). Qualora in corso di vigenza del Progetto uno o più beneficiari sottoscrittori dell'accordo di cooperazione rinuncino a perseguire le attività previste, il progetto rimane valido a condizione che rimangano almeno due tipologie di beneficiari, di cui almeno uno deve essere costituito da aziende agricole ed il secondo deve</li> </ul>

Descrizione e tipo di sostegno	assicurare il proseguimento delle attività di animazione concertativa e valorizzazione del progetto. Considerato l'articolato sistema delle aree regionali da tutelare ai fini della biodiversità va prestata una particolare attenzione ai siti della Rete Natura 2000 ed alle esternalità - in termini di sostenibilità e durabilità indotte dal Progetto di cooperazione.
Beneficiari	Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari: - imprenditori agricoli e loro associazioni, come definiti al paragrafo "Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali" - <b>altri gestori del territorio incluso ONLUS ambientaliste, Enti pubblici</b> , Proprietà collettive, come definiti al paragrafo "Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali".
Costi ammissibili	I costi ammissibili sono: - costi di cooperazione (animazione, definizione dell'accordo di cooperazione e progettazione), - costi di realizzazione del progetto riferiti alle seguenti tipologie di spesa ammissibili: costi per investimenti non produttivi, costi di gestione di superfici, costi per servizi resi da aziende agricole sul territorio oggetto di intervento per una durata massima di 5 anni.
Criteri di selezione	Il presente tipo di operazione si attua con i seguenti principi di selezione applicati ai progetti: Criteri territoriali <b>1. aree Rete Natura 2000;</b> <b>2. aree ricadenti nei Piani territoriali ai sensi della L.R. 6/05;</b> <b>3. aree naturali protette (Parchi nazionali, interregionali e regionali, Riserve naturali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico);</b> <b>4. aree di pianura;</b> Criteri tecnici (subordinati ai criteri territoriali) 1. progetti riguardanti il ripristino di ecosistemi forestali/agricoli per habitat e/o specie di interesse comunitario di cui all'Allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE e agli Allegati 1 e 2 della Direttiva 92/43/CEE, con maggior numero di imprese agricole;

REGIONE	FRIULI VENEZIA GIULIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b> <b>16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli:</b> <b>16.5 - APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI</b>
	La dimensione territoriale dei beni pubblici ambientali, infatti, richiede l'adozione di approcci collettivi nella progettazione e realizzazione di interventi finalizzati ad

Descrizione e tipo di sostegno	<p>ottimizzare la produzione di benefici ambientali quali l’adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione, la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, la conservazione della biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse idriche e la protezione del suolo, il razionale impiego delle fonti rinnovabili, con risultati più incisivi e coerenti rispetto a quelli che si possono ottenere operando singolarmente. Il ricorso alla modalità “cooperazione”, rispetto all’attuazione di iniziative individuali, favorisce il conseguimento di obiettivi specifici che migliorano le performance ambientali in quanto consente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di avviare fasi di animazione concertative su specifiche aree localizzate sul territorio;</li> <li>- coinvolgere un maggior numero di beneficiari (ad esempio agricoltori) e quindi rendere più significativo l’effetto rispetto all’erogazione di servizi ambientali, tra i quali la protezione della biodiversità;</li> <li>- pervenire ad un accordo di cooperazione locale, nel quale siano condivisi gli interventi da realizzare da parte dei diversi beneficiari.</li> </ul> <p><b>L’intervento è perciò volto a sostenere proposte di progetti collettivi in grado di fornire servizi ambientali su scala territoriale significativa e relativi</b>, ad esempio, a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di infrastrutture agro-ecologiche per l’azione sul microclima, la protezione dell’acqua e del suolo;</li> <li>- gestione integrata dell’acqua e del suolo;</li> <li>- recupero di elementi tipici e valorizzazione del paesaggio rurale;</li> <li>- <b>interventi di protezione della biodiversità</b> utili a prevenire ed attenuare la riduzione di habitat e specie di interesse comunitario, compreso il ripristino di habitat ed habitat di specie;</li> <li>- approvvigionamento della biomassa anche per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</li> </ul> <p>In tal senso, i progetti collettivi si compongono sia di interventi di investimento, sia di interventi sulle superfici. I progetti collettivi sono predisposti da una pluralità di soggetti che sottoscrivono un accordo collettivo, individuando un soggetto capofila o mediante la costituzione in forma associata dotata di personalità giuridica. L’accordo collettivo ha una durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto, esplicita i ruoli dei partecipanti all’iniziativa con riferimento alla promozione degli interventi, sensibilizzazione nei confronti dei proprietari dei terreni, redazione del progetto collettivo su un’area significativa, animazione e coordinamento nella realizzazione degli interventi a carico dei vari attori del progetto.</p>
Beneficiari	<p>Pluralità di soggetti che sottoscrivono l’accordo collettivo, coinvolgendo almeno due soggetti tra i seguenti:</p> <p>Enti locali, <b>Enti Gestori di Parchi o Riserve</b>, Consorzi di Bonifica, Proprietà Collettive; Imprese agricole singole o associate, <b>Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi</b>, Riserve di Caccia;</p> <p>Altri soggetti pubblici o privati che possono contribuire alla predisposizione e alla realizzazione del progetto collettivo.</p>

Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i costi degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali, di piani di gestione forestale, elaborazione del progetto collettivo;</li> <li>• i costi dell'attività di animazione della zona interessata;</li> <li>• i costi di esercizio della cooperazione, compresi i costi per la costituzione, la gestione e il coordinamento del partenariato;</li> <li>• i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione del progetto collettivo, che si suddividono in:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti materiali e spese generali ai sensi dell'art. 45, paragrafo 2, lettere a), b) e c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, previsti nei seguenti tipi di intervento e soggetti alle medesime condizioni:                 <ul style="list-style-type: none"> <li>- intervento 4.1.2 - Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole;</li> <li>- intervento 4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive;</li> <li>- intervento 4.4.1 - Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente;</li> <li>- intervento 8.1 – Imboschimento e creazione di aree boscate;</li> <li>- intervento 8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali.</li> </ul> </li> <li>• investimenti immateriali quali realizzazione di materiale informativo, creazione o implementazione di siti, applicazioni multimediali, acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;</li> </ul> </li> <li>• i costi delle attività promozionali e di divulgazione dei risultati</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione dei progetti collettivi riguardano i seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche dell'area interessata dal progetto, in termini di localizzazione degli interventi, di superficie territoriale soggetta agli impegni;</li> <li>• articolazione della cooperazione: composizione e ruoli dei soggetti coinvolti nel progetto collettivo;</li> <li>• coerenza nell'integrazione delle attività e degli interventi previsti.</li> </ul> <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</p>

REGIONE	LAZIO
Misura Sottomisura Intervento	<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b> <b>16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli:</b> <b>16.5.1 Az. congiunte per mitig. o adattam. ai camb. climat. e di approcci comuni ai projet. ambien. e pratiche ambien. in corso</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'operazione favorisce l'aggregazione per interventi in cui essa rappresenta un valore aggiunto per iniziative che hanno un forte risvolto nella mitigazione o adattamento agli effetti indotti dai cambiamenti climatici sull'uso delle risorse idriche, conservare la biodiversità agricola e naturale, conservazione dei suoli agricoli e del carbonio organico in genere.</p> <p>L'obiettivo è quello di stimolare gli operatori ad aderire a misure che soddisfino i criteri di cui alla priorità 4, e nello specifico mettere a sistema gli stessi al fine di migliorare il contributo ambientale della sommatoria degli interventi (sinergia). Essa pertanto promuove azioni di fornitura di servizi su scala territoriale riconducibili alle seguenti misure e sottomisure: 4.4, 5.1, 10 e 11.</p> <p>Sono previsti i seguenti ambiti di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conservazione e miglioramento degli ecosistemi naturali;</li> <li>• conservazione della biodiversità agricola;</li> <li>• conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio;</li> <li>• tutela e miglioramento della qualità delle risorse idriche;</li> <li>• prevenzione e contenimento dei fenomeni erosivi e del dissesto idrogeologico;</li> <li>• contenimento dell'uso dei fattori produttivi inquinanti, compresa la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica;</li> <li>• conservazione del suolo agricolo.</li> </ul> <p>La sottomisura promuove, in particolare, l'approccio collettivo alle misure agro-climatiche ambientali ed, in particolare, all'agricoltura biologica attraverso una preliminare individuazione dei territori e delle zone di applicazione dei metodi di produzione ecocompatibili e biologici, sostenendo gli agricoltori nella corretta applicazione delle misure ed individuando, infine, prospettive di sviluppo e sbocchi commerciali per le produzioni ottenute. La sottomisura prevede il sostegno ai soli costi di cooperazione.</p>
Beneficiari	<b>Partenariato</b> , anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito <b>tra almeno dieci soggetti</b> tra imprese agricole singole o associate, consorzi di produttori, consorzi di bonifica, imprese forestali, <b>enti gestori di aree protette e di siti Natura 2000</b> , enti gestori di proprietà collettive ed enti pubblici che hanno sottoscritto uno specifico accordo di cooperazione.
Costi ammissibili	Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione, attività di formazione e consulenza destinata ai soggetti cooperanti, divulgazione dei risultati.

	Nel caso in cui il piano contempri interventi previsti da altre Misure, per essi si applicano le disposizioni ivi previste.
Criteri di selezione	Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti criteri di selezione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di soggetti aderenti;</li> <li>• numero di aziende biologiche che aderiscono al progetto</li> <li>• numero di aziende agricole coinvolte nella realizzazione degli interventi;</li> <li>• estensione territoriale del progetto collettivo;</li> <li>• numero di operazioni attivate collettivamente;</li> <li>• aree C e D;</li> <li>• ricadenti in aree vulnerabili da nitrati (ZVN)</li> <li>• contiguità territoriale.</li> <li>• <b>ricadenti in aree della rete Natura 2000</b></li> <li>• ricadenti in aree a rischio idrogeologico contenute nei PAI</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.8) sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti. 16.8.1 Progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi</b>
Criteri di selezione	Nella definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei principi seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• estensione della superficie da pianificare;</li> <li>• <b>superficie ricadente nelle aree Natura 2000 o Aree Protette;</b></li> <li>• numero di soggetti cooperanti proprietari di aree boscate;</li> <li>• percentuale di superficie per la quale sono state attivate misure di cui agli articoli 21d), 24 e 25 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.</li> </ul> <p>Le domande di sostegno saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio al di sotto di una soglia minima non saranno selezionate/ammesse a finanziamento</p>

REGIONE	LIGURIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli: M16.05 - Supporto per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'operazione sostiene l'attuazione di progetti di cooperazione finalizzati ad affrontare con un approccio collettivo la manutenzione, la protezione e la preservazione del territorio e del paesaggio agricolo, particolarmente soggetto agli effetti congiunti derivanti dai cambiamenti climatici, amplificati dal dissesto idrogeologico e dall'abbandono delle terre coltivate (fenomeno delle terre incolte). I progetti, promossi da una pluralità di soggetti privati e/o pubblici (Gruppi di cooperazione), possono contribuire in particolare a:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• recuperare in un'ottica sostenibile, produttiva e/o ambientale aree in stato di abbandono, vulnerabili o con difficoltà strutturali e idrogeologiche;</li> <li>• conservare e proteggere i suoli, limitando fenomeni di erosione o il rischio di dissesti idrogeologici;</li> <li>• salvaguardare e tutelare il paesaggio agrario e l'ambiente nel suo complesso;</li> <li>• rafforzare le reti locali territoriali, riconoscendo alle imprese agricole/forestali, un ruolo attivo nel recupero e nel presidio del territorio;</li> <li>• definire regole d'uso e modelli di approccio, anche innovative, alle diverse realtà territoriali.</li> </ul>
Beneficiari	<p>Possono fare parte del GC i seguenti soggetti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aziende agricole e operatori forestali (singoli e associati), operanti in Liguria;</li> <li>• <b>altri gestori del territorio (Enti locali, enti parco, enti gestori dei siti della Rete Natura 2000);</b></li> <li>• prestatori di servizi di cui alla misura 1 e 2 per le attività di consulenza e formazione;</li> <li>• altri soggetti, che possono portare un contributo rilevante all'iniziativa (Università, enti di ricerca, etc.).</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Le spese ammissibili, in conformità agli obiettivi e le finalità dell'operazione, riguardano tutti i costi diretti e indiretti dei singoli interventi, previsti nel progetto di cooperazione e direttamente collegati e funzionali alla sua attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per la 1<sup>a</sup> fase: rientrano i costi sostenuti per la costituzione del GC quali attività di animazione per la ricerca dei partner, spese amministrative e di coordinamento, studi e ricerche propedeutiche, compreso analisi e classificazione del territorio anche mediante strumenti GIS e rilievi sul campo, predisposizione del progetto, metodologie di gestione e pianificazione del territorio. A conclusione della 1<sup>a</sup> fase, ai fini dell'ammissibilità delle spese, il beneficiario del costituendo partenariato è tenuto obbligatoriamente a partecipare alla 2<sup>a</sup> fase e la relativa domanda deve risultare ammissibile.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione sono definiti in base a principi di pertinenza rispetto all'operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per la 1<sup>a</sup> fase <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiarezza dell'identificazione della problematica e della tematica da approfondire</li> <li>- qualità del progetto.</li> </ul> </li> <li>• per la 2<sup>a</sup> fase <ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità e contenuto del progetto;</li> <li>- ricadute ambientali potenziali del progetto;</li> <li>- dimensione territoriale del progetto in base al numero di aziende agricole e forestali, alla rappresentanza del partenariato e all'estensione del comprensorio interessato;</li> <li>- pertinenza delle misure e operazioni da attivare;</li> <li>- eventuale integrazione con altri fondi.</li> </ul> </li> </ul>

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.8) sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti. M16.08 - Supporto per la stesura di piani forestali di secondo livello</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'operazione incentiva e promuove l'attuazione di iniziative finalizzate ad una pianificazione che indirizzi il corretto e redditizio utilizzo del territorio forestale, secondo le indicazioni della programmazione nazionale e regionale di settore. In tal senso il sostegno è concesso per l'elaborazione di piani forestali di secondo livello, a scala comprensoriale, definiti appunto piani forestali territoriali di indirizzo (PFTI).</p> <p>L'operazione è particolarmente importante anche per impostare una gestione attiva delle aree ricadenti nella Rete Natura 2000, in modo da consentire una adeguata utilizzazione delle risorse forestali, contestualizzando le operazioni di gestione in una organica pianificazione che possa più facilmente, rispetto alle singole unità gestionali, tenere conto delle indicazioni recate dalle misure di conservazione. Ad oggi, infatti, a fronte di una rilevante copertura forestale del territorio regionale (pari a 387.170 ha), le superfici sottoposte ad una pianificazione forestale di terzo livello (piani di assestamento o piani di gestione) ammontano a poco più di 50.000 ha (meno del 13% della copertura totale). Si consideri inoltre che circa 140.000 ha, pari al 36% dei boschi liguri, rientrano nelle aree Natura 2000; infatti gli habitat della medesima Rete rientranti nella categoria "Foreste" rappresentano oltre il 70% della superficie degli habitat liguri e se a questi si aggiungono le categorie "Lande e arbusteti temperati" e "Macchie e boscaglie di sclerofille" si sfiora il 75% della superficie totale.</p> <p>In molti casi la pianificazione di terzo livello, a scala aziendale, non rappresenta la risposta ottimale a causa della ridotta superficie o dello scarso scarso interesse gestionale degli assortimenti presenti, che determinano una mancata convenienza economica e una insufficiente soglia tecnica. In tali situazioni la pianificazione forestale territoriale di indirizzo rappresenta quindi lo strumento più utile, anche tenuto conto dell'approccio partecipativo (tra soggetti pubblici e privati) che prevede di attuare nella fase di implementazione. I piani citati dovranno essere elaborati secondo la metodologia e le indicazioni regionali disponibili, funzionali tra l'altro alla creazione di basi dati informative e ad una necessaria standardizzazione dei piani stessi.</p> <p>L'operazione, conformemente con la strategia nazionale del PQSF, con gli strumenti regionali di pianificazione forestale e con gli Obiettivi tematici dell'AdP nazionale, svolge un ruolo orizzontale e strategico nello sviluppo e nella crescita del settore forestale, sia per ciò che riguarda gli aspetti produttivi/economici che quelli più strettamente ambientali e sociali.</p> <p>Sono ammissibili i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• indagini e studi (es. valutazione delle caratteristiche forestali e infrastrutturali del territorio, analisi costi/benefici, analisi del tessuto socio-economico e di filiera);</li> <li>• costituzione e organizzazione della forma di cooperazione più idonea;</li> <li>• attuazione di azioni di animazione territoriale, anche funzionali a consentire l'adeguato approccio partecipativo per l'elaborazione dei piani;</li> <li>• elaborazione dei piani forestali previsti;</li> <li>• consulenza e assistenza (es. tecnica, giuridica, normativa);</li> </ul>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'operazione, conformemente con la strategia nazionale del PQSF, con gli strumenti regionali di pianificazione forestale e con gli Obiettivi tematici dell'AdP nazionale, svolge un ruolo orizzontale e strategico nello sviluppo e nella crescita del settore forestale, sia per ciò che riguarda gli aspetti produttivi/economici che quelli più strettamente ambientali e sociali.</p> <p>Sono ammissibili i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• indagini e studi (es. valutazione delle caratteristiche forestali e infrastrutturali del territorio, analisi costi/benefici, analisi del tessuto socio-economico e di filiera);</li> <li>• costituzione e organizzazione della forma di cooperazione più idonea;</li> <li>• attuazione di azioni di animazione territoriale, anche funzionali a consentire l'adeguato approccio partecipativo per l'elaborazione dei piani;</li> <li>• elaborazione dei piani forestali previsti;</li> <li>• consulenza e assistenza (es. tecnica, giuridica, normativa);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di informazione per la divulgazione e la capitalizzazione dei risultati.</li> </ul>
Beneficiari	<p>I beneficiari (Gruppi di cooperazione) sono <b>forme di aggregazione (es. Associazioni temporanee)</b> fra i soggetti coinvolti nelle attività previste nel progetto di cooperazione, ossia la predisposizione e lo sviluppo di adeguati piani forestali territoriali di indirizzo. In particolare le aggregazioni sono costituite dai soggetti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• imprese forestali e agricole, singole e associate, operanti in Liguria;</li> <li>• Enti pubblici;</li> <li>• <b>gestori del territorio: Enti pubblici e soggetti privati (enti territoriali, Comuni, enti parco, enti gestori dei siti della Rete Natura 2000, etc.), titolari della gestione delle superfici interessate;</b></li> <li>• PMI che operano nelle zone rurali e/o coinvolte nelle filiere per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti (legnosi, non legnosi, servizi turistici ed ecosistemici);</li> <li>• soggetti locali che operano nell'ambito dei servizi alla popolazione;</li> <li>• prestatori di servizi di cui alla misura 1 e 2 per le attività di consulenza e formazione;</li> <li>• altri soggetti o enti di diritto privato e pubblico, che possono ricevere un vantaggio dall'iniziativa, definire un completamento delle filiere o comunque funzionali e necessari all'attuazione del progetto.</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Le spese ammissibili, in conformità agli obiettivi e le finalità della misura, riguardano i costi sostenuti per la cooperazione e le conseguenti e specifiche attività previste dalla sottomisura, con riferimento, indicativamente, alle seguenti tipologie di costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costi di animazione;</li> <li>• costi per studi propedeutici e di fattibilità;</li> <li>• spese di prima costituzione;</li> <li>• costi di esercizio, che derivano dall'atto della cooperazione;</li> <li>• predisposizione dei piani forestali oggetto della sottomisura nonché altri costi connessi, che non possono essere coperti da altre misure del PSR;</li> <li>• spese di divulgazione dei risultati;</li> <li>• spese generali e di esercizio collegate all'attuazione del progetto.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione sono definiti in base a principi di pertinenza rispetto all'operazione tenendo conto dei progetti che interessano le superfici più ampie e con il maggiore numero di imprese/proprietari/operatori coinvolti.</p>

REGIONE	LOMBARDIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.1) sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura; Operazione 16.1.01– Gruppi operativi PEI</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'operazione concorre direttamente o indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po. L'operazione promuove la creazione dei Gruppi Operativi (GO) ossia partenariati (soggetti principali della "European Innovation Partnership per la produttività e la sostenibilità in agricoltura - PEI") flessibili e dalla composizione variabile (nel numero e nella tipologia di attori) in cui possono essere coinvolti gli attori della filiera dell'innovazione (università, enti di ricerca pubblici e privati, etc.), gli operatori economici e i portatori di interesse della filiera agroalimentare, gli erogatori di servizi funzionali alle attività dei GO ed i soggetti che svolgono la funzione di "innovation broker[1]". Sulla base dei fabbisogni di innovazione in Lombardia, frutto delle esigenze espresse dai portatori di interesse nei tavoli di consultazione e riportati nel Programma regionale di ricerca in campo agricolo o di nuove esigenze emergenti, sono individuate le tematiche rilevanti per le quali Regione Lombardia ritiene strategica la costituzione dei GO. Le tematiche sono: miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, aumento della produttività e della produzione e uso più efficiente delle risorse, qualità delle produzioni e sicurezza alimentare, salvaguardia del territorio e valorizzazione delle zone rurali. Regione Lombardia intende selezionare due tipologie di GO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La prima tipologia è selezionata sulla base di bandi incentrati sulle tematiche rilevanti "di sistema" individuate da Regione Lombardia. Il programma di interventi di questa tipologia di GO deve essere articolato e scadenziato in funzione della durata dei progetti. Nella strategia regionale per l'innovazione nel settore agricolo questa tipologia riveste carattere prioritario.</li> <li>• La seconda tipologia sarà attivata in un secondo momento nel corso dell'attuazione del Programma. Essa prevede la possibilità di costituire GO non su base tematica predefinita, ma a seguito di problematiche specifiche o in risposta a fabbisogni che hanno carattere di urgenza o che possono essere soddisfatti in un arco temporale di breve periodo. In entrambi i casi il sostegno è limitato ad un periodo massimo di 7 anni.</li> </ul>
Beneficiari	<p>Il beneficiario sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il soggetto proponente l'aggregazione il cui progetto è stato valutato ammissibile alla seconda fase, per quanto riguarda la prima fase;</li> <li>• il GO costituito mediante un accordo formalizzato che realizza il progetto.</li> </ul> <p>I soggetti che possono partecipare ai GO in qualità di partners appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese agricole, agroindustriali in forma singola o associata;</li> <li>• Altre forme associative del settore agroalimentare (Consorzi, Associazioni ecc.);</li> <li>• Organismi di ricerca, diffusione della conoscenza, consulenza;</li> <li>• <b>Enti parco e soggetti gestori dei siti Natura 2000.</b></li> </ul>



	strumenti e delle modalità, attività di promozione del progetto e identificazione dei potenziali utenti coinvolti).
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli: Operazione 16.5.01 – Cooperazione per la sostenibilità ambientale</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'operazione sostiene la realizzazione di progetti complessi finalizzati alla sostenibilità ambientale, articolati su diverse tipologie di operazioni e promossi da una pluralità di soggetti già aggregati o che si aggregano a tale scopo. I progetti ammissibili dalla presente operazione devono essere volti, ad esempio, a ridurre l'impatto ambientale dell'agricoltura, al potenziamento dell'agroecosistema e all'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili. I progetti sostenuti dall'operazione sono mirati ad amplificare le ricadute positive nell'applicazione delle varie misure grazie a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• attivazione congiunta e coordinata rispetto ad obiettivi condivisi di singoli progetti;</li> <li>• integrazione della pluralità di attori necessaria all'approccio comprensoriale.</li> </ul> L'operazione concorre direttamente o indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.
Descrizione e tipo di sostegno	L'operazione, prevedendo il ricorso alle principali misure a carattere ambientale del Programma, concorrerà anche alla realizzazione di attività che avranno un impatto positivo sull'ambiente e sul clima, sia in termini di adattamento che mitigazione, ampliandone gli effetti sul territorio grazie all'aggregazione e alcoinvolgimento di più imprese a livello locale. Il tipo di operazione interviene per garantire la connettività e la continuità di iniziative in materia di biodiversità, nonché sostiene lo sviluppo di progetti comprensoriali sulla infrastruttura verde.
Beneficiari	Possono essere beneficiari della presente operazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Reti di imprese;</li> <li>• Distretti agricoli;</li> <li>• Organizzazioni di Prodotto;</li> <li>• Cooperative agricole;</li> <li>• Consorzi;</li> <li>• Associazioni;</li> <li>• <b>Enti Gestori delle aree protette e dei siti Natura 2000.</b></li> </ul> purché tutti i suddetti richiedenti presentino un progetto che coinvolge attivamente imprese agricole e/o forestali
Costi ammissibili	Sono ammissibili i seguenti costi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Costo di costituzione dell'aggregazione relativi al progetto (solo in caso di nuove aggregazioni);</li> <li>• Costi di progettazione, coordinamento e gestione del progetto.</li> </ul>

	Gli interventi previsti nei progetti sono finanziati nel rispetto delle regole delle singole misure/operazioni del Programma attivate, in particolare dei massimali degli importi e delle intensità del sostegno.
Criteri di selezione	Criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numerosità della partnership e completezza in funzione degli obiettivi di progetto;</li> <li>• <b>Ampiezza e caratteristiche del comprensorio interessato (in ordine decrescente: aree protette e aree Natura 2000);</b></li> <li>• Qualità complessiva del progetto (in ordine decrescente: tipologie d'intervento e loro integrazione, produzione biologica, ricadute ambientali potenziali del progetto, attività di formazione, informazione e consulenza)</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.0 – Altri Operazione 16.10.02 – Progetti integrati d'area</b>
Criteri di selezione	I criteri di selezione sono articolati in base ai seguenti elementi di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità del progetto (in ordine decrescente: introduzione di soluzioni innovative, anche di carattere ambientale, tipologia degli interventi e loro integrazione, dimensione territoriale del progetto, dimensione economica dell'aggregazione, attività di formazione, informazione e consulenza);</li> <li>• livello di aggregazione (in ordine decrescente: numero di aziende agricole coinvolte, numero di enti pubblici coinvolti);</li> <li>• <b>localizzazione degli interventi (in ordine decrescente: aree svantaggiate di montagna, aree protette e aree Natura 2000).</b></li> </ul>

REGIONE	MARCHÉ
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.1) sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura; Operazione A) - FA 2A - Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Il partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI) promuove l'innovazione nel settore agricolo incoraggiando gli attori operanti a diversi livelli istituzionali, geografici e settoriali a collaborare e a sfruttare sinergicamente le opportunità offerte dalla politica agricola comune, dalla politica di ricerca e innovazione dell'Unione, dalla politica di coesione, dalla politica dell'istruzione e della formazione. Le azioni previste dal PEI vengono realizzate da gruppi operativi (GO), e, attraverso il collegamento in rete, sono condivise da un'ampia platea di attori attraverso gli scambi di esperienze e buone pratiche. I GO si dovranno formare attorno a tematiche di interesse ed a livello regionale realizzeranno progetti volti a collaudare, modificare o ad applicare pratiche, processi, prodotti, servizi e tecnologie innovativi. Sono individuate le seguenti tematiche di intervento preferenziale, in linea con le strategie regionali delle Smart specialization ed in coerenza con l'Accordo di Partenariato:

Descrizione e tipo di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Tutela della biodiversità, i servizi ecosistemici</b>, la funzionalità del suolo e la gestione sostenibile delle risorse idriche;</li> <li>• Tecniche a basso impatto ambientale e biologiche;</li> <li>• Mitigazione dei cambiamenti climatici ed al loro adattamento;</li> <li>• Risparmio energetico e all'utilizzo delle energie rinnovabili;</li> <li>• Tutela dell'assetto idro-geologico del territorio;</li> <li>• Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari e ai cibi funzionali ad una dieta sana ed equilibrata;</li> <li>• Introduzione dell'innovazione sociale nelle aziende agricole.</li> </ul> <p><b>Azione 1 – Fase di setting-up</b></p> <p>In questa prima fase almeno due partner di progetto (imprese agricole e agroalimentari, Enti di ricerca, altre organizzazioni) presentano un piano di azione. Questa fase ha l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costituire il partenariato GO e la società/aggregazione nelle forme giuridiche previste dal PSR;</li> <li>• collegarsi con il sistema della conoscenza;</li> <li>• predisporre un piano di azione che potrà portare alla successiva presentazione di un progetto nella fase 2.</li> </ul> <p>Il sostegno per la fase di setting up sarà oggetto di specifici bandi. Non sarà comunque preclusa la possibilità di accedere alla selezione dei progetti di innovazione da parte di GO che non hanno partecipato ai bandi della fase setting up.</p> <p><b>Azione 2 – Finanziamento dei Gruppi Operativi</b></p> <p>Nella seconda fase i potenziali GO presentano i progetti di innovazione che saranno finanziati con la misura 16.1. e mediante l'utilizzo combinato di altre misure, di cui saranno beneficiari i singoli componenti del GO. Tali misure saranno finanziate attraverso la modalità operativa della "combinazione di misure".</p> <p>Fondamentale importanza viene data alla disseminazione dei risultati ed alla attività di networking, per le quali potranno essere utilizzati diversi strumenti e modalità. Dovranno essere quindi previste attività specifiche, anche realizzate attraverso gli Innovation Broker, volte ad informare i soggetti esterni al partenariato di progetto coinvolgendo gli imprenditori che hanno implementato le innovazioni. I GO dovranno essere collegati con la RRN e, a livello UE, con il network EIP-AGRI, nonché con gli altri network di interesse regionale come l'ERIAFF e la Macroregione Adriatica Jonica. I GO potranno agire anche a livello interregionale e comunitario attraverso collaborazioni e accordi tra le diverse Autorità di Gestione, che in tal caso dovranno preliminarmente definire gli obiettivi da perseguire per fronteggiare specifici problemi, le modalità di governance degli interventi, le attività da finanziare da parte di ciascun PSR. Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale potrà essere svolto dalla Rete Rurale Nazionale, facilitando l'individuazione di esigenze espresse da territori comuni a più regioni.</p>
Beneficiari	<p><b>Azione 1 – Fase di setting-up</b></p> <p>Nella fase di setting up il beneficiario è uno dei componenti del costituendo GO, come descritto per l'azione 2.</p>

Beneficiari	<p><b>Azione 2 – Finanziamento dei Gruppi Operativi</b></p> <p>I beneficiari della sottomisura sono i Gruppi Operativi (GO) del PEI ai sensi dell'articolo 56 del Reg. (UE) 1305/2013. Gli attori coinvolti in un GO possono essere: imprenditori agricoli e forestali (in forma individuale o associata), le imprese di trasformazione e commercializzazione, Enti ed Istituti di ricerca, erogatori di servizi pubblici e privati (di base, specializzati e di supporto tecnico), <b>altri soggetti</b> del settore agroalimentare, <b>dei territori rurali</b> e della società civile, comprese le <b>organizzazioni non governative</b>, gli "innovation broker", quali facilitatori del progetto.</p>
Costi ammissibili	<p>Le spese dovranno essere in ogni caso compatibili con il disposto dell'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, con le modalità di seguito indicate.</p> <p><b>Azione 1 – Fase di setting-up</b></p> <p>Per la fase di setting up le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura, riguardano i costi sostenuti per la costituzione del G.O. e per la finalizzazione del Piano di progetto, con riferimento alle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi di fattibilità;</li> <li>• costi per la costituzione del G.O.;</li> <li>• costi di animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile il progetto che sarà attuato dal G.O., (reclutamento dei partecipanti, loro messa in rete ecc.) attraverso incontri, focus groups, workshops, seminari, visite in campo;</li> <li>• missioni e trasferte;</li> <li>• progettazione delle attività.</li> </ul> <p><b>Azione 2 – Finanziamento dei Gruppi Operativi</b></p> <p>Per la seconda fase di gestione dei GO e di realizzazione del progetto sono ammissibili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Piano dei GO:</p> <p>Costi di esercizio della cooperazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• funzionamento e gestione del Gruppo Operativo (GO);</li> <li>• missioni e trasferte;</li> <li>• spese generali per la sede operativa;</li> <li>• personale dedicato alle attività di coordinamento e gestione del progetto;</li> <li>• spese relative all'animazione, a riunioni ed incontri, affitto locali.</li> </ul> <p>Costi diretti specifici del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costi relativi a studi necessari alla realizzazione del progetto (di mercato, di fattibilità, piani aziendali, ecc.);</li> <li>• costi inerenti la costruzione e la verifica di prototipi, nonché investimenti funzionali alla realizzazione del progetto;</li> <li>• test, analisi di laboratorio e gustative (panel test), compresi costi di materiale a perdere;</li> <li>• prove in campo;</li> <li>• acquisto brevetti e licenze;</li> <li>• acquisto di software solo se strettamente indispensabile alla realizzazione del progetto;</li> <li>• costi di progettazione per nuovi prodotti e/o processi;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costi di divulgazione, di trasferimento dei risultati e delle conoscenze;</li> <li>• missioni e trasferite.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p><b>Azione 1 – Fase di setting-up</b></p> <p>La valutazione dei progetti sarà effettuata da una apposita Commissione secondo i seguenti criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• potenzialità del preliminare di progetto rispetto agli obiettivi del Programma, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai temi trasversali ed ai fabbisogni del Programma;</li> <li>• potenzialità della proposta in termini di ricadute sul territorio, con particolare attenzione a criteri agroambientali e di sostenibilità dello sviluppo locale;</li> </ul> <p><b>Azione 2 – Finanziamento dei Gruppi Operativi</b></p> <p>Per quanto riguarda i G.O. volti a rispondere alle esigenze di innovazione di interesse pubblico la valutazione avverrà in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la rispondenza del progetto agli obiettivi individuati dal PSR;</li> <li>• il grado di completezza e la corrispondenza della composizione del GO in funzione delle attività da realizzare;</li> <li>• la capacità organizzativa e gestionale del G.O.;</li> <li>• il grado di innovazione tecnico-scientifica della proposta;</li> <li>• la connessione del progetto ad un progetto di filiera, ad un accordo agroambientale o ad una strategia di sviluppo locale di un PIL;</li> <li>• l'ampiezza della platea di soggetti potenzialmente interessati ai risultati dell'attività;</li> <li>• la qualità ed entità delle azioni di divulgazione dei risultati;</li> <li>• la ricaduta del progetto in termini di filiera.</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b></p> <p><b>16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli:</b></p> <p><b>Oper. A) - FA 4C - Sostegno per azioni collettive per mitigaz. e adattam. Al camb. climatico e per miglioramento ambiente.</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La Sottomisura 16.5 è finalizzata al sostegno delle attività connesse alla <b>realizzazione di Accordi Agroambientali d'Area (AAA)</b>, aventi per oggetto l'individuazione e l'attuazione congiunta di una pluralità di progetti sia a livello aziendale che interaziendale, finalizzati ad affrontare specifiche problematiche ambientali in un determinato territorio.</p> <p>Le tematiche di interesse ambientale individuate a livello regionale sono articolate in tre principali azioni che prevedono l'adesione a specifiche misure attraverso l'emanazione di bandi multimisura correlate alle azioni attivate dalla presente operazione.</p> <p>L'Accordo agroambientale d'area (AAA), così come indicato al paragrafo 8.1., deve essere formalmente sottoscritto dagli aderenti e deve individuare un soggetto promotore che ha l'onere della presentazione e del coordinamento del progetto.</p>

	<p>I progetti territoriali dovranno delimitare l'area oggetto dell'accordo che viene realizzato per affrontare organicamente le specifiche problematiche ambientali del territorio coinvolgendo le aziende ricadenti nell'area oggetto degli interventi.</p> <p>In particolare l'operazione è finalizzata al sostegno delle seguenti attività:</p> <p><b>1. Approccio partecipativo alla soluzione di problematiche ambientali locali</b>, con specifiche azioni di animazione e di coinvolgimento dei diversi attori di un determinato territorio che segua il seguente percorso: a) sensibilizzazione sul problema ambientale del territorio; b) raccolta di proposte di soluzione; c) condivisione delle soluzioni da adottare per risolvere il problema, anche grazie al sostegno delle misure del PSR;</p> <p><b>2. progettazione degli interventi integrati finalizzati al raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici</b>, sulla base degli esiti dell'approccio partecipativo di cui al punto precedente. Il progetto, ai sensi del paragrafo 6, articolo 35 del Reg. (UE) 1305/13, riguarda tutte le misure a cui si ricorre per la soluzione della problematica ambientale;</p> <p><b>3. coordinamento della fase attuativa dell'accordo agroambientale</b>, sia riguardo alle misure individuali, che alle misure di sistema. In particolare questa attività riguarda il monitoraggio della fase attuativa di tutte le misure inserite nel piano ambientale.</p> <p>L'operazione, a seconda degli obiettivi ambientali da raggiungere si distingue in tre diverse azioni nell'ambito delle quali, attraverso bandi multimisura, oltre alla presente operazione possono essere attivate altre operazioni in relazione agli obiettivi da raggiungere. Di seguito si riporta un elenco indicativo di tali operazioni che potranno essere attivate, in sinergia con la presente, per il Raggiungimento dei diversi obiettivi ambientali:</p> <p><b>Azione 1 – Tutela del suolo e prevenzione del rischio idrogeologico</b></p> <p>Accordo finalizzato alla protezione del territorio dal rischio di dissesto idrogeologico ed alla conservazione del suolo attraverso il contenimento dei fenomeni erosivi e la tutela della sostanza organica. L'elenco indicativo delle operazioni attivabili è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni formative (M1.1.);</li> <li>• azioni di informazione (M1.2);</li> <li>• investimenti strutturali non produttivi (M4.4.);</li> <li>• investimenti per la prevenzione dei danni causati da catastrofi naturali ed avversità climatiche (M5.1.);</li> <li>• pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali (M10.1);</li> <li>• pagamento per gli impegni ambientali forestali (M15.1.);</li> <li>• misure di cooperazione volte a finanziare progetti pilota (M16.2).</li> </ul> <p><b>Azione 2 – Tutela della biodiversità</b></p> <p>Accordo finalizzato al miglioramento dello stato di conservazione delle aree Natura 2000 e delle aree ad alto valore naturalistico e tutela delle varietà vegetali e razze animali regionali a rischio di estinzione. L'elenco indicativo delle operazioni attivabili è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni di informazione (M1.2);</li> <li>• investimenti strutturali non produttivi (M4.4.);</li> <li>• pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali (M10.1);</li> </ul>
--	--

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• pagamenti legati all'applicazione delle misure di conservazione cogenti in aree agricole e forestali (M12.1. – M12.2.);</li> <li>• pagamento per gli impegni ambientali forestali (M15.1.);</li> <li>• misure di cooperazione volte a finanziare i Gruppi Operativi per la realizzazione di progetti di sperimentazione sulle tecniche produttive (M16.1).</li> </ul> <p><b>Azione 3 – Tutela della qualità delle acque</b></p> <p>Accordo finalizzato alla tutela dei corpi idrici superficiali e profondi attraverso l'utilizzo di tecniche di produzione a basso impatto ed il miglioramento qualitativo delle acque superficiali con interventi attivi specifici (fasce tampone arboree ed erbacee). L'elenco indicativo delle operazioni attivabili è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni di informazione (M1.2);</li> <li>• investimenti strutturali non produttivi (M4.4.);</li> <li>• pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali (M10.1);</li> <li>• pagamenti per la coltivazione con tecniche biologiche (M11.1. – M11.2.);</li> <li>• pagamento per gli impegni ambientali forestali (M15.1.);</li> <li>• misure di cooperazione volte a finanziare i Gruppi Operativi per la realizzazione di progetti di sperimentazione sulle tecniche produttive (M16.1).</li> </ul>
<p>Beneficiari</p>	<p><b>Azione 1 – Tutela del suolo e prevenzione del rischio idrogeologico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni o loro associazioni, associazioni di agricoltori, Consorzio di Bonifica, organismi pubblico-privati di gestione associata dei beni agro-silvo-pastorali, <b>Enti gestori delle aree protette.</b></li> </ul> <p><b>Azione 2 – Tutela della biodiversità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Soggetti gestori aree Rete Natura 2000.</b></li> </ul> <p><b>Azione 3 – Tutela della qualità delle acque</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni o loro associazioni, associazioni di agricoltori, <b>Enti gestori delle aree protette.</b></li> </ul>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità delle diverse azioni, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni e studi di fattibilità;</li> <li>• costi di animazione;</li> <li>• costi di progettazione;</li> <li>• costi diretti per le attività di cooperazione;</li> <li>• realizzazione di test e prove;</li> <li>• indagini conoscitive di carattere scientifico e/o gestionale funzionali alla valutazione dell'attuazione dell'accordo;</li> <li>• costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto;</li> <li>• divulgazione dei risultati ottenuti.</li> </ul> <p>In costi sostenuti per il personale impegnato nelle attività di cui ai punti del presente paragrafo saranno riconosciuti soltanto in riferimento a personale iscritto ad un albo regionale di facilitatori degli accordi agroambientali.</p>

Criteri di selezione	<p>L'operazione viene attivata nell'ambito degli Accordi Agroambientali d'Area e pertanto i criteri di selezione sono definiti tenendo conto delle specificità di tale progettazione integrata. La valutazione dei progetti verrà compiuta da una apposita Commissione secondo i seguenti criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità del progetto integrato in relazione alla: a) correttezza dell'analisi; b) coerenza delle strategie scelte; b) consequenzialità degli interventi programmati;</li> <li>• dimensione territoriale del progetto;</li> <li>• livello di partecipazione all'interno dell'area di ricaduta dell'Accordo agroambientale, in termini di superficie (Ha), numero di aziende, o di altro criterio territoriale valido in funzione alla tipologia di accordo ed agli obiettivi del progetto.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.8) sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti. Operazione A) - FA 5E - Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La sottomisura 16.8 prevede il sostegno ai costi di elaborazione e riproduzione (massimo di 5 copie) di Piani di gestione forestale, conformi alla metodologia unica regionale di redazione degli stessi di cui alla DGR n. 988/1996, o strumenti equivalenti, quali Piani particolareggiati o d'assestamento forestale conformi alla metodologia unica regionale di redazione degli stessi di cui alla DGR n. 799/2003, Piani d'intervento forestale straordinari (PIFS, DGR n. 1205/2014 e s.m.) di cui agli articoli da 15bis a 15sexies della l.r. n. 6/2005 e s.m.) che vedano il coinvolgimento di più soggetti.</p> <p>Gli elaborati oltre ad essere conformi a quanto previsto dalle deliberazioni citate devono cartografare catastalmente, alla scala prescelta, ma non inferiore a 1:10.000, le singole unità di gestione (UdG/Compresa) e di uso del suolo (UdS/particella forestale).</p> <p>Il sostegno previsto nell'ambito della presente Misura è motivato in relazione all'attuazione dei 6 criteri della gestione forestale sostenibile di cui alle MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe), degli obiettivi di prevenzione degli incendi boschivi, del dissesto idrogeologico e delle produzioni legnose e non legnose possibili attese di Piano.</p>
Beneficiari	<p>I beneficiari ammissibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Unioni dei Comuni, denominate "Unioni montane"</b> di cui alla l.r. n. 35/2013 (Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato di funzioni tra Comuni montani), in quanto enti esponenziali di una cooperazione tra Comuni montani per l'esercizio associato delle funzioni, detentrici di terreni forestali di superficie minima pari a 80 ettari, come da fascicolo aziendale ex DPR n. 503/1999;</li> <li>• Associazioni tra detentori privati o di Comuni, detentori di terreni forestali di superficie minima pari a 80 ettari, come risultanti da fascicolo aziendale ex DPR n. 503/1999;</li> <li>• Società pubblico – private di gestione associata delle foreste, detentrici di terreni forestali di superficie minima pari a 80 ettari, come risultanti da fascicolo aziendale ex DPR n. 503/1999;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni tra altri enti pubblici non economici, <b>quali enti gestori di aree naturali protette e/o siti della Rete Natura 2000</b>, associazioni agrarie di cui alla L. n. 1766/1927 ed i loro Consorzi/Aziende, detentori di terreni forestali di superficie minima pari a 80 ettari, come</li> <li>• risultanti da fascicolo aziendale ex DPR n. 503/1999.</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Nel rispetto dell'articolo 65 del Reg. 1303/2015 sono ammissibili i costi di investimento collegati alle operazioni descritte nel paragrafo 1, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione di piani di gestione forestale o loro strumenti equivalenti che pianifichino una superficie boscata di almeno 80 ettari;</li> <li>- Spese necessarie alla redazione e riproduzione in numero massimo di 5 copie di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, ai sensi della normativa regionale vigente.</li> </ul> <p>L'importo massimo ad ettaro del contributo per la redazione e la riproduzione in numero massimo di 5 copie dello strumento di Piano è fissato in € 40,00, IVA esclusa (importo su cui richiedere il ribasso di gara o di preventivo). Importi minori dovranno prevedersi, a base d'asta o per i preventivi, in aree già pianificate in passato. Maggiorazioni, entro il limite massimo di ulteriori 8 €/ha, potranno essere presentate per studi forestali legati agli Obiettivi Tematici 4, 5, e 6 dell'AdP 2014-2020 e all'azione chiave B2, del Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF). La soglia minima di 80 ettari è individuata al fine di permettere l'accesso alla pianificazione di almeno il 50 % della superficie forestale regionale, garantendo al contempo che la superficie oggetto di pianificazione sia di dimensioni sufficienti affinché possa essere effettivamente oggetto di attuazione delle azioni previste nella pianificazione.</p>
Costi ammissibili	
Criteri di selezione	<p>I progetti vengono valutati in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione della superficie forestale detenuta, amministrata e/o gestita;</li> <li>• Superfici forestali ricomprese in un progetto di filiera legno-energia;</li> <li>• Applicazione delle priorità di cui all'articolo 4, comma 2, della l.r. n. 6/2005 (priorità massima per i beneficiari gestori del demanio forestale regionale e, in secondo ordine, per i beneficiari che gestiscono altri boschi di proprietà pubblica e per quelli che gestiscono la proprietà forestale in forma associata o consortile).</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>  <b>16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare</b>  <b>Operazione A) - FA 2A - Diversificazione attività agricole per servizi rivolti a fasce deboli e categorie svantaggiate</b></p>
Criteri di selezione	<p>La presentazione e la selezione delle domande di aiuto avverrà attraverso specifici bandi di accesso, in relazione ai seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche territoriali ove vengono proposti gli interventi valutando le aree con problemi di sviluppo e intermedie, periurbane, <b>aree protette, rete natura 2000</b> – localizzazione dell'intervento/interventi;</li> <li>• maggiore propensione all'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati;</li> <li>• propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• della complessità in termini quantitativi e qualitativi della composizione della forma associata;</li> <li>• della maggiore presenza di aziende condotte attraverso regimi di qualità regolamentati – aziende certificate (bio – QM);</li> <li>• requisiti qualitativi degli interventi proposti (specifici criteri per servizio proposto);</li> <li>• caratteristiche aziendali (es. format azienda agricola per agrinido etc.);</li> <li>• valutazione economica iniziativa.</li> </ul>
--	--

REGIONE	MOLISE
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>  <b>16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli:</b>  <b>16.5.1 - Progetti collettivi di sviluppo territoriale</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'intervento sostiene le spese per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento, gli studi propedeutici e l'animazione delle forme associate dei soggetti coinvolti nei progetti di cooperazione con finalità agroclimatico-ambientali in grado di accrescere i risultati ambientali di iniziative volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi</li> <li>• preservare la biodiversità agraria e naturalistica;</li> <li>• I progetti realizzati da almeno due soggetti che costituiscono un partenariato, prevedono l'attivazione di uno o più dei seguenti interventi a carattere ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali;</li> <li>• azioni congiunte per impegni agro-climatico-ambientali, con particolare riferimento alla conservazione della biodiversità agraria e naturalistica, alla preservazione del paesaggio e al miglioramento qualitativo delle componenti dell'agro-ecosistema (suolo, risorse idriche) e al mantenimento delle superfici prative ad elevato valore naturalistico;</li> <li>• azioni congiunte per l'agricoltura biologica</li> </ul> </li> <li>• I progetti possono prevedere l'attivazione anche dei seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consulenza, informazione e formazione rivolte ai partecipanti del partenariato impegnati negli interventi del PSR con finalità agro-climatico-ambientali nell'ambito del progetto.</li> </ul> </li> </ul> <p>L'azione della presente sottomisura è mirata a sensibilizzare gli agricoltori ed i territori sulle tematiche ambientali in particolare nelle aree Natura 2000 nelle quali la conservazione degli habitat passa spesso per azioni mirate ed approcci co-produttivi tra uomo e natura. Quindi, seguendo tale logica tra gli obiettivi del presente intervento vi è quello di individuare soluzioni innovative proprio finalizzate a migliorare lo stato di conservazione degli habitat o delle aree protette che possano costituire impegni e/o soluzioni nuove da inserire nei piani di gestione o nei regolamenti di tali aree come nel</p>
Descrizione e tipo di sostegno	

	caso dei pagamenti agro-climatico ambientali. Per tale motivazione le aree Natura 2000 e quelle naturali protette avranno una preferenza nella definizione dei criteri di selezione
Beneficiari	<b>Partenariato costituito sotto forma di contratto di rete o di distretto rurale</b> o agroalimentare o da accordi tra enti locali e privati in cui siano presenti le imprese agricole in forma singola o associata. La forma associativa prescelta dovrà rimanere attiva per tutta la durata degli interventi, impegni e azioni posti in essere attraverso il Progetto collettivo. Le categorie di beneficiari sono: imprese agricole, imprese forestali, associazioni di produttori loro consorzi o cooperative, enti locali, ONG coinvolte in tematiche ambientali.
Costi ammissibili	I costi ammissibili sono quelli previsti al punto 6 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) 1305/2013 possono essere così declinati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato;</li> <li>• costi per la predisposizione di studi preliminari</li> <li>• costi di esercizio della cooperazione quali: personale dedicato alle attività di coordinamento e gestione del progetto e a quelle di verifica e monitoraggio; spese relative all'animazione, a riunioni ed incontri, affitto locali;</li> <li>• materiali e attrezzature tecnico-scientifiche;</li> <li>• acquisto di brevetti, software e licenze;</li> <li>• spese per le prove in campo, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi;</li> <li>• consulenze esterne qualificate per la realizzazione dell'intervento;</li> <li>• spese per la diffusione dei risultati del progetto;</li> <li>• spese di personale;</li> <li>• spese di missione e trasferte;</li> <li>• spese generali quali: spese per utenze, spese di cancelleria, spese di stampa, imballaggio e spedizione, spese postali, spese telefoniche. Le spese generali devono essere riconducibili alle attività di progetto.</li> </ul>
Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno validati dal Comitato di Sorveglianza e inseriti nei bandi attuativi. I principi sui quali saranno selezionati i criteri sono:
Criteri di selezione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. qualità della proposta progettuale (coerenza contenuti bando, adeguatezza analisi dei fabbisogni, chiarezza e concretezza obiettivi, congruenza ai fabbisogni PSR, adeguatezza metodologica e congruità dei costi)</li> <li>2. qualità e composizione del soggetto collettivo (coerenza con gli obiettivi del progetto) e loro rappresentatività territoriale;</li> <li>3. qualità delle attività di diffusione dei risultati;</li> <li>4. <b>aree Natura 2000, protette e con svantaggi naturali;</b></li> <li>5. finalità ambientale dei progetti e qualità ed originalità delle soluzioni proposte;</li> <li>6. coinvolgimento nel partenariato di istituzioni ed ONG che operano nel settore del miglioramento dell'ambiente.</li> </ol>

REGIONE	PIEMONTE
Misura Sottomisura Intervento	<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b> <b>16.3 - (altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo;</b> <b>16.3.1 Organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale</b>
Criteri di selezione	<p>Per tutti i settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di microimprese coinvolte;</li> <li>• presenza di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (persone di meno di 40 anni che si insediano per la prima volta come titolari di un'azienda agricola o che si sono insediati in un'azienda agricola nei cinque anni che precedono la prima presentazione della domanda</li> <li>• nell'ambito del regime di pagamento di base);</li> <li>• presenza di imprenditrici donne;</li> <li>• <b>localizzazione in zone di montagna, in zone Natura 2000 o in altre aree ad alto valore naturalistico;</b></li> <li>• adesione ad approcci collettivi.</li> </ul> <p>Per il comparto forestale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• estensione delle superfici forestali</li> <li>• presenza di soggetti certificati per la gestione forestale sostenibile;</li> <li>• presenza di imprese iscritte all'albo regionale delle imprese forestali.</li> </ul> <p>I temi prioritari dei progetti finanziati sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'innovazione di prodotto, di processo, organizzativa e sociale;</li> <li>• la sostenibilità ambientale dei processi produttivi e l'uso e sviluppo delle risorse genetiche;</li> <li>• l'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi naturali e del dissesto idrogeologico, la riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca, l'aumento del sequestro di carbonio e il miglioramento dell'efficienza dell'uso dell'acqua e del rendimento energetico.</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b> <b>16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli:</b> <b>16.5.1 Progetti ambientali</b>
	<p>Estensione della superficie agricola interessata dal piano ambientale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di aziende coinvolte;</li> <li>• <b>localizzazione in siti Natura 2000 o in altre aree agricole ad alto valore naturalistico;</b></li> <li>• localizzazione in aree con criticità ambientale.</li> </ul> <p>I temi prioritari dei progetti ambientali sono i seguenti:</p>

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'innovazione di prodotto, di processo, organizzativa e sociale;</li> <li>• la sostenibilità ambientale dei processi produttivi e l'uso e sviluppo delle risorse genetiche;</li> <li>• l'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi naturali e del dissesto idrogeologico, la riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca, l'aumento del sequestro di carbonio e il miglioramento dell'efficienza dell'uso dell'acqua e del rendimento energetico.</li> </ul>
----------------------	---

REGIONE	PUGLIA
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b></p> <p><b>16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli:</b></p> <p><b>16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'intervento riguarda il sostegno a proposte di Progetti in grado di accrescere i risultati ambientali di iniziative volte a raggiungere gli aspetti di cui ai commi f) e g) dell'art. 35 del Reg. (EU) 1305/2013 e che riguarderanno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo sviluppo e la diffusione di pratiche agricole sostenibili sotto il profilo ambientale (agricoltura integrata);</li> <li>- la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi;</li> <li>- la preservazione dei paesaggi agricoli;</li> <li>- <b>la preservazione della biodiversità: miglioramento dello stato di conservazione delle aree Rete Natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico</b>, tutela e valorizzazione delle varietà vegetali e razze animali a rischio di estinzione anche attraverso le produzioni tipiche locali e di alto valore legate a razze animali e varietà vegetali a rischio di estinzione;</li> <li>- la diffusione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.</li> </ul> <p>In particolare la sottomisura è finalizzata al sostegno delle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra i diversi attori di un determinato territorio su specifiche problematiche ambientali per l'approfondimento conoscitivo delle stesse e l'individuazione di azioni coordinate idonee per la loro soluzione;</li> <li>2. progetti di iniziative integrate finalizzate al raggiungimento da parte dei diversi territori di obiettivi ambientali e climatici;</li> <li>3. realizzazione di un accordo di cooperazione territoriale, nel quale siano condivisi gli interventi da realizzare da parte dei vari soggetti partecipanti;</li> <li>4. diffusione di pratiche agricole compatibili con la tutela delle risorse naturali;</li> <li>5. trasferimento a livello territoriale di tecniche innovative, di modelli e di esperienze di gestione del territorio per:</li> </ol>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'incremento della sostenibilità ambientale delle attività agricole e forestali, la mitigazione o l'adattamento ai cambiamenti climatici,</li> <li>- la preservazione della biodiversità,</li> <li>- la preservazione dei paesaggi agricoli.</li> </ul>
Beneficiari	<p>Il beneficiario è formato da <b>almeno due soggetti che si costituiscono sotto forma di contratti di rete</b>, consorzi, cooperative.</p> <p>Il beneficiario del sostegno è costituito da diversi operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera alimentare nell'Unione e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui le associazioni di produttori, le cooperative, <b>le organizzazioni di protezione ambientale, gli "Enti gestori parchi nazionali e regionali, le riserve naturali e i siti della Rete Natura 2000</b>. In particolare le aziende agricole/forestali coinvolte devono esclusivamente ricadere all'interno delle aree Rete Natura 2000. I Beneficiari delle attività del progetto di cooperazione, attraverso lo strumento della sovvenzione globale, per evitare la sovra compensazione, non potranno partecipare a bandi delle misure del PSR per azioni simili.</p>
Costi ammissibili	<p>Sono sovvenzionabili, nella forma della sovvenzione globale, i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto di cooperazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· spese relative alla costituzione di network o cluster e alle attività di intermediazione (innovation brokering) sostenute esclusivamente da partner del network/cluster relative al progetto di cooperazione presentato;</li> <li>· spese per studi/progetti: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni aggiuntive prima dell'implementazione vera e propria del progetto (studi di fattibilità);</li> <li>· costi dell'animazione della zona interessata per rendere fattibile il progetto territoriale collettivo;</li> </ul>
Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>· costi di progettazione;</li> <li>· costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto;</li> <li>· costi diretti per le attività di cooperazione che non possono essere coperti dalle altre misure del presente PSR;</li> <li>· costi per le attività di divulgazione dei risultati;</li> <li>· costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti di cooperazione. Essi dovranno far riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure e operazioni del PSR. Pertanto saranno rispettati le aliquote e gli importi massimi di supporto previsti dalle altre misure.</li> </ul>
	<p>La valutazione dei progetti sarà operata sulla base dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità del progetto e degli interventi: tale criterio tiene conto delle peculiarità di detta progettazione e soddisfa i fabbisogni indicati nella descrizione generale della Misura;</li> </ul>

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità e composizione del partenariato: tale criterio tiene conto dei rapporti fra i vari attori del territorio interessato attraverso i quali si attua la cooperazione tra i soggetti, per garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali del progetto;</li> <li>• dimensione territoriale del progetto: tale criterio tiene conto della rappresentatività del territorio oggetto del progetto sulla base del numero di partecipanti e dell'estensione del territorio da essi gestito.</li> </ul> <p>I criteri di selezione prevederanno un punteggio minimo per l'ammissibilità a finanziamento e un punteggio massimo.</p>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b> <b>16.8) sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.</b> <b>16.8 Sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti</b>
Criteri di selezione	<p>La valutazione dei progetti sarà operata sulla base dei seguenti principi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi, in particolare le aree comprese nella Rete natura 2000, nelle aree protette e altre aree di elevato valore naturalistico e forestale;</b></li> <li>2. priorità tecniche connesse alla qualità progettuale sulla base dell'efficacia delle sostenibilità delle soluzioni tecniche di progetto e alle caratteristiche dei soprassuoli forestali, in coerenza con gli indirizzi di Gestione Forestale Sostenibile.</li> </ol> <p>In particolare nell'attribuzione dei criteri di priorità saranno valutati prioritari l'elevato numero di soggetti cooperanti e la dimensione delle superfici pianificate.</p> <p>I criteri di selezione prevederanno un punteggio minimo per l'ammissibilità a finanziamento e un punteggio massimo.</p>

REGIONE	SARDEGNA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b> <b>16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli:</b> <b>16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali</b>
Criteri di selezione	<p>I progetti presentati saranno selezionati sulla base dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Qualità del progetto collettivo in rispondenza alle priorità del PSR, ai fabbisogni, alle focus area e agli obiettivi dei bandi</li> <li>· <b>Presenza siti della Rete Natura 2000</b></li> <li>· Numero di aziende agricole coinvolte nell'accordo di partenariato</li> </ul>
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Estensione della superficie interessata dal progetto</li> <li>· Altre priorità regionali</li> </ul>

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.8) sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti. 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti</b>
Criteria di selezione	<b>Priorità territoriali definite sulla base delle aree comprese nella Rete Natura 2000</b> e nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/1923; numero soggetti cooperanti e la dimensione delle superfici pianificate.

REGIONE	SICILIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.8) sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti. M16.8.a Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La presente operazione svolge un ruolo rilevante nello sviluppo e nella crescita del settore forestale, sia in relazione agli aspetti produttivi ed economici che in relazione a quelli ambientali, sociali e innovativi, in quanto sostiene il lavoro congiunto per l'elaborazione di piani di gestione forestale, o strumenti equivalenti, finalizzati alla produzione e/o gestione forestale sostenibile secondo finalità condivise e pianificate, coerenti con gli strumenti generali di pianificazione territoriale e finalizzate al raggiungimento di obiettivi comuni.</p> <p>Il piano di gestione forestale sostenibile, di cui all'art. 14 della L.R. 14/2006, è uno strumento che regola in maniera organica gli interventi previsti, funzionali ad una corretta gestione del bosco secondo le leggi forestali regionali vigenti e in armonia con i principi di gestione forestale sostenibile. Gli strumenti equivalenti, invece, possono essere riconducibili alle linee programmatiche sommarie di cui all'art. 14, comma 7, della L.R. 14/2006. La pianificazione forestale permette di attuare la gestione forestale sostenibile, ossia l'“uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro diversità biologica, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire, ora e in futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi”, secondo quanto previsto dal Processo Pan Europeo con la risoluzione di Helsinki del 1993. Nell'ambito della presente sottomisura si intende sostenere l'elaborazione dei piani di gestione forestale, o strumenti equivalenti, che interessano aree di proprietà privata o pubblica e che sono volti a regolamentare le molteplici funzioni offerte dalle superfici boschive.</p> <p>Si tratta di una forma di sostegno particolarmente utile per manager di piccole aziende forestali che non hanno interesse a redigere da soli un piano di gestione per la propria azienda. La sottomisura si integra perfettamente, potenziandone l'efficacia, con la misura 8.</p>
Beneficiari	Beneficiari ammissibili nell'ambito di questa azione sono operatori del settore forestale e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali ed <b>Enti pubblici (Enti di ricerca, Enti gestori dei Parchi, proprietari,</b>

	possessori e/o <b>titolari pubblici della gestione di superfici forestali</b> , loro Associazioni, ecc.), costituiti sotto forma di Gruppi di Cooperazione (G.C.), poli e reti, di nuova costituzione o già esistenti che intraprendono un nuovo progetto.
Costi ammissibili	La presente operazione copre le seguenti tipologie di costo: - studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, spese necessarie alla redazione di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti (ad esempio, rilievi, elaborazioni, informatizzazione, produzione di elaborati e cartografie); - animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo volto a portare benefici ad una specifica area dotata di una forte identità; - costi di esercizio della cooperazione, ossia quelli derivanti dall'atto della cooperazione; - costi diretti degli specifici progetti legati all'attuazione del piano di gestione forestale o di un documento equivalente. Si tratta di costi sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali, riconducibili alle seguenti categorie:
Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costi per l'acquisto di strumentazioni e cartografie indispensabili per l'attuazione del progetto, la cui necessità deve essere adeguatamente motivata;</li> <li>• servizi esterni direttamente collegati alla realizzazione delle specifiche attività previste, nonché software, connessi alla realizzazione del progetto.</li> </ul>
Criteri di selezione	La selezione dei progetti di cooperazione sarà effettuata sulla base di diversi criteri di selezione, tra i quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilevanza del partenariato in termini di superficie e numero di aziende partecipanti al progetto</li> </ul> Saranno previsti criteri di <b>priorità per progetti relativi a boschi con valore ambientale, che si trovano in aree comprese nella Rete Natura 2000, nelle aree protette e altre aree di elevato valore naturalistico e forestale.</b> La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

REGIONE	TOSCANA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b> <b>16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli:</b> <b>16.5 - Sostegno ad azioni congiunte per il miglioramento ambientale, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici</b>
	La presente operazione finanzia le azioni che possono consentire la collaborazione tra imprese agricole e forestali, gestori del territorio, enti pubblici e privati con competenze nella difesa del territorio (in particolare i gestori delle aree della Rete Natura 2000, di aree protette e aree di bonifica), strutture di ricerca e

Descrizione e tipo di sostegno	<p>sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale, attraverso lo sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT), aventi per oggetto l'individuazione e l'attuazione congiunta su un territorio di una serie di interventi da attivare attraverso un bando multi-misura, per dare una risposta efficace a specifiche tematiche di interesse ambientale o per attuare strategie mirate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici .</p> <p>In particolare la sottomisura è finalizzata al sostegno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra i diversi attori di un determinato territorio su specifiche problematiche ambientali per l'approfondimento conoscitivo delle stesse e l'individuazione di azioni coordinate idonee per la loro soluzione;</li> <li>- progettazione di iniziative integrate finalizzate al raggiungimento da parte dei diversi territori di obiettivi ambientali e climatici;</li> <li>- realizzazione di un accordo di cooperazione territoriale, nel quale siano condivisi gli interventi da realizzare da parte dei vari soggetti partecipanti;</li> <li>- diffusione di pratiche agricole compatibili con la tutela delle risorse naturali e la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale su porzioni contigue di territorio;</li> <li>- trasferimento a livello territoriale di tecniche innovative, di modelli e di esperienze di gestione del territorio per l'incremento della sostenibilità ambientale delle attività agricole e forestali e la mitigazione o l'adattamento ai cambiamenti climatici;</li> <li>- valorizzazione del ruolo di protezione del territorio svolto dalle aziende agricole e forestali ai fini della salvaguardia delle risorse naturali e della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.</li> </ul> <p>Le aree tematiche che saranno oggetto della sottomisura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dissesto idrogeologico: protezione del territorio dal dissesto idrogeologico, conservazione del suolo e della sostanza organica e contrasto ai fenomeni di desertificazione ai fini di una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici.</li> <li>• Gestione e tutela delle risorse idriche: diversificazione degli approvvigionamenti, risparmio idrico, miglioramento della gestione delle acque e tutela dei corpi idrici.</li> <li>• Biodiversità: miglioramento dello stato di conservazione delle aree Rete Natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico, tutela e valorizzazione delle varietà vegetali e razze animali a rischio di estinzione della Toscana anche attraverso le produzioni tipiche locali e di alto valore legate a razze animali e varietà vegetali a rischio di estinzione.</li> <li>• Paesaggio: mantenimento o ripristino della diversità del mosaico ambientale tipico del paesaggio rurale toscano, recupero di aree degradate per dissesto o abbandono, salvaguardia del paesaggio storico in aree di particolare pregio.</li> <li>• Energia: diversificazione delle fonti di approvvigionamento attraverso la valorizzazione delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) ad esclusione di quanto previsto dalla sottomisura 16.6.</li> </ul>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>I beneficiari del sostegno devono <b>associare più soggetti di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo o forestale</b>, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato</p>

Beneficiari	<p>mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. Nell'accordo deve essere individuato un soggetto capofila che ha l'onere della presentazione del coordinamento del progetto e del partenariato, ferme restando le responsabilità di tutti i partecipanti all'accordo nella realizzazione del progetto, per il quale divengono beneficiari finali a seguito della presentazione di una specifica domanda di aiuto. <b>Nel caso in cui il progetto interessi aree Natura 2000, aree protette e aree di bonifica, deve essere obbligatoriamente coinvolto il soggetto gestore dell'area interessata.</b> Tale soggetto può essere coinvolto anche solo come portatore di interessi specifici e in tal caso non beneficia di nessun sostegno.</p>
Costi ammissibili	<p>Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizioni delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura le voci di spesa ammissibili, ognuna finalizzata al progetto di cooperazione, sono le seguenti:</p> <p>a. spese relative alla costituzione di network o cluster e alle attività di intermediazione (innovation brokering) sostenute esclusivamente da partner del network/cluster che svolgano anche attività nell'ambito del progetto Integrato Territoriale;</p> <p>b. studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, spese di progettazione;</p> <p>c. costi di animazione;</p> <p>d. costi di progettazione;</p> <p>e. costi diretti per le attività di cooperazione che non possono essere coperti dalle altre misure del presente PSR;</p> <p>f. realizzazione di test e prove;</p> <p>g. costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto;</p> <p>h. divulgazione dei risultati ottenuti.</p>
Criteri di selezione	<p>La sottomisura viene attivata nell'ambito della <b>progettazione integrata (Progetto Integrato Territoriale) attraverso bandi multi misura</b> e pertanto i criteri di selezione sono definiti tenendo conto delle peculiarità di detta progettazione integrata, dei rapporti fra i vari attori del territorio, nonché dei principi di semplificazione amministrativa. La valutazione dei progetti verrà compiuta da una apposita commissione secondo i seguenti criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità del progetto integrato e degli interventi: tale criterio tiene conto delle peculiarità di detta progettazione integrata e soddisfa i fabbisogni 11, 12, 13, 14, 15;</li> <li>• qualità del partenariato e dell'accordo territoriale: tale criterio tiene conto dei rapporti fra i vari attori del territorio interessato attraverso i quali si attuano l'integrazione e la cooperazione tra i soggetti, per garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali del progetto. Tale criterio concorre al raggiungimento degli obiettivi della priorità 4 prevista dal Reg.(UE) 1305/2013;</li> <li>• dimensione territoriale del progetto: tale criterio tiene conto della rappresentatività del territorio oggetto del progetto sulla base del numero di partecipanti e dell'estensione del territorio da essi gestito</li> </ul>

PROVINCIA	TRENTO
Misura Sottomisura Intervento	<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b> <b>16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli: Operazione 16.5.1 - Progetti collettivi a finalità ambientale</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Gli obiettivi della Misura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>pianificare interventi territoriali su vaste aree di interesse ecologico</b> (aree di grande valore ecologico individuate dal progetto TEN, Ambiti di Integrazione Ecologica - AIE-<b>connessi funzionalmente alla rete di Natura 2000</b>) al fine di creare una connettività ecologica. Tale approccio limita lo svantaggio causato dalla frammentazione degli habitat;</li> <li>• coinvolgere attraverso un processo partecipativo di cooperazione nell'ambito di un "piano ambientale di area", un ampio numero di soggetti che aderiscano o sottoscrivano un progetto territoriale collettivo o un progetto di comunità in grado di sostenere ampi interventi di sviluppo socioeconomico e di valorizzazione del turismo rurale;</li> <li>• promuovere ed incentivare forme di gestione dei terreni agricoli e degli habitat che massimizzino la funzione di rifugio, riproduzione e alimentazione della fauna selvatica tramite specifiche cure colturali, realizzazione di fasce di rispetto non coltivate e/o azioni di sfalcio e di pascolamento conservativo con ovi-caprini o bovini di razza locale.</li> <li>• L'operazione sostiene le seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la fase A in cui il capofila, sulla base di accordo preliminare tra almeno due soggetti, definisce un progetto organico di miglioramento ambientale e/o di tutela del paesaggio rurale su un'area ben localizzata ("piano ambientale d'area") e attiva un processo partecipativo ad hoc in modo da coinvolgere le aziende agricole, i proprietari e i soggetti titolari della gestione operanti su quel territorio, che sottoscriveranno insieme ai proponenti un progetto territoriale collettivo al fine di tradurre i progetti in azioni coordinate ed efficaci (art. 35 co. 5, lett. a) e b));</li> <li>• la fase B in cui vengono finanziate le azioni previste dal progetto territoriale collettivo – che si connoteranno prioritariamente come interventi non produttivi, facendo ricorso all'operazione 4.4.3 e ad altre misure pertinenti del PSR, oppure, per le attività che non sono finanziabili da altre misure del PSR, direttamente tramite la presente e i relativi costi di esercizio della cooperazione (art. 35 co. 5, lett. c) e d)).</li> </ul> </li> </ul>
Beneficiari	Comuni, <b>Soggetti gestori di aree protette, Enti di gestione Natura 2000, Enti capofila gestori di Reti di Riserve</b> , Comunità di Valle, associazioni di produttori, cooperative, Consorzi di Miglioramento fondiario e altri consorzi, Fondazioni ed altri enti pubblici o privati, che si riuniscono in un'aggregazione per la realizzazione degli obiettivi relativi alla priorità 4 A.
	Costi ammissibili devono essere conformi alle previsioni dell'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e comprendono: Fase A- costi relativi al coordinamento ed organizzazione del partenariato:

Costi ammissibili	<p>1. studi sulla zona interessata, in particolare studi per la redazione dei “piani ambientali d’area”, completi di perizia agronomica che giustifichi i costi;</p> <p>2. costo dell’animazione sul territorio al fine di rendere fattibile il progetto ambientale (animazione di processi partecipativi propedeutici alla sottoscrizione dei progetti territoriali collettivi);</p> <p>3. costituzione degli “inventari dei terreni disponibili”: elenchi per la messa a disposizione da parte dei piccoli proprietari dei propri fondi da destinare alla coltivazione, allo sfalcio o al pascolamento conservativo ai fini del recupero paesaggistico e di conservazione attiva degli habitat.</p> <p>Fase B - costi derivanti dalla realizzazione del progetto:</p> <p>1. costi legati all’attuazione delle azioni dirette previste dal progetto territoriale collettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• affitti, noleggio macchine, costi di analisi, costi del materiale vegetale/animale, costi per lavorazioni, costi per la creazione e gestione di interventi pilota, costi di sostituzione, maggiori costi gestionali e mancati redditi conseguenti ad una conduzione aziendale che si discosta</li> <li>• dall’ordinarietà gestionale legati alle azioni di conservazione dei paesaggi agricoli, tramite azioni di pascolamento conservativo e cura degli elementi caratteristici del paesaggio;</li> <li>• adozione di specifiche pratiche gestionali a tutela della fauna e della flora locale;</li> <li>• valorizzazione, gestione o recupero degli elementi di articolazione funzionale degli agro ecosistemi quali: siepi, filari, boschetti, piante arboree isolate e altri elementi naturali del paesaggio agricolo.</li> </ul> <p>2. costi di esercizio della cooperazione, compresi i costi relativi alla sede, al funzionamento, al personale, ai viaggi, trasferte e noli;</p> <p>3. costi di divulgazione dei risultati ottenuti dal progetto.</p>
Criteri di selezione	<p>Di seguito si elencano i criteri di selezione, in ordine di importanza decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• soggetto capofila dell’aggregazione, dando <b>priorità a un soggetto gestore di siti di Natura 2000, comprese le reti di riserve</b>, rispetto ad altri soggetti capofila;</li> <li>• <b>estensione dei siti di Natura 2000 coinvolti nel progetto territoriale collettivo</b>, dando priorità ai progetti con maggiore estensione;</li> <li>• estensione complessiva delle AIE (progetto LIFE+ TEN) coinvolte nel progetto territoriale collettivo, dando precedenza a quelle di maggiore estensione;</li> <li>• <b>ricadute positive sulle specie e habitat prioritari di Natura 2000 secondo LIFE+ TEN</b>, dando priorità a quelle a maggior priorità;</li> <li>• numero di sottoscrittori del progetto, dando priorità ai progetti con il maggior numero di sottoscrittori (si applica solo alla fase B);</li> </ul>

REGIONE	UMBRIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.3 - (altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo; 16.3.3 Sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale</b>
Descrizione e tipo di sostegno	La ragione di questo Intervento è legata alla possibilità di mettere in sinergia i piccoli operatori che offrono servizi di ricettività rurale che, per dimensioni e struttura, non riescono a mettere in rete, sviluppare ed adeguatamente commercializzare i servizi di turismo rurale offerti. L'azione si propone di favorire la creazione e/o lo sviluppo di partenariati aventi carattere di stabilità tra operatori agrituristi e del turismo rurale, tour operator, soggetti pubblici e privati che operano nel campo della valorizzazione turistica del territorio, al fine di creare offerte turistiche, mettere in rete, promuovere e commercializzare i servizi di turismo rurale. All'interno dell'azione particolare attenzione sarà rivolta alla promozione di un turismo consapevole e sostenibile nelle aree della rete Natura 2000 così da coniugare la conservazione e potenziale economico delle risorse naturali tutelate. L'intervento è coerente con la strategia delineata nell'analisi di contesto del Programma e risponde, nello specifico, ai seguenti fabbisogni: 1. Sviluppo di itinerari turistico-religiosi integrando l'offerta coinvolgendo gli agriturismi e operatori del turismo rurale; 2. Organizzazione di reti di imprese che attraverso servizi collettivi garantiscano ulteriori margini ai piccoli operatori.
Beneficiari	Associazione di almeno due piccoli operatori così come definiti ai sensi dell'art. 11 (3) del Reg. UE n. 807/2014, del settore turistico, agrituristico e dei servizi ad essi connessi. Il rapporto di cooperazione potrà realizzarsi attraverso la costituzione di Associazioni Temporanee di Impresa o altre forme giuridico societarie o attraverso la sottoscrizione di appositi contratti che individuino un soggetto responsabile "capofila" che si assume l'onere finanziario per la realizzazione del progetto.
Costi ammissibili	Ai sensi dell'art. 35 (5 a) del Reg. UE n. 1305/2013: - il costo degli studi di fattibilità, elaborazione di strategie di sviluppo e marketing - il costo dell'animazione dei soggetti interessati al fine di rendere fattibile un progetto collettivo; - costi per l'allestimento dei locali nei limiti ed alle condizioni di cui all'art. 45 (2) del Reg. UE n. 1305/2013. Qualora l'investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente gli interventi d'investimento devono essere preceduti da una valutazione dell'impatto ambientale; - spese amministrative nei limiti ed alle condizioni di cui all'art. 61 primo comma del Reg. 1305/2013; - costi di promozione, inclusi i costi per l'elaborazione di materiale pubblicitario, lo sviluppo di siti web, la realizzazione di campagne pubblicitarie, la partecipazione a fiere, mostre e/o eventi rilevanti per la commercializzazione dei prodotti turistici e servizi offerti.

Criteri di selezione	<p>Contributo alle Priorità e Focus Area di cui all'art. 5 del Reg. CE n. 1305/2013;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità del progetto</li> <li>• innovatività della proposta promo commerciale</li> <li>• rilevanza del partenariato in termini di numero di operatori agrituristici e del turismo rurale interessati;</li> <li>• qualità dei pacchetti turistici e dei programmi di commercializzazione proposti;</li> <li>• esternalità positive in termini di promozione delle aree rurali coinvolte;</li> <li>• ricadute garantite agli operatori agrituristici e del turismo rurale coinvolti in termini di servizi commercializzati.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>  <b>16.6) sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali;</b>  <b>16.6.1 Sostegno alla cooperazione per fornitura di biomassa per produzione energia e processi Industriali.</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione indicati in ordine decrescente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>interventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000</b></li> <li>- interventi prevalentemente ricadenti in altre aree protette</li> <li>- interventi in aree montane</li> <li>- maggiore superficie dell'intervento.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>  <b>16.8) sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.</b>  <b>16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione indicati in ordine decrescente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>interventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000;</b></li> <li>- interventi prevalentemente ricadenti in altre aree protette;</li> <li>- interventi in aree montane;</li> <li>- maggiore superficie dell'intervento;</li> <li>- maggiore numero di piccoli proprietari.</li> </ul> <p>A parità di punteggio sarà data preferenza agli interventi posti a quota superiore  Verrà introdotto un punteggio minimo in sede di attuazione</p>

REGIONE	VALLE D'AOSTA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b> <b>16.6) sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali;</b> <b>16.6 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia</b>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione sono suddivisi in criteri generali e specifici. Criteri generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• criteri soggettivi: ad esempio tipologia dei beneficiari, coinvolgimento degli enti pubblici locali (in caso di associazioni a finalità forestale);</li> <li>• l'estensione della superficie interessata dagli interventi;</li> <li>• criteri ambientali e territoriali: ad esempio la <b>collocazione dell'intervento in ARPM, aree Natura 2000</b>, in zone definite ad alto rischio di incendio dal Piano Antincendio Boschivo Regionale (AIB), in <b>foreste e aree di particolare interesse naturalistico e ambientale (parco nazionale Gran Paradiso, parco regionale Mont Avic, Siti di Interesse Comunitario (SIC)</b>, in foreste di protezione diretta definite dalla Carta forestale Regionale.</li> </ul> <p>Criteri specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• grado di rappresentatività del settore forestale locale (in caso di associazioni a finalità forestale);</li> <li>• sostenibilità nel tempo dell'iniziativa;</li> <li>• capacità organizzativa e gestionale dei singoli componenti;</li> <li>• collegamenti o connessioni con attività, servizi e circuiti esistenti,</li> <li>• maggior numero di partecipanti;</li> <li>• progetti che prevedono investimenti finanziati dalla Misura 8 del PSR.</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b> <b>16.8) sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.</b> <b>16.8 Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti</b>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione sono suddivisi in criteri generali e specifici. Tra i primi vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• criteri soggettivi: ad esempio tipologia dei beneficiari, l'estensione della superficie interessata dagli interventi;</li> <li>• criteri ambientali e territoriali: ad esempio la <b>collocazione dell'intervento in aree Natura 2000</b>, in zone definite ad alto rischio di incendio dal Piano Antincendio Boschivo Regionale (AIB), in <b>foreste e aree di particolare interesse naturalistico e ambientale (parco nazionale Gran Paradiso, parco regionale Mont Avic, Siti di Interesse Comunitario (SIC)</b>, in foreste di protezione diretta definite dalla Carta forestale Regionale;</li> <li>• grado di rappresentatività del settore forestale locale (in caso di associazioni a finalità forestale);</li> <li>• coinvolgimento degli enti pubblici locali (in caso di associazioni a finalità forestale);</li> <li>• progetti che prevedono investimenti finanziati dalla Misura 8 del PSR.</li> </ul>

<b>REGIONE</b>	<b>VENETO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M16 - Cooperazione (art. 35) 16.1) sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura; 16.1.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nulla di specifico per Natura 2000, Biodiversità, Aree protette</b>

## 1.7 - MISURA 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

### **M8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)**

**8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento**

**8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali**

**8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici**

**8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici**

**8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi foresta**

**8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste**

**"Realizzare piani di taglio ed interventi di gestione forestale con forte attenzione verso gli aspetti naturalistici"**

<b>Operazioni/Azioni dirette</b>	<b>Operazioni/Azioni indirette</b>	<b>Operazioni/Azioni totali</b>
<b>19</b>	<b>38</b>	<b>57</b>

La Misura è specificatamente dedicata alla gestione degli ambienti forestali all'interno di aree di particolare valore naturalistico (territori ricadenti all'interno della Rete Natura 2000 o in Aree naturali protette).

Le principali tipologie di azioni/interventi finanziati dalle Operazioni inserite nei PSR sono le seguenti:

- Interventi selvicolturali volti al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali e delle specie forestali di interesse comunitario
- interventi finalizzati alla valorizzazione, al mantenimento, al ripristino di habitat forestali particolarmente meritevoli di conservazione per la presenza di habitat di specie forestali particolari e/o di habitat di interesse comunitario
- interventi per l'eradicazione di specie arboree alloctone invasive
- realizzazione di sentieri, percorsi didattico-educativi, pannelli informativi, punti di sosta, all'interno di ecosistemi forestali
- realizzazione/ripristino di elementi naturali presenti nei boschi quali ad es. stagni, pozze di abbeverata, torbiere, doline, fossi, muretti a secco;
- ripristino di habitat boschivi di interesse comunitario

Per quanto riguarda le Operazioni direttamente indirizzate a Natura 2000, biodiversità e aree naturali protette la situazione è la seguente: tutte le Regioni, tranne tre (Lombardia, Sardegna e Veneto) hanno individuato almeno un'operazione direttamente connessa alla tutela/gestione della biodiversità nell'ambito della Rete Natura 2000 e/o delle aree protette; in particolare tutte le Regioni hanno individuato un'azione mentre la Basilicata ne ha individuate 2 (cfr. Fig.1).

Per quanto riguarda le Operazioni indirettamente indirizzate a Natura 2000, biodiversità e aree naturali protette la situazione è la seguente: quattro regioni hanno individuato 4 azioni ciascuna (Lombardia, Puglia, Toscana, Umbria), altre quattro ne hanno individuate 3 (Liguria, Piemonte, Sicilia, Veneto), a seguire le altre (cfr Fig.2). Solo la Sardegna non ha previsto alcuna specificità indirizzata al tema (cfr Fig. 3).

Da segnalare l'operazione **"8.5.01 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"** individuata dalla **Regione Emilia Romagna** che prevede un sostegno, a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione d'investimenti finalizzati (senza escludere i benefici economici in lungo termine), al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive, con particolare riferimento alle indicazioni dei Piani di gestione e Misure di conservazione dei siti Natura 2000 e delle aree protette interventi per il mantenimento del valore naturalistico dei boschi ivi comprese i margini e le radure del bosco. Sono previsti interventi di selezione delle specie forestali finalizzati alla conservazione e diffusione di specie forestali nobili e rare, sporadiche e gli alberi vetusti/monumentali, la realizzazione di rifugi per la fauna minore e di prevenzione degli habitat dai danneggiamenti causati dai grandi mammiferi.

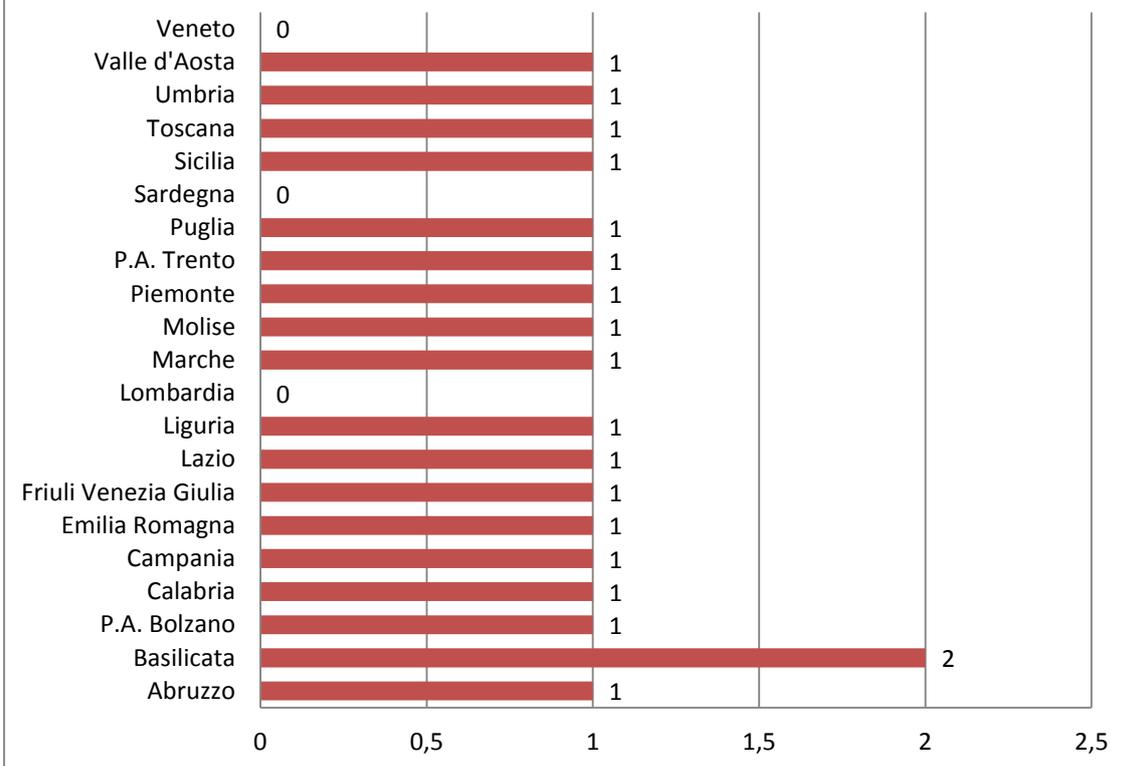
Tra le operazioni più significative si segnala quella individuata dalla **Regione Puglia**, denominata **"8.5 Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"**; nell'ambito di questa operazione vengono finanziati, tra gli altri:

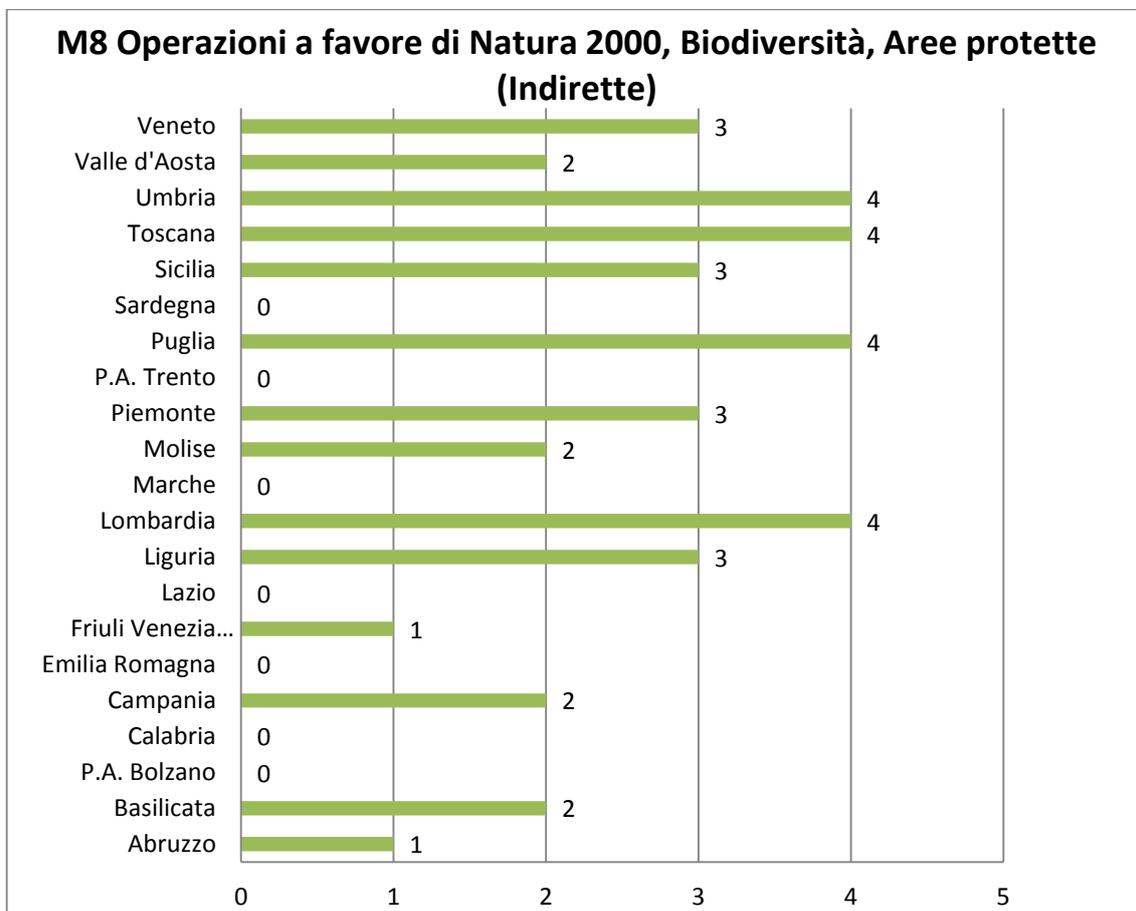
- Investimenti per la valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico: realizzazione e ripristino della sentieristica attrezzata, di punti di informazione e osservazione della fauna selvatica, strutture per la didattica ambientale, piccole strutture ricreative, rifugi e punti di ristoro attrezzati, punti panoramici, segnaletica e tabelle informative, punti di abbeverata e mangiatoie per la fauna selvatica, acquisto e posa in opera di cassette nido per varie specie avifaunistiche e per chirotteri, investimenti per il miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale (piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, aie carbonili, neviere, cutini) all'interno di superfici forestali, divulgazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali (alberi monumentali o di interesse storico, specie rare e minacciate, pratiche come la resinazione delle conifere).

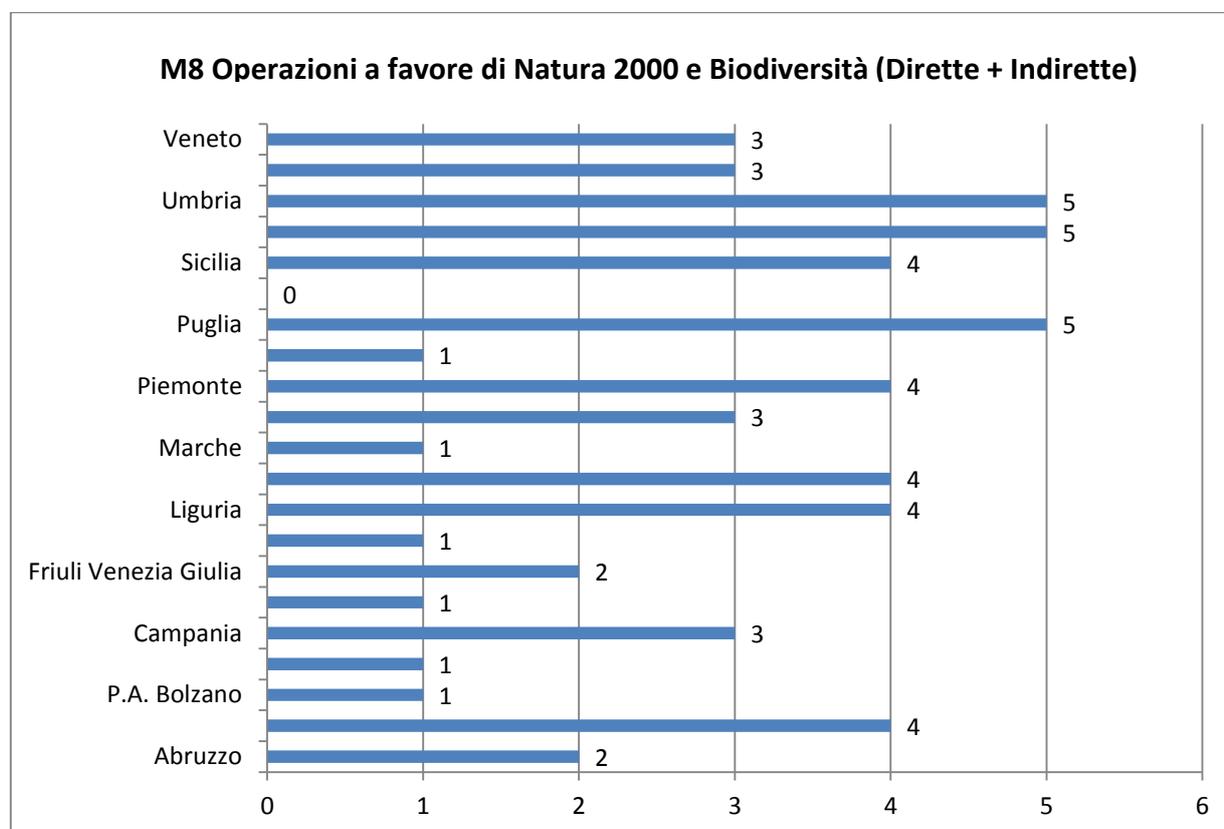
La **Regione Piemonte** con l'Operazione **"8.5.1 Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali"** sostiene un insieme variegato di azioni tra cui:

- la diversificazione strutturale e specifica dei popolamenti forestali, per favorire le naturali dinamiche evolutive in atto e la tutela delle specie rare e meno rappresentate e l'adozione di tecniche di intervento rispettose dell'ambiente e del suolo;
- la riqualificazione e il miglioramento di ecosistemi boschivi e di ecosistemi ad essi collegati (prati, pascoli, ambienti umidi, ambienti ospitanti specie particolari quali i tetraonidi, ecc.) per la conservazione ed il miglioramento di habitat di pregio ambientale o di interesse paesaggistico;
- la valorizzazione delle superfici forestali in termini di pubblica utilità a fini ricreativi, turistici, didattici e culturali favorendo l'accessibilità delle superfici, l'orientamento, la conoscenza, l'osservazione e la permanenza nelle stesse da parte del pubblico.

**M8 Operazioni Dirette a favore di Natura 2000,  
Biodiversità, Aree protette**







REGIONE	ABRUZZO
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.3.1) Prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p>
Criteri di selezione	<p>Sono individuati i seguenti principi ispiratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• maggiore rischio di calamità dell'area di intervento;</li> <li>• interventi prevalentemente ricadenti nelle aree della <b>Rete Natura 2000 o in altre aree Protette (Parchi, riserve ecc);</b></li> <li>• maggiore superficie dell'intervento;</li> <li>• progetti presentati da soggetti in forma aggregata;</li> <li>• priorità tecniche connesse alla qualità progettuale come ad esempio l'efficacia delle soluzioni tecniche di progetto, il grado di urgenza, il mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti e dei benefici indotti con gli interventi realizzati.</li> </ul>

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b> <b>(8.5.1) Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Tenuto conto che la maggior parte delle aree protette (soprattutto quelle Natura 2000), ricade all'interno delle superfici forestali regionali, la presente sottomisura promuove investimenti non remunerativi necessari per il raggiungimento di obiettivi ambientali, con particolare riguardo alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità e alla valorizzazione in termini di fruibilità delle aree forestali regionali. Inoltre, gli interventi in questione possono favorire indirettamente la prevenzione dei rischi degli incendi boschivi e la lotta ai cambiamenti climatici, coerentemente con gli strumenti di pianificazione regionale e nazionale, conformi con i principi della Gestione Forestale Sostenibile.</p> <p>Gli interventi saranno prioritariamente realizzati sulle superfici forestali regionali ricadenti nelle aree montane, dove sono presenti le formazioni boscate più importanti sotto il profilo ambientale e paesaggistico, e nei boschi artificiali (la maggior parte di conifere) soggetti a vincolo forestale, che pertanto non possono essere destinati ad altri usi del suolo.</p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Alla luce di quanto sopra esposto, gli interventi generali perseguiti dalla presente misura riguardano:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. interventi di natura selvicolturale come sfolli in giovani impianti, diradamenti eseguiti in fustaie, avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati, disetaneizzazione di fustaie coetanee, rinaturalizzazione di fustaie di conifere, recupero dei boschi di castagno, con esclusione dei castagneti da frutto, finalizzati al miglioramento della struttura dei boschi regionali, al fine di esaltare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, aumentandone anche la resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici in corso. Non più di una volta in 7 anni.</li> <li>2. Interventi quali il miglioramento della segnalazione della rete di accesso e della relativa attrezzatura, realizzazione di sentieri natura, realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici, la ristrutturazione di bivacchi e rifugi forestali (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento).</li> <li>3. <b>Con riferimento alle indicazioni dei Piani di gestione e Misure di conservazione dei siti Natura 2000</b>, ove vigenti, interventi finalizzati alla:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. conservazione e diffusione di specie forestali nobili e rare;</li> <li>2. valorizzazione di elementi sporadici come alberi vetusti/monumentali;</li> <li>3. realizzazione di interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone;</li> <li>4. realizzazione e/o ripristino di stagni, laghetti all'interno di superfici forestali.</li> </ol> </li> </ol>
	<p>I beneficiari del sostegno sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Enti Pubblici</b></li> </ul>

Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consorzi forestali di cui all'art 23 della Legge Regionale 4.01.2014 n. 3</li> <li>• Conduttori privati di superfici forestali</li> </ul> <p>Nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi saranno rispettate tutte le norme definite a livello nazionale e comunitario per gli appalti pubblici.</p>
Costi ammissibili	<p>costi ammissibili riguardano le spese sostenute per le seguenti attività sulla base dei costi standard:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;</li> <li>• interventi conservativi di soprassuoli forestali di elevato valore storico paesaggistico quali i boschi a prevalenza di castagno e le pinete, interventi di selezione delle piante, eliminazione di specie infestanti, potature, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale;</li> <li>• conversione di boschi cedui invecchiati in alto fusto finalizzati all'aumento della naturalità, o in formazioni naturali formi miste per favorire la differenziazione strutturale e specifica;</li> <li>• eliminazione di specie alloctone e invasive;</li> <li>• realizzazione e ripristino di infrastrutture di servizio per favorire la fruizione pubblica del bosco, come sentieristica e accessi secondari, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi, punti informazione o di osservazione;</li> <li>• selezione nei soprassuoli in bosco e nelle aree circostanti di specie forestali nobili, rare, sporadiche e degli alberi vetusti nonché per favorire la rinnovazione delle specie dei generi Abies, Taxus ed Ilex.;</li> <li>• interventi selettivi e di eliminazione degli infestanti negli ecotoni agro-silvo-pastorali di margine e nei soprassuoli forestali di neoformazione;</li> <li>• costruzione o ripristino di elementi naturali presenti nei boschi quali: stagni, pozze di abbeverata, torbiere, doline, fossi, muretti a secco;</li> <li>• lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento nel limite massimo del 6%.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>Sono individuati i seguenti principi ispiratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>interventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 o in altre aree Protette (Parchi, riserve ecc);</b></li> <li>• Zonizzazione delle aree oggetto dell'intervento con particolare riguardo a quelle sottoposte a vincolo idrogeologico;</li> <li>• maggiore superficie dell'intervento;</li> <li>• Priorità tecniche connesse alla qualità progettuale come ad esempio l'efficacia delle soluzioni tecniche di progetto, il grado di urgenza, il mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti e dei benefici indotti con gli interventi realizzati;</li> <li>• Progetti presentati da soggetti in forma aggregata.</li> </ul>

REGIONE	BASILICATA
Misura Sottomisura Intervento	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento; 8.1.1 Imboschimento su superfici agricole e non agricole
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Questa operazione ha finalità principalmente protettive, paesaggistiche e sociali, ma ha anche lo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del suolo, alla regimazione delle acque, utilizzando specie forestali, arboree e/o arbustive autoctone di provenienza locale, anche con materiale vegetale micorizzato, adatte alle condizioni climatico-ambientali dell'area nonché conformi ai requisiti ambientali minimi attraverso impianti di bosco (permanente, seminaturale/naturaliforme).</p> <p>L'operazione 8.1.1 risponde, alle seguenti Priorità, Focus Area e fabbisogni:</p> <p>P4a) F15- Valorizzare la risorsa forestale attraverso una gestione sostenibile, coerente con le MTC di Rete Natura 2000 - attraverso l'incentivazione di impianti realizzati e gestiti in modo sostenibile e coerente con gli obiettivi di gestione dei siti ed incentivando la realizzazione di nuovi impianti nelle aree sensibili da un punto di vista ambientale;</p> <p>P4a) F17- Sostenere l'agrobiodiversità - tramite l'ammissibilità di impianti composti da specie arboree e/o arbustive autoctone di provenienza locale per conservare il capitale di biodiversità.</p> <p>P4a) F18 – Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato – tramite l'incentivazione alla realizzazione prioritariamente di impianti forestali su terreni che sono in via di abbandono in modo da garantire la vitalità delle comunità rurali;</p> <p>P4a) F 20 – Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degradation - tramite una costante gestione selvicolturale è possibile superare le fragilità del territorio di origine naturale ed antropico;</p> <p>P5e) F24 – Promuovere la gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio e aziendale - per meglio valorizzare la multifunzionalità delle foreste.</p>
Beneficiari	<b>Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori di terreni agricoli e non agricoli.</b>
Costi ammissibili	<p><b>1. Costi di impianto e materiale di propagazione.</b></p> <p>La copertura del costo di impianto è un sostegno all'investimento che copre le spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Elenco delle spese, materiali e opere ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;</li> <li>• Impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori e recinzioni e altre protezioni contro il pascolo; nel caso di messa a dimora di piante micorizzate non sono</li> </ul>

<p>Costi ammissibili</p>	<p>ammissibili le spese di micorizzazione e quindi il costo delle piantine è riconosciuto allo stesso prezzo delle analoghe piantine non micorizzate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Altre operazioni correlate all'impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni contro il pascolo e la brucatura);</li> <li>• Spese generali: sono ammissibili al massimo per il 10% dei costi d'impianto e riguardano, a titolo esemplificativo, i costi relativi a oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori.</li> </ul> <p><b>2. Premio annuale a ettaro a copertura dei costi di manutenzione per un periodo fino a 12 anni. Elenco delle spese, materiali e opere ammissibili:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di sostituzione e risarcimento delle fallanze (a partire dall'inverno successivo alla prima stagione vegetativa);</li> <li>• Manutenzioni e altre operazioni colturali necessarie a garantire la buona riuscita dell'impianto nel tempo in termini qualitativi e quantitativi;</li> <li>• Controllo della vegetazione infestante, (tramite fresatura, erpicatura, sfalcio, trinciatura), eventuali irrigazioni, potature, diradamenti.</li> </ul> <p><b>3. Premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il mancato reddito è riconosciuto solo agli imboschimenti realizzati su superfici agricole. Il premio viene giustificato sulla base del criterio del costo-opportunità, riferendo il mancato reddito alla migliore alternativa possibile in termini di utilizzazione agricola dei terreni interessati. La metodologia utilizzata per il calcolo del criterio del costo-opportunità si basa sulla stima dei redditi agricoli cessanti. Questi ultimi sono stati individuati in base a quanto previsto per il calcolo per la giustificazione dei premi agro-ambientali. In particolare sono state considerate le colture agricole più diffuse, e di queste, è stato calcolato il margine lordo medio per ettaro.</li> </ul>
<p>Criteri di selezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche del richiedente in base alla natura giuridica e alla dimensione aziendale;</li> <li>• Requisiti qualitativi degli interventi richiesti rispetto alla maggiore coerenza con gli obiettivi trasversali (ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici);</li> <li>• Tipologie di specie, varietà e durata del ciclo colturale;</li> <li>• Sarà riconosciuta una premialità aggiuntiva ai fini di una migliore efficienza della programmazione a coloro che hanno partecipato alla Misura 16;</li> <li>• <b>Localizzazione dell'intervento</b> in aree a rischio di dissesto idrogeologico, su superfici ancora classificate come agricole ma ritirate dalla produzione o incolte, in bacini idrografici a minore copertura forestale, in aree rurali con problemi di sviluppo (area D), <b>in aree sensibili dal punto di vista ambientale (zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, siti Rete Natura 2000, aree identificate dalla rete ecologica regionale).</b></li> </ul>
<p>Misura Sottomisura Intervento</p>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali</b></p> <p><b>8.2. Allestimento di sistemi agroforestali</b></p>
	<p>Caratteristiche del richiedente in base alla natura giuridica e alla dimensione aziendale</p>

<p>Criteri di selezione</p> <p>Criteri di selezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Requisiti qualitativi degli interventi rispetto alla maggiore coerenza con gli obiettivi trasversali (ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici)</li> <li>• Tipologie di specie, varietà e durata del ciclo colturale</li> <li>• Sarà riconosciuta una premialità aggiuntiva ai fini di una migliore efficienza della programmazione a coloro che hanno partecipato alla Misura 16</li> <li>• Localizzazione dell'intervento in aree a rischio di dissesto idrogeologico, su superfici ancora classificate come agricole ma ritirate dalla produzione o incolte, in bacini idrografici a minore copertura forestale, in aree rurali con problemi di sviluppo (area D), in aree sensibili dal punto di vista ambientale (zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, <b>siti Rete Natura 2000, aree identificate dalla rete ecologica regionale</b>).</li> </ul>
<p><b>Misura Sottomisura Intervento</b></p>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.4 Interventi di ripristino del potenziale forestale compromesso da danni di origine biotica e abiotica</b></p>
<p>Criteri di selezione</p>	<p>I principi alla base dei quali verranno individuati i criteri di selezione fanno riferimento essenzialmente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Entità del danno subito dando priorità a coloro che ne hanno subito uno maggiore;</li> <li>• Priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi (<b>Parchi, Riserve, Rete Natura 2000</b>).</li> </ul> <p>Per l'accesso al finanziamento sarà previsto un punteggio minimo atto a garantire la qualità dei progetti finanziati.</p>
<p><b>Misura Sottomisura Intervento</b></p>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p> <p><b>8.5. Interventi di miglioramento dell'efficienza ecologica e dell'assorbimento di CO2 degli ecosistemi forestali</b></p>
<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>Gli investimenti mirano all'adempimento di impegni a scopi ambientali, all'offerta di servizi eco sistemici e/o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali della zona interessata o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine. Il beneficiario si impegna al mantenimento dell'intervento per 5 anni.</p> <p><b>Gli interventi devono essere realizzati una tantum, prioritariamente nelle aree Rete Natura 2000</b> nel rispetto della Misure di Tutela e Conservazione e dei Piani di Gestione e nelle aree protette, attraverso azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati;</li> <li>• Taglio ed esbosco di piante morte, deperienti o danneggiate da avversità biotiche e/o abiotiche che possono rappresentare un rischio all'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;</li> <li>• Eliminazione di specie alloctone e invasive;</li> </ul>

Descrizione e tipo di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;</li> <li>• Conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;</li> <li>• Interventi volti al miglioramento dei castagneti, non da frutto e in attualità di coltura, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale, paesaggistico e             <ul style="list-style-type: none"> <li>• produttivo;</li> </ul> </li> <li>• Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;</li> <li>• Mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi;</li> <li>• Ripristino e restauro degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo;</li> <li>• Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;</li> <li>• Interventi volti a migliorare la funzione di assorbimento della CO2 dei popolamenti forestali, incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale e anche attraverso operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale;</li> <li>• Realizzazione e/o ripristino della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;</li> <li>• Interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica</li> </ul>
Beneficiari	<p>Persone fisiche, <b>silvicoltori pubblici e privati, ad altri enti pubblici</b> e privati e ai loro consorzi.</p>
Costi ammissibili	<p>I costi sono in generale riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Costi dei materiali, della manodopera e dei servizi necessari alla realizzazione degli investimenti volti a migliorare il valore ambientale e/o la funzione turistica ricreativa della superficie forestale e/o per la fornitura di servizi pubblici.</li> <li>• Acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.</li> <li>• Spese necessarie al reimpianto e agli interventi selvicolturali, per evitare la perdita di investimenti iniziali ammissibili una sola volta sulla stessa superficie forestale nell'ambito del periodo di programmazione.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi selvicolturali di avviamento, possibili solo una tantum, necessari alla realizzazione degli investimenti (tagli diradamenti, potature) compresi i costi di esbosco volti a migliorare il valore ambientale e/o la funzione turistica ricreativa della superficie forestale interessata o la fornitura di servizi pubblici.</li> <li>• Gli investimenti devono essere in conformità con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti per la protezione delle foreste e per la tutela e conservazione delle aree SIC, ZPS ZCS.</li> </ul>
<p>Criteria di selezione</p>	<p>I principi alla base dei quali verranno individuati i criteri di selezione fanno riferimento essenzialmente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi nelle aree comprese in Rete Natura 2000, nelle aree protette e in altre aree di elevato valore naturalistico</b></li> <li>• Requisiti qualitativi degli interventi richiesti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile</li> <li>• Sarà riconosciuta una premialità aggiuntiva ai fini di una migliore efficienza della programmazione a coloro che hanno partecipato alla Misura 16</li> </ul>

PROVINCIA	BOLZANO
<p>Misura Sottomisura Intervento</p>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p> <p><b>8.5: Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p>
<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>Obiettivo prioritario è la conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi forestali di montagna ad alto valore naturalistico, garantendone contemporaneamente l'efficienza protettiva nei confronti del suolo e del regime idrico. I boschi di montagna hanno bisogno di investimenti cure in grado di aumentare il pregio ambientale delle foreste e capaci di garantire la loro piena dimensione ecosistemica e multifunzionalità senza interruzione temporale. L'azione durevole e sostenibile degli investimenti selvicolturali comporta inoltre il modellamento dei soprassuoli boschivi in diverse unità ecosistemiche e di paesaggio, che derivano dalla disposizione a mosaico e su piccola superficie dei singoli popolamenti derivati dagli stessi interventi.</p> <p>Le zone di passaggio tra queste unità ecosistemiche creano un particolare effetto di ecotono che comporta, al variare dei fattori ecologici principali, un aumento conseguente della presenza di specie vegetali ed animali diverse e quindi della biodiversità.</p> <p>L'azione dei proprietari e dei gestori forestali con tipologie d'intervento su piccola superficie è strettamente legata alla disponibilità di infrastrutture d'accesso come le strade forestali. Ovviamente per motivi orografici e paesaggistico/ambientali non è possibile garantire la stessa accessibilità con strade su tutta la superficie forestale.</p>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>In sintesi, la misura è finalizzata ad aumentare la resilienza alle avversità ambientali dell'ecosistema forestale attraverso interventi colturali volti a stimolare la crescita vegetativa delle piante. Attraverso gli interventi previsti si creano le migliori condizioni per la rigenerazione delle foreste, eliminando gli individui più deboli a favore di quelli maggiormente vigorosi e resilienti. Come effetto complessivo si ottiene un rafforzamento dell'ecosistema che così è in grado di produrre effetti maggiori sull'assorbimento di anidride carbonica, sulla difesa dai rischi idrogeologici aumentando in sintesi la resilienza del patrimonio boschivo. Le operazioni correlate con gli habitat forestali di pregio puntano ad un aumento del loro valore paesaggistico come habitat naturali di particolare sensibilità e valore, valorizzandoli dal punto di vista ambientale e caratterizzandoli positivamente in termini di pubblica utilità quali luoghi di eccellenza dal punto di vista naturalistico.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>1) Investimenti finalizzati all'accrescimento della resilienza degli ecosistemi forestali – investimenti selvicolturali: possono beneficiare proprietari boschivi privati, Associazioni di proprietari boschivi privati, <b>Comuni</b>, Amministrazioni di beni ed usi civici appartenenti a frazioni di Comuni od a Comuni ai sensi della Legge provinciale 12 giugno 1980, n. 16. 2) Investimenti materiali per l'accrescimento del pregio ambientale degli ecosistemi forestali – investimenti materiali: <b>Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Foreste.</b></p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>1) Investimenti finalizzati all'accrescimento della resilienza degli ecosistemi forestali – investimenti selvicolturali: cure colturali, sfollo, diradamenti ad alto fusto nonché attività di rivitalizzazione vegetativo in boschi cedui invecchiati e/o abbandonati (interventi selettivi con una riduzione della densità dei popolamenti boschivi, un aumento della vitalità e della stabilità degli stessi, della resilienza e della capacità di salvaguardia climatica):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'intervento deve estendersi su almeno un ettaro di superficie boschiva;</li> <li>• l'aiuto viene concesso sulla base dei costi standard, calcolati secondo il prezzario provinciale;</li> <li>• il costo medio di un intervento selettivo per ettaro viene determinato in 3.000,00 €/ha e rimane invariato per tutto il periodo del programma; il costo standard di un intervento selettivo per ettaro, al netto dei ricavi dalla vendita del legname, viene fissato in 1.500,00 €/ha.</li> <li>• viene concesso un contributo a fondo perduto pari al 100% del costo standard</li> </ul> <p>2) Investimenti materiali per l'accrescimento del pregio ambientale degli ecosistemi forestali – investimenti materiali – interventi/lavori in amministrazione diretta dalla Ripartizione foreste con finanziamento pubblico da 80% fino a 100% per la conservazione ed il recupero di habitat di pregio attraverso la realizzazione di misure e di azioni di miglioramento, di restauro e di riqualificazione del patrimonio naturale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono costi ammissibili le spese di esecuzione dei lavori previsti dal progetto approvato (spese per gli acquisti di materiale, nolo di macchinari, costo della manodopera, spese di</li> </ul>

Costi ammissibili	<p>progettazione, direzione dei lavori vanno di norma a carico dell'amministrazione - Ripartizione Foreste;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese per l'allestimento dei cantieri e misure di sicurezza;</li> <li>• spese generali e imprevisti fino al massimo di 5% delle spese dell'intervento ammissibile (sono ammesse anche onorari di professionisti e consulenti connessi al progetto);</li> <li>• interventi di riqualificazione, di mantenimento e ripristino di ecosistemi boschivi e di ecosistemi collegati (malghe, pascoli e ambienti umidi);</li> <li>• interventi finalizzati alla valorizzazione, mantenimento ed al ripristino di habitat con particolari aspetti botanici, naturalistici o di rilevante interesse paesaggistico o storico-paesaggistico come per esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- habitat di specie forestali particolari;</li> <li>- habitat per i tetraonidi;</li> <li>- rivitalizzazione di castagneti;</li> <li>- o miglioramento di habitat come prati magri, lariceti, ecc.) al di fuori di aree di tutela.</li> </ul> </li> </ul>
Criteri di selezione	<p>Principi utilizzati per la definizione dei criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Preferenza per investimenti previsti in boschi classificati come "boschi di protezione" al fine di valorizzare in maniera preferenziale gli interventi con una maggiore efficacia in termini di accrescimento della resilienza del bosco;</li> <li>• Preferenza per investimenti previsti in boschi abbandonati (boschi cedui) al fine di valorizzare in maniera preferenziale gli interventi con una maggiore efficacia in termini di accrescimento della resilienza del bosco;</li> <li>• Preferenza per investimenti che privilegino il pregio ambientale degli ecosistemi forestali al fine di valorizzare in maniera preferenziale gli interventi con una maggiore efficacia in termini di accrescimento del pregio ambientale del bosco.</li> </ul>

REGIONE	CALABRIA
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p> <p><b>8.5.1 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p>
	<p>L'operazione prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti realizzati su superfici forestali, finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, e volti all'offerta di servizi ecosistemici. La scelta di <b>concentrare l'intervento all'interno delle aree protette e ricadenti nella Rete Natura 2000</b> trova fondamento nella necessità strategica di agire sul valore ecologico-ambientale della porzione di aree forestali regionali a maggiore pregio ambientale e paesaggistico e, quindi, anche più vulnerabile rispetto a quelli che sono i potenziali rischi dei cambiamenti climatici.</p>

Descrizione e tipo di sostegno	<p>Con tale finalità, l'intervento sostiene:</p> <p>a. investimenti <i>"una tantum"</i> volti al perseguimento di impegni di tutela ambientale e al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali attraverso: o investimenti per la realizzazione di "infrastrutture verdi" e di rinaturalizzazione degli impianti artificiali di conifere, conservazione e valorizzazione degli habitat forestali e delle aree forestali, ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno per l'utilizzazione finale, quali: realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neocolonizzazione, di muretti a secco, di piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, anche al fine delle creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri; interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone; realizzazione, ripristino di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali, per evitare la frammentazione degli habitat e preservare la presenza delle specie floro-faunistiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti per il mantenimento del valore naturalistico dei boschi, quali: interventi di selezione delle specie forestali finalizzati alla conservazione e diffusione di specie forestali nobili, rare, sporadiche e gli alberi monumentali;</li> <li>• investimenti sugli habitat e specie minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;</li> <li>• investimenti per eliminazione di specie alloctone e invasive;</li> <li>• investimenti selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;</li> </ul>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>b. investimenti <i>"una tantum"</i> di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, alla protezione del suolo dall'erosione, al miglioramento della funzione di assorbimento di CO2 incrementando - attraverso interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento delle condizioni vegetative con conseguente aumento della biomassa epigea ed ipogea (ripulitura da specie alloctone o infestanti, spalatura, cippatura del materiale di risulta con distribuzione sul terreno dei residui vegetali macinati) - le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale attraverso operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale;</li> <li>• investimenti per introduzione in aree sensibili, di specie forestali tolleranti alla siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane.</li> </ul> <p>c. redazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti</p>
Beneficiari	<p>Regione Calabria, <b>altri enti pubblici, altri soggetti di diritto pubblico</b> e privati, proprietari, possessori e/o <b>titolari della gestione di superfici forestali</b>, anche collettive, singoli o associati.</p>
	<p>Costi ammissibili comprendono:</p>

Costi ammissibili	<p>a. costi dei materiali e dei servizi necessari alla realizzazione degli investimenti volti a migliorare il valore ambientale della superficie forestale e l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;</p> <p>b. acquisto di materiale di propagazione forestale, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto;</p> <p>c. interventi selvicolturali volti a migliorare il valore ambientale, l'efficienza ecologica e la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici della superficie forestale interessata dall'intervento;</p> <p>d. piste forestali, solo se direttamente funzionali alla realizzazione del programma di investimenti, collegati con altri investimenti ammessi a finanziamento e finalizzati e funzionali ad interventi per il perseguimento di impegni di tutela ambientale o per interventi finalizzati alla mitigazione ai cambiamenti climatici;</p> <p>e. spese generali collegate agli investimenti di alle lettere da a) a d) di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di compatibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e analisi costi/benefici, nella misura massima del 9% del valore complessivo dell'investimento ammissibile;</p> <p>f. costi per la realizzazione di piani di gestione forestali o strumenti equivalenti.</p> <p>g. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici, solo se collegati all'intervento.</p>
Criteri di selezione	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione possono essere riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 5E nella quale è programmata;</li> <li>• <b>al ricadere dell'intervento in siti Natura 2000 o in aree forestali protette</b> (questo principio di selezione dovrà assumere un peso più rilevante e, in ordine, decrescente, <b>dovrà assegnare un punteggio maggiore per le aree Natura 2000, quindi per le altre aree protette</b>);</li> <li>• agli svantaggi orografici e strutturali del territorio, rendendo prioritarie le aree soggette a svantaggi naturali, ed in particolare quelle montane;</li> <li>• alla classificazione delle aree secondo la "Carta del Rischio potenziale di incendio boschivo nella Regione Calabria" e la "Carta del rischio desertificazione della Regione Calabria, prioritizzando la localizzazione che ricade in aree in cui sono più elevati il rischio incendi, il rischio desertificazione, il rischio idrogeologico;</li> <li>• al possesso od all'impegno a conseguirle, da parte dei beneficiari, di certificazioni ispirate alla gestione forestale sostenibile;</li> <li>• <b>alla localizzazione in aree in cui sono rilevati specifici rischi per la biodiversità forestale, per come emergenti da documentazione scientifica e dal Piano d'Azione Prioritario (PAF) della Regione Calabria;</b></li> </ul>
Criteri di selezione	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• alla maggiore capacità dell'intervento di conseguire obiettivi multipli, ossia migliorare la biodiversità, migliorare la ritenzione idrica del suolo ed il ripristino di elementi del paesaggio tradizionale della regione</li> </ul>
--	--

REGIONE	CAMPANIA
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche del richiedente sarà data priorità ai progetti presentati da associazioni di organismi pubblici o privati;</li> <li>• caratteristiche territoriali e ambientali (localizzazione dell'intervento: saranno privilegiati i progetti localizzati in aree a maggiore rischio (con indici di pericolosità e vulnerabilità maggiori), in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;</li> <li>• mantenimento dei risultati conseguiti, validità tecnico-economica del progetto;</li> <li>• altre priorità individuate dai Piani a cui si riferiscono gli interventi: Piano Forestale Generale (PFG), Piano antincendio boschivo (AIB ), altri piani di prevenzione delle calamità naturali, in particolare i Piani Stralcio delle Autorità di Bacino - PSAI. Sono esclusi gli interventi in</li> <li>• aree inquinate quali ad esempio "terra dei fuochi";</li> <li>• <b>finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (sono privilegiati i progetti ubicati in aree ad elevata valenza naturalistica - Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);</b></li> <li>• rapporto costi/benefici.</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p>
	<p>I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche territoriali e ambientali: saranno privilegiati i progetti localizzati in aree a maggiore rischio, con indici di pericolosità e vulnerabilità maggiori, in aree sottoposte</li> </ul>



<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>forestali autoctone arboree ed arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica;</p> <p>4. Investimenti per il miglioramento e/o ripristino (per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di aree ecotonali poste ai margini di ambienti forestali, per la realizzazione di radure e per la gestione dei soprassuoli forestali di neo-formazione;</p> <p>5. Investimenti per il miglioramento e recupero degli ecosistemi forestali degradati da diversi punti di vista (diversità biologica, perdita di biomassa, minore capacità di stoccaggio del carbonio, perdita di funzioni produttive e protettive);</p> <p>6. Investimenti volti alla tutela di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico di bestiame e prevenzione dei danni causati da animali e grandi mammiferi selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;</p> <p>7. Investimenti una tantum finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, cioè che proteggano il suolo dall'erosione, che migliorino la funzione di assorbimento dell'anidride carbonica. E' possibile realizzare investimenti quali: diradamenti in impianti artificiali e giovani fustaie i cui prodotti si collocano nell'area del macchiatico negativo, taglio di avviamento in cedui in evoluzione naturale a fustaia, eliminazione o contenimento di specie alloctone invasive, ripuliture, sfolli e diradamenti al fine di diversificare la struttura forestale e della composizione delle specie;</p> <p><b>b) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.</b></p> <p>1. Investimenti relativi all'impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;</p> <p>2. Investimenti relativi all'introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti la siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;</p> <p>3. Investimenti selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e della sua fertilità quali potature, diradamenti, piccoli interventi di sistemazione idraulico – forestale.</p> <p><b>c) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.</b></p> <p>1. Investimenti volti alla valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco per il pubblico come: sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati non destinati ad attività commerciale, punti informazione, di osservazione; percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi <i>percorsi vita</i>, piste ciclabili, ippovie. Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, recupero, miglioramento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature non destinati ad attività commerciale; realizzazione di piazzole di sosta, di aree pic- nic, di cartellonistica, di punti panoramici e di osservazione della fauna selvatica.</p>
---------------------------------------	--

	<p>2. Investimenti una tantum per il mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.</p> <p><b>d) Eaborazione di piani di gestione (per soggetti pubblici e loro associazioni).</b></p>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali.</li> <li>• Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.</li> <li>• Loro associazioni.</li> </ul>
Costi ammissibili	<p><b>Azione a)</b> Lavori ed acquisti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per la realizzazione o il ripristino, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, la ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;</li> <li>• per la realizzazione o il ripristino di reti ecologiche multifunzionali, aree ecotonali, radure;</li> <li>• per la rinaturalizzazione del bosco, per l'affermazione dei boschi di neo formazione, il ripristino di ecosistemi forestali degradati, la realizzazione di recinzioni o adeguate strutture di protezione individuali e altri interventi selvicolturali una tantum, finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali e alla diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;</li> </ul> <p>Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1. Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi). Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.</p> <p><b>Azione b)</b> Lavori ed acquisti relativi alle operazioni di impianto previsti dalla tipologia di intervento incluse le opere accessorie. Interventi selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi incluse potature, diradamenti piccoli interventi di sistemazione idraulico - forestale. Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1. Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi). Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.</p> <p><b>Azione c)</b> Lavori ed acquisti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costruzione, miglioramento e adeguamento di beni immobili (piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro, punti informazione, aree dotate di strutture per l'accoglienza) non destinati ad attività commerciale;</li> <li>• valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco e di penetrazione (sentieri, viabilità minore, piste ciclabili, ippovie);</li> </ul>
Costi ammissibili	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di percorsi didattico-educativi, di sentieri natura, di sentieri attrezzati per esercizi <i>percorsi vita</i>, di piazzole di sosta e di aree pic-nic, di punti panoramici e di osservazione;</li> <li>• cartellonistica e la segnaletica di informazione;</li> <li>• mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale) inclusi gli interventi selvicolturali connessi (una tantum).</li> <li>• Forniture di macchine ed attrezzature. Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.</li> </ul> <p>Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi). Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.</p> <p>La costruzione o il rinnovo di immobili, così come l'acquisto di macchine e attrezzature, è consentito solo se funzionali, coerenti e strettamente connessi con l'investimento non produttivo proposto ed utilizzati esclusivamente per le finalità della sottomisura. Tutto ciò dovrà essere chiaramente riportato nella descrizione dell'investimento proposto.</p> <p><b>Azione d)</b></p> <p>Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti. Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi). Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014(pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014 ), Art. 4.</p>
<p>Criteri di selezione</p>	<p>i criteri di selezione saranno ispirati a privilegiare gli investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>in base ai benefici ambientali attesi (ubicazione nelle aree ad elevata valenza naturalistica quali Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);</b></li> <li>• in base alla validità tecnico economica del progetto;</li> <li>• in base al rapporto costo/beneficio.</li> </ul>

REGIONE	EMILIA ROMAGNA
<p>Misura Sottomisura Intervento</p>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p> <p><b>8.5.01 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p>
<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>Il tipo di operazione prevede un sostegno, a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione d'investimenti finalizzati (senza escludere i benefici economici in lungo termine), al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.</p> <p>1. interventi di natura strutturale aventi l'obiettivo di migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali anche al fine di aumentarne la resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici in corso. E' dimostrato che la biodiversità garantisce una maggiore</p>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>capacità di adattamento dell’ecosistema forestale alle variazioni di temperatura ed umidità; risulta pertanto importante mantenere una eterogeneità e una variabilità dei popolamenti forestali, essenziali per consentire l’adattamento attraverso interventi mirati al mantenimento e all’incremento della diversità specifica e fisionomica degli stessi. <b>Gli interventi sono rivolti al patrimonio forestale regionale più rilevante collocato in massima parte nella zona montana, prevalentemente di proprietà pubblica e ricompreso entro i confini delle aree protette e dei Siti di Rete natura 2000;</b></p> <p>2. finalizzati alla conoscenza e alla fruizione pubblica del bosco mediante interventi volti al miglioramento della segnalazione della rete di accesso e della relativa attrezzatura, alla realizzazione di sentieri natura, al riequilibrio delle componenti biotiche del sottobosco negli habitat forestali (climax). Gli interventi per la fruizione pubblica riguardano le porzioni più accessibili del bosco o dove l’accesso a fini escursionistici e di fruizione sociale è regolamentato. Il sostegno previsto interessa le superfici forestali, tranne che per quelle strutture (lineari o meno) che pur essendo ad uso esclusivo o prevalente delle aree forestali attraversano o devono essere localizzate in aree non forestale (sentieri, rifugi, bivacchi, aree di sosta). Sono previsti anche interventi selvicolturali volti ad incrementare la capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub>;</p> <p>3. con riferimento alle indicazioni dei Piani di gestione e Misure di conservazione dei siti Natura 2000 e delle aree protette interventi per il mantenimento del valore naturalistico dei boschi ivi comprese i margini e le radure del bosco. Sono previsti interventi di selezione delle specie forestali finalizzati alla conservazione e diffusione di specie forestali nobili e rare, sporadiche e gli alberi vetusti/monumentali, la realizzazione di rifugi per la fauna minore e di prevenzione degli habitat dai danneggiamenti causati dai grandi mammiferi.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p><b>Amministrazioni pubbliche relativamente a proprietà pubbliche</b>, proprietà collettive così come definite nel paragrafo 8.2.8.2 e proprietà private. Consorzi forestali come definiti nel paragrafo 8.2.. La realizzazione dei lavori su superfici private da parte degli Enti competenti in materia forestale, è subordinata alla dichiarazione di pubblica utilità, prevista dall’art. 3 della L.R. n. 30/81 e alla presa in carico temporanea o permanente delle aree da parte dei beneficiari attraverso un verbale di accordo con i proprietari. Tale strumento approvato dall’ente pubblico beneficiario e sottoscritto dai proprietari boschivi contiene gli elementi necessari per l’accettazione del Piano di coltura e conservazione richiamato nei capitoli “Definizione della nozione di "strumento equivalente”</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>I costi ammissibili riguardano le spese sostenute per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;</li> <li>• interventi conservativi di soprassuoli forestali di elevato valore storico paesaggistico quali i boschi a prevalenza di castagno e le pinete di pino domestico, interventi di selezione delle piante, eliminazione di specie infestanti, potature, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale;</li> </ul>

Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conversione di boschi cedui invecchiati in alto fusto finalizzati all'aumento della naturalità, o in formazioni naturaliformi miste per favorire la differenziazione strutturale e specifica;</li> <li>• eliminazione di specie alloctone e invasive;</li> <li>• altri interventi per la tutela e incremento della biodiversità in ambito forestale per (aree umide, habitat riproduttivi per la fauna minore, ecc.);</li> <li>• realizzazione e ripristino di infrastrutture di servizio per favorire la fruizione pubblica del bosco, come sentieristica e accessi secondari, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi, punti informazione o di osservazione;</li> <li>• selezione dei soprassuoli in bosco nelle aree circostanti specie forestali nobili, rare, sporadiche e degli alberi vetusti nonché per favorire la rinnovazione delle specie dei generi <i>Abies</i>, <i>Taxus</i> ed <i>Ilex</i>;</li> <li>• interventi selettivi e di eliminazione degli infestanti negli ecotoni agro-silvo-pastorali di margine e nei soprassuoli forestali di neoformazione;</li> <li>• costruzione o ripristino di elementi naturali presenti nei boschi quali: stagni, pozze di abbeverata, torbiere, doline, fossi, muretti a secco;</li> <li>• recupero e mantenimento di infrastrutture tipiche del paesaggio forestale (metati, carbonaie, terrazzamenti) e rimozione elementi incongrui.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>Per la formulazione della graduatoria, sarà istituita una commissione tecnica che valuterà le domande presentate sulla base delle seguenti priorità, attribuendo a ciascuna i punteggi specifici che concorrono al punteggio complessivo finale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi in particolare le aree comprese nella Rete natura 2000, nelle Aree protette e altre aree di elevato valore naturalistico e forestale (HNV) e nelle aree di elevato pregio paesaggistico;</b></li> <li>2. altre priorità territoriali coerenti con le indicazioni del Piano forestale regionale particolarmente rilevanti per il potenziamento dei servizi ecosistemici e la valorizzazione in termini di pubblica utilità;</li> <li>3. priorità tecniche connesse alla qualità progettuale sulla base dell'efficacia delle soluzioni tecniche di progetto e alle caratteristiche dei soprassuoli forestali.</li> </ol>

REGIONE	FRIULI VENEZIA GIULIA
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento;</b></p> <p><b>8.1 - IMBOSCHIMENTO E CREAZIONE DI AREE BOScate</b></p>
	<p>Pertanto, i criteri di selezione in coerenza con l'analisi SWOT, individuano le priorità di intervento in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>della localizzazione dell'intervento, privilegiando gli interventi realizzati nelle aree agricole e nelle zone di tutela ambientale (aree protette e siti Natura 2000)</b></li> <li>• del tipo di beneficiario privilegiando i richiedenti che hanno già ottenuto la certificazione per la gestione sostenibile dei pioppeti</li> <li>• tipologia e caratteristiche dell'operazione favorendo:</li> </ul>

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gli impianti, anche di estensione inferiore a 200 ha, realizzati con l'uso esclusivo di specie arboree autoctone;</li> <li>- i progetti che prevedono, indipendentemente dall'estensione dell'intervento, una mescolanza di specie arboree che includa almeno il 10 % di latifoglie per ogni zona o un minimo di tre specie arboree, ivi comprese varietà clonali, di cui la meno abbondante costituisce almeno il 10% della superficie di intervento;</li> <li>- tra gli impianti a ciclo lungo, quelli di tipo policiclico permanente.</li> <li>• della presenza di strumenti di qualificazione delle metodologie produttive quali la certificazione forestale PEFC o FSC, o in alternativa disciplinari di produzione sul tipo di "Ecopioppo" o altri disciplinari riconosciuti e vigenti a livello nazionale e regionale.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p style="color: red;"><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p style="color: red;"><b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p> <p style="color: red;"><b>8.5 - INVESTIMENTI PER LA RESILIENZA, IL PREGIO AMBIENTALE E IL POTENZIALE DI MITIGAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'intervento prevede la realizzazione di operazioni finalizzate, senza escludere i benefici economici a lungo termine, al perseguimento nelle foreste di proprietà pubblica e privata di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste.</p> <p>Le operazioni ammissibili a finanziamento sono:</p> <p><b>1. miglioramento della composizione e della struttura forestale :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• passaggio da formazioni forestali con elementi strutturali mancanti a formazioni indigene prossimo-naturali miste;</li> <li>• conversione di popolamenti indigeni di bosco ceduo verso formazioni forestali miste prossimonaturali, prevalentemente per rinnovazione naturale da seme;</li> <li>• passaggio di foreste non indigene a foreste miste prossimo-naturali, aumento della biodiversità mediante la diversificazione della struttura forestale e la composizione specifica;</li> </ul> <p><b>ripristino di habitat boschivi di interesse comunitario compresa la realizzazione di radure.</b></p> <p><b>2. piantagioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianto di specie arboree e arbustive forestali per la costituzione di strutture di orlo boschivo "bio-diverse" e per la creazione di un migliore microclima;</li> </ul> <p><b>3. Investimenti in servizi pubblici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• strutture ricreative a piccola scala, segnaletica, tavoli informativi, rifugi e punti panoramici;</li> <li>• investimenti che servano principalmente agli scopi dei servizi pubblici o ambientali, ma che possano anche portare benefici economici a lungo termine, come ad esempio, diradamenti e potature, piantagioni sotto-copertura o per la protezione del suolo.</li> </ul>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'intervento prevede la realizzazione di operazioni finalizzate, senza escludere i benefici economici a lungo termine, al perseguimento nelle foreste di proprietà pubblica e privata di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste.</p> <p>Le operazioni ammissibili a finanziamento sono:</p> <p><b>1. miglioramento della composizione e della struttura forestale :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• passaggio da formazioni forestali con elementi strutturali mancanti a formazioni indigene prossimo-naturali miste;</li> <li>• conversione di popolamenti indigeni di bosco ceduo verso formazioni forestali miste prossimonaturali, prevalentemente per rinnovazione naturale da seme;</li> <li>• passaggio di foreste non indigene a foreste miste prossimo-naturali, aumento della biodiversità mediante la diversificazione della struttura forestale e la composizione specifica;</li> </ul> <p><b>ripristino di habitat boschivi di interesse comunitario compresa la realizzazione di radure.</b></p> <p><b>2. piantagioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianto di specie arboree e arbustive forestali per la costituzione di strutture di orlo boschivo "bio-diverse" e per la creazione di un migliore microclima;</li> </ul> <p><b>3. Investimenti in servizi pubblici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• strutture ricreative a piccola scala, segnaletica, tavoli informativi, rifugi e punti panoramici;</li> <li>• investimenti che servano principalmente agli scopi dei servizi pubblici o ambientali, ma che possano anche portare benefici economici a lungo termine, come ad esempio, diradamenti e potature, piantagioni sotto-copertura o per la protezione del suolo.</li> </ul>

Beneficiari	<b>Soggetti pubblici o privati anche in forma associata</b> , ivi comprese le PMI e le proprietà collettive.
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili i costi sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• materiale di propagazione forestale (semi, piantine) utilizzati per le modifiche strutturali, piantagioni, piantagioni sotto-copertura, orli boschivi e la relativa preparazione dell'impianto, compreso lo stoccaggio, il trasporto e il costo del lavoro nonché il ripristino delle fallanze fino alla presentazione della domanda di pagamento e comunque non oltre i successivi 5 anni dalla piantagione;</li> <li>• materiali o servizi, manodopera utilizzata per gli investimenti di cui sopra per migliorare il valore ambientale o servizi pubblici di foreste;</li> <li>• diradamento e potatura se lo scopo principale dell'investimento è di elevare il valore e la stabilità ecologica delle foreste, come il miglioramento della composizione delle specie di interesse ambientale e dell'assetto strutturale del soprassuolo o nel caso di interventi forestali per finalità ricreative;</li> <li>• mera rigenerazione delle foreste (reimpianto artificiale per ottenere una foresta simile) solo ed esclusivamente se lo scopo è quello di modificare la struttura e la composizione delle foreste principalmente per interessi relativi al cambiamento ecologico o climatico;</li> <li>• onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche e spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti ed entro la percentuale massima del 10 % dei costi medesimi</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione in coerenza con l'analisi SWOT, individuano le priorità di intervento in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• del possesso di contratti di concessione o locazione pluriennali per la gestione dei boschi al fine di assicurare una più duratura e capillare gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale;</li> <li>• del grado di rappresentatività dei richiedenti, per gli interventi realizzati da richiedenti organizzati in reti di imprese;</li> <li>• del possesso della certificazione di catena di custodia per i prodotti legnosi al fine di assicurare una maggiore capacità nel rispondere all'esigenza di un uso efficiente e sostenibile delle risorse forestali;</li> <li>• delle caratteristiche dell'operazione, privilegiando gli investimenti che maggiormente consentono azioni di consolidamento e rafforzamento della stabilità ecologica delle foreste;</li> <li>• della localizzazione dell'intervento rispetto al grado di svantaggio (aree rurali svantaggiate).</li> </ul>

REGIONE	LAZIO
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b> <b>8.5.1 Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/ il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>In particolare sono previste le seguenti tipologie di intervento:</p> <p><b>1. Perseguimento di impegni di tutela ambientale</b></p> <p>a. Gestione degli habitat forestali mediante le azioni 1.b, 1.d, 1.e, 1.f, 2.e, 2.c, 2.d, 2.e, 3.a, 3.b, 4.a, 4.b, 4.c, 4.d delle aree forestali ricadenti nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree forestali ad alto valore naturalistico e HNV, compatibilmente alle previsioni dei rispettivi piani gestionali e ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno;</p> <p>b. Miglioramento e ripristino degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo;</p> <p>c. Realizzazione di “infrastrutture verdi” con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico, per il ripristino e la conservazione dell’ambiente, per migliorare la connettività territoriale, contro le inondazioni, l’erosione ripariale, per affrontare l’adattamento ai cambiamenti climatici.</p> <p>d. Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;</p> <p>e. Mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi.</p> <p>f. Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;</p> <p>g. Tutela e controllo della fauna selvatica in foresta incluse la costruzione di torrette per l’avvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possano anche favorire la coesistenza con le attività antropiche.</p> <p><b>2. Miglioramento dell’efficienza ecologica degli ecosistemi forestali</b></p> <p>a. Rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;</p> <p>b. Conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;</p> <p>c. Eliminazione di specie alloctone e invasive;</p> <p>d. Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie sono ammissibili solo una volta per l’intera programmazione;</p> <p>e. Rinaturalizzazione di contesti forestali degradati da eccessiva gestione produttiva, nonché di formazioni forestali di origine artificiale;</p>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>f. Interventi volti al miglioramento dei castagneti da legno;</p> <p><b>3. Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</b></p> <p>a. Miglioramento della funzione di assorbimento della CO<sub>2</sub> dei popolamenti forestali incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo, ad esclusione delle operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale;</p> <p>b. Impianto di latifoglie autoctone in aree forestali sensibili contaminate e/o degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;</p> <p><b>4. Offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive</b></p> <p>a. Interventi colturali volti al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive dei versanti;</p> <p>b. Interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa;</p> <p>c. Realizzazione e ripristino della rete di accesso al bosco per il pubblico come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, punti informazione, di osservazione;</p> <p>d. Interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali e alla manutenzione dei boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica ammissibili solo una volta per l'intera programmazione.</p>
<p>Beneficiari</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Soggetti pubblici proprietari o gestori di superfici boscate</b> e loro consorzi;</li> <li>• Soggetti privati proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi.</li> <li>• Enti di diritto privato o persone fisiche</li> </ul>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>I costi ammissibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese di progettazione, direzione lavori e spese generali;</li> <li>• spese per l'esecuzione dei lavori.</li> </ul>
<p>Criteri di selezione</p>	<p><b>Priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi ovvero: della zonizzazione SIC / ZSC; delle zone a tutela integrale;</b> delle dichiarazioni regionali di boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74.</p> <p>Sarà data priorità agli interventi localizzati, in ordine, nelle zone D, C, B come definite dal PSR.</p> <p>Sarà data priorità alle operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16, sottomisura 16.5.</p> <p>Sarà data priorità alle operazioni coordinate territorialmente con altre operazioni della stessa misura o misure diverse coerenti con le previsioni della pianificazione e gestione ambientale.</p>

REGIONE	LIGURIA
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>M08.03 - Prevenzione dei danni cagionati alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p>
Criteri di selezione	<p>Tenuto conto di quanto indicato nella analisi SWOT è data priorità agli interventi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono realizzati da soggetti che attuano una gestione associata delle superfici forestali (come consorzi, gruppi di produttori o altre associazioni), che possono assicurare una maggiore continuità della ricaduta positiva degli investimenti di prevenzione;</li> <li>• sono previsti in un piano di gestione forestale, che ha preventivamente individuato la particolare necessità di realizzare gli investimenti di prevenzione;</li> <li>• riguardano <b>superfici ricadenti in aree protette (Parchi, Riserve, Aree della Rete Natura 2000)</b>, in considerazione dei loro particolari valori ambientali che meritano una ulteriore attenzione di tutela tramite gli investimenti di prevenzione.</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>M08.04 - Ripristino delle foreste danneggiate da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p>
Criteri di selezione	<p>E' data priorità agli interventi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono realizzati da soggetti che attuano una gestione associata delle superfici forestali (come consorzi o associazioni), che possono assicurare una maggiore continuità della ricaduta positiva e di cura degli investimenti di ripristino;</li> <li>• riguardano <b>superfici ricadenti in aree protette (Parchi, Riserve, Aree della Rete Natura 2000)</b>, in considerazione dei loro particolari valori ambientali che meritano una ulteriore attenzione di tutela tramite gli investimenti di ripristino</li> <li>• ricadono nelle aree che hanno subito danni maggiori.</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p> <p><b>M08.05 - Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Sono previsti interventi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al riequilibrio strutturale e specifico dei boschi, con l'obiettivo di <b>migliorare e recuperare la funzionalità degli ecosistemi forestali sensibili o degradati</b> nonché favorire lo sviluppo dei boschi più adatto alla stazione;</li> <li>• al miglioramento della funzione turistico ricreativa e/o finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico-ambientali delle aree forestali;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• al miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 dei popolamenti forestali, incrementando, in particolare attraverso azioni di ringiovanimento, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale;</li> <li>• al miglioramento della fruibilità e utilizzo sostenibile delle aree naturali, specie di quelle soggette a particolari forme di tutela.</li> </ul>
Beneficiari	<p>Possono beneficiare del sostegno previsto i seguenti soggetti, singoli o associati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Silvicoltori, ossia le imprese operanti nel settore forestale</li> <li>• Altri soggetti privati proprietari, detentori o gestori di aree forestali</li> <li>• <b>Altri gestori del territorio</b></li> <li>• Regione Liguria</li> <li>• <b>Enti pubblici e altri enti di diritto pubblico proprietari, detentori o gestori di aree forestali</b></li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Spese per investimenti connessi alla realizzazione di interventi selvicolturali puntuali e di tipo straordinario (una tantum) quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tagli di avviamento a fustaia o di preparazione all'avviamento, taglio selettivo delle specie esotiche per favorire la rinnovazione di quelle native, sottoimpianto con latifoglie, tagli per la valorizzazione di specie sporadiche, piante di particolare pregio o piante portaseme, rilascio e valorizzazione di piante con cavità e nidi, tagli di alleggerimento e ringiovanimento dei soprassuoli per incrementare la funzione di assorbimento della CO2, nonché altre tipologie di intervento compatibili e funzionali agli obiettivi dell'operazione</li> <li>• Spese per investimenti connessi alla realizzazione, adeguamento e/o ripristino della rete di accesso al bosco per i fruitori, come sentieristica, viabilità minore, tracciati dedicati ad attività sportive, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative (anche allestite per finalità didattiche) e di sosta (anche per animali da sella), rifugi escursionistici, punti informazione o di osservazione.</li> <li>• Spese per l'elaborazione di piani di gestione forestale o di piani di assestamento e utilizzazione dei patrimoni silvo-pastorali (pianificazione di terzo livello), sia come attività a se stante che come parte di altro investimento.</li> <li>• Spese generali collegate alle spese di investimento sopra indicate, effettivamente sostenute e rendicontate, nei limiti percentuali e secondo le indicazioni di cui al capitolo 8.1 del presente Programma</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>È data priorità agli interventi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono realizzati da soggetti che attuano una gestione associata delle superfici forestali (come consorzi o associazioni), che possono assicurare una maggiore continuità della ricaduta positiva e di cura degli investimenti previsti;</li> <li>• riguardano <b>superfici ricadenti in aree protette (Parchi, Riserve, Aree della Rete Natura 2000)</b> o in aree vocate e funzionali alla raccolta dei semi forestali, in considerazione dei particolari valori ambientali che esprimono e che meritano una ulteriore attenzione di tutela tramite gli investimenti previsti;</li> </ul>

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste</b> <b>M08.06 - Investimenti in tecnologie forestali, trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste</b>
Criteri di selezione	È data priorità agli interventi che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono realizzati da soggetti che attuano una gestione associata delle superfici forestali (come consorzi o associazioni), che possono assicurare una maggiore continuità della ricaduta positiva e di cura degli investimenti previsti;</li> <li>• sono realizzate da soggetti che possono attestare particolari capacità operative conseguite a seguito di adeguata formazione professionale;</li> <li>• riguardano <b>superfici ricadenti in aree protette (Parchi, Riserve, Aree della Rete Natura 2000)</b> in considerazione dei particolari valori ambientali che esprimono.</li> </ul>

REGIONE	LOMBARDIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento;</b> <b>Operazione 8.1.01 - Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento</b>
Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Possesso di certificazione forestale;</li> <li>• <b>Localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: interventi realizzati in aree Natura 2000 e in altre aree protette</b> coerenti con la pianificazione delle stesse aree, aree di pianura, aree di collina);</li> <li>• Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate (in ordine decrescente: tipologia d'impianto b, impiego di cloni a maggiore sostenibilità ambientale);</li> <li>• Caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: giovane agricoltore, donna, azienda biologica).</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b> <b>Operazione 8.3.01 – Prevenzione dei danni alle foreste</b>
Criteri di selezione	Per ciascuna tipologia di intervento i criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti pertinenti elementi di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• classificazioni/criteri definiti dalla pianificazione di settore;</li> <li>• caratteristiche dell'intervento (in ordine decrescente: pendenza, classificazione nel piano regionale degli incendi, superficie, quota altimetrica)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>localizzazione intervento (in ordine decrescente: Habitat ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, Siti della Rete Natura 2000, Aree protette);</b></li> <li>• livello di progettazione (in ordine decrescente: progetto esecutivo con tutti i pareri acquisiti, progetto definitivo, progetto preliminare);</li> <li>• caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Enti di diritto pubblico, consorzi forestali, conduttori privati)</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>Operazione 8.4.01 – Ripristino dei danni alle foreste</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche dell'intervento (in ordine decrescente: tipologia di boschi colpita dalla calamità, grado di progettualità, superficie interessata, destinazione del bosco danneggiato, quantità di materiale legnoso da esboscare);</li> <li>• <b>localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: Habitat ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, Siti della Rete Natura 2000, Aree protette);</b></li> <li>• livello di progettazione (in ordine decrescente: progetto esecutivo con tutti i pareri acquisiti, progetto definitivo, progetto preliminare);</li> <li>• caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Enti di diritto pubblico, consorzi forestali, conduttori privati).</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste</b></p> <p><b>Operazione 8.6.02 – Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di innovazione degli investimenti richiesti (in ordine decrescente: tipologia di impianto richiesta, dispositivi di sicurezza superiori agli standard)</li> <li>• <b>Localizzazione degli interventi (in ordine decrescente: aree svantaggiate di montagna, aree protette e aree Natura 2000;</b></li> <li>• Caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Micro impresa, Piccola impresa, Impresa che aderisce a progetti realizzati nell'ambito della misura 16).</li> </ul>

REGIONE	MARCHE
Misura Sottomisura Intervento	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b> <b>A) - FA 4A - interventi in servizi pubblici, in funzioni ambientali e di tutela delle foreste</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'operazione prevede la concessione di un aiuto per la realizzazione di investimenti funzionali alla fornitura di servizi ecosistemici di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti selvicolturali volti al perseguimento di obiettivi di tutela ambientale, efficienza ecologica, mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.</li> </ul>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Comuni, Unioni montane</b>, Province, Regione Marche, organismi pubblico-privati di gestione associata delle foreste, Consorzi forestali, <b>soggetti deputati alla gestione delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000</b>;</li> <li>• Soggetti di diritto privato e loro associazioni.</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Le spese sono ammissibili al sostegno se conformi alle norme stabilite dagli articoli n. 61, 65 e 69 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e dall'articolo n. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013.</p> <p>a. Interventi selvicolturali una tantum di valorizzazione e tutela ambientale finalizzati alla conservazione od all'aumento quali-quantitativo della biodiversità degli habitat forestali e delle aree forestali interessate dall'investimento, comprese le radure intercluse al bosco invase dalla vegetazione legnosa, <b>ricadenti nella rete Natura 2000 e nelle aree naturali protette nazionali e regionali</b> ovvero in aree forestali ad alto valore naturalistico (HNV). Sono esclusi i tagli di rinnovazione e di utilizzazione di fine turno. Gli interventi selvicolturali consistono in sfolli, conversioni e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale, ove possibile sia in senso orizzontale che verticale, dell'aumento in senso positivo del parametro composizione per l'aumento dell'indice di biodiversità con particolare attenzione nei confronti della salvaguardia dello sviluppo e del rinnovo delle specie accessorie arbustive ed arboree di interesse pabulare e faunistico. Le spese ammissibili sono relative alle operazioni di taglio, depezzamento, sramatura, allestimento, concentramento, esbosco ed accatastamento del legname;</p>
Costi ammissibili	<p>b. Interventi selvicolturali una tantum, basati sulla tecnica della selvicoltura d'albero, volta alla valorizzazione, liberando dall'eccessiva concorrenza e dall'aduggiamento provocato dalla/e specie diffuse, più comuni o prevalenti, delle specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali. L'obiettivo che si persegue con la <b>selvicoltura d'albero a finalità ambientale è il miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in senso quali-quantitativo</b>, in termini di aumento del valore degli indici che misurano il grado ed il tasso di biodiversità e per il perseguimento della mitigazione degli effetti sugli ecosistemi forestali indotti dai cambiamenti climatici. Le spese ammissibili sono relative alle operazioni di taglio, depezzamento, sramatura, allestimento, concentramento, esbosco ed accatastamento del legname;</p>

	<p>c. Investimenti per la tutela delle specie forestali minacciate dai danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi e/o domestici, mediante recinzioni localizzate o adeguate strutture di protezione individuale (shelters).</p> <p>d. Interventi di eliminazione di specie alloctone e invasive insediatesi nei popolamenti di specie autoctone;</p>
<p>Criteria di selezione</p>	<p>La selezione delle domande di aiuto di cui dovrà avvenire sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito, secondo le priorità sotto riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>interventi all'interno dei siti della Rete Natura 2000 e/o nelle aree naturali protette di interesse nazionale o regionale;</b></li> <li>• maggiore ampiezza della superficie oggetto dell'investimento;</li> <li>• presenza per l'area oggetto dell'investimento di un piano di gestione forestale o strumento equivalente, adottato e vigente (progetti presentati da soggetti non in possesso di superfici superiori ad 80 Ha e quindi senza obbligo di dotazione del piano di gestione).</li> </ul>

REGIONE	MOLISE
<p>Misura Sottomisura Intervento</p>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.3.1 – Investimenti per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p>
<p>Criteria di selezione</p>	<p>La misura sarà attuata attraverso bandi pubblici. Gli interventi da finanziare saranno selezionati sulla base di principi di selezione basati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sulla localizzazione dell'intervento in relazione agli indicatori di rischio, con priorità per quelli a beneficio delle aree Natura 2000;</b></li> <li>• Estensione della superficie che beneficia dell'intervento</li> </ul>
<p>Misura Sottomisura Intervento</p>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.4.1 – Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p>
<p>Criteria di selezione</p>	<p>La misura sarà attuata attraverso bandi pubblici. Gli interventi da finanziare saranno selezionati sulla base di principi di selezione che sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sulla localizzazione dell'intervento in relazione agli indicatori di rischio, con priorità per quelli a beneficio delle aree Natura 2000;</b></li> <li>• Estensione della superficie che beneficia dell'intervento</li> </ul>

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b> <b>8.5.1 – Operazioni volte ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'azione è finalizzata a migliorare la resilienza delle foreste ai cambiamenti climatici attraverso tecniche selvicolturali finalizzati alla esclusiva stabilizzazione ecologica dei soprassuoli forestali volte a minimizzare gli effetti dei cambiamenti climatici ed a migliorarne il valore eco-sistemico intervenendo direttamente sulla capacità di conservazione e sequestrazione di carbonio. Pertanto è mirata direttamente alla focus area 5E. Concorre inoltre all'obiettivo trasversale dei cambiamenti climatici ed, anche se indirettamente, alla priorità 4. Tutti gli interventi previsti nella presente sotto-misura sono interventi non produttivi cioè non comportano un miglioramento delle potenzialità produttive delle foreste, ma si limitano a migliorarne l'efficienza ecologica e la capacità di resilienza verso i cambiamenti climatici. L'azione è suddivisa in due interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Migliorare efficienza e valore ecologica degli ecosistemi forestali</li> <li>2. favorire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici</li> </ol>
Beneficiari	Persone fisiche, <b>silvicoltori privati e pubblici e ad altri enti di diritto privato e pubblici</b> , la Regione Molise, e loro consorzi
Costi ammissibili	<p>I costi eleggibili ai sensi della presente sotto-misura sono suddivisi per le due diverse azioni come di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. costi relativi agli interventi per migliorare efficienza e valore ecologica degli ecosistemi forestali, taglio ed esbosco di piante morte, deperenti o danneggiate da avversità biotiche e/o abiotiche che possono rappresentare un rischio all'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;             <ul style="list-style-type: none"> <li>• eliminazione di specie alloctone e invasive;</li> <li>• interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;</li> <li>• interventi selvicolturali volti al miglioramento e recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati,</li> <li>• rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;</li> <li>• conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;</li> <li>• rinaturalizzazione di contesti forestali degradati o di formazioni forestali di origine artificiale realizzati con specie non autoctone;</li> <li>• spese generali e spese di progettazione e direzione lavori;</li> </ul> </li> </ol> <p>Tutti gli interventi si intendono come una tantum per l'intero periodo di programmazione</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. costi relativi ad interventi per favorire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici</li> </ol>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi selvicolturali per migliorare la struttura e composizione dei soprassuoli e/o favorire il ringiovanimento del soprassuolo forestale una tantum;</li> <li>• impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili e/o degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;</li> <li>• introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti alla siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;</li> </ul> <p>2. spese generali e spese di progettazione e direzione lavori.</p>
Criteri di selezione	<p>La misura sarà attuata attraverso bandi pubblici. Gli interventi da finanziare saranno selezionati sulla base di principi di selezione basati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sulla localizzazione dell'intervento in relazione alle esigenze specifiche previste nella pianificazione</li> <li>• <b>forestale regionale, con priorità per quelli a beneficio delle aree Natura 2000;</b></li> <li>• Estensione della superficie che beneficia dell'intervento</li> </ul>

REGIONE	PIEMONTE
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento;</b></p> <p><b>8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli</b></p>
Criteri di selezione	<p>Sarà riconosciuta priorità a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti eseguiti da imprenditori agricoli;</li> <li>• aziende che aderiscano a sistemi di certificazione della gestione forestale sostenibile;</li> <li>• aziende con piano di gestione forestale o aderenti all'operazione Piani forestali o strumenti equivalenti nell'ambito della sottomisura 16.8;</li> <li>• <b>interventi realizzati in: siti della rete Natura 2000 e aree naturali protette</b>, fasce fluviali del PAI, zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, aree di salvaguardia delle acque da destinare al consumo umano</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.3.1 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p>
Criteri di selezione	<p>Sarà attribuita una priorità agli interventi aventi le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di certificazione di gestione forestale sostenibile;</li> <li>• localizzazione in zone montane di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013;</li> <li>• localizzazione nelle fasce fluviali A e B del PAI o classificate a rischio idrogeologico dal PAI;</li> <li>• <b>localizzazione nei siti della rete Natura 2000 e nelle aree protette</b></li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p>

	<b>8.4.1 Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastofici</b>
Criteri di selezione	<p>Sarà attribuita una priorità agli interventi aventi le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di certificazione di gestione forestale sostenibile;</li> <li>• localizzazione in zone montane di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013;</li> <li>• localizzazione nelle fasce fluviali A e B del PAI o classificate a rischio idrogeologico dal PAI;</li> <li>• <b>localizzazione nei siti della rete Natura 2000 e nelle aree protette.</b></li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p> <p><b>8.5.1 Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'operazione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la diversificazione strutturale e specifica dei popolamenti forestali, per favorire le naturali dinamiche evolutive in atto e la tutela delle specie rare e meno rappresentate e l'adozione di tecniche di intervento rispettose dell'ambiente e del suolo;</li> <li>• la riqualificazione e il miglioramento di ecosistemi boschivi e di ecosistemi ad essi collegati (prati, pascoli, ambienti umidi, ambienti ospitanti specie particolari quali i tetraonidi, ecc.) per la conservazione ed il miglioramento di habitat di pregio ambientale o di interesse paesaggistico;</li> </ul>
Descrizione e tipo di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la valorizzazione delle superfici forestali in termini di pubblica utilità a fini ricreativi, turistici, didattici e culturali favorendo l'accessibilità delle superfici, l'orientamento, la conoscenza, l'osservazione e la permanenza nelle stesse da parte del pubblico.</li> </ul>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Silvicoltori privati e pubblici e altri enti di diritto privato o pubblico</b>, singoli o associati.</li> <li>• Regione Piemonte per iniziative realizzate a titolarità regionale</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Sono ammesse le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti che contribuiscono ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali;</li> <li>• spese generali collegate alle spese di cui al trattino precedente.</li> </ul> <p>Sono ammesse spese per i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi selvicolturali, compresi eventuali interventi fitosanitari, di rinaturalizzazione dei popolamenti forestali in base alle tipologie forestali potenziali e in favore della rinnovazione naturale;</li> <li>• realizzazione di misure e di azioni di miglioramento, restauro e riqualificazione del patrimonio forestale naturale;</li> <li>• adozione di tecniche di lavorazione ed esbosco rispettose dell'ambiente e del suolo;</li> <li>• realizzazione di attività puntuali quali diradamento, potatura, rimboschimento, rinfoltimento o sostituzione di specie forestali, purché effettuate utilizzando specie autoctone, con valore ecologico più elevato di quelle, non autoctone, aliene o non adatte alle condizioni pedoclimatiche del luogo, presenti prima dell'intervento;</li> <li>• valorizzazione delle superfici forestali in termini di pubblica utilità a fini ricreativi, turistici, didattici e culturali.</li> </ul>
	<p>Sarà attribuita una priorità agli interventi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interessano aree forestali a funzione protettiva diretta e/o indiretta;</li> </ul>

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sono finalizzati alla conservazione e al recupero di habitat di pregio al di fuori delle aree di tutela già esistenti;</li> <li>• localizzati nelle tipologie areali A e B;</li> <li>• interessano superfici superiori ai 10 ettari;</li> <li>• coinvolgono proprietà di più soggetti diversi.</li> </ul>
----------------------	--

REGIONE	PUGLIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento;</b> <b>8.1 Sostegno per l'imboschimento dei terreni agricoli allo scopo di incrementare la copertura del suolo</b>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione terranno conto dei seguenti principi di priorità:</p> <p>i) Localizzazione dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· zone vulnerabili ai nitrati;</li> <li>· aree a rischio idrogeologico e/o soggette ad erosione;</li> <li>· aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata;</li> <li>· <b>aree ricadenti nelle zone Natura 2000</b> (solo se espressamente previsto nei Piani di Gestione di ciascun sito);</li> <li>· superfici contigue a interventi selvicolturali o di rimboschimento precedentemente realizzati;</li> <li>· aree periurbane;</li> </ul> <p>ii) tipologia dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di boschi misti a ciclo illimitato con l'impiego di specie arboree autoctone;</li> <li>• la realizzazione di piantagioni di arboreti da legno a ciclo medio-lungo (40-45 anni);</li> <li>• la realizzazione, su terreni agricoli e non agricoli, di piantagioni a ciclo breve (turno minimo 20 anni)</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali</b> <b>8.2 Sostegno per l'allestimento e la manutenzione di sistemi agroforestali</b>
Criteri di selezione	<p>i) Localizzazione dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• zone vulnerabili ai nitrati;</li> <li>• aree a rischio idrogeologico e/o soggette ad erosione;</li> <li>• aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata;</li> <li>• <b>aree ricadenti nelle zone Natura 2000</b> (solo se espressamente previsto nei Piani di Gestione di ciascun sito);</li> <li>• superfici contigue a interventi selvicolturali o di rimboschimento precedentemente realizzati;</li> <li>• aree periurbane.</li> </ul>

	<p>ii) tipologia dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio-lungo, di interesse forestale e/o agrario, coltivate in ordine sparso,</li> <li>• impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio-lungo, di interesse forestale e/o agrario, a sesti di impianto regolari,</li> <li>• la realizzazione di piantagioni lineari (siepi, alberature, fasce boschive e frangivento).</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.3 Sostegno interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione terranno conto dei seguenti principi di priorità:</p> <p>i) Localizzazione dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree di interfaccia (aree di interconnessione tra le infrastrutture antropiche e le aree naturali);</li> <li>• aree a rischio idrogeologico e/o soggette ad erosione, con priorità alle aree del Sub-Appennino dei Monti Dauni, del Gargano e delle Murge;</li> <li>• <b>aree protette (Parchi, Riserve, Aree Natura 2000);</b></li> <li>• aree periurbane;</li> <li>• superfici contigue a interventi selvicolturali o di rimboschimento precedentemente realizzati.</li> </ul> <p>ii) tipologia dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di incendio nelle aree ad alto rischio di incendio boschivo della Regione Puglia secondo la classificazione riportata nel vigente Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;</li> <li>• interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie;</li> <li>• interventi selvicolturali di introduzione/sostituzione di specie forestali con specie tolleranti all'aridità interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di incendio;</li> <li>• microinterventi di sistemazione idraulico-forestale.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.4 Sostegno ad interventi di ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato dagli incendi, da calamità naturali</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione terranno conto dei seguenti principi di priorità:</p> <p>i) Localizzazione dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree ad alto e medio rischio incendi boschivi secondo la classificazione riportata nel vigente Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi con particolare attenzione alle aree di interfaccia (aree di interconnessione tra le infrastrutture antropiche e le aree naturali);</li> </ul>

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aree a maggior rischio idrogeologico e/o soggette ad erosione, con priorità alle aree del Sub-Appennino dei Monti Dauni, del Gargano e delle Murge;</li> <li>• <b>aree protette (Parchi, Riserve, Aree Natura 2000);</b></li> <li>• aree periurbane.</li> </ul> <p>ii) tipologia dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di bonifica delle aree interessate da incendio e altre calamità naturali biotiche (fitopatie) o abiotiche (schianti da neve e vento, alluvioni, frane, ecc.);</li> <li>• Stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali);</li> <li>• Perimetrazione delle aree percorse da incendio;</li> <li>• Ripristino di piccole opere di captazione e drenaggio acque superficiali;</li> <li>• Ripristino di piccole opere per la difesa da frane e smottamenti</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p> <p><b>8.5 Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>In dettaglio la sottomisura prevede le seguenti azioni:</p> <p>1. Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione nei sistemi forestali produttivi a maggiore artificialità (in particolar modo quelli costituiti da conifere alloctone), a vantaggio della biodiversità compositiva vegetazionale, oltreché della stabilità e funzionalità dell'ecosistema (diradamenti selettivi in fustaie ad alta densità, rinfittimento localizzato con specie forestali autoctone (in preferenza di latifoglie) allo scopo di migliorare la qualità del suolo, avviamento ad alto fusto di cedui, conversione di boschi monospecifici in boschi misti, rimozione di specie alloctone e/o invasive.</p> <p>2. Interventi selvicolturali di miglioramento della biodiversità e per la protezione e ricostituzione di habitat forestali di pregio minacciati dall'azione della fauna selvatica, da animali al pascolo o dall'attività antropica: creazione e ripristino di ecotoni e zone umide, creazione di radure per favorire specie eliofile di pregio, specie rare, sporadiche ed alberi monumentali, rimozione di specie alloctone e/o invasive, realizzazione di chiudende e protezioni individuali.</p> <p>3. Investimenti per la valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico: realizzazione e ripristino della sentieristica attrezzata, di punti di informazione e osservazione della fauna selvatica, strutture per la didattica ambientale, piccole strutture ricreative, rifugi e punti di ristoro attrezzati, punti panoramici, segnaletica e tabelle informative, punti di abbeverata e mangiatoie per la fauna selvatica, acquisto e posa in opera di cassette nido per varie specie avifaunistiche e per chiroterti, investimenti per il miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale (piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, aie carbonili, neviere, cutini) all'interno di superfici forestali, divulgazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali (alberi monumentali o di interesse storico, specie rare e minacciate, pratiche come la resinazione delle conifere).</p>

Beneficiari	Il sostegno è concesso a: <b>Proprietari forestali pubblici</b> e privati; Persone Fisiche; Consorzi, Enti Pubblici e <b>altri soggetti di diritto pubblico</b> , Enti Privati, Amministrazioni Comunali, PMI forestali, Silvicoltori e Silvicoltori Pubblici, nelle forme singole ed associate.
Costi ammissibili	Contributo in conto capitale per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Spese generali: le spese generali sono quelle definite ai sensi dell' art. 45 comma lett. c) del Reg. (UE) n. 1305/2013 e delle norme nazionali sull'ammissibilità delle spese. Sono ammissibili gli investimenti immateriali, nell'ambito delle spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento.</li> <li>• Costi dei materiali, della manodopera e dei servizi necessari alla realizzazione degli investimenti volti a migliorare il valore ambientale della superficie forestale e/o per la fornitura di servizi pubblici (didattico, ricreativo e turistico).</li> <li>• Acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.</li> <li>• Interventi selvicolturali riconosciuti e necessari alla realizzazione degli investimenti (tagli diradamenti, potature) volti a migliorare il valore ambientale della superficie forestale interessata o la fornitura di servizi pubblici.</li> <li>• Costi di realizzazione, ripristino di punti di informazione e strutture per la didattica ambientale, punti di osservazione della fauna selvatica, punti di abbeverata e mangiatoie per la fauna selvatica, acquisto e posa in opera di cassette nido per varie specie avifaunistiche e per chiroterti; piccole strutture ricreative, rifugi e punti di ristoro attrezzati, punti panoramici, segnaletica e tabelle informative, ripristino e manutenzione di piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, aie carbonili, neviere, cutini all'interno di superfici forestali.</li> <li>• Costi di realizzazione e ripristino di sentieri che presentino una percorrenza in bosco maggiore del 50% della loro lunghezza. Nell'ambito della presente sottomisura, per "sentiero" si intende "un percorso pedonale a fondo naturale che consente un agevole e sicuro movimento ai fruitori, finalizzato all'accesso alle superfici boscate di particolare interesse storico, naturalistico, turistico-ricreativo e didattico-ambientale".</li> </ul>
Costi ammissibili	
Criteri di selezione	I criteri di selezione terranno conto dei seguenti principi di priorità: <p>i) Localizzazione dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>zone della Rete Natura 2000,</b></li> <li>• <b>Aree Protette (l. 394/91),</b></li> <li>• Aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale</li> <li>• Boschi didattici come definiti ai sensi della L.R. n.40 10/12/2012 e ss.mm.ii,</li> <li>• Aree periurbane</li> </ul> <p>ii) Tipologia dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti per la valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico;</li> <li>• interventi selvicolturali il miglioramento della biodiversità e per la protezione e ricostituzione di habitat forestali di pregio;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi selvicolturali di rinaturalizzazione nei sistemi forestali produttivi a maggiore artificialità.</li> </ul>
--	--

REGIONE	SARDEGNA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento;</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nulla di specifico per Biodiversità, Natura 2000, Aree protette</b>

REGIONE	SICILIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento;</b> <b>M08.1. a) Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento e la relativa manutenzione</b>
Criteri di selezione	Localizzazione dell'intervento <b>Valore ambientale (Parchi, Riserve, Aree Natura 2000)</b> Presenza di rischio ambientale (Aree a rischio idrogeologico, Aree a rischio desertificazione) Interventi confinanti con complessi boscati esistenti Caratteristiche del richiedente
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b> <b>M08.3.a) Sostegno per la prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b>
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Priorità per zone a maggior rischio</li> <li>• <b>Valore ambientale dei boschi (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000)</b></li> <li>• Maggiore ampiezza della superficie interessata</li> </ul> Nel caso di realizzazione di strade forestale ad uso antincendio sarà valutato positivamente il minore impatto ambientale.
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b>

	<b>M08.4.a) Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b>
<p>Criteria di selezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Valore naturalistico delle aree;</b></li> <li>• Rispetto delle previsioni e indicazioni della pianificazione di settore (piani di indirizzo forestale, piani di assestamento forestale, piani di antincendio boschivo);</li> <li>• Maggiore Ampiezza della superficie interessata da danni provocati da incendio o da altra calamità o da fenomeni di dissesto</li> </ul>
<p><b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Intervento</b></p>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p> <p><b>M08.5.a) Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p>
<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>Il sostegno previsto nell'ambito della seguente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:</p> <p><b>1. Perseguimento di impegni di tutela ambientale, con azioni di:</b></p> <p>a. Gestione, conservazione e rinaturalizzazione degli habitat forestali e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree forestali ad alto valore naturalistico;</p> <p>b. Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali (creazione di sentieri tabellonistiche didattiche recinzioni) e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;</p> <p>c. Ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi;</p> <p>d. Ripristino e restauro degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo;</p> <p>e. Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;</p> <p>f. Costruzione di torrette per l'avvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possano anche favorire la coesistenza con le attività antropiche.</p> <p><b>2. Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, con azioni di:</b></p> <p>a. Miglioramento e recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati;</p> <p>b. Taglio ed esbosco una tantum di piante morte, deperenti o danneggiate da avversità biotiche e/o abiotiche che possono rappresentare un rischio all'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;</p> <p>c. Eliminazione una tantum di specie alloctone e invasive;</p>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>d. Interventi una tantum selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;</p> <p>e. Rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;</p> <p>f. Conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;</p> <p>g. Rinaturalizzazione di contesti forestali degradati da eccessiva gestione produttiva, nonché di formazioni forestali di origine artificiale tramite diradamenti che favoriscono la rinaturalizzazione.</p> <p><b>3. Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, con azioni di:</b></p> <p>a. Miglioramento della funzione di assorbimento della CO<sub>2</sub> dei popolamenti forestali, incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale e anche attraverso operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale (solo una tantum);</p> <p>b. Introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti alla siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane.</p> <p><b>4. Offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive, con azioni di:</b></p> <p>a. Realizzazione, ripristino straordinario della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;</p> <p>b. Interventi selvicolturali una tantum finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico-ambientali delle formazioni forestali con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica.</p> <p><b>5. Investimenti correlati alle misure di cui agli articoli 30, e 35 del Regolamento, con azioni di:</b></p> <p>a. Interventi selvicolturali una tantum volti al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo termine la protezione del suolo e della sua fertilità.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>In relazione a quanto previsto dall'art. 25 del Reg. UE n. 1305/2013, e nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Proprietari, Possessori e/o <b>Titolari pubblici della gestione di superfici forestali;</b></li> <li>• Persone fisiche e/o giuridiche di diritto privato, Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali;</li> <li>• Loro Associazioni</li> </ul>
	<p>Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 25 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Spese generali comprensive delle spese per la progettazione e la direzione lavori;</li> <li>• Costi dei materiali, delle attrezzature, della manodopera e dei servizi necessari alla realizzazione degli investimenti volti a migliorare il valore ambientale della superficie forestale e/o per la fornitura di servizi di pubblica fruizione;</li> <li>• Acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione;</li> </ul>

Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spese necessarie al reimpianto compresa la sostituzione delle fallanze, per evitare la perdita di investimenti iniziali volti a migliorare il valore ambientale e la resilienza climatica della superficie forestale;</li> <li>• Interventi selvicolturali una tantum riconosciuti e necessari alla realizzazione degli investimenti (tagli diradamenti, potature) volti a migliorare il valore ambientale della superficie forestale interessata o la fornitura di servizi pubblici;</li> <li>• costi di redazione del Piano di gestione forestale</li> </ul>
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Valore naturalistico delle aree;</b></li> <li>- Categoria del richiedente;</li> <li>- Interventi confinanti con complessi boscati esistenti.</li> </ul>

REGIONE	TOSCANA
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento;</b></p> <p><b>8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Aree territoriali</b> - verrà data priorità: alle zone con minore diffusione dei boschi; all'esistenza di particolari vincoli ambientali (<b>aree Natura 2000 o altre aree protette</b>); ai territori comunali classificati A "Aree urbane e periurbane" o confinanti con territori comunali classificati A, in base a quanto riportato nel precedente paragrafo 2 "Classificazione della Regione"; ai territori comunali inseriti in accordi di programma collegati agli scopi della misura e sottoscritti dalla Regione e/o a parchi agricoli individuati con atti regionali. Il criterio, secondo quanto emerso ad esempio dai punti 4, 5 e 6 dei "Punti deboli" della priorità 4 ed è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11 e 12 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico";</li> <li>- <b>Tipologia di investimento</b>: verrà data priorità agli interventi di realizzazione di nuovi boschi permanenti o di imboschimento temporanei a ciclo medio lungo realizzati su terreni agricoli. Il criterio, secondo quanto emerso ad esempio dal punto 8 dei "Opportunità" della priorità 5 e 1 dei "Rischi" della priorità 5 ed è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11 e 15 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico".</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.3 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p>

Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Aree territoriali</i>: la priorità territoriale è attribuita in funzione del <b>grado di ruralità</b> (zone B, C, D) in base a quanto riportato nel precedente paragrafo 2 "Classificazione della Regione" in merito all'obiettivo di concentrare maggiormente gli interventi di sviluppo rurale e differenziare il riferimento a tali zone soprattutto all'interno dei criteri di selezione delle misure, o del <b>grado di svantaggio (zona montana)</b> in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4) in merito alla vulnerabilità dei territori montani, che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico; <b>alle zone con maggiore diffusione dei boschi, alle zone interessate da calamità, al grado di rischio incendi</b>, essendo queste le zone dove maggiore è l'importanza e l'incidenza degli interventi finanziati; all'esistenza di <b>particolari vincoli ambientali (aree Natura 2000 o altre aree protette)</b>. La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad abbandono (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani). Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11, 13 e 15 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico";</li> <li>- <i>Tipologia di investimento</i>: verrà data priorità agli <b>interventi di prevenzione incendi</b>, rappresentando un fenomeno di distruzione dei boschi molto importante (vedi tabelle 8.2.7.2.1 e 8.2.7.2.6 in merito alle statistiche degli incendi boschivi e all'elevato numero di Comuni classificati ad alto o medio rischio di incendio). Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11 e 15 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico".</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.4 Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Aree territoriali</i>: verrà data priorità <b>alle zone montane</b>, quindi a quelle zone che (in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza - punto 1 PRIORITÀ 4) risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico e dove la distruzione dei boschi a causa degli incendi incide in modo molto negativo, data l'acclività dei versanti; <b>alle zone con maggiore diffusione dei boschi</b>; all'esistenza di <b>particolari vincoli ambientali (aree Natura 2000 o altre aree protette)</b>. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11, 13 e 15 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico";</li> <li>- <i>Tipologia di investimento</i>: verrà data priorità agli interventi di recupero delle aree soggette a dissesto idrogeologico, avendo questi interventi una maggiore incidenza sulla pubblica incolumità. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 10 e 13.</li> </ul>

<p><b>Misura Sottomisura Intervento</b></p>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b>  <b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b>  <b>8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p>
<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento, ognuno realizzabile una sola volta su una stessa superficie nell'arco del periodo di programmazione:</p> <p><b>A) Azioni volte all'offerta di servizi ecosistemici delle aree forestali e boschive</b></p> <p>1. Perseguimento di impegni di tutela ambientale con:</p> <p>a. <b>investimenti per la conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette</b> dalla normativa nazionale e regionale o aree forestali ad alto valore naturalistico, a esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno (realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neocolonizzazione, di muretti a secco, di piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, anche al fine delle creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri; interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone; realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali);</p> <p>b. Investimenti per la realizzazione di "infrastrutture verdi" con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico, per il ripristino e la conservazione dell'ambiente, per migliorare la connettività territoriale;</p> <p>c. Miglioramento e/o ripristino (ai fini della tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e miglioramento dei soprassuoli forestali di neoformazione insediatisi in pascoli, prati e coltivi abbandonati;</p> <p>d. Investimenti sugli habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;</p> <p>e. Investimenti per la tutela e controllo della fauna selvatica in foresta, incluse la costruzione di torrette per l'avvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possano anche favorire la coesistenza con le attività antropiche;</p> <p>f. Investimenti finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive (Patrimonio Agro Forestale Regionale); alla protezione del suolo dall'erosione, al miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 per il contrasto dei cambiamenti climatici.</p> <p>Sono ammessi interventi quali: sfolli in giovani impianti; diradamenti eseguiti in fustaie a densità colma; avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati, ai sensi dell'art. 28 del</p>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>Regolamento Forestale della Toscana (D.P.G.R. n. 48/r del 08/08/03); disetaneizzazione di fustaie coetanee; rinaturalizzazione di fustaie; eliminazione o contenimento di specie alloctone e invasive;</p> <p>g. Miglioramento e recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati;</p> <p>e. Rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;</p> <p>h. Investimenti volti al miglioramento dei castagneti, in attualità di coltura, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale, paesaggistico e produttivo;</p> <p>i. Valorizzazione e risanamento in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali;</p> <p><b>B) Azioni per il rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici</b></p> <p>a. Impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, contaminate e/o degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;</p> <p>b. Introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti alla siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;</p> <p><b>C) Valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive</b></p> <p>a. Interventi colturali volti a favorire la rigenerazione e produzione di prodotti secondari del bosco;</p> <p>b. Realizzazione, ripristino, miglioramento della rete di accesso al bosco per il pubblico (come sentieristica o altra viabilità minore), cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi, bivacchi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;</p> <p><b>D) Elaborazione di piani di gestione o di strumenti equivalenti</b> (solo per beneficiari pubblici o consorzi forestali di cui all'articolo 19 della L.R. 39/00 e s.m.i. che gestiscono i terreni dei soci).</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali, anche collettive, singoli o associati;</p> <p>- Regione Toscana, <b>altri Enti pubblici, Comuni</b>, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, <b>altri soggetti pubblici proprietari</b>, possessori o titolari della gestione di superfici forestali, singoli o associati;</p> <p>- Altri soggetti ed enti di diritto privato, singoli o associati.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:</p> <p>1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:</p> <p>a. costruzione o miglioramento di beni immobili;</p> <p>b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;</p> <p>c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità</p>

Costi ammissibili	<p>ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità è inclusa la valutazione costi/benefici degli interventi solo se collegata all'investimento. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";</p> <p>d. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici</p> <p>e. costi realizzazione piani di gestione forestali o strumenti simili;</p> <p>2. Sono ammissibili i "contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";</p> <p>3. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà";</p> <p>4. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;</li> <li>• gli interventi su fabbricati ad uso abitativo</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:</p> <p>- <i>Aree territoriali</i>: la priorità territoriale è attribuita in funzione del <b>grado di svantaggio (zona montana)</b> in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4); <b>alle zone con maggiore diffusione dei boschi, alla presenza di una certificazione forestale delle aree boscate</b>, all'esistenza di <b>particolari vincoli ambientali</b> (aree Natura 2000 o altre aree protette). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad abbandono (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani), dove l'elevata presenza di boschi corrisponde ad elevata biodiversità (il 20% della superficie forestale rientra nelle zone Natura 2000; vedi punti di forza n. 5 e 10 – Priorità 4) o la corretta e completa applicazione dei principi di sostenibilità. Il criterio è collegato principalmente al fabbisogno n. 11 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico".</p> <p>Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.</p>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste</b></p> <p><b>8.6 Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione prodotti delle foreste.</b></p>
	<p>I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:</p> <p>- <i>Aree territoriali</i>: verrà data priorità alle <b>zone montane</b> e alle zone con <b>maggiore diffusione dei boschi</b>, essendo queste le zone dove maggiore è l'importanza e l'incidenza</p>

Criteri di selezione	<p>degli interventi finanziati e dove maggiore è la probabilità di abbandono (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); all'esistenza di <b>particolari vincoli ambientali (aree Natura 2000 o altre aree protette)</b>. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4, 5 e 6 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Innovazione";</p> <p>- <i>Tipologia richiedente</i>: verrà data priorità ai richiedenti in base <b>al grado di professionalizzazione del beneficiario</b>, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori in considerazione a quanto riportato nella SWOT a proposito delle aziende agricole, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana; <b>all'età del beneficiario</b>, considerato che dall'analisi SWOT al punto 7 dei Punti di forza della priorità 2 emerge una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione e ad effettuare investimenti di lungo periodo, con orientamento verso la sostenibilità e la qualità, e in generale la necessità di sostenere i giovani derivante dall'elevata età media dei conduttori agricoli toscani (vedi SWOT - Aziende agricole); <b>al grado di aggregazione</b>, considerato che dall'analisi SWOT ai Punti di debolezza della priorità 1 (al punto 1) e della priorità 2 (punto 2) emerge la frammentazione del tessuto imprenditoriale e difficoltà di aggregazione e la prevalenza di aziende di piccole dimensioni. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4, 6, 7 e 8;</p> <p>- <i>Tipologia di investimento</i>: verrà data priorità agli investimenti per l'<b>accrescimento del valore economico delle foreste</b>. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4 e 6.</p>
Criteri di selezione	

PROVINCIA	TRENTO
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p> <p><b>8.5.1 Interventi selvicolturali di miglioramento strutturale e compositivo non remunerativi</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'operazione 8.5.1 è finalizzata a sostenere finanziariamente quegli investimenti selvicolturali non remunerativi volti ad accrescere la resilienza, la stabilità, la biodiversità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali e quindi la loro capacità di adattamento al cambiamento climatico, con particolare attenzione agli <b>interventi nei boschi di protezione diretta, nei boschi appartenenti ad habitat di Natura 2000</b>, nei boschi marginali economicamente per le dimensioni medie del materiale legnoso, le basse intensità di taglio o la localizzazione disagiata. Tali investimenti vengono realizzati una tantum nel corso della programmazione sull'area interessata.</p> <p>Gli interventi previsti hanno un carattere di investimento e non possono essere ripetuti durante il periodo di validità del programma. Non devono dare un aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda forestale. Si escludono inoltre i costi di manutenzione degli interventi effettuati, che restano in carico al beneficiario.</p>

Beneficiari	<p>1. Proprietari di superfici silvo-pastorali e loro associazioni.</p> <p>2. Soggetti titolari della gestione silvo-pastorale in base ad un atto scritto.</p> <p>3. <b>Servizio Foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento.</b></p>
Costi ammissibili	<p>Gli interventi sono orientati a regolare la densità, la mescolanza e la conformazione delle chiome nonché ad arricchire la diversità strutturale dei popolamenti consistenti in cure colturali, sfolli, diradamenti ad alto fusto, conversione di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati e riqualificazione o ripristino di ecosistemi boschivi o di habitat forestali di particolare rilevanza e avvengono attraverso le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• contrassegnatura (martellata) (delle piante per segnalare quelle oggetto di intervento ed evitare errori nei tagli);</li> <li>• taglio selettivo delle piante;</li> <li>• allestimento o trinciatura delle piante oggetto di taglio allo scopo di lasciare in ordine l'area di intervento laddove necessario;</li> <li>• decespugliamento di vegetazione invasiva;</li> <li>• impianti localizzati di specie con pregio ecologico ambientale.</li> </ul> <p>Per la valutazione della congruità delle spese ammissibili nell'istruttoria della domanda di aiuto si farà riferimento al prezziario definito dal Servizio Foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento e reso pubblico sul sito internet istituzionale periodicamente aggiornato.</p>
Criteri di selezione	<p>Criteri (in ordine di priorità):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi in boschi di protezione diretta;</li> <li>• <b>interventi in boschi in aree Natura 2000;</b></li> <li>• interventi che prevedono l'asportazione del materiale</li> </ul>

REGIONE	UMBRIA
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento;</b></p> <p><b>8.1.1 Sostegno per forestazione e imboschimento</b></p>
Criteri di selezione	<p>I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pertinenza e coerenza rispetto alla misura;</li> <li>- qualità dell'operazione proposta;</li> <li>- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati;</li> <li>- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione);</li> <li>- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.</li> </ul> <p>ed in linea con gli obiettivi della sottomisura sono così individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- maggiore contributo al miglioramento della capacità di sequestro del carbonio da parte dei terreni;</li> <li>- maggiore contributo alla protezione e miglioramento della quantità e qualità delle acque;</li> </ul>

	<p>- maggiore contributo <b>al miglioramento delle biodiversità in aree agricole.</b></p> <p>A parità di punteggio sarà data preferenza agli interventi proposti da soggetti privati ed in caso di ulteriore parità a quelli realizzati in aree in erosione e, se necessario, a quelli localizzati ad altitudini inferiori. Verrà inoltre fissato un punteggio minimo di ammissibilità al sostegno</p>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali</b></p> <p><b>8.2.1 Sostegno per impianto e manutenzione di sistemi agro-forestali</b></p>
Criteri di selezione	<p>I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pertinenza e coerenza rispetto alla misura;</li> <li>- qualità dell'operazione proposta;</li> <li>- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati;</li> <li>- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione);</li> <li>- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.</li> </ul> <p>ed in linea con gli obiettivi della sottomisura sono così individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- maggiore contributo <b>al miglioramento delle biodiversità in aree agricole;</b></li> <li>- maggiore contributo al miglioramento della capacità di sequestro del carbonio da parte dei terreni agricoli;</li> <li>- maggiore contributo alla protezione e miglioramento della quantità e qualità delle acque.</li> </ul> <p>A parità di punteggio sarà data preferenza agli impegni localizzati ad altitudini inferiori. Verrà inoltre fissato un punteggio minimo di ammissibilità al sostegno.</p>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici</b></p>
Criteri di selezione	<p>I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pertinenza e coerenza rispetto alla misura;</li> <li>- qualità dell'operazione proposta;</li> <li>- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati;</li> <li>- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione);</li> <li>- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.</li> </ul> <p>ed in linea con gli obiettivi della sottomisura sono così individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- maggiore rischio di calamità dell'area di intervento;</li> <li>- <b>interventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000;</b></li> <li>- interventi prevalentemente ricadenti in altre aree protette;</li> <li>- maggiore superficie dell'intervento.</li> </ul> <p>A parità di punteggio sarà data preferenza agli interventi posti a quota superiore. Verrà inoltre fissato un punteggio minimo di ammissibilità al sostegno.</p>

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi Catastrofici</b> <b>8.4.1 Supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate dagli incendi e calamità naturali e eventi catastrofici</b>
Criteri di selezione	I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- pertinenza e coerenza rispetto alla misura;</li> <li>- qualità dell'operazione proposta;</li> <li>- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati;</li> <li>- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione);</li> <li>- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.</li> </ul> ed in linea con gli obiettivi della sottomisura sono così individuati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>interventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000;</b></li> <li>- interventi prevalentemente ricadenti in altre aree protette;</li> <li>- maggiore superficie dell'intervento.</li> </ul> A parità di punteggio sarà data preferenza agli interventi posti a quota superiore. Verrà inoltre fissato un punteggio minimo di ammissibilità al sostegno.
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b> <b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b> <b>8.5.1 Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	La sottomisura dà attuazione al Piano Forestale Regionale per quanto concerne la gestione sostenibile delle foreste di proprietà pubblica ed è finalizzata a favorire gli investimenti non remunerativi che sono necessari per il raggiungimento di obiettivi ambientali o per valorizzare in termini di pubblica utilità le aree forestali interessate. In particolare, in considerazione del contesto forestale dell'Umbria, caratterizzato dalla notevole diffusione dei boschi cedui e dalla presenza di boschi di conifere di origine artificiale, la misura è rivolta prioritariamente al miglioramento della biodiversità delle foreste attraverso il miglioramento della diversificazione strutturale dei boschi cedui, la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale ed il recupero di boschi di castagno, con esclusione dei castagneti da frutto. Gli investimenti finalizzati alla diversificazione dei boschi cedui sono in grado di assicurare un adeguato miglioramento della biodiversità delle foreste dell'Umbria come specificato nell'analisi di contesto ed indicato nel Piano Forestale Regionale. Gli interventi relativi alla rinaturalizzazione dei boschi di conifere consistono in interventi di diradamento finalizzati a consentire il reinsediamento per via naturale (rinnovazione spontanea) di latifoglie all'interno di boschi di conifere di origine artificiale. E' comunque escluso il ripopolamento con specie simili. Il recupero dei boschi di castagno, esclusi i castagneti da frutto, è finalizzato a garantire la conservazione di un habitat forestale di interesse comunitario e comprende il taglio delle piante appartenenti a specie diverse, il taglio dei polloni di castagno,

	capitozzatura e potatura e, ove necessario, formazione/ripristino dei ripiani del terreno. Gli obiettivi operativi della sottomisura sono prioritariamente l'aumento della resilienza degli ecosistemi forestali e, conseguentemente, l'aumento della CO2 stoccata negli ecosistemi forestali mediante avviamento dei cedui all'alto fusto, interventi di diradamento dei cedui avviati, finalizzati alla diversificazione strutturale dei boschi cedui, e interventi di rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale. La sottomisura contribuisce inoltre al miglioramento della biodiversità delle foreste attraverso la diversificazione strutturale dei popolamenti e la rinaturalizzazione dei boschi di conifere di origine artificiale
Beneficiari	<b>Regione o altro ente pubblico da essa delegato</b> , individuati nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici. Gli interventi sono selezionati sulla base dei criteri fissati ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/20. In particolare, nell'esecuzione degli interventi, gli Enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Reg. (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.
Costi ammissibili	Sono ritenute ammissibili al sostegno le spese per la realizzazione degli interventi selvicolturali di avviamento e diradamento dei boschi, compresi i costi di esbosco, e le spese per la realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali, comprese le spese generali entro il limite del 12% come indicato al paragr. 8.1. Sono inoltre ammissibili le spese relative alla redazione dei piani di gestione forestale per superfici forestali superiori a 100 ha o di piani pluriennali di taglio per superfici comprese fra 25 e 100 ha, esclusivamente per i boschi che non rivestono particolare interesse economico e che non sono gestite prioritariamente per finalità economiche.
Criteri di selezione	I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono: - pertinenza e coerenza rispetto alla misura; - qualità dell'operazione proposta; - misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati; - coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione); - targeting settoriale, localizzativo, strutturale. ed in linea con gli obiettivi della sottomisura sono così individuati: - <b>interventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000;</b> - <b>interventi prevalentemente ricadenti in altre aree protette;</b> - maggiore superficie dell'intervento. A parità di punteggio sarà data preferenza agli interventi posti a quota superiore Verrà inoltre fissato un punteggio minimo di ammissibilità al sostegno.

REGIONE	VALLE D'AOSTA
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.3 Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione sono suddivisi in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• criteri connessi ad elevato valore ambientale: <b>Aree Natura 2000, foreste e aree di particolare interesse naturalistico e ambientale;</b></li> <li>• criteri connessi ad aree soggette a criticità ambientali: zonizzazioni e tipologie individuate dagli strumenti normativi (vincolo idrogeologico) o di pianificazione vigenti (Piano Antincendio boschivo regionale, Foreste di protezione diretta definite dalla Carta delle foreste di protezione diretta, Cartografia degli ambiti inedificabili);</li> <li>• altri criteri di valutazione: proprietà pubbliche e private, gestione associata di terreni, estensione della superficie interessata dagli interventi.</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi Catastrofici</b></p> <p><b>8.4 Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione sono suddivisi in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• criteri connessi ad Aree soggette a criticità ambientali: zonizzazioni e tipologie individuate dagli strumenti normativi (vincolo idrogeologico) o di pianificazione vigenti (Piano Antincendio boschivo regionale, Foreste di protezione diretta definite dalla Carta delle foreste di protezione diretta, Cartografia degli ambiti inedificabili);</li> <li>• criteri connessi ad elevato valore ambientale: <b>Aree Natura 2000, foreste e aree di particolare interesse naturalistico e ambientale;</b></li> <li>• altri criteri di valutazione: proprietà pubbliche e private, gestione associata di terreni, estensione della superficie interessata dagli interventi.</li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p> <p><b>8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p>
	<p>La sottomisura sostiene gli investimenti che valorizzano il ruolo di bene collettivo ricoperto dalle foreste in virtù della capacità di offrire molteplici servizi ecosistemici, anche in termini di mitigamento dei cambiamenti climatici, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine. Il sostegno è previsto in quanto il territorio regionale</p>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>è soggetto a limitanti svantaggi naturali. Infatti, temperature medie annuali ridotte, brevi periodi vegetazionali, azione del vento unita a suoli in genere superficiali poco propizi alla rinnovazione naturale insistenti in versanti dalla topografia severa, limitano in maniera importante lo sviluppo di adeguate forme di struttura e composizione specifica delle foreste alpine. A questi aspetti vanno aggiunti i fattori biotici legati alle attività umane e all'azione della fauna, degli insetti, dei funghi e alla concorrenza delle erbe alte, tutti fattori che richiedono interventi diretti al mantenimento e allo sviluppo delle importanti multifunzionalità assicurate dai popolamenti di media e alta montagna. Al fine di preservare e valorizzare gli ecosistemi forestali e ambientali, compresi gli habitat di rilevante interesse paesaggistico e storico-paesaggistico, la sottomisura sostiene interventi correlati alla selvicoltura in zone di montagna le cui foreste (dal punto di vista gestionale completamente differenti da quelle di pianura) si sviluppano in stazioni in cui i fattori abiotici e biotici condizionano fortemente la crescita delle piante. Sono previste una serie di azioni articolate che comprendono interventi mirati alla protezione diretta nel tempo e volti a rafforzare la resilienza degli habitat naturali, nonché la realizzazione di nuove aree ricreative attrezzate adeguatamente infrastrutturate (accessi, servizi, segnaletica, ecc.) finalizzate a valorizzare e diffondere la conoscenza ambientale degli ecosistemi naturali e in particolar modo forestali. Nel rispetto delle condizioni generali di ammissibilità e di tipologia di beneficiari della sottomisura, è possibile procedere alla pubblicazione di bandi specifici e distinti per intervento.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Il sostegno è concesso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• persone fisiche e/o giuridiche di diritto privato, proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;</li> <li>• proprietari, <b>possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;</b></li> <li>• <b>altri soggetti e enti di diritto privato e pubblico</b> (consorterie, consorzi di miglioramento fondiario);</li> <li>• Amministrazione regionale;</li> <li>• Associazioni dei succitati beneficiari</li> </ul>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Investimenti in servizi pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione, ripristino, adeguamento e manutenzione straordinaria della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, punti informazione o di osservazione;</li> <li>• interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa ed in generale di accrescimento della resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici in corso, i cui effetti si manifestano in modo più avvertibile nelle foreste delle aree montane. Il sostegno è accordato agli interventi che favoriscono la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie, quali: cure colturali, sfolli, diradamenti, tagli intercalari e rimozione di legname danneggiato da fattori biotici e/o abiotici.</li> </ul> <p><b>Investimenti relativi alla protezione degli habitat e alla biodiversità:</b></p>

Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni di protezione nei confronti di habitat, specie e aree particolari a difesa dei danni ripetuti causati dalla fauna selvatica, dagli animali domestici o per cause antropiche;</li> <li>• piccoli impianti con specie forestali interessanti per l'aumento della biodiversità e della resilienza;</li> <li>• investimenti materiali per la conservazione ed il recupero di habitat di pregio attraverso misure ed azioni di miglioramento, di restauro e di riqualificazione del patrimonio naturale, con interventi sostenibili su superfici di piccola scala – ma di grande pregio naturale/ambientale o di rilevante interesse paesaggistico o storico-paesaggistico, al di fuori delle aree di tutela esistenti;</li> <li>• creazione di aree libere e la rimozione di specie indesiderate non indigene (ad esempio l'asportazione della brughiera, di rododendri, di epilobio, ecc.);</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione sono suddivisi in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>criteri connessi ad elevato valore ambientale: Aree Natura 2000, foreste e aree di particolare interesse naturalistico e ambientale</b>, foreste di protezione diretta definite dalla Carta regionale delle foreste di protezione,</li> <li>• altri criteri di valutazione: proprietà pubbliche e private, gestione associata di terreni, estensione della superficie interessata dagli interventi, interventi per la rimozione di legname danneggiato da fattori biotici e/o abiotici, per la conservazione ed il recupero di habitat di pregio naturale e per la biodiversità culturale e biologica.</li> </ul>

REGIONE	VENETO
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali</b></p> <p><b>8.2.1 Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati</b></p>
Criteri di selezione	<p>Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione saranno ispirati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. alla tipologia di beneficiario (IAP, associazione/consorzio);</li> <li>2. alla localizzazione geografica (particolare riferimento alle aree rurali C e D, zone vulnerabili ai nitrati, <b>Rete Natura 2000, parchi e aree protette, ecc.</b>);</li> <li>3. tipologia di intervento.</li> </ol>
Misura Sottomisura Intervento	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b></p> <p><b>8.4.1 Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici</b></p>
	<p>Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi</p>

Criteri di selezione	<p>SWOT, i criteri di selezione saranno ispirati a privilegiare gli investimenti nelle:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. aree con svantaggi, stagionali, orografici e strutturali;</li> <li>2. aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile)</li> <li>3. aree ad elevata valenza naturalistica (<b>es. Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc</b>).</li> </ol>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b></p> <p><b>8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b></p> <p><b>8.5.1 Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste.</b></p>
Criteri di selezione	<p>Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi</p> <p>SWOT, i criteri di selezione saranno ispirati a privilegiare gli investimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. nelle aree con svantaggi stagionali, orografici e strutturali;</li> <li>2. nelle aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile);</li> <li>3. nelle aree ad elevata valenza naturalistica (<b>Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc</b>);</li> <li>4. con approccio associativo;</li> </ol>

## 1.8 - MISURA 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

### M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

**1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze**

**1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione**

**1.3 Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali**

**“Informare/formare sulle opportunità derivanti dalla conservazione della natura e dalla promozione delle conoscenze inerenti rete natura 2000, biodiversità, aree protette”**

Operazioni/Azioni dirette	Operazioni/Azioni dirette	Operazioni/Azioni dirette
<b>23</b>	<b>3</b>	<b>26</b>

Con questa Misura vengono finanziati una serie di interventi/attività di informazione/formazione riguardanti il significato della Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette, il valore della biodiversità in ambito agricolo, il valore aggiunto fornito dalla biodiversità in campo agricolo quali ad esempio:

- incontri informativi;
- azioni formative
- predisposizione e diffusione, anche attraverso tramite web, di materiali e prodotti didattico/informativi;
- sportelli informativi, dotati di n strumenti informatici, appositamente attrezzati a ricevere il pubblico e presidiati da personale tecnico qualificato secondo specifici orari.
- Promozione e pubblicizzazione delle iniziative
- progetti dimostrativi: attività didattiche di breve durata che consentano l’acquisizione di conoscenze ed abilità pratiche
- divulgazione di metodi, interventi e pratiche funzionali alla protezione della biodiversità, comprese le strategie di conservazione indicate ne Quadro di Azioni Prioritari (Prioritised Action Framework, PAF) per la Rete Natura 2000.

Per quanto riguarda le Operazioni direttamente indirizzate a Natura 2000, biodiversità e aree naturali protette (cfr Fig.1) la situazione è la seguente: 12 Regioni hanno individuato almeno una operazione direttamente connessa alla tutela della biodiversità, ma tra tutte, spiccano sicuramente la Campania, la Puglia, la Valle d’Aosta, Lombardia (3 operazioni ciascuna), seguite da Umbria, Provincia Autonoma di Trento e Calabria (2 operazioni ciascuna).

Per quanto riguarda le Operazioni indirettamente indirizzate a Natura 2000, biodiversità e aree naturali protette (cfr Fig.2) la situazione è la seguente: 3 Regioni hanno individuato tale tipologia di operazioni (Sicilia, Liguria e Abruzzo).

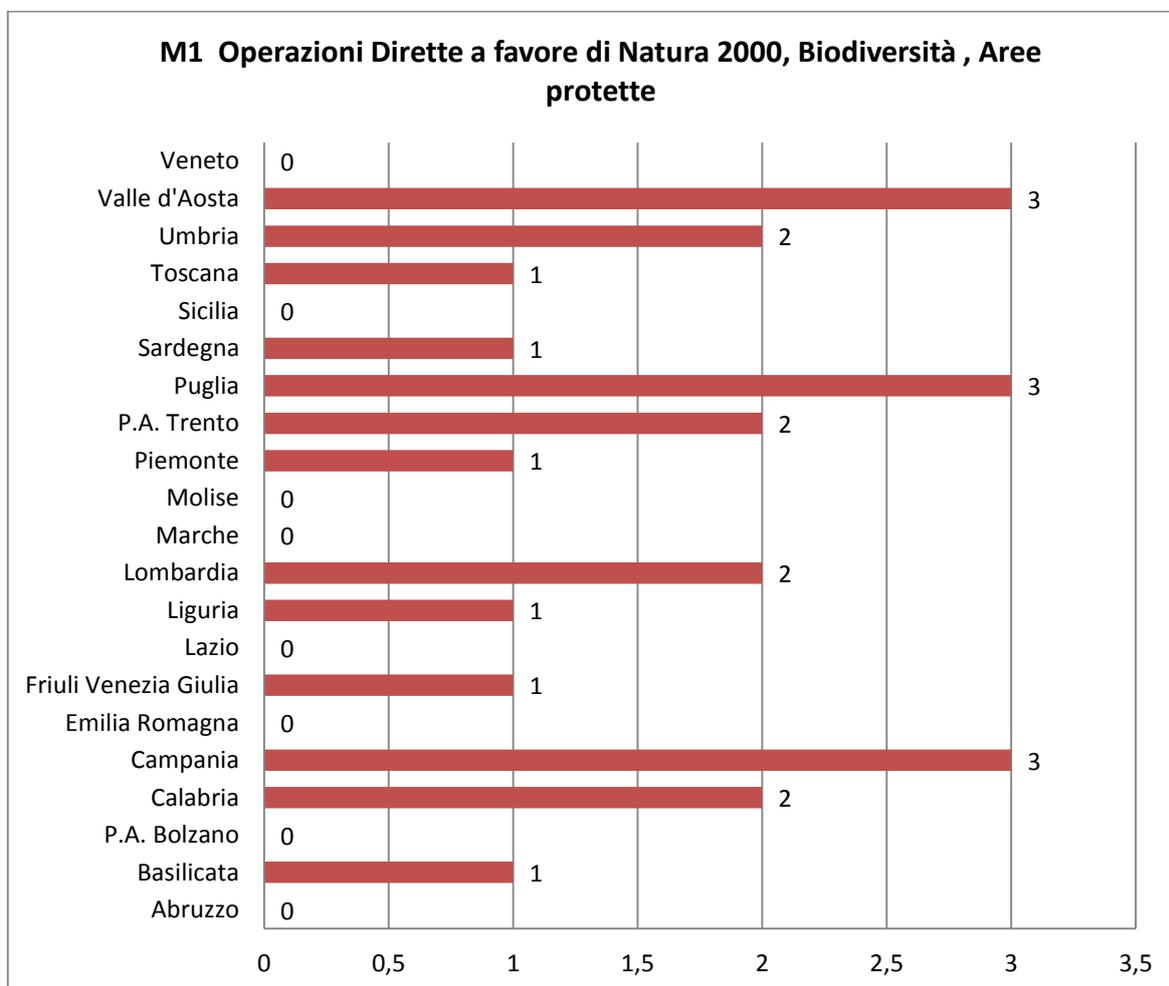
Tra le operazioni più significative che hanno con capacità e coerenza inserito i temi dell'informazione/formazione sia nella descrizione delle azioni finanziabili sia nei criteri di selezione (in riferimento ai temi e/o alle aree ricadenti in siti Natura 2000/aree protette) vi sono le seguenti.

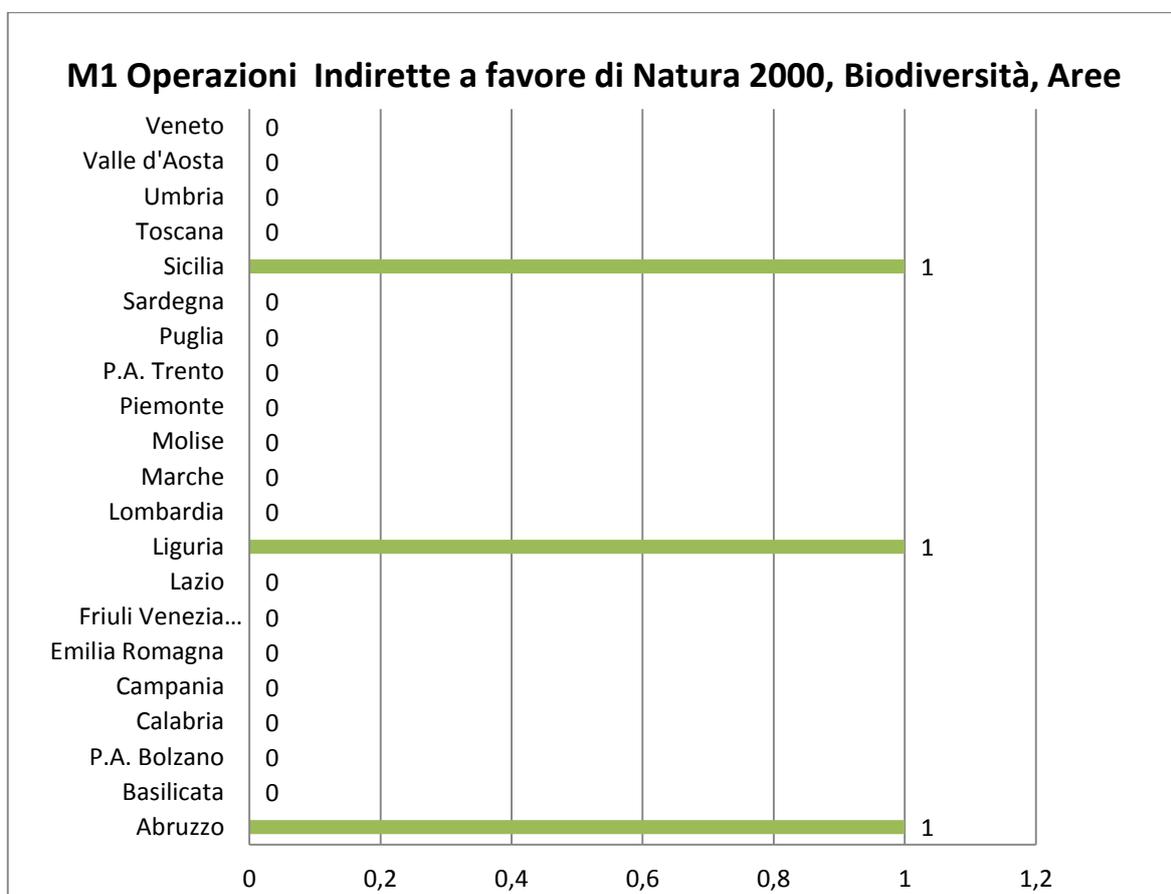
La **Provincia Autonoma di Trento** nell'ambito dell'operazione "1.1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", ha previsto l'azione D specificatamente volta ad azioni formative indirizzate alla preservazione, ripristino e miglioramento degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, specialmente in riferimento alle aree Natura 2000, alla gestione delle risorse idriche e alla gestione dei suoli, richiamando nei criteri selettivi che per quanto riguarda le tematiche dei corsi di formazione verrà data maggior rilevanza alle tematiche legate ai cambiamenti climatici (Azione E) e all'ambiente (Azione D). Analogamente, anche nell'operazione "1.2.1 Azioni dimostrative e informative", viene prevista l'azione C volta a finanziare azioni dimostrative e informative indirizzate alla preservazione, ripristino e miglioramento degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, specialmente in riferimento alle aree Natura 2000, alla gestione delle risorse idriche e alla gestione dei suoli; anche in questo caso, nei criteri di selezione viene specificato che verrà data maggior rilevanza alle tematiche legate ai cambiamenti climatici (Azione D) e all'ambiente (Azione C).

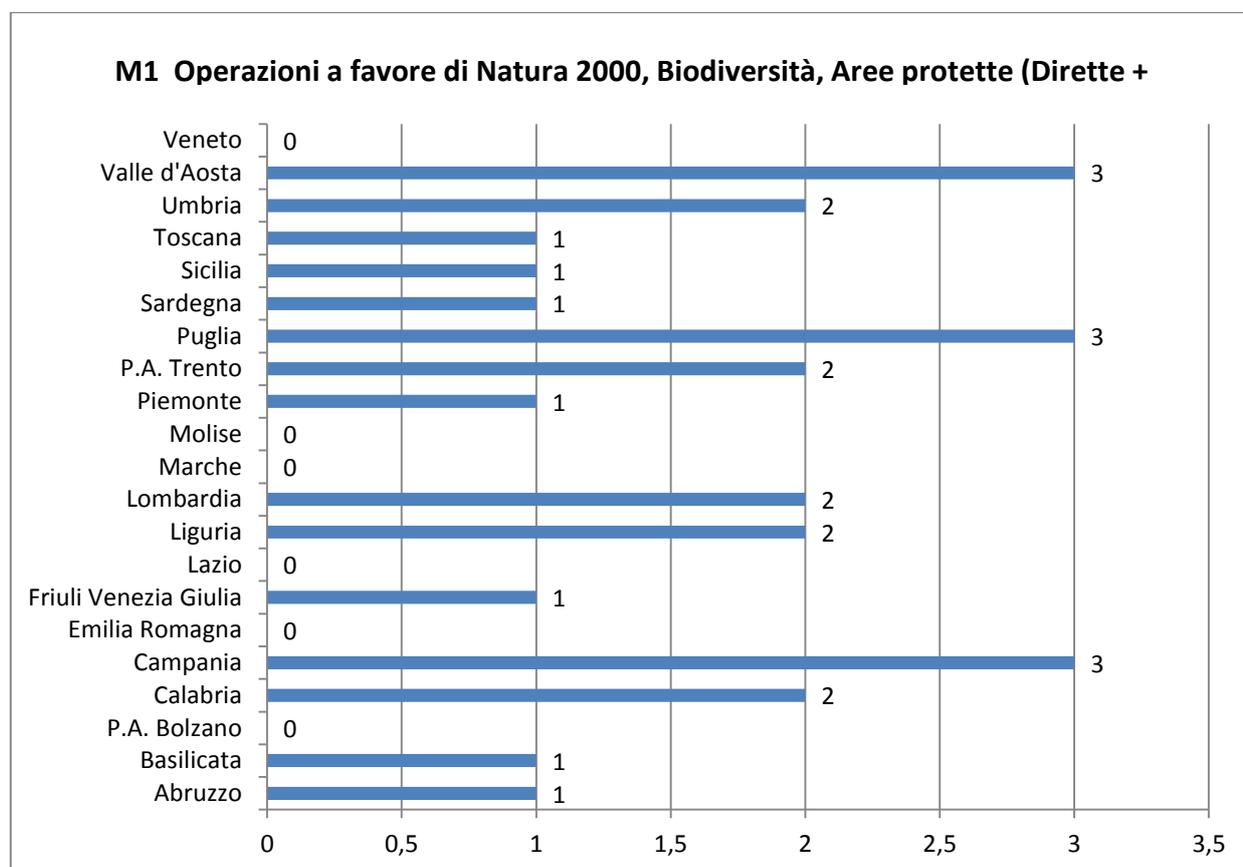
Significativo il riferimento nell'operazione "1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione" della **Regione Sardegna** al tema "Metodi, interventi e pratiche funzionali alla protezione della biodiversità (comprese le strategie di conservazione indicate nel Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritised Action Framework, PAF) per la Rete Natura 2000 e alla difesa del suolo", che viene poi ripreso poi tra le azioni favorite nei criteri di selezione.

Significativo anche il riferimento inserito tra i temi finanziabili dalla **Regione Valle d'Aosta** nell'ambito di tre operazioni ("1.1. Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di conoscenze", "1.2. Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione", "1.3 Sostegno per scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole") all'azione di "migliorare le conoscenze sui siti della rete Natura 2000 e le aree naturali protette: in particolare in ordine al miglioramento alla gestione degli habitat e delle specie oggetto di protezione, alla promozione del turismo naturalistico ecosostenibile, allo scambio di buone prassi e di didattica ambientale, in connessione con le tematiche oggetto di progetti a valere sul FESR (PO di Cooperazione territoriale transfrontaliera)".

Da segnalare anche l'Operazione "1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" della **Regione Friuli Venezia Giulia** e le Operazioni "1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" "1.2.01 – Progetti dimostrativi e azioni di informazione" della **Regione Lombardia**, in quanto il tema è stato trattato con particolare approfondimento.







REGIONE	ABRUZZO
Misura Sottomisura Intervento	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
Criteri di selezione	La definizione dei criteri di selezione degli interventi formativi sarà ispirata ai seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza e pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni e alla priorità e focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali;</li> <li>• qualità tecnica dell'operazione proposta anche con riferimento allo staff preposto all'erogazione delle azioni formative;</li> <li>• convenienza economica;</li> <li>• premialità accordata alle attività svolte in gruppo (aule, corsi, seminari, ecc.) rispetto alle attività individuali, in quanto più efficienti dal punto di vista dell'economia di spesa.</li> </ul>

	<p>Ai fini della individuazione dei beneficiari dei voucher-destinatari della formazione, la Regione pubblicherà periodici avvisi pubblici, assegnando in ciascuno priorità a: giovani al primo insediamento, azioni a contenuto innovativo, ai soggetti selezionati per partecipare a misure Agro-climatico-ambientali, localizzazione geografica con riferimento alle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del 1305/2013 e aree Natura 2000, beneficiari delle misure a cooperazione ed infine i giovani.</p>
--	---

REGIONE	BASILICATA
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b> <b>1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b> <b>(1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La sottomisura sostiene corsi di formazione collettivi, individuali e coaching indirizzati anche a giovani che si insediano per la prima volta in aziende agricole. I corsi possono essere realizzati in diverse modalità, in aula, in campo, a distanza (e-learning, apprendimento on-line) e rivolti a persone che lavorano nei settori agricolo, zootecnico alimentare, forestale anche alle dipendenze di soggetti preposti alla gestione del territorio o alle dipendenze di piccole e medie imprese operanti a monte e a valle del settore agricolo situate nelle aree rurali del territorio regionale. Le tematiche formative specifiche oggetto della formazione professionale e dell'acquisizione di competenze sono distinte per i seguenti ambiti prioritari di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• agricoltura: promozione e salvaguardia dell'ambiente e del clima, lotta alla desertificazione, agricoltura biologica, integrata e riduzione dei pesticidi e fertilizzanti, ecc.</li> <li>• zootecnia: sistemi di qualità, benessere animale, promozione delle produzioni, ecc.</li> <li>• agro-alimentare: sicurezza alimentare, sistemi di qualità, innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, marketing, ecc.</li> <li>• foreste: valorizzazione economica delle foreste e degli impianti di arboricoltura da legno, promozione delle filiere agro-forestali, ecc.</li> <li>• sviluppo rurale: diversificazione, agricoltura sociale, creazione di piccole e medie imprese e ITC.</li> <li>• <b>biodiversità: Rete NATURA 2000, aree protette e valore dei servizi ecosistemici.</b></li> </ul>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Regione Basilicata direttamente o tramite organismi delegati</b> che dispongano di capacità adeguate per esercitare tale funzione.</li> <li>• Enti di formazione accreditati.</li> </ul> <p>I Destinatari della sottomisura sono: gli addetti del settore agricolo, alimentare, forestale e dello sviluppo rurale.</p>

Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative, incluse spese di personale;</li> <li>b. docenza e tutoraggio;</li> <li>c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico;</li> <li>d. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;</li> <li>e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;</li> <li>f. spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo, nei limiti del costo orario per visite didattiche;</li> <li>g. diarie;</li> <li>h. costi di sostituzione dell'agricoltore in azienda;</li> <li>i. spese generali (ad esempio i costi non imputabili in maniera univoca al progetto come riscaldamento e spese postali)</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>La selezione dei progetti avverrà secondo le seguenti modalità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Affidamento diretto all’Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura (ALSIA) della Regione Basilicata dell’organizzazione di corsi di formazione su tematiche considerate rilevanti in relazione ai fabbisogni rilevati dal Programma, qualora per le stesse non fossero presentati progetti formativi attraverso le procedure di evidenza pubbliche di cui al punto successivo. In base all'art. 49 del Reg. UE 1305/2013 la selezione dei progetti avverrà in ogni caso con gli stessi parametri e criteri utilizzati per i privati, compreso il punteggio minimo di accesso agli aiuti;</li> <li>2. Procedure di evidenza pubblica finalizzate alla selezione degli altri beneficiari sulla base dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> <li>A – Rispondenza della tipologia del corso agli obiettivi del Programma, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai temi trasversali ed ai fabbisogni del Programma;</li> <li>B – Capacità organizzativa del soggetto proponente;</li> <li>C – Competenza tecnica del personale docente inserito nel progetto formativo in relazione ai temi formativi;</li> <li>D – Corretta individuazione dei soggetti destinatari delle attività formative che mostrano i fabbisogni più elevati rispetto al Programma con particolare riferimento all'Accordo di Partenariato e agli obiettivi del Programma stesso.</li> </ul> </li> </ol>

<b>PROVINCIA</b>	<b>BOLZANO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

<b>REGIONE</b>	<b>CALABRIA</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'intervento attiva il trasferimento di competenze attraverso l'avvio di sessioni specifiche rivolte a raggiungere obiettivi formativi concreti per diversi gruppi target. Gli strumenti metodologici attivabili attraverso la misura sono i seguenti:</p> <p><u>Formazione</u></p> <p>La logica di intervento della Misura, che prevede un'azione trasversale rispetto a tutte le Priorità dello sviluppo rurale, declina le tematiche di interesse in funzione delle focus aree attivate dal PSR e del Catalogo dei Fabbisogni Formativi (redatto in declinazione dei fabbisogni del Programma) e, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti connessi e di accompagnamento al "presidio, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla <b>silvicoltura e le aree Natura 2000</b>", ivi inclusi gli impegni agroclimatico- ambientali (ACA) attivati dal programma, come declinati nell'ambito della focus area 4A; target di riferimento: agricoltori e operai agricoli e forestali, conduttori superfici forestali, gestori del territorio in zone rurali;</li> </ul> <p><u>Workshop:</u></p> <p>La logica di intervento della Misura, che prevede un'azione trasversale rispetto a tutte le Priorità dello sviluppo rurale, utilizza per la modalità di workshop una declinazione delle tematiche di interesse orientata, ai seguenti tematismi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ambiente e sviluppo rurale, ivi incluse le tematiche relative alla gestione <b>delle aree Natura 2000</b>, aperti agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e delle PMI operanti nelle zone rurali;</li> </ul>
Beneficiari	<b>Ente o organismo di diritto pubblico o privato che possiede fini istituzionali/statutari nel campo della formazione, accreditato</b>
Costi ammissibili	Sono ammissibili le spese riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;</li> <li>b. attività di docenza e di tutoraggio (personale, trasferte del personale docente e di tutoraggio);</li> <li>c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;</li> </ul>

Costi ammissibili	<p>d. pubblicizzazione riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;</p> <p>f. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;</p> <p>g. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;</p> <p>h. altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.)</p>
Criteri di selezione	<p>La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano di intervento che illustri e consenta di valutare almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'esperienza del soggetto proponente con specifico riferimento alle tematiche oggetto delle attività formative/workshop per le quali si concorre;</li> <li>• il gruppo di lavoro e le specifiche competenze delle professionalità impegnate nell'esecuzione dell'intervento;</li> <li>• il piano di attuazione dell'intervento, con riferimento agli argomenti, alle metodologie, alle modalità di esecuzione, ai target ed agli obiettivi che si intende raggiungere, alla coerenza con i fabbisogni del PSR e con i contenuti della presente submisura.</li> <li>• la quantificazione del costo dell'intervento.</li> </ul> <p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla maggiore corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus area nella quale è stata programmata;</li> <li>• all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate</li> <li>• nell'esecuzione;</li> <li>• alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico;</li> <li>• ai piani di intervento che hanno ad oggetto risultati e soluzioni in termini di "ecoinnovazione".</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<p><b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b></p> <p><b>1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione</b></p> <p><b>01.02.01 - Sostegno per progetti dimostrativi ed azioni di informazione</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'intervento sostiene iniziative di informazione e dimostrazione principalmente rivolte alla divulgazione dell'innovazione su temi inerenti le focus area richiamate nella strategia del Programma e dai fabbisogni individuati nello stesso, attuate a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare, forestale, dei gestori del territorio e delle PMI operanti in zone rurali.</p> <p>I temi principali, che riguarderanno dette iniziative sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cambiamenti climatici (mitigazione, adattamento e resilienza);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste (<b>biodiversità e funzioni ecosistemiche</b>);</li> <li>• <b>gestione aree Natura 2000</b>;</li> <li>• gestione manageriale di tutti i fattori della produzione (capitale umano, capitale fisico, capitale finanziario, gestione del rischio agricolo);</li> <li>• conoscenza dei mercati e sviluppo nuovi prodotti e nuovi servizi;</li> <li>• approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto;</li> <li>• migliori tecniche disponibili e innovative applicabili all'allevamento;</li> <li>• conservazione e sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale;</li> <li>• sostenibilità e miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda, riduzione impatto ambientale, riduzione delle emissioni e qualità dell'aria;</li> <li>• diversificazione e attività extra-agricole;</li> <li>• crescita digitale.</li> </ul>
Beneficiari	<p><b>Regione Calabria</b> e operatori in-house.</p> <p><b>Ente o organismo di diritto pubblico o privato che possiede fini istituzionali/statutari nel campo della formazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale;</b></p> <p><b>Ente o organismo di diritto pubblico o privato che possiede fini statutarie nel campo dell'informazione/divulgazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale.</b></p>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <p>a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo;</p> <p>b. pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;</p> <p>c. personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.);</p> <p>d. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative;</p> <p>e. acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative;</p> <p>f. affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica;</p> <p>g. produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app);</p> <p>h. altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.).</p>
Criteri di selezione	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma;</li> <li>• alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione.</li> </ul>
--	---

REGIONE	CAMPANIA
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La finalità dell'intervento è migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro. Il trasferimento delle competenze sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, attraverso corsi di formazione e workshop:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi di formazione e aggiornamento: attività in presenza, in aula e in campo, e a distanza della durata di 12, 20, 50 e 100 ore;</li> <li>• Workshop (laboratori e/o incontri tematici) della durata massima di 30 ore.</li> </ul> <p>Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti dei gestori del territorio sia <b>pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane)</b> che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.</p>
Beneficiari	<b>Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza.</b> Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta.
Costi ammissibili	<p>particolare sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese per attività di progettazione, coordinamento entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa;</li> <li>• compensi del personale docente e non docente;</li> <li>• spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;</li> <li>• spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;</li> <li>• noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;</li> <li>• spese di hosting per i servizi di e-learning;</li> <li>• spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione;</li> <li>• spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative;</li> <li>• acquisti materiale di consumo;</li> <li>• spese generali (funzionamento)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• spese viaggi e soggiorno dei partecipanti</li> </ul>
Ammissibilità/Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione, in caso di affidamento esterno del servizio, saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma, sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, e riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;</li> <li>• rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.1");</li> <li>• conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze;</li> <li>• qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati;</li> <li>• congruità e convenienza economica del progetto.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione 1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Gli interventi afferenti a questa tipologia di intervento si applicano all'intero territorio regionale e riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di azioni di trasferimento delle conoscenze attraverso attività dimostrative sessione pratica per illustrare una tecnologia, l'uso di un macchinario nuovo o significativamente migliorato, di un nuovo metodo di protezione delle colture o di una tecnica di produzione specifica (giornate dimostrative in campo, presso aziende o enti di ricerca ecc.);</li> <li>• azioni di informazione riguardanti l'agricoltura, la silvicoltura e la gestione delle PMI, al fine di trasferire al gruppo target conoscenze rilevanti per il loro lavoro (pubblicazioni tematiche e/o specialistiche diffuse, incontri informativi, convegni, seminari divulgativi, partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni, newsletter, materiale informativo).</li> </ul> <p>Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti dei gestori del territorio sia pubblici (<b>Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000</b>, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.</p>
Beneficiari	<b>Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di attività dimostrative e azioni di informazione selezionati con procedure di evidenza pubblica dalla Regione Campania per capacità ed esperienza</b> , dotati di personale qualificato e con regolare formazione
	<p>Verranno riconosciute:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;</li> <li>• partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni;</li> <li>• realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi</li> <li>• spese per i compensi dei relatori (esperto, divulgatore, addetto alle operazioni dimostrative ecc.) comprese le relative spese di trasferta;</li> </ul>

Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici e informatici, macchine e strumenti dimostrativi;</li> <li>• utilizzo strutture esterne;</li> <li>• costi d'investimento strettamente correlati e in quota parte, alle attività di dimostrazione e</li> <li>• realizzati in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013.</li> <li>• coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi;</li> <li>• realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);</li> <li>• spese generali (funzionamento) entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1</li> </ul>
Ammissibilità/Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza e sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto, ecc.) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;</li> <li>• rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2");</li> <li>• conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze;</li> <li>• qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati;</li> <li>• congruità e convenienza economica del progetto</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<p><b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>  <b>1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali</b>  <b>1.3.1 visite aziendali</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La tipologia di intervento è finalizzata a sostenere programmi di visite aziendali di breve durata (da 1 a 7 giorni) anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze. Mira ad accrescere le conoscenze /informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste.</p> <p>Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti dei gestori del territorio sia pubblici (<b>Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000</b>, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.</p>

Beneficiari	<b>Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza.</b> In grado di erogare servizi per l'organizzazione di visite aziendali alle imprese agricole e forestali. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta.
Costi ammissibili	Sono ammissibili le spese riguardanti: A. Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;</li> <li>• spese per attività di ideazione e progettazione, coordinamento entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa</li> <li>• spese generali (funzionamento): entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione così come definito nel capitolo 8.1.</li> </ul> B. Spese sostenute per i partecipanti tra cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>· spese di viaggio;</li> <li>· spese di soggiorno</li> </ul>
Ammissibilità/Criteri di selezione	I principi di selezione in base a cui sono valutati programmi di visita sono riconducibili a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispondenza ai fabbisogni e coerente con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3") ;</li> <li>• conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze</li> <li>• eccellenze tecniche, didattiche, logistiche ed operative dei progetti di visita; (completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati)</li> <li>• congruità e convenienza economica del progetto.</li> </ul>

<b>REGIONE</b>	<b>EMILIA ROMAGNA</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	FRIULI VENEZIA GIULIA
Misura Sottomisura Operazione	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b> <b>1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b> <b>(1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Il tipo di intervento prevede l'organizzazione e la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento professionale tarati in funzione delle specifiche esigenze tecniche, scientifiche, strategiche e gestionali degli operatori coinvolti nelle attività agricole, agro alimentari e forestali, nonché dei giovani che intendano insediarsi per la prima volta in una impresa agricola. <b>Il fine è quello di favorire l'acquisizione di conoscenze tecniche, gestionali, ambientali, in particolare per le imprese operanti all'interno o ai margini delle aree Natura 2000</b>, e l'introduzione di processi innovativi e sostenibili attraverso interventi sia di carattere collettivo che individuale con diversi gradi di approfondimento e con contenuti specialistici calibrati in base al settore produttivo di appartenenza, alla preparazione dei partecipanti utilizzando diverse modalità e strumenti di attuazione. Obiettivo dell'intervento è migliorare il livello di competenza professionale del comparto e favorire l'apprendimento continuo per rendere maggiormente efficiente la gestione aziendale, aumentare la sostenibilità, la competitività e le prestazioni ambientali valorizzando il capitale umano e favorendo la crescita economica e lo sviluppo delle aree rurali.</p> <p>A valere sul tipo di intervento sono ammissibili a finanziamento le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• corsi collettivi per la formazione o l'aggiornamento contraddistinti dallo svolgimento di attività in aula, integrate, se del caso, da visite sul campo. Le attività formative potranno essere anche attuate attraverso sperimentazioni che prevedano il ricorso alla modalità e – learning. incontri seminariali, forum di discussione, anche online, tematici di carattere formativo</li> <li>• percorsi di coaching legati a bisogni espressi a livello di singola azienda agricola.</li> </ul>
Beneficiari	<p><b>Soggetti pubblici o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale e l'assenza dello scopo di lucro, anche in forma associata;</b></p> <p>Destinatari finali</p> <p>I destinatari dell'attività di formazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i dipendenti, i titolari, i legali rappresentanti e i soci di imprese operanti nel settore agricolo o forestale o delle PMI operanti nel settore agro alimentare che siano potenzialmente eligibili quali beneficiari del PSR;</li> <li>• i proprietari di terreni agricoli e forestali situati in Friuli Venezia Giulia;</li> <li>• i gestori di aree forestali situate in Friuli Venezia Giulia;</li> <li>• altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo della gestione delle aree rurali che siano potenzialmente eleggibili quali beneficiari del PSR.</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Costi standard (Costi Unitari Fissi-CUF) applicabili tengono conto dei seguenti costi ammissibili:</p> <p>a. costi di preparazione, organizzazione, coordinamento e realizzazione delle azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;</p> <p>b. costi inerenti alla diffusione dei risultati;</p>

	c. spese di direzione, di gestione, di controllo e generali connesse allo svolgimento delle azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.
Criteri di selezione	Le iniziative di formazione e di acquisizione delle competenze dovranno riguardare le tematiche richiamate dal programma con riferimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• agli aspetti relativi alla gestione tecnica, economica e commerciale dell'azienda e utilizzo delle ITC;</li> <li>• agli aspetti di carattere ambientale, comprese le norme finalizzate alla tutela e <b>alla conservazione della biodiversità</b> e ai tematismi relativi all'uso efficiente delle risorse ivi compresi i cambiamenti climatici;</li> <li>• agli aspetti di carattere socio-culturale dell'attività agricola;</li> <li>• alle tematiche della sicurezza.</li> </ul>

REGIONE	LAZIO
Misura Sottomisura Operazione	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b> <b>1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b> <b>(1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	LIGURIA
Misura Sottomisura Operazione	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b> <b>1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b> <b>(1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
Criteri di selezione	Criteri di selezione dei destinatari saranno definiti nel Bando in relazione alle tematiche trattate dalla formazione e alla loro pertinenza e efficacia rispetto all'obiettivo e alla focus area: <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di giovani di primo insediamento;</li> <li>• caratteristiche del partecipante in relazione alla tematica oggetto dell'attività formativa;</li> <li>• numero di soggetti che presentano domanda di aiuto su altre misure del PSR, in coerenza con l'azione richiesta;</li> </ul>
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aziende che ricadono in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), <b>in siti di importanza comunitaria (SIC), in zone speciali di conservazione (ZSC) e in zone di protezione speciale (ZPS) o con specifiche criticità ambientali o territoriali.</b></li> </ul>
Misura Sottomisura Operazione	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b> <b>1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione</b> <b>M01.02 - Supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione</b>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p><b>Azione a) attività dimostrativa *</b></p> <p>L'attività dimostrativa rappresenta uno degli strumenti "formativi", più diretti e pratici, per migliorare le capacità tecniche e professionali delle imprese operanti nel settore agricolo e forestale, nonché per diffondere innovazioni ed aggiornare conoscenze e competenze in ambito tecnico, metodologico, organizzativo, funzionali anche alla corretta applicazione delle Focus Area previste nel PSR e, più in generale, delle normative comunitarie, nazionali e regionali.</p> <p>L'attività deve illustrare e dimostrare direttamente in "campo" la validità tecnica, economica ed ambientale (se prevista) delle innovazioni proposte, già testate, pronte per l'utilizzo e quelle immesse sul mercato, al fine di ridurre i costi di produzione, di sostenere la competitività e la sostenibilità ambientale, di organizzare la filiera o promuovere la diversificazione e la multifunzionalità aziendale. E' ammissibile la realizzazione di campi dimostrativi, di esercitazioni, di prove in campo. Nell'ambito dell'attività dimostrativa sono altresì ammessi, secondariamente e funzionali alla dimostrazione, l'organizzazione di seminari, convegni, cancelli aperti e visite ad altre aziende, centri e istituti di ricerca, realtà produttive o territoriali. Non si finanziano investimenti, che possano invece essere ammissibili se imputati esclusivamente in quota parte.</p> <p><b>Azione b) azioni di informazione</b></p> <p>L'azione intende finanziare azioni di informazione, mirate a promuovere la conoscenza delle opportunità e delle norme delle politiche agricole, forestali e ambientali dell'Unione europea, con particolare riferimento alla politica di sviluppo rurale, la diffusione di informazioni rilevanti per le attività agricole, forestali e agroalimentari, buone prassi e di innovazioni.</p> <p>Sono ammissibili le seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incontri informativi;</li> <li>• predisposizione e diffusione, anche attraverso tramite web, di materiali e prodotti informativi;</li> <li>• sportelli informativi, incluso con strumenti informatici, appositamente attrezzati a ricevere il pubblico e presidiati da personale tecnico qualificato secondo specifici orari.</li> </ul> <p>Sono destinatari (gruppi obiettivo) delle azioni dimostrative e di informazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• imprenditori agricoli, singoli e associati, e loro dipendenti e coadiuvanti familiari;</li> <li>• titolari di imprese forestali, singoli e associati, e loro dipendenti e coadiuvanti familiari;</li> <li>• <b>gestori del territorio, rappresentati da Comuni, Enti Parco ed enti gestori dei siti della Rete Natura 2000;</b></li> <li>• altri operatori economici, che siano PMI, secondo i criteri definiti a livello UE, operanti in zone rurali.</li> </ul>
<p>Beneficiari</p>	<p>Sono beneficiari del sostegno dell'operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i Prestatori di Servizi di trasferimento di conoscenze e informazioni, selezionati mediante una procedura ad evidenza pubblica e aperta nel rispetto dei principi di parità di trattamento, di non discriminazione e di trasparenza. I Prestatori di Servizi, preventivamente riconosciuti dalla Regione (vedasi anche capitolo 8.2.1.6) ed iscritti in</li> </ul>

	<p>un apposito elenco regionale, sono abilitati a partecipare ai Bandi per il finanziamento degli interventi previsti. Per l'attuazione delle attività dimostrative e informative i Prestatori di servizi possono presentare domanda anche in forma aggregata (es. associazione temporanee);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>la Regione Liguria, direttamente o tramite i propri enti strumentali</b> (in house)</li> </ul>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Rientrano i costi, diretti e indiretti, sostenuti per l'organizzazione e la realizzazione delle azioni dimostrative e di informazione quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese di personale dipendente e incarichi esterni, comprese il coordinamento, la progettazione e il rimborso delle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio);</li> <li>• spese di formazione, compreso affitto aule, noleggio di attrezzature di aula e equipaggiamenti per l'attività dimostrativa e informativa;</li> <li>• spese per le visite guidate (solo per i progetti dimostrativi);</li> <li>• costi di investimento, solo se sostenuti per le attività dimostrative. Sono compresi (articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013):</li> <li>• spese per il noleggio o l'acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato. In caso di acquisto è ammissibile la quota parte dell'ammortamento dei costi, corrispondenti alla durata del progetto dimostrativo e calcolata secondo principi contabili generalmente accettati;</li> <li>• spese per il noleggio o la quota parte dell'ammortamento dei costi per l'acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici e per l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali, se strettamente necessari, corrispondenti alla durata del progetto dimostrativo e calcolata secondo i principi contabili generalmente accettati.</li> <li>• predisposizione e diffusione del materiale didattico e informativo;</li> <li>• spese di pubblicizzazione e di informazione;</li> <li>• spese da giustificare e necessarie all'attuazione dell'azione, compreso ad esempio il materiale consumabile, i rimborsi per l'azienda presso la quale viene svolta l'attività;</li> <li>• spese generali e di assicurazione per responsabilità verso terzi.</li> </ul>
<p>Criteri di selezione</p>	<p>La selezione avverrà nell'ambito di ciascuna delle tematiche prioritarie di cui alla sezione 8.2.1.3.2.1, tenuto conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità e contenuto del progetto, compreso il piano degli interventi dimostrativi o di informazione, in relazione ai fabbisogni e obiettivi del PSR e pertinenza ai temi prioritari;</li> <li>• ordine di priorità delle tematiche, come definito nella sezione 8.2.1.3.2.1;</li> <li>• grado di innovazione (solo per i progetti dimostrativi);</li> <li>• ricaduta operativa del progetto a livello territoriale e/o settoriale (estensione e diffusione sul territorio degli interventi previsti);</li> <li>• qualità dei soggetti attuatori (competenze, qualifica e capacità professionale dei docenti e tecnici);</li> <li>• preferenze in caso di parità di punteggio: costo progettuale richiesto più basso.</li> </ul> <p>Per l'applicazione dei principi di cui sopra e secondo le indicazioni di cui all'art. 49 del Reg. UE n. 1305/2013 le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.</p>

REGIONE	LOMBARDIA
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Gli interventi previsti dalla misura, in particolare nell'ambito dell'operazione 1.1.01, devono essere indirizzati in via prioritaria ai seguenti destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani agricoltori;</li> <li>• Agricoltori di sesso femminile;</li> <li>• <b>Agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000;</b></li> <li>• Agricoltori che praticano agricoltura biologica</li> </ul> <p>L'operazione promuove la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento (in aula, in campo, elearning), anche con carattere di residenzialità o semiresidenzialità, incontri seminariali, forum di discussione online tematici di carattere formativo e percorsi di coaching per rispondere ad esigenze specifiche, collegate alla conduzione dell'azienda agricola/forestale e alla diversificazione dell'attività agricola. Si prevedono anche attività rivolte ad operatori forestali, ad operatori del territorio.</p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'azione formativa riguarderà prioritariamente le tematiche elencate nella descrizione generale della misura e sarà rivolta agli addetti dei settori agricolo, forestale e alimentare e ai soggetti pubblici e privati che siano potenzialmente eleggibili quali beneficiari delle misure del Programma di Sviluppo Rurale e che si occupano della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, con una specifica attenzione ai destinatari finali indicati nella descrizione generale della misura.</p> <p>L'operazione concorre direttamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.</p> <p>La durata dell'attività formativa non può essere superiore all'anno.</p>
Beneficiari	<p>Sono beneficiari della Misura i prestatori di servizi di formazione. In particolare sono beneficiari dell'operazione 1.1.01 – Formazione ed acquisizione di competenze gli enti di formazione professionale accreditati da Regione Lombardia ai sensi delle normative regionali vigenti in materia di istruzione e formazione professionale. Regione Lombardia tramite l'accREDITAMENTO di tali enti garantisce che i soggetti selezionati abbiano capacità adeguate, in termini di personale qualificato, di esperienza maturata e formazione regolare, che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta.</p> <p><b>Possono essere accreditati tutti i soggetti che garantiscono i requisiti sopra citati indipendentemente dalla loro provenienza.</b></p>
Costi ammissibili	<p>Le spese ammissibili sono le spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese di docenza e tutoraggio, comprese le relative spese di trasferta</li> <li>• spese di personale per l'animazione dei forum online</li> <li>• spese di affitto/noleggio di sale, attrezzature e altre strutture tecniche e/o didattiche</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• spese per l'acquisto di materiale didattico e la produzione di supporti didattici e informativi</li> <li>• spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa</li> <li>• spese di hosting per i servizi di e-learning e i forum online</li> <li>• spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo</li> <li>• spese sostenute dai partecipanti (viaggio, soggiorno, diaria)</li> <li>• spese generali, di progettazione e di coordinamento organizzativo riconosciute a tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale ai sensi del Reg. UE n. 1303/2013 art 68 punto 1 lettera b).</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tematica oggetto della formazione (in ordine decrescente: prestazioni economiche e ambientali delle aziende, innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici, sicurezza sul lavoro)</li> <li>• qualità del progetto (in ordine decrescente: modalità innovative di formazione, <b>destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie indicate nel paragrafo "Descrizione generale" della Misura</b>)</li> <li>• collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi operativi (GO) del PEI</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione 1.2.01 – Progetti dimostrativi e azioni di informazione</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Gli interventi previsti dalla misura, in particolare nell'ambito dell'operazione 1.1.01, devono essere indirizzati in via prioritaria ai seguenti destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani agricoltori;</li> <li>• Agricoltori di sesso femminile;</li> <li>• <b>Agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000;</b></li> <li>• Agricoltori che praticano agricoltura biologica</li> </ul> <p>L'operazione promuove la realizzazione di eventi divulgativi (convegni, seminari, mostre, ecc.) e di iniziative dimostrative anche in campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici.</p> <p>La realizzazione di tali interventi è ammessa con riferimento alle tematiche elencate nella descrizione generale della misura e al trasferimento e alla diffusione di tecnologie, tecniche, pratiche, metodi innovativi:</p>
Descrizione e tipo di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• derivanti dai risultati di progetti di ricerca e sviluppo finanziati da programmi comunitari, nazionali e regionali e/o realizzati da enti/soggetti di ricerca;</li> <li>• derivanti dai risultati di progetti di cooperazione realizzati nell'ambito della Misura 124 del PSR 2007-2013, anche in altri contesti regionali/europei;</li> <li>• che siano relativi a tematiche trattate nell'ambito di progetti ammessi a finanziamento a valere sull'art. 35 del Reg UE 1305/2013;</li> <li>• che riguardino la diffusione delle buone pratiche che concorrono alla conservazione e al miglioramento delle risorse idriche, della biodiversità e degli habitat dei siti Natura 2000;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• che riguardino la diffusione e lo sviluppo di pratiche agricole e metodi di coltivazione e di sistemi di produzione sostenibili dal punto di vista ambientale e che contribuiscono a mitigare i cambiamenti climatici o favoriscono l'adattamento ad essi.</li> </ul> <p>I fruitori finali dell'attività saranno gli addetti dei settori agricolo, forestale e alimentare e degli enti gestori del territorio rurale, <b>con priorità per i destinatari finali indicati nella descrizione generale della misura.</b></p>
Beneficiari	<p>Sono beneficiari del tipo di operazione solo i sotto indicati soggetti che svolgono attività di informazione e/o dimostrative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i Gruppi Operativi PEI, selezionati ai sensi dell'art. 35, comma 1, lett. C) del Reg. UE 1305/2013;</li> <li>• i distretti agricoli di cui al paragrafo 8.1, riconosciuti da Regione Lombardia;</li> <li>• <b>Regione Lombardia</b>, anche avvalendosi degli Enti regionali "in house providing" di cui all'art. 1 della l.r. 30/2006, nel rispetto delle norme relative ai lavori pubblici e dei requisiti previsti dall'AdP;</li> <li>• enti pubblici e soggetti privati che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di informazione e diffusione di conoscenza in ambito agricolo;</li> <li>• istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati;</li> <li>• <b>enti gestori dei siti Natura 2000.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese di personale qualificato (relatore, esperto, divulgatore, ecc.), comprese le relative spese di trasferta</li> <li>• spese di personale addetto alle operazioni dimostrative (tecnici, operai, ecc.), comprese le relative spese di trasferta</li> <li>• spese per il materiale necessario alla realizzazione dell'attività dimostrativa</li> <li>• spese di affitto/noleggio di sale per organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche</li> <li>• spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc.</li> <li>• spese per il noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto</li> <li>• spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa</li> <li>• spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo</li> <li>• spese generali: entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione, per spese amministrative riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità del progetto (in ordine decrescente: modalità innovative di divulgazione, destinatari finali dell'informazione/divulgazione, con particolare riferimento alle categorie indicate nel paragrafo "Descrizione generale" della Misura)</li> <li>• tematica oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione (in ordine decrescente: prestazioni economiche e ambientali delle aziende, innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale)</li> </ul>
Criteri di selezione	

	<p>delle aziende e ai cambiamenti climatici, diffusione di risultati di progetti di cooperazione sullo sviluppo rurale)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze</li> </ul>
--	---

REGIONE	MARCHE
Misura Sottomisura Operazione	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	MOLISE
Misura Sottomisura Operazione	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	PIEMONTE
Misura Sottomisura Operazione	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b> <b>1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b> <b>(1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'operazione sostiene interventi per garantire un livello adeguato di formazione tecnico-economica agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, ai gestori del territorio e ad altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali al fine di migliorare la loro competitività, l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali e contribuire a rendere sostenibile l'economia rurale. Tali interventi possono riguardare l'aggiornamento degli operatori, percorsi di apprendimento permanente, azioni di tutoraggio e corsi di formazione professionale al fine di sostenere l'acquisizione di conoscenze tecniche e l'introduzione di processi innovativi attraverso interventi sia di carattere collettivo che individuale con diversi gradi di approfondimento, con contenuti specialistici calibrati in base alla preparazione dei partecipanti e con diverse modalità e strumenti di attuazione. Gli interventi formativi potranno svolgersi sia in aula che in campo ed essere attivati anche con modalità e-learning. I temi formativi riguarderanno in via prioritaria:

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• le prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali (compresi gli aspetti legati alla gestione aziendale), in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;</li> <li>• l'integrazione di filiera, in particolare attraverso i regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, l'associazionismo produttivo e l'interprofessione;</li> <li>• la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali;</li> <li>• <b>la biodiversità e il paesaggio;</b></li> <li>• la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione di fertilizzanti e fitofarmaci;</li> <li>• la gestione dei suoli;</li> <li>• l'uso efficiente dell'acqua nell'agricoltura;</li> <li>• l'uso efficiente dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;</li> <li>• l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;</li> <li>• la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca;</li> <li>• la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;</li> <li>• lo sviluppo locale nelle zone rurali.</li> </ul>
<p>Beneficiari</p>	<p>I beneficiari del sostegno sono i prestatori di servizi di formazione accreditati. Nel caso di iniziative a titolarità regionale il beneficiario è la Regione Piemonte. I destinatari della formazione in ambito agricolo sono le persone e gli addetti dei settori agricolo e agroalimentare (compresi i tecnici non dipendenti della pubblica amministrazione), delle PMI operanti in zone rurali e degli altri gestori del territorio.</p> <p>I destinatari della formazione in campo forestale sono gli imprenditori e gli addetti del settore forestale (compresi i tecnici non dipendenti della pubblica amministrazione), i gestori del territorio agroforestale operanti in zone rurali nonché, come previsto dal Quadro forestale nazionale, i giovani, i disoccupati e gli inoccupati residenti nelle aree rurali.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>1. Spese per organizzare e dispensare i corsi: costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio il costo dei dipendenti e di altro personale qualificato, materiale didattico ed informativo, costi di viaggio, stampa di documenti, costi connessi con il luogo in cui avviene l'azione, noleggi, spese di coordinamento e amministrative). I costi, conformemente a quanto previsto dall'art. 14, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno differenziati a seconda che l'attività formativa venga svolta in aula ovvero in campo/bosco.</p> <p>2. Costo dei partecipanti tra cui viaggio, soggiorno (vitto e alloggio, diaria e costo di sostituzione degli operatori).</p>
<p>Criteri di selezione</p>	<p>I criteri di selezione, definiti per individuare i beneficiari conformemente alle disposizioni dell'articolo 49 del regolamento (UE) n. 1305/2013, vengono applicati per garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un miglior uso delle risorse finanziarie e per assicurare la priorità di sostegno ai progetti che meglio rispondono alle esigenze del PSR, con particolare attenzione all'innovazione, all'ambiente e ai</p>

	cambiamenti climatici. A ciascun criterio di selezione è attribuito un punteggio e la somma definisce il punteggio complessivo attribuito a ciascuna proposta. I bandi stabiliranno un punteggio minimo da raggiungere per poter beneficiare del sostegno.
--	--

REGIONE	PUGLIA
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'intervento sostiene corsi di formazione, anche integrati con attività seminariali e di coaching orientati al trasferimento di conoscenze e di innovazioni e rivolti esclusivamente ad imprenditori, loro coadiuvanti e partecipi familiari, addetti ai settori agricolo e forestale, detentori di aree forestali, imprenditori e personale dipendente delle PMI del settore agroalimentare regionale. I progetti di attività formative dovranno, inoltre, essere collegati <b>in via prioritaria alle seguenti tematiche:</b> - innovazione nel campo agricolo, agro-alimentare e forestale; - temi di carattere ambientale quali la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'energia rinnovabile, la gestione delle risorse idriche e <b>la biodiversità</b> ; - obblighi a livello aziendale derivanti da Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e/o norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA). L'intervento è realizzabile attraverso modalità formative quali corsi e seminari in presenza, a distanza (elearning, o altre metodologie formative che prevedano l'uso di tecnologie multimediali e di internet) e coaching, ovvero di quella particolare tipologia formativa che inserisce l'agricoltore in un percorso formativo personalizzato e che, attraverso l'affiancamento di un tecnico (tutor), promuove l'acquisizione di conoscenze e capacità idonee a rispondere alle esigenze aziendali in una logica di sviluppo competitivo e sostenibile, differente dall'attività di consulenza che invece prevede l'intervento di un consulente a supporto dell'imprenditore per l'accompagnamento alla risoluzione di un problema aziendale specifico.
Beneficiari	I Beneficiari del sostegno sono gli Organismi iscritti nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati ai sensi della normativa regionale vigente.
Costi ammissibili	Sono ammissibili le spese riguardanti: a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative; b. attività di docenza e di tutoraggio; c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico; d. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni; e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;

	<p>f. spese per eventuali visite didattiche: spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo, nei limiti del costo orario;</p> <p>g. spese generali nel limite del 5% della spesa ammissibile.</p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione dei progetti delle attività formative saranno individuati sulla base dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità del progetto, in termini di completezza ed adeguatezza dello stesso con riferimento agli obiettivi della sottomisura, oltre che coerenza dell'impianto didattico complessivo (obiettivi formativi, metodologie formative e scelte organizzative);</li> <li>- adeguatezza e coerenza quanti – qualitativa delle risorse umane impiegate con gli obiettivi del progetto di attività formative;</li> <li>- affidabilità e qualità del sistema di verifica (in itinere, ex-post).</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione 1.2 Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'intervento sostiene iniziative di informazione (convegni, workshop tematici, conferenze) principalmente rivolte ad imprenditori, loro coadiuvanti e partecipi familiari, e addetti ai settori agricolo e forestale, detentori di aree forestali, imprenditori e personale dipendente delle PMI del settore agroalimentare regionale, oltre che attività finalizzate alla divulgazione delle innovazioni su temi inerenti le focus area richiamate nella strategia di programma. Alle iniziative di informazione attivate in più edizioni durante il periodo di programmazione non potrà partecipare più volte il medesimo utente. I progetti di attività informative dovranno, inoltre, essere collegati in via prioritaria alle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- innovazione nel campo agricolo, agro-alimentare e forestale;</li> <li>- temi di carattere ambientale, quali la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'energia rinnovabile, la gestione delle risorse idriche <b>e la biodiversità</b>;</li> <li>- obblighi a livello aziendale derivanti da Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e/o norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA).</li> </ul>
Beneficiari	<p>I Beneficiari del sostegno sono i <b>soggetti fornitori in grado di organizzare azioni informative rivolte agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali</b>. Tali Beneficiari saranno selezionati sulla base di un punteggio minimo stabilito nei criteri di selezione e appositamente indicato nel bando attuativo.</p>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. attività di progettazione e realizzazione delle iniziative;</li> <li>b. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico;</li> <li>c. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;</li> <li>d. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;</li> <li>e. spese generali nel limite del 5% della spesa ammissibile;</li> </ul>

	f. progettazione e produzione di supporti didattici e divulgativi.
Criteri di selezione	I criteri di selezione dei progetti di informazione saranno individuati sulla base dei seguenti principi: - qualità del progetto, in termini di completezza ed adeguatezza dello stesso con riferimento agli obiettivi esplicitati dal bando; - adeguatezza e coerenza quanti – qualitativa delle risorse umane impiegate con gli obiettivi del progetto di attività formative; - capacità di monitoraggio e verifica (in itinere, ex-post); - capacità di coinvolgimento di idonee aziende agricole e forestali per garantire una maggiore efficacia delle attività informative per i collegamenti con le realtà produttive del territorio; - significatività degli impatti del progetto in termini di portata, estensione e diffusione sul territorio.
Misura Sottomisura Operazione	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b> <b>1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali</b> <b>1.3 Sostegno agli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale e alle visite di aziende</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Scambi e visite di breve durata in azienda, che prevedano finalità di dimostrazione, per consentire agli operatori di apprendere personalmente e praticamente da un altro soggetto esperto buone pratiche, tecniche migliorative e l'uso di tecnologie innovative, con particolare riferimento alle tematiche legate alla tutela dell'ambiente, alla biodiversità, all'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, nonché alla tutela e valorizzazione del suolo. Tale strumento faciliterà lo scambio di conoscenze e consentirà di potenziare le capacità e le competenze possedute dal singolo soggetto attraverso l'interazione con altri individui, favorendo così l'instaurarsi di nuove relazioni, il confronto con diverse soluzioni gestionali, organizzative e produttive, lo sviluppo di competenze sociali e valorizzando gli agricoltori come agenti di cambiamento. Le tematiche su cui verteranno gli interventi sono: a) aumento sostenibile della produttività, della redditività e dell'efficienza delle risorse negli agro ecosistemi; b) funzionalità dei suoli e altri servizi ecologici e sociali dell'agricoltura; c) coordinamento e integrazione dei processi di filiera e potenziamento del ruolo dell'agricoltura d) qualità, tipicità e sicurezza dei prodotti agricoli e degli alimenti e stili di vita sani; e) utilizzo sostenibile delle risorse biologiche a fini energetici e industriali. Gli interventi dovranno, inoltre, essere collegati in via prioritaria alle seguenti tematiche: - innovazione nel campo agricolo, agro-alimentare e forestale; - temi di carattere ambientale quali la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'energia rinnovabile, la gestione delle risorse idriche e <b>la biodiversità</b> ;

	- obblighi a livello aziendale derivanti da Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e/o norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA).
Beneficiari	I Beneficiari del sostegno sono gli Organismi iscritti nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati ai sensi della normativa regionale vigente ovvero <b>soggetti pubblici e privati selezionati e riconosciuti idonei per capacità ed esperienza sui temi prioritari indicati nella presente sottomisura e dotati di personale qualificato e con regolare formazione.</b>
Costi ammissibili	<p>1. Spese di organizzazione degli scambi e delle visite di breve durata in azienda:</p> <p>a. costi diretti sostenuti per l'attuazione dell'operazione (costi di personale, costi per materiali e supporti didattici, informativi e multimediali, costi per l'utilizzo di aule, strutture, impianti ed attrezzature a fini didattici, costi per kit didattici specifici, costi di progettazione e organizzazione, costi relativi ad assicurazioni, imposte, spese generali – queste ultime nel limite del 5% della spesa ammissibile);</p> <p>b. costi di investimento come previsti dall'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, rilevanti solo per progetti dimostrativi.</p> <p>L'investimento è ammesso solo come quota parte per ogni corso e deve essere chiaramente collegato alle attività di dimostrazione e realizzato in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013.</p> <p>2. Costo dei partecipanti tra cui:</p> <p>a. viaggio;</p> <p>b. alloggio;</p> <p>c. vitto.</p> <p>3. spese per eventuali visite didattiche: spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo, nei limiti del costo orario.</p>
Criteri di selezione	<p>Il beneficiario deve possedere adeguate capacità (personale qualificato, macchine, attrezzature e strutture idonee, ecc.) e competenze in relazione al servizio richiesto che dovranno essere rese evidenti dal fornitore del servizio tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• natura e finalità statutaria dell'organismo;</li> <li>• situazione economico-finanziaria dell'organismo;</li> <li>• caratteristiche minime relative alle risorse professionali impiegate quali numero collaboratori, titoli di studio, attestati di frequenza a corsi di aggiornamento</li> </ul> <p>I criteri di selezione delle azioni dimostrative, di scambio e delle visite interaziendali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità del progetto, in termini di completezza ed adeguatezza dello stesso con riferimento agli obiettivi esplicitati dal bando, oltre che coerenza dell'impianto didattico complessivo (obiettivi formativi, metodologie didattiche, formative e scelte organizzative);</li> <li>- adeguatezza e coerenza quanti – qualitativa delle risorse umane impiegate con gli obiettivi del progetto di attività formative;</li> <li>- capacità di monitoraggio e verifica (in itinere, ex-post);</li> </ul>



	<p>Le attività dimostrative e le azioni d'informazione saranno realizzate dall'Agenzia Regionale LAORE Sardegna, mediante designazione diretta, nel rispetto di quanto descritto nella sezione 8.1 sugli Appalti pubblici</p>
Costi ammissibili	<p>Tenuto conto delle disposizioni generali di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", sono ammissibili i costi riferiti alle principali voci di spesa di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;</li> <li>• docenza e tutoraggio;</li> <li>• affitto di locali/aule, degli arredi e delle attrezzature necessarie per l'allestimento delle sale;</li> <li>• noleggio di attrezzature didattiche e informatiche (HW e SW);</li> <li>• acquisto di materiale didattico;</li> <li>• progettazione, realizzazione e diffusione di materiale informativo anche mediante mezzi elettronici: pubblicazione, opuscoli, schede tecniche pieghevoli, bollettini, newsletter, audiovisivi e prodotti multimediali, pagine web, siti internet;</li> <li>• acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;</li> <li>• spese viaggio, vitto e alloggio, noleggio di mezzi di trasporto</li> <li>• consulenze tecnico-scientifiche per la realizzazione di supporti cartacei, elettronici e audiovisivi</li> <li>• costi indiretti (finanziamento a tasso forfettario del 15% sui costi diretti per il personale)</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>Le proposte progettuali presentate da LAORE saranno valutate selezionando quelle incentrate sulle tematiche e i gruppi target (destinatari) prioritari, in base alle focus area, gli obiettivi trasversali e quanto previsto dall'art.28 comma 4 del Reg. UE 1305/2014 (pagamenti agro-climatico ambientali). Pertanto, i criteri di selezione delle proposte presentate dovranno essere individuati sulla base delle tematiche e dei destinatari prioritari (specificando, se del caso, i destinatari per sottomisura e/o tipo d'intervento) secondo le indicazioni di seguito riportate:</p> <p>FA 4A, 4B, 4C, 5A, 5C e obiettivi trasversali ambiente e cambiamenti climatici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltura biologica: beneficiari della misura 11</li> <li>• Impegni agro-climatici ambientali: beneficiari della misura 10</li> <li>• Tecniche di gestione e risanamento agro-forestale: beneficiari delle misure 8, 15</li> <li>• <b>Metodi, interventi e pratiche funzionali alla protezione della biodiversità, comprese le strategie di conservazione indicate nel Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritised Action Framework, PAF) per la Rete Natura 2000:</b> beneficiari delle misure 10, 11, 13, 15</li> <li>• Cambiamenti climatici: beneficiari delle misure 4, 5, 6, 8, 10, 11, 14, 15, 16</li> <li>• Gestione sostenibile delle risorse idriche: beneficiari delle misure 4</li> <li>• Economia verde e uso efficiente delle risorse: beneficiari delle misure 4, 6</li> <li>• Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica: beneficiari delle misure 4, 5, 6, 8, 10, 11, 14, 15, 16.</li> </ul>
Criteri di selezione	

REGIONE	SICILIA
Misura Sottomisura Operazione	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b> <b>1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b> <b>M01.1. Formazione per gli operatori delle imprese agricole, alimentari e forestali</b>
Criteri di selezione	<p>I principi base della selezione si fondano sui seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• maggiore grado di rispondenza della proposta progettuale con gli obiettivi delle Focus Area cui risponde la misura;</li> <li>• qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi della misura);</li> <li>• destinatari target (giovani agricoltori, donne e beneficiari di iniziative di start up nelle zone rurali), in linea con i fabbisogni e gli esiti dell'analisi SWOT;</li> <li>• beneficiari delle altre misure del Programma, di seguito meglio specificate;</li> <li>• congruità economica dell'intervento proposto (tramite valutazione dei costi diretti, indiretti o utilizzo di costi standard).</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• FA 4A, 4B, 4C, 5A, 5C e obiettivi trasversali ambiente e cambiamenti climatici:</li> <li>• Agricoltura biologica: beneficiari della misura 11</li> <li>• Impegni agro-climatici ambientali: beneficiari della misura 10</li> <li>• Tecniche di gestione e risanamento agro-forestale: beneficiari delle misure 8, 15</li> <li>• <b>Metodi, interventi e pratiche funzionali alla protezione della biodiversità, comprese le strategie di conservazione indicate nel Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritised Action Framework, PAF) per la Rete Natura 2000:</b> beneficiari delle misure 10, 11, 13, 15</li> <li>• Cambiamenti climatici: beneficiari delle misure 4, 5, 6, 8, 10, 11, 15, 16</li> <li>• Gestione sostenibile delle risorse idriche: beneficiari delle misure 4</li> <li>• Economia verde e uso efficiente delle risorse: beneficiari delle misure 4, 6</li> <li>• Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica: beneficiari delle misure 4, 5, 6, 8, 10, 11, 15, 16.</li> </ul>

REGIONE	TOSCANA
Misura Sottomisura Operazione	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b> <b>1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b> <b>1.1. Corsi di formazione, corsi e-learning, coaching, workshop</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La sottomisura è finalizzata a realizzare interventi di aggiornamento e di formazione professionale degli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché dei giovani che intendano insediarsi per la prima volta in un'azienda, al fine di favorire l'acquisizione di conoscenze tecniche e l'introduzione di processi innovativi attraverso interventi sia di carattere collettivo che individuale con diversi gradi di approfondimento (formazione-aggiornamento), con contenuti specialistici calibrati in base alla preparazione dei partecipanti e con diverse modalità e strumenti di attuazione. L'operazione è finalizzata anche a realizzare incontri tematici o forum che saranno erogati tramite l'organizzazione di workshop intesi come gruppi di lavoro in cui dovrà</p>

<p>Descrizione e tipo di sostegno</p>	<p>essere stimolata l'interazione tra i partecipanti con l'obiettivo di dare una risposta ad un problema specifico sulla base di tematiche individuate dal programma.</p> <p>I programmi di formazione dovranno essere collegati in via prioritaria alle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni necessarie a ridurre gli errori dei beneficiari delle singole misure, sulla base dei tassi d'errore che emergono dagli audit e dalle analisi delle singole Regioni e degli Organismi Pagatori;</li> <li>- innovazione nel campo agro-alimentare e forestale (anche all'interno dei gruppi PEI) nonché azioni di formazione e alfabetizzazione per promuovere l'adozione delle TIC nelle aziende agricole e nelle piccole e medie imprese nelle aree rurali;</li> <li>- <b>temi di carattere ambientale</b> quali la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'energia rinnovabile, la gestione delle risorse idriche e <b>la biodiversità</b>;</li> <li>- obblighi a livello aziendale derivanti da Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e/o norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA);</li> <li>- temi della diversificazione delle attività da parte della famiglia agricola, nei settori con maggiori opportunità di lavoro;</li> </ul>
<p>Beneficiari</p>	<p>Per quanto riguarda corsi di formazione, corsi e-learning, coaching:</p> <p>Agenzie formative accreditate sul Sistema Toscano ai sensi della Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e della DGR del 17 dicembre 2007 n.968 e s.m.i. su "Accreditamento Agenzie formative" preposte ad azioni per il trasferimento della conoscenza dirette agli addetti pubblici e privati del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali.</p> <p>Il riferimento al sistema di accreditamento delle Agenzie formative, utilizzato dalla Regione Toscana per l'attuazione degli interventi formativi FSE, consente di semplificare le procedure di accertamento del possesso e mantenimento dei requisiti da parte degli Organismi stessi. Si tratta comunque di un sistema aperto a qualsiasi ente di formazione.</p> <p>Per quanto riguarda i workshop:</p> <p>Soggetti idonei ad erogare il servizio rivolto agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali. Per quanto riguarda le tematiche inerenti l'AIB (Anti Incendi Boschivi) e di la gestione del Patrimonio Agricolo e Forestale Regionale il beneficiario è la Regione Toscana quando le azioni sono destinate a addetti del settore forestale (art. 14, comma 2 del Reg. (UE) N. 1305/2013) che dipendono o prestano servizio per la Regione stessa.</p>
	<p>Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", i costi eligibili sono quelli relativi ai costi di organizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costo del personale coinvolto</li> <li>- progettazione ed organizzazione</li> <li>- missioni e trasferte</li> <li>- materiale e supporti didattici, o e informativi e multimediali</li> </ul>

Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- costo degli spazi utilizzati per le attività formative/informative: aule, strutture, impianti e attrezzature</li> <li>- kit didattici specifici</li> <li>- costi sostenuti dai partecipanti (viaggio, vitto, alloggio)</li> <li>- acquisto dei materiali di consumo necessario allo svolgimento delle attività didattiche (sia in aula che in esterno); acquisti (limitato al periodo di utilizzo) e noleggio di macchinari e attrezzature necessarie alle attività formative</li> <li>- spese generali (nella misura massima del 10%).</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>beneficiari sono selezionati tramite avvisi pubblici per la concessione di contributi se le azioni di cui all'art. 14 del Reg. UE 1305/2013 sono rivolte ad imprenditori privati oppure tramite gli strumenti contemplati dalla normativa sugli appalti pubblici quando le azioni sono destinate al personale che dipende o che presta servizio per la Regione Toscana. Ferme restando le condizioni di eleggibilità degli organismi erogatori del servizio descritte al paragrafo precedente, la selezione verrà effettuata in base alla qualità dei progetti presentati. La valutazione dei progetti terrà conto di quanto emerso dall'analisi SWOT, di quanto indicato nei Fabbisogni e di quanto previsto dall'art.28 comma 4 del Reg. UE 1305/2014 (pagamenti agro-climaticoambientali).</p> <p>I criteri di selezione verranno impostati tenendo conto dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispondenza agli obiettivi definiti negli avvisi sulla base dei fabbisogni individuati nel programma</li> <li>• qualità tecnico didattica del progetto</li> <li>• efficienza operativa</li> <li>• congruità economica del progetto</li> <li>• per il coaching occorre anche il coinvolgimento, nel progetto di formazione, di aziende agricole e forestali con caratteristiche e qualifiche adeguate a prestare il servizio</li> </ul>
Criteri di selezione	

PROVINCIA	TRENTO
<b>Misura</b> <b>Sottomisura</b> <b>Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b> <b>1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b> <b>(1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'obiettivo dell'Operazione è l'attivazione di percorsi formativi volti al miglioramento delle competenze degli imprenditori agricoli e forestali, dei gestori del territorio e di altri degli operatori economici che siano PMI agroalimentari con sede nelle aree rurali. La tematica di interesse è inserita nell'Azione D</p> <p><b>Azione D - Priorità 4: azioni formative volte alla preservazione, ripristino e miglioramento degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, specialmente in riferimento alle aree Natura 2000</b>, alla gestione delle risorse idriche e alla gestione dei suoli. Le iniziative attivate possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• corsi di formazione: per tutte le azioni di cui sopra, della durata minima di 20 ore e massima di 700 ore;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>workshop: organizzazione in una o più riunioni (massimo 3), rivolte ad un gruppo omogeneo e limitato di destinatari finali del servizio (massimo 12) in cui viene affrontato un argomento o una problematica specifica per definire e attuare una nuova strategia, intervento o investimento, comune e condiviso. Il workshop può essere attivato per tutte le azioni di cui sopra, e deve avere una durata minima di 4 ore e massima di 10 ore.</li> </ul>
Beneficiari	<p>Beneficiari diretti del sostegno sono gli enti di formazione e fornitori di trasferimento di conoscenza regolarmente accreditati e/o riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione. I Prestatori di Servizi, preventivamente riconosciuti dalla Provincia Autonoma di Trento e iscritti in un apposito elenco provinciale, sono abilitati a partecipare ai Bandi per il finanziamento degli interventi formativi previsti. I Prestatori di Servizi possono presentare domanda anche in forma aggregata (es. associazioni temporanee).</p> <p>I destinatari finali del servizio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>per il settore agricolo: imprenditori agricoli, singoli e associati, loro dipendenti e coadiuvanti familiari;</li> <li>per il settore forestale: titolari di imprese forestali, singoli e associati, loro dipendenti e coadiuvanti familiari;</li> <li>gestori del territorio;</li> <li>altri operatori economici: PMI operanti nel settore agroalimentare o PMI con sede legale e operativa posta in area D nel territorio provinciale.</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;</li> <li>attività di docenza e tutoraggio;</li> <li>noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;</li> <li>acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;</li> <li>affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;</li> <li>spese per eventuali visite didattiche (spese di trasporto).</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>I principi alla base dei criteri di selezione sono individuati in coerenza con fabbisogni, priorità, focus area, e quanto disposto all'art. 14, comma 3, secondo paragrafo del Reg. (UE) n. 1305/2013. I beneficiari saranno selezionati mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri di selezione escludendo coloro che non raggiungono il punteggio minimo individuato nel bando per l'Operazione. Di seguito si elencano i principi dei criteri di selezione in ordine di importanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>professionalità dello staff impiegato nella proposta progettuale con maggior rilevanza per i professionisti laureati nel settore agrario, forestale ed esperienza di almeno tre anni in attività di formazione;</li> <li>contenuti dell'offerta: coerenza del corso proposto con le focus area/azioni individuate nel capitolo 8.2.1.3.1.1. Per quanto riguarda le tematiche del corso, <b>verrà data maggior rilevanza alle tematiche legate ai cambiamenti climatici (Azione E) e all'ambiente (Azione D);</b></li> <li>qualità della proposta progettuale: ricaduta operativa del progetto sul territorio e destinatario finale del servizio erogato (particolare attenzione verrà posta ai destinatari del settore agricolo e forestale).</li> </ul>

<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione 1.2.1 Azioni dimostrative e informative</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'Operazione ha l'obiettivo di diffondere, nelle aree rurali, tutte le informazioni necessarie a migliorare il grado di conoscenza su diversi argomenti: imprenditoria in agricoltura, legami tra agricoltura e turismo, diversificazione delle attività, diffusione di buone pratiche, sensibilizzazione su ambiente ed ecologia del territorio, relazione tra agricoltura e <b>mantenimento della biodiversità, reti Natura 2000, corridoi ecologici</b>, importanza del mantenimento del paesaggio tradizionale. La tematica di interesse è inserita nell'Azione C</p> <p>Azione C - Priorità 4: azioni dimostrative e informative volte alla preservazione, ripristino e miglioramento degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, <b>specialmente in riferimento alle aree Natura 2000</b>, alla gestione delle risorse idriche e alla gestione dei suoli. Le iniziative attivate possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progetti dimostrativi: attività didattiche di breve durata che consentano l'acquisizione di conoscenze ed abilità pratiche;</li> <li>• progetti informativi: attività informative rivolte a tutti gli attori del mondo rurale in modo globale ed indifferenziato tramite brevi seminari, convegni e/o media (giornali, radio, televisione).</li> </ul>
Beneficiari	<p>Beneficiari diretti del sostegno sono gli <b>enti che erogano il servizio di informazione o l'attività dimostrativa regolarmente accreditati e/o riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione</b>. I Prestatori di Servizi, preventivamente riconosciuti dalla Provincia Autonoma di Trento e iscritti in un apposito elenco provinciale, sono abilitati a partecipare alle gare d'appalto per il finanziamento degli interventi previsti destinatari finali del servizio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il settore agricolo: imprenditori agricoli, singoli e associati, loro dipendenti e coadiuvanti familiari;</li> <li>• per il settore forestale: titolari di imprese forestali, singoli e associati, loro dipendenti e coadiuvanti familiari;</li> <li>• gestori del territorio;</li> <li>• altri operatori economici: PMI operanti nel settore agroalimentare o PMI con sede legale e operativa posta in area D nel territorio provinciale.</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;</li> <li>• attività di docenza e tutoraggio;</li> <li>• noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;</li> <li>• acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;</li> <li>• affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;</li> <li>• spese per eventuali visite didattiche (spese di trasporto);</li> <li>• produzione di supporti didattici e divulgativi.</li> </ul>
	<p>I principi alla base dei criteri di selezione sono individuati in coerenza con fabbisogni, priorità, focus area, e quanto disposto all'art. 14, comma 3, secondo paragrafo del Reg. (UE) n. 1305/2013. I beneficiari saranno selezionati mediante un sistema di punteggi</p>

Criteri di selezione	<p>attribuiti ai singoli criteri di selezione escludendo coloro che non raggiungono il punteggio minimo individuato nel bando per l'Operazione. Di seguito si elencano i principi dei criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• professionalità dello staff impiegato nella proposta progettuale con maggior rilevanza per i professionisti laureati nel settore agrario, forestale ed esperienza di almeno tre anni in attività di formazione, dimostrative e informative;</li> <li>• contenuti dell'offerta: coerenza del progetto proposto con le focus area/azioni individuate nel paragrafo che descrive il tipo di Operazione. Per quanto riguarda le tematiche del progetto, <b>verrà data maggior rilevanza alle tematiche legate ai cambiamenti climatici (Azione D) e all'ambiente (Azione C);</b></li> <li>• qualità della proposta progettuale: ricaduta operativa del progetto sul territorio e destinatario finale del servizio erogato (particolare attenzione verrà posta ai destinatari del settore agricolo e forestale).</li> </ul>
----------------------	---

REGIONE	UMBRIA
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali 1.3.1 Scambi interaziendali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'intervento promuove la realizzazione di operazioni finalizzate allo scambio e all'acquisizione di buone prassi con particolare riferimento alle tematiche riconducibili agli obiettivi trasversali (ambiente, innovazione e cambiamenti climatici), privilegiando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili;</li> <li>• diversificazione agricola;</li> <li>• partecipazione di aziende agricole alle filiere corte;</li> <li>• sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie;</li> <li>• miglioramento della resilienza del settore agroalimentare e forestale;</li> </ul> <p><b>Con particolare riferimento agli obiettivi di cui alla Focus Area 4A, tra le tematiche privilegiate troveranno spazio anche quelle riconducibili alla Rete Natura 2000.</b> La presente tipologia di intervento propone scambi interaziendali in forma di stage (max 15 giorni) presso altre realtà aziendali in ambito europeo. Gli scambi interaziendali in ambito europeo sono riservati ai giovani agricoltori e agli agricoltori titolari di imprese agricole e forestali in possesso del requisito di cui all'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013 (agricoltore in attività).</p>
Beneficiari	<p><b>Operatori pubblici o privati in possesso di una struttura organizzativa idonea e di adeguate capacità in termini di personale qualificato</b> tali da massimizzare la fruibilità degli stage (anche in forma individuale) presso realtà selezionate secondo criteri di eccellenza tecnica e capacità organizzativa.</p>
	<p>Sono considerate ammissibili le spese di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progettazione, coordinamento, personale amministrativo;</li> </ul>

Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• quelle sostenute in occasione dello scambio interaziendale (viaggio, vitto e alloggio, tutor/consulente);</li> <li>• promozione e pubblicizzazione riferite alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;</li> <li>• spese riferite a energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, materiali di primo soccorso, calcolate forfettariamente nel rispetto delle indicazioni riportate nel paragrafo 8.1.</li> </ul>
<p>Criteri di selezione</p> <p>Criteri di selezione</p>	<p>I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità dell'operazione proposta;</li> <li>• Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione) tenendo conto di valori decrescenti in ragione dei seguenti settori: zootecnia e foreste e a seguire, coerentemente ai dati emersi dall'Analisi SWOT, ortofrutta, olio d'oliva, cereali, vitivinicolo, tabacco;</li> <li>• Misurabilità dell'innovazione;</li> <li>• Targeting settoriale, localizzativo, strutturale;</li> <li>• Criteri soggettivi quali l'esperienza maturata nel settore e il possesso della certificazione di qualità;</li> <li>• Raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori.</li> </ul>
<p><b>Misura</b></p> <p><b>Sottomisura</b></p> <p><b>Operazione</b></p>	<p><b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b></p> <p><b>1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali</b></p> <p><b>1.3.2 Visite alle aziende agricole e forestali</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>L'intervento propone la realizzazione di visite di durata breve (max 3 giorni) presso altre realtà aziendali che offrono l'opportunità di poter verificare nella realtà approcci differenti su problematiche specifiche. Secondo questo schema il partecipante ha la possibilità di individuare più facilmente il metodo d'approccio più adatto alla propria situazione concreta. Saranno considerate, in particolare, le tematiche riconducibili agli obiettivi trasversali (ambiente, innovazione e cambiamenti climatici) privilegiando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pratiche e /o tecnologie agricole e silvicole sostenibili;</li> <li>• diversificazione agricola;</li> <li>• partecipazione di aziende agricole alle filiere corte;</li> <li>• sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie;</li> <li>• miglioramento della resilienza del settore agroalimentare e forestale.</li> </ul> <p><b>In tale contesto saranno anche incluse le tematiche riferibili alla Rete Natura 2000.</b> Le visite aziendali, realizzabili in ambito europeo sono riservate alle aziende dei settori agricolo e forestale.</p>
Beneficiari	<p><b>Operatori pubblici o privati in possesso di una struttura organizzativa idonea e di adeguate capacità in termini di personale qualificato</b> tali da massimizzare la fruibilità delle visite aziendali (in forma collettiva) presso realtà selezionate secondo criteri di eccellenza tecnica e capacità organizzativa.</p>

Costi ammissibili	<p>Spese ammissibili</p> <p>Sono ammesse a sostegno le spese relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progettazione, coordinamento, personale amministrativo;</li> <li>• quelle sostenute in occasione delle visite aziendali (viaggio, vitto e alloggio, tutor/consulente);</li> <li>• promozione e pubblicizzazione riferite alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;</li> <li>• spese riferite a energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, materiali di primo soccorso, calcolate fortettariamente nel rispetto delle indicazioni riportate nel paragrafo 8.1.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità dell'operazione proposta;</li> <li>• Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione) tenendo conto di valori decrescenti in ragione dei seguenti settori: zootecnia e a seguire, coerentemente ai dati emersi dall'Analisi SWOT, ortofrutta, olio d'oliva, cereali, vitivinicolo, tabacco;</li> <li>• Misurabilità dell'innovazione;</li> <li>• Targeting settoriale, localizzativo, strutturale;</li> <li>• Criteri soggettivi quali l'esperienza maturata nel settore e il possesso della certificazione di qualità;</li> <li>• Raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori.</li> </ul>

REGIONE	VALLE D'AOSTA
Misura Sottomisura Operazione	<b>MD1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b> <b>1.1 - Formazione professionale ed acquisizione competenze</b> <b>1. 1. Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di conoscenze</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>In linea con tali finalità, la Misura sostiene interventi di formazione/informazione volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• accrescere le conoscenze e le competenze tecnico-gestionali e le prestazioni ambientali delle nuove aziende agricole gestite da giovani agricoltori;</li> <li>• favorire il rispetto dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse: a titolo esemplificativo, agricoltura integrata (disciplinari, lotta integrata, ecc) salvaguardia della biodiversità, utilizzo di fonti di energia rinnovabili e alternative;</li> <li>• <b>migliorare le conoscenze sui siti della rete Natura 2000 e le aree naturali protette: in particolare in ordine al miglioramento alla gestione degli habitat e delle specie oggetto di protezione, alla promozione del turismo naturalistico ecosostenibile, allo scambio di buone prassi e di didattica ambientale, in connessione con le tematiche oggetto di progetti a valere sul FESR (PO di Cooperazione territoriale transfrontaliera);</b></li> <li>• accrescere le competenze tecnico-gestionali degli agricoltori per il miglioramento dei processi produttivi, la diversificazione dei prodotti e delle attività aziendali, lo sviluppo delle filiere corte.</li> </ul>

	<p>Sono ammissibili a sostegno i seguenti interventi: corsi di formazione, workshop, coaching, di breve, media o lunga durata che rilasciano attestato di frequenza agli allievi dal cui registro risulti almeno l'80% delle presenze - per le formazioni di breve e media durata - e il 70% - per le formazioni di lunga durata - delle ore totali, con favorevole valutazione delle competenze o conoscenze ed eventuale rilascio di qualifica. Nello specifico:</p> <p>a) corsi formativi di lunga durata: attività didattiche, corsi, seminari e altre attività d'aula o pratiche svolte in modo collettivo, di durata pari o superiore a 40 ore;</p> <p>b) corsi formativi di media durata: attività didattiche, corsi, seminari e altre attività d'aula o pratiche svolte in modo collettivo, di durata compresa tra le 21 e le 39 ore;</p> <p>c) corsi formativi di breve durata: attività didattiche, corsi, seminari e altre attività d'aula o pratiche svolte in modo collettivo, di durata minima di 3 ore e pari o inferiore a 20 ore;</p>
Beneficiari	<p><b>Enti di formazione e prestatori di servizi di trasferimento di formazione e di conoscenza riconosciuti idonei per capacità ed esperienza.</b></p> <p>Destinatari del servizio sono gli addetti dei settori agricolo e alimentare, i gestori del territorio e altri operatori economici che siano PMI operanti nelle zone rurali di cui al presente PSR.</p>
Costi ammissibili	<p>Costi di organizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ideazione, progettazione e organizzazione dell'intervento;</li> <li>• spese di pubblicità, promozione presso i potenziali destinatari;</li> <li>• costi di monitoraggio e valutazione dell'intervento;</li> <li>• costi del personale docente e non docente, comprese le spese di viaggio, vitto e alloggio;</li> <li>• costi per l'elaborazione e la produzione del materiale, supporti e kit didattici e multimediali;</li> <li>• spese di traduzione,</li> <li>• spese di affitto/noleggio di aule didattiche, sale per organizzazione di convegni, spese di hosting per i servizi di e-learning e forum on line;</li> <li>• acquisto di materiale di consumo;</li> <li>• spese per l'acquisto/noleggio di macchinari, attrezzature e strumenti dimostrativi;</li> <li>• costi relativi ad assicurazioni, prevenzione e sicurezza, imposte e spese per la consulenza connessa alla presentazione, gestione e rendicontazione del progetto.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>In sede di bando o invito sono definiti i criteri di valutazione e i relativi punteggi attribuiti in relazione alle singole tipologie di intervento, alle specifiche relative alla finalità di programmazione e alle priorità previste nelle schede intervento. Nella valutazione vengono presi in considerazione i seguenti elementi che connotano la qualità progettuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus Area di riferimento;</li> <li>• integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze;</li> <li>• sostenibilità economica dell'intervento.</li> </ul> <p>La selezione dei destinatari finali darà priorità agli agricoltori e, fra questi, ai giovani agricoltori.</p>

<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione 1.2. Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>In linea con tali finalità, la Misura sostiene interventi di formazione/informazione volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• accrescere le conoscenze e le competenze tecnico-gestionali e le prestazioni ambientali delle nuove aziende agricole gestite da giovani agricoltori;</li> <li>• favorire il rispetto dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse: a titolo esemplificativo, agricoltura integrata (disciplinari, lotta integrata, ecc) salvaguardia della biodiversità, utilizzo di fonti di energia rinnovabili e alternative;</li> <li>• <b>migliorare le conoscenze sui siti della rete Natura 2000 e le aree naturali protette: in particolare in ordine al miglioramento alla gestione degli habitat e delle specie oggetto di protezione, alla promozione del turismo naturalistico ecosostenibile, allo scambio di buone prassi e di didattica ambientale, in connessione con le tematiche oggetto di progetti a valere sul FESR (PO di Cooperazione territoriale transfrontaliera);</b></li> <li>• accrescere le competenze tecnico-gestionali degli agricoltori per il miglioramento dei processi produttivi, la diversificazione dei prodotti e delle attività aziendali, lo sviluppo delle filiere corte</li> </ul> <p>La tipologia di intervento, integrata con la sottomisura 1.1, prevede di accrescere le competenze e le conoscenze degli operatori rurali, attraverso:</p> <p>a) attività dimostrative: sessioni didattiche e pratiche rivolte agli operatori rurali per illustrare, a titolo di esempio, tecnologie e macchinari nuovi o significativamente migliorati, approfondire temi innovativi inerenti a pratiche e tecnologie agricole sostenibili, nuove tecniche commerciali e nuove tecnologie legate alla filiera produttiva. Le attività possono essere realizzate presso aziende agricole, centri di ricerca etc;</p> <p>b) azioni di informazione: attività di divulgazione che possono assumere la forma di incontri, presentazioni o possono essere informazioni a mezzo stampa ed elettronici. I materiali e le azioni sostenute non possono contenere riferimenti a prodotti o produttori, né promuovere prodotti specifici.</p>
Beneficiari	<b>Enti di formazione e prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze nonché i responsabili delle azioni di informazione.</b> Destinatari del servizio sono gli addetti dei settori agricolo e alimentare, i gestori del territorio e altri operatori economici che siano PMI operanti nelle zone rurali di cui al presente PSR.
Costi ammissibili	<p>I costi ammissibili sono relativi alle seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ideazione, progettazione e organizzazione dell'intervento</li> <li>• spese di pubblicità, promozione presso i potenziali destinatari</li> <li>• costi di monitoraggio e valutazione dell'intervento</li> <li>• costi del personale docente e non docente, comprese le spese di viaggio, vitto e alloggio</li> <li>• costi per l'elaborazione e la produzione del materiale, supporti e kit didattici e multimediali</li> <li>• spese di traduzione</li> <li>• spese di affitto/noleggio di aule didattiche, sale per organizzazione di convegni, spese di hosting per i servizi di e-learning e forum on line</li> </ul>

Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto di materiale di consumo</li> <li>• spese per l'acquisto/noleggio di macchinari, attrezzature e strumenti dimostrativi</li> <li>• costi relativi ad assicurazioni, prevenzione e sicurezza, imposte</li> <li>• spese per la consulenza connessa alla presentazione, gestione e rendicontazione del progetto.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>In sede di bando o invito sono definiti i criteri di valutazione e i relativi punteggi attribuiti in relazione alle singole tipologie di intervento, alle specifiche relative alla finalità di programmazione e alle priorità previste nelle schede intervento.</p> <p>Nella valutazione vengono presi in considerazione i seguenti elementi che connotano la qualità progettuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus Area di riferimento;</li> <li>• integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze;</li> <li>• sostenibilità economica.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<p><b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>  <b>1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali</b>  <b>1.3 Sostegno per scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>In linea con tali finalità, la Misura sostiene interventi di formazione/informazione volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• accrescere le conoscenze e le competenze tecnico-gestionali e le prestazioni ambientali delle nuove aziende agricole gestite da giovani agricoltori;</li> <li>• favorire il rispetto dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse: a titolo esemplificativo, agricoltura integrata (disciplinari, lotta integrata, ecc) salvaguardia della biodiversità, utilizzo di fonti di energia rinnovabili e alternative;</li> <li>• <b>migliorare le conoscenze sui siti della rete Natura 2000 e le aree naturali protette: in particolare in ordine al miglioramento alla gestione degli habitat e delle specie oggetto di protezione, alla promozione del turismo naturalistico ecosostenibile, allo scambio di buone prassi e di didattica ambientale, in connessione con le tematiche oggetto di progetti a valere sul FESR (PO di Cooperazione territoriale transfrontaliera);</b></li> <li>• accrescere le competenze tecnico-gestionali degli agricoltori per il miglioramento dei processi produttivi, la diversificazione dei prodotti e delle attività aziendali, lo sviluppo delle filiere corte</li> </ul> <p>La presente sottomisura promuove gli scambi interaziendali e le visite ad aziende agricole, organizzati anche in altre regioni o all'estero, finalizzati allo scambio di conoscenze su pratiche e tecnologie agricole sostenibili, sul trasferimento d'innovazione, sulla diversificazione dell'attività agricola, sulla vendita diretta e/o partecipazione delle aziende alle filiere corte, nonché sullo sviluppo di nuove tecniche commerciali e nuove tecnologie legate alla filiera produttiva.</p>
Beneficiari	<p><b>Enti di formazione e prestatori di servizi di formazione o di altri tipi di trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza.</b></p>

Costi ammissibili	<p>I costi ammissibili sono relativi alle seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ideazione, progettazione e organizzazione dell'intervento</li> <li>• spese di pubblicità, promozione presso i potenziali destinatari</li> <li>• costi di monitoraggio e valutazione dell'intervento</li> <li>• costi del personale docente e non docente, comprese le spese di viaggio, vitto e alloggio</li> <li>• costi per l'elaborazione e la produzione del materiale, supporti e kit didattici e multimediali</li> <li>• spese di traduzione</li> <li>• spese di affitto/noleggio di aule didattiche, sale per organizzazione di convegni, spese di hosting per i servizi di e-learning e forum on line</li> <li>• acquisto di materiale di consumo</li> <li>• spese per l'acquisto/noleggio di macchinari, attrezzature e strumenti dimostrativi</li> <li>• costi relativi ad assicurazioni, prevenzione e sicurezza, imposte</li> <li>• spese per la consulenza connessa alla presentazione, gestione e rendicontazione del progetto</li> </ul>
Costi ammissibili	
Criteri di selezione	<p>In sede di bando o invito sono definiti i criteri di valutazione e i relativi punteggi attribuiti in relazione alle singole tipologie di intervento, alle specifiche relative alla finalità di programmazione e alle priorità previste nelle schede intervento.</p> <p>Nella valutazione vengono presi in considerazione i seguenti elementi che connotano la qualità progettuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus Area di riferimento;</li> <li>• integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze;</li> <li>• sostenibilità economica.</li> </ul>

<b>REGIONE</b>	<b>VENETO</b>
<b>Misura Sottomisura Operazione</b>	<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

## 1.9 - MISURA 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

<b>M6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>		
<p><b>6.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b>  <b>6.2 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali</b>  <b>6.3 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per lo sviluppo delle piccole aziende agricole</b>  <b>6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</b>  <b>6.5 Pagamenti agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore</b></p>		
<p><b>“Realizzare fattorie didattiche, servizi per la fruizione naturalistica nelle aziende agricole all'interno dei siti natura 2000 o delle aree protette”</b></p>		
<b>Operazioni/Azioni dirette</b>	<b>Operazioni/Azioni indirette</b>	<b>Operazioni/Azioni totali</b>
<b>2</b>	<b>12</b>	<b>14</b>

Con la Misura 6 vengono finanziati una serie di interventi in favore soprattutto degli aspetti connessi ad esperienze didattico-educative inerenti la biodiversità, con particolare riferimento a quelle presenti in ambito agricolo quali:

- le attività di agriturismo, compresa la didattica naturalistica;
- i servizi per l'agriturismo relativi alla attività informativa, alla promozione di attività extra-agricole, alle attività sportive, ricreative e culturali, ivi inclusi i servizi per la fruizione di aree naturali quali i siti Natura 2000, i Parchi o le Riserve Naturali;
- le aziende/fattorie didattiche;

La Misura 6 non è tra quelle immediatamente utilizzabili a fini naturalistici; molte Regioni hanno però optato per la scelta di inserire tra i Criteri di Selezione la localizzazione degli interventi previsti dalle Operazioni in aziende che ricadono all'interno di siti della Rete Natura 2000 e/o in aree naturali protette, in tal modo promuovendone l'accettazione sociale.

Per quanto riguarda le Operazioni **direttamente** indirizzate a Natura 2000, biodiversità e aree naturali protette (cfr Fig.1) la situazione è la seguente: solo due Regioni (Calabria e Sicilia) hanno individuato almeno una operazione direttamente connessa alla tutela della biodiversità nell'ambito della Rete Natura 2000 e/o delle aree protette

Per quanto riguarda le Operazioni **indirettamente** indirizzate a Natura 2000, biodiversità e aree naturali protette la situazione è la seguente: 2 Regioni hanno individuato 2 operazioni ciascuna (Lombardia e

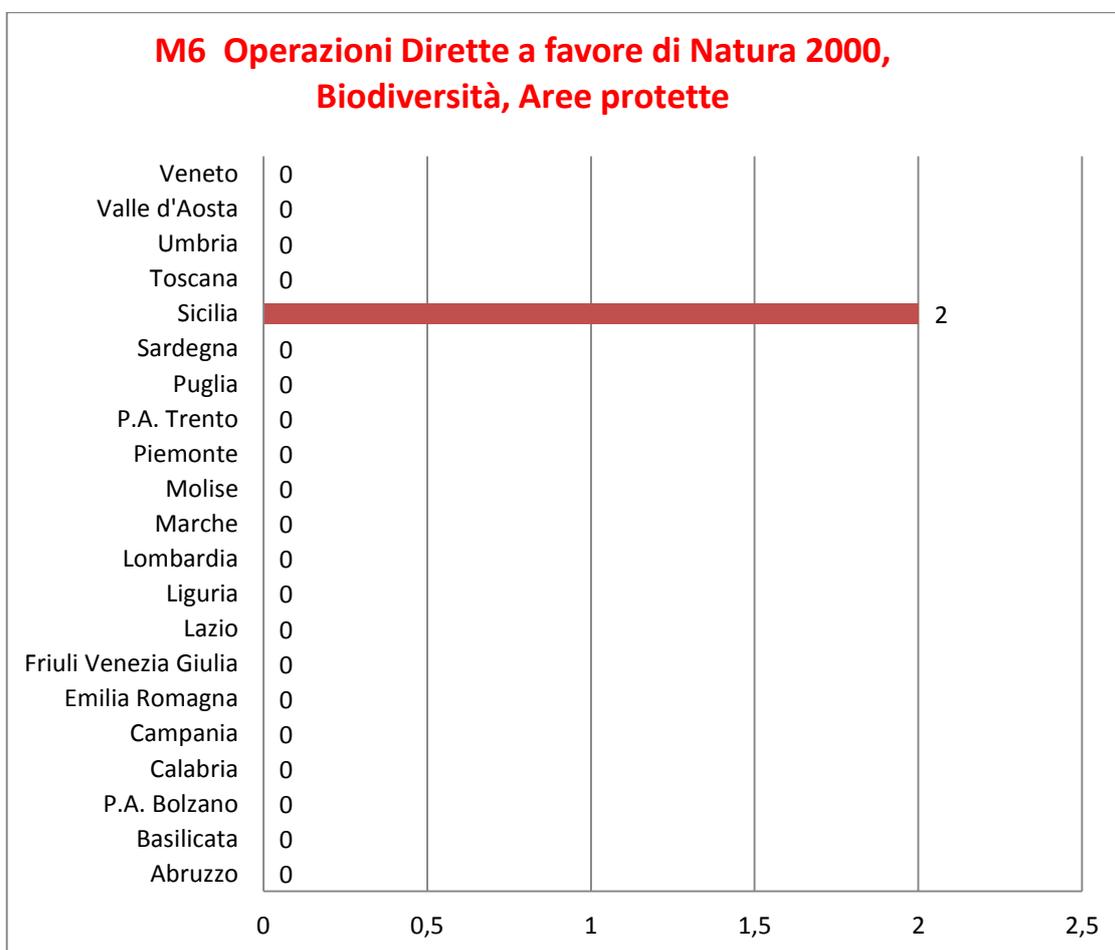
Piemonte) mentre Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta, hanno individuato 1 operazione ciascuna (cfr Fig.2).

Diverse (n°10) in questo caso le Regioni che non hanno ritenuto opportuno cogliere l'opportunità di utilizzare la Misura 6 per finanziare operazioni/interventi direttamente o indirettamente collegati ai temi inerenti Natura 2000, biodiversità e aree naturali protette (cfr Fig. 3).

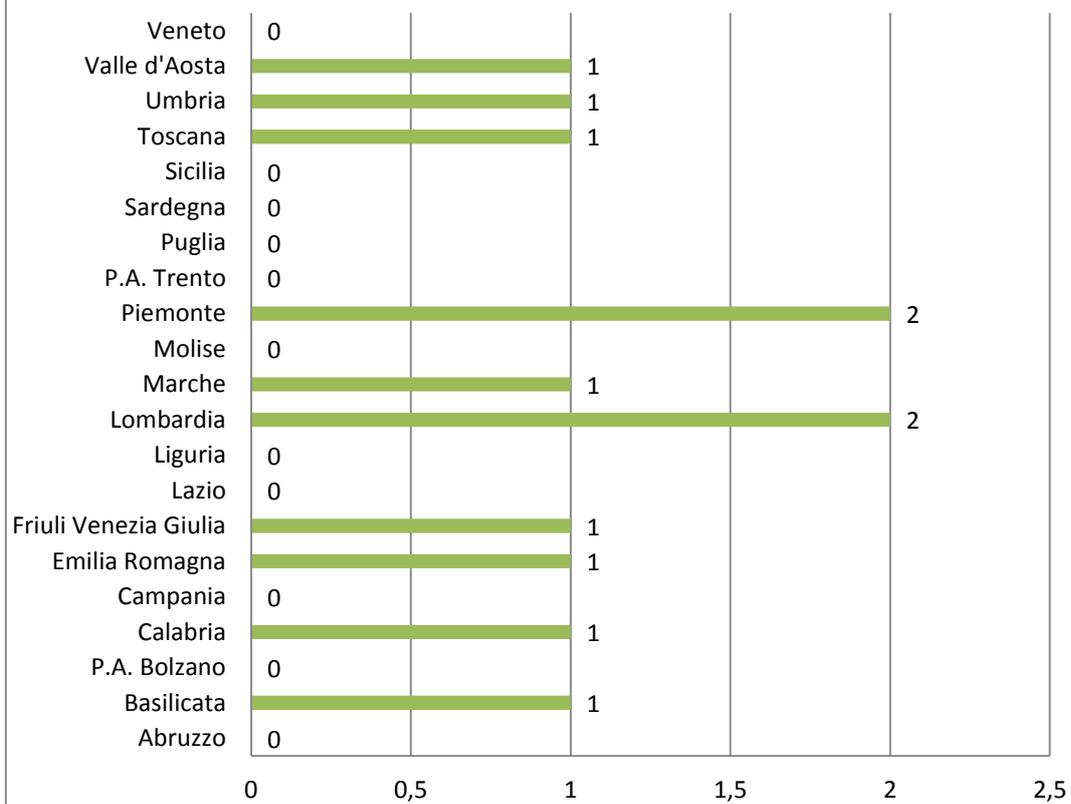
Tra le operazioni più significative si segnala quella individuata dalla **Regione Sicilia**, "**M06.4.c Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commercio-artigianale-turistico-servizi-innovazione tecnologica**" che sostiene investimenti per la realizzazione di servizi turistici, servizi ricreativi, di intrattenimento, servizi per l'integrazione sociale in genere, servizi di manutenzione ambientale, per la fruizione di aree naturali quali Natura 2000, Parchi o Riserve naturali.

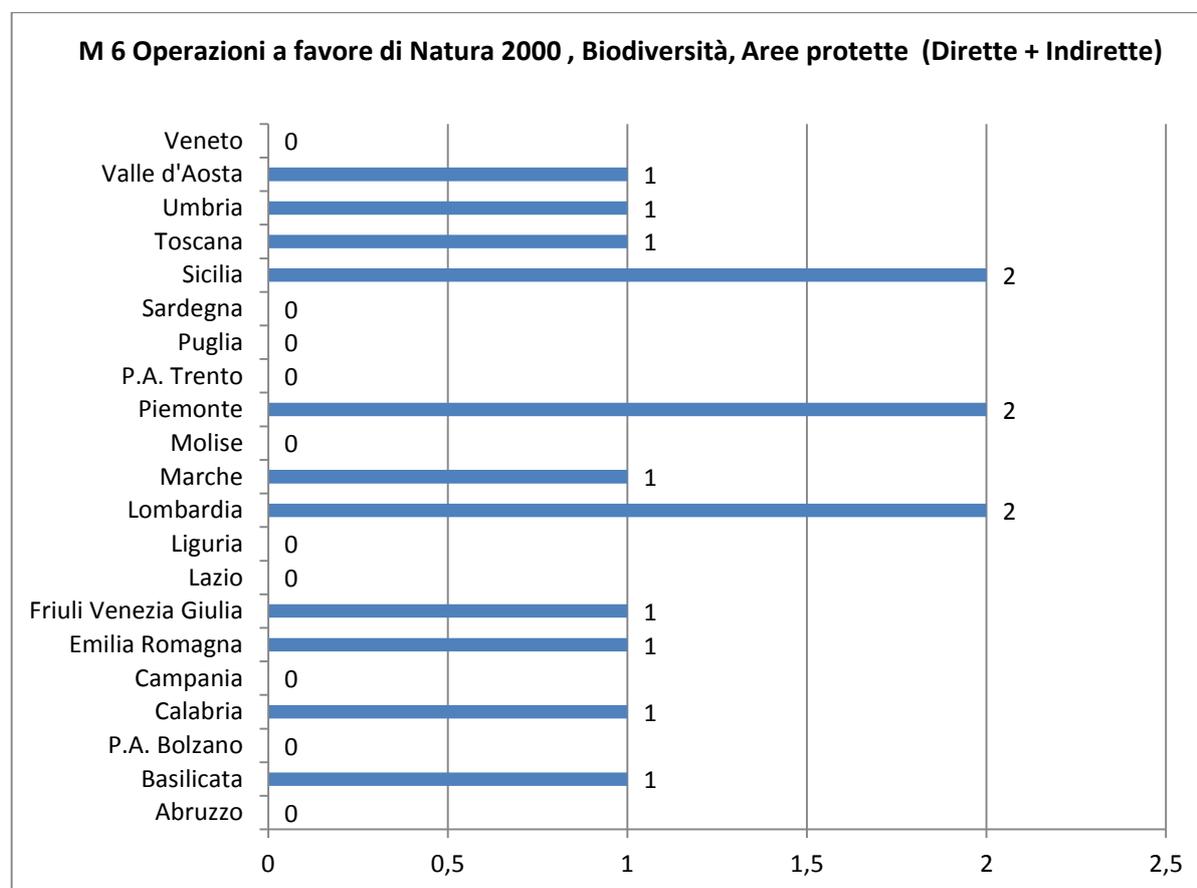
Per quel che riguarda le operazioni indirette, la **Regione Piemonte** con l'Operazione "**6.1.1 Premio per l'insediamento di giovani agricoltori**" fornisce punteggi premiali a coloro che decidono di insediarsi, nelle zone Natura 2000 e/o in altre aree ad alto valore naturalistico quali ad esempio le aree naturali protette regionali.

Analogamente agisce la **Regione Lombardia** che attribuisce punteggi premiali alle aziende che, usufruendo dell'operazione "**6.4.01 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche**", intendano aprire tali attività in zone della Rete Natura 2000.



**M 06 Operazioni Indirette a favore di Biodiversità, Natura 2000, Aree protette**





REGIONE	ABRUZZO
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	BASILICATA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b> <b>6.1.1 Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori</b>
Criteri di selezione	<p>La particolare situazione dell'agricoltura lucana, la necessità di favorire uno spinto ricambio generazionale anche per avviare imprese più giovani e come tali più sensibili ai temi dell'innovazione e della sostenibilità montana, l'esigenza di garantire il permanere dell'attività agricola nelle aree montane e nelle aree protette, potranno essere perseguiti mediante criteri di selezione basati su questi principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze dell'insediato: titoli di studio e/o esperienze ( con priorità ai più formati);</li> <li>• <b>Insedimento in aree Natura 2000, in aree protette o in area montana;</b></li> <li>• Valore iniziale della Produzione Lorda Standard (SO);</li> <li>• Grado di innovazione degli investimenti previsti nel Piano aziendale. Il criterio sarà declinato rispetto ad acquisto di beni introdotti nel mercato italiano da non più di due anni a far data dalla presentazione della domanda di aiuto.</li> </ul>

PROVINCIA	BOLZANO
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	CALABRIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</b> <b>6.4.1 - Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole</b>
Criteri di selezione	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 2A nella quale è programmata;</li> <li>• alla localizzazione dell'intervento nelle aree rurali classificate come "D" dal Programma;</li> </ul>

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• alla tipologia di intervento, sarà data priorità agli interventi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale ed alla produzione/vendita di beni non compresi nell'allegato 1 del trattato che dimostrano il maggiore collegamento con gli investimenti infrastrutturali banda larga e banda ultra-larga (attraverso l'adozione di tecnologie digitali come elemento abilitante di nuovi processi) e l'innovazione del servizio/prodotto, in termini di nuove funzioni d'uso/nuove modalità di erogazione (tale principio assumerà un peso più consistente).</li> <li>• alla maggiore creazione di valore aggiunto;</li> <li>• alla maggiore creazione di nuovi posti di lavoro;</li> <li>• specificatamente per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica, ivi compreso l'agricampeggio, alla localizzazione dell'iniziativa in aree a maggiore attrattività turistica, <b>aree Natura 2000, aree protette, aree ad elevato valore naturalistico</b>, individuate come prioritarie dagli strumenti programmatori adottati dalla Regione Calabria;</li> <li>• specificatamente per gli investimenti per l'allestimento di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria, alla presenza di accordi di collaborazione per la costituzione di reti di servizi locali che coinvolgono servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche e terzo settore.</li> </ul>
----------------------	---

REGIONE	CAMPANIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	EMILIA ROMAGNA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori 6.1.01 Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori</b>
	<p>La selezione sarà definita tenendo in considerazione i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire gli insediamenti in zone <b>con vincoli naturali o altri vincoli specifici</b>;</li> <li>• favorire gli imprenditori agricoli che hanno aderito formalmente a processi di riclassificazione di aree potenzialmente urbanizzabili individuate dai PSC vigenti in tutto il territorio regionale ad aree agricole o utilizzano a fini agricoli aree individuate dai PSC come potenzialmente urbanizzabili e riconvertite in aree agricole;</li> <li>• favorire i PSA maggiormente rispondenti a criteri di sostenibilità energetica, ambientale o a obiettivi qualificanti (benessere animale, qualità delle produzioni,</li> </ul>

Criteri di selezione	<p>diversificazione delle attività); a tale proposito si precisa che, dove le operazioni prevedano interventi che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, detti interventi dovranno risultare realizzati nel rispetto delle procedure di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valutazione di impatto ambientale, conformemente alla normativa specifica per il tipo di intervento previsto;</li> <li>• favorire i PSA in relazione al miglior livello di incremento dello Standard Output;</li> <li>• favorire i progetti che prevedono l'accesso combinato al tipo di operazione 4.1.02 "Investimenti approccio individuale giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento";</li> <li>• favorire i soggetti in possesso di titolo di studio ad indirizzo agricolo ed in subordine quelli con titolo di studio più elevato.</li> </ul>
----------------------	---

REGIONE	FRIULI VENEZIA GIULIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b> <b>6.1 - AVVIAMENTO DI IMPRESE PER GIOVANI AGRICOLTORI</b>
Criteri di selezione	<p>L'aiuto è concesso ed erogato in conto capitale e prevede un importo graduato sulla base dei seguenti criteri tra loro cumulabili:</p> <p>a) localizzazione della SAU prevalente dell'azienda agricola neocostituita o in cui si insedia il giovane:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• euro 40.000,00 in aree <b>Natura 2000, parchi e riserve naturali</b> di cui alla L.R. 42/1996 e aree caratterizzate da svantaggi naturali di cui all'art. 32 paragrafo 1 lettera a) del Reg. (UE) 1305/2013;</li> <li>• euro 30.000,00 in aree rurali C diverse da quelle di cui al punto precedente;</li> <li>• euro 20.000,00 in aree diverse da quelle di cui ai punti precedenti.</li> </ul>

REGIONE	LAZIO
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	LIGURIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	LOMBARDIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b> <b>Operazione 6.1.01 - Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori</b>
Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Requisiti qualitativi delle iniziative programmate nel Piano aziendale (in ordine decrescente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di investimenti sostenibili in termini economici, investimenti che favoriscono un aumento della redditività e la riduzione dei costi, investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con una specifica attenzione per quelli che contribuiscono alla mitigazione e</li> <li>• all'adattamento ai cambiamenti climatici, realizzazione di investimenti e/o pratiche agronomiche e gestionali innovative, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo);</li> <li>• Comparto produttivo connesso agli obiettivi indicati nel Piano aziendale;</li> <li>• Caratteristiche dell'impresa o della società in cui il giovane agricoltore si insedia (in ordine decrescente: donna, azienda in area svantaggiata di montagna, azienda biologica, <b>azienda in area protetta o area Natura 2000</b>).</li> </ul> </li> </ul>
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;</b> <b>6.4.01 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche</b>
Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica (in ordine decrescente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti su fabbricati già esistenti, investimenti innovativi, investimenti per servizi aggiuntivi rispetto a quelli già in essere (per le aziende che svolgono già attività agrituristiche), investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale);</li> <li>• localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: <b>aree svantaggiate di montagna, aree protette e aree Natura 2000</b>);</li> </ul> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: giovane, donna, azienda in area svantaggiata di montagna, azienda <b>in aree protette e aree Natura 2000, azienda biologica</b>).</li> </ul>
--	--

REGIONE	MARCHE
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b> <b>6.4 - Operazione A) - FA 2A – Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole</b>
Criteri di selezione	<p>La selezione delle domande di aiuto relative alla presente operazione avverrà attraverso specifici bandi di accesso, che terranno conto dei seguenti criteri di selezione:</p> <p>Azione 1 - Agriturismo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• localizzazione dell'intervento (preferenza per le aree D e C3 e <b>per le aree protette e Natura 2000</b>);</li> <li>• caratteristiche del richiedente (giovane imprenditore/imprenditore donna);</li> <li>• requisiti qualitativi degli interventi proposti (edilizia sostenibile/servizi offerti/produzione energia da fonti rinnovabili/qualificazione urbanistica etc.);</li> <li>• aziende con produzioni di qualità certificata (bio – QM etc.).</li> </ul>

REGIONE	MOLISE
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	PIEMONTE
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b> <b>6.1.1 Premio per l'insediamento di giovani agricoltori</b>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi di priorità. Saranno accordati punteggi di priorità ai giovani che intendono insediarsi nelle tipologie areali D e C2, <b>nelle zone Natura 2000 e in altre aree ad alto valore naturalistico (aree protette ai sensi della l.r. 19/ 2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”)</b>, ai giovani che aderiscono a progetti integrati, alle domande di</p>

Criteri di selezione	<p>insediamento che creano nuova occupazione (punteggio di priorità correlato all'entità della nuova occupazione creata) e alle domande che hanno un piano aziendale orientato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al miglioramento dell'impatto ambientale dell'azienda (miglioramento del rendimento energetico, riduzioni dei consumi idrici e miglioramento della qualità delle acque e simili);</li> <li>• allo sviluppo aziendale indirizzato a produzioni rientranti in regimi di qualità o inserite in sistemi di tracciabilità volontaria sovra-aziendale.</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>  <b>Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;</b>  <b>6.4.1 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole</b></p>
Criteri di selezione	<p>In generale verranno riconosciuti punteggi aggiuntivi di priorità a domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presentate da giovani imprenditori;</li> <li>• presentate da imprenditori agricoli professionali, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati (in considerazione del maggior radicamento sul territorio e della superiore garanzia di mantenimento dell'attività nel lungo periodo data dai soggetti per i quali l'agricoltura rappresenta l'attività prevalente);</li> <li>• presentate da imprese site <b>nelle tipologie areali D e C2 e in zone Natura 2000</b>;</li> <li>• con investimenti che permettano di incrementare l'occupazione;</li> <li>• presentate congiuntamente da due o più aziende agricole per investimenti da effettuare in comune (investimenti collettivi) o in progetti integrati o in programmi di filiera;</li> <li>• che prevedano diversificazione in ambito sociale;</li> <li>• relative a investimenti che non consumano nuovo suolo.</li> </ul>

<b>REGIONE</b>	<b>PUGLIA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<p><b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>  <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b></p>
Descrizione e tipo di sostegno	<p><b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b></p>

REGIONE	SARDEGNA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	SICILIA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;</b> <b>M06.4.a Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole</b>
Descrizione e tipo di sostegno	Si prevede di incentivare la realizzazione di interventi mirati alla creazione di nuove attività e all'ampliamento di quelle esistenti, attraverso la ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento delle strutture aziendali. Si darà particolare importanza alla sostenibilità degli interventi di ristrutturazione edilizia incentivando investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica, all'abbattimento delle barriere architettoniche ed al ripristino delle tipologie architettoniche locali, nonché di interventi volti alla realizzazione di impianti per l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.
Descrizione e tipo di sostegno	Oltre al miglioramento dell'offerta agrituristica si intende puntare al potenziamento delle aziende/fattorie didattiche, sedi elettive per un'opera di educazione ambientale e di riscoperta del territorio. Saranno quindi sostenuti gli investimenti per: - le attività di agriturismo, compresa la didattica, e attività di ristorazione, purché congiunta a quella di ospitalità; - la realizzazione nella azienda agrituristica di punti vendita e trasformazione dei prodotti aziendali in prodotti non compresi nell'Allegato 1 del Trattato, nonché di prodotti artigianali; - servizi per l'agriturismo relativi alla attività informativa, alla promozione di attività extra-agricole, alle attività sportive, ricreative e culturali, <b>ivi inclusi i servizi per la fruizione di aree naturali quali Natura 2000, Parchi o Riserve;</b> - attività nel campo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) anche mediante attivazione di servizi di e-commerce o l'utilizzo di nuovi strumenti digitali; - le aziende/fattorie didattiche; - l'agricoltura sociale; - l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile a supporto delle attività extra-agricole e/o per la vendita, compreso la eventuale trasformazione o stoccaggio di materiale per l'alimentazione di detti impianti e per il compostaggio.

Beneficiari	<p>Agricoltori o coadiuvanti familiari.</p> <p>Può essere considerata "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno</p>
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di fabbricati e manufatti aziendali esistenti, e delle relative aree di pertinenza;</li> <li>- acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobili da destinare allo svolgimento degli interventi di progetto;</li> <li>- acquisto di hardware e software finalizzati alla gestione delle attività extra-agricole;</li> <li>- realizzazione siti internet e di tutte le nuove forme di promozione online, ad esclusione dei costi di gestione;</li> <li>- l'installazione e ripristino di impianti termici e telefonici dei fabbricati, nonché la realizzazione di servizi e dotazioni durevoli necessari per l'attività da realizzare;</li> <li>- realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche e di prevenzione dei rischi, rientranti nelle spese riguardanti il miglioramento del bene immobile, con conseguente innalzamento del livello di fruibilità;</li> <li>- opere e attrezzature connesse alle attività da realizzare: supporti audio-visivi e multimediali, cartelloni, mini laboratori da campo, kit didattici, arredi, allestimento di locali e spazi per la degustazione e assaggio di prodotti realizzati in azienda, punti commerciali aziendali destinati alla vendita di prodotti prevalentemente realizzati dall'impresa, giardini didattici;</li> <li>- impianti di raccolta, cippatura, pellettizzazione e stoccaggio di biomasse agro-forestali; centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;</li> <li>- impianti ausiliari finalizzati alla realizzazione delle tipologie previste ai punti precedenti e impianti di cogenerazione per la produzione combinata di elettricità e calore da fotovoltaico e minieolico con percentuale minima utilizzata di cogenerazione termica non inferiore al 40% (cfr. art. 13 Reg. (UE) n. 807/2014);</li> <li>- spese generali e di progettazione collegate alle spese di cui ai punti precedenti nel limite massimo del 12% dell'importo dell'investimento.</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>Principi dei criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di innovazione delle strutture</li> <li>• Coerenza con gli obiettivi dell'operazione e con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)</li> <li>• Localizzazione territoriale dell'impresa con particolare riferimento alle aree con problemi complessivi di sviluppo</li> <li>• Tipologia di proponente</li> <li>• Miglioramento energetico</li> <li>• rapporto costi/beneficio</li> <li>• attivazione dell'operazione nell'ambito del pacchetto giovani</li> </ul>

<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole; M06.4.c Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commercioartigianale-turistico-servizi-innovazione tecnologica</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>Sulla scorta delle esperienze del periodo 2007-2013 occorre sostenere le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla valorizzazione delle specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità, il rafforzamento dell’offerta turistica con strutture di accoglienza e servizi innovativi. Gli investimenti potranno quindi essere rivolti anche ad attività imprenditoriali di trasformazione e commercializzazione di produzioni agricole in prodotti non compresi nell’Allegato I del Trattato. Per ciò che riguarda i servizi, si intende promuovere la diffusione di attività destinate ad incrementare il livello e la qualità di servizi per il turismo, quali guide, servizi informativi, investimenti in strutture per attività di intrattenimento e divertimento e per attività di ristorazione. Una particolare attenzione sarà rivolta ai servizi alla persona e alle iniziative portatrici di innovazioni.</p> <p>Saranno quindi sostenuti gli investimenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le attività di B&amp;B;</li> <li>- la realizzazione di prodotti artigianali e industriali non compresi nell’Allegato I del Trattato e di punti vendita;</li> <li>- gli interventi per creazione e lo sviluppo di attività commerciali;</li> <li>- i servizi turistici, servizi ricreativi, di intrattenimento, servizi per l’integrazione sociale in genere, servizi di manutenzione ambientale, per la fruizione di aree naturali quali Natura 2000, Parchi o Riserve.</li> </ul>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Microimprese e piccole imprese</li> <li>- Persone fisiche</li> <li>- Agricoltori e coadiuvanti familiari</li> </ul>
Costi ammissibili	<p>Tra le spese eleggibili rientrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di di beni immobili strettamente necessari allo svolgimento della attività;</li> <li>- acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobilio da destinare allo svolgimento degli interventi di progetto;</li> <li>- acquisto di hardware e software finalizzati alla gestione delle attività extra-agricole;</li> <li>- realizzazione siti internet e di tutte le nuove forme di promozione online, ad esclusione dei costi di gestione;</li> <li>- nonché la realizzazione di servizi e l’acquisto di dotazioni durevoli necessari per l’attività da realizzare;</li> <li>- realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche e di prevenzione dei rischi, rientranti nelle spese riguardanti il miglioramento del bene immobile, con conseguente innalzamento del livello di fruibilità;</li> </ul>

Criteri di selezione	<p>Principi dei criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Creazione di posti di lavoro</li> <li>· Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)</li> <li>· Localizzazione territoriale dell'intervento con particolare riferimento alle aree con problemi complessivi di sviluppo</li> <li>· Introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi, con particolare riferimento alle TIC</li> <li>· Iniziative riguardanti i servizi alla persona</li> <li>· Tipologia di proponente (agricoltori e coadiuvanti familiari, giovani e donne)</li> </ul>
----------------------	---

REGIONE	TOSCANA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b> <b>6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori</b>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni.</p> <p>In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità (zone C, D), di svantaggio (zona montana), di criticità ambientali (ZVN) e <b>di particolari vincoli ambientali (Area Natura 2000 e aree protette)</b>. Il principio è collegato al fabbisogno 4 e all'obiettivo trasversale ambiente.</li> <li>2. Genere (femminile) del richiedente. Il principio è collegato al fabbisogno 8.</li> <li>3. Settori/Attività di intervento: il principio mira ad incentivare la competitività delle filiere bovina, ovi-caprina e olivicola e le attività sociali. Il principio è collegato ai fabbisogni 4 e 6.</li> </ol>

PROVINCIA	TRENTO
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

REGIONE	UMBRIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b> <b>6.1.1. Aiuti all'avviamento di impresa per i giovani agricoltori</b>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno definiti con l'attribuzione di punteggi coerenti con i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Requisiti soggettivi: età dei richiedenti;</li> <li>• Coerenza con gli obiettivi trasversali:</li> <li>• Innovazione: per innovazione s'intende "Attuazione di un prodotto (bene o servizio) nuovo o significativamente migliorato o di un processo o di un metodo di commercializzazione o di un metodo organizzativo relativo alla gestione economico/finanziaria, dell'ambiente di lavoro o delle relazioni esterne (SCAR 20122)". Pertanto, in coerenza con tale definizione, sono considerati innovativi i beni materiali e immateriali ovvero impianti tecnologici per la trasformazione e commercializzazione di prodotti allegato 1 del trattato, introdotti nel mercato da non più di 2 anni antecedenti la presentazione della domanda di sostegno. In presenza di tale condizione viene attribuito un punteggio in proporzione all'incidenza della spesa per tale investimento rispetto alla complessiva spesa del piano aziendale.</li> <li>• <b>ambiente e clima:</b> negli investimenti coerenti con gli obiettivi trasversali ambiente e clima rientrano tutti <b>gli investimenti innovativi e gli investimenti che contribuiscono a tutelare l'ambiente e a migliorare il paesaggio</b>. In presenza di tali investimenti viene attribuito un punteggio in proporzione all'incidenza della correlata spesa rispetto a quella complessiva del progetto.</li> <li>• Targeting settoriale: coerenza con le priorità individuate per i principali settori produttivi agricoli presenti in Umbria (zootecnico, vitivinicolo, olivicolo, ortofrutticolo, cerealicolo, tabacchicolo, avicolo) e riportate nelle tabelle di cui alla sezione "c) Analisi del settore agricolo e alimentare, del capitolo 4. SWOT e identificazione dei fabbisogni;</li> <li>• Targeting territoriale: superficie prevalente ricadente in zone soggette a vincoli naturali;</li> <li>• Targeting gestionale: verrà attribuito un punteggio a favore delle imprese condotte da un imprenditore professionale (IAP);</li> <li>• Progetti integrati, programmi di filiera e partecipazione PEI. Il punteggio attribuito a quest'ultimo principio non viene utilizzato per il calcolo del punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori.</li> </ul>
Criteri di selezione	

REGIONE	VALLE D'AOSTA
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;</b> <b>6.4.1 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività agrituristiche</b>
Criteri di selezione	I criteri di selezione prenderanno in considerazione i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• tipologia di beneficiario (sarà data la priorità ai nuovi operatori agrituristiche);</li> <li>• tipologia di intervento (sono attribuiti punteggi progressivamente decrescenti al recupero fabbricati, alla nuova costruzione, all'acquisto di arredi);</li> <li>• territorio (sono attribuiti punteggi progressivamente decrescenti agli <b>interventi collocati in zone Natura 2000, ARPM, ARM e comune di Aosta</b>);</li> <li>• maggiore sostenibilità dell'intervento (sono attribuiti punteggi progressivamente crescenti agli interventi maggiormente sostenibili).</li> </ul>

REGIONE	VENETO
Misura Sottomisura Intervento	<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b> <b>Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Nessuna specificità per Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette.</b>

## 1.10 - MISURA 15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta

### **M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)**

**15.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima**

**15.2 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali**

**“Indennizzi per compensare i titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi e/o della perdita di reddito derivanti dal rispetto di impegni ambientali nella gestione delle foreste e sostegno alla conservazione e alla diffusione del germoplasma di specie arboree autoctone ”**

<b>Operazioni/Azioni dirette</b>	<b>Operazioni/Azioni indirette</b>	<b>Operazioni/Azioni totali</b>
<b>7</b>	<b>0</b>	<b>7</b>

La Misura 15 è esclusivamente e dedicata alla gestione degli ecosistemi forestali e si pone sia l'obiettivo di compensare i titolari della gestione di superfici forestali per i costi aggiuntivi e/o per il mancato reddito dovuto all'applicazione di determinati impegni ambientali nella gestione delle foreste con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario ed ai siti della Rete Natura 2000 sia di favorire la conservazione e la diffusione del germoplasma di determinate specie arboree autoctone.

Le principali tipologie di azioni/interventi finanziati dalle Operazioni inserite nei PSR sono finalizzate a:

- sostenere la realizzazione di aree di mancato taglio (fasce di rispetto e/o isole di biodiversità) all'interno di appezzamenti forestali oggetto di utilizzazione;
- sostenere specifiche azioni silvicolturali volte alla eliminazione delle specie arboree ed arbustive alloctone e invasive;
- sostenere modalità di esbosco a basso impatto ambientale;
- sostenere attività di conservazione "in situ" ed "ex situ" del germoplasma di specie arboree di particolare interesse forestale e conservazionistico.

Le operazioni attivabili con questa Misura sono esclusivamente da considerare come direttamente indirizzate ad attività di conservazione inerenti la Rete Natura 2000, la Biodiversità e le Aree protette e sono specificatamente dedicate agli ambienti forestali; pertanto la differenza è tra le Regioni che hanno attivato la Misura (n°5) e quelle che invece hanno deciso di non farlo (n°16, cfr. Figg. 1 e 3).

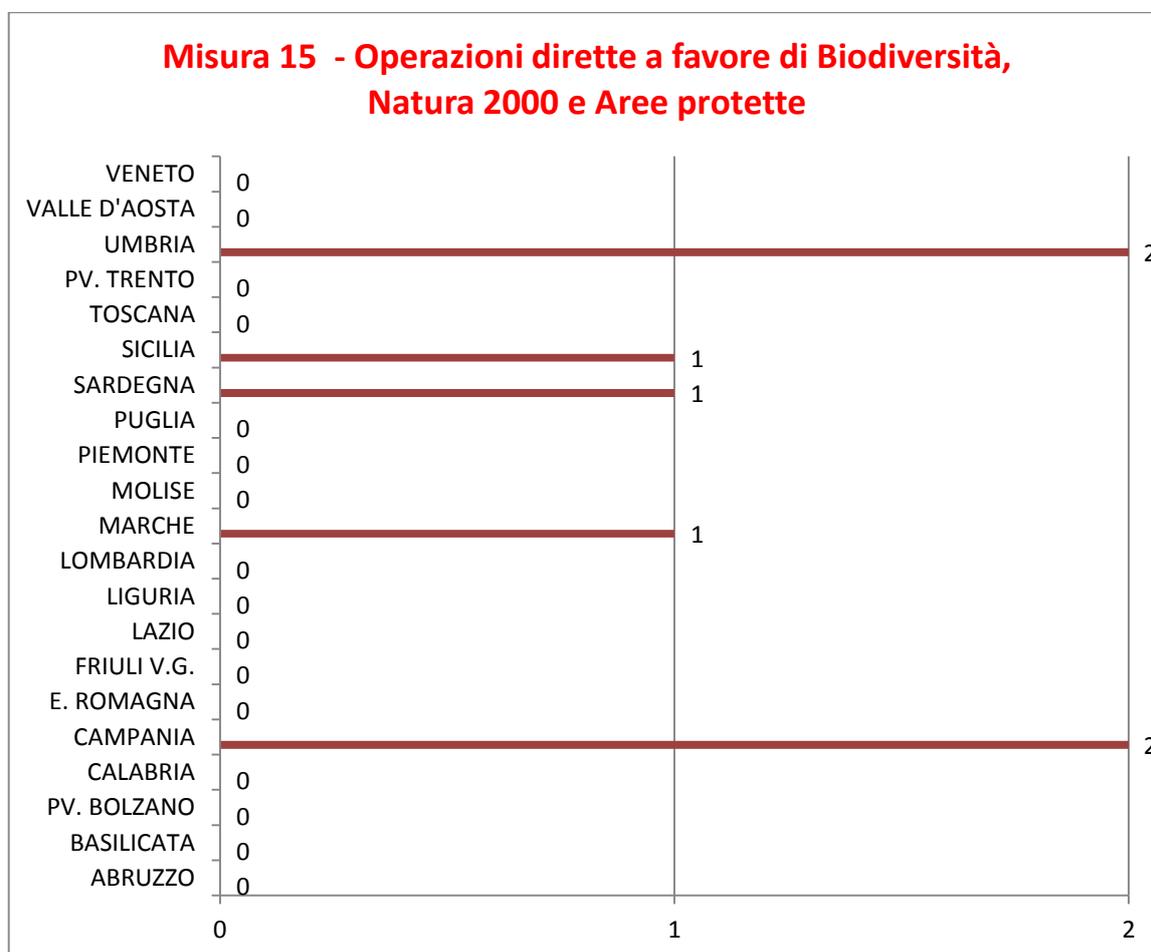
Tra le Regioni che hanno attivato la Misura, Umbria e Campania hanno previsto 2 operazioni, Marche, Sicilia e Sardegna 1 operazione ciascuna.

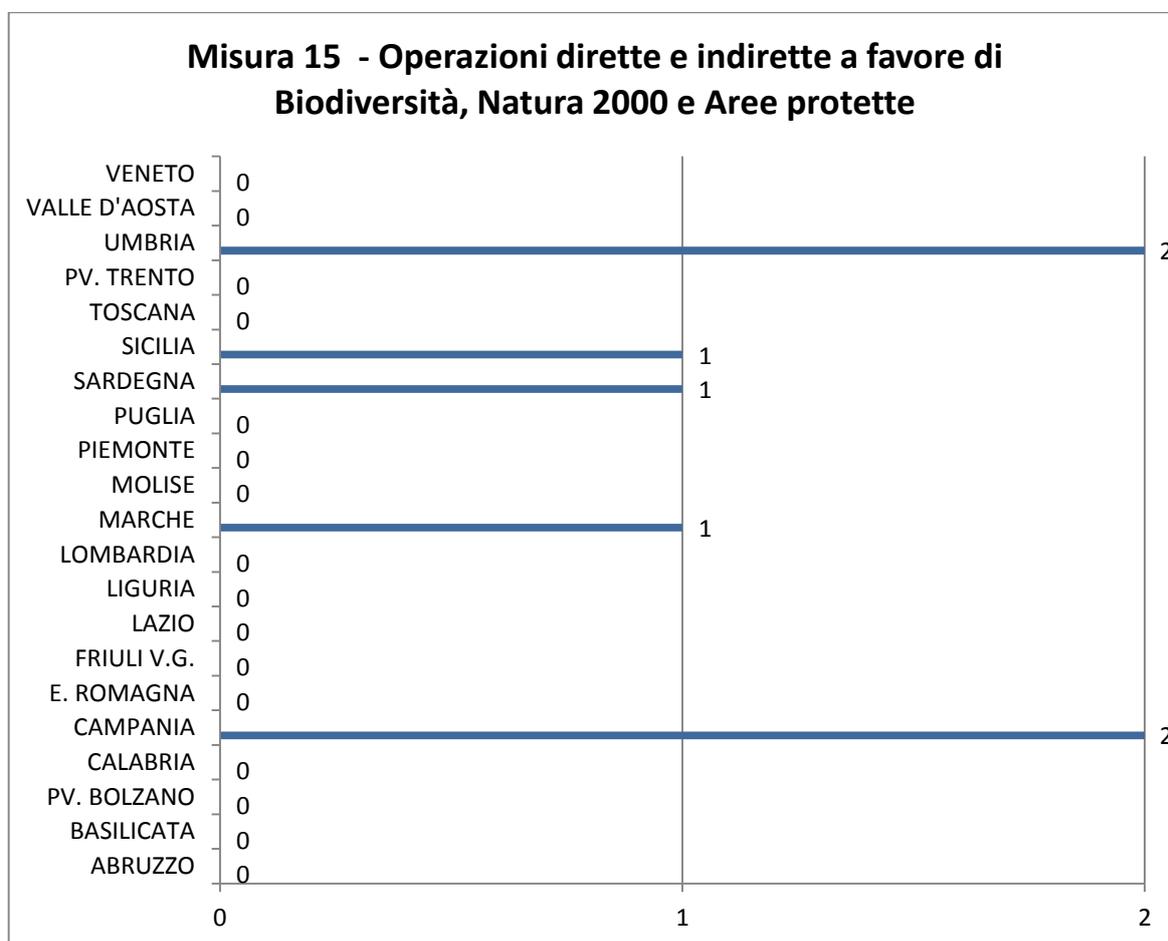
Da segnalare l'operazione **"15.1 A) - FA 4A - Pagamento per gli impegni ambientali forestali"** prevista dalla **Regione Marche**, che prevede la possibilità di finanziamento delle azioni seguenti:

- Specifiche azioni silvicolture volte alla eliminazione delle specie arboree ed arbustive alloctone e invasive.
- Modalità di esbosco a basso impatto mediante l'utilizzo di animali da soma, cavalli di ferro, canalette, gru a cavo, teleferiche od altri sistemi con fune aerea, in percorsi obbligatori prestabiliti.
- creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di appezzamenti forestali oggetto di utilizzazione (dimensione minima della superficie oggetto di taglio di 1 ha accorpato). Il pagamento è di carattere "una tantum" collegato alle superfici autorizzate al taglio:
  - rilascio di fasce di rispetto non utilizzate di 10 metri lungo gli impluvi (superficie minima di: 400 mq/ha);
  - rilascio di gruppi di piante non utilizzate (superficie minima del gruppo: 400 mq/ha) all'interno di aree oggetto di intervento di utilizzazione di fine turno.

Significativa anche l'operazione **"15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima"** prevista dalla **Regione Umbria** con la quale vengono sostenute, tra le altre, le seguenti attività:

- mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, mediante interventi di ripulitura finalizzati a rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco;
- esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore nei lavori di concentramento e di esbosco ed uso alternativo di forza-lavoro animale (muli, asini, cavalli);
- esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 esemplari per ettaro delle specie arboree componenti il bosco, a cominciare dagli individui di maggiori età e dimensioni,
- esclusione da qualsiasi utilizzazione boschiva nei boschi cedui di fasce larghe almeno 10 metri sui due versanti di corsi d'acqua, perenni o stagionali, di qualsiasi portata, presenti nel bosco;
- creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di foreste produttive mediante l'applicazione delle tecniche di matricinatura per gruppi,
- esclusione dal taglio di boschi a prevalente funzione protettiva.





REGIONE	ABRUZZO
Misura Sottomisura Intervento	M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
Descrizione e tipo di sostegno	Misura non attivata

REGIONE	BASILICATA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Misura non attivata</b>

PROVINCIA	BOLZANO
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Misura non attivata</b>

REGIONE	CALABRIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Misura non attivata</b>

REGIONE	CAMPANIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 15.1 - pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima 15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La tutela e lo sviluppo della risorsa forestale è essenziale per il mantenimento degli equilibri ambientali (suolo, acqua, biodiversità), per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici e per uno sviluppo equilibrato delle aree rurali. Emerge quindi la necessità di incentivare specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;</li> <li>-mantenere la copertura continua dei soprassuoli;</li> <li>-migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;</li> <li>-garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.</li> </ul>

	La tipologia di intervento prevede un sostegno finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle pertinenti norme di condizionalità nonché dalle ordinarie pratiche di gestione del bosco in Campania. La tipologia non prevede compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.
Beneficiari	<b>Soggetti pubblici</b> e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, <b>altri possessori e/o gestori di superfici forestali</b> . Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune.
Costi ammissibili	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni che vanno oltre gli obblighi di baseline (condizionalità e/o legislazione nazionale e/o regionale) e/o delle pratiche ordinarie se più restrittive e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (tabella 15.1).
Criteri di selezione	I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità a titolo esemplificativo e non esaustivo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti che soddisfano maggiori fabbisogni ambientali.</li> <li>• <b>Caratteristiche aziendali/territoriali (localizzazione dell'intervento in aree Natura 2000 e altre aree soggette a tutela ambientale).</b></li> <li>• Associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (misura 8, misura 16).</li> </ul>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b> <b>15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali</b> <b>15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	La presente tipologia di intervento prevede azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente. In particolare è previsto il finanziamento delle seguenti azioni: a. Azioni mirate per la conservazione delle risorse genetiche: a1. spese per la conservazione genetica in situ di specie autoctone di interesse forestale; a2. individuazione e valutazione dei materiali di base per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato attraverso:

	<p>a2.1. individuazione e valutazione di aree di raccolta, sull'intero territorio regionale, relative alle principali specie forestali ed arbustive autoctone di interesse regionale;</p> <p>a2.2. individuazione e valutazione di boschi da seme sull'intero territorio regionale;</p> <p>a2.3. conservazione ex situ e in situ, mediante caratterizzazione, inventario, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in silvicoltura, mantenimento di unità di conservazione ex situ, realizzazione di inventari telematici per le risorse genetiche conservate in situ e per le collezioni ex situ (banche dei geni);</p> <p>b. Azioni concertate per la promozione dello scambio di informazioni sulla conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra i competenti organismi degli Stati membri.</p> <p>c. Azioni d'accompagnamento attraverso azioni relative alla formazione, informazione, diffusione e consulenze che coinvolgono azioni non governative ed altre parti interessate.</p>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Soggetti pubblici</b> e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, <b>altri possessori e/o gestori di superfici forestali</b>;</li> <li>• Enti ed Istituti pubblici e privati che hanno la capacità di svolgere i servizi previsti.</li> </ul>
Costi ammissibili	Ai fini della presente sottomisura/tipologia di intervento le spese eleggibili, per investimenti materiali ed immateriali coerenti con gli obiettivi della sottomisura, previste dall'art.45 del Reg UE 1305/2023, sono direttamente connesse alla realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento previste dal progetto
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità della proposta presentata (combinazione tra azioni mirate, concertate e di accompagnamento);</li> <li>• azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento aventi ad oggetto le entità forestali rare e di notevole significato fitogeografico individuate tra l'altro nell'allegato 1 della L.R. 25 novembre 1994, n. 40 Tutela della flora endemica e rara;</li> <li>• <b>localizzazione geografica dell'azione (Siti Natura 2000, Aree naturali protette, aree occupate da Materiali di base)</b>;</li> <li>• costo/beneficio</li> </ul>

<b>REGIONE</b>	<b>EMILIA ROMAGNA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Misura non attivata</b>

REGIONE	FRIULI VENEZIA GIULIA
Misura Sottomisura Intervento	M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
Descrizione e tipo di sostegno	Misura non attivata

REGIONE	LAZIO
Misura Sottomisura Intervento	M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
Descrizione e tipo di sostegno	Misura non attivata

REGIONE	LIGUIRA
Misura Sottomisura Intervento	M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
Descrizione e tipo di sostegno	Misura non attivata

REGIONE	LOMBARDIA
Misura Sottomisura Intervento	M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
Descrizione e tipo di sostegno	Misura non attivata

REGIONE	MARCHE
Misura Sottomisura Intervento	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 15.1 - pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima Azione A) - FA 4A - Pagamento per gli impegni ambientali forestali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	L'operazione prevede l'attivazione di interventi a finalità ambientale in ambito forestale. Per la definizione di foresta si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 8.1. del presente Programma. Gli impegni silvo-climatico-ambientali previsti hanno lo scopo di migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale, attraverso le attività di seguito riportate:
Descrizione e tipo di sostegno	<p>a. Specifiche azioni silvicolturali volte alla eliminazione delle specie arboree ed arbustive alloctone e invasive (ailanto e robinia o altre specie arboree alloctone indicate come invasive dalla normativa comunitaria di riferimento e dalla legge forestale regionale) con densità di almeno 30 piante/ha. La dimensione minima per poter accedere al contributo della superficie oggetto di intervento è di 1 ha accorpati. L'intervento andrà ripetuto annualmente per i cinque anni di impegno;</p> <p>b. Operazioni di utilizzazione mediante tecniche di gestione ecocompatibili e sostenibili a basso impatto volte a garantire la tutela del suolo forestale e delle risorse idriche. Modalità di esbosco a basso impatto mediante l'utilizzo di animali da soma, cavalli di ferro, canalette, gru a cavo, teleferiche od altri sistemi con fune aerea, in percorsi obbligatori prestabiliti. La dimensione minima per poter accedere al contributo della superficie oggetto di intervento è di 1 ha accorpati. Il pagamento è di carattere "una tantum" collegato alle superfici autorizzate al taglio;</p> <p>c. creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di appezzamenti forestali oggetto di utilizzazione (dimensione minima della superficie oggetto di taglio di 1 ha accorpati). Il pagamento è di carattere "una tantum" collegato alle superfici autorizzate al taglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilascio di fasce di rispetto non utilizzate di 10 metri lungo gli impluvi (superficie minima di: 400 mq/ha);</li> <li>• rilascio di gruppi di piante non utilizzate (superficie minima del gruppo: 400 mq/ha) all'interno di aree oggetto di intervento di utilizzazione di fine turno.</li> </ul>
Beneficiari	<p>Possono beneficiare della presente sottomisura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Proprietari, possessori e/o <b>titolari pubblici della gestione di superfici forestali;</b></li> <li>• Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;</li> <li>• <b>Altri soggetti e enti di diritto pubblico o privato;</b></li> <li>• Associazioni dei soggetti di cui sopra.</li> </ul> <p>Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un soggetto di diritto privato o un Comune.</p>
	I pagamenti sono erogati annualmente per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi ed il mancato guadagno derivanti dai seguenti impegni assunti.

Costi ammissibili	<p>a. specifiche azioni silvicolturali volte alla eliminazione delle specie arboree ed arbustive alloctone e invasive (ailanto e robinia):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costi relativi alle attività forestali per gli abbattimenti, depezzamento e asportazione del materiale legnoso abbattuto o dell'esecuzione di cercinature dei fusti e taglio dei ricacci o polloni radicali negli anni successivi;</li> <li>• spese tecniche dell'intervento;</li> </ul> <p>b. operazioni di utilizzazione mediante tecniche di gestione ecocompatibili e sostenibili a basso impatto volte a garantire la tutela del suolo forestale e delle risorse idriche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• maggiori costi derivanti da modalità di esbosco a basso impatto mediante l'utilizzo di animali da soma, cavalli di ferro, canalette, gru a cavo, teleferiche od altri sistemi con fune aerea, in percorsi obbligatori prestabiliti (sono ammissibili anche i costi derivanti dalle spese tecniche per l'individuazione dei suddetti percorsi);</li> </ul> <p>c. creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di soprassuoli forestali oggetto di utilizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costi imputabili alle attività di individuazione, georeferenziazione, delimitazione e marcatura delle piante da riservare dal taglio;</li> <li>• mancato reddito derivante dalla mancata utilizzazione commerciale del materiale legnoso</li> </ul>
Criteri di selezione	<p>La selezione delle domande di aiuto dovrà avvenire sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito, secondo le priorità sotto riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Interventi ricadenti totalmente o parzialmente all'interno di aree naturali protette nazionali e regionali o di aree Natura 2000.</b></li> </ul>

REGIONE	MOLISE
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Misura non attivata</b>

REGIONE	PIEMONTE
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Misura attivata solo come trascinalamento di operazioni attivate nella precedente programmazione 2007-2013</b>

REGIONE	PUGLIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Misura non attivata</b>

REGIONE	SARDEGNA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 15.1 - pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima 15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La sottomisura risponde con azioni indirizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica, partecipando al miglioramento della biodiversità degli ecosistemi forestali, rafforzandone anche la resilienza a incendi, parassiti e malattie, che contribuisce alla FA 4A “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa”;</li> <li>• mantenere la copertura continua del soprassuolo in luogo del taglio a raso, scongiurando il rischio di erosione del suolo, accentuato dai cambiamenti climatici, e nel contempo di deriva genetica delle popolazioni forestali, che contribuisce alla FA 4C “Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi” rispondendo al fabbisogno”</li> <li>• migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale, concorrendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, che contribuisce alla FA 5E “Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale”</li> </ul> <p>Coerentemente con le predette finalità, il tipo di intervento si articola nei seguenti due interventi:</p> <p>Intervento 1: “Gestione silvo-ambientale dei sistemi forestali produttivi ad alto grado di artificialità a prevalenza di specie alloctone a conifera”.</p> <p>L'intervento 1 prevede il seguente impegno: Impegno 1: tagli di utilizzazione selettivi e/o modulari e/o a buche con un ambito di limitazione dal 20% al 30% degli esemplari, per l'intero periodo di impegno;</p> <p>Intervento 2: “Interventi per la diversificazione strutturale nei sistemi a ceduo mediterraneo”.</p> <p>L'intervento 2 prevede il seguente impegno:</p>

Descrizione e tipo di sostegno	Impegno 1: realizzazione dei tagli di utilizzazione su superfici di bosco “prese” con un ambito di limitazione per l’intero periodo d’impegno dal 20% al 30% della superficie forestale oggetto d’impegno La durata degli impegni è stabilita in cinque anni.
Beneficiari	Privati singoli o associati, titolari di superfici forestali. Comuni singoli o associati, titolari di superfici forestali. Per Titolare di superficie forestale (silvicoltore) si intende il proprietario, la persona fisica, il gruppo di persone fisiche o la persona giuridica utente, affittuario, usufruttuario o gestore della proprietà e che è legalmente abilitato dalla normativa vigente nazionale e regionale a utilizzare e gestire la superficie forestale di cui è giuridicamente ed economicamente responsabile).
Costi ammissibili	Il pagamento compensa i costi aggiuntivi e il mancato guadagno per la realizzazione degli impegni sopradescritti che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dal diritto nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili (P.M.P.F.) assunti come baseline, ai sensi dell’art. 34, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e i costi di transazione. Le operazioni per la conservazione del materiale genetico nel settore forestale di cui all’art. 34, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 non sono ammissibili al sostegno previsto dal presente tipo di intervento.
Criteri di selezione	Ai sensi del paragrafo 2 dell’articolo 49 del Reg. (UE) 1305/2013 non si prevede l’obbligo di applicazione dei criteri di selezione.

REGIONE	SICILIA
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali M15.2. a) Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche forestali</b>
Descrizione e tipo di sostegno	In particolare sono previsti i seguenti tipi di operazioni: 1. Azioni mirate di conservazione delle risorse genetiche, attraverso: a. azioni specifiche per la conservazione delle risorse genetiche: i. gestione e interventi selvicolturali specifici per la conservazione genetica in situ di specie autoctone di interesse forestale; ii. gestione “boschi da seme” per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato; iii. utilizzo di semi e piante con provenienza verificata/certificata, tra cui l’utilizzo di sementi e di piantine selvatiche di produzione propria adatte per la semina/impianto; iv. allestimento di campi collezione; b. conservazione ex situ e in situ: caratterizzazione, inventario, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in silvicoltura, mantenimento di unità di conservazione ex-situ, realizzazione di inventari telematici per le risorse genetiche attualmente conservate in situ, compresa la conservazione aziendale in situ ed ex situ (banche dei geni) e database.

	<p>2. Azioni concertate per la promozione, lo scambio di informazioni sulla conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra gli organismi nazionali e regionali competenti.</p> <p>3. Azioni di accompagnamento, informazione e diffusione delle informazioni, attraverso azioni complementari alle misure e azioni di consulenza e formazione e informazione previste dal regolamento sullo sviluppo rurale adattate alle specifiche situazioni locali e alle esigenze specifiche.</p>
Beneficiari	Regione Siciliana
Costi ammissibili	<p>Sono ritenute ammissibili le spese effettivamente sostenute e pagate per la realizzazione delle attività relative alle azioni mirate nonché le azioni concertate e di accompagnamento e pertanto direttamente imputabili alle azioni approvate nei progetti di conservazione delle risorse genetiche con riferimento alle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• personale (amministrazione diretta, borse di studio o contratti temporanei);</li> <li>• trasferte nell'ambito del territorio regionale strettamente necessarie e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto;</li> <li>• servizi (per le attività di informazione, formazione, divulgazione, editing e pubblicazione);</li> <li>• consulenze tecnico scientifiche;</li> <li>• spese per la caratterizzazione genetica e sanitaria, delle varietà, accessioni ed ecotipi locali autoctoni della Sicilia;</li> <li>• spese per la realizzazione dei campi collezione e per l'acquisto di piccole attrezzature;</li> <li>• materiale di consumo e spese generali esclusivamente se documentate e direttamente inerenti alle iniziative in oggetto.</li> </ul>
Costi ammissibili	
Criteri di selezione	Non sono stati previsti principi di criteri di selezione.

<b>REGIONE</b>	<b>TOSCANA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	La misura viene attivata unicamente per sostenere gli interventi in transizione provenienti sia dalla misura 225 del periodo di programmazione 2007-2013 sia da interventi analoghi delle precedenti programmazioni.

<b>PROVINCIA</b>	<b>TRENTO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Misura non attivata</b>

REGIONE	UMBRIA
<b>Misura</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>
<b>Sottomisura</b>	<b>15.1 - pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima</b>
<b>Intervento</b>	<b>15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<p>La sottomisura contribuisce ad enfatizzare il ruolo svolto dalle foreste in materia di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. In tale quadro, viene inoltre attribuita particolare importanza anche ai soprassuoli forestali che svolgono prevalente funzione protettiva al fine di contribuire concretamente alla conservazione del suolo e a garantire un adeguato equilibrio idrogeologico del territorio. Gli impegni previsti determinano un elevato aumento delle riserve di carbonio presenti nelle foreste o una diminuzione delle emissioni nell'ambito della gestione boschi governati a ceduo e riguardano i seguenti impegni aggiuntivi rispetto alle condizioni di ordinarietà di conduzione dei boschi (baseline):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, mediante interventi di ripulitura finalizzati a rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco ripetuti per almeno tre volte in un quinquennio;</li> <li>2. esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore nei lavori di concentramento e di esbosco ed uso alternativo di forza-lavoro animale (muli, asini, cavalli);</li> <li>3. esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 esemplari per ettaro delle specie arboree componenti il bosco, a cominciare dagli individui di maggiori età e dimensioni, da rilasciare nel rispetto di quanto stabilito dall' art. 10 del regolamento regionale n. 7/2002; trattandosi delle piante di maggiori dimensioni presenti queste incidono per il 3-4% del volume di legno utilizzabile con un volume unitario di ciascun albero pari a 1,5 metri cubi;</li> <li>4. esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio che nel periodo 2007-2013 abbiano raggiunto l'età del turno fissata ad anni 25 dall'art. 26 del Regolamento regionale n. 7/2002;</li> <li>5. esclusione da qualsiasi utilizzazione boschiva nei boschi cedui di fasce larghe almeno 10 metri sui due versanti di corsi d'acqua, perenni o stagionali, di qualsiasi portata, presenti nel bosco;</li> <li>6. creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di foreste produttive mediante l'applicazione delle tecniche di matricinatura per gruppi, con aumento di almeno il 50% della dimensione dei gruppi rilasciati rispetto ai limiti stabiliti dall'art. 30 del regolamento regionale n. 7/2002;</li> <li>7. esclusione dal taglio di boschi a prevalente funzione protettiva.</li> </ol>
Beneficiari	<p>Soggetti privati titolari di superfici boscate: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.</p> <p><b>Comuni o loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni)</b>, proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766), titolari di superfici boscate.</p> <p>Nel caso di <b>foreste demaniali</b> il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un <b>comune</b>.</p>



Beneficiari	<b>Regione o soggetti da essa delegati</b> , individuati nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici. In particolare, nell'esecuzione degli interventi, gli Enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Reg. (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.
Costi ammissibili	Sono ammissibili a contributo le spese per investimenti materiali e immateriali sostenute per la realizzazione delle attività previste. Tali spese comprendono: - il costo per l'esecuzione di rilievi di campagna finalizzati all'individuazione di aree di raccolta e la selezione di piante plus; - spese per l'impianto di arboreti (allevamento del postime forestale, preparazione del terreno, collocamento a dimora) e relativi interventi di manutenzione; - spese per la raccolta e conservazione del seme; - spese per la realizzazione di inventari basati sul web.
Criteri di selezione	principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono: - <b>localizzazione dell'azione (Siti Natura 2000, Aree naturali protette);</b> - specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat. Verrà fissato un punteggio minimo di ammissibilità al sostegno.

<b>REGIONE</b>	<b>VALLE D'AOSTA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>Misura non attivata</b>

<b>REGIONE</b>	<b>VENETO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>
Descrizione e tipo di sostegno	<b>La Misura viene attivata esclusivamente in funzione dei trascinamenti relativi ai pagamenti delle domande ex misura 225 della programmazione 2007-2013.</b>

## 1.11 - MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER

<b>M19 - - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo (art. 35)</b>		
<b>“Utilizzare l’approccio “Leader” per promuovere lo sviluppo locale e per migliorare la qualità della vita nelle aree rurali puntando su progetti indirizzati alla valorizzazione ed alla conservazione della biodiversità”.</b>		
<b>Operazioni/Azioni dirette</b>	<b>Operazioni/Azioni indirette</b>	<b>Operazioni/Azioni totali</b>
<b>0</b>	<b>14</b>	<b>14</b>

L’approccio LEADER è gestito da gruppi di azione locale (GAL) e attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisetoriali, progettate specificamente su e per singoli territori di caratteristiche e bisogni omogenei, in risposta al confronto con i diversi attori locali e le reali e peculiari esigenze emerse. Utilizzando l’approccio LEADER si potrà migliorare la qualità della vita nelle aree rurali contribuendo in tal modo a frenare e, forse, ad invertire la tendenza allo spopolamento dei territori rurali e montani. Integrando azioni rivolte alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio rurale, alla qualificazione dell’offerta/accessibilità ai servizi per la collettività, al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e alla valorizzazione delle risorse endogene, è possibile generare opportunità aggiuntive di occupazione e di reddito, migliorando l’attrattività dei territori rurali sia dal punto di vista delle imprese, che da quello della popolazione. Nella selezione e attuazione delle strategie territoriali di sviluppo locale dovrà pertanto essere prestata particolare attenzione alla qualità della progettualità integrata, alla attitudine delle strategie proposte a sviluppare una forte concentrazione tematica e finanziaria, alla capacità dei GAL di catalizzare l’interesse di una pluralità di soggetti locali, all’esistenza di accordi e reti per la gestione comune di strutture e servizi, nell’ottica dell’esercizio associato delle funzioni, all’ampiezza ed alla popolosità delle aree proposte. La Misura 19 offre quindi elevate potenzialità per promuovere progetti inerenti la conoscenza, la conservazione, la gestione, la fruizione della biodiversità con specifico riferimento ai siti della Rete Natura 2000 ed alle aree protette. In molti casi è previsto il coinvolgimento nei GAL degli Enti di gestione delle aree naturali protette e dei siti Natura 2000, se i temi di contenuto naturalistico saranno inseriti dai GAL all’interno delle Strategie di Sviluppo Locale anche questa Misura potrà contribuire in modo concreto alla salvaguardia della biodiversità.

## 1.12 - MISURA 13 - Servizi di consulenza, di sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole

<b>M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)</b>		
<b>Operazioni/Azioni dirette</b>	<b>Operazioni/Azioni indirette</b>	<b>Operazioni/Azioni totali</b>
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

L'obiettivo della misura consiste nel mantenimento di un'agricoltura estensiva e rispettosa dell'ambiente nelle zone di montagna contribuendo ad evitarne lo spopolamento crescente. Le zone agricole di montagna rappresentano territori marginali molto sensibili nei confronti di qualsiasi fattore che tenda ad interagire con esse e si caratterizzano da oggettivi limiti ecologici e da delicati equilibri. A causa dell'elevata altitudine, della pendenza delle superfici aziendali utilizzate tradizionalmente per l'allevamento di tipo estensivo e delle difficili condizioni climatiche in cui operare, la produzione foraggiera è di modesta entità e conseguentemente di scarso rilievo sono anche i redditi aziendali. Le attività agricole nelle zone montane risentono di un gap significativo rispetto a quelle delle fertili pianure.

La permanenza di un'agricoltura di tipo estensivo e tradizionale, consente invece di preservare il paesaggio tradizionale, di conservare gli equilibri idrogeologici esistenti, di preservare il territorio da eventi franosi e alluvionali in grado di compromettere seriamente l'ambiente e la sua biodiversità. Gli ambienti agricoli montani sono zone elettive per la conservazione di diversi habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario e la loro conservazione è essenziale in quanto assicura il mantenimento di spazi aperti che altrimenti verrebbero naturalmente colonizzati dalle formazioni forestali. Tutte le operazioni della Misura, anche se indirettamente, portano quindi benefici per la biodiversità.

### 1.13 - MISURA 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole

<b>M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>		
<b>Operazioni/Azioni dirette</b>	<b>Operazioni/Azioni indirette</b>	<b>Operazioni/Azioni totali</b>
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Questa misura contribuisce, attraverso il finanziamento di attività di consulenza specialistica, a supportare le scelte aziendali volte ad introdurre nuove tecniche e nuove soluzioni, contribuendo a sensibilizzare i produttori anche sulle tematiche legate alla sostenibilità ambientale delle attività agricole, favorendo il ruolo che il settore primario può esercitare quale efficace strumento per il contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici. La misura potrebbe essere opportunamente utilizzata per sostenere attività di consulenza verso gli agricoltori che si trovano ad operare all'interno della Rete Natura 2000 e delle aree protette. La misura infatti prevede l'erogazione di servizi di consulenza specialistica alle imprese agricole, realizzate da tecnici qualificati, volte ad affrontare problematiche specifiche dell'impresa con l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche (migliorare la redditività, ridurre i costi, rendere più professionale la gestione) e la sostenibilità ambientale (rispetto delle norme, adozione di pratiche meno impattanti sull'ambiente e sul clima, azioni a favore della Biodiversità).

Il Piano d'Azione per la natura, i cittadini e l'economia, presentato dalla Commissione Europea il 27 aprile 2017 (COM 2017-198 final) per migliorare l'attuazione delle Direttive UE per la Natura (Habitat e Uccelli) attraverso la promozione di sinergie con i finanziamenti della Politica Agricola Comune, attribuisce all'azione 9 una particolare importanza all'uso efficace della Misura 2 dei PSR.

## 2. - La misura “Indennità Natura 2000”

Il sostegno previsto dalla Misura 12, derivante dall’applicazione di quanto previsto dall’articolo 30 del Regolamento 1305/2015 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), è erogato annualmente, per ettaro di superficie agricola o per ettaro di foresta, per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati, nelle zone interessate, dall’applicazione della direttiva Habitat 92/43/CEE e della direttiva Uccelli 2009/147/CE e della direttiva quadro sulle acque.

La misura è stata notevolmente semplificata rispetto alla passata programmazione per garantire una più ampia attivazione e una migliore attuazione. La **dotazione finanziaria complessiva** dell’indennità Natura 2000 relativa ai PSR UE 2014-2020 è **pari a circa 505 milioni di euro**.

La Misura 12 è specificatamente dedicata alla gestione degli agroecosistemi compresi quelli pascolivi e quelli forestali e si pone l’obiettivo di compensare economicamente gli operatori (agricoltori, allevatori, silvicoltori) per il mancato reddito dovuto all’applicazione delle Misure di Conservazione previste nei Piani di Gestione o emanate a seguito della designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

La Misura 12 è volta a soddisfare il fabbisogno F11 (Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria e del paesaggio). Essa è collegata alla focus area 4 A e, secondariamente alla focus area 6B. Essa concorre come segue agli obiettivi trasversali:

- innovazione, attraverso l'introduzione di una nuova forma di intervento pubblico a sostegno del rispetto di norme di carattere vincolistico mai sperimentata in Piemonte nel comparto forestale;
- ambiente, attraverso il sostegno di pratiche favorevoli al ripristino, al mantenimento e all’incremento della biodiversità contribuendo a una gestione efficace dei siti della rete Natura 2000 e aiutando nel contempo i silvicoltori e le loro associazioni ad affrontare gli svantaggi specifici;
- cambiamento climatico, grazie al sostegno di pratiche di riduzione dei prelievi legnosi che concorrono all'adattamento al cambiamento climatico e alla mitigazione dei suoi effetti.

L’operazione concorre inoltre a soddisfare il fabbisogno F11 (Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria e del paesaggio).

Essa è collegata alla focus area 4 A e concorre come segue agli obiettivi trasversali:

- innovazione, attraverso l'introduzione di una nuova forma di intervento pubblico a sostegno del rispetto di norme di carattere vincolistico nel comparto agro-silvo-pastorale;

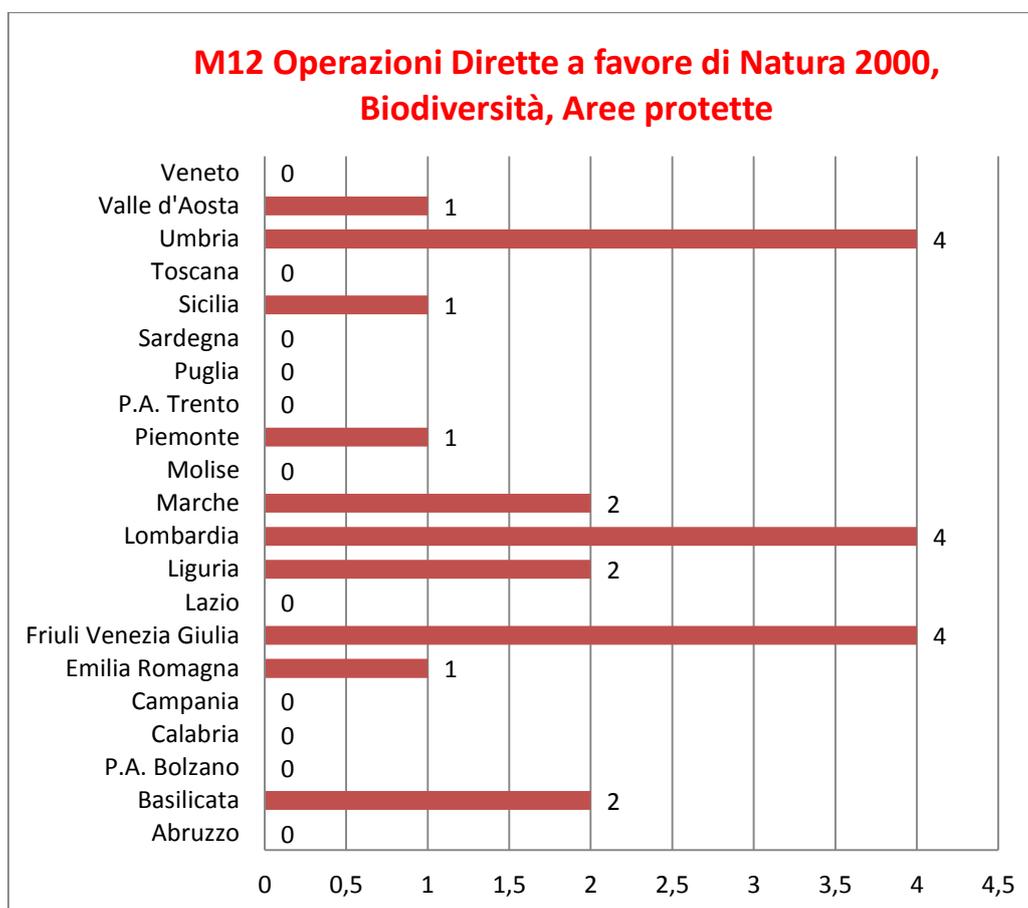
- ambiente, attraverso il sostegno di pratiche favorevoli al ripristino, al mantenimento e all'incremento della biodiversità contribuendo a una gestione efficace dei siti della rete Natura 2000 e aiutando nel contempo gli agricoltori, gli allevatori, i silvicoltori e le loro associazioni ad affrontare gli svantaggi specifici;
- cambiamento climatico, grazie al sostegno di pratiche di riduzione dei prelievi legnosi che concorrono all'adattamento al cambiamento climatico e alla mitigazione dei suoi effetti

Il sostegno agli agricoltori in relazione alle due direttive citate è concesso unicamente per i vincoli derivanti da requisiti che vanno al di là delle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Consiglio e dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013.

Le indennità sono concesse per le seguenti zone:

- a) le zone agricole e forestali Natura 2000 designate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE;
- b) altre aree naturali protette delimitate soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola o silvicola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE, a condizione che tali aree non superino, per programma di sviluppo rurale, il 5 % delle zone Natura 2000 designate ricomprese nello stesso territorio;
- c) le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva quadro sulle acque.

I dati relativi all'Italia, almeno come "trend" sono incoraggianti, grazie ad un notevole incremento, sia delle risorse programmate rispetto al periodo di programmazione 2007-20213, con un importo superiore ai 110 milioni di euro di spesa pubblica totale e sia delle Regioni che hanno attivato la Misura 12 (passate da 4 a 10).



La Misura 12 però resta ancora significativamente sottoutilizzata rispetto alle sue reali potenzialità (11 Regioni non l'hanno attivata) e ciò è da attribuirsi ad una serie di ragioni "strutturali" che rendono complesso raggiungere tutti gli agricoltori e informarli in maniera esauriente su tutte le misure disponibili, soprattutto se si considera che la maggior parte delle aziende che ricadono nei siti Natura 2000 presentano piccole superfici con conduzione, spesso, di carattere familiare. Questo elemento però si somma anche alla cronica carenza di risorse economiche e umane destinate alla comunicazione, che impedisce di svolgere azioni informative con la necessaria continuità e capillarità sul territorio come viene anche ben evidenziato nel Libro bianco *"Tutela della biodiversità e sviluppo agricolo in aree Natura 2000: criticità e proposte"*, un'analisi a partire dall'esperienza del progetto Life Fa.Re.Na.It. - Fare Rete per Natura 2000 in Italia. Nella scorsa programmazione sono state effettuate campagne di informazione senza che venisse fatto alcun cenno all'esistenza di fondi destinati agli agricoltori presenti in siti Natura 2000 e tale carenza è anche da attribuirsi alla tipologia di formazione degli operatori dei CAA, più classicamente orientata alla conoscenza delle Misure più utilizzate e note agli agricoltori stessi. Inoltre, la scarsità, quantitativa e qualitativa, dell'informazione può accentuare la percezione negativa nei confronti della Rete Natura 2000 da parte del mondo agro-silvo-

pastorale e dare adito a “fraitendimenti” che ne minano la credibilità e il significato, fino a totali “distorsioni” che hanno portato nelle passate programmazioni a diffondere l’idea, del tutto infondata, secondo cui l’adesione alla Misura 12 avrebbe comportato l’attivazione dei vincoli di Natura 2000 sulle pratiche colturali, mentre non aderire avrebbe assunto il significato di non rendere validi tali vincoli. Un paradosso che mette in evidenza come la percezione degli agricoltori abbia influenzato le chiavi di lettura e portato a interpretare a proprio modo le informazioni ricevute. Un ulteriore sforzo andrebbe fatto, dunque, non solo per implementare la quantità delle informazioni rivolte agli agricoltori, ma anche la qualità della comunicazione e delle consulenze, con una attenzione sempre maggiore alla continuità e all’efficacia degli strumenti messi in campo (e qui le operazioni finanziabili con le Misure 1 e 2 della presente programmazione, offrono un valido supporto a coloro che vorranno coglierle). Una comunicazione efficace ed efficiente richiede coerenza con il proprio “target”, necessita di linguaggi e di codici adeguati, con l’obiettivo di fornire chiavi di lettura adeguate e calate nelle problematiche, e soprattutto dovrebbe mettere in evidenza i benefici e le opportunità, reali e contestualizzate, che derivano dal possedere un’azienda che ricade all’interno della Rete Natura 2000 invece che i vincoli o gli ostacoli.

Un altro tema rilevante riguarda il coinvolgimento attivo degli agricoltori: sebbene la maggior parte delle Regioni e degli Enti Gestori dei siti Natura 2000 e delle aree naturali protette, si dichiarino consapevoli e coscienti sulla necessità imprescindibile di coinvolgere gli addetti del mondo agro-silvo-pastorale nelle iniziative e nelle politiche di sviluppo rurale, tale coinvolgimento rimane però, spesso, sporadico e discontinuo, relegato ad estemporanee assemblee sul territorio a scopo informativo o al massimo consultivo. Il mondo agro-silvo-pastorale invece rivendica la necessità di prevedere un suo ruolo più attivo e diretto nella formulazione delle scelte relative alla gestione e alla conservazione del territorio e quindi anche in materia di Rete Natura 2000 e biodiversità, in particolare nella definizione delle criticità che lo riguarda, delle prospettive reali da incentivare in collegamento con i temi inerenti la biodiversità o nella scelta dei meccanismi e delle modalità di finanziamento. Numerose esperienze europee hanno fornito indicazioni sulle modalità più efficaci per la realizzazione di processi partecipati per la promozione della Rete Natura 2000 e per la messa in pratica di soluzioni gestionali e produttive più adeguate. La comunicazione quindi dovrebbe sempre evidenziare i benefici che ciascun gruppo target può ottenere partecipando alla tutela delle specie e degli habitat, e a maggior ragione gli addetti al comparto agro-silvo-pastorale dovrebbero essere puntualmente informati sulle opportunità e sulle risorse disponibili, per poter scegliere di accedere ad un maggior numero di opportunità, per meglio integrare il proprio reddito con i fondi disponibili per il raggiungimento degli obiettivi nazionali e comunitari riguardanti la conservazione e la valorizzazione dei siti della Rete Natura 2000, da essi, auspicabilmente, condivisi. Infine, la comunicazione, per essere davvero coerente ed efficace dovrebbe sempre prevedere un “doppio canale”, non solo essere rivolta agli agricoltori ma essere costruita direttamente con essi, o con le loro rappresentanze.

Rispetto ai fabbisogni o alle aspettative del mondo “agro-silvo-pastorale” e a quelle del mondo della “conservazione della natura”, le dotazioni a favore delle operazioni previste per l’indennità Natura 2000 e

quelle a favore della biodiversità, risultano ancora esigue e inadeguate ai bisogni di gestione, soprattutto se confrontate con quelle di altre misure del PSR: massimali troppo esigui, importi disponibili complessivamente scarsi rispetto alle esigenze emerse nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, nei Piani delle Aree Protette, e/o nei Prioritized Action Framework (PAF), pratiche o interventi previsti talvolta non coerenti con le specificità dei territori, indennizzi non adeguati ai reali costi che devono sostenere gli agricoltori per effettuare un'attività agricola compatibile con la tutela della biodiversità, o sufficienti solo per coprire i costi dei tecnici che li aiutano a presentare i progetti, percezione di "scarsa utilità" per le attività condotte dalle aziende agricole che quindi non sono interessate ad attuarle. Da più parti è stata quindi evidenziata la necessità di un'adeguata metodologia per valutare i costi reali di gestione delle aziende agricole e i servizi eco-sistemici offerti dall'azienda agricola per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e/o degli habitat da tutelare nei vari siti della Rete Natura 2000. L'importo annuale dell'indennità in genere è calcolato sulla base dei minori ricavi connessi agli impegni conseguenti ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000 e nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento (UE), senza specificare le modalità di calcolo dei minori ricavi. Anche i tempi per il recupero dei costi sostenuti dall'agricoltore o per ricevere i contributi, sono giudicati quasi sempre eccessivamente lunghi. Gli agricoltori aspettano anche fino a due anni prima di poter rientrare delle spese sostenute, come ad esempio la piantumazione delle siepi, la realizzazione dei muretti a secco, la realizzazione di pozze e stagni, ecc., spese che non costituiscono investimenti redditizi (quantomeno nell'immediato) per la propria azienda. A causa dei lunghi tempi per il rientro dei fondi, ricorrere al credito alla fine determina oneri spesso quasi pari alle entrate previste dal PSR quale indennizzo.

Le principali tipologie di azioni/interventi finanziati dalle Operazioni inserite nei PSR sono finalizzate a:

- compensare gli agricoltori e gli allevatori per il rispetto degli obblighi connessi alla conservazione di habitat prativi di interesse comunitario localizzati nei siti Natura 2000
- compensare i silvicoltori per il rispetto degli obblighi connessi alla conservazione e al miglioramento degli habitat forestali all'interno dei siti Natura 2000 (ad es. compensare il silvicoltore a seguito del mancato reddito dovuto all'individuazione di "isole di Biodiversità" da sottoporre a taglio.
- compensare la riduzione di reddito dovuta alla impossibilità di impiantare o reimpiantare colture a pioppeto o altre colture specializzate in determinati siti Natura 2000.
- tutelare i corsi d'acqua che confinano direttamente con i coltivi attraverso l'obbligo alla costituzione o mantenimento di una "fascia tampone" di rispetto a contatto con i corsi d'acqua o habitat umidi individuati in apposita cartografia oltre i limiti minimi già previsto dal regime di condizionalità. La dimensione della fascia di rispetto è fissata in una larghezza minima di 5 metri. Il mancato reddito viene economicamente compensato all'agricoltore dall'operazione.
- Tutelare dal calpestio del bestiame alcuni siti di piccola estensione e di particolare pregio naturalistico. Viene prevista una compensazione economica ad ettaro per l'allevatore.

## 3 - Le misure per la prevenzione dei danni da fauna selvatica

La gestione del conflitto tra fauna selvatica e attività agricole e zootecniche si è basata fino ad oggi su due approcci distinti: “**prevenzione**” e “**indennizzo**” dei danni subiti dall’imprenditore agricolo o dall’allevatore, sia all’interno che all’esterno delle aree naturali protette o dei siti Natura 2000.

In questa sede si tralascia di argomentare in merito ad un terzo approccio di prevenzione dei danni attraverso metodi di controllo numerico (con catture e/o abbattimenti) delle popolazioni animali di specie cacciabili (ad es. cinghiale, altre specie di ungulati, diverse specie di uccelli). Al riguardo si ribadisce comunque che tali metodi di contenimento, se si escludono le aree ad altissima vocazione agricola, come parte della Pianura Padana ed a bassissima idoneità per alcune specie (ad es. il cinghiale), non hanno in genere prodotto grandi risultati, per ragioni sia tecniche che di tipo culturale. E’ peraltro opportuno ricordare che una drastica riduzione delle popolazioni di ungulati selvatici in aree caratterizzate dalla presenza di grandi carnivori (come ad es. Orso e Lupo) determina conseguenze negative sulla sopravvivenza di questi ultimi ed è quindi da considerare solo come “*ultima ratio*” rispetto alle azioni di prevenzione e risarcimento.

In particolare per quanto riguarda il Lupo, occorre evidenziare che nella maggior parte del territorio italiano la specie è stata assente per diversi decenni, in seguito alle eradicazioni avvenute nel corso del secolo scorso. La sua assenza ha permesso l'adozione di pratiche di allevamento del bestiame basate spesso sul pascolo brado o semi brado in assenza di guardiania o con una pastorizia diffusa in gruppi poco numerosi di animali domestici. Con l'espansione attuale della presenza del lupo e la ricolonizzazione di territori ove la specie non era più presente da tempo, i danni al bestiame rappresentano senza dubbio uno dei conflitti maggiori, anche in termini economici, con le attività umane. La risoluzione, o almeno la mitigazione di questi conflitti sono la condizione essenziale per consolidare l'accettazione e la permanenza del lupo. Analoghe considerazioni valgono per l'Orso, almeno per quel che riguarda la popolazione presente sull'arco alpino orientale, a seguito del progetto di reintroduzione della specie in questo settore di territorio, anche se conflitti con la pastorizia permangono anche nel centro Italia, ove la specie è storicamente presente e conosciuta.

“Prevenzione” e “risarcimento” dovrebbero essere approcci complementari ed integrati per conseguire nel medio e lungo termine risultati significativi, in grado di ridurre in modo efficace il conflitto. Non sempre questo accade e le politiche basate sul risarcimento dei danni a posteriori prevalgono di norma sulle politiche di prevenzione dei danni, in grado, queste ultime, di ridurre in modo significativo l’entità dei danni ed il conseguente peso che i risarcimenti hanno nei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni competenti. Per quel

che riguarda la “prevenzione” i sistemi più efficaci sono quelli basati sulla integrazione di diversi dispositivi a seconda delle situazioni: cani pastore, recinti elettrici, recinzioni in rete, guardiania, ricoveri notturni, greggi di piccole/medie dimensioni, sistemi di raggruppamento mobile elettrificati delle mandrie e dei greggi, interventi di costruzione/ristrutturazione delle stalle, sistemi fotografici di allarme e costruzione di recinti per la permanenza notturna degli animali. E’ chiaro che nonostante una lunga serie di progetti LIFE e l’attivazione di numerosi progetti regionali a supporto dei sistemi di prevenzione, la loro diffusione è ancora disomogenea sul territorio e incontra resistenze culturali e sociali, soprattutto nelle aree di recente presenza del lupo, anche perché per metterli in atto vi è necessità di attività di consulenza e supporto a favore dell’allevatore. Elemento chiave per diffondere l’applicazione di efficaci misure di prevenzione è la corretta e capillare informazione e formazione degli allevatori su scopi, modalità, costi ed eventuali incentivi delle misure di prevenzione dei danni e per tali programmi informativi è necessaria la piena partecipazione delle associazioni di categoria con le loro riviste di settore. È necessario un ulteriore sforzo di informazione e partecipazione del mondo agricolo alla messa in opera di sistemi efficaci per ogni tipologia di zootecnia e ambiente, concordando le misure di prevenzione da adottare e garantendo allo stesso tempo il supporto per assicurare il corretto funzionamento delle misure adottate. È necessario che i sistemi di prevenzione siano attuati in forma appropriata alle esigenze specifiche di ogni territorio e spesso di ogni azienda, concordandoli con l’allevatore che dovrà applicarli e mantenerli, superando la frammentarietà amministrativa con cui finora sono stati gestiti.

Molto significativa l’iniziativa **“Proteggi il tuo bestiame”** che nasce da una collaborazione tra esperti del settore per fornire informazioni tecniche sulla prevenzione del danno causato da predatori al bestiame. (<http://www.protezionebestiame.it/metodi-di-protezione/>)

L’iniziativa, promossa dal Ministero dell’Ambiente del Territorio e del Mare con il supporto dell’Istituto di Ecologia Applicata (IEZ), dell’Unione Zoologica Italiana (UZI), della Coldiretti, della Confederazione Italiana Agricoltori, della Confagricoltura in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale, è tesa a migliorare il trasferimento di esperienze tra i diversi progetti ed enti che si occupano della prevenzione dei danni. Aspetto fondamentale dell’iniziativa è il coinvolgimento diretto degli imprenditori agricoli e zootecnici, che per primi sono chiamati ad affrontare i conflitti e di conseguenza interessati a rendere le azioni di prevenzione delle proprie mandrie parte sostanziale della propria attività imprenditoriale.

I Piani di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 offrono numerose opportunità di finanziamento di azioni che direttamente (acquisto e messa in opera di attrezzature e sistemi di prevenzione) e indirettamente (attività di informazione, formazione, supporto e consulenza da parte di professionisti a favore di agricoltori e allevatori).

**La Misura 16 “Cooperazione”** prevede l’attivazione di forme di collaborazione, tra le quali ad esempio gli **“Accordi Agroambientali d’Area”**, tra vari soggetti, pubblici e privati, coinvolti nella gestione di aree agricole

e forestali, con particolare riferimento a quelle di elevata valenza naturalistica come quelle ricadenti all'interno della Rete Natura 2000 e/o di Aree naturali protette, che consente di attivare un programma "plurimisura" concentrando gli interventi in determinate aree in relazione agli obiettivi specifici che si intendono perseguire, **compresi quelli relativi alla risoluzione dei conflitti tra attività agricolo-pastorale e fauna**. Le principali tipologie di azioni/interventi finanziati dalle Operazioni inserite nei PSR sono le seguenti:

- azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra i diversi portatori di interesse di un territorio su specifiche tematiche e criticità naturalistico- ambientali, per l'approfondimento delle conoscenze e per l'individuazione di azioni coordinate necessarie per la loro risoluzione;
- individuazione e attivazione di progetti e di iniziative integrate finalizzate al raggiungimento da parte dei diversi territori di obiettivi ambientali e climatici all'interno di agro-ecosistemi o sistemi forestali di particolare valenza naturalistica;
- progetti dedicati alla condivisione e alla diffusione di buone pratiche agricole e forestali volte alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali ed alla preservazione di determinati paesaggi agricoli.

**La Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione"**, può essere utilizzata per finanziare azioni per l'informazione, la divulgazione e la realizzazione di progetti dimostrativi sulle tecniche per la prevenzione e riduzione dei danni causati dalla fauna selvatica. Le esperienze maturate nelle diverse realtà regionali dimostrano come troppo spesso il know how degli agricoltori, ma anche dei tecnici dei CAA principali informatori e consulenti degli stessi, sia insufficiente.

**La Misura 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole"** può finanziare la realizzazione di un servizio di consulenza specifico alle aziende agricole per l'adozione di tecniche e modalità di gestione per la prevenzione e riduzione dei danni causati dalla fauna selvatica. La misura consente anche il finanziamento della formazione dei consulenti aziendali su questo tema specifico nell'ambito dei temi più generali e prioritari relativi agli impegni ed alle azioni facoltative previsti dal *greening* della nuova PAC e dei Piani di Gestione dei SIC/ZPS.

In particolare le Operazioni che finanziano direttamente l'acquisto e, in qualche caso, la messa in opera di sistemi ed attrezzature volti ad eliminare/ridurre i danni indotti dalla fauna selvatica fanno riferimento alle **Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"** ed alla **Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali"** come riportato nella tabella sottostante, riferita all'analisi completa dei 21 PSR di tutte le Regioni e Province Autonome, dalla quale si evince che **13 Regioni/Province Autonome, hanno previsto operazioni** in tal senso.

REGIONE	ABRUZZO
Misura Sottomisura Intervento	<b>4.4.2. Strutture e attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore</b>
Descrizione	<p>L'obiettivo della presente sottomisura è quello di sostenere gli investimenti non produttivi indirizzati a prevenire i danni alle aziende agricole che svolgono l'attività di coltivazione su terreni adiacenti e prossimi ad aree sottoposte a tutela naturalistica e attività zootecniche di tipo estensivo e semi-estensivo che utilizzano i pascoli e i prati-pascoli nelle aree montane.</p> <p>Nel primo caso si prevede di fornire agli agricoltori i mezzi necessari a definire un piano di difesa passiva delle proprie coltivazione dall'attacco da parte di mammiferi selvatici, in particolare ungulati. In modo particolare, sarà sostenuta l'acquisizione e l'installazione di recinzioni mobili e fisse anche elettrificate e di gabbie.</p> <p>Nel secondo caso, l'intervento sarà diretto all'attenuazione del conflitto tra predatori selvatici di interesse conservazionistico e animali allevati in modalità estensiva, riducendo la possibilità di accesso a prede domestiche. In tal senso la struttura dell'intervento è stata proposta per rispondere al fabbisogno 16 "Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica" in coerenza con la FA 4A e dell'obiettivo trasversale Ambiente.</p>
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli e associati.
Costi ammissibili	<p>Creazione, acquisto e posa in opera di protezioni fisiche con recinzioni perimetrali, fisse o mobili, reti antiucello, rete elettrificate;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico e bioplastico;</li> <li>• acquisto di dissuasori faunistici;</li> <li>• acquisto di cani pastore da lavoro registrati e vaccinati a norma di legge.</li> </ul>
% di finanziamento	100%
REGIONE	BASILICATA
Misura Sottomisura Intervento	<b>4.4. Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità.</b>
Descrizione	La presente operazione mira a sostenere le aziende agricole impegnate nella realizzazione di interventi di costituzione di strutture artificiali, quali i muretti a secco, di strutture vegetali, quali siepi o filari, che arricchiscono l'ecosistema, oppure di protezione da fauna che, negli ultimi anni, sta causando innumerevoli danni.
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese agricole singole o associate</li> <li>• <b>Enti Parco, Comuni singoli e associati, gestori dei Siti Natura 2000</b></li> <li>• Altri soggetti di diritto pubblico purché competenti nella gestione del territorio</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti relativi a lavori e/o ad acquisti per fasce vegetali e colture a perdere, per punti di osservazione e di ristoro, per opere di difesa dalla fauna selvatica, per muretti a secco, per altri investimenti non produttivi in aree Parco</li> </ul>

Costi ammissibili	e Natura 2000 e per rinaturalizzazione di terreni agricoli e loro difesa dall'erosione. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomiche, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa.</li> </ul>
% di finanziamento	100%
<b>P.A.</b>	<b>BOLZANO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>Nulla di specifico</b>
<b>REGIONE</b>	<b>CALABRIA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>4.4.1. Investimenti non produttivi in ambiente agricolo</b>
Descrizione	Realizzazione di recinzioni o altre attrezzature per rendere compatibile, specialmente nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati, l'attività agricola e di allevamento con la tutela della fauna selvatica (lupo e cinghiale), in particolare di quella a rischio estinzione.
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltori, come definiti all'art. 4(1)(a) del Regolamento (UE) 1305/2013, singoli o associati.</li> <li>• Gestori di terreni agricoli singoli o associati</li> <li>• <b>Enti pubblici gestori di terreni agricoli</b></li> </ul>
Costi ammissibili	Nei costi ammissibili non compare la tipologia di intervento descritta nella misura
% di finanziamento	100%
<b>REGIONE</b>	<b>CAMPANIA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>4.4.1- Prevenzione dei danni da fauna</b>
Descrizione	È indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.
Beneficiari	Agricoltori singoli ed associati; <b>Proprietari e gestori del territorio</b>
Costi ammissibili	Gli interventi sovvenzionabili, indirizzati principalmente ai danni da lupo e da cinghiale, si identificano nella creazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali con o senza protezione elettrica a bassa intensità;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>recinzioni individuali in rete metallica o “shelter” in materiale plastico</li> </ul>
% di finanziamento	100%
<b>REGIONE</b>	<b>EMILIA ROMAGNA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>4.4.02 Prevenzione danni da fauna</b>
Descrizione	<p>Occorre prevedere una operazione che aiuti gli agricoltori a convivere pacificamente con la fauna autoctona, anche in aree non oggetto di specifici vincoli.</p> <p>Gli investimenti proposti si identificano palesemente come non produttivi in quanto la protezione di un'area coltivata non ne aumenta la produttività in termini di PLV.</p> <p>Inoltre il tipo di operazione svolge contestualmente un'azione importante di tutela ambientale, in quanto funge da deterrente a comportamenti lesivi nei confronti della fauna selvatica</p>
Beneficiari	Possono usufruire degli aiuti gli imprenditori agricoli singoli e/o associati. Sono esclusi gli Enti Pubblici e le loro associazioni
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali riconducibili alle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nella creazione di protezioni fisiche con recinzioni perimetrali, recinzioni individuali in rete</li> <li>metallica o “shelter” in materiale plastico, reti antiucello;</li> <li>protezione elettrica a bassa intensità;</li> <li>protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, apparecchi radio, apparecchi con emissione di suoni;</li> <li>protezioni visive con sagome di predatori, nastri olografici, palloni predatori.</li> <li>l'acquisto dei cani da guardiania.</li> </ul> <p>Sono escluse le spese di messa in opera.</p>
% di finanziamento	100%
<b>REGIONE</b>	<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>4.4.1 – Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente</b>
Descrizione	Sotto intervento 1 – Investimenti non produttivi di conservazione e tutela dell'ambiente Sistemi di prevenzione dei danni arrecati dalla fauna compresi i grandi carnivori quali lince euroasiatica, lupo e orso bruno. L'aiuto è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti.
Beneficiari	<p>Agricoltori e gruppi di agricoltori</p> <p><b>Gestori del territorio</b></p> <p><b>Enti pubblici territoriali</b></p>
Costi ammissibili	Sistemi di prevenzione dei danni arrecati dalla fauna compresi i grandi carnivori quali lince euroasiatica, lupo e orso bruno di seguito indicati:

	a. protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali, recinzioni individuali in rete metallica o “shelter” in materiale plastico, reti anti uccello; b. protezione elettrica; c. protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, apparecchi radio, apparecchi con emissione di suoni;
% di finanziamento	
<b>REGIONE</b>	<b>LAZIO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>4.4.1- Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico</b>
Descrizione	Si vogliono mitigare gli impatti agricoli sull’ambiente e ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie oltreché conservare lo spazio naturale favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale con valenza di corridoi ecologici. Si cerca, quindi, di ritrovare un nuovo equilibrio tra agricoltura e ambiente anche attraverso il ripristino di originali peculiarità biologiche o strutturali. Realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per garantire una coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali o per proteggere particolari essenze a rischio di estinzione;
Beneficiari	Imprese agricole singole o associate ed <b>Enti pubblici territoriali e Enti gestori di Aree naturali Protette ed Enti gestori Aree Rete Natura 2000</b> e di altre aree di alto pregio naturalistico. Associazioni di agricoltori che realizzano “investimenti collettivi” come definito al paragrafo 8.1 e nella tipologia di operazione 4.1.1.
Costi ammissibili	Acquisto e messa in opera di segnaletica e recinzioni.
% di finanziamento	100%
<b>REGIONE</b>	<b>LIGURIA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>Nulla di specifico</b>
<b>REGIONE</b>	<b>LOMBARDIA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>Nulla di specifico</b>
<b>REGIONE</b>	<b>MARCHE</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>4.4 - Operazione A) - FA 4C - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali</b>

Descrizione	Azione 2. Misure di attenuazione del conflitto allevatore / Lupo. Sostegno per gli investimenti non produttivi nelle aziende zootecniche che utilizzano i pascoli e i prati-pascoli in tutte le aree montane, e nelle aree non montane limitatamente ai siti Natura 2000 e alle aree protette, per l'attenuazione del conflitto predatori selvatici di interesse conservazionistico (Lupo) / allevatori, riducendo la possibilità di accesso a prede domestiche.
Beneficiari	Agricoltori singoli o associati.
Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto di recinzioni fisse e adeguamento di recinzioni esistenti rendendole idonee al</li> <li>• contenimento del lupo, per il ricovero notturno (compresa messa in opera), nonché recinzioni mobili, elettrificate con le stesse finalità;</li> <li>• acquisto di dissuasori faunistici acustici e visivi per allontanare il lupo mediante l'emissione di segnali emessi a volume regolabile in relazione al rilevamento della presenza del predatore;</li> <li>• acquisto di cani pastore da lavoro.</li> </ul> <p>Sono inoltre ammissibili costi immateriali rappresentati da onorari di consulenti progettisti per la progettazione degli investimenti nel limite complessivo del 10% dei costi materiali effettivamente sostenuti e rendicontati.</p> <p>Gli interventi sono finanziabili alle sole aziende zootecniche localizzate in tutte le aree montane, e nelle aree non montane limitatamente ai siti Natura 2000 e alle aree protette e che utilizzino per il pascolo i prati e i prati-pascoli localizzati in queste aree.</p> <p>L'azione è attivabile soltanto nell'ambito di specifico pacchetto che preveda azioni di consulenza e formazione dei pastori finalizzata all'utilizzo dei cani da pastore per la difesa attiva delle greggi e/o per utilizzo dei dissuasori faunistici.</p>
% di finanziamento	100%
<b>REGIONE</b>	<b>MOLISE</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>Nulla di specifico</b>
<b>REGIONE</b>	<b>PIEMONTE</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>4.4.2- Difesa del bestiame dalla predazione da canidi nei pascoli</b>
Descrizione	L'operazione sostiene investimenti non produttivi (acquisto di cani da guardiania e di reti di protezione) atti a contenere la predazione degli animali allevati da parte di canidi. Essa trova la sua giustificazione nel fatto che gli attacchi predatori nel corso degli ultimi anni sono in costante aumento, a causa della rinaturalizzazione di ampie parti del territorio rurale piemontese, specialmente di montagna e di collina. In aggiunta, l'intensificarsi dei

	<p>casi di ibridazione di cani randagi o vaganti con i lupi è ritenuto uno degli elementi chiave per spiegare il maggior avvicinamento di tali canidi agli insediamenti umani e agli allevamenti, con il verificarsi di maggior aggressività nei confronti del bestiame. L'operazione prevede il sostegno a investimenti che, utilizzando gli strumenti più antichi di prevenzione degli attacchi di predazione, aiutino gli agricoltori a convivere con la fauna selvatica, anche in aree non oggetto di specifici vincoli. L'utilizzo del cane da guardiania recupera un'antica tradizione e rinsalda il rapporto tra l'uomo e le specie animali, in un contesto di tutela del benessere di tutti i soggetti coinvolti. L'operazione è orientata, inoltre, a svolgere una contestuale azione di tutela ambientale, attraverso il finanziamento di interventi che fungono da deterrente a comportamenti lesivi nei confronti della fauna selvatica.</p>
Beneficiari	Allevatori che aderiscono agli impegni delle operazioni 10.1.6 e 10.1.9 (impegni agro-climatico-ambientali) del PSR.
Costi ammissibili	<p>L'operazione sostiene la realizzazione di uno o più investimenti non produttivi fra quelli di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• difesa delle mandrie e greggi mediante cani da guardiania appartenenti alle razze specifiche da difesa del bestiame;</li> <li>• protezione elettrica a bassa intensità consistente in recinzioni plurifilo elettrificate.</li> </ul> <p>Sono ammissibili i seguenti costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto dei cani da guardiania delle razze specifiche da difesa del bestiame in rapporto di 1 ogni 100 capi di bestiame, con un minimo di 2 cani per mandria o gregge;</li> <li>• acquisto di recinzioni plurifilo elettrificate a bassa intensità, dimensionate in relazione al numero dei capi.</li> <li>•</li> </ul>
% di finanziamento	100%
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>10.1.6. Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani</b>
Descrizione	<p>Con la riduzione della presenza umana e la rinaturalizzazione della collina e della montagna si sono create le condizioni per la diffusione del lupo, ormai presente su tutto l'arco alpino piemontese e nelle zone collinari a vocazione zootecnica come anche nelle zone urbanizzate (collina e pianura torinese). A seguito dell'aumento del numero di esemplari di lupo e degli ibridi derivanti dall'incrocio con i cani ed il maggiore avvicinamento agli insediamenti umani ed agli allevamenti si è verificata maggior aggressività nei confronti del bestiame, con conseguente predazione sui pascoli di 500/600 capi di bestiame/anno. Occorre quindi prevedere un'operazione che, utilizzando gli strumenti di prevenzione degli attacchi sperimentati con specifico progetto, quali la custodia continua, l'uso di specifiche recinzioni elettrificate per il</p>

	ricovero notturno e l'impiego di cani da difesa del bestiame, aiuti gli agricoltori a convivere con la presenza dei predatori, evitando comportamenti lesivi nei confronti di questi ultimi ed il progressivo abbandono dei pascoli, in primis quelli più impervi ed isolati, privi di strutture per il ricovero notturno.
Beneficiari	Allevatori singoli e associati di bestiame bovino, ovino, caprino, equino che aderiscono per cinque anni agli impegni ed alle prescrizioni previsti dalla presente operazione ed all'operazione 10.1.9 "Gestione eco-sostenibile dei pascoli".
Costi ammissibili	Zona altimetrica e premio ad ettaro <ul style="list-style-type: none"> <li>• Collina: 50 euro</li> <li>• Montagna: 50euro</li> </ul> I premi ad ettaro di questa operazione sono cumulati con quelli previsti dall'operazione 10.1.9 "Gestione eco-compatibile dei pascoli" sulla stessa superficie. Zona altimetrica e premio ad ettaro cumulato <ul style="list-style-type: none"> <li>• Collina: 170 euro</li> <li>• Montagna: 160 euro,</li> </ul> solo se gli allevatori si impegnano per 5 anni ad adottare i seguenti sistemi di difesa per il bestiame condotto al pascolo in collina e montagna: 1. Adesione all'operazione 10.1.9 "Gestione eco-sostenibile dei pascoli"; 2. Trasporto e montaggio ogni 10 giorni, tra settori di pascolo, di pali e reti elettrificate, alimentate da batterie ricaricate con pannelli fotovoltaici, dimensionate in relazione al numero di capi per il ricovero notturno del bestiame (con esclusione delle recinzioni monofilo utilizzate per la gestione turnata del pascolo); 3. Presenza di cani da guardiania appartenenti alle razze da difesa del bestiame dal lupo, in rapporto di 1 ogni 100 capi, con un minimo di 2 cani per mandria o gregge; 4. Custodia continuativa: presenza continua in alpe dell'allevatore, della famiglia o di suo personale dipendente.
% di finanziamento	
<b>REGIONE</b>	<b>PUGLIA</b>
Misura Sottomisura Intervento	Nulla di specifico
<b>REGIONE</b>	<b>SARDEGNA</b>
Misura Sottomisura Intervento	Nulla di specifico
<b>REGIONE</b>	<b>SICILIA</b>
Misura Sottomisura Intervento	Nulla di specifico
<b>REGIONE</b>	<b>TOSCANA</b>
Misura Sottomisura	<b>4.1.1 – Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole</b>

<b>Intervento</b>	
Descrizione	Protezione delle colture da attacchi della fauna selvatica o da alcune avversità atmosferiche (reti antigrandine); protezione degli allevamenti da attacchi di predatori attraverso recinzioni antipredazione, sistemi di allerta e video sorveglianza.
Beneficiari	Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).
Costi ammissibili	Recinzioni con struttura portante in legno per pascolo finalizzate anche alla protezione da predatori, esclusa la realizzazione di fondi chiusi. Sistemi di allerta e video sorveglianza.
% di finanziamento	100%
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>4.4.1 Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità</b>
Descrizione	L'operazione è inoltre finalizzata a rendere compatibile in particolar modo nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati lo sviluppo della fauna selvatica con le attività produttive che si sviluppano in queste aree, anche attraverso la realizzazione di specifici elementi di protezione, al fine di contenere i danni alle colture e la crescente pressione dei predatori sugli allevamenti condotti con sistemi estensivi o semiestensivi
Beneficiari	- Agricoltori singoli e associati. - Gestori di terreni agricoli, singoli o associati. - <b>Enti pubblici anche a carattere economico, altri soggetti/enti di diritto privato e pubblico</b> , singoli o associati
Costi ammissibili	b) acquisto di impianti e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene; realizzazione di recinzioni e altre attrezzature per rendere compatibile, in particolar modo nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati, l'attività agricola e di allevamento con la tutela della fauna selvatica (in particolare di quella a rischio di estinzione, come il lupo, ma anche di altre specie come gli ungulati);
% di finanziamento	100%
<b>P.A.</b>	<b>TRENTO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>4.4.2 Recinzioni tradizionali in legno, risanamento di recinzioni in pietra, prevenzione di danni da lupo e da orso</b>
Descrizione	Sono previsti dall'Operazione interventi non produttivi volti alla realizzazione di recinzioni tradizionali in legno e risanamento conservativo di recinzioni in pietra in ambiente rurale e forestale, funzionali all'esercizio del pascolo, di corredo a siti naturalistici, lungo i sentieri o per la delimitazione di proprietà silvo-pastorali dalla viabilità in generale, installazione di sistemi elettrici supplementari per ridurre l'impatto dei grandi carnivori sugli animali domestici, piccole recinzioni a difesa di apiari (Bienenhaus), moduli abitativi eli-trasportabili per la protezione dal lupo e dall'orso di coloro che, a vario titolo, si occupano della gestione estiva delle aree ad alto valore naturalistico, in aree non raggiungibili dalla viabilità. Per assicurare la conservazione e la

	<p>corretta gestione dei pascoli e prevenire un peggioramento del loro stato di conservazione, vista la pubblica utilità che garantiscono, è necessario incentivare la realizzazione di recinzioni tradizionali che consentono di praticare il pascolo turnato e delimitato che si è dimostrata essere la migliore tecnica di gestione conservativa dei pascoli. Integrando la recinzione in legno con sistemi elettrici supplementari si può ridurre l'impatto sul tessuto rurale del lupo e dell'orso, nelle zone in cui sono presenti, sugli animali domestici al pascolo e sugli apiari. In questo modo è possibile migliorare notevolmente il grado di accettazione da parte della popolazione locale di queste specie tutelate a livello comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CEE). L'impiego di materiali tradizionali assicura a tali interventi ricadute positive sulla qualità del paesaggio e sull'attrattività turistica del territorio.</p>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• proprietari di superfici silvo-pastorali e loro associazioni;</li> <li>• soggetti titolari della gestione silvo-pastorale in base ad un atto scritto;</li> <li>• apicoltori regolarmente iscritti all'Azienda Sanitaria Locale (ASL);</li> <li>• <b>Servizio Foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento.</b></li> </ul>
Costi ammissibili	<p>a) Realizzazione di recinzioni tradizionali in legno come da modelli – “recinzioni tradizionali in trentino” edito da Provincia autonoma di Trento 2011, ed eventuali aggiornamenti, nei limiti definiti dallo specifico prezzario predisposto dal Servizio foreste e fauna e reso pubblico sul sito internet istituzionale della Provincia.</p> <p>b) Risanamento conservativo di recinzioni in pietra come da modelli – “recinzioni tradizionali in trentino” edito da Provincia autonoma di Trento 2011, ed eventuali aggiornamenti.</p> <p>c) Realizzazione di recinzioni e “Bienenhaus”, a difesa delle arnie dall'Orso, secondo i modelli predisposti dal Servizio Foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento e resi pubblici sul sito internet istituzionale della Provincia.</p> <p>d) Acquisto di sistemi elettrici per la difesa dal lupo e dall'orso, applicati alla recinzione tradizionale, nei limiti definiti dallo specifico prezzario predisposto dal Servizio foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento e reso pubblico sul sito internet istituzionale della Provincia.</p> <p>e) Limitatamente al beneficiario Servizio Foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento, moduli abitativi eli-trasportabili da mettere temporaneamente a disposizione nelle aree di presenza o di spostamento di esemplari di orsi o lupi per garantire la sicurezza degli operatori addetti alle attività pastorali e alla sorveglianza. Non sono finanziabili i mezzi per il trasporto dei moduli né i costi per effettuare gli spostamenti.</p>
% di finanziamento	100%
<b>REGIONE</b>	<b>UMBRIA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>4.1.1: Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola</b>
Descrizione	Azioni di protezione delle colture e degli allevamenti dai danni che possono subire a vario titolo (fauna selvatica, predatori, avversità atmosferiche);

Beneficiari	Agricoltori, persone fisiche e giuridiche ai sensi della vigente legislazione, singoli o associati
Costi ammissibili	Miglioramenti fondiari collegati alla produzione, alla conservazione del suolo,, alla protezione delle colture, alla protezione degli allevamenti e delle dotazioni aziendali, impianti per la conservazione e la distribuzione delle acque a fini irrigui.
% di finanziamento	100%
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>4.4.1 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità</b>
Descrizione	I processi di rinaturalizzazione in atto sono elementi chiave per spiegare l'incremento della consistenza delle popolazioni di specie appartenenti alla fauna selvatica, è pertanto indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che la fauna selvatica può provocare alle aree agricole ponendo in atto azioni specifiche in grado di garantire la coesistenza di ecosistemi naturali con attività agricole.
Beneficiari	Agricoltori, persone fisiche e giuridiche ai sensi della vigente legislazione, singoli o associati.
Costi ammissibili	Interventi finalizzati alla mitigazione di impatti e conflitti a carico di specie animali e vegetali concernenti l'acquisto e l'installazione di sistemi di protezione e prevenzione dei danni da fauna selvatica;
% di finanziamento	100%
<b>REGIONE</b>	<b>VALLE D'AOSTA</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>Nulla di specifico</b>
<b>REGIONE</b>	<b>VENETO</b>
<b>Misura Sottomisura Intervento</b>	<b>4.1.1. Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola.</b>
Descrizione	L'obiettivo dell'Operazione è quello di aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole mediante la riduzione degli impatti negativi. L'intervento si prefigge anche di migliorare la competitività della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle strutture malghive e il miglioramento fondiario delle superfici al servizio della malga
Beneficiari	Agricoltori (o associazioni di agricoltori) in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale
Costi ammissibili	Adozione di sistemi di difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori
% di finanziamento	100%